

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 al anno, 2 al semestre, 4:50 al trimestre.  
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 al anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.  
Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San'Angelo, Calle Cordera, N. 3565, e dal di fuori per lettera raccomandata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo N. 4325, Venezia.  
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.  
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 30.  
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per corpi morali.  
Lo spazio viene misurato sul numero di linee e colonne.

2 sole lire

COSTA

l'abbonamento alla GAZZETTA DI VENEZIA nei mesi di Novembre e Dicembre mentre si combatte

LA LOTTA ELETTORALE

NELL'IMMINENZA DELLA LOTTA LA DIFFERENZA

fra Ministeriali e Ministeriali NOTABENE

L'ADRIATICO, in un suo lungo articolo, tendente a diminuire l'impressione di quel piccolo memoriale, che pubblichiamo da tre giorni per norma degli elettori, memoriale che mette in rilievo i motivi giustificanti la condotta assunta dal partito di fronte al Ministero, dice che le vecchie divisioni politiche esistono sempre.

Secondo l'ADRIATICO la posizione è questa. Gli uomini di Sinistra intransigente tentano di far trionfare in questa lotta candidati che permettano al presidente del Consiglio di governare con un gabinetto di colore e coi sistemi della Sinistra.

Gli altri fanno del loro meglio, perchè il Governo si accenti verso la parte più temperata della Camera.

Di qui le divisioni che sorgeranno nella lotta imminente, malgrado le elegie amorose e interessate dei giornali dei vecchi partiti verso il Governo.

La situazione è dunque questa. Resta però a vedersi, se di fronte all'interesse vero del paese, se in difesa della causa di quell'ordine, e a presidio di quelle istituzioni, che più o meno tutti vogliamo, convenga di più il ministerialismo calcolatore tutto reticenze e speranze degli uni, o quello aperto, franco, sano, degli amici nostri.

Preghiamo l'ADRIATICO e i lettori di credere, che in questo momento parliamo scervati affatto di spirito di partito; — parliamo per dimostrare, che la invocazione dell'ADRIATICO, il quale ha una certa voce nella regione, intesa a ricostruire la vecchia Sinistra, si riduce puramente e semplicemente a una forma di lifemania politica che potrebbe diventare pericolosa, se trovasse seguaci ed illusi.

La Sinistra, vagheggiata dall'ADRIATICO, non è possibile, perchè non presenta attitudini e garanzie di Governo. Se così non fosse essa, salita al potere con una valanga di popolarità e una maggioranza schiacciante di voti, non si sarebbe squagliata dopo qualche anno, in tempi di tranquillità, di pace all'interno e all'estero, di bilancio pareggiato; — mentre la vecchia Destra, malgrado la sua corrente di impopolarità, si mantiene sedici anni al potere durante il periodo più burrascoso e infido della vita nazionale, colla rivoluzione in casa, coll' esercito in isfacco, colle finanze rovinose.

La Sinistra, fu smembrata e ridotta a dividere il Governo con uomini di Destra, prouibiti in questa sua DIMINUITO CAPITOIS i suoi stessi duci più autorevoli, il Depretis e il Crispi, che vedevano i pericoli immensi di un Governo di colore.

Noi non abbiamo intenzione alcuna di riavviare tutto il periodo politico che corre dal

76 ai giorni nostri; — ci basta soltanto affermare, che la Sinistra portava fin dalla origine il germe della sua dissoluzione politica; — e che gli uomini che coi suoi principi hanno voluto governare, sono caduti esponendo il paese a terribili cimenti, e gli altri che erano carne della sua carne e sangue del suo sangue hanno dovuto o prima, o dopo, o per amore, o per forza finire coll' avvicinarsi agli elementi più temperati.

Il cav. Riccardo Selvatico, sindaco di Venezia, e ora amico dell'ADRIATICO, potrebbe ripetere le parole a lui rivolte due mesi fa dall'on. Crispi a proposito delle condizioni politiche della nostra città. SENZA GLI ELEMENTI TEMPERATI (ha detto il Presidente del Consiglio) NON SI GOVERNA IN ITALIA. SE LO TENGA BENE A MENTE.

E' inutile! Certe norme di governo sono costanti e intangibili. Fare l'opposizione come in passato per amore di popolarità facevano gli uomini dell'ADRIATICO al Governo, mentre proprio in quei momenti noi lo approvavamo, è facile cosa. Il mestiere dell'opposizione ha sempre giornalisticamente fruttato di più. Il difficile è di saper suggerire con esatta conoscenza di causa, come si avrebbe potuto fare altrimenti.

Anche il Fortis e lo Zanardelli, per il quale l'ADRIATICO ha tante simpatie, si sono schierati risolutamente coll'on. Crispi tutte le volte che la Sinistra intransigente e radicalmente voleva ferire i più sani principi di governo.

Noi ricordiamo, come in quei momenti il DIRITTO, per citare un giornale di grido del colore del nostro ADRIATICO, piantava in testa ai suoi articoli equazioni politiche di questo genere: — FORTIS + CRISPI = CANTELLI; e il confratello nostro gli teneva bordonone.

Eppure se domani fossero al potere non i progressisti intransigenti (che non saliremo più), ma i repubblicani stessi, eguale in quei casi sarebbe stata e sarebbe la condotta, e identiche le accuse che dai giornali di colore più avanzato si scaglierebbero contro il Governo.

L'esempio della vicina Francia lo dimostra.

Ecco perchè fra le due professioni di fede ministeriali, quella dei progressisti e l'altra dei moderati, il Crispi, come uomo di governo, e come già il Depretis, ha dimostrato e dimostra NEL MONDO RIT' sicuro tutte le sue simpatie per i moderati. Ed ecco perchè noi, che moderati non siamo, facciamo tutto il possibile per raggruppare in una sola schiera, anche se provenienti da origini diverse, tutti gli elementi d'ordine, oggi divisi da qualche gradazione di colore, ma uniti negli intenti precisi. E insistiamo in questo nostro concetto e vi insistiamo; fiduciosi che un po' alla volta gli avvenimenti di tutti i giorni, e la prova di fatti palpabili, visibili, indiscutibili, dimostrino la necessità di questo movimento politico, e convincano gli incerti, gli illusi, gli indifferenti, assai più delle nostre parole che oggi possono essere interpretate come un pretesto elettorale a scopo partigiano.

## IL MONUMENTO A GARIBOLDI IN DIGIONE E LE ELEZIONI GENERALI

La stampa sfrutta largamente l'affare del monumento a Garibaldi come mezzo per avere in Italia un risultato favorevole ai franchelli.

Rimproverava persino i giornali conservatori di mancanza di patriottismo per aver criticato l'idea del monumento e dice che il periodo elettorale, aperto in Italia, imponga di servirsi di o-

termi a sopportare le pene di questa vita. Non sapete, signore, ciò che quest'amabile creatura mi diceva l'altro giorno? La pregavo di vedere che tempo facesse. S'avvicina alla finestra...

Madre mia, disse ella, fa bello!... Stavo per uscire e vidi che pioveva... Perché, Flavia, le dico, m'avevi assicurato che faceva bello?... Ah! mamma mia, mi rispose colla sua aria angelica, mi pare che sia buon tempo: quando siete con me non vedo nuvole nel cielo.

— Oh! come è grazioso! disse Stefano ridendo sinceramente.

— Non è tutto, continuò Roberto. La signora di Rochemule ritorna a Mazerat e ci racconta questa stupidaggine. « Questo racconto, disse un amico della signora di Rochemule, mi induce a farle una visita; andrò giovedì ». Ci va... La trova sempre nel salotto colla piceina dalle nubi, e senza alcuna malizia le dice: « E vostra figlia questa cara fanciulla? » L'altra risponde: « No, non è mia figlia, è un angelo che Dio mi ha mandato per aiutarmi a sopportare le pene di questa vita... Non sapete signora quello che mi diceva l'altro giorno? Ed eccola che ricomincia la storia della pioggia e delle nubi proprio come l'aveva narrata la prima! »

L'amica della signora di Rochemule ritorna a Mazerat, e racconta come la signora H... non abbia fatto uso di nuove frasi per lei, e che le ha ripetuta la solita storia. « Bisogna che la senta anch'io, disse allora, andrò domani a...

gni mezzo per rompere la triplice. E' impossibile confessare più candidamente che il tardo omaggio a Garibaldi è soltanto evocato per servire a scopi di ambizione francese.

Il Consiglio municipale di Parigi voterà certamente una somma ragguardevole pel monumento.

La Justice, dicendo che le elezioni italiane devono interessare in Francia quando le francesi, trova che Nicotera non è abbastanza sicuro contro la triplice. Raccomanda Imbriani e Ca alotti, i soli che sieno capaci di imporre al paese il dilemma: O abbandono della triplice, ovvero la Repubblica.

IL CASO DI MUSSA-EL-AKRAH E KANTIBAI LA LORO CONDIZIONE GIURIDICA Non si devono mettere la libertà

Se non veri i fatti quali i giornali li raccontano, Mussa e Kantibai, condannati dal Tribunale militare di Missau a morte per alto tradimento ed in seguito a grazia sovrana rinchiusi a vita nella casa di penti di Santo Stefano, sarebbero stati accusati d'infamismo, e la loro condanna sarebbe il risultato di mene di interessi alla loro rovina.

Kassi, informatore presso il nostro Comando a Missau, ora arrestato per calunnia contro Mussa e Kantibai, era uno dei testimoni che maggiormente decisero della condanna di costoro.

In questo loco affare avrebbero avuto parte, a quanto si dice, l'avvocato Cagnazzi ed il tenente dei carabinieri Liarghi, quel certo che è scappato perchè, e quanto egli scrisse, nella nota letta alla Lombardia, sa come si eserciti la giustizia in Missau e non vuole provarla per conto suo.

In seguito a questi fatti, quale sarà la condizione giuridica di Mussa e Kantibai?

L'art. 537 del Codice penale per l'esercito così prevede nei casi di revisione: « Le sentenze dei Tribunali militari saranno sottoposte a revisione nei casi e in conformità del capo IV, libro II del Codice di procedura penale, salvo le modificazioni seguenti: 1.° L'ordine di procedere alla revisione emanerà dal ministro della guerra, il quale lo trasmetterà all'avvocato generale militare. 2.° L'istanza sarà promossa innanzi al Tribunale supremo di guerra e marina, il quale, se ravviserà esservi luogo a revisione, rinverrà la causa ad un Tribunale militare diverso da quello che avesse di già giudicato. »

Queste le norme di procedimento per le cause militari, le quali, a senso di questo articolo, vengono sottoposte a revisione nei casi e in conformità del capo IV, libro II del Codice di procedura penale.

Vediamo ora che cosa questo Codice dispone.

L'art. 690 del Codice di procedura penale così dice: « Quando, dopo una condanna contro un accusato, uno o più testimoni che hanno deposto nel processo saranno imputati di falsa testimonianza o di recitazione a suo carico e l'accusa per questo reato sia stata ammessa o siano soltanto rilasciati contro i testimoni mandati di cattura, l'esecuzione della sentenza di condanna sarà sospesa di pien diritto. »

In base a questo articolo, al quale l'art. 537 del Codice militare fa richiamo, l'esecuzione della sentenza contro Mussa e Kantibai dovrebbe sospendersi di pieno diritto.

Per il combi atto disposto — è gergo legale — degl' art. 690 del Codice di procedura penale ultimi alinea, o 537 del Codice penale per l'esercito, se i testimoni saranno condannati, il ministro della guerra emanerà l'ordine della revisione del processo contro Mussa e Kantibai. Per il resto della procedura si procederà conformemente all'articolo 537 del Codice penale militare citato.

Se per contro gli accusati di falsa testimonianza saranno assolti o si dichiarerà non luogo a procedere, la sospensione sarà a senso dell'art. 690 del Codice di procedura ordinaria tolta di diritto e la sentenza verrà eseguita.

Mai i giornali del fatto che la sentenza che ha condannato Mussa e Kantibai, — se le cose sono veramente come si dice, — deve essere sospesa, traggono la conseguenza che costoro debbano esser messi in libertà. Ciò non è esatto. Si sospende la pena; ma si debbono trattenere i condannati in carcere preventivo. Non si sa mai altrimenti dove potrebbero finire!

— Vengo con te... esclamò Giorgio di Pignau. E l'indomani partiamo tutti e due a cavallo.

La signora era nel salotto e la piceina al suo posto; pronunciò francamente la magica domanda: « E vostra figlia, quella bambina? » La signora rispose subito, come un automa mosso da una molla: « No, non è mia figlia; è un'angelo che Dio mi ha, ecc. ecc. » Poi arriva a quel punto: « Non sapete, signori, ciò che mi diceva l'altro giorno?... » Se lo so, pensavo guardando Giorgio di Pignau; ma se che quel pazzello scappia dal ridere e si rifugia nel giardino. Ella mi narrò allora la storia famosa delle nubi, storia che in breve si sparse pel paese, e tutti, vicini, viaggiatori, forestieri andarono a visitare la signora H... per farsi ripetere quelle frasi superbe.

E quando cominciava: « Non sapete ciò che mi diceva... » il disastro era completo; le giovanette fuggivano, i giovani gettavano libri e lettere per terra, inventavano mille pretesti per nascondere o motivare il loro ridere. La cosa durò due mesi, ed ella non s'accorse di nulla, a meno che non abbia osservato la premura che tutti dimostravano nel visitarla e la benevolenza colla quale era stata accolta nella contrada; ma voi dovete averla veduta anche alla Villa Berthier.

— Eh! certamente, disse Stefano, ciò che mi diverte tanto si è che ci ha narrata la medesima storia.

## ELEZIONI GENERALI

(Dispacci — lettere — cartoline — spoglio di giornali)

### L' "ADRIATICO" E LE ELEZIONI

#### I. VENEZIA

L'Adriatico ammette che noi della Gazzetta siamo legati nel mantenere il programma, col quale abbiamo assunto il giornale; di rinvigorire, cioè di allargare e di risagguare il partito, eliminando o sciogliendo le cristallizzazioni politiche.

Egli trova ancora che la Costituzione permetta questo, essa che ha sempre aiutato i tre deputati usciti e me modelli del genere; però egli continua a chiamarci l'organo dell'Associazione.

Quale migliore prova adunque dell'indipendenza dei nostri criteri in questa diversità di condotta fra Costituzione e giornali, notata dallo stesso Adriatico?

E in questo caso perchè non riconoscere lealmente, che noi ben lungi dall'essere gli organi di chiesuole politiche, rappresentiamo quel partito progressista temperato, del quale le molte Associazioni Monarchiche che vanno qua e là sorgendo nelle Provincie vicine sono la manifestazione più diretta?

L'Adriatico attacca più innanzi la Costituzione, che è pure un nucleo forte e rispettato del partito che si va formando, e la accusa di essersi imbellettata e trasformata.

Non è vero.

Essa non ha che aggiunto al suo nome quello glorioso di Camillo Cavour, che fa lo spirito più progressivo dei suoi tempi; — poi non ebbe ne tenò di avere altri nomi. — Non è diventata quindi né la Monarchia libera, né la Progrestita temperata, né la Liberale Monarchica, tutte emanazioni o gruppi, o che non esistono, o che si sono costituite per forza e iniziativa propria.

Diciamo questo, non tanto in difesa di una Associazione che conta nella sua storia una tradizione di vittorie ostiche agli uomini dell'Adriatico, quanto perchè anche polemizzando vogliamo anzitutto la verità rispettata.

Del resto si comprende che l'Adriatico tema questo allargamento nel nostro campo; allargamento che va a spese del suo zibaldone politico, miacciatrice rovina.

Ecco, perchè si ricorre volentieri a qualche bugia.

Per esempio non è vero che i presenti alla riunione dell'altra sera fossero tutti della Costituzione; erano invece solo quindici o venti i soci che appartenevano a quell'Associazione e notoriamente dei più ribelli. Vi erano persone mai state ascritte a Società politiche, e vi a progressisti.

Aggiungiamo un'altra cosa.

Che cioè non crediamo onesto dipingere come venduti o pressati a poco quei radicali, che si son tirati da parte, e che non vogliono servire anche questa volta di comodino all'Adriatico, il quale pur di riuscire, si sentirebbe pronto ad accettare l'imposizione del Governo che vorrebbe portare il Ma di lui.

Quando si arriva fino a questo, non si può certamente accusare gli altri di vassallaggio politico. Che ne dicono gli imparziali?

### MEMORANDUM

In momenti di elezione i buoni cittadini e i veri amici devono sentire il dovere di stringersi intorno al giornale che meglio rappresenta i loro principi politici e tenerlo informato con lettere e con telegrammi delle fasi che attraversa la lotta politica degli attacchi degli avversari e dei modi per rintuzzarli; delle probabilità di vittoria o di sconfitta. Poiché, mettiamo nobile bene in testa; ogni di più anche in Italia il giornale che va fra le mani di tutti e che diventa il compagno di tutti, acquista peso, importanza e influenza, e impenna in se stesso tutto il movimento politico del paese.

#### A BELLUNO

Ci scrivono da Feltre 31: « Alcuni giornali abbiamo fra noi un agente elettorale appartenente al Comitato centrale di Roma per prendere gli accordi sopra i candidati

— Anche a voi!... E si accusa quella donna di fare delle frasi... quale ingiustizia! L'infelice non ne fa che una e la usa di sovente.

Guardarono tutti e due Margherita per vedere se ridere. Rimasero stupiti; l'emozione della signora di Meulles l'aveva vinta ed il suo viso era bagnato di lagrime. Piangeva suo malgrado, piangeva pel loro coraggio, per la loro gaiezza.

— Ah! voi piangete, gridò Stefano.

— Sono nervose, disse Margherita, con una voce dolcissima e con un sorriso che domandava perdono delle lagrime.

— Noi vi lasciamo perchè possiate riposarvi, disse il signor della Fresnaye.

Questo noi amichevole, che riuniva due amici, era strano.

Margherita era contrariata pensando che partivano assieme; temeva che questa commedia di benevolenza si cambiasse presto, quando ella non fosse più presente, in una richiesta violenta di spiegazione. Che fare? Non poteva allontanar l'uno e trattenere l'altro; bisognava confidare in loro e nel rispetto che nutrivano per lei.

— Buona sera, signora, disse Roberto, manderò domani a prender vostre notizie, ma ad un ora conveniente; non farò come la signora di Branne che manda a mezzanotte in casa dei malati; sveglia tutti e mette la casa in iscompiglio. Però, l'altro giorno, per uno dei miei amici, questo grande scompiglio ha prodotto un ottimo effetto; ha causato una crisi che lo ha salvato!

che si presentano con programma di completa adesione al patto di Roma fuori i nomi sono in g-stazione.

Abbandonata totalmente l'idea della rielezione del Ricci, poca disposizione si nota a sostenere la candidatura Rizzardi. — In quanto al Pascolato si mantiene in un terreno relativamente proprio a merito esclusivo della sua visita recentissima, e per l'appoggio ampiamente promesso alla sistemazione del Colmetta-Porella — e strada di allacciamento colla nazionale al Comune di Sovramonte.

#### A CHIOGGIA

##### Precludi

Ci scrivono da Chioggia 31: Nell'orizzonte politico di Chioggia si delinea qualche movimento per le prossime elezioni generali che avverranno il 23 del venturo nov. A quanto pare il Circolo liberale porterà sugli scudi la candidatura Galli, come quella che rispondeva alle idee del Circolo e al vantaggio e al desiderio di Chioggia. Non si sarebbe cattivi profeti affermando che non vi sarà lotta. Difficilmente il Circolo contenti tutti; di clericali non se ne parla; per la politica applicano il motto *vade retro satana!* i radicali, sono *rari nantes in gurgite vasto*. Così stando le cose, egli è certo quindi che tutta la lotta si ridurrà a far votare gli indolenti.

A suo tempo, vi aveva annunciato la voce che correvva e cioè che l'on. Galli volesse fare a Chioggia un discorso politico. L'on. deputato non si è visto, né a quanto pare si vedrà.

Vi terro informatissimi del movimento di questi giorni, ed ora, tanto per debito di cronista, registro una notizia pervenutami in questo punto, che cioè nei passati giorni, venne affidata una ben nota persona di qui, perchè permettesse di farsi portare candidato nelle prossime elezioni. La persona avrebbe risposto picche per quadri.

#### A CONEGLIANO

Ci scrivono da Conegliano 31: (G. P.) Non vi è nessun sintomo della così detta lotta elettorale. Dacchè è stato pubblicato il decreto di scioglimento della Camera e della chiamata alle urne per le nuove elezioni, si parla meno di prima della rinascita di questo o di quel candidato. Tutti si riposano nei soliti nomi. Sembra però che da parte dei progressisti si tenti una via di transazione col conservatori onde poter portare alle elezioni un nome, nella lista del partito monarchico liberale, che appartiene all'antica sinistra. Non so chi porta essera tale o no. Siano ancora lontani dal giorno delle elezioni ed è per questo che non vi sono preparazioni, tanto più che il partito monarchico liberale è forse più che altro della rinascita vittoriosa.

Intanto vi posso dire che se nella parte del Collegio che ha nome da Oleggio e Motta, si è già stabilito una lista, a noi sembra però che il Mel non raccolga tutte le simpatie di un tempo.

#### AD UDINE

Il congedo di un ex onorevole ed il suo testamento politico

Discorso elettorale — Costituzione di un circolo democratico

Ci scrivono da Udine 30: L'ex onorevole deputato Nicolò Fabris ha indirizzato ai suoi elettori del primo collegio di Udine una lettera di congedo e di riconoscenza per la fedeltà dimostrata gli nel mandato per quattro legislature di seguito a sedere fra i rappresentanti della Nazione in Parlamento. Egli dice di voler vivere ora ritirato nella domestica quiete e chiude la sua lettera con una specie di testamento politico così concepito: Nella scelta del deputato di Udine di coloro che troppo brigano per porsi in evidenza e fanno larghe promesse; scegliete persona di vostra piena conoscenza e che sia a perfetta agnizione dei vostri bisogni, che nella vita privata sia insonnabile, che tale io farò nella vita pubblica, che sia sincero, indipendente, incorruttibile, che osservi le sacre volontà plebiscitarie, che soprattutto abbia a cuore la libertà, l'unità, la moralità e la prosperità economica della Patria.

— Domenica 2 novembre il sig. Domenico Galati partirà agli elettori di Palmanova.

A Udine si sta costituendo un circolo politico democratico.

#### III. Collegio

Ci scrivono da Pordenone, 31: Non avendo l'avv. G. B. Cavarzanti accettata la candidatura — molti elettori di parte progressista e democratica intendono iniziare

Cost egli pretende d'esser debitore della vita alla signora di Branne.

— Che prezzo! disse Margherita.

— Buona sera, cugina mia, disse Stefano. Se domani soffrite ancora, fatevi venire seriamente il medico.

Le diede una stretta di mano, asperse la porta ed uscì.

— Domandate del vostro filosofo, disse piano Roberto a Margherita; ho volontà di far incidere sopra una piastra sulla mia porta: *Campesello del filosofo*, e voi mi manderete a cercar tutte le volte che...

— Che m'annoiò, interruppe ella, alzando la voce perchè Stefano l'udisse, giacchè voi siete il più amabile burlesco che io conosca.

— Via, oggi me ne convenne ridere...

— Lo so, disse ella... e si pentì d'averlo detto. Era confessare che indovinava la sua sofferenza, era accettare il suo amore.

Roberto raggiunse Stefano nell'anticamera ed entrambi si osservarono con inquietudine. Erano ritornati mesti e pensierosi, non avendo alcuno da distrarre. Discussero assieme le sale senza parlarsi; ma l'uno e l'altro avevano il medesimo pensiero. Stefano si diceva: E impressionato; anch'egli la trova, come me, assai malata.

E Roberto: Povera donna! noi la uccidiamo! Bisogna che tutto ciò finisca.

(Continua)

Gazzetta di Venezia — 1 novembre (44)

DE GIRARDIN

## MARGHERITA

— La conosco! interruppe Roberto. Oh! che donna! che collezione di pretese! Ebbene! forse recitando diviene naturale?

— No, è insopportabile! gira gli occhi, fa una bocca piceina e ridicola, e biascia le pa role!

Oh! quanto è noiosa una donna sentimentale la quale biascia le parole!... con una voce da marionetta mormente che vi irrita oltremodo i nervi. Però, perdono tutto a quella brava signora H... ci ha divertito tanto quest'anno! A questo un castello nei dintorni di Mazerat ed è andata a visitare tutte le sue vicine di campagna. La signora di Rochemule va una mattina a recitare la visita: arriva e la trova nel salotto con una fanciulla di otto anni abbastanza bella.

— Che bella fanciulla, disse la signora di Rochemule, è vostra figlia?

— No, non è mia figlia, rispose la signora H...

E vostra nipote, stava per dire la signora Rochemule. Ma l'altra riprende: Non è mia figlia, è un angelo che Dio m'ha dato per au-

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.







# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

Ricciotti Garibaldi sfrecciato dal fisco  
Roma 31, ore 8.30 p.

Per mancato pagamento della tassa fabbricati, venne posto all'asta il villino dell'ex deputato Ricciotti Garibaldi.

Lo stabile venne aggiudicato alla Banca Tiberina, che nello scorso anno ed in questo ha subito delle terribili prove causa la gravissima crisi edilizia.

## IL BOLLETTINO MILITARE

Le ultime disposizioni

Eccoli alcune disposizioni del Bollettino Militare, riferentisi alle vostre provincie. Come vi terga, il Bollettino è usito oggi invece di domani, essendo domani festa.

Il generale Saint Seigne, comandante della divisione di Verona, è collocato in disponibilità. Il generale Morici, attualmente in disponibilità, è collocato a riposo ed iscritto nella riserva.

Pagaletta, capitano di stato maggiore presso la divisione di Messina è trasferito a Verona — Divisione di Padova, è richiamato al comando del 4.º reggimento di cavalleria.

— Negri, capitano presso la divisione di Cuneo, è trasferito a Padova — Quercia capitano di cavalleria, è esonerato dalla carica di aiutante di campo del comandante della quinta brigata, ed è destinato al reggimento Genova Cavalleria.

— S. Ivo, capitano in Genova Cavalleria, è nominato aiutante di campo del comandante della quinta brigata.

— R. T., colonnello comandante il distretto militare di Treviso è collocato in posizione ausiliaria.

— Della Volta, tenente nel reggimento Lucca Cavalleria è collocato in aspettativa.

— Varsé, tenente nel 4.º reggimento genio, è trasferito alla direzione del genio presso il distretto di Venezia.

— È accettata la dimissione dal grado del sig. Bracco, sottotenente nella milizia territoriale del distretto di Verona.

— Balistrini, sottufficiale in Vittorio, è nominato aiutante nella milizia territoriale nel 7.º reggimento alpini.

— Mosca, ragioniere geometra presso la direzione del genio a Venezia è collocato a riposo — R. G. G., ragioniere geometra a Verona riceve l'aumento annuo di stipendio.

## Il Principe di Napoli colonnello

Roma 31, ore 9.20 p.

Il Principe di Napoli nella prossima promozione a colonnello assumerà il comando effettivo di un reggimento.

## Notizie varie

Il prof. Levi Catalani — Al Consiglio superiore — L' onorevole Damiani — Accademico di Lettere.

Il dott. L. V. Catalani sarà nominato professore ordinario in soprannumero all'Università di Padova.

Il Consiglio superiore dell'istruzione ha discusso le modificazioni del regolamento universitario. La discussione fu vivissima e diede luogo a parecchi incidenti.

— L'onorevole Damiani è tornato da Napoli. — Damiani, festa degli Ossignati, quasi tutti i giornali faranno vacanza.

## L'arrivo di Caprivi

Kalmay non viene

Il fallimento di questa sera conferma la notizia mandata da molti giornali che Caprivi il 10 novembre da Milano ripartirà direttamente per Berlino.

Conferma pure che il Re consegnerà personalmente a Caprivi il gran cordone dell'Ordine Mauriziano.

Un dispaccio da Vienna alla Tribuna smentisce la voce del prossimo viaggio di Kalmay in Italia. (V. dispacci da Parigi)

## Reduci da Massaua

Un telegramma da Massaua annunzia che quel porto la partenza del Persia, col quale rimpiantano i colonnelli A. Raghi, Berasbò e Brea; il maggiore Bokolini, i capitani Rubiolo e Ra. bali, i tenenti Somas, Sermasi e Rani, i sottotenenti Sinisio e Grande, il ragioniere S. azzola, i capitani Fucio, B. Argio e Chiaro, il formidabile R. dini, gli assistenti del Genio Della Valle e Magli. Vengono pur in licenza il capitano Turritto, i tenenti Luccio, Grassi, Sanguinetti e Serale, i sottotenenti Cap. pagno. Vengono inoltre in congedo ottanta esecutori, novanta specialisti, 25 zappatori, 25 artiglieri, 15 soldati del treno e due operai d'artiglieria.

## Il Sindaco e la Giunta di Gallipoli

scappati telegraficamente

Roma 31, ore 10 p.

La Tribuna di questa sera pubblica un dispaccio da Gallipoli che annunzia che un'ordinanza telegrafica del prefetto sospende e dalle funzioni il Sindaco e la Giunta.

La Tribuna crede che il provvedimento sia dovuto alla parte presa dal municipio nelle recenti agenzie all'n. Imbriani.

## Pol porto di Catania

Il ministro Lauro rispondendo alle istanze del Municipio di Catania, ha assicurato che sarà subito nel Porto di Catania un punto di approdo della linea Egitto, Mar Rosso, Indie. Si cercherà anche di stabilirvi un approdo della linea Palermo-Brindisi.

## Il senatore Baracco

e il nuovo Credito Fondiario

Il senatore Baracco scrive all'Opinione smentendo la sua nomina a membro del consiglio di amministrazione del nuovo Istituto di credito fondiario: non-uo gli fesse mai una simile proposta; e il Baracco dice che se gli avessero fatta l'avrebbe declinata.

## Crispi Fè d'Ostiani e Franchetti

L'on. Crispi ha oggi ricevuto il conte Fè d'Ostiani, ministro italiano ad Atene, con cui ha confidato intorno alle condizioni del nuovo ministero eretto.

L'on. Franchetti è tornato da Massaua oggi da notte. L'on. Crispi, in affrettando gli fu data spara ze i buoni risultati della colonizzazione dell'Entera.

## Antonelli va a Massaua

La sua conferenza col Re — Lo scopo del viaggio

Il conte Antonelli domani si imbarcherà a Brindisi per Massaua sul piroscafo della Paninulata.

Si nota che il suo viaggio a Massaua, segue la conferenza che egli ebbe col Re a Milano.

La Riforma dice che il conte Antonelli si reca a conferire col generale Gandolfi intorno all'ordinamento della colonia.

Antonelli assistette alla conferenza tenuta oggi fra Crispi e Franchetti, e credette che in tale intervista siano stati presi gli ultimi accordi intorno alla missione dell'Antonelli in Africa.

Egli tornerà ai primi giorni di dicembre.

## Notizie vaticane

Il Papa stamane ha distribuito la comunione a tutta la sua Corte essendo ciò di consuetudine nella vigilia della festa dei Santi. La salute del Papa è ottima.

## I dispacci d'oggi

Una firma apocrifa

al manifesto nicotino d'opposizione

Roma 1, ore 10.30 ant.

Vi assicuro che Magliani non ebbe parte alcuna nella compilazione del manifesto elettorale nicotino, pubblicato a Napoli. Magliani, che vuol mantenersi estraneo alle lotte politiche, ebbe notizia del manifesto solo quando lo vide sui giornali. Il nome di Magliani venne messo, essendo egli stato eletto insieme a Nicotera e a T. jeni alla presidenza dell'Associazione unitaria di Napoli, da cui il manifesto partiva.

Il manifesto venne sritto da Branca.

## Carducci senatore

Pare sicura la nomina di Carducci a senatore. La di lui nomina si farà nell'occasione che in Bo'ona si commemorerà il trentesimo anniversario del suo insegnamento all'Università.

## La missione Antonelli in Africa

Si assicura che la missione Antonelli è di trattare con Menelik la questione della delimitazione dei confini.

Riordera che Antonelli narrò nella Tribuna le ragioni dei suoi dissenzi col Comando militare in Africa. Orrore, allora comandante, voleva l'ampimento del territorio oltre quanto era fissato nel trattato stipulato da Makonnen con Crispi. Antonelli si oppose ai disegni del generale Orrore e lasciò l'Africa. Salimbeni venne mandato presso Menelik, ma pare che la missione di Salimbeni sia fallita.

Il Governo riconosce che Antonelli solo è adatto a togliere i dissenzi con Menelik, lo manda in Africa.

## Una vittima del vino nuovo

A Zagorolo, cinque contadini mentre lavoravano in un loro campo erano in fermentazione delle vinacce, avvennero per le esalazioni di acido carbonico. Accorsi i compagni, ne salvarono quattro; uno è morto.

## Il Tevere ingrossa

Roma 1, ore 1 p.

In causa della pioggia continua il Tevere è alquanto ingrossato. Si dovettero sospendere parte dei lavori in corso.

L'Esposizione di architettura del 1893

La società degli ingegneri architetti, sotto la presidenza di De Angelis, tenne un'adunanza, nella quale dopo viva discussione, si deliberò di fare un'esposizione internazionale di architettura nel 1893 a Roma, dandovi posto a quella parte dell'ingegneria che più intimamente si connette col'arte architettonica.

La commissione di cui è presidente il signor comitato promotore per la costituzione in comitato definitivo, aggregandosi altri.

Presero parte alla discussione Boito, Cadolini ed altri.

## Una smentita ufficiale

Si smentisce ufficialmente la notizia del Temps che le obbligazioni ferroviarie italiane 4 0/0, dopo aver girato nelle piazze finanziarie estere, senza trovar compratori, sono ritornate in Italia, dove si penserebbe a farle entrare nelle casse di risparmio che darebbero in cambio loro rendita 3 0/0, facilmente negoziabile all'estero.

Assicuratevi non esservi nella notizia nulla di vero.

## Rapporti consolari

Il console italiano a Fiume invia un rapporto sul movimento commerciale della loro regola a vapore (testi istituiti dalla Società ungherese Adria fra Fiume-Sicilia-M. It).

Nel primo viaggio esportò da Fiume quintali 5377 60 di merci ed importò per Fiume 2130 quintali di merci; e 973 ne trasportò fra i porti intermedi.

Nel secondo viaggio esportò da Fiume quintali 6160 e 47 metri obli ed importò per Fiume 2220 quintali e 2714 quintali e metri cubi 738 di merci diverse trasportò fra i porti intermedi.

Mussa e Kantibali tornano a Massaua

Mussa e Kantibali saranno tradotti a Massaua per il processo di Kassa, Cagnazzi e complici. (Vedi in prima pagina)

## Dalle Provincie

Il disastro della 105 S

Le esequie delle vittime

Spesza 31, ore 8.26 p.

(n. s.) Questa mattina alle ore 10, nella chiesa di S. Maria, ebbero luogo solenni esequie per le vittime del naufragio della torpediniera 105 S.

Intervennero alle funebri onoranze tutte le forze di mare, attualmente alla Spezia, tutta l'ufficialità in attività di servizio e in posizione ausiliaria.

Tutti i compartimenti marittimi mandarono rappresentanze. Le navi della squadra ancorata in rada fecero la salva d'uso e le rispettive bandiere restarono tutta la giornata a mezz'asta.

Il comando in capo del dipartimento di Spezia aveva diramato estensissimi inviti.

L'ammiraglio Raccchia si portò espressamente qui per assistere ai funerali.

L'ufficiale idrografico di Genova mandò una rappresentanza con una stupenda corona di viole. Si calcola che di sola forza armata presero parte ai funerali circa 11.000 uomini.

Una medaglia alla Società di Montagnana

L'ingegnere Negrin a Torino — Due suicidi — Le premiazioni — Fermento operaio

— L'ingegnere vicentino comm. Negrin desta nelle sale dell'Esposizione d'architettura, presso il mense del Comitato e presso gli ingegneri ed artisti di Torino, vive simpatie, tutti ammirano l'attività e gioventù di quel simpatico valdiano più che settantenne: esempio ai giovani d'una grande laboriosità ed emulo dei giovani nella vitalità e nel brio. Egli tenne già due conferenze nel salone dell'Esposizione, ed oggi ne tenne una terza, bellissima sull'arte del giardinaggio. Il Negrin lavora tutto il giorno nell'Esposizione essendo giurato presidente della I. Divisione.

— Oggi abbiamo avuto due suicidi di due maggiori in ritiro, entrambi oltre sessantenni! Il maggiore Razzetti si sparò un revolver in bocca andando nei pressi di Campesano, e venne raccolto moribondo all'Ospedale di S. Giovanni. E l'altro maggiore è il cav. Bertolino, il quale tiratosi una revolvera in bocca e vedendo che non m'iva, aprì la finestra e si gettò dal balcone della sua casa. Venne egli pure raccolto moribondo.

— Ho chiesto stasera al segretario della giuria dell'Esposizione operaia, notizie sul giorno della comunicazione pubblica delle premiazioni, e mi rispose che non verranno comunicate che da qui a sette ed otto giorni! — Vuol dire dunque che da me la Gazzetta le ebbe come prima quindici giorni prima che fossero note al pubblico ed agli espositori! Così spero fare anche per quel dell'Esposizione dell'architettura, la cui premiazione spero telegrafarvi marie o merco ed cioè appena i giurati avranno firmato il verbale delle loro proposte.

— L'esattore di Torino si è fritto in capo di pretendere che paghino la tassa di ricchezza mobile anche gli operai. Ciò ha prodotto, come già vi telegrafai, l'organizzazione d'un'assemblea solenne di protesta, a cui intervenne anche l'onorevole Roux.

Nella ditta assemblea venne formulato un ordine del giorno in cui è detto di «chiedere al Ministero delle Finanze e del Tesoro che dia prompte istruzioni agli esattori onde sia eliminata la tassazione del personale al servizio di società e privati, il quale è posto opera manuale ed è pagato a cottimo oppure con salari, assegni retribuzioni giornaliere, settimanali e quindicinali».

Detta tassa l'operaio dovrebbe pagare sulla somma oltrepassante il reddito annuo di Lire 6.0. Gli operai sono esasperatissimi.

## Dall'Estero

Al gran Consiglio Ticinese

Proposta di revisione della legge elettorale

Bellinzona 31 ore 6.80 p.

Nell'odierna seduta del Gran Consiglio Ticinese il capo del partito conservatore Soggi presentò un progetto di revisione delle leggi elettorali che fu rinviato a una commissione composta di 5 conservatori e di 4 radicali.

Il Gran Consiglio si riunirà il 6 novembre per udire la relazione della commissione e completare il governo.

Una collisione nelle acque dell'America del Nord

Sedici spagnoli annegati

Madrid 1, ore 9.10 a.

Telegrafano da New York che ieri nelle acque di New-Gersay è avvenuta una collisione fra il vapore spagnolo Viscaya recante da New-York all'Avana collo Schooner vapore americano. I due bastimenti si affondarono.

S'hanno a deplorare soltanto 16 annegati, tutti spagnoli, passeggeri a bordo del Viscaya.

## Un vapore affondato

Marsiglia 31 ore 5.10 p.

Il vapore Ville de Brest, arrivato nel nostro porto, s'è affondato nel baio nazionale. L'equipaggio si salvò. Verso le tre il vapore era interamente sommerso. Vi manderò ulteriori particolari. Il vapore apparteneva alla compagnia dei Chargeurs Reunis dell'Avana.

## Kalmay a Milano?

Magro omaggio a Garibaldi — Il Conte di Parigi in pericolo

Parigi 1, ore 9.10 a.

(C.) Il XIX Siecle dice che Kalmay si troverà certamente a Milano per avere un abboccamento con Crispi e Caprivi.

C'annunzia i discorsi sul monumento da erigersi a Giuseppe Garibaldi. Ma della sottoscrizione finora nessuna traccia. Molte parole, ma niente qu'iritti.

Un telegramma da Nuova York reca che il Conte di Parigi cambiando treno a Pittsburg (Nuova York) preso fra due treni cadde e rimase con uovo. Aiutato a salire nel vapore, poté però continuare il viaggio.

Lo scandalo di Tolone e il governo francese

Parigi 1, ore 9.20 a.

(C.) Sembra che gli arresti del noto scandalo di Tolone siano stati operati ad insaputa del Governo. Questo ne avrebbe mosso rimprovero alla magistratura di Tolone.

I deputati radicali sono irritati perché il sindaco Fouroux è uno dei loro.

Clemente, deputato del Varo, protestava nei corridoi contro l'arresto del Fouroux. Il ministro della giustizia sig. Fallières, rispose che costrinse i Conubbi all'arresto dai giornali.

## A Zara vogliono scuole italiane

Iersera a Zara, in quel teatro, durante lo spettacolo furono gettati dai loggioni dei cartellini con la scritta: Vogliamo le scuole italiane a Zara.

Il pubblico proruppe in applausi frenetici.

## Agenzia Stefani

Londra 31. — Il Daily Chronicle ha da Berlino: Si riceverono buone notizie sulla spedizione di Emin pascià verso il lago Vittoria Nyanza.

Madrid 30. — Sono stati denunciati nuovi casi di cholera nella provincia di Siviglia e Murcia.

Venezia 30. — L'Esposizione di agricoltura internazionale si è chiusa solennemente alla presenza delle autorità.

## LA SITUAZIONE IN OLANDA

In Olanda il Re Guglielmo è stato dichiarato dagli Stati generali incapace di governare. Il potere reale è quindi passato nelle mani del Consiglio di Stato che fra un mese dovrà proporre che si istituisca la reggenza.

La Regina Emma, che senza dubbio accetterà la reggenza, sarà assistita da un Consiglio composto di un vice-presidente e membro anziano del Consiglio di Stato, di tre magistrati e di altri quattro personaggi, che furono già indicati dalla Regina, e sono il barone Golstein, il barone Schimmelpenninck von der Oye, il cav. Roel e il barone von Brienon.

Per ciò che riguarda il granduca di Lussemburgo, si era detto che il Duca Adolfo di Nassau, memore della parte un po' ridicola che rappresentò l'anno scorso, non avesse alcuna fretta di entrare in possesso della sua eredità; ma pare che egli accetterà la reggenza del granduca, stabilendo però la sua residenza non a Lussemburgo, ma a Koelgestein in Germania.

## ASCENSIONI AEROSTATICHE SCIENTIFICHE a Parigi

Questa mattina alle 10 e mezzo dall'officina del gaz della Villelle a Parigi salirono 7 palloni aerostatici e cioè:

1.º Le Marceau 380 m. (diretto dal sig. C. Darlot), 2.º Le Tricolor 380 m. (E. R.), 3.º Le Faidherbe 360 m. (Dejardins L'ex), 4.º Le Lavoisier 360 m. (J. Courty), 5.º Le Henri Giffard 1050 m. (Eug. Catinet col sig. Normand, P. Darlaud, Thomas), 6.º Le Dupuy de Lôme 1000 m. (A. Corot col signori Ch. Girard, Morel), 7.º Victor Hugo 1250 m. (Luis Godard col signori Eugenio Hugo, Henry Ing. Des Horx, e Ch. Laurent).

Queste ascensioni si fanno a scopo scientifico per iniziativa della società d'applicazione teorico-pratica d'aerostatica La Française presieduta dall'ingegnere aeronautico sig. Gabriele Jon e dal deano degli aeronauti Eugenio Godard.

Al momento della partenza, è stato consegnato ai direttori d'ogni aerostato un plico chiuso nel quale era indicato per ciascuno il punto dove dovrà prender terra.

## Note bibliografiche

Bibliografia della Città e Provincia di Vicenza — D. Sebastiano Rumor — vol. 1, Vicenza, 1890. Premiata Tipografia di San Giuseppe — Prezzo L. 6.

È un bel volume di 712 pagine, ed è edizione bellissima. Contiene una Bibliografia, ricca di 3210 numeri, di quanto si è scritto intorno a Vicenza e la Provincia, uomini e cose. Degli scrittori vicentini non si tiene conto se non per quello che si sono occupati di casa loro. Alcuni la avrebbe intitolata più volentieri Bibliografia Storica quando la Storia è già la manifestazione del pensiero in tutte le sue applicazioni. Ma poiché però questa Bibliografia non si occupa



Aut. Min. S.

# PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

(a base di catramina - olio di catrame preparato con metodo speciale Bertelli)

PREMIATE ALLE ESPOSIZIONI MEDICHE E D'IGIENE  
CON MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

Sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità mediche e dai Sanitari pratici, per la cura delle malattie delle MUCOSE RESPIRATORIE e GENITO-URINARIE. — Numerosi certificati di distintissimi medici affermano che le proprietà curative delle Pillole di Catramina Bertelli, si manifestano con ottimo risultato nelle

## MALATTIE POLMONARI e massimamente nei CATARRI.

... Le pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattie dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime. —  
Bologna, 23 Ottobre 1888.

Prof. Comm. Conte PIETRO LORETA  
Direttore della Clinica della R. Università di Bologna  
Dirett. dell'Ospedale di S. Orsola Deput. al Parlamento.

... Piacemi testimoniare che le pillole di Catramina Bertelli, largamente usate in questa Poliambulanza, diedero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio. —

Dott. Cav. PANZERI  
Presidente del Consiglio Direttivo della Poliambulanza di Milano  
Professore dell'Università di Pavia.

... Le pillole di catramina Bertelli sono certo un buon rimedio anche nelle bronchiti croniche. Continuo le esperienze fiducioso in buonissimi risultati. —  
Venezia, 21 Giugno 1887.

Dott. ANGELO MINICH, Medico chirurgo.

... Mi compiaccio di poter dire per amor del vero che le pillole di catramina Bertelli mi diedero pr. ti, costanti e buonissimi risultati non solo nelle malattie dell'apparato respiratorio, ma anche nelle alterazioni catarrali delle vie or. arie. Sono assai bene tollerate dagli stomaci i più delicati e da preferirsi agli altri rimedi. —  
Venezia, 21 Giugno 1890.

Dott. YONA MOSE.  
Medico di Sezione delle S. F. M.

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DELL'ITALIA E DELL'ESTERO

Scatola grande da 60 pillole L. 2.50  
Scatola piccola da 30 pillole L. 1.00

PROPRIETARI A. BERTELLI e C. - Chimici-Farmacisti - MILANO - Via Monforte N. 6.

Concessionari per l'America del Sud CARLO F. HOFFER e C. di Genova.



Brevetto della Casa di S. M. il Re d'Italia

San Moisè VENEZIA Via 22 Marzo

Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA

### SAVONELLI E C.

VENEZIA - MILANO - TORINO - ROMA

Abiti per Uomini e Ragazzi

Stoffe Ultima Novità Estere e Nazionali

COMMISSIONI SOPRA MISURA

### SOPRABITI PER UOMO

In tessuto pura lana gerdara, tinte miste assortite, federa satini L. 16.75 L. 18.50

In cheviot o tessuto pettinato, tinte diverse miste, foderate all'inglese in satina lana, maniche seta L. 22.50 L. 29.50

In cheviot o tessuto pettinato, tinte diverse miste, foderate all'inglese in satina lana, maniche seta L. 26.50

In cheviot o pettinato fino, tinte diverse miste, foderate in satina fino, maniche seta L. 35. L. 39.50

In beaver rasato satinato fino, tinte diverse, foderate in satina fino, maniche seta L. 44.50 L. 47.50

In cheviot sagitta pettinata o beaver qualità extra, foderato in raso finissimo, maniche seta satinata L. 56. L. 64.

SOPRABITI PER RAGAZZI

Domandare Campioni gratis all'Ufficio Corrispondenza  
SAVONELLI e C. - VENEZIA

### SANDALO di MIDY

Supprime le Gonorrhées, le Catarrhes et les Injections. Guarisce gli uretri in 48 ore. Effendissimo nelle malattie della vescova, chiarifica le urine più torbide. Ogni capsula porta impresso lo stemma del nome. Prezzo tutto le Farmacie.

## LA SALUTE

È LA PIÙ GRANDE RICCHEZZA  
Ben lo sa chi sta male

### Maglieria Igienica Antireumatica

protetta e raccomandata dal

Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA Senat. del Regno

UNICA FABBRICA NAZIONALE

Fratelli HERION - VENEZIA

Chi vuole evitare o va soggetto a costipazioni — chi soffre d'artrite e di dolori reumatici — chi soffre mal di petto — chi è affetto da tisi o bronchite — chi per la propria professione è esposto alle intemperie — Vecchi e fanciulli la cui salute è così delicata — coloro infine cui sta a cuore la propria salute, anziché far uso di pillole e cataplasmi, si coprano colle nostre eccellenti

MAGLIERIE IGIEGHE DI PURA LANA

che sono di modo morbido e non recano disturbo alla pelle

VENUTA IN VENEZIA presso i Signori Eug. Sambo e C. Via 22 Marzo — P. A. F.lli Gaggio vicino la R. Posta — Eug. Torre, Merceria del Capello — Fortunato Boralevi, Merceria dell'Orologio — Miola e C., Bocca di Piazza — Cibia e Baratto, Via 2 Aprile. — Deposito presso l'Unione Militare: Roma - Napoli - Torino - Milano - Spezia.



### Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco

del Catalogo generale illustrato in italiano o francese contenente tutte le novità mode della STAGIONE D'INVERNO, dietro richiesta adressata all'indirizzo: Signori JULES JALUZOT & Co

PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, come tutti i grandi assortimenti dei colori, ma bene specificare i colori e le qualità.

Spedite in tutti i Paesi del Mondo i campioni, franco di porto e di tasse per tutto il mondo, coll'aggiunta del 20%, secondo le condizioni del Catalogo.

rispondenze in tutte le Lingue

### AVVISO AI FUMATORI

La vecchia ditta LODOVICO JONA, commerciante da oltre cinquanta anni in pipe di a. buona, ambra e generi consimili, avente il suo esercizio in Venezia, Merceria dell'Orologio, N. 187-188-189, per motivi di salute, ha deliberato di ritirarsi dal commercio e fare una volontaria liquidazione del grandioso e variegato assortimento nel suo negozio, come anche per deposito che tiene presso la sua abitazione sita nel sottoportico dell'Osmarin a S. Frevolo N. 4716.

La vendita si farà a parte, come al dettaglio a prezzi ridotti ed eccezionali. S'invitano perciò sia i commercianti in detto genere, come i particolari di onorario delle loro commissioni. La detta vendita per ora seguirà nel suo negozio, ed in seguito proseguirà nella indicata sua abitazione. Si avverte inoltre la sua numerosa e distinta clientela, che continuerà, come per il passato, alle richieste riparazioni.

Gli oggetti posti in vendita sono di pipe e bochini di varie forme, di richiama ed ambra di prima qualità garantita, nonché di composizione, pipe di vero schmitz, censo e bastoni di ceresa turca garantiti di ambra una di tutte le grandezze.

Ambre sciolte di ogni dimensione da rimettere, ed assortimento Nargile Turchi.

A tutti gli acquirenti verrà consegnato un Certificato il quale garantisce la qualità genuina. (1378)

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

### GIUSEPPE SALVADORI VENEZIA

Merceria San Salvatore N. 5022-23

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, con e senza candelabri, da parete, grandioso assortimento Regulatori, prezzi di bassissimi convenientissimi. Catene e Giocattoli, oro e argento — Svezia fantasia per regali — Deposito delle primarie fabbriche di Eugenio Rosand e C. — International Watch Comp. ecc. — I prezzi sono segnati sopra ogni oggetto e variano da Lire 5 a Lire 400.

Altezza Cent. 55  
Larghezza Cent. 25  
Sta. montato 80 ore  
Rempimento L. 10  
Con avvolgia L. 11  
Con soneria L. 12



Altezza Cent. 55  
Larghezza Cent. 25  
Sta. montato 15 giorni  
Con soneria Qualità garantita L. 30

Vendita d'occasione

BRILLANTI CHIMICI EXCELSIOR

Anelli, Buccole, Fermagli montati in oro fino

18 k. come quelli preziosi a prezzi modici

Remontoir oro da Signora L. 32

da Uomo L. 42

Remontoir argento da Signora L. 16

da Uomo L. 14

Svegliare I. qualità L. 10 — II. qualità L. 8

III. qualità L. 6

Catene oro fino a 2 fili per signora L. 25

• • • • • e 1 fuoco id. » 25

• • • • • e 2 fuochi id. » 45

• • • • • argento » id. » 5

• • • • • a tre fili per uomo » 6



Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia o telegr., Salvadori, orologiaio, Venezia

### Estratto di Bando

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto ai Mandamenti di Venezia — delegato

RENDE NOTO

Che nel giorno 13 Novembre 1890 alle ore 9 ant., e nei giorni susseguenti non festivi, al Ss. Apostoli, Calle Proverbi, N. 4587, egli procederà all'asta pubblica delle impegnate fatte al Banco Prestiti della Ditta Bugna Luigi a S. Gio. Novo N. 4388, e non recuperate, fatte da 1 aprile a 31 dicembre 1889, dal N. 6956 al N. 28648 inclusivi, sotto le avvertenze di legge ed istruzioni speciali. — Le impegnate da vendersi potranno essere riscattate anche prima della deliberazione.

Venezia 29 settembre 1890.

A. COLLALTO.

### 4711 SAPONE TRASPARENTE ALLA GLICERINA

Al profumato: Rosa, Rosa bianca, Muglietta, Reseda, Violetta, e all'Acqua di Colonia. La gran quantità di glicerina che contiene rende questo sapone molto prezioso per quelle persone che possiedono una pelle molto delicata, per il suo squisito profumo, per la sua purezza, per la sua elasticità, per la sua morbidezza, per la sua bellezza. — Il beniamino delle Signore eleganti.

Prod. MILANO  
"Glockengasse N. 4711"  
COLONIA sul Reno.

### A. F. F. Remondini

dell'Abazia di Saulce (Dipartimento della Girola) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa

guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agencia LON-

GECA, San Salvatore, 4835

Venezia.

VERNICI INSTANTANEE

PER LUCIDARE MOBILI

Queste vernici di colore e di

ogni tinta si applicano con la

mano o col pennello e danno

un lustro e una bellezza

che non si può ottenere

altrimenti. — Prezzo

ogni bottiglia L. 1.00

ogni scatola L. 0.50

ogni barattolo L. 0.25

ogni fiammiferio L. 0.10

ogni saponi L. 0.05

ogni sapone L. 0.02

Giuseppe Salvadori



## ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno. 9 al semestre. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. 26 all'anno. 18 al semestre. 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San'Angelo, Calle Cavour, 5, 3555, e dal di fuori per lettera diretta.

## GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo & C. 4325, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 80.

Del corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per corpi morali.

Le spazio viene misurato sul rinvio corpo 7.

## 2 sole lire

costa

l'abbonamento alla GAZZETTA DI VENEZIA

nei mesi di Novembre e Dicembre

mentre si combatte

## LA LOTTA ELETTORALE

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

che ci scrivono per avere cartoline postali, rispondiamo che cogli ultimi bestiali regolamenti, non possiamo spedire cartoline, se non pagando una tassa eguale alla metà circa del loro valore.

Provvedere adunque loro, poi rifonderà l'Amministrazione.

## COLLABORATORI

E CORRISPONDENTI NOSTRI

tenerli brevi, brevi e brevi. Durante le elezioni le lettere affluiscono, e trovano cattiva accoglienza quelle che si dilungano troppo, o che parlano di argomenti che si possono rimettere a lotta finita.

## QUEL CHE SI CHIEDE AGLI ELETTORI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 30 ottobre

(V. Riccio) — Secondo un calcolo fatto nelle precedenti elezioni generali, ogni volta che il corpo elettorale è chiamato alle urne — manda in media un centinaio di rappresentanti nuovi. I mutamenti sono sempre di un deputato su cinque. Anche quando le elezioni vennero fatte in un periodo molto più breve dell'attuale, la media venne in massima osservata.

È impossibile ora far previsioni per quel che succederà il 23 novembre, ma si può dire che anche questa volta la media non sarà di molto superata.

Avremo dunque, poco su poco giù, 100 elementi nuovi a Montecitorio, rispetto alla Camera defunta. Saranno migliori per ingegno, onestà, criterio politico, diligenza, dei deputati che succederanno? L'ambiente sarà migliorato? Ecco il problema che si mette innanzi al corpo elettorale.

Chi considera poi le condizioni della Camera attuale defunta, non quali erano negli ultimi tempi, ma quali furono al momento in cui la legislatura cominciò, vede che grande sarà la differenza fra gli inizi della 16<sup>a</sup> e quelli della 17<sup>a</sup> legislatura. Nei 4 anni e mezzo di vita, la Camera passò da una trasformazione radicalissima, sicché negli ultimi tempi quasi non si riconosceva più l'assemblea di una volta.

Larga messe fece la morte, molti deputati uscirono per sorteggio, molti lasciarono lo stallio di Montecitorio per altre più lucrose occupazioni. Si può considerare che oltre 100 fra gli eletti del maggio 1886, non erano più scritti sugli appelli nominali dell'agosto 1890.

E che perdite si fecero in quel periodo! Mai vi fu legislatura così bersagliata dalla morte! Mai la Camera venne depauperata così fortemente!

Nel periodo elettorale, prima che la legislatura cominciasse, morì Agostino Bertani che certamente avrebbe esercitato un'azione notevolissima in questi ultimi tempi e nelle ultime lotte politiche, se la morte lo avesse risparmiato. Guidato da lui, il partito radicale avrebbe probabilmente seguito una diversa condotta e forse avrebbe avuto

vuto un'efficacia maggiore, una maggiore influenza sulla vita del paese.

Appena aperta la Camera, cominciarono a perdersi parecchie notabilità politiche di ogni partito. Mori Minghetti, morì poi Depretis, morirono a Capodimonte Mancini e Cairoli. Per eloquenza, patriottismo, senso politico, abilità, parlamentare, efficacia sui colleghi, i vuoti fatti a Montecitorio furono grandissimi, le perdite irreparabili, — fino alle ultime dolorosissime di Baccarini e di Piancini.

Leggete l'appello nominale delle prime sedute della Camera nel giugno del 1886, e non vi si raccapezzate più. Mori Perelli, Pavese, Medoro Savini, Oliverio, Boneschi, Buonomo, Felice Ferri, Vigna, Romeo, Cascini di Biri, Serra di Foggia e tanti, e tanti valorosi. Morì il vostro Federico Gabelli, pubblicista ed uomo politico fra i più originali e vigorosi della Camera.

La lista dei morti è lunga, ed io non voglio svolgere gli appelli nominali della Camera. Aggiungete che per varie ragioni uscirono da Montecitorio Spaventa e Codronchi, che andarono al Senato; Barattieri fu sorteggiato come lo fu Carlo Ferraris e parecchi altri, Guicciardini andò sindaco a Firenze, Sereni prefetto a Pavia, Lioy provvidore degli studi, Maiocchi magazzino di sali e tabacchi, Bosdari si dimise, Torlonia preferì al medaglino di deputato il seggiolone sindacale al Campidoglio, dal quale poi fu quasi cacciato. Paternostro, che poteva fare una bella carriera a Montecitorio, accettò un posto modesto e modesti compensi nel Giappone; Morana pensò ad impinguare le sostanze, esaulte nel fallimento Moroni, andò in Egitto; De Renzi si contentò della legazione di Bruxelles. Imperatrice ebbe un posto al Consiglio di Stato; Desetti, Gattelli, Platino e qualche altro, si contentarono di prefetture secondarie.

Molti nomi evidentemente dimentici. Cito a memoria, ma lo scopo mio è di mostrare come una quantità di energie, di forze, di intelligenze siano mancate alla nostra vita parlamentare. E' obbligo degli elettori di provvedere. La nuova legislatura non deve essere inferiore alla passata. Nessuno pretende dal corpo elettorale che trovi dei nuovi Depretis o dei nuovi Minghetti. La botta non può dare che il viupo che ha ed il nostro paese non traversa un periodo dei più felici per quanto riguarda l'intelligenza. Ma possono benissimo gli elettori in certi limiti e date le speciali condizioni di ciascun collegio, preferire le persone di ingegno e di cultura ai piccoli e meschini trafficanti di influenze locali. Possono benissimo nelle scelte loro prefiggersi di elevare la nostra vita pubblica, di fare un'assemblea degna di una grande nazione, dove si raccogliano quanto v'è di meglio nel paese per dottrina, patriottismo. Possono benissimo darci una legislatura che non ci faccia rimpiangere la passata.

E mi pare che non si chiegga gran cosa.

## LA PROTESTA DI ZARA

In favore delle scuole italiane

A complemento del nostro telegramma da Vienna pubblicato ieri, riportiamo quanto al mattino di Trieste telegrafò il suo corrispondente da Zara:

«Iersera a teatro si fece un'imponente dimostrazione di protesta contro il voto proposto dal dottor Klitch alla Dieta per erossare i nostri istituti medi italiani».

Dopo il terzo atto piovvero giù dal loggione migliaia di cartellini con la scritta: «Vogliamo sempre italiane le scuole di Zara!» — Una vera nevica, la più tempo la sala «oh-oh-oh» di grida: Viva la scuola italiana! — Addebb Klitch il pubblico numerosissimo, applaudiva».

polché quel maximum si è avuto appunto in seguito allo sviluppo della grande industria, la quale sola poteva rendere completa l'estrazione e l'utilizzazione delle ricchezze del suolo e del sottosuolo.

Non altrimenti sono andate le cose in Francia, che, a suo tempo, creò l'industria anche con gravi sacrifici dell'agricoltura, e nella quale oggi il lavoro agricolo si completa e si moltiplica mirabilmente col lavoro industriale.

L'Italia è lontana da quella mèta, ma vi può giungere. Senza dubbio la maggiore età della industria inglese e francese costituisce per questa una condizione di superiorità sulla italiana, per la maggiore potenza della organizzazione, che non è cosa che si improvvisi; ma è pur vero che il segreto del suo primato consiste nella perfezione dei prodotti. E questo, a noi italiani deve essere cagione di speranza, perché la perfezione del lavoro è frutto di attività intelligente, che a noi non manca, mentre dovremmo disperare e rinunziare allo scopo idealmente vagheggiato di emulare nel lavoro le fortune invadite, se la superiorità di esso lavoro avesse necessariamente a dipendere da condizioni di suolo e di sottosuolo che non possiamo mutare.

La mancanza del carbone è una grande disgrazia senza dubbio, ma non tale che si debba per essa rinunziare all'industria. E ammettendo che le industrie nelle quali la perfezione del lavoro dipende principalmente dalla grande ricchezza dei combustibili, e dalla potenza delle macchine e dei capitali, siano per il momento di difficile sviluppo in Italia, non ne risulterà forse più evidente la conseguenza che

## LE NOTE DEL VATICANO

e la «Riforma»

Un telegramma da Roma al Berliner Tageblatt assicura che le famose note (che noi abbiamo riassunte a suo tempo) sono in possesso del Governo italiano, ed anche un importante scritto di Gamberti anteriore alle note. Lo scambio di comunicazioni fra il cardinal Rampolla e monsignor Galimberti continua ancora, benché quest'ultimo assicuri il Vaticano che l'Austria si mantiene del tutto indifferente. Monsignor Galimberti è innocente nell'affare della pubblicazione della Riforma, ma l'odio degli intrasiggenti è volto contro di lui.

Il Moniteur de Rome condanna a smemorate l'astensione delle note. Dice che i telegrammi ai giornali tedeschi sono stati suggeriti da Crispien, che avrebbe perciò redatto a casa sua i corrispondenti...

## L'AFFARE CAGN ZZZI-LIVRAGHI

Sequestro di 5000 Lire

Si sa di positivo che il tenente Livraghi è al sicuro e si farà vivo che dopo aver coordinato il memoriale da rimettersi all'autorità giudiziaria.

Persona amica, di Milano, si offese di far ritornare qui a disposizione dell'autorità giudiziaria il Livraghi, sotto la protezione di un salvataggio (dato che si è venuto concesso come al tesim n) e sempre e che venga dato formale impegno dal governo che il processo si svolgerà in Italia.

In ordine a tale proposta, si telegrafò a Roma perché quell'autorità giudiziaria intanto si è del caso di riardare la partenza da Napoli del Cagn ZZZI che doveva ieri a bordo dell'Arabia salpare per l'Egitto.

Vi ne assicurato che all'ufficio di Posta di Lodi sono state sequestrate 5 mila lire che il tenente Livraghi spetiva a sua madre. Pare anche che il Livraghi prima che si coprissero i fatti a lui addibiti avesse fatto trattative per l'acquisto di una casa di qualche valore, in Corso Milano a Lodi.

Com'indica direttore della Lombardia che ha conosciuto personalmente il Livraghi a Verona quando si dirigeva a l'Adige, scrive:

«Nol delle condizioni finanziarie del Livraghi questo sappiamo: che allorché parlò per Massau, nell'88, aveva circa 8000 lire realizzate mediante risparmi fatti sul suo stipendio ed indennità, e la vendita dei propri cavalli e bardature. Durante la di lui permanenza in Africa, sui propri guadagni quasi triplicati in confronto di quelli d'Italia, rimise alla madre in due o più volte circa 7 mila lire. Non sappiamo se le 5000 lire ora sequestrate siano di recente invio ovvero rimanente decanto di quelle 7000».

## IL PRINCIPE LUIGI DI SAVOIA

L'altezza di Savoia, da Roma, è partito dal principe Duca di Genova, giunto sabato scorso, poco prima del viaggio del giovane Principe Luigi Amedeo, Duca degli Abruzzi, figlio di Amedeo, nipote del Re.

La nave Amerigo Vesputti, comandante D. Falloni, partita il 2 settembre da Valparaiso arrivando nella rada di Buenos Ayres il 2 ottobre scorso, dopo una traversata assai felice. La nave vi dovrà stare almeno un paio di mesi, e forse più, sia perché i torbidi recenti dell'Argentina reclamano la presenza in quel porto di una nostra nave, sia perché la Vesputti ha bisogno di riparazioni.

Il Principe Luigi presta il suo servizio di sottotenente di vascello con molta intelligenza. Rigido nella condotta, è infaticabile in tutto ciò che è suo stato d'animo.

Nella gorda a bordo di s'enna d'istituzione e ha tutto le comuni degli altri ufficiali. E' il fatto fatto, e ha preso un colorito olivastro.

Il Principe arriva spesso ai congiunti e in particolare ai fratelli. Durante i suoi viaggi ha fatto raccolta di animali rari, di oggetti curiosi, di armi, di gioielli, tanto da riempire alcune casse.

Nu è ancora stabilito quando potrà ritornare in Italia, ma certo non prima del gennaio.

Il Principe ha preso parecchi volumetti di note per una relazione particolareggiata del suo viaggio che dovrà indirizzare al Re a suo ritorno.

## UN'ALTRA TORPEDINIERA IN PERICOLO

Quanto tempo spedita assai in ritardo, pubblichiamo la seguente notizia che togliamo dall'Epoca di Genova:

«Sabato notte (25-26 ottobre) la torpediniera 117 S trovavasi fuori del golfo per le esercitazioni.

Il mare, essendo agitato, non permise alla torpediniera di rientrare senza avarie.

A due miglia dalla punta del Crovo la torpediniera perdette l'elice.

L'equipaggio soffrì molto, perché nella notte il tempo era tempestoso.

Il comandante ordinò di calare l'ancora. Più tardi la torpediniera fu salvata da un rimorchiatore.

La torpediniera è nuova. Si è spera un'inchiesta con tutta lena, si dovrebbero rivolgere gli sforzi privati, e pubblici allo sviluppo di quelle industrie nelle quali la perfezione del lavoro dipende invece più, che da altri, dalla capacità dell'operaio, che è in Italia grandissima.

E non dilungandoci, divagando in tutto il campo del lavoro, direi soltanto delle industrie artistiche. Per tutto quello che può vestire e fornire una casa, dai mobili ai tessuti da pareti e da pavimenti, dalle ceramiche, porcellane e dai cristalli, agli infiniti oggetti d'ogni sorta che popolano casetti e tavoli, che servono all'uso comune, (compresi sotto il nome di articoli come oggetti di ornato, calami, poggia carte, bastoni e fruste, oggetti di toilette ecc. ecc.) l'Italia dovrebbe ragionevolmente bastare a se stessa e competere colle rivali sui mercati europei.

Invece nemmeno basta a se stessa: importa dall'estero quasi due terzi. Per la mobilità è fuori di dubbio che la prima cagione di questa inferiorità sta nella mancanza della organizzazione dei musei industriali, delle scuole d'arte e mestieri, e come prima origine nella perdita del patrimonio artistico del paese.

Poi che l'arte della mobilia, che in questo secolo è passata dalla dura barbarie germanica del primo impero, alla griffa ingenuità, di una semplicità falsa come il momento politico del 1830-40, dopo aver esaurito molte fantasie in errori egizi e moreschi, si è da un certo tempo rimessa sulla buona via dello stile, e riproduce gli antichi modelli, o ne trae nuove forme meglio adatte alle moderne esigenze della vita.

## ELEZIONI GENERALI

(Dispacci — lettere — cartoline — spoglio di giornali)

## Venezia I. Collegio

NUOVO E COMODO SISTEMA

DI POLEMICA ELETTORALE

per rispondere all'«Adriatico»

Vedi Adriatico di oggi, domenica 2 novembre, N. 302, 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> colonne della seconda pagina.

SMENTITE

1.<sup>a</sup> Gli amici nostri non si sono schierati in queste elezioni politiche in difesa della Monarchia, ma siccome pensano che la Monarchia non ha mai attraversato la via alle idee sanamente liberali, trovano per lo meno strano unirsi, per completare un programma democratico, ai repubblicani, che vogliono abbattere, pure continuando a professarsi fidi sostenitori delle istituzioni.

2.<sup>a</sup> Non è vero che vi siano screzi nel campo nostro: e meno che meno ragioni di malcontento verso il co. Tiepolo, l'unico dei maggiori uomini che si occupi con amore delle cose del partito.

Fra le file dell'Adriatico serpeggia invece la discordia, che divide in due falangi quell'«amalgama di puriti». Da un lato coloro che sentono profondamente la dignità personale, offesa per l'abdicazione fatta dall'Adriatico senza consiglio degli amici suoi più fidati; — dall'altro i ministri che vogliono riuscire ad ogni costo.

E siccome la dignità non ha partito, i protestanti si trovano fra gli elementi più tempestati e più sbrigati del campo avversario.

3.<sup>a</sup> Non denunciamo nomi all'Adriatico dei progressisti nudi, che assistevano alla riunione dell'altra sera. Aspetti a leggerli invece fra i firmatari del programma che uscirà fra giorni.

4.<sup>a</sup> Se l'Adriatico non si piega più a portare il Maldini, deve ringraziare noi, che gli abbiamo dato la questi giorni forza sufficiente per far capire a chi di dovere, che portare quel nome esclusivamente sulle sue colonne sarebbe stato un suicidio.

L'indipendenza fino a qui è da parte nostra; — la ramsissività da parte sua.

## II Collegio

«L'Adriatico» e i radicali

Bordiga e Zaboe

Ci scrivono:

Dolo 1<sup>o</sup> novembre.

(p.) — Si manifestano screzi fra gli avversari nostri, un po' nauseati a dire il vero per il modo col quale si è comportato ultimamente l'Adriatico o meglio il suo direttore e l'avv. Pollegri verso il partito.

Si rimprovera a loro, un eccessivo egoismo. Pur di arrivare alla conquista del seggio, trascurano le aspirazioni di una grossa falange del loro partito, la falange radicale alla quale essi molto devono.

La sconfezione aperta dei compagni della vigilia è stata troppo rapida perché non abbia avuto a sollevare malumori.

I radicali vogliono qui affermarsi con un nome, o il Bordiga che ha simpatie in questo centro, radicale convinto e firmatario del Patto di Roma, o il Zaboe che sarà un liuso, ma che è certo un galantuomo e uomo di carattere.

Si crede che l'Adriatico finirà per tranguagliare la pillola e adattarsi a prendere posizione con un rosso in lista.

Vedi informazioni.

Crediamo che i signori radicali di Dolo si ingannino a partito sperando che l'Adriatico appoggerà le loro pretese. I radicali saranno da noi combattuti a cintranza; questo lo possiamo assicurare; almeno fin che dura il vento infuso. Poi, quando non gli altri traverseranno più la via, iue darai che gli faccia comodo averli daccopo amici. — Sia detto senza ombra di voler metter male.

N. d. D.

## NEL VENETO

AD UDINE

III. Collegio

Ci scrivono da Tomisno 31:

(A. L.) Per debito di corrispondenza vi faccio noto che qui si parla della candidatura d'un certo dott. Valle, insegnante della Scuola Superiore di Giustizia in Roma.

Il Valle, nativo di Fiesla, da qualche anno fa dei regali a questa Società operaia, ed anche visita spesso

La stanchezza del brutto ha ricondotto l'Europa al bello, ma occorre che il moto venisse da Parigi. Qui vi si trovavano le maggiori raccolte dei più belli esemplari d'ogni epoca e d'ogni luogo: e già ordinate man mano con intento pratico, in rapporto alle Scuole d'Arte per gli studi della riproduzione. L'Inghilterra aveva fatto altrettanto; e altrettanto fece la Germania risorta e potente dopo le vittorie e i miliardi del 1871. Ampliò i suoi musei, ne creò nei maggiori centri dove mancavano, e per vari anni non si tenne astia privata o pubblica in tutta Europa che non vi comparsa a furia un delegato di museo tedesco, e principalmente oggetti di uso, più che di lusso, quali mobili, oggetti di ferro, e stoffe. Il risultato di questa organizzazione dei musei industriali all'estero si conta in milioni.

A Parigi si fanno arredi completi, e perfetti per paranza di stile, di almeno cinque secoli, e da ogni parte del mondo convergono a Parigi commissioni per somme che sbalordiscono, precisamente per mobiglie delle quali in tre quarti dei casi i modelli sono italiani, a domicilio coatto nei molti musei pubblici e privati di Francia. All'epoca della Esposizione del 1889 pervennero dall'America alla sola città di Parigi commissioni per 70 milioni di lire, e per più della metà di oggetti che l'Italia in altre condizioni di organizzazione industriale potrebbe dare, di eguale valore, a patti migliori. Poi che individualmente presi, i nostri intagliatori in legno e i nostri disegnatori, e tessitori non la cedono ai francesi, anzi certamente li superano, e la nostra inferiorità dipende dal produrre isolatamente, cioè non comple-

so queste regioni alpestri; ma lo credo che non solo questa volta, ma per molte altre ancora la sua nomina a deputato sarà un pio desiderio suo e dei pochi, anzi pochissimi elettori suoi amici persona l.

Ci vuol alto o che della giornata per questi paesi dove il buon senso, grazie a Dio, non fa difetto.

## A VICENZA

OTTONE BRENTARI

Ci scrivono da Marostica 1<sup>o</sup> novembre:

L'Adriatico qui giunto oggi ha una corrispondenza che riesce sì meno a mettere di buon umore gli elettori. Non si sa proprio da quale parte del mondo essa sia piovuta; ma, studiandola bene si capisce, che essa deve essere partita da qui.

Sappia adunque il signor E. che l'Assemblea dei soci del Circolo operaio e del Circolo di lettura non hanno più i loro locali a disposizione del Brentari, ma, ad unanimità hanno proclamato la di lui candidatura, decisi a sostenerla con tutte le armi oneste.

Il signor E. dice che quello del Brentari è un nome oscuro. Auguriamo al signor E., ed anche a qualche altra lettera dell'«Adriatico», di poter avere o guadagnarsi un nome chiaro ed onorato come quello del nostro amico, che non ha bisogno dei corrispondenti per farsi conoscere, perché si è già fatto conoscere da sé.

Certo che il Brentari non è ancor noto in tutto il mondo come l'on. Di Breganze, che del mondo ha fatto il giro; certo che egli non possiede il genio incompreso, né può vantare le opere poderose del Di Breganze; ma che quello del Brentari non sia un nome oscuro agli elettori, questi lo mostreranno nel giorno della lotta.

Ed il signor E. risparmi le sue profezie per il giorno 23.

## I due Collegi

Vicenza 1<sup>o</sup> Novembre

Ci scrivono:

(Tritone) Essendo io molto scrupoloso, non vorrei che dalla mia intima corrispondenza il malevoli avessero per avventura dedotto che non considerassi degna di attenzione e di simpatia la candidatura di Carlo Donati. Io volevo dire che fra le tante ormai dimenticate, a Longo la sua resistenza. Ora costanti che egli non pensa di correre l'arringa questa volta per parecchi e gravi rischi e per questo singolarmente: che egli non giaccia ridotto il momento attuale all'entrata d'un giovane nella vita politica. Ed è giustamente riconoscente che si è riflesso serio, che addimostre in lui molto e giusto criterio.

Quello che invece resta sulla scena a Longo è l'avv. Pietro Piza, e già corrispondenza ai giornali e manifesti ne raccomandano la candidatura.

Non par tuttavia che i radicali del collegio lo vogliano, imperocché dedotto che non sono sempre sul piede di un quarto d'ora, all'uopo si era fatto il nome d'uno d'ing. Marzotto di Valdagno; ma questi avrà ben capito che era destinato a far da coadiutore e non si trovò disposto a ciò. Si è anche parlato di uno dei tre firmatari della lettera con cui convocavano i radicali progressisti all'adunanza di giovedì; ma non potè sapere di qualche dei tre, che sono i signori Fabrello, Andrea Modano e l'avvocato Dalla Molla.

Intanto dalla parte nostra si pronuncia sempre più il nome di Giovanni Mazzoni, e si accentua la tendenza alla lista che il mio collega Eolo, colla sua diligenza, tanto spiacente ai corrispondenti dell'Adriatico, vi ha partecipato.

Quei signori corrispondenti non si danno pace e tentano di contrapporsi per renderla impossibile; tuttavia con poco frutto. Anzi il loro zelo contro quella tendenza dà da pensare che sia più buona ancora.

Nel II. collegio si può già considerare come sicura la rinuncia dell'egregio prof. Ottone Brentari, nel quale esso acquisterà un deputato che sarà conosciuto più di taluno degli attuali e ben altrimenti conosciuto.

## A TREVISO

L'Associazione Liberale-Monarchica

La costituzione

Ci scrivono da Treviso, in data d'ieri:

Oggi in un'imponente assemblea si costituiti finalmente la nuova Associazione Liberale-Monarchica. La vasta sala dell'ex Casino fiordrammatico era affollatissima di aderenti; qui sommano già a 600 — oltre metà ne intervenne alla importante riunione: negozianti, operai,

tando come in Francia una produzione dell'altra. Non si può far grande un mercato che si attiene ad uno solo o a pochi generi di prodotti. E nell'industria artistica la molteplicità dei prodotti è condizione di esistenza.

In Germania la fondazione dei musei industriali ha avuto un risultato diverso che in Francia; ma ad esso non inferiore. Contribuì potentemente allo sviluppo di quello stile detto neo-germanico, o vascchio tedesco, (del rinascimento) orologio artistico della positiva Germania. Bello e brutto quello stile è nazionale, e val meglio un tipo costante che imprime una fisionomia propria ad un paese, che le centinaia di fantasie architettoniche che pasticciano allo stesso modo tutte le città moderne, fuori d'Europa, e le parti nuove delle vecchie città anche in Italia. La Germania si è così anche emancipata dall'estero; e in molti oggetti di uso pratico, esporta.

E la sua produzione interna è stata portata a così buon punto che essa va facendosi gradatamente un paese artistico nel vero senso della parola: una cosa traendo l'altra di conseguenza, e il gusto facendosi generale, come lo era nell'Italia di altri tempi.

E così mentre un po' per volta, anche la tocca della chiave sulla porta della cucina tedesca, si va ornando di fregi germanici; perfino il battente di bronzo si toglie dalla porta della casa italiana.

E lo stile nazionale vaglia incerto, fra le grandi ombre dei colonnati romani, o nei giardini delle villette francesi, mentre trionfa il pasticcio americano sulla cupola internazionale.

C. EMO.



possidenti, ogni ceto era largamente rappresentato. Da parecchio tempo Treviso non aveva veduto un'assemblea così numerosa — finalmente il nostro partito ha dimostrato di ridestarsi a vita nuova, opponendosi a una buona volta al radicalismo intransigente e settario che minaccia di invadere.

Presiedeva provvisoriamente il direttore della *Gazzetta di Treviso*, Santalena, il quale lesse un discorso franco, deciso, vibrato, delineando nettamente le aspirazioni e le idee dell'Associazione *Monarchica*, la quale raccoglie già tante simpatie, e si ripromette, da queste sorrette, di combattere per quel programma che si estrinseca nel motto: *Ordine e libertà*. Applauditissimo nei punti principali, il serio e seriamente pensato discorso del Santalena, fu accolto alla fine dalle approvazioni più vive e sincere.

Dopo approvato lo Statuto, breve e succoso, severo di giustizie retoriche, ma patriotticamente sincero, si passò alla nomina delle cariche e vennero eletti:

Presidente avv. Giovanni Salsa — vice presidenti Zava cav. Gio. Batt. e Devidé Giovanni Mario — segretario Farnese Antonio — consiglieri: Alberghetti Antonio, caffettiere — Battistin Antonio, operaio — Cereletto Enrico, avv. — Ferrari Bravo Adolfo, capitano — Paganini Cesa Luigi, avvocato — Perale Giuseppe, negoziante — Sacerdoti Giuseppe, negoziante — Springolo Domenico, negoziante — Testini Luigi, meccanico — Tessorotto Marco, argento — Zambelli Emenegildo, muratore e Zorzi Francesco, sellaio.

Infine venne votato un piano al Comitato promotore e ordinatore cui si deve questo salutare risveglio, ottenuto con risultati così splendidi e promettenti.

#### A BELLUNO

Domani a Belluno, nella sede della Società Ginnastica, avrà luogo una riunione allo scopo di deliberare sul contegno della democrazia della provincia nell'imminente lotta elettorale.

Le circolari a stampa volano nei vari distretti. Attendere di conoscere nel verbo definitivo, l'opportunità ed il criterio della scelta.

#### A VERONA

##### Il Collegio

Ci scrivono da Verona 1 novembre: (Julius) Per caso non improbabile, che l'avv. Augusto Righi sia fatto senatore, si tentano fin d'ora alcune personalità per indurlo ad accettare il mandato parlamentare, ma è difficile trovare, chi s'addatti, e sia disposto a correre in non molto lusinghiera ala elettorale. Notisi che non riescono molto accente nemmeno le elezioni in qualche ramo influente della provincia: figuratevi se fossero proposte persone deficienti o sconosciute.

#### NELLE ALTRE PROVINCE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

##### A TORINO

##### Il Collegio

Torino 2, ore 8.30 a. (Zuccaro) — Vengo assicurato che non essendo affatto vera la storia da Torino telegrafata a qualche giornale — che cioè l'onore. Badini rinuncia alla candidatura, perchè desidera essere nominato segretario capo del Municipio di Torino — il Badini si porterà ancora candidato a Torino. A Torino vedrete che andrà l'anno al posto del senatore Chiaves — e Badini e Demaria sortiranno nella minoranza. Il Nigra è difficile che riesca. I due radicali Merlani e Roggeri avranno circa 2500 o 3000 voti.

#### DALLA CAPITALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

##### Carducci e la candidatura Cuchi

Carducci raccomanda la candidatura dell'on. Francesco Cuchi a Sondrio, dicendo che il popolo della Valtellina non permetterà mai al veterano di tutte le patrie battaglie, al nobilissimo cittadino, di ritirarsi da uffici pubblici nei quali onora la patria e la patria onora lui. La vita dell'on. Cuchi, dice Carducci, fu e deve essere sempre devota all'Italia.

##### Il banchetto di Torino

Il banchetto offerto a Crispi a Torino è stato fissato fra il 16 e il 18 novembre. (Vedi dispaccio da Torino).

##### Un manifesto antiministeriale di Bonghi

Roma 1 ore 8.30 p. L'onorevole Bonghi, quale presidente dell'Associazione Costituzionale di Napoli, ha pubblicato un manifesto elettorale in cui si dichiara contrario al ministero. Egli biasima la politica economica del ministero. Domanda il riordinamento del credito, lo studio dei bisogni della agricoltura, il riordinamento delle finanze comunali; dice essere necessario che sia reso efficace il controllo parlamentare. Continua dicendo che Crispi è diventato il supremo cancelliere del regno, e che la Camera e il Senato sono diventati i servi della volontà di un solo uomo. Bonghi vuole le leggi sociali. Biasima le condizioni in cui è ridotta l'Italia nella triplice alleanza — questa fino al 1892 deve essere rispettata, ma essa non è cosa santa ed inviolabile.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

#### Oli

Napoli — 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 81,36 — per 10 giorni 78,91 — per 10 giorni 76,02 — per 10 giorni 74,72 — per 10 giorni 75,01 — per 10 giorni 74,49 — per 10 giorni 74,61 per futuro —.

#### Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 1,10 — Grano turco D. 0,60 — Farine estrattate da 3,30 a 4, — Nole cereali Liverpool D. 1, —.

#### Coloniali

Londra 1 — Zucchero greggio — mercato Zucchero raffinato id. raffinato id. panini id. cristallizzati id.

Nuova York 1 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Caffè Rio fra 19 50 a 19 75 — idem 19 75 a 20 — Zucchero macinato N. 12 cent. 5 15/16

#### Petroli

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 7,60. Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 7,60.

#### ANNUNCI UFFICIALI

##### Ultime dichiarazioni di fallimento

Berenzone Michele, Napoli — De Vecchi Pietro e Ugo, Bologna — Elia Laura, Napoli — Guernini Verano, di Salite, Pisa — Longobardi Achille, Napoli — Mometti Francesco, Pordenone — Negri Angelo, di Imola, Bologna — Pella Michele, di Maddaloni, S. Maria Capua Vetere — Pantana Leopoldo e fratello, di Menaggio, Como — Pucci Guglielmo, di Spezia, Sarzana — Razzani Luigi, di Vaccarizza, Pavia — Robani Carlo, Milano — Visconte consorte, di Chignolo Po, Pavia.

#### Moratorie

Bonazzi-Stanisci, di Belluno, Sarzana — Pastore Matteo, Napoli.

L'on. Bonghi termina biasimando la politica africana e quella ecclesiastica.

##### Il manifesto elettorale di Antonelli

La sua breve assenza

Roma 1 ore 8.30 p.

Il conte Antonelli prima di imbarcarsi per Massaua ha pubblicato un manifesto ai suoi elettori. Egli ricorda l'ultima lotta elettorale: dice che gli mancò il tempo di esercitare il suo mandato: se lo rieleggeranno si occuperà con tutta l'energia e con tutte le forze possibili per benessere economico e politico del paese: dichiara che la sua assenza sarà breve e che presto tornerà per i lavori parlamentari.

##### Le candidature del II. Collegio di Roma

In guardia per certe notizie

Oggi si riunirono a Tivoli vari sindaci e consiglieri dei comuni del secondo collegio di Roma che proclamano la candidatura di Menotti Garibaldi, del commandatore Carlo Menotti, di Scaramella e di Manetti che si presentano come candidati ministeriali.

La *Riforma* di questa sera mettendo in guardia gli elettori contro le false notizie messe in giro in questi giorni a scopo elettorale smentisce l'esistenza di complicazioni nelle cose d'Africa.

#### Corriere del Veneto

##### PER I LETTORI E ABBONATI DI PADOVA

Per motivo ancora non ben precisato, la *Gazzetta* è mancata ieri a Padova.

Abbiamo disposto perchè agli abbonati nostri sia recapitata oggi, volendo completare il romanzo.

Abbiamo pure regolato il servizio, e siamo certi, che disguidi non accadranno più.

Se qualche nostro abbonato avesse motivo di reclamare, abbia la cortesia di far tenere la sua carta di visita col indirizzo preciso al nostro rappresentante sig. Umberto Bellan, Via del Sale.

##### LA QUESTIONE DEL DAZIO

Verona, 31 ottobre

(A) Ieri sera al Consiglio comunale, dopo viva discussione venne approvata la proposta della Giunta per la Regia interessata, respingendo con una maggioranza di 8 voti la perseguitazione diretta del dazio, che era nel programma amministrativo dell'attuale partito democratico. Gli assessori Montoli e Capelli sostennero vigorosamente che, da studi fatti, il sistema di percezione diretta aveva dato cattiva prova dappertutto, e sarebbe stato dannoso per Verona. Gli altri democratici del Consiglio, appoggiati dagli assessori Lama e Ferrari, che rappresentano la parte più sciamanata del partito, sostennero la perseguitazione.

La minoranza non prese parte alla discussione e si limitò, a mezzo del co. Campostrini, di dichiarare che avrebbe votato la proposta della Giunta.

Nella votazione la parte più radicale del Consiglio votò contro la proposta della maggioranza della Giunta; l'altra parte più temperata, appoggiata dai 12 della minoranza votò in favore. Il risultato fu: 31 voti favorevoli e 23 contrari.

Se la minoranza fosse stata partigiana ad ogni costo ed avesse votato contro, si sarebbe provocata una crisi importante con danno del Comune; poiché la giunta temperata della Giunta si sarebbe dimessa. La minoranza ha fatto, come il solito, l'interesse vero del Comune, senza ire di parte.

Le proposte della Giunta e la conseguente deliberazione del Consiglio, messe assieme nella questione dei muraglioni, sono la dedizione completa dei vari criteri amministrativi del partito democratico.

In conclusione i moderati non erano poi tanto pessimi amministratori.

##### ASSESSORI DIMISSIONARI

Verona 1 novembre — Ci scrivono: (Julius) Come era facile prevedere, la seduta consigliare di giovedì sera segnò una ben grave lesione nel campo democratico diviso tra coloro che caldeggiavano la perseguitazione del dazio per economia, e la giunta che proponeva la Regia interessata: questa ebbe la maggioranza di soli otto voti, mentre la prima aveva la giunta riportata nell'appello sulla questione di fiducia in precedenza posta, e notisi che la minoranza appoggiò compatta la Giunta. Resero le dimissioni gli assessori Lama e Ferrari.

##### LA SOCIETÀ OPERAIA DI S. STINO DI LIVIGNO

Un legittimo sfogo personale

Da S. Stino di Livigno riceviamo: (S.T.) La nostra Società operaia sorta nel 1881 per opera costante ed indefessa di pochi e bravi cittadini, ha raggiunto finalmente la sua meta.

Dopo aver battuto per tre volte alla porta del nostro Tribunale per ottenere il suo riconoscimento giuridico, inutilmente, nella quarta volta, superando tutte quelle esigenze burocratiche in cui per troppo ogni volta vi incorra, lo ottenne, ed oggi è un corpo morale, giuridicamente riconosciuto.

##### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre N. 253, contiene: Nominare e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. sul riparto del contingente di 82.000 uomini di prima categoria per la leva sui nati nel 1870 — Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non esiguità pagamento della tassa annuale a tutto il 30 giugno 1890 — Arvisi — Notificazione — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

##### Movimento del Porto

Arrivati il 31 da Corfù e scali vap. ital. « Caridi » cap. Dodero, con merci alla Navig. Com. Ital. — da Manigola scali vap. ital. « Egali » cap. Puzzi, con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Bari e scali vap. ital. « Duono » cap. Roca, con merci a P. Pantaleone.

Arrivati il 1. da Swansea vap. ingl. « Malta » cap. Russell con carbone a Ivancich e C. — da Limassol sc. ital. « Italia » cap. Beltrami, con carbone all'ordine.

Partiti il 31 per Trieste vap. norveg. « Heimdal » cap. Mohr, con merci — per Malta brig. ital. « Dante R. » cap. Bergoni, con legname — per Palermo sc. ital. « Angelina » cap. Spummatto, con legname.

Partiti il 1. per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Geio-covich, con merci — per Trieste vap. aust. « Daphne » cap. Canovici, con merci.

Arrivati il 2 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Sirovich, con merci al Lloyd aust. ung. — Partiti il 2 per Bari e scali vap. ital. « Daino » cap. Roca, con merci.

##### Ufficio dello Stato Civile

30 ottobre — Nascite: Maschi 0 — Femmine 8 — Denunciate morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11. Matrimoni: Battistella Lelia, battensore con Ballarin Emilia, fiorista, celibi — Ormetta Olimpio ch. Giovanni, lottivendolo, vedovo con Pezzali Maria ch. Amalia, casalinga, nubile — Munaro Gio. Maria, fornaio con Pasqualin Maria, casalinga, celibi — Sangalli Vittorio, fabbro lavor., con Girardi Italia, casalinga, celibi.

Decessi: De Fanti Bugnaro Maria, 80, coni., ricov. Venezia — Fagherazzi Anna, 60, nubile, cas. id. — Zambella Feltrina Maria, 33, ved., cas. id. — Venier co. cav. Pier Girolamo, 77, ved., poss. id. — Colenda Giacomo, 72, coni., già poss. id. — Rottolano Marco, 63, coni. — facchino, id. — Garzino Giuseppe, 60, coni. santese, id. — Panciera Sant. 24, celibe, techino, Murano.

Più 9 bambini al parto degli anni 5.

Io non posso che salutare festosamente il lieto avvenimento, e lo faccio tanto più volentieri in quanto che essi — in gran parte creatura dell'anima mia, e mi costò molto, dispiaceri ed odi personali.

Una eletta e ristretta schiera di cittadini mi sorresse e guidò nell'ardua impresa, ardua assai, quando vorrete pensare che ogni socio pagando di tasca dieci o centesimi alle settimane, ammalando ha diritto ad una lira al giorno di sussidio, e che questo sussidio ebbe principio nove mesi dopo la sua costituzione, e in onta a ciò, dopo nove anni di vita, la Società possiede un capitale proprio a tutto oggi, di tremila quattrocento lire.

Non si potrà dire certo dagli avversari dell'attuale amministrazione, che i propositi non abbiano retto con coerenza ed amore l'azienda: i fatti son lì a provarlo.

Ora l'attuale Presidenza, ossequiente alla nuova fase assunta dalla Società, è dimissionaria, appunto per lasciar campo all'assemblea di scegliere chi meglio le piace a' suoi dirigenti.

Vedrò alla prova i nuovi amministratori, e mi sarà caro certamente di poterli lodare.

La convocazione dell'assemblea avrà luogo nel prossimo dicembre.

##### UN EDITORE DI GRIDO

Padova 31

In questi giorni Enrico Drucker, il noto e, lascia temi dire caratteristico libralo di Padova, il quale è intimo di tutti i bibliofili della regione e la cui bottega è il piccolo parlamento dei colti padovani, ha lanciato il suo negozio a nuove fortune commerciali assumendo la gestione da solo, essendosi ritirato l'egregio socio suo signor Vittorio Singaglia il quale impiega altrimenti i suoi capitali, e la sua onesta attività.

Saperlo affatto spendere anguri in favore di Enrico. Il negozio Drucker è al pianterreno dell'Università; là sarà il suo raccolto i professori e le piante che lo coltiveranno del luogo Zanichelli a Bologna Luescher a Roma, Casanova a Torino vi danno appunto l'idea del club intellettuale che la bottega, ricca e ordinata di Drucker rappresenta a Padova.

Drucker è anche editore, ha palato letterario, erudizione libralia meglio d'un antico direttore di biblioteca, e soprattutto un'accesa psicologia che gli permette d'indovinare di subito il profilo della cultura dei suoi clienti e di asservirli con una grazia quasi adorabile all'amore per la sua libreria.

Perché non avete mai stampato un profilo di Drucker?

Feltre, 1 novembre. — Partenza degli alpini — Ci scrivono:

(Zg) — Col primo treno di stamani segui la partenza della 66ª compagnia alpini che va a Conegliano alla sede invernale. Accompagnano i distinti ufficiali, presidenti dell'egregio commandante Padovan e i bravi soldati, i saluti e gli auguri di tutta la cittadina che ne sente con dispiacere il distacco.

Mestre, 1º novembre — Terna per il maestro della Banda cittadina — Il nostro corrispondente ci scrive:

La Commissione incaricata dello spoglio dei documenti prodotti dai singoli concorrenti al posto di maestro istruttore di questa Banda cittadina, e della classificazione degli stessi per ordine di merito, ha già da alcuni giorni esaurito l'incarico.

A costituire la terna da proporsi al Consiglio comunale per la nomina definitiva, furono prescelti i maestri: 1.º Bertini Severo di Teramo; 2.º Mosè Antonio di Valentano; 3.º Romiti Cesare di Cagliari. Inoltre furono classificati: 4.º Rossi Luigi di Rovigo; 5.º Santinelli Giuseppe di Napoli; 6.º Bianchi Alessandro di Belluno.

Fra giorni avrà luogo la nomina definitiva. Vicenza 1 novembre — Aporti-Fröbel — Cavalieria Rusticana — Ci scrivono:

(Sibianus) Abbiamo in questi giorni ricevuta, stampata in un elegante opuscolo, la bella conferenza letta dal prof. Giuseppe Spagnol nostro direttore didattico nel luglio scorso. E' un bel e sereno elenco ai benemeriti fondatori dei giardini d'infanzia Fröbel ed Aporti, ed un lavoro nel quale il suo autore ha profuso tutto il suo affetto per i bimbi e per i maestri per la patria e per i suoi Fattori.

Ieri fu qui un'impressione a trattare colla Presidenza del teatro E-tenio per dare nel prossimo carnevale la *Cavalleria Rusticana*. Ritornerà martedì o giovedì della entrante settimana ed allora sarà presa una deliberazione.

Udine 1 novembre — Società Dante Alighieri — Conferenze istruttive — Ci scrivono:

(P.e) Per iniziativa di questa Società Dante Alighieri, nel prossimo mese di dicembre si terrà nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, un corso di conferenze a pagamento su vari temi. Il ricavato andrà diviso in parti eguali fra la Società predetta ed il sodalizio dei veterani e reduci dalle patrie battaglie. Le prime conferenze saranno tenute dagli egregi signori prof. Giovanni Marinelli, dell'Università di Padova, e Giuseppe Caprin il ben noto autore delle *Marine istriane* e delle *Lagune di Grado*.

Per l'abbondanza della materia, abbiamo ommessa la pubblicazione in appendice del romanzo Margherit, per poter dare sfogo all'ut-

##### Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per Arrivi a Venezia da

O. Milano	ore 6,10 a. D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	9. — a. O. Milano	9,15 a.
O. Milano	12,05 p. A. Parigi Torino	2,20 p.
D. Torino (Parigi)	4. — p. D. Torino Milano	6,35 p.
M. Verona	6,20 p. O. Milano	9,15 p.
A. Torino (Parigi)	10,50 p. —	—

O. Bologna Firenze 4,15 a. D. Roma Firenze 5,20 a. D. Firenze Roma 8,30 a. M. Padova 7,40 a. M. Bologna Firenze 10,15 a. O. Bologna 11,10 a. A. Firenze Roma 4,35 p. D. Roma Firenze 2,36 p. A. Firenze Roma 10,30 p. M. Bologna 5,30 p. O. — — — — — A. Roma Firenze 11,25 p.

D. Udine Trieste Vienna 4,56 a. M. Pontebba Udine 6,40 a. O. Pontebba Vienna 5,15 a. O. Pontebba Udine 9. — a. T. Treviso (Tram) 8,10 a. T. Treviso (Tram) 12,05 p. O. Udine Trieste Vienna 10,50 a. D. Vienna Trieste 2,05 p. D. Pontebba Vienna 2,15 p. O. Trieste Udine 6,20 p. T. Treviso (Tram) 4,55 p. T. Treviso (Tram) 7,56 p. O. Udine Trieste Vienna 6,05 p. O. Trieste Udine 10,30 p. O. — — — — — 10,10 p. D. Vienna Pont. Ud. 10,55 p.

O. Portog. Casarsa 5,30 a. O. Casarsa Portog. 8,42 a. O. Portog. Casarsa 10,35 a. O. Casarsa Portog. 12,30 p. O. Portog. Casarsa 7,20 p. O. Casarsa Portog. 10,15 p.

##### TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. — 4. — 8. — 10,48 pom.

##### VENEZIA-CHIOGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 8 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,15 pom.

##### VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuovo) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora, dalle 4,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Lazzaretto — Partenze da Venezia (fond. nuovo) ore 3 pom. — Partenze da Lazzaretto ore 6,30 ant.

l'ultimo degli importanti articoli del conte Eneo « Delenda Venetia » che tanto interessarono i lettori e trovarono un'eco favorevolissima anche sulla Venezia e sul Diritto.

## CRONACA

##### CALENDARIO

Domenica 2 novembre: Comm. dei Defunti. Lunedì 3 novembre: S. Urbano vesc. Sole, leva ore 6 m. 43; tram. 4 45 Temp. mass. del 1.º: 102 — Min. del 2.º: 60.

A giorni la « Gazzetta di Venezia », organo del partito progressista temperato veneto, uscirà con caratteri nuovi, dispendendo di un diffusissimo servizio telegrafico dall'interno e dall'estero.

Pel direttissimo Venezia-Roma — Leggiamo nel *Monitor* delle strade ferrate: Agitati ancora, e sempre più vivamente, la questione del tracciato della ferrovia Adriatico-Tiberina, ossia direttissima Venezia-Roma.

Si è ora costituito a Bibbiena, nel Centesino, un Comitato per promuovere un Consorzio per la prosecuzione dell'attuale linea Arezzo-Sienna a Forlì. S'invocherebbe il massimo sussidio chilometrico di L. 3000 per 70 anni. L'Arezzo Forlì, una volta costruita, sarà, nel concetto dei promotori, la linea appennina più sicura e più breve.

Suicidio e disgrazia? — Questa mattina alle cinque e mezza, lo spazzino Marco Zennaro transitando colla sua barca sul rivo dell'Olio a S. Giov. Grisostomo, scorse sull'acqua un cadavere.

Lo trasportò alla vicina riva del Ponte dell'Orso, lo legò, e si recò ad avvertire l'ufficio di P. S. del Sottiere di S. Marco.

Accorse il delegato Cotti con alcuni agenti, il cadavere fu trasportato all'Ospedale.

È un individuo d'apparente età di 38 anni, di statura complessa, capelli castano-scuro, baffi idem, poca barba al mento, mani grosse callose.

Vestiva una giubba di panno scuro, foderata di flanella; calzoni e panciotti di stoffa nera operata, a quadretti, due camicie, una di cotone l'altra di flanella a righe bianche, celeste e marrone; scarpe grosse; calze bianche.

In una sacoccia gli fu trovata una lettera, proveniente da Parma, col timbro del 4 settembre 1890, indirizzata a Pietro Demin o Domini, presso il R. Arsenale.

Si crede che l'annegato sia un operaio dell'Artenale, e si ritiene che la miseria abbia spinto il disgraziato a togliersi la vita.

Egli doveva essersi suicidato da poche ore.

Un anello... di discordia. — Stanotte i due amici Giuseppe And eis e Marco Santurini si salutarono stringendosi la mano sul ponte dell'Anconetta.

Poco dopo il Santurini chiamava l'Andreis e gli diceva: Non far scherzi, restituiscimi l'anello. — Che anello? rispondeva l'Andreis.

— Quello che avevo in dito e che m'hai tolto stringendomi la mano.

— Ti giuro! — Ma che giurare...

La questione qui s'è fatta un po' grossa e i due si lasciarono non più amici.

Ora l'Andreis dice che il Santurini deve aver perduto il suo anello e scongiura chi l'ha trovato di portarlo al suo proprietario al N. 2916 in Salizada Morion.

L'An rei, poi, siccome l'anello è una memoria, promette una ricompensa di 30 lire, a chi lo porterà a lui. È un cerchietto d'oro con una perla in mezzo.

## servizio telegrafico della « Gazzetta »

### Dalla Capitale

#### L'Istituto Fondiario e il suo consiglio

I Banchi di Napoli e di Sicilia

Il Governo contro il Consiglio di Stato

Roma 1, ore 8.30 p.

L'Economista d'Italia smentisce che si siano giatte le nomine per il consiglio d'amministrazione del nuovo Istituto Fondiario.

Alcuni dei nomi pubblicati sono probabili, ma nulla è fissato.

Le convocazioni dei consigli generali dei banchi di Napoli e di Sicilia sono fissate per 6 di novembre a norma di legge.

È inesatto che il Consiglio di Stato abbia approvato il regolamento per i Banchi di Napoli e di Sicilia.

Il Ministero applicherà il regolamento malgrado il parere contrario del Consiglio di Stato avendone facoltà per legge.

#### Carducci e Crispi

Ieri Carducci conferì lungamente col Presidente del Consiglio, il quale lo tratteneva a pranzo.

#### La missione Antonelli in Africa

Che che non dice la « Tribuna »

Circa la missione Antonelli in Africa della quale ieri vi ho telegrafato, la *Tribuna* commentando la rapida partenza dell'Antonelli, ricorda le voci delle gravissime difficoltà sorte in Africa. Secondo queste voci, Makonnen rifiuterebbe di consegnare a Nerazzini le dogane dell'Harrar.

Nerazzini sarebbe tornato a Zeila. Inoltre il signor Chelouss, rappresentante della Compagnia francese del Lago Salato, sarebbe in intimi rapporti con Makonnen.

La *Tribuna* si augura che Antonelli riesca nella sua missione: dice poi che è probabile che Antonelli non si rechi a Massaua ma sbarchi ad Aden per altra destinazione.

#### Vaticano e Brasile

La vacanza dei giornali di stasera

Roma 1º, ore 10.20 p.

Per gli accordi interceduti fra il Papa e il Governo brasiliano si fonderanno sette nuove diocesi nel Brasile.

Stasera si sono pubblicati soltanto la *Tribuna* e la *Riforma*; gli altri giornali hanno fatto vacanza.

#### UNA DIFESA MAL RIUSCITA

dell'ammiraglio Loversa

(Lettera telegrafica)

Roma 1, ore 11 p.

Avrete rimarcato che in questi giorni, mentre ferveva la



E' un vecchio ottantenne, a cui la tarda età non impedisce di rimanere sempre sulla breccia. Di famiglia ricca, in gioventù fece un viaggio alle Antille, e dopo aver constatato la triste sorte degli schiavi, fece voti di migliorarne la sorte. E tenne la parola. Dopo una attiva propaganda ottenne infatti l'abolizione della schiavitù in tutte le colonie francesi, nel 1848. Fu poscia de-

è senatore inamovibile....

Sul Comitato per le sottoscrizioni e sulla curiosa coincidenza che proprio esso è sorto appena indette le elezioni generali in Italia, lo stesso corrispondente — certo non sospetto, poichè scrive ad un giornale che sostiene la candidatura di Cavallotti — fa le seguenti osservazioni:

« Vi si trovano antichi ministri come il Challeme-  
Laour, lo Spuller, il Peyron, il Sarrien, il Reynal,  
il Thevenet, vi si trovano, uniti in dolce connubio,

(caso straordinario) coll'Arène; vi si trovano finalmente degli italofili d'antica data come il Douville-Maillefeu ed il Champetier, ed altri il cui italofillismo è molto più recente... ed anche più problematico, quali il Tolain ed il Deloncle — per limitarmi a questi soli.

« Si ha da essere grati certamente a tutti questi

Un compenso ed una rivincita al grande Garibaldi, tanto insultato ed amareggiato, durante il 1871. Non credo però che giovi esagerare la portata di questa dimostrazione in favore del nostro paese; anzi suppongo che la finezza italiana (qui tanto decantata ogni giorno) ne avrà facilmente afferrato il movente. Un foglio parigino parlando ieri di questa pro-

una gratitudine italiana, bisogna opporre la gratitudine che è un retaggio della nostra razza. » Adagio collega, non la vi pare questa del monumento una gratitudine da parte vostra, non solo in ritardo ma interessata assai? Alla buon'ora! Dite che insieme alla riconoscenza avete una manovra per influire il più possibile sulle prossime elezioni italiane — e saremo più nel vero....

**Agenzia Stefani**

ta vennero tratti in salvo dalle guardie alla frontiera e cento fuggirono al di là della frontiera.

*Madrid* 1. — Il cholera si considera interamente terminato.

— Le navi russe e italiane sono attese con carico di cinquemila tonnellate di grano.

**GAVAGNIN GIACOMO** *Gerente responsabile*

---

**VERO ESTRATTO LIERIC**

Aggiungendo ad una tazza di acqua bollente  
un quarto di cucchiaino di Estratto con un pò di  
sale, dà un eccellente brodo.

**Genuino soltanto**  
se ciascun vaso

*J. Liebig*

4 in inchiostro azzurro.

---

---

**MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO**

**chilista, recentemente** fornitosi di tutti i più moderni strumenti elettro-terapici, assume cure elettriche sia a domicilio degli ammalati che nel proprio Gabinetto (**Campo S. Zaccaria 4687, ogni dì dalle 2 alle 4 pom.**)

medico. 1258

VERA

**Luigi Zambelli** successori **Foffani**  
unico preparatore  
**Padova**  
68 anni di vendita prova l'efficacia. Imbianca i denti disinfetta la bocca arrestra

SCUOLA PRIVATA E CONVITTO  
**DOMENICO FRANCH**

È aperta l'iscrizione ai corsi *elementare, tecnico e ginnasiale*.  
Le lezioni sono cominciate.

**Il Direttore.**

# TRADIZIONALE

ità dei Morti  
scatola con la FAVA.  
CCASIONE

... assortimento di Scatole, Bomboniere e C.  
... eccezionali. L'acquirente, oltre che ap-  
... restare soddisfatto per la modicità dei prezzi  
... scatole (Album) grandissi-  
... per sole Lire 7

**PER MATRIMONI**

.....



**Carta Inglese**  
**PER PROFUMARE LE CAMERE**  
**all' Acido Salicifico.**

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglio, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sé. Allorché si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucia la carta nella camera ove sta l'ammalato.

**PREZZO Cent. 25 — 50.**

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Acquante Longega, S. Salvatore**, 825.



## ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 15 al mese, 5 al trimestre, 15 al semestre, 30 all'anno.  
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 25 al mese, 75 al trimestre, 150 al semestre, 300 all'anno.  
Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San'Angelo, Calle Costanza, 5, 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

## GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo N. 4395, Venezia.  
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.  
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 50.  
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per corpi morali.  
Lo spazio viene misurato sul lineamento corpo 7.

## 2 sole lire

Costa  
L'abbonamento alla GAZZETTA DI VENEZIA nei mesi di Novembre e Dicembre mentre si combatte

## LA LOTTA ELETTORALE MONARCHICI O REPUBBLICANI?

Quell'illustrazione italiana che è Alessandro Rossi, senatore del Regno, ci scrive:

E' vero quanto sottovoce si sussurra che sarebbe la parola d'ordine delle elezioni a Venezia ed a Milano? Se è vero, dovremmo stracciare le vesti all'uso biblico noi che siamo vivi, e sentire commuoversi di sotterra le ossa dei martiri d'Italia? (\*)

La Dio mercé non è tema che si discuta; l'Italia non è ancora il Brasile, ma sarebbe strano che si volesse innalzare colle nostre mani un piedistallo ai radicali-tartuffi. Dico così perché i radicali veri sono, finora almeno, il partito politico più coraggioso che esista in questo momento. E per me è tutt'uno: facchezza di volontà in paese libero è facchezza di carattere, anche; anzi, nei cosiddetti onesti, un titolo questo che in tempo di elezioni diventa mefistofelico. Tanto vero che sopra cotesti onesti si mettono a sedere i furbi, perché anche in un regime di libertà non c'è che dire; vince il numero: o si sta sopra, o si sta sotto.

La quale definizione non vuol essere; intendiamoci bene, una ironia a quel temperamento medio che è nella natura degli italiani ed è una qualità di sommo pregio, e ch'ella stesso intende di far prevalere. Alludo invece ai mezzi termini, a quanto hanno di equivoco in questo vezzo di dire e non dire, e mi spiego: se nella voce surriferita ho un fondo di vero, perché non la discute ella all'aria aperta?

Se non che io non voglio fare insuperbare nemmeno i radicali, prima di tutto perché in ogni tempo e paese i radicali reclutano tutti i

(\*) Possiamo rispondere con una breve nota alla lettera del senatore Rossi.  
A Milano non sappiamo se le elezioni si facciano al grido di Monarchia o Repubblica. Può anche essere; — vuol dire che in quel grande centro si riconosce necessario davanti a un nemico forte e comune regolarsi intorno al lavoro immane della Monarchia tutti gli elementi d'ordine, dal conservatore cattolico al progressista temperato.  
Qui a Venezia non siamo ancora arrivati a questo, ma ci si incomincia, anche l'Adriatico. In questa abbiamo già tre assessori del più bel rosso dichiarato, e nel Consiglio della città e della provincia vari altri consiglieri neo eletti hanno portato il fardello del loro ideale repubblicano, e vari altri attendono il momento per gettare la maschera progressista e dichiararsi quello che sono.  
Ma il dilemma che ferisce le istituzioni non è ancora fra noi tanto vicino, e tanto vicino.

Noi però crediamo questo:  
Che nelle grandi città, l'agita del partito d'ordine si immischiava più o meno dell'apatia mantenuta fra le plebi rurali. Qui dove vivono forti masse di operai in mezzo ai quali tribuni e demagoghi hanno facile ascendenza, il disprezzo, la rassegnazione, il fatalismo degli elementi temerari, che sarebbero giorno per giorno alla demolizione ostinata, progressiva dei loro ideali politici, fanno credere che fra qualche anno, non soltanto a Venezia, ma in tutti i centri importanti, si discosterà sulla Repubblica o sulla Monarchia.  
Allora molti, che oggi amano chiamarsi progressisti, senza accorgersi di essere veramente radicali, o di fare la via ai radicali, apriranno gli occhi, e grideranno al soccorso. A Milano l'ha già capita; la capiranno anche qui e altrove; — perché non sia troppo tardi.

Gazzetta di Venezia — 3 novembre (45)

DE GIRARDIN

## MARGHERITA

Margherita, attenta, ascoltava; udì il portone richiudersi temeva che una circostanza dolorosa, un caso, facesse scoppiare quella malevolenza che avevano fin allora padroneggiata; ma i suoi timori erano ingiusti. Stefano e Roberto non si ottenevano punto, quella sera; essi, al contrario, si capivano, come due amici, come due parenti; avevano, per alcune ore, il medesimo interesse: salvarla; il medesimo terrore: perderla...

Margherita non era più per essi quella preda desiderata che si disputavano con tanto ardore, era una vittima minacciata, che bisognava difendere a ogni costo, e ciascuno dei due contava sull'altro per avere assistenza in questa missione. Ben lungi dall'esser dei nemici, dei rivali, erano degli associati nel sacrificio; per un giorno la loro eguale devozione, la loro comune inquietudine li rendevano simpatici ed intimi l'un l'altro.

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

malcontenti, tanto i buoni che i cattivi, perché pensano che, come numero, ogni unità ha un valore; e poi perché dell'equivoco si fanno forti anch'essi; e non è meraviglia se l'equivoco si direbbe sparso e dominante in tutto il nostro ambiente politico, a cominciare dai paladini del potere temporale, per finire, a quelli della repubblica.

A trovarne un'altro non mancava che la frammassoneria che comincia anche da noi a comparire nella cosa pubblica. Chi direbbe che con tanta libertà si tenga viva per opera dei vecchi cospiratori, fra gli italiani nati liberi, una setta dell'organizzazione così misteriosa?

Pure si va scoprendo che essa diventa un titolo a fungere certi uffici, come mezzo secolo fa il frequentare divotamente la chiesa, e un quarto di secolo fa spretarsi per venir preposti agli studi. Si è visto ultimamente che tutti i casi non sono fortunati, perché i frammassoni sono uomini anch'essi, ma non mi fermo a questo e torno agli equivoci.

Crispi ne ha messo a posto uno degli equivoci a Firenze, forse eccessivamente per quanto riguarda all'interno, ed ha agito da uomo di Stato. Come mai supporre che non potendo egli fare altrettanto di quest'altro equivoco che mi ha mosso a scriverle e che tocca le Istituzioni, passi poi la parola d'ordine agli amici suoi di Venezia e di Milano? Ciò farebbe supporre che Crispi voglia riconciliarsi con Bonfadini e tutti i pezzi forti dell'antica Destra dicendo ad essi: venite con me perché la Monarchia è in pericolo. E d'altra parte fare appello alle coscienze timorose dei radicali perché non gli compromettano la Monarchia?

Io non ammetto né questa paura all'interno, né questo scandalo all'estero; non si può educare e reggere un popolo, che se non è grande ancora, ha molte attitudini per diventarlo, coi meschini espedienti, quando la libertà sia di guida a sé stessa. Ministeriali e oppositori se ne trovano tra i monarchici, tra i cattolici, tra i frammassoni, tra i moderati, tra i progressisti, ma ad un patto: quello, cioè, di proclamare alto e fermo il proprio programma alle prossime elezioni. Camminando sugli equivoci non si farebbe che perpetuare le dittature e le clientele (ce n'è abbastanza collo scrutinio di lista) anziché creare dei veri partiti politici. Sarebbe la vera maniera di favorire i tartuffi politici.

O pensa Ella che gli amici della pace universale ci credano propriamente alla pace, come un ingenuo senatore e come un ex-deputato immagino che cogli amici della pace militano? No, essi fanno l'occhio di pesce alla vicina repubblica. Ma non lo dicono.

O crede Ella che coloro i quali bestemmiano la rottura del trattato colla Francia bramino davvero la schiavitù economica dell'Italia per qualche centinaio di mille ettolitri di mosto? No, essi fanno l'occhio di pesce alla repubblica, al tempo medesimo che loro giova a combattere Crispi. Non farebbero mai una piattaforma sul libero scambio.

O crede Ella che i frammassoni amino di esclusiva amore l'Italia, se di natura loro devono essere cosmopoliti? No, ma i fratelli d'Italia non si intendono così bene cogli anglosassoni o coi tedeschi, come coi fratelli latini, specie con quelli della vicina repubblica. Ma non lo dicono.

Ed è quella una repubblica così fatta dove van-

no a votare bensì colle divisioni marcate di repubblicani e di monarchici, e che conserva in Parlamento le figure di Destra e di Sinistra, ma che nel fondo nella questione religiosa è divisa in due grandi partiti: i frammassoni, e i temperalisti. La bella repubblica, affè di Dio!

Onde io, come ho principiato, finisco. A franca domanda, franca risposta, com'è nella natura sua, egregio signor Direttore, non tanto per me quanto peggiori elettori di Venezia.

È vero che la lotta si presenta in queste elezioni col dilemma di Repubblica o di Monarchia?

Dev. A. Rossi  
Senatore del Regno.

## ORA SOLTANTO? E DOPO?

Il Novo Politeino, che, per l'occasione ha portato le sue tende da Adria a Rovigo, esprimendosi col nome e più magnifico titolo: Il Patto di Roma, polemizzando col Corriere del Politeino sintetizza così il suo programma:

Il Patto di Roma, (non il giornale, in questo caso, ma il programma votato dai radicali nel Congresso tenuto nel teatro Costanzi in Roma. — N. d. R.) che abbiamo reso e integralmente accettato, dice per noi, che cosa vogliamo, e a che cosa miriamo ora.

Se non vi basta questa dichiarazione, pregheremo qualche maestro di musica, pregheremo magari i fratelli Lodi che ve la mettano in musica e che ve la cantino, per venti giorni, sotto le finestre. Dopo basta.

Noi senza il soccorso della cantatina in musica, crediamo d'aver capito.

I signori del Patto di Roma, (giornale) di Rovigo, accettano il Patto di Roma programma radicale legalitario, tanto per ottenere ora il suffragio degli elettori, e dopo sarà quel che sarà.

Fra patto di Roma, e patto di Rovigo, bisognerà vedere se gli elettori del Politeino si lasceranno patteggiare.

Occhio al dopo!...

## A PROPOSITO DEL MONUMENTO IN DIGIONE

MOLTE CHIACCHIERE E NIENTE FATTI

L'Adriatico fa eco ai radicali

Che l'affare del monumento da innalzarsi in Digione a Garibaldi sia tutta una macchina elettorale abilmente inventata dai radicali e messa su, con rara maestria diplomatica, dal loro capo nel suo recente in Francia, è cosa ormai fuori di dubbio.

I giornali francesi meno sospetti lo confessano; e i francesi del resto fanno il loro gioco: essi vogliono scalzare, per quanto sta in loro, la triplice alleanza. Lo ha rilevato, non è molto, e noi abbiamo riportato il brano relativo, anche la Lombardia di Milano, con una corrispondenza da Parigi.

Il Soir, mentre dichiara di non dovere intervenire nelle elezioni italiane, soggiunge che il progettato monumento a Garibaldi in Digione è destinato ad influenzare le dette elezioni e lo approva.

E tutta la stampa parigina è di questo parere. La stampa italiana, meno quella che ha fini radicali, s'intende, non ha avuto alla coppa dell'improvvisa fratellanza, ricordando la seduta dell'Assemblea francese dell'8 marzo 1871 e la dimostrazione di Bordeaux osile a Garibaldi; e constatando ora che le chiacchiere in Francia sono molte, ma la sotto-critica è sempre vuota. (Vedi nostro telegramma da Parigi.)

Ebbene l'Adriatico, tanto per non disgustarsi molto i radicali — non si sa mai! — che ora ha la consegna di combattere, applaude all'iniziativa francese, quantunque egli trovi evidente che, dietro il monumento dell'Eroe certo vorrebbe nascondere una protesta contro il Governo (italiano) e contro la triplice alleanza. — Quel Governo e quella triplice alleanza, che, nel momento elettorale, l'Adriatico sostiene!...

Eppoi l'Adriatico avrà il coraggio di proclamare la sua coerenza: un colpo al cerchio e uno alla botte, ecco la sua coerenza.

Ma, per scusarsi, dopo aver detto che è evidente... quanto sopra, l'Adriatico soggiunge: noi non andiamo cercando le intenzioni recondite...

Vedete mo' dove si rifugia il candore!

— Per me fa lo stesso, punto per Stefano e vado a bere un bicchierino di Chartreuse in suo onore. Il principe di G... suonò.

— Io credo la vittoria indecisa, disse un quarto interlocutore; la signora di Meulles sarebbe assai imbarazzata per dire quale dei due preferirebbe.

— Io tengo per Stefano; l'ho visto, due giorni or sono, al ballo, colla signora di Meulles, e vi assicuro che ella pareva interessarsi oltremodo a lui.

— Ed io ho visto l'altra sera, a teatro, la signora di Meulles. La Fresnaye era di fronte ed ella non osava guardarlo; dunque lo ama!

— Allora li ama tutti e due! Un savio olandese racconta che vi era a Rotterdam una donna bellissima ed onestissima, che amava di pari affetto due giovani; morì senz'aver potuto decidere a sceglierne uno. Fatta l'autopsia si trovò che ella aveva due cuori!

— Ah! ah! ah! bisogna esser dei savi per inventare simili storie!

— Savi e olandesi! La favola è ingegnosa... Essa ci vuol far credere che le donne amano col cuore; ma si sa benissimo che amano colla loro testa; ora, siccome la signora in questione non ha due teste, non può nutrire due amori.

— No. Non li ama tutti e due. Una donna non può amare due uomini; può ingannarli

## ELEZIONI GENERALI

(Dispacci — lettere — cartoline — spoglio di giornali)

## A VENEZIA

## I. Collegio

NON SI TRATTA DI MONARCHIA O DI REPUBBLICA MA DI SISTEMA E SISTEMI!

Conviene mettere un po' più in rilievo le ragioni per le quali il partito che abbraccia tutti gli elementi temperati, non può non combattere la tendenza dei progressisti intransigenti a stringersi in eterno cospirazione coi radicali.

Gli amici nostri non combattono in queste lotte elettorali col pretesto o colio scopo di salvare la Monarchia, solita insinuazione usata dall'Adriatico e soci, per debellare gli sforzi degli uomini alle istituzioni fidi.

Combattono le condizioni fra monarchici e repubblicani, perché, per la loro attività, per la loro audacia, e per l'aspirazione sulle masse, i repubblicani fiorentino, come finiscono, col'atrofizzare gli sforzi degli elementi più seri.

Il dilemma è unico: Credete che la Monarchia sia di ostacolo alle vostre mire?

E allora dite che volete abbatterla, e schieratevi decisamente coi repubblicani. Fate una buona volta la vostra dichiarazione di fede.

O credete, come crediamo noi, che con essa sia possibile ogni miglioramento sociale e politico, e allora non unitevi a coloro che vogliono rovesciarla.

Di qui non si esce.

Dal Circolo elettorale radicale operaio di Venezia riceviamo con preghiera di pubblicazione questa lettera, e la pubblichiamo non solo scopo di approfittare delle divisioni che sorgono nel campo avversario, ma perché (spirito di partito a parte) ci pare che proprio i radicali in tutta questa faccenda siano stati giocati.

Ecco la lettera:

Onorevole Redazione del giornale

La Gazzetta di Venezia.

La ragione ad una polemica elettorale inserita fra i vostri giornali e l'Adriatico, quest'ultimo si permette nel n. 301 e 302 delle insinuazioni a carico del Circolo elettorale radicale operaio.

Nel sottovoce, membri del Comitato del Circolo suddetto, si permettono di dire che la Redazione dell'Adriatico per avere delle insinuazioni, alla sede del Circolo elettorale radicale operaio, ha fatto un rapporto che non poteva darvi alcuna spiegazione.

Non potendo stare più a lungo sotto l'impressione di quelle insinuazioni, preghiamo la Redazione di questo giornale a voler pubblicare la presente colla quale domandiamo all'Adriatico:

1.° Qual ragione chiama il nostro Comitato un cosiddetto Comitato radicale socialista?

2.° A quali membri del Comitato stesso intendete alludere e colle parole: quando alla testa si vedono certi nomi?

3.° Come e perchè chiama il nostro Circolo una macchina elettorale montata ad uso e consumo dei moderati?

Se a queste interrogazioni non si risponde, sarà sentito un altro giudizio da tutti gli onesti.

Con tanti pigli argomenti e colla massima stima.

Per il Comitato

G. DRANA — E. CASTELLANI — G. B. CASTELLANI.

## II. Collegio

Ci scrivono da Chioggia, 2:  
Martedì 4 corr. il Circolo liberale è convocato per unire importanti comunicazioni dalla Presidenza, e per trattare sulle prossime elezioni politiche.

Gli aderenti hanno inteso.

Circolano in paese delle voci che farebbero credere come sia probabile sorgano delle nuove candidature, oltre a quelle che hanno probabilità di vittoria. Son voci però che potrebbero essere confermate dalla realtà in un non lungo spazio di tempo. Gli elettori sapranno stare in guardia, senza dubbio.

## NEL VENETO

A BELLUNO

Ci scrivono da Belluno 1:

I radicali, non dormono, né non mancano di

dieci, ma se ama, ne ama uno solo.

— Ah! ciò è assoluto! come se non vi fossero vari modi di amare! disse un giovane curatore di paradossi; io comprendo benissimo che una donna onesta e delicata, appunto perché è delicata ed onesta, dilettante ami due uomini egualmente... se li ama indifferentemente...

Lo si interrompe.

— Lasciatemi finire la dimostrazione del mio sistema. Due giovani amano la stessa donna... Bene. Ve ne è uno che l'ama e uno che l'ama sacrifici... Buono. Ebbene! a quale dei due volete voi ch'ella s'interessi?... A quello che preferisce?... No, non è interessante, né converte. La donna sensibile si dirà dunque: Non ho bisogno di occuparmi di questo; la sua parte è di già abbastanza bella, lo scellerato; l'amo, è di già troppo felice... e naturalmente tutte le sue cure, tutte le sue attenzioni, saranno per quello da lei ha sacrificato, ed ella si domanderà senza posa: Che posso fare per lui?... Come potrà contolarlo?... Così, lo vedete, questa donna si trova ridotta senza rimorsi, senza perfidia ad amare due uomini: uno lo ama... perché lo ama... e l'altro... perché non lo ama!

— Ragazzo mio, un ragionamento come questo, basato su un bastone come quello, che l'ha costato il risalto di un re, basta per farti indovinare dai tuoi genitori.

candidati. La loro bandiera è Imbriani. Imbriani è il nome superiore alle discussioni, in ordine al quale nessuno di essi muove eccezione. Gli altri due nomi saranno certo scelti fra questi, che vi annuncio: Mimola Nicotò, Pezzè G. B., Bilio Attilio, Tivaroni Carl. (Giuristi Domestici), Barzilli Salvatore, Rigosa (Taguogues?), Basso, Coletti Isidoro (da Treviso), Palauzi Michele...

Però le probabilità maggiori sono per Mimola e Coletti.

## A PADOVA

Attesione anche dei liberali?

Milana e Valli

Ci scrivono da Padova, 2:  
(1) Nei nostri crocchi si parla, non posso dirvi ancora con quanto fondamento, dell'astensione del partito liberale.

Queste sono semplici chiacchiere che avranno una conferma od una smentita fra pochi giorni. Diciamo anche che il cav. Milana non rappresenterebbe candidato, perché verrebbe compreso nella prossima informata di senatori.

Parlano anche i progressisti del ritiro della candidatura Valli nel collegio di Rovigo.

## A TREVISO

II. Collegio

Ci scrivono da Motta:  
(...) — Una vostra corrispondenza in data di ieri da Conegliano, occupandosi delle elezioni nel II. Collegio di Treviso, termina col seguente periodo:

« Intanto vi posso dire che se nella parte del Collegio che ha nome da Oderzo-Motta, si è già stabilito una lista; e noi sembra però che il Mal non raccolga tutte le simpatie di un tempo. »

Il vostro corrispondente da Conegliano non dev'essere molto bene informato su quello che si fa qui fra noi, dove ancora nessuna lista è stata compilata. L'attitudine di Oderzo-Motta è quale io ve l'avevo nella mia lettera del 27 ottobre. Cioè, qui si vuole il Rizzo, e per gli altri due nomi si attende che Conegliano e Vittorio si pronuncino. — Noi desideriamo soprattutto il trionfo del partito.

Credo poi sia ora che i maggiori elettori, gli influenti, si muovano, sapendo, come mi vien detto, che gli avversari, per quanto poco temibili, attendono da lunga pezza a preparare la lotta.

## AD UDINE

III. Collegio

Il discorso programma di Galati  
Il nostro corrispondente da Pordenone ci telegrafa in data 2, ore 7.50 pm:

« Oggi alle 4.20, presenti oltre 400 persone, il candidato siciliano Galati, fece il suo discorso elettorale che finì alle 5. »

Il Galati non presentò da alcuno, esordì ringraziando gli intervenuti che tanto numerosi erano accorsi. Indi cominciò col combattere l'escusazione dei candidati d'importazione, e disse che egli s'isteneva di principio, e non parla per sé. Si dichiarò contrario alla politica dell'on. Crispi, che qualificò dittatoriale; si disse fautore dell'opposizione moderata, e si augurò però che riesca un connubio fra Nicotera e Crispi. Ammise l'utilità della triplice alleanza, ma non come è voluta da Crispi. Deplorevole le condizioni della sicurezza pubblica che è assai notevole; sostenne le economie. Disse poi che vi sarà soltanto lotta tra Marconi e Salimbergo saranno eletti certamente. Fece caldo elogi a Casa Savoia, chiudendo col grido di Viva l'Italia, Viva il Re.

Galati che è oratore facile, risorse molto applaudì; l'impressione del discorso però è varia.

## A VICENZA

I. Collegio

Ci scrivono da Lugo 2:

(3) — Siamo entrati nel periodo di lotta elettorale.

Qui si ritiene che la grande maggioranza darà i suoi voti ai tre uscenti Cavalli, Lucchini e Bruniati.

Pel quarto si parla dei signori prof. Panizza, avvocati Mazzoni dott. Giovanni, Pezzè dott. Pietro e Donati dott. Carlo. — Sarebbe giusto che la parte bassa della nostra Provincia fosse rappresentata dal momento che ha la fortuna di avere persone capaci all'alto ufficio di deputato.

E il duca di R... mostrò ai suoi amici il bastone del giovane, che era d'una magnificenza ridicola.

Quando l'ascolto, soggiunse, mi vien sempre il desiderio di mandarti in casa del dottor Bianche.

— Pare che io dia una pazzia, ma invece le mie osservazioni sono vere.

— Oh! verissime!

— Ella non ama l'uno per amore e l'altro per pietà; ella uno l'ama suo malgrado, e l'altro volontariamente; ella crede d'amar Stefano e non l'ama; crede di detestare Roberto e l'ama, ecco la verità. Questa lotta rende picante la situazione. Son curioso di vedere come finirà.

— Te lo dico subito: sposerà Stefano e prenderà Roberto per...

— No! sposerà Roberto, e Stefano sarà il suo...

— No! non sposerà né l'uno né l'altro; né verrà un terzo che li metterà tutti e due alla porta.

— Ah! non conoscete Roberto e Stefano? Egli non recederà mai: ho puntato per lui e vincerò. Roberto non merita di essere candidato, ed è nostro interesse che non sia battuto; gli sta bene.

Op. 3. 174  
Op. 4. 174  
Op. 5. 174  
Op. 6. 174  
Op. 7. 174  
Op. 8. 174  
Op. 9. 174  
Op. 10. 174  
Op. 11. 174  
Op. 12. 174  
Op. 13. 174  
Op. 14. 174  
Op. 15. 174  
Op. 16. 174  
Op. 17. 174  
Op. 18. 174  
Op. 19. 174  
Op. 20. 174  
Op. 21. 174  
Op. 22. 174  
Op. 23. 174  
Op. 24. 174  
Op. 25. 174  
Op. 26. 174  
Op. 27. 174  
Op. 28. 174  
Op. 29. 174  
Op. 30. 174  
Op. 31. 174  
Op. 32. 174  
Op. 33. 174  
Op. 34. 174  
Op. 35. 174  
Op. 36. 174  
Op. 37. 174  
Op. 38. 174  
Op. 39. 174  
Op. 40. 174  
Op. 41. 174  
Op. 42. 174  
Op. 43. 174  
Op. 44. 174  
Op. 45. 174  
Op. 46. 174  
Op. 47. 174  
Op. 48. 174  
Op. 49. 174  
Op. 50. 174  
Op. 51. 174  
Op. 52. 174  
Op. 53. 174  
Op. 54. 174  
Op. 55. 174  
Op. 56. 174  
Op. 57. 174  
Op. 58. 174  
Op. 59. 174  
Op. 60. 174  
Op. 61. 174  
Op. 62. 174  
Op. 63. 174  
Op. 64. 174  
Op. 65. 174  
Op. 66. 174  
Op. 67. 174  
Op. 68. 174  
Op. 69. 174  
Op. 70. 174  
Op. 71. 174  
Op. 72. 174  
Op. 73. 174  
Op. 74. 174  
Op. 75. 174  
Op. 76. 174  
Op. 77. 174  
Op. 78. 174  
Op. 79. 174  
Op. 80. 174  
Op. 81. 174  
Op. 82. 174  
Op. 83. 174  
Op. 84. 174  
Op. 85. 174  
Op. 86. 174  
Op. 87. 174  
Op. 88. 174  
Op. 89. 174  
Op. 90. 174  
Op. 91. 174  
Op. 92. 174  
Op. 93. 174  
Op. 94. 174  
Op. 95. 174  
Op. 96. 174  
Op. 97. 174  
Op. 98. 174  
Op. 99. 174  
Op. 100. 174







## Dalla Capitale

La commemorazione di Mentana

Roma 2, ore 8.30 p.

La commemorazione di stamane è riuscita ordinata: vi assistette poca gente. Malgrado la pioggia fittissima si fece la salita da Monterotondo a Mentana con molto ordine. All'Osario di Mentana si fece la salita da Monterotondo a Mentana con molto ordine. All'Osario di Mentana si fece la salita da Monterotondo a Mentana con molto ordine.

A questo punto gli uditori gridarono: *Mai! Mai! Viva Oberdank!* Fattosi di nuovo o silenzio l'oratore proseguì basandosi sulla politica di Crispi, e conchiuse dicendo che inaugurava la nuova bandiera del Circolo Gesù Cristo.

L'ispettore di P. S., presente alla commemorazione, lo lasio parlare senza interromperlo: non avvenne alcun disordine. Monterotondo era tutto imbandierato.

Gli affari dell'Ertrina van bene

Niente tachista

L'Italia smentisce la voce che il Governo abbia da ordinare una inchiesta sull'amministrazione politica-militare d'Africa. L'Italia, che, come sapete, è organo ufficiale del Ministero degli Esteri, afferma che gli affari della colonia vanno regolarmente, dice che l'Autorità giudiziaria procede nel suo corso, senza peccare di indecisione, e che il Governo è estraneo all'azione dell'Autorità giudiziaria.

Il di del morti

Alla tomba di Vittorio Emanuele II

Oggi vi fu folla grandissima durante tutto il giorno al cimitero; si calcolano ad oltre centomila le persone recatesi al cimitero. Le tombe erano adornate di molti fiori. Nella tomba appositamente preparata si tumulò oggi la salma del conte Rusconi.

Molti si recarono al Pantheon a visitare la tomba di Vittorio Emanuele II, sulla quale sono state deposte parecchie corone. Il Papa e la questione sociale

Si smentisce la notizia, che lo stesso papa, di cronista vi ho telegrafato, che il Papa dubba nominare una Commissione cardinalizia presieduta dal Cardinale Merello per lo studio della questione sociale.

La morte del naturalista Balmori

avvenuta nel Perù

La Società Geografica ebbe comunicazione che nel Perù è morto il naturalista italiano Balmori. L'Istituto di Belle Arti danneggiato dal Tevere

Stamane si verificarono nuove lesioni all'Istituto di Belle Arti presso il Tevere. Si presero misure precauzionali. Ancora la colonizzazione dell'Eritrea

Una colonia pentitaria

Roma 2, ore 11 p.

L'on. Franchetti tornerà in Africa fra due mesi partendo con sé attrezzi e macchine, e conducendo operai per la colonizzazione dell'Eritrea. Dicesi che l'onorevole Franchetti, conferendo con Crispi, avrebbe sostenuto la convenienza di fondare una colonia penitenzia con quella fondata nell'isola d'Elba, e che dovrebbe essere come l'avanguardia della colonia libera. Si dice anche che l'on. Crispi avrebbe accettato la proposta.

Smentita alle allarmanti notizie africane

La riforma di questa sera smentisce e tutte le notizie allarmanti intorno all'Abissinia messe in giro questi giorni. Smentisce che Nerazzini abbia lasciato la residenza dell'Harrar, presso M'kon, e dice che sono falsi anche i disegni per la dogana, e che l'assunzione delle donne da parte dell'Italia non dovrebbe cominciare che nel luglio del 1891, se Menelik non pagasse gli interessi del prestito.

Il successore del comm. Mayor

Si smentisce la voce divulgata che il conte Fosati sia stato nominato successore del comm. Mayor, come capo-gabinetto dell'on. Crispi al ministero degli Esteri. La Sera dice che a questo posto si nominerà un segretario di legazione che attualmente si trova all'estero.

## I dispacci d'oggi

L'estinazione dell'on. Maldini

e i passi del Governo

Roma 3, ore 1 p.

Vi posso assicurare nel modo più formale che la voce offerta inaspettatamente un posto in Senato all'on. Maldini. Egli lo ha respinto rifiutato. Il Governo, che conosce in quale difficile posizione si trovi il Maldini davanti ai suoi elettori, ha tentato una seconda volta di farlo accettare a Venezia, ma l'ultimo vostro articolo ha sconvolto tutti i piani.

Brisa a Livorno

Un discorso di Augusto Baccelli

quanto prima ad una ispezione delle linee ferroviarie aventi carattere strategico, e ciò per conoscere se in caso di bisogno potrebbero tutte funzionare regolarmente.

Notizie militari

La commissione per l'avanzamento e l'ordinamento dell'esercito. Il ministero della guerra ha portato delle modificazioni all'istruzione per la compilazione delle note caratteristiche relative agli ufficiali di complemento, della milizia mobile e della territoriale.

Assicurate che nella circostanza della riunione dei comandanti dei Corpi d'armata a Roma, per formare la Commissione suprema per l'avanzamento, il ministero della guerra sottoporrebbe all'alto comando gli altri quesiti relativi all'ordinamento dell'esercito.

Le scuole elementari

Al ministero dell'istruzione pubblica si studia il progetto, da presentarsi alla Camera, sopra l'ordinamento delle scuole elementari. Col progetto stesso si risolve il problema delle circoscrizioni scolastiche, a stabilire 250 circoli d'istruzione ed un notevole numero di direzioni mandamentali.

Una questione per il porto di Palermo

La Capitale annunzia che il Ministero dei lavori pubblici, appaltò la costruzione del porto di Palermo con trattative private, mentre la legge vorrebbe la licitazione fra più concorrenti. La Capitale dice che il Consiglio di Stato dovrebbe respingere il contratto.

Al Tribunale supremo di guerra e marina. Oggi il Tribunale supremo di guerra e marina, presieduto dal generale Mezzacapa, incomincia ad esaminare l'incaricamento relativo alla bufera del 17 ottobre, ed ai danni riportati dalla squadra durante il fortunale.

Vedi sotto la rubrica Elezioni generali e telegrammi che riguardano il movimento elettorale politico della regione e del resto del Regno.

## Dalle Provincie

Fè d'Ostiani e Antonelli in viaggio

Brindisi 2, ore 10 ant.

(b) Provenienti da Roma sono giunti stamane Fè d'Ostiani (nostro ministro plenipotenziario in Grecia) che è diretto ad Aden, e Antonelli, che si imbarcherà per Massaua.

Principi e Sovrani in moto

Firenze 2, ore 7.18 p.

(n. i) Oggi sono partite per Roma la granduchessa Caterina di Russia e la di lei figlia col seguito. L'imperatrice d'Austria nei primi giorni della settimana tornerà a Livorno per imbarcarsi sullo yacht *Chazalis*.

Duello tra sotto ufficiali a Lodi

Lodi 2, ore 9.30 a.

Ieri due sergenti del reggimento Genova cavalleria, si sono battuti in duello nella piazza d'armi. Il sergente V... ebbe una ferita di taglio alla mano destra. Entrambi sono ora agli arresti di rigore. La verenza si deve a motivi di servizio.

Crisi amministrativa a Lugo

Lugo 2, ore 9.25 p.

(p.) Qui abbiamo lo sfacelo completo delle amministrazioni cittadine. Il Consiglio comunale è sciolto; le dimissioni dei membri della Congregazione sono imminenti. Il delegato regio. cav. Muscienese è qui arrivato, ed ieri prese possesso degli uffici comunali.

Il monumento a V. E. a Milano

Milano 2, ore 9.20 a.

(Al.) Sono in grado di annunziarvi che le parti principali del Monumento a Vittorio Emanuele, cioè, la figura e il cavallo sono ultimati. Lo scultore Rosa ha già firmato il contratto per la fusione che sarà fatta al più presto possibile.

L'anno di Garibaldi proibito

Chianasso a Ottaviano

Napoli 3, ore 10.40 ant.

(b.) Telegrafano da Ottaviano, che l'altro giorno ricorrendo una festa religiosa, quel delegato di pubblica sicurezza, disse ordine al maestro della banda musicale di non suonare l'inno di Garibaldi. Appena nel pubblico si seppa ciò, incominciarono le proteste contro la proibizione dell'inno. Quindi il popolo vedendo ai balconi dell'ufficio della Delegazione di P. S. dei lumi di uguale, cominciò a gridare, abbasso i clericali, ed a chiedere l'inno di Garibaldi. Alle insistenze continue, la banda fu costretta a suonare l'inno che fu entusiasticamente applaudito.

Il Be a Superga

Torino 2, ore 11.20 p.

(z.) Il Re, oggi, insieme al Duca d'Aosta e al Principe Tommaso, Duca di Genova, giunse a Superga, si è recato a Superga a deporre una corona sulla tomba del defunto suo fratello Amedeo. Stasera è partito per Monza onseguato alla Stazione dai principi e dalle autorità.

L'esposizione operaia

L'arresto del mantico Brizio — La richiesta mobile agli operai — Un libro sull'acuità delle scale.

perché della tassa non venga applicata. La commissione ne rimase liettissima. — Nello spogliare parecchie opere ed opere alla mostra d'architettura, mi imbattai in un importante volume sull'Acustica applicata alla costruzione delle scale. Esso è opera dell'ingegnere prof. Antonio Favaro, di Padova.

## Dall'Estero

O'Brien e Dillon a New-York

New York 2 ore 7.20 p.

Dillon ed O'Brien sono arrivati e furono fatti segno ad una viva dimostrazione di simpatia. Parigi 3, ore 9.15 a.

(C.) Telegrafano da New York che O'Brien e Dillon furono accolti entusiasticamente. Il governatore di New York lesse un indirizzo dando loro il benvenuto.

O'Brien, davanti a numerose rappresentanze di società iranesi, espone lo scopo del suo viaggio, approvato dai parrelisti, per fondare una cassa nazionale di combattimento.

L'insuccesso della sottoscrizione per monumento a Garibaldi. Parigi 3 ore 8 a.

(C.) A tutto ieri non erano an ora pervenute alcune offerte per inaugurare la lista di sottoscrizione per monumento a Garibaldi. La Libria prevede un insuccesso e crede che questo insuccesso sarà occasione di discordia, non di fratellanza fra due paesi. Conclude: « Il fatto di monumenti franco-italiani, dovrebbe bastare il gruppo delle sorelle unite, offerto dal e si nono milanesi all'imperatrice Eugenia dopo Magenta e S. Ildefonso, conservate nel Museo di Trionfo mentre dovrebbe essere in Piazza della Concordia. »

Anche l'Italia ha il suo Trionfo in fatto di monumenti ed il palazzo del Senato a Milano — (non quello Marino, come scrive l'Adriatico; il palazzo Marino è la sede del Comune, in piazza della Sala) — nel cortile del quale è il monumento a Napoleone III — qui Napoleone III, che ha combattuto per la nostra indipendenza, ed al nome del quale gli italiani debbono unire le vittorie di Magenta, S. Ildefonso e S. Marino — quel Napoleone III che l'unico che abbia voluto in tempi non lieti, al pari con Vittorio Emanuele II... Ma i radicali non vollero che il monumento a Napoleone III vedesse la luce del sole a Milano (parole testuali dell'Adriatico); e, sempre per non irritare i radicali del suo cuore, l'Adriatico dà sulla voce all'opinione che proponeva, di metter la bella statua del Re saggi di contro all'Arco del Sempione per ricambiare al monumento a Garibaldi in Digione; e dice che non è atto opportuno... fare quanto i radicali non vogliono.

Qualche volta giova ricordare il passato e notare il presente. Lussemburgo 1. — Il Consiglio tenne oggi una seconda riunione la cui decisione è segreta; però si dice che deliberò l'apertura della sessione da parte del reggente duca di Nassau che è giunto stasera alle ore 5.

Costantinopoli 1. — Il Firman relativo alla costruzione della ferrovia Salonicco-Monastel, fu consegnato ieri al rappresentante del concessionario. Il ministro greco Makrodonato si è dimesso. Berlino 1. — La Nord Deutsche smentisce l'asserzione dei giornali circa l'intromissione della Germania nella vertenza anglo portoghese, sebbene la Germania assisterebbe con soddisfazione l'appianamento delle difficoltà.

Londra 2. — Le elezioni municipali ieri in tutto le città d'Inghilterra si fecero su questioni locali senza interesse politico. Madrid 2. — Fu'ono denunciati altri 9 casi ed 11 decessi di colera a Murcia. Nessun caso sospetto a Cartagena.

Il colera si è manifestato anche a Orhuela. Il complotto spagnuolo a Lisbona telegrafò che i porti sull'Oceano non sono stati tamati. Atene 2. — E' probabile che il Ministero si dimetterà di Daskalof (interni e guerra), Daligorgis (esteri), Comandante (marina), Capasos (guerra), Garofatop (polo) ovvero Zannalis (giustizia), Valsamakis (istruzione).

L'IMMENSE MORTALITA' A MASSAUA PER IL COLERA UN TELEGRAMMA SPARTANO dei nostri carabinieri. Massaua, 24 ottobre.

Il postale è sul salpare e non mi è consentito che inviarmi poche righe. Sono lieto di confermarvi il progressivo miglioramento della situazione sanitaria, la quale invero, per quanto riguarda le truppe e gli italiani in genere, non fu, fortunatamente, molto turbata. Ma anche i nostri paragono il tributo al fiero malore, che oggi serpeggia raro e mite, ma che non è del tutto sparito, per quanto lo si battezzò col meno spaventoso nome di gastroenterite acuta.

E' inutile di dire che le truppe nostre di terra e di mare sono state all'altezza del loro valore, del loro coraggio, della loro abnegazione giustamente sempre ed ovunque celebrata. I carabinieri poi hanno compiuto addirittura prodigi. A questi dimenticati martiri del dovere è affidato anche l'ingrato incarico del bechino. Tra i poveri indigeni i morti si contano a migliaia, tanto che dei loro cadaveri si formavano delle immense cataste, e si bruciavano con fascine impregnate di petrolio. Una primitiva ed immensa cremazione.

Per darvi un'idea dell'opera di abnegazione dei carabinieri, vi dirò che dicesi sia giunto al Comando un telegramma dei carabinieri di Ailet, che suona così: *Qui tutti morti: possiamo rientrare Massaua.*

LE QUALITA' STAZIONE della marina italiana GIUDICATE DA UN TECNICO INGLESE. Scrivono da Parigi alla Gazzetta di Torino: Il fortunale, che tanto tormentò i nostri bravi marinai, riempì di gloria i francesi, i quali si affrettarono a dichiarare che le navi italiane mancano di qualità nautiche. Interrogati al riguardo un ingegnere navale inglese di passaggio a Parigi, e mi disse essere soltanto questo giudizio un prodotto delle connesse passioni francesi.

## CRISPI E CAPRIVI MINACCIATI DA UN BANCHETTO DEI RACICALI a Milano

Ci scrivono da Milano 2: Per poco la venuta di Caprivi non fu causa di gravi guai nel campo radicale milanese. Sempre in omaggio al sistema adottato da Cavallotti di confutare, ipso-facto ed in luogo, i discorsi di Crispi (ragione per cui il *Guerrin Meschino* adesso lo chiama *l'Anticrispi*), era sorta l'idea di offrirgli un banchetto nel giorno stesso in cui avverrà l'incontro del cancelliere tedesco col primo ministro italiano. Cavallotti vi avrebbe pronunciato un discorso contro la triplice.

La discussione cui questa idea diede luogo, fu aspra, vivace, e salì alle note più acute. Mi assicurarono che durò una notte intera, quella sopra ieri.

Ma prevalse il buon senso dei più, sulla proposta degli iniziatori, anzi, dell'unico iniziatore non nominato ma che vi lascio indovinare. Si riconobbe che la protesta sarebbe riuscita troppo stridente, inopportuna, e, forse, anche un tantino ridicola.

E l'idea fu messa da parte. Ma non senza stenti, che si arrivò persino a minacciare scissure ritiri di candidature ecc. ecc. — Insomma Caprivi e Crispi l'hanno schivata bella!

BUFFERA DISASTROSA Uno sposo che muore sotto la neve Altre vittime. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*: Un giovanotto di Prebelsburg, conosciuta a Gorizia una servetta natia di Lona, e mercedi dovevano sposarsi in quest'ultimo villaggio. Lo sposo, col compare e con i suoi congiunti, partivano da Prebelsburg per trovarsi il giorno di poi a Lona.

Lo sposo e un suo parente su un carro tirato da due buoi trasportavano il corredo mascolino (la cosiddetta *dalla*, come la chiamano i nostri contadini), presero la via di Gorizia Salcano-Gargaro per poi da questa rendersi a Lona, perobè strada più buona e carreggiabile; gli altri parenti ed amici in numero di quattro da Prebelsburg si recarono a Sempass e qui oltre Vitigloie e Carnizza presero questa strada più breve per recarsi al villaggio dove dovevano celebrarsi le nozze.

Ciò avveniva nella notte di martedì a mercoledì, notte in cui faceva un tempo orribile. In quell'altipiano ha neviciato moltissimo ed oltre la neve vi infieriva una terribile bufera. La neve però portata dal vento rese le strade impraticabili, ed i sei furono impossibilitati di poter andare avanti o di retrocedere.

Furono coperti di neve. Lo sposo e il suo parente furono trovati morti a Pessalla (villaggio di Chiappono). Degli altri quattro che presero la via di Ternova, uno è morto dal freddo, uno lo si trovò ancora vivo e prestabilito subito i necessari soccorsi lo si trasse da certa morte, e due altri poterono arrivare anche loro più morti che vivi a portare la funesta notizia alla sposa e ai suoi parenti.

Si hanno dunque tre morti; degli altri è uno all'ospedale, e due si salvarono.

UN LAVORO DI CANOVA DANNEGGIATO Nel *Volksarten* (Giardino popolare) di Vienna esultava il famoso gruppo di Canova *Treo vincitori del Centauro*, uno dei più ammirati dal celebre scultore. Da qualche tempo se ne decideva il trasporto al Museo di arte storica. E ieri l'altro infatti lo si stava eseguendo. Il gruppo era originariamente in due pezzi. Si era già trasportata la parte più pesante, quella del Centauro.

Si stava trasportando con tutte le precauzioni anche l'altra parte, quando a uno stretto svolta di via, il carro si piegò da una parte, e la statua andò fortemente a battere contro il lastrico. Nell'urto il braccio destro di Teseo, che tiene sollevata la mazza, si spezzò dalla spalla al gomito.

Fu fortuna che non si frantumasse la testa del gigante, che ebbe il colpo ridotto ad un cospicuo di pianto nel quale cadde.

Nou è la prima disgrazia che tocca al gruppo; anche quando fu trasportato da Roma a Vienna, venne danneggiato da una caduta la parte posteriore del Centauro.

FERRUCCIO MACOLA Direttore GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile. Interessante agli ammalati di petto e convalescenti da gravi infermità. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) La Emulione Scott, che ho sperimentata in vari malati di affezioni del petto, è stata benissimo tollerata ed ha arrecati notevoli vantaggi come tonica e ricostituente, e quindi posso dire che questo rimedio assai utile per la sua tollerabilità è nel suo grado sapore.

SCUOLA PRIVATA E CONVITTO DOMENICO FRANCHI S. Rocco - N. 3085 - Venezia. E' aperta l'iscrizione ai corsi elementare, tecnico e ginnasiale. Le lezioni sono cominciate. Il Direttore.

APPARTAMENTO AMMOBILIATO D'AFFITTARE con stanze a mezzogiorno S. Zaccaria. Corte nuova, N. 4674. UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI PLACCHE IN FERRO SMALTATO per porte, Uffizi, Amministrazioni, Alberghi, Teatri, ecc. Prospero Gandus VENEZIA. Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA 4825 - S. Salvatore - 4825. Il campionario delle dette Placche è esposto di fianco al Caffè degli Specchi Procuratie Vecchie.

## D. MELLO VENEZIA

Merceria dell'orologio, N. 331

BENVENUTO AL CELLINI Fabbrica e Vendita GIOJELLERIE -- CREFICERIE

Oltre all'articolo gioielleria, oreficeria a prezzi di Fabbrica, Esposizione in variato assortimento, Argenterie delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere. Eseguisce, oltre qualunque commissione nei suaccennati articoli, con garanzia di ogni oggetto: riceve in cambio oggetti usati.

Aghi Singer cent. 4 LA DITTA ACHILLE BON E C. Negoziante all'ingrosso e dettaglio Macchine a Cucire di qualunque sistema con grande deposito Santi Apostoli, Strada Nuova, 4312 e succursale a S. Marco, Calle Canonica, N. 347 RACCOMANDA L'insuperabile Macchina per Cucire SEIDEL e NAUMANN con predella igienica Premiata a tutte le Esposizioni Mondiali PAGAMENTI RATEALI Officina Meccanica speciale per le riparazioni che vengono garantite un anno Prezzi eccezionalmente ribassati Qualunque Macchina viene garantita DIECI ANNI Aghi per qualunque altro sistema C. s.

Per Regali CURIOSITA' GIAPPONESI FONTE DELLA GUERRA VENTAGLI TH E STUOJE

PEI SIGNORI avvocati, procuratori, notai UOMINI D'AFFARI si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTE ARRIVATI e che s'intitolano: Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina. Mle annotazioni giornalieri. Memoriale di famiglia. Calendario mensile con entrata e uscita. Sono edibili presso l'Agenzia Longega S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato gratis un falmacco mensile.

Capi di Famiglia! Volte sapere cosa spendete giornalmente per buon andamento della vostra famiglia? Volte vedere cosa vi costano: la pigione, i bagni, la villeggiatura, gli abbonamenti alla lettura, ai giornali, ai club, le assicurazioni, le imposte, le beneficenze, alla fine dell'anno. Provvedetevi tutti del NUOVO

Memoriale di Famiglia per l'anno 1890 La tenuta della contabilità domestica è necessaria per dimostrare come si spenda il denaro durante l'anno. Un confronto razionale di ogni spesa come si può avere dal detto Memoriale è utilissimo perché ogni capo di famiglia previdente, studi in quale parte dell'azienda domestica si possono restringere od aumentare le spese. Elegante fascico, legato in tela e oro L. 2.50. Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega S. Salvatore. Spedizioni in Provincia mediante invio di Valigia postale.

PER SOLI 50 CENTESIMI Padri e madri di famiglia, mli, nonni e parenti devono regalare ai fanciulli il Calendario Universale PER LE FAMIGLIE Riccamente illustrato da 100 incisioni PER L'ANNO 1891 Contiene amene ed istruttive letture, racconti educativi, aneddoti, poesie, notizie utili ecc. ecc. Vendesi all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA.

Nastro per profumare le camere PREZZO: Alla scatola L. 1 e 1.50.



AGENZIA GENERALE  
DEI PUBBLICISTI  
Antonio Longega  
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA  
Antonio Longega - San Salvatore, 4825 - Venezia  
Pubblicisti dei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico  
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'A-  
genzia generale di pubblicità Antonio Longega Cam-  
po S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

Barile delle inserzioni  
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . . cent. 25  
III pagina . . . cent. 30  
Nel corpo giornale premi da concedersi  
liberamente per la pubblicità nei tre giornali  
Ritarsi poi Municipali e nei Organi morali  
Lo spazio viene misurato col lineametro corso

# GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

## ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825. S. Salvatore, - VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!	Novità! Novità! Novità!	Miracolo di buon mercato!	Concorrenza impossibile!	Igiene della pelle!	Non plus ultra!
Specialità del R. R. P. P. BENEDITTINI Elixir dentifricio L. 2.00 la bott. Pasta dentifricia . 1.75 il vas. Polveri idem . 1.50 la scatola	Ultimi e finalissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO: Mugugno di Bosco Lillas di Maggio Violetta d'Italia <b>ESSENZA REALE</b> dedicata a S. M. la Regina d'Italia	Acqua di China del F.lli RIZZI di Firenze Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipellucida ed igie- nica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli Prezzo L. 1.25 la bott.	ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti fascioline. Cent. 75 cadauno. Flacon doppio con stilletto L. 1.50	<b>POLVERI di RISO</b> di tutte le qualità e profumi in sca- tolo o pacchetti: bianca - rosa - bionda e rachel da Cent. 10 a L. 5.00	I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano: <b>Sapone Fleurs des Indes</b> Sapone alla Rosa di Turchia che conservano fino all'ultimo per- fetto il loro gradevolissimo profumo. Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. - Catalogo gratis.

**Voletate la salute?**



**FERRO-CHINA-BISLERI**

**LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE**  
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Prep. Sig. Felice Bisleri

Le ha un gran debito da soddisfare con lei, ed è  
quella delle 12 bottiglie Ferro-China che mi inviò  
per esperimento. Le di tale preparato aveva già fatto  
prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era  
tornato soddisfattissimo tanto per l'effetto avuto, quanto  
per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini.

Le 12 bottiglie le consumi in casa mia per due  
giorni, e mi sono sentito da un umore doppio, e  
l'ho anormale in causa dei calori estivi. In tutti  
e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda  
Venezia, 1 Gennaio 1897.

Devotissimo Dott. Vecelli.

Si deve preferibilmente prima dei pasti ed al-  
l'ora del Vermouth.

Venduto nei principali Farmacisti, Droghieri,  
Caffè e Liquoristi.

**RIMEDIO  
INFALLIBILE**  
in tutti i casi di  
**REUMATISMO**  
MALATTIE del SANGUE  
ERUZIONI, SCROFOLA,  
ULCERI, ERPETE

**IL RIMEDIO**  
PER ECCELLENZA  
DELLE FAMIGLIE  
PER PURIFICARE  
IL SANGUE

**TORD-TRIPE**  
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Gatti,  
Zecche, senza alcun pericolo per gli animali domes-  
tici, da non confondersi con la pasta bianca che è pe-  
ricolosa per i suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**  
Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il sig. A. Longega ha  
fatto e ne ha molti stabilimenti di macchinazioni, grandi  
piastre di ferro e di legno in questa città, dove  
esperimenti per la costruzione dei rossi e sopra col mezzo  
del suo preparato detto Tord-Tripe; e il risultato  
è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede  
Fratelli Pignotti

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 - pacchetto pic-  
colo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia AN-  
TONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

**PIROSCAFI CELEBRISSIMI**  
per l'America del Sud

Partenze da Genova al 3, 14 e 21  
d'ogni mese

**SEDE DELLA SOCIETÀ** in GENOVA,  
Piazza Nerviata, 17.

Agenti raccomandati in Ve-  
nezia sigg. F.lli Pardo e Gi-  
seppe; sub-agenti della Società  
in Venezia sigg. Emilio Arma-  
ni S. Luca Calle Fusi-ri 4471.  
Sub-agenti in Venezia sigg.  
Achille Baldo. - Sub-agenti  
in tutti i principali Comuni.  
Venezia Istituto colto stampa  
Società.

**Si regalano 1000 Lire**

a chi proverà esistere una TINTURA per  
i capelli e per la barba migliore di quella  
dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione  
rapida ed istantanea, non macchia la  
pelle né brucia i capelli; ha il pregio di  
colorire in gradazioni diverse ed ha otte-  
nuto un immenso successo nel mondo, tal-  
ché le richieste superano ogni aspettativa.  
Sola ed unica vendita della vera Tintura presso  
il proprio negozio dei Fratelli  
ZEMPT, profumieri chimici Galleria  
Principe di Napoli, 5, Napoli. -  
Prezzo in provincia L. 6.

**AVVISO ALLE SIGNORE**  
Depilatorie Fratelli Zempt. -  
Con questo preparato si tolgono i peli e la  
lanugine senza danneggiare la pelle. È  
ineffabile e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Si vende in VENEZIA nell'Agenzia A. Longega campo  
S. Salvatore 4825, G. B. Zampironi S. Moisè 1, Bergamo  
S. Marco Frattaria 1702, Bertini e Paronani S. Marco Mer-  
ceria Orologio 219, A. Bernardini S. Marco Bocca di Pia-  
zza 1279 - in PADOVA: A. Beden via S. Lorenzo 1690 -  
ESTE: F.lli Meneghelli Negri - SCHIO: F. Frige.  
TRIESTE: Ant. Federico, Via Nuova 25 - Zulin A., Corso 21.

**H. ROBERTS & C.**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA  
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17  
Roma - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

**Unguento assorbente di Anderson**  
Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distorsioni,  
callosità, ingorghi glandulari. - Durante l'applicazione  
di questo Unguento non vi è bisogno di tenere il cavallo  
in riposo.

In Venezia a Lire 2.

**VESCICATORIO LIQUIDO**  
per Cavallo di Anderson  
Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Questo liquido concentrato contiene tutte le pro-  
prietà attive della cantharidina. La sua applicabile è fa-  
cile e l'azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per  
le malattie di gola, di polmoni, per distorsioni e callo-  
sità, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale.  
Non è necessario per levare il pelo altre che quando è  
molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza peri-  
colo, e si frega la parte per un minuto o due, il ca-  
vallo può staccarsi. Quando si applica alle gambe, si  
unge prima la piegatura dello zoccolo perché non scre-  
poli, e si lega il cavallo per poche ore o adria subito  
dopo l'applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le  
domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 cen-  
tesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA  
alle Farmacie Botter, Zampironi, Centenari ed all'A-  
genzia Longega. - In TRIESTE Farmacie Prendini,  
Praxmarer Sultana e Carlo Zanetti. - In PADOVA alle  
Farmacie Corneio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi  
e Durier Baccetti. - In VICENZA alla Farmacia Bel-  
lino Valeri. - In VERONA alle Farmacie Castellani,  
Begnelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare  
che ogni specialità porti il nome di H. Roberts & C.

**GELATINE DI POLVERE del BOWER**  
per la cura delle  
malattie della pelle

Preparate nelle Farmacie Maffei-Vassini in Venezia  
alla dose di 100 grammi

**TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO**

Questa tintura è molto raccomandata dai medici per cu-  
rare le Tubercoli, le scrofole ed i Catarsi.

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, effica-  
ce, portatile, economica, pronta azione e inalterabile a prenderla.  
Sotto forma di unguento si prepara in tutti i più noti e  
raccomandati.

Se desiderate di Arnesen per la cura delle  
malattie della pelle.

Se desiderate di Arnesen per la cura delle  
malattie della pelle.

Se desiderate di Arnesen per la cura delle  
malattie della pelle.

**Tinture Istantanee**

In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua colorata istantanea . . . L. 3.-  
Corno di capra . . . 30  
Tintura fotografica . . . 50  
Tintura Zanti . . . 50  
Acqua Figo . . . 50  
Acqua Saba . . . 50  
Tintura di Fichtel . . . 50  
Id. Solor . . . 4.-  
Id. Rizzi . . . 2.-

Servono tutte tanto per la barba che per i capelli  
ottenendo una bella tinta bruno scuro.

Se ne garantisce l'effetto e l'originalità provenienza.

**Ochroma Lagopus V**  
**Ochroma Lagopus :**  
**Ochroma Lagopus :::**  
e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

**Che cosa è l'OCCHROMA LAGOPUS?**

L'Ochroma Lagopus è un Lucido - non plus ultra -  
specialista in Vernici Carlo Poli di Chioggia per scarpe,  
mentre da cavalli e carrozze, valigie e qualunque oggetto di cuoio  
ed antica tutta le imperie veri di fino ad ora messo in  
mercato offrendo speciali vantaggi per le case proprietarie che hanno  
preferire altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la  
pelle spugna che si trova unita al tracciato.

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali  
o finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di  
lasciare sopra croste o striscie.

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare  
dalle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore,

**Guide Brentari**

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

**Nuove pubblicazioni**

Da Padova e Treviso e Felice Belluno.  
Da Venezia, Padova, Treviso a BASSANO  
ed Oleggio con parecchie vignette . . . Cent. 25  
Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte  
Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. 40  
Guida di Recoaro, con parecchie vignette . . . 50

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni . . . L. 5.-  
Guida del Cadore . . . 4.-  
Guida di Belluno, Feltre, Primiero,  
Agordo, Zoldo . . . 5.-  
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio  
(con numerose vignette) . . . 6.-  
Il Museo di Bassano . . . 3.-

Le suddette Guide sono legate in tela e oro.  
Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con  
vignette:

1. Da Mestre a Treviso, Conegliano e  
Vittorio.  
2. Pessagno.

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle in-  
serzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto  
la privativa.

**ANTONIO LONGEGA**  
S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

Le GUIDE BRENTARI in vari vendibili presso  
i principali librai; ed i depositi più spaziosi si trovano:  
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia  
franco - Padova Drucker e Sengalia - Vicenza  
Giovanni Galla - Verona Carlo Drucker - Bassano  
Sante Pozzato - Treviso Luigi Zappelli - Udine  
Paolo Gambierani - Belluno Pompeo Breveglieri - Ro-  
vigo Tullio Minelli - Milano Urico Hojpli - To-  
rino C. Clausen libreria Loescher - Firenze Loescher  
e Secher - Bologna Nicola Zanichelli - Roma E.  
Loescher & C. - Lipsia F. Volkmar - Parigi H. Le  
Soudier - Londra Sampson Low, Seale & C. - Sta-  
drid Fuesler e Capdeville - Bruxelles Ch. Maquard  
- Zurigo Orelli Füssli & C.

**IMPOTENZA E STERILITÀ**

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti secondarie  
reggono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzando  
mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale  
sotto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano  
dalle 7 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì  
Sabato. (Consulti per corrispondenza L. 10.)

**BAUER GRÜN WALT**  
VENEZIA  
HOTEL ITALIA - Casa di primo  
ordine su Canal Grande di fronte  
allo stupendo bacino di S. Marco.

**RESTAURANT BAUER-GRÜN WALT**  
in prossimità alla Piazza di San  
Marco.

**Carta Inglese**  
PER PROFUMARE LE CAMERE  
all'Acqua Salignica.

Reca un marcato sollievo alle persone af-  
fette da tosse catarrica, asma, respiro difficile,  
reumi di testa. Il modo di usarla è facilissi-  
mo: in una camera basta un quarto di lo-  
ggetto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare  
lentamente da sé. Altrimenti si voglia bru-  
ciare per le sopralatte infornate si abbrucia-  
la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 - 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Pro-  
moris Antonio Longega, S. Salvatore,  
825.

**TINTURA FOTOGRAFICA**  
ISTANTANEA  
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI  
per la barba e capelli

Questa preziosa Tintura possiede la virtù di tingere i ca-  
pelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la  
pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Ve-  
nezia, e di più lascia i capelli pingoli, come prima del-  
l'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente apprezzata, ed ha  
ottenuto l'approvazione di diverse esposizioni come più con-  
veniente e più sicura alla salute, ed i numerosi concorsi  
che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua  
eccellenza ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto e chi manderà vaglia postale  
o tracciato all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

**NON ACQUISTATE**  
nessuna Acqua per la testa senza  
aver prima sperimentato l'

**ACQUA  
DI  
CHININA**

preparata dai  
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più  
tonica, antipellucida ed igienica;  
rigeneratrice e conservatrice dei CA-  
PELLI.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:  
**ANTONIO LONGEGA, Venezia**

Agente all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825  
venduto il rinomatissimo

**SAPONE D'IREOS**

epit economico, il più delicato, il più sano fra i saponi  
e comuni. Grandi vantaggi del peso di Chilogrammi 1.50  
solo Lire 2.50

Giaromo Gavarini











ne l'imbroglione com-  
Virgilio Donzelli, mi  
piaciuto alla mag-  
meroso che ieri sera  
nel Teatro Goldoni,  
perché in verità pare  
a sua smisuratamente

no in piedi in fondo  
a rompersi la pelle  
rabbacchi e forti,  
ardardi e non posso  
erata.

on quale animo sarà

ziato, io penso, come  
strazia, sul palcosce-  
to: To be or not to

el dilemma il signor  
nel vero, riguarda  
è una commedia, ma

si anche la caricatura  
medie. — Aristofane  
come si fanno; e a  
Robbano; e, per  
n ingegno forte quan-  
to di equilibristi, il

il fust di un ora-  
mentale, originale,  
semi sempre immanca-

la caricatura politica,  
eere la politica e gli  
na avere dell'ingegno,

il signor Donzelli non  
italiana, non conosce  
temessi d'offenderlo,  
iersera ha dato prova  
naturalmente non

Donzelli sia una brava  
corrispondente di  
riestino.

ne possono procurargli  
patia di tutti, ma che  
verificare delle commo-  
zioni, sono un vituperio  
in chiara — un'offesa

ne una mercantessa in  
colosa, stupida, inco-  
nata sua; incarnare il  
e che declama goffa-  
mente; impersonare

la caricatura politica,  
eere la politica e gli  
na avere dell'ingegno,

il signor Donzelli non  
italiana, non conosce  
temessi d'offenderlo,  
iersera ha dato prova  
naturalmente non

Donzelli sia una brava  
corrispondente di  
riestino.

ne possono procurargli  
patia di tutti, ma che  
verificare delle commo-  
zioni, sono un vituperio  
in chiara — un'offesa

ne una mercantessa in  
colosa, stupida, inco-  
nata sua; incarnare il  
e che declama goffa-  
mente; impersonare

la caricatura politica,  
eere la politica e gli  
na avere dell'ingegno,

il signor Donzelli non  
italiana, non conosce  
temessi d'offenderlo,  
iersera ha dato prova  
naturalmente non

Donzelli sia una brava  
corrispondente di  
riestino.

ne possono procurargli  
patia di tutti, ma che  
verificare delle commo-  
zioni, sono un vituperio  
in chiara — un'offesa

ne una mercantessa in  
colosa, stupida, inco-  
nata sua; incarnare il  
e che declama goffa-  
mente; impersonare

la caricatura politica,  
eere la politica e gli  
na avere dell'ingegno,

il signor Donzelli non  
italiana, non conosce  
temessi d'offenderlo,  
iersera ha dato prova  
naturalmente non

Donzelli sia una brava  
corrispondente di  
riestino.

ne possono procurargli  
patia di tutti, ma che  
verificare delle commo-  
zioni, sono un vituperio  
in chiara — un'offesa

ne una mercantessa in  
colosa, stupida, inco-  
nata sua; incarnare il  
e che declama goffa-  
mente; impersonare

la caricatura politica,  
eere la politica e gli  
na avere dell'ingegno,

il signor Donzelli non  
italiana, non conosce  
temessi d'offenderlo,  
iersera ha dato prova  
naturalmente non

Donzelli sia una brava  
corrispondente di  
riestino.

ne possono procurargli  
patia di tutti, ma che  
verificare delle commo-  
zioni, sono un vituperio  
in chiara — un'offesa

ne una mercantessa in  
colosa, stupida, inco-  
nata sua; incarnare il  
e che declama goffa-  
mente; impersonare

la caricatura politica,  
eere la politica e gli  
na avere dell'ingegno,

il signor Donzelli non  
italiana, non conosce  
temessi d'offenderlo,  
iersera ha dato prova  
naturalmente non

Donzelli sia una brava  
corrispondente di  
riestino.

ne possono procurargli  
patia di tutti, ma che  
verificare delle commo-  
zioni, sono un vituperio  
in chiara — un'offesa

ne una mercantessa in  
colosa, stupida, inco-  
nata sua; incarnare il  
e che declama goffa-  
mente; impersonare

la caricatura politica,  
eere la politica e gli  
na avere dell'ingegno,

il signor Donzelli non  
italiana, non conosce  
temessi d'offenderlo,  
iersera ha dato prova  
naturalmente non

Donzelli sia una brava  
corrispondente di  
riestino.

ne possono procurargli  
patia di tutti, ma che  
verificare delle commo-  
zioni, sono un vituperio  
in chiara — un'offesa

ne una mercantessa in  
colosa, stupida, inco-  
nata sua; incarnare il  
e che declama goffa-  
mente; impersonare

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

Le ipotesi sulla missione Antonelli

Roma 3, ore 8 p.

Si fanno ipotesi disparate intorno allo scopo della missione Antonelli in Africa. Chi potrebbe saperne qualche cosa di preciso è l'onore. Franchetti, che è membro del Consiglio della Colonia Eritrea e che è tornato recentemente da Massaua.

Qualche giornalista si recò da Franchetti con la speranza di potergli cavar di bocca qualche notizia, ma l'onore. Franchetti fu abbaionatissimo.

L'ipotesi che si tratti semplicemente della designazione dei confini viene esclusa dalla fretta con cui fu fatto partire Antonelli, dalla visita che questi fece a Monza al Re e dalla conferenza fra Antonelli, Crispi e Franchetti.

Le probabilità maggiori sono che veramente i rapporti fra Menelik e l'Italia non si mantengano più cordiali come una volta.

Per l'Esposizione di Palermo

Roma 3, ore 9.20 p.

Il ministro Miceli disse una circolare alle Camere di commercio invitandole a lavorare attivamente presso i produttori per concorre all'Esposizione di Palermo.

Consiglio di ministri — Pal nuovi senatori

Crispi e Miceli

È probabile che mercoledì si raduni il Consiglio dei ministri; pare che vi si esaminerà la lista dei senatori.

— L'on. Crispi si reccherà a Milano mercoledì sera o giovedì mattina.

Antonelli e Da Vico

Il viaggiatore Da Vico, ex-sott'ufficiale piemontese, che si trovava in Abissinia, ebbe ordine di tornare a Massaua, dove si crede che aspetta il conte Antonelli, e lo accompagnerà nel suo viaggio presso Menelik.

Vacanze universitarie per le elezioni

L'onore. Boselli ha telegrafato ai Rettori delle Università del Regno di accordare vacanze agli studenti per le elezioni dal 12 al 26 corr.

In caso di ballottaggio, gli studenti, nel cui Collegio se ne verifichere la necessità, potranno ottenere un permesso speciale.

La Congregazione di città di Adria

Il Governo ha decretato lo scioglimento della Congregazione di città di Adria.

Movimento di prefetti

La Gazzetta Ufficiale di questa sera pubblica due decreti coi quali il comm. Gentili, prefetto in aspettativa e destinato a Catanzaro, e il comm. Platano è destinato prefetto a Foggia.

Per la colonia penale a Massaua

Il delegato Bondi fu destinato dal Ministero degli Interni a recarsi a Massaua per studiare l'opportunità dell'impiego di una colonia penale.

Il Principe di Napoli colonello

Come vi telegrafai, il Bollettino Militare del giorno di San Martino, reccherà la promozione del Principe di Napoli a colonello.

Il Principe sarà destinato al comando del primo reggimento di fanteria di guarnigione a Napoli, dove il Principe si stabilirà.

Per l'architettura

Oggi al Ministero dell'istruzione pubblica si è riunita la Commissione d'architettura. Il professor Revend riferì i risultati dell'Esposizione di Torino proponendo che, con un sussidio del Ministero, si inizi la pubblicazione di studi architettonici.

Il provveditore degli studi a Venezia a riposo

Roma 3, ore 10.30 p.

Il comm. Rosa, provveditore agli studi della provincia di Venezia, ha chiesto ed ottenuto il suo collocamento a riposo.

L'inaugurazione dell'anno universitario

All'inaugurazione dell'anno universitario assistevano i ministri Boselli e Finali, il prefetto e il commissario regio. Il discorso di Messola sulla economia politica applicata alla sociologia fu applauditissimo. L'oratore, inneggiando alla libertà degli scambi fece voti perché finissero le guerre doganali.

Mancava all'inaugurazione il rettore dell'Università, che trovava in Piemonte per ragioni elettorali.

Per la torpediniera perduta

L'ammiraglio Lovera di Maria è stato chiamato a Roma.

Il ministro Brin e il sottosegretario di Stato onore. Morin sono oggi improvvisamente partiti per Spezia. Tale gita si crede abbia relazione coll'inchiesta sul naufragio.

## I dispacci d'oggi

Un prete belga assassinato mentre pranzava

S. sospetta dal servo e d'un altro prete

Roma 4, ore 9.5 ant.

Stanotte si è scoperto un orribile delitto. Si è trovato assassinato nel suo appartamento don Stefano Halloux, prete belga, d'anni 36.

Il prete viveva con un servo il quale afferma che ieri per tutto la giornata, è stato fuori di casa; e narra che iersera, quando, ha trovato il cadavere del suo padrone ancora caldo, con larghe ferite alla testa.

Pare che le ferite siano state prodotte da colpi di bastone alla testa, alle tempie, alle mascelle ed al cranio. Un oroscio è tutto squarciato.

Nella camera da pranzo la tavola è ancora imbandita: sopra vi è un piatto vuoto, un fiasco di vino appena cominciato. Si crede quindi che l'aggressione sia avvenuta durante il pranzo.

I mobili di tutto l'appartamento sono in grande disordine, i cassetti tutti aperti. Addosso alla povera vittima non si è trovato il portafoglio. Halloux era ricco.

I vicini narrano, che non sentirono rumori. La Questura ha cominciato subito le indagini per scoprire l'aggressore o gli aggressori. Il servo intanto venne trattenuto in arresto. Si sospetta inoltre di un prete povero e pregiudicato che si vide ieri girare intorno alla casa dove abitava il povero Halloux.

Un nuovo viaggio del Principe V. F.

Mi si afferma anche di buon luogo che prossimamente il Principe ereditario intraprenderà un nuovo e lungo viaggio in Oriente, che non durerà meno di tre mesi. Dopo essersi recato in Egitto, il Principe visiterà la nostra colonia Eritrea.

## Il commercio delle spugne

Si è scoperto nelle vicinanze di Lampedusa un nuovo banco spugnifero.

Aumentano le vendite di spugne, la campagna di questo anno le fa ascendere a circa un milione e mezzo.

## La campagna ant'ioserica

La campagna ant'ioserica di quest'anno ha tranquillizzato un po' i viticoltori dell'Alta Italia, ma ha dato risultati allarmanti in Provincia di Sassari, di Reggio-Calabria ed in Sicilia. Le infezioni di Bonorva minacciano seriamente la Provincia di Cagliari, e il Ministero ha decretato la distruzione di quell'esteso focolare di distruzione.

## La produzione dell'uva passa

Nel febbraio 1891 sarà tenuto in Portici, presso la scuola superiore di agricoltura, un corso a premi fra i produttori di uva passa, bandito dal Ministero per incoraggiare l'industria dell'essiccazione dell'uva. Per rendere la mostra più feconda di pratici risultati, il Ministero ha deliberato di procurarsi campioni delle migliori uve passate che si preparano nell'Asia Minore, in Grecia, nella Spagna, nel Portogallo e in Turchia.

Vedi sotto la rubrica Elezioni generali e telegrammi che riguardano il movimento elettorale politico della regione e del resto del Regno.

## Dalle Provincie

Paricidico

Avvenza 4 ore 11 ant.

(r.) Telegrafano da Ascoli Piceno che il contadino Angelini, per ragioni di interesse venne a questione col padre, Antonio Maria, un vecchio di 63 anni; e nell'impeto dell'ira gli vibrò con un grosso pezzo di legno un tal colpo sulla testa, da cagionargli fortissima commozione cerebrale, che lo portò alla tomba dopo due giorni. Il paricidico venne arrestato.

## Assassinio ad Avessano

Avessano 3 ore 8 p.

(r.) Per questione d'interesse sorta fra il brigadiere delle guardie forestali, Aloisio, e la guardia forestale Gianfelice, questa fu uccisa dal brigadiere con un colpo di carabina.

## La misera fine di uno scolarista

che si gettò dal quarto piano

Milano 3 ore 10 p.

(Al) Sigismondo Rimoldi di 22 anni scapellotto, giovane vizioso e scorporato dopo una notte di orgia passata con vari suoi compagni si ritirò stamane alla propria abitazione in via S. Carpoforo N. 4, terzo piano, insieme ad un amico.

Rimproverato dalla madre, una povera vecchia vedova, il Rimoldi che si trovava sulla ringhiera scavalò il parapetto e si gettò a capo fitto nel sotto stante cortile.

La madre e l'amico tentarono di trattenerlo ma non vi riuscirono.

Il Rimoldi andò a sfacciarsi rimanendo cadavere sul colpo.

Si udì un cupo rumore di ossa fraccassanti. Il cranio del misero si era spaccato e la cervello erano saltati perfino all'altezza di tre metri, appiccandosi alla parete. Le membra non diedero neppure un guizzo.

La madre svenne.

Il cadavere fu subito portato all'Ospedale.

## Cepivi a Milano

Milano 4 ore 11 ant.

(Al) Caprivi arriverà qui venerdì col treno del mattino che viene dalla via del Brennero.

## Orribile disgrazia

Una donna schiacciata sotto un treno

Recipio 4 ore 9 ant.

(a) Giunge notizia di una orribile disgrazia successa ieri sera alla stazione di Monselice.

Ieri sera alle nove e mezza giungeva da Bologna il treno n. 172; contemporaneamente arrivava da Padova quello 1345 che è locale per Rovigo.

Essendosi stata la sagra a Monselice, c'era in quella stazione uno straordinario movimento di passeggeri.

In mezzo ai binari trovavasi una donna — che non fu dato ancora stabilire chi sia — la quale confusa dalle grida di allarme del capo stazione, del personale di servizio e della gente, non seppe trovare scampo di uscita e fu investita dal treno 172 che con troppa velocità entrava in stazione.

L'infelice travolta sotto le ruote rimase sfracellata.

## Le Giurie dell'architettura

I veniziani prof. Paoletti e Te. B.

Torino 4, ore 10.20 a.

(Zuccar.) Stamattina ebbe luogo, sotto la presidenza del barone Carutti, la prima riunione generale delle tre Giurie dell'architettura, onde concretare in via generale le premiazioni, basate sulle proposte che faranno i gruppi di giurati delle tre varie divisioni.

Mi risulta che gli splendidi lavori a penna ed all'acquerello presentati dal veneziano prof. Paoletti sulla mostra superba del vostro Orogano, sono stati assegnati al giudizio della Giuria della III divisione, cioè quella che giudicò le edizioni, togliendoli dal giudizio dei giurati della I. Divisione, a cui è affidato l'incarico di giudicare i progetti architettonici. So che i lavori del Paoletti riscosero la più alta ammirazione della Giuria per la potenza squisita d'esecuzione di quei dettagli decorativi della vostra chiesa del Miracoli.

In mezzo all'infinità di opere esposte, oggi rilevai due notevoli progetti di un veneziano, che fino ad oggi mi erano sfuggiti all'occhio: cioè i lavori dell'ing. Federico Berchet. Egli espose i disegni di un mercato centrale coperto per Venezia ed un progetto di fabbricato dell'Istituto degli Esposti a Venezia.

## Dall'Estero

Le elezioni complementari in Inghilterra

e i socialisti

Berna 3, ore 9.20 p.

Ieri le tre elezioni complementari di deputati al Consiglio nazionale per Basilea, Berna e Losanna riuscirono favorevoli ai radicali. I capi del partito socialista svizzero si riunirono ieri e decisero di lottare mediante un referendum contro la legge sull'estradizione internazionale che ora si sta elaborando.

## Anarchici a Lione

Echi dello scandalo di Tolosa

Parigi 4, ore 10 ant.

In seguito alla riunione tenuta sabato scorso a Lione per iniziativa del sig. Roche, deputato burocrata, nella quale il commissario di polizia venne gravemente insultato, si è aperta un'inchiesta che condusse all'arresto di cinque anarchici. Sembra che si stessero preparando a Lione

un grande movimento anarchico. L'inchiesta continua.

— Si dice che ad alcuni degli arrestati per lo scandalo di Tolosa sia stata accordata la libertà provvisoria.

## I radicali a Milano e Schelcher

Una sottoscrizione sempre a zero

Ciò che un cavallo a Pietroburgo si fa per solo di morte

Parigi 4 ore 9 ant.

(r.) La République française pubblica una lettera di ringraziamento diretta al senatore Schelcher, promotore del monumento a Garibaldi, firmata da Missori, Aperti, Majocchi, Barbeta, Cavallotti, Marcora, Maffi e Mussi.

Neanche stamane si sa di sottoscrizioni per monumento.

Osservo, per solo debito di cronista, che il Gautois in cinque giorni raccolse trentamila lire per monumento a Bizet.

Da Pietroburgo giungono notizie di un triste incidente avvenuto nel circo italiano Cinielli durante la rappresentazione. Mentre il Cinielli stesso faceva gli esercizi con un cavallo di pura razza Orloff, rivoltosi per salutare lo Zar, che insieme alla famiglia imperiale assisteva alla rappresentazione, cadde e fu calpestato da un cavallo.

Il Cinielli riportò una frattura al cranio e versa in pericolo di vita.

Ambasciatore che cade da cavallo

Madrid 4, ore 10.20 ant.

L'ambasciatore francese Cambon, passeggiando questa mattina a cavallo, cadde e riportò delle contusioni alla testa, che gli produssero abbondante emorragia.

E' probabile che la disgrazia non abbia conseguenze gravi, però il ferito dovrà rimanere in camera per una decina di giorni.

Il principe ereditario di Suss'a a Vienna

Vienna 4 ore 9.15 ant.

Assicurasi positivamente che lo Zarévitch arriverà qui il 6 corr. alle ore 2 pom. Lo riceveranno l'imperatore e gli arciduchi. Soggiognerà a Vienna 24 ore.

A proposito del viaggio dello Zarévitch, ricordiamo che egli dovrà recarsi a Costantinopoli, a visitare il sultano e in Palestina; ma il progetto sfumò in seguito al conflitto insorto fra la sublime Porta e la Chiesa greca.

Però non è proprio esatto, come venne pubblicato dai giornali, che le chiese ortodosse della Palestina siano state tutte chiuse.

Le sole chiese che non sono più aperte sono quelle poste sotto la giurisdizione del patriarcato di Costantinopoli. Però anche il patriarcato di Gerusalemme attraversa una crisi come quella del Fanaro.

Si ha da eleggere prossimamente, un nuovo patriarca e questo fatto spiega il cambiamento d'indirizzo dello zarévitch. Il conflitto tra la sublime Porta e la Chiesa ortodossa nell'impero ottomano provoca diffusi una viva emozione in Russia, ed una visita del principe ereditario ad Abbat Hamid sarebbe attualmente veduta di mal occhio dal popolo russo.

Atene 3 — Causa l'assenza dei deputati influenti la costituzione ufficiale del Gabinetto soffrì ritardo, ma è probabile che il Re firmi domani i decreti di nomina dei ministri.

New York 4. — Lettere da Lima annunciano che l'ex dittatore Pierola, imprigionato per sedizione all'epoca della elezione del presidente, riuscì ad evadere.

POI. TICA ED ECONOMIA?

Da un biglietto del senatore Rossi:

Egregio Direttore,

Singolare situazione costosa! e non capisco come a far della politica — pura od impura — Venezia rimarrà sempre la Niobe.

E la politica divide.

Mentre l'economia unisce.

La maniera di accaparrarsi i voti degli operai? o stanno anche costei coi dottrinari? il numero è là.

Suo dev.

A. Rossi.

A chi credono però volentieri gli operai, egregio senatore? Ai dottrinari, ai settari o alla gente che ha un programma composto di fatti come lei, e non di parole inconfondenti?

Si ricorda qui, nella lotta fra liberi scambisti e protezionisti, come chiamava noi protezionisti l'A. d'aristocratico pure accorgendosi, che si marciava direttamente alla rovina?

Allora noi eravamo gli offinatori del popolo; — e gli operai che leggevano, credevano probabilmente a lui e non a noi. Poi vennero le conversioni dei nostri cosiddetti uomini di Stato, che dovettero piegarsi alla realtà dei fatti, e proteggere; non troppo marcatamente come esige la situazione, ma infine proteggere.

Ebbene, da tutto questo che cosa hanno imparato gli operai?

Portiamo pure la questione sul terreno economico, e facciamo rilevare le dilatazioni degli uomini di Sinistra sconfessati tante volte anche su questo campo dallo stesso Crispi. Crede Ella che la popolarità sarà per noi, o per questi parolai, che hanno il popolo in bocca, e la causa propria in cuore?

AI LETTORI PIU' INTELLIGENTI

Ap, rofittate subito di questo abbonamento bimensile (novembre e dicembre) che costa soltanto due lire, e l'incomodo di scrivere il proprio nome sopra una delle nuove cartoline postali.

Approfittatene; — perchè oltre a leggere il giornale nel periodo più interessante della nostra vita pubblica, potrete sapere se egli sia degno di esservi fido, dilettevole ed utile compagno anche durante l'anno che va ad aprirsi.

INGENTE FURTO

a bordo del piroscafo "India"

Genova 3.

Il 27 settembre partiva dal nostro porto, diretto a Massaua, il piroscafo India della Navigazione Generale, comandato dal capitano Tarrabotto, con un plico contenente lire 15,000 inviate dalla locale Direzione della Navigazione Generale ai propri rappresentanti Basiglio e Fenoglio in Massaua.

Giunto l'India a destinazione, il plico era scomparso. Ignoti ladri con chiave falsa l'avevano rubato. Il capitano denunciò il furto, ma l'inchiesta approdò a nulla.

L'India è ritornato ieri a Genova. La questura praticò una nuova inchiesta, supponendo che il furto sia avvenuto in quel porto prima della partenza del piroscafo. Credesi però che il risultato di questa seconda inchiesta sia identico a quella eseguita a Massaua.



AGENZIA GENERALE  
DI PUBBLICITÀ  
Antonio Longega  
VENEZIA

PUBBLICITÀ DEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA  
Antonio Longega - San Salvatore, 4825 - Venezia  
Pubblicazioni giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico  
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'A  
genzia generale di pubblicità Antonio Longega Cam  
pe 8, Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

La Gazzetta di Venezia, l'Adriatico, la Difesa  
e la Gazzetta di Padova si ricevono esclusivamente presso l'A  
genzia generale di pubblicità Antonio Longega Cam  
pe 8, Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

# PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con Catramina - speciale Olio di Catrame Bertelli)

Il gusto nauseabondo dell'olio di fegato di merluzzo è stato finora il più grave ostacolo all'uso ed abitudine di esso nelle cure per cui è pre  
scritto. Il PITIECOR (trionfo di quest'ostacolo ed infatuato esso)

## RIESCE GRADITO AGLI STESSI BAMBINI

supera in efficacia il semplice olio di fegato di merluzzo poiché oltre ad avere il più alto grado di purificazione, è associato alla Catramina (specia  
le olio di catrame Bertelli) e riunisce quindi anche le essenziali virtù medicamentose del catrame.

Vendesi dai Proprietari A. BERTELLI e C., chimici-farmacisti, Milano, Via Monforte, 6

Una bottiglia di circa grammi 600 litri L. 3.—, più centesimi 60 se per posta. — Tre bottiglie (sufficienti per una buona cura) L. 8.60 franco

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE



### MELROSE RISTORATORE CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli  
capelli, bianchi e scoloriti il colore della  
prima gioventù. Si vende in bottiglie di 4 e  
8 once, a prezzi modicissimi, presso tutti i  
Farmacisti e Profumieri. Deposito Principale  
124 Southampton Row, Londra.

VENEZIA A. Longega S. S. Salvatore 4825 Farmacia Zam  
bionchi S. M. 1495 - L. Baricani, Frazzetta - Bertelli  
e Parentani, Merceria Orologio, 919.

### CONSUNZIONE E MALI CONGENERI EMULSIONE SCOTT

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICE  
RINA ed IPOFOSFITI DI CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui  
risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospedali  
e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc.  
passanti nelle loro prime manifestazioni sono guasti fatali delle  
costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO,  
LINFATISMO, CROAZIONE e DEBOLEZZA GENERALE  
condanno, infallibilmente più o meno presto alla  
TIRI O TUBERCOLOSI.

La proprietà emulsionante e purificante che possiede la  
EMULSIONE SCOTT  
presta con sua interezza costante in qualsiasi stagione se ne usi  
il bimbo.

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositori: Signori A. MARZONI & C., Milano - PARANINI, VILLANI & C., Milano.

GI VENEZIE IN TUTTE LE FARMACIE

San Moisè VENEZIA Via 22 Marzo

Grandiosi Saponi alla GARDINIA

SAVONELLI E C.

VENEZIA - MILANO - TORINO - ROMA

Abiti per Uomini e Ragazzi

Sotto Ultime Novità Estere e Nazionali

COMMISSIONI SOPRA MISURA

SOPRABITI

PER UOMO

In tessuto puro lino garzato, 16.75 L. 18.50

In cotone e tessuto patinato, 22.50 L. 29.50

In cotone e tessuto patinato, 26.50

In cotone e tessuto patinato, 35. L. 39.50

In cotone e tessuto patinato, 44.50 L. 47.50

In cotone e tessuto patinato, 56. L. 64.

SOPRABITI PER RAGAZZI

Domanda e Campieri gratis all'Ufficio Corrispondenza  
SAVONELLI E C. - VENEZIA

### L'ACQUA DELLA SORGENTE FRANCESCO GIUSEPPE

È il solo aperitivo naturale piacevole al palato.  
Insuperabile negli i gorgi e relative conseguenze negli ingrossamenti del fegato, nei catarr  
della stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie del rene e delle  
La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest  
SI VENDE OVUNQUE  
Deposito principale: Dott. G. B. ZAMPINI e Giuseppe Polner farmacisti in VENEZIA

### ACQUA FIGARO

Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro  
In due giorni  
Prodotto speciale per tingere  
in due giorni e senza alcun  
danno i capelli e la barba in  
nero e in castano.  
Quanto l'effetto sarà utile  
di merito. È il più sicuro del  
l'Acqua Figaro.  
Prezzo della scatola com  
pleta L. 6.

Acqua Figaro  
ISTANTANEA  
Alle persone che non hanno  
il tempo o la pazienza di far uso  
della tintura progressiva, la So  
cietà Figaro ha preparato l'Ac  
qua Figaro, istantanea, in  
cui si trova il principio attivo  
in un solo colpo di pennello.  
Prezzo della scatola com  
pleta L. 6.

Pomata al Quinquina  
GAUDRON PURIFICATO  
FIGARO  
Questa pomata è sommanen  
te accendibile e preferibile a  
quante se siano in commercio  
per tingere i capelli del prim  
tiro colore, senza macchiare,  
rendendo altresì ai capelli l'us  
danza impetibile anche in te  
dente.

Per tutti 33 Centesimi  
Per biancheria - Biancheria  
ma biancheria. Qualità sop  
ra.

Concorrenza impossibile.  
Buen mercato eccezionale.  
Unico deposito: Agenzia LON  
GEGA, San Salvatore, 4825.

INCOSTO INDELEBILE  
per marcare la BIANCHERIA  
con vantaggio interessantissi  
mo. Prezzo della S. S. L. R.  
UNA - Deposito e Vendita  
all'Agenzia LONGEGA San  
Salvatore, 4825, VENEZIA.

LIQUEUR FIGARO  
15 fr. la Fiasca  
Pour l'entretien de la Chevelure, et employer la coupe des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers  
membres de la Faculté de Médecine et de nombreux  
certificats et attestations constituent la réussite complète,  
à tout but d'empêcher la chute des cheveux en de la  
baire, mais encore de les faire repousser viguement et  
à point.

Cette Liqueur étant complètement inoffensive, on  
s'en sert sans crainte d'en faire usage des qu'on terre  
se, par suite de maladie ou de négligence, on por  
tas cheveux et barbe.

Le flacon: 3 fr.  
Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

Guide Brontari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Nuove pubblicazioni

Da Padova a Treviso e Treviso a Belluno.

Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO

ed Olegio con parecchie vignette. Cont. 22

Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte

Summano, con parecchie vignette. Prezzo Cont. 60

Guida di Recoaro, con parecchie vignette e

50

Delle stesse autori prof. Ottone Brontari

Guida di Bassano - Delle Comuni. L. 3.-

Guida di Bassano, Felice, Primiero.

Agordo, Zoldo. L. 5.-

Guida di Vicenza, Recoaro, Schio

### Tintura Istantanea

In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua colorata, 1.3.-

Acqua colorata, 1.3.-

Tintura colorata, 1.3.-

Tintura colorata, 1.3.-

Tintura colorata, 1.3.-

Tintura colorata, 1.3.-

Tintura colorata, 1.3.-

Tintura colorata, 1.3.-

Tintura colorata, 1.3.-

Tintura colorata, 1.3.-

Tintura colorata, 1.3.-

Tintura colorata, 1.3.-

Tintura colorata, 1.3.-

Tintura colorata, 1.3.-

Tintura colorata, 1.3.-

Tintura colorata, 1.3.-

Tintura colorata, 1.3.-

### FARINA LATTEA H. NESTLE

20 ANNI DI SUCCESSO

RICORRENZA  
di 15  
DIPLOMI  
d'oro

14 MEDAGLIE  
d'oro

Alimento completo per bambini

Non supplisce all'insufficienza del latte materno, fedele  
nutrizione, digestione facile e completa. Vien usato anche vom  
gittamente negli adulti come alimento per gli stomaci  
deboli.

Per evitare le numerose contraffazioni, evitare di acquistare  
la farina dell'Inventore HENRI NESTLE, Vevey (Svizzera).

Si vende in tutte le principali farmacie e drogherie della  
Italia che tengono a disposizione del pubblico un libretto  
accogliendo i più recenti certificati rilasciati dalle autorità  
mediche.

La casa Nestle ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889  
la più alta ricompensa, un GRAN PREMIO ed una ME  
DAGLIA D'ORO.

Per tutti 33 Centesimi

Per biancheria - Biancheria

ma biancheria. Qualità sop

ra.

Concorrenza impossibile.

Buen mercato eccezionale.

Unico deposito: Agenzia LON

GEGA, San Salvatore, 4825.

INCOSTO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA

con vantaggio interessantissi

mo. Prezzo della S. S. L. R.

UNA - Deposito e Vendita

all'Agenzia LONGEGA San

Salvatore, 4825, VENEZIA.

LIQUEUR FIGARO

15 fr. la Fiasca

Pour l'entretien de la Chevelure, et employer la coupe des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers

membres de la Faculté de Médecine et de nombreux

certificats et attestations constituent la réussite complète,

à tout but d'empêcher la chute des cheveux en de la

baire, mais encore de les faire repousser viguement et

à point.

Cette Liqueur étant complètement inoffensive, on

s'en sert sans crainte d'en faire usage des qu'on terre



## ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno L. 20 al trimestre; L. 40 al semestre; L. 80 all'anno; L. 160 al biennio; L. 320 al triennio.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 20 al trimestre; L. 40 al semestre; L. 80 all'anno; L. 160 al biennio; L. 320 al triennio.

La foglia separata Cost. 5; arretrato Cost. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San' Angelo, Calle Cadorin, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

## GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 40.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lincometro corpo 7.

Conto corr. della Posta

2 sole lire

costa

L'abbonamento alla GAZZETTA DI VENEZIA

nei mesi di Novembre e Dicembre

mentre si combatte

LA LOTTA ELETTORALE

LA DESTITUZIONE DEL SINDACO DI GALLIPOLI

Sulla fede dei telegrammi, che non mettevano fra i motivi di destituzione del sindaco di Gallipoli, se non che il fatto d'aver egli assistito al banchetto in onore di Matteo Renato Imbriani, noi — amanti prima di tutto della libertà — temperati ma non reazionari, noi non esitiamo a biasimare l'atto del governo, che, come ci veniva riferito, ci pareva — e sarebbe stato — per lo meno eccessivamente partigiano.

Ma oggi sul CORRIERE DELLE PUGILIE troviamo il decreto col quale il prefetto di Lecce, comm. Ottavio Serena, ha disposto la sospensione del signor Stanislao Senape dalle funzioni di sindaco di Gallipoli.

Il decreto è motivato; e le ragioni in esso espresse sono tanto potenti, che noi lo plaudiamo e crediamo che con noi saranno quanti amano l'ordine e le istituzioni e ci hanno approvato, nel biasimo che per la notizia incompleta avevamo lanciato al governo.

Riproduciamo integralmente il decreto:

Il Prefetto di Terra d'Otranto

Ritenuto che il contegno del Sindaco di Gallipoli signor Stanislao Senape, in occasione della commemorazione di Aurelio Saffi, tenutasi in quel Comune il giorno 20 corrente, non fu corrispondente alla sua posizione e ai doveri imprescindibili della sua carica;

Ritenuto che alla dimostrazione, di carattere evidentemente ostile al Governo, il signor Senape assistette, disconoscendo che la sua qualità di rappresentante del Comune non poteva disgiungersi da quella di ufficiale del Governo;

Che al banchetto tenutosi nel Palazzo Balsano, di proprietà comunale, non protestò contro le parole ingiuriose proferte all'indirizzo di S. M. il Re, parole che lo stesso Imbriani si credette in obbligo di rettificare;

Che, unendosi al coro dei brindisi, ed esprimendo un giudizio riservato al Re ed al Parlamento, asserì che il Capo del Governo aveva violato ogni legge statutaria e aggiunse che si sarebbe, come autorità, ribellato allo stesso presidente del Consiglio se avesse continuato a violare lo Statuto;

Considerato che perciò la condotta ingiustificata ed ingiustificabile del predetto funzionario lo rende incompatibile con la carica che esercita;

Visto l'art. 125 della legge 10 febbraio 1889, N. 3021;

## Decreti

Il signor Stanislao Senape è sospeso dalle funzioni di Sindaco di Gallipoli.

Copia del presente Decreto viene, per gli ulteriori atti, comunicata al Ministero dell'Interno e per la pronta esecuzione al sotto-prefetto di Gallipoli.

Data a Lecce addì 30 ottobre 1890.

Il Prefetto — Serena

A spiegazione completa del decreto togliamolo dal CORRIERE MERIDIONALE, che non è sospetto, questa descrizione degli incidenti del banchetto:

« Alle 3 e 1/4 Michele Vito si alza e dà la stura ai brindisi, facendone uno che è un'esplosione di mitraglia contro la Monarchia, le istituzioni, Crispi e via discorrendo. Saluta Imbriani, ricorda Oberdan... »

« ...E conclude per... la repubblica universale... »

Gazzetta di Venezia — 5 novembre (47)

di CARLINI

MARGHERITA

di CARLINI

MARGHERITA

di CARLINI

MARGHERITA

di CARLINI

MARGHERITA

di CARLINI

MARGHERITA

di CARLINI

MARGHERITA

di CARLINI

MARGHERITA

di CARLINI

MARGHERITA

di CARLINI

MARGHERITA

di CARLINI

MARGHERITA

di CARLINI

MARGHERITA

di CARLINI

MARGHERITA

di CARLINI

MARGHERITA

« Si alza l'avv. Vincenzo Gervasi, consigliere provinciale di Galatina. »

« Dice parecchie cose che non si sentono. Il suo discorso è una specie di comparsa conclusionale: e però si conclude che, se l'ora non è arrivata, è già prossima. E' tempo di tonfare (sic) nel Tevere troni e corone... »

« Insistenti voci chiedono che parli Stanislao Senape, Sindaco di Gallipoli. »

« Senape, coraggiosamente, si alza e dice che qualunque autorità, perchè tale l'ha voluto il suffragio del popolo, pure si ribellerà a Crispi, se costui, come pare, continuerà a violare ogni legge statutaria. »

Bisogna notare poi che il banchetto era imbandito in una casa del comune.

## IL VATICANO E LA FRANCIA

Parole del Papa senza eco

La Liberté di Parigi, che ha buone relazioni nel Vaticano, scrive che quando il cardinale de Lavergne si congedò dal Papa, questi gli disse le seguenti parole: « Noi non possiamo più sperare nella dall'Austria per ciò che riguarda la restaurazione del potere temporale; sulla Francia sola riposa dunque la nostra fiducia; sulla Francia, nazione cattolica per eccellenza, e figlia prediletta della Santa Chiesa. Noi speriamo che, grazie a lei, la Convenzione del 15 settembre, che fu violata dall'Italia, sarà rispettata nell'avvenire. »

La Liberté, malgrado le sue opinioni clericali, aggiunge per altro le parole seguenti: « Il Papa pare che dimentichi che la Francia ha perduto il gusto degli interventi inopportuni e inutili ai suoi veri interessi. »

## SALISBURY CONTRO O'BRIEN

Il deputato irlandese Guglielmo O'Brien aveva inteso, alcuni mesi or sono, un processo di diffamazione a lord Salisbury per un discorso che quest'aveva pronunciato in un'adunanza pubblica. I Tribunali diedero torto ad O'Brien e lo condannarono alle spese processuali.

Senonché il deputato irlandese ricorse al papale; gli avvocati del primo ministro stanno per dichiarare O'Brien in fallimento, sperando di costringerlo a sborsare la somma richiesta.

## LA GRAVISSIMA MALATTIA

del generale Gené

Scrivono da Stresa, Il tenente generale Carlo Gené, comandante la divisione di Messina, trovatisi in condizioni ormai disperate. I lettori della Gazzetta ricorderanno che circa un anno fa il generale Gené, essendo ammalato di cancro ad una gamba, fu operato dal professore Durante. L'operazione andò benissimo, e per un anno circa il generale ha potuto riprendere le sue occupazioni ed il comando della divisione.

Manifestatasi nuovamente la malattia, con maggiore violenza, il generale ha desiderato di trasferirsi a Stresa, dove abita una di lui sorella maritata. Tutto fa ritenere impossibile la guarigione; temesi anzi che una catastrofe non si farà lungamente attendere.

## IL COLONNELLO GAMBERINI

ED IL SUO TESTAMENTO

E' morto ieri l'altro a Bologna il colonnello Cesare Gamberini.

Era nato a Medicina nel 1830. Fin da giovanotto cooperò per la redenzione d'Italia — e appartene alla Carboneria, alla Giovine Italia e alla Massoneria. Nel 43 prese parte al complotto di Savigno. Nel 49 combatté nel Veneto, nel 49 a Roma. Poi andò in Svizzera e in Piemonte. Nel 59 s'iscrisse nella milizia toscana — poi passò nell'esercito nazionale, giungendo a guadagnarsi il grado di tenente colonnello; e fu riposto col grado di colonnello.

La sua indomita energia e la sua tempra ferrea si manifestarono segnatamente nella campagna contro il brigantaggio nel Mezzogiorno meridionale ove si meritò la medaglia al valor militare.

Col suo testamento ha lasciato in dono al Municipio di Bologna una vetrina in cui sono accluse le sue memorie politiche, militari ed arm. Sono notevoli: un revolver a sei colpi, il quale apparteneva al marchese De Trazzines, maggiore di stato maggiore belga, uno dei capi briganti morti nel combattimento a San Gio. Incarico;

una sciabola dello stesso Gamberini, non foderato ornamenti in ferro, troncatisi nel combattimento a San Gio. Incarico;

un biglietto di visita del suddetto marchese Trazzines; tutte le onorificenze date al Gamberini; una sua Storia delle vicende del I. corpo d'armata (Custoza 1890) con aggiunta di un manoscritto;

carta topografica del paese tra Villafranca, Pastrengo, Peschiera, Pozzoleone, Cavriana e Gatto.

ro salvatore obliato: così questa buona giornata fu tutta a favore di Stefano, e quando la signora di Mouilles gli disse addio per ritornare in casa, il giovane ferito la ringraziò con fiducia, con felicità. Margherita aveva inteso parlare del suo matrimonio senza turbarsi; aveva acconsentito con un sorriso a tutto ciò che si diceva; si era dunque decisa, e dopo era là, in casa di suo padre, quasi in casa sua, e questa presenza la rendeva così felice che si persuadeva; egli non poteva immaginarsi che un piacere così vivo fosse incompleto; ne deduceva questa conseguenza: Sono felice, dunque ella mi ama, dunque ella non ama che me! Nella sua gioia aveva quasi dimenticato Roberto della Fresnaye.

Margherita, arrivata in casa sua, pensava: Perché non ho il coraggio d'esser felice? perché la ragione me lo dice: La felicità è là.

Le vennero a domandare se voleva ricevere il signor Roberto della Fresnaye. Il suo primo movimento fu negativo; ma pensò che Roberto doveva conoscere la vera causa del duello del signor d'Arzac e rispose di vederlo un'istante per interrogarlo. Appena egli le fu vicino con aria agitata gli disse:

— Non ricevo alcuno; ma ho voluto parlarvi un momento per domandarvi se sapete qualche cosa di quest'affare; non è con uno spagnuolo che mio cugino si è battuto, non è vero?

— Nossignora; col duca di R. ...

## ELEZIONI GENERALI

(Dispacci - lettere - cartoline - spoglie di giornali - polemiche)

## NEL VENETO

AD ADRIA

Elezioni amministrative e politiche

Indecorosi equivoci

Ci scrivono da Adria, 3:

(B) Una corrispondenza all'Ariante del N. 302, firmata B. O., occupandosi di elezioni amministrative, vorrebbe far bere al pubblico che gli elettori intendono di rappresentare la cessata amministrazione al verdetto delle urne, facendo più una questione di dignità e d'amor proprio offesi che di partito o di persone.

Per quanto si tenti d'ingannare i lettori, nessuno crederà a certi risvegli così tardivi, perché, che io mi sappia, nessun consigliere od assessore, prima dello scioglimento del Consiglio, pensò mai a porre certe questioni così delicate. Eppure la cessata amministrazione e dal Ministero e dal Consiglio stesso s'ebbe schiaffi sopra schiaffi, e perfino degli insulti da qualche consigliere parente molto intimo del corrispondente B. O.; e non pensò mai a domandare soddisfazioni ed a protestare; anzi sopportò tutto in pace come un agnellino.

Siamo una buona volta sinceri. La politica solo ha portato la discordia nelle file del Consiglio, ed ha stancato gli elettori assennati. Meglio sarebbe il confessare che gli elementi liberali monarchici, per quanto a disagio, per mancanza di energia, si sono lasciati sopraffare dalla minoranza radicale ed opportunistica, e che nella prossima lotta si sentono tanto i piedi legati da non poter abbandonare degli alleati pericolosi e compromettenti, i quali se abbandonati, non rifuggirebbero da combattere con ogni arma, i loro antichi amici.

Vedremo se gli elettori saranno proprio disposti a farne una questione di dignità. Non dubito forte. Certo è che sono deplorabili questi continui equivoci, e che l'Adriatico, che ora ha abbandonato alla loro sorte i radicali, si presta a certi giochetti poco decorosi per un partito che si rispetti. Così nel numero d'oggi, lo stesso giornale, parla d'una visita alla città fatta dall'illustre criminalista Ferrero, accompagnato dagli onorevoli Tedeschi e Villanova, per salutare l'amico suo dott. Cattani.

Non erandoci delle smentite posso assicurare che il viaggio in Adria dell'illustre scienziato ebbe uno scopo politico; quello cioè di onorare il possibile e i radicali coi socialisti. Fece perciò sorridere non poco l'omaggio che vollero rendergli le autorità municipali, non sempre cortesi con tutti gli ospiti.

La lotta elettorale è ingaggiata. Fare delle previsioni è difficile per ora. Dall'una e dall'altra parte si lavora alacremente, con armi, negli avversari, non sempre serie. Se volessi far dello spirito, potrei far ridere i lettori, ritraendovi certe scene comiche di avvisatori proibiti di servizi di certe affermazioni di principi a doppia faccia, e di altre miserie che non credo meritevoli l'onore di essere tenute in considerazione.

Anche la vostra Gazzetta fece giorni sono i nomi dei quattro candidati al Parlamento che votano i liberali monarchici. Posso assicurarvi che gli aiuti di positivo fa ancora stabilito, e che i quattro candidati saranno discussi e proclamati solo dall'adunanza generale degli elettori di tutto il Pollesine, che, fra giorni, si terrà a Rovigo.

## A VICENZA

I. Collegio

Ci scrivono da Vicenza, 4:

(P) Una circolare — firmata Alcuni elettori — assicura che i docenti del I. Collegio appoggiano le candidature dei signori Panizza e Pozzani.

Ora ciò non è; poiché l'unica candidatura ufficialmente sostenuta dalla Società Provicentina e M. S. dei docenti è quella del dott. Giovanni Panizza. Il quale, colgo l'occasione per dirlo, non accetta incondizionatamente il Patto di Roma, ma solo alcune parti di esso, e precisamente quelle relative alla laicizzazione delle Scuole.

La circolare in questione non si ritiene quindi che ad una manovra elettorale del Comitato elettorale di Lomigo che sostiene la candidatura Pozzani.

La dichiarazione di Carlo Donati

Ci scrivono da Lomigo, 3:

(Z) È rinascita assai dispiacente la dichiarazione dell'agregio avv. Carlo Donati, inserita nel numero odierno del vostro giornale, perché toglie al I. Collegio di Vicenza la possibilità di avere, quando si voterà, un rappresentante a cui non mancavano simpatie ed appoggi sicuri in tutte le Sezioni. — Giovane intelligente, di forti studi, avrebbe di certo fatto onore a se stesso, portando colle sue estese cognizioni grandi vantaggi anche al Collegio.

Innanzi però alla sua esplicita dichiarazione, per lui, del resto, molto onorifica che rileva una volta di più la sua modestia ed il suo sano criterio, a noi non resta che attendere le proposte dei Comitati per vedere su quale dei candidati, avvocati Mazzoni, Pozza, e dott. Panizza, devono convergere i nostri voti.

La disparità di vedute nei due campi — governativo e radicale — rende per il momento avventato qualunque pronostico.

Si ritengono corte le elezioni degli onorevoli Cavalli, Lucchini e Brunialti. — Quest'ultimo in particolare merita tutto il nostro appoggio, anche per la guerra accanita che gli vien mossa, senza ragione e per questioni puramente personali, in alcuni Comuni.

Dei tre candidati che si presentano al giudizio degli elettori, cioè Tassili, Di Breganze e Vendramini, l'unico veramente caro ad amici e ad avversari, l'unico di carattere più alto, più alieno da qualunque esagerazione partigiana, appartenente alla Sinistra, ma senza le esuberanze e le intransigenze folli di tanti suoi colleghi, neganti colla immobilità cinese e settaria le modificazioni inevitabili dei partiti politici; l'unico che per ingegno e cultura rappresenta in quella vecchia lista un valore è Francesco Vendramini.

E oggi mi pare si dibattono i nomi davanti alle passioni degli elettori, e mentre si fa il possibile, perché prima d'indagare d'un candidato un «no» e «sì», si preferisce prendere questa posizione di sostenitori e di amici per Francesco Vendramini che è una delle più simpatiche figure della deputazione veneta.

Chi non dovrebbe essere stato preso mai e poi mai sul serio è l'ex deputato Di Breganze. Non si capisce come egli abbia potuto trovare elettori tanto buoni da confermarli il mandato due volte.

La deputazione per il Di Breganze è come il balordo promesso e dato ai ragazzi, purché siano buoni; — non ha alcuna qualità, non diremo di uomo politico, ma di uomo pubblico.

Lo si potrebbe fare tutt'al più consigliere comunale di qualche piccolo centro, purché alla testa dell'amministrazione vi fosse un sindaco energico e capace; — in caso diverso, no.

Contro di lui si presenta invece quel fenomeno di attività, che è Ottone Brentari, uomo colto, di valore, modesto, notissimo in tutto il nostro paese per le sue pregiate pubblicazioni; l'espressione vera infine di quella democrazia temperata e salutare per far propria ai maggiori onori.

Non si capisce come gli elettori possano restare inerti fra l'una e l'altra nome.

La questione non diventa più politica; — lo credano anche gli elettori di sinistra più ingenui; — diventa questione di pietà.

## II Collegio

Vendramini — Di Breganze — Brentari

Politica e pietà

Dei tre candidati che si presentano al giudizio degli elettori, cioè Tassili, Di Breganze e Vendramini, l'unico veramente caro ad amici e ad avversari, l'unico di carattere più alto, più alieno da qualunque esagerazione partigiana, appartenente alla Sinistra, ma senza le esuberanze e le intransigenze folli di tanti suoi colleghi, neganti colla immobilità cinese e settaria le modificazioni inevitabili dei partiti politici; l'unico che per ingegno e cultura rappresenta in quella vecchia lista un valore è Francesco Vendramini.

E oggi mi pare si dibattono i nomi davanti alle passioni degli elettori, e mentre si fa il possibile, perché prima d'indagare d'un candidato un «no» e «sì», si preferisce prendere questa posizione di sostenitori e di amici per Francesco Vendramini che è una delle più simpatiche figure della deputazione veneta.

Chi non dovrebbe essere stato preso mai e poi mai sul serio è l'ex deputato Di Breganze. Non si capisce come egli abbia potuto trovare elettori tanto buoni da confermarli il mandato due volte.

La deputazione per il Di Breganze è come il balordo promesso e dato ai ragazzi, purché siano buoni; — non ha alcuna qualità, non diremo di uomo politico, ma di uomo pubblico.

Lo si potrebbe fare tutt'al più consigliere comunale di qualche piccolo centro, purché alla testa dell'amministrazione vi fosse un sindaco energico e capace; — in caso diverso, no.

Contro di lui si presenta invece quel fenomeno di attività, che è Ottone Brentari, uomo colto, di valore, modesto, notissimo in tutto il nostro paese per le sue pregiate pubblicazioni; l'espressione vera infine di quella democrazia temperata e salutare per far propria ai maggiori onori.

Non si capisce come gli elettori possano restare inerti fra l'una e l'altra nome.

La questione non diventa più politica; — lo credano anche gli elettori di sinistra più ingenui; — diventa questione di pietà.

## A VERONA

II Collegio

La conte Duto Arago

Pare che la lista definitiva fissata al II collegio di Verona sia composta dal Fagnoli, nome a tutti simpatico, di forte intelligenza e destinato a far carriera politicamente; dal Gagliardi e dal Bianchi.

Però è ancora in predicato la candidatura di Dante Serego, voluta da varie parti, e validamente patrocinata.

Non sappiamo che cosa nascerà. Noi senza negare i meriti del comm. Bianchi, diciamo questo: che oggi, con tanta mollezza di fiamma e con tanto bisogno di avere uomini forti e attivi, la candidatura Serego giova di uno dei più valorosi e intelligenti uomini di parte simponea.

E non crediamo dire di più.

## I tre Collegi di Udine

Candidati e le loro qualità e difetti

Ci scrivono da Udine 5:

Il I. collegio della Provincia s'è già pronunciato. Saranno eletti, e con pochissima dispersione di voti, il Doda, il Solimbergo e il Marinelli.

Nel II. collegio pare indiscutibile la rielezione del Marchiori e del Marzin. A completare la lista vengono in campo tre nomi: Puppi, Zampari, Magrini. Sembra però che le maggiori probabilità di riuscita siano per il puppi. Come sindaco di Udine, come consigliere provinciale, il Puppi s'è dato sempre a conoscere per una persona distinta e un raro galantuomo. E' ricco e indipendente. Ha viaggiato pressoché tutta l'Europa, e si è arricchito di moltissime cognizioni.

La questione si fa piuttosto seria nel III. Collegio per la quantità di aspiranti. Passimoli, Trassegno.

Cacchiari. — Figura bellissima di patriota, ricco di meriti; è un nome che siede da anni in Parlamento.

Chiradi. — Ingegnere, solerzia, buon volere, lealtà sono doti famigliari al Chiradi. Deputato già per due legislature, fece parte più e più volte di commissioni importantissime, e ne fu relatore. Stimato alla Camera, gode anche al di fuori della stessa fiducia senza limiti.

Paroncelli. Buona e brava persona. Il posto però che occupa nella milizia, e le occupazioni inerenti allo stesso, non gli permettono di assistere alla Camera colla desiderata maggior diligenza. Alla sua rielezione pertanto non spira aura favorevole.

Mond. — Come avvocato, come consigliere e deputato provinciale, si addimostrò d'una capacità veramente distinta. Progressista senza esagerazioni, di carattere franco e leale, si tenne sempre libero ed indipendente. Quando la patria reclamava il braccio degli animosi suoi figli, il Mond prese il fucile e s'armò volontario. (S. R. V. la scelta del nostro cuore N. d. R.)

Un altro fatto è stato fatto in suo luogo, non si avrebbe avuto né questo imbarazzo, né questa ingratitudine; era crudele, vi era di che arrossire.

Epperò l'amore è amore; non si ama taluno per i servizi che ha potuto rendere, si ama per natura e per impressione, e non per riconoscenza o per ricordo. Se un fagiano avesse salvato la vita ad una colomba, essa non si crederebbe punto obbligata a sposarlo; gli preferirebbe un palombo che non facesse altro che tubare, ma che avrebbe il vantaggio d'essere un palombo.

Allora perché domandare all'amore degli altri diritti oltre la sua attrattiva? — Ah! è uno dei privilegi dello stato sociale: si vuol ben permettersi d'amare, ma non si vuol sapere perché; e si esige, in fatto d'amore, come in fatto di progetti di legge, un'allegazione dei motivi. Ahimè! quasi sempre se ne trova.

## XIX.

Ecco ciò che la signora d'Arzac inventò vedendo Margherita sempre preoccupata, indovinando i nuovi combattimenti che straziavano l'anima sua: immaginò di dirle che Stefano si era battuto per lei, per difenderla dai discorsi che la sua condotta strana e colpevole in apparenza causava, e questa menzogna, fabbricata con fatica, era la verità! Ma ciò che fu singolare si è che Margherita presa al laccio gridò: — Come lo sapete?

(Continua)



**Scolari.** — Ingegno e scienza. Fu altra volta deputato: ma furono ben poche le sedute nelle quali fu al voto. E' un uomo di scienza, e si trova quindi nella contingenza di mancare alle sue lezioni o di mancare alla Camera.

**Galeazzi.** — Come ha mai fatto il Galeazzi per giustificare in lui la spianata di riuscire deputato ad ogni costo?

**Marchi.** — E' arrogante e consigliere provinciale. Ha una discreta capacità; ma non è stoffa da deputato. Lo si lascerà alla sua latta sociale e alla sua professione.

**Stefenson.** — Viene proposto dai signori di Spilimbergo. Ma nessuno lo conosce, non si sa da dove venga né con quale programma. E' maggior generale, e basta.

Riassumendo quindi, sembra che nel III collegio le maggiori probabilità stieno per Cavallotti, Chiodi e Monti.

#### A TREVISO

### II Collegio Adunanza del partito moderato liberale

Ci servirono da Vittorio, 4:

(Verità) Ieri ebbe luogo l'adunanza del partito moderato. Gli intervenenti erano numerosi e presideva l'adunanza il cav. Luigi Pasto. Dopo lunga e viva discussione sul modo di concretarsi sopra un nome, fu stabilito di eleggere un Comitato di 15 membri, parte di Vittorio, e parte rappresentativi diversi comuni del Distretto. I quali d'accordo, dopo interpellata la maggioranza degli elettori esaminate le tendenze, le aspirazioni degli stessi deputati, proposero il candidato più simpatico e più accettato per la deputazione. Ecco quanto si è deliberato nell'adunanza di ieri, quantunque a dire il vero vi regnasse un po' di confusione.

E opinione di molti che venga riproposta la candidatura del Mel.

### NELLE ALTRE PROVINCE A LIVORNO

L'Associazione Liberale Monarchica di Livorno ha definitivamente scelto per suoi candidati alle elezioni del 23 corr. il maggior generale Luigi Pelloux ed il comm. Mauragordato.

#### A FORLÌ

Pare che la lista radicale di Forlì sarà formata col socialista avv. Barducci, col mazziniano avv. Prati e coi radicali uscenti Vendemini e Luigi Ferrari. Fortis vorrebbe portato dai democratici dempanti e dai moderati insieme all'avv. Ernesto Mischi, cesenate, moderato. L'avv. Arenti sembra deciso a ritirarsi a vita privata.

### A due banchetti a Cavallotti e a Crispi

#### La candidatura Daneo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino 5, ore 1.25 p.

(Zuccaro) Proseguono le iscrizioni al banchetto che la democrazia torinese offrirà a Cavallotti uno, e due giorni dopo quello a Crispi. Secondo quello che assicurano i democratici ed i radicali, il detto banchetto avrà il doppio di commensali di quello dato in onore di Crispi. Il prezzo della quota del banchetto in cui Cavallotti risponderà al discorso Crispi, è di L. 3.50.

Il Sindaco Voli ha inviato a parecchi senatori e deputati delle altre Province, che avevano richiesto di intervenire al banchetto a Crispi, lettera di partecipazione al banchetto — ora si cerca per banchetto un locale più ampio. Il giorno 12 si chiuderanno le sottoscrizioni. Si sono già iscritti quasi 400 senatori e 48 deputati.

Un gruppo di cittadini, fra cui parecchie notabilità, ha inviato all'avvocato comm. Daneo un indirizzo con cui lo si prega di tenere una pubblica conferenza, e in cui esprime le sue idee liberali e sulle questioni politiche che dividono il paese, e sulla intenzione della cittadinanza di proporre alla candidatura politica prossima del primo Collegio di Torino. Vi ricorderete che io, già dieci o dodici giorni fa, vi telegrafai, che sicuramente il Daneo si sarebbe portato candidato. Ed ecco che la sua previsione si avvera. Oggi ripeto ancora che il Daneo riuscirà certamente. Egli è appoggiato fortemente dalla Gazzetta del Popolo. Sarà acclamato combattuto dai clericali. Fu il Daneo che a Torino fece la conferenza su Giordano Bruno.

### DALLA CAPITALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

### Il futuro a. corso di Guido Baccelli

Roma 4, ore 8 pm.

Il banchetto a Guido Baccelli (deputato uscente del I Roma) è fissato per 15 novembre. Baccelli vi pronunzierà un discorso elettorale favorevole al Ministero. La quota per intervenire è fissata in 15 lire.

### Un candidato che non ne sa nulla

Il generale Lucchino Dal Verme scrive alla Tribuna dichiarando che non presenta la sua candidatura al primo collegio di Milano, né alcuno gliela ha offerta. Crede che i giornali abbiano dato la notizia per equivoco.

### Futuro discorso elettorale di Bovio

#### La candidatura Crispi a Catania

Bovio parlerà a Napoli il 13 di novembre. Il banchetto si terrà a Posillipo nel restaurant Scoglio di Friso.

### ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

#### Listini delle Borse

Venezia 5 novembre

		da	a
Gen. ital. 5 0/0	god. 10 gennaio 1891	—	93 00
5 0/0	god. 10 luglio 1890	—	95 20
Azioni Banca Veneta nominale.			
■	di Credito Veneto nominale		
■	Società Veneta (str. nominale		
■	Cotifonico Veneziano fine corr.		
Obblig.	Prestito di Venezia a premi		
■	azioni Assicuratrice di Terni val. nom. L. 500		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 1 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

a vista a tre mesi

Cambi sconto da a da a

Alcanda 2 1/2 da 123 50 123 70

Francia 3 100 85 101 10

Belgio 3 1/2 25 18 25 24 25 30 25 35

Swizzera 5 1/2 221 1/2

Venezia-Trieste 5 1/2 221 1/2

Banco. austr. 1/2

Banco. austr. 1/2

Banco. austr. 1/2

Banco. austr. 1/2

Banco. austr. 1/2

Banco. austr. 1/2

Banco. austr. 1/2

La Tribuna conferma che nel primo collegio di Messina si presenterà la candidatura Crispi.

### I calcoli sulle elezioni

Dai calcoli fatti a tutti ieri al Ministero dell'Interno sulla riuscita delle elezioni, si desume che entrerebbero nella Camera circa 320 deputati eletti con programma ministeriale e 188 fra intransigenti di Destra, incolori del Centro e radicali. Crispi non pare troppo contento dell'andamento delle cose (eppure un altro nei suoi panni sarebbe felice) e lo manifestò chiaramente a qualche amico, aggiungendo che proverebbe subito un voto politico dalla nuova Camera.

### Nicotera farà un giro elettorale

I radicali del 1° Collegio di Roma scontenti! Roma 5, ore 10.20 ant.

Nicotera, dopo che avrà pronunziato un discorso a Salerno, farà un giro elettorale nelle Province meridionali.

Alcuni radicali sono scontenti per la proclamazione della candidatura dell'avv. Salvatore Barzilai al primo Collegio di Roma. Pare che vogliano sostenere la candidatura dell'avv. Montanovest. Il Messaggero li appoggia.

### I nostri corrispondenti sono pregati di leggere questa avvertenza:

AI NOSTRI CORRESPONDENTI  
che ci scrivono per avere notizie postali, rispondiamo che cogli ultimi bestiali regolamenti, non possiamo spedire cartoline, se non pagando una tassa eguale alla metà circa del loro valore.

Provvedere adunque loro, poi rifonderà l'Amministrazione.

### Corriere del Veneto

Adria 3 novembre. — Anilo infantile. — Ci scrivono:

(R) — Riuscitissimo, come al solito, il saggio finale dell'Asilo, dato al Politeama.

Non ne farò la relazione, che dovrei ripetere le lodi di altri giornali. La direttrice signorina Adele Montecchi e la maestra signorina Elena Cecchi furono calorosamente applaudite, così il forbito discorso del cav. Cavallotti.

Murano. — Il signor Bernardo Barbieri, assessore municipale di Murano fu la sera di sabato, per ragioni di partito, fermato in istrada e percosso da due individui, dei quali oggi non facciamo il nome, poiché sappiamo che contro di loro fu iniziato procedimento penale.

Sappiamo anche che quei due non sono che istrumenti inoncati di certe persone, che si danno l'aria di gente per bene, che soffiano continuamente dall'ombra e dal mistero, per non comprometterli, e che sono causa delle continue lotte in quell'Isola.

Ad elezioni finite ci occuperemo non personalmente delle questioni di Murano, e metteremo i puntini sugli i.

### SPORT

### Le corse di San Martino a Treviso

Treviso 4.

(u.) Oggi ebbe luogo la prima giornata di corse nell'ippodromo di San Martino del Rovere.

Malgrado il tempo splendido il concorso non fu molto elegante: v'erano però parecchi equipaggi molto eleganti: notati quelli di casa Levi, del cav. Toso, dei signori Antonini, Rietti, Trevisanato, Sultani, del cav. Franchetti — ammirato uno stage tirato a quattro del cav. Morosini.

Corse abbastanza interessanti — però la pista era pessima, indecente. Vinsero il Premio delle Tribune 2 prove su tre: il Gruppo del cav. Roggeri di Genova — il Brivio e il Duce della Società Antenor di Padova.

Il Premio d'allevamento fu vinto a cronometro da Fazio della Società Antenor — la gara da Rombo del cav. Magnani di Bologna.

Giovedì seconda giornata di corse.

Ecco il nome dei cavalli iscritti per le corse di domani, giovedì, a Treviso:

Per il premio del ministero (L. 3000):  
1. Guglielmo, stall, sauro 5 da Gouko russo, e Guglielmina indigena, cav. A. Roggeri, Genova — Etruria femm. mor. a 4 da Tiger russo, e Esmaralda indigena, Società Antenor, Padova.  
Per il premio del Sile (L. 1200) si iscrissero:  
1. Gruppo, stall, sauro a 5 da Gouko russo, e Guglielmina indigena, cav. A. Roggeri, Genova — 2. Morsolina, femm. mor. a 4 da id., e Evadima indigena, cav. A. Roggeri, Genova — 3. Leda, femm. mor. a 4 da id., e Lou-Lou indigena, cav. A. Roggeri, Genova — 4. Nidia, cast. mor. a 7 da Rondello mps, e Vampa indigena, id. — 5. Loma, femm. baje a 4 da Gerald pps, e Zaira indigena, Cav. G. Fossi, Firenze — 6. Sora, femm. baje a 5 da id., Maestra indigena, Gualdi Luigi, Modena — 7. Nona, femm. baje a 6 da Yerm-Pignolo 2, e Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 8. Arda — 8. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 9. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 10. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 11. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 12. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 13. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 14. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 15. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 16. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 17. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 18. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 19. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 20. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 21. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 22. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 23. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 24. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 25. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 26. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 27. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 28. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 29. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 30. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 31. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 32. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 33. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 34. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 35. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 36. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 37. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 38. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 39. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 40. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 41. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 42. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 43. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 44. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 45. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 46. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 47. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 48. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 49. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 50. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 51. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 52. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 53. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 54. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 55. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 56. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 57. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 58. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 59. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 60. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 61. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 62. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 63. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 64. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 65. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 66. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 67. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 68. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 69. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 70. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 71. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 72. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 73. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 74. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 75. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 76. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 77. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 78. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 79. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 80. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 81. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 82. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 83. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 84. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 85. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 86. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 87. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 88. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 89. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 90. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 91. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 92. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 93. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 94. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 95. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 96. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 97. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 98. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 99. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 100. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 101. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 102. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 103. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 104. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 105. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 106. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 107. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 108. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 109. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 110. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 111. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 112. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 113. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 114. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 115. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 116. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 117. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 118. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 119. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 120. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 121. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 122. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 123. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 124. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 125. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 126. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 127. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 128. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 129. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 130. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 131. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 132. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 133. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 134. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 135. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 136. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 137. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 138. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 139. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 140. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 141. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 142. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 143. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 144. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 145. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 146. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 147. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 148. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 149. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 150. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 151. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 152. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 153. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 154. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 155. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 156. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 157. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 158. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 159. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 160. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 161. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 162. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 163. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 164. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 165. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 166. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 167. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 168. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 169. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 170. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 171. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 172. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 173. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 174. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 175. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 176. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 177. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 178. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 179. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 180. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 181. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 182. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 183. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 184. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 185. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 186. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 187. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 188. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 189. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 190. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 191. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 192. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 193. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 194. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 195. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 196. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 197. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 198. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 199. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 200. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 201. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 202. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 203. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 204. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 205. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 206. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 207. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 208. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 209. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 210. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 211. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 212. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 213. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 214. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 215. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 216. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 217. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 218. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 219. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 220. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 221. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 222. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 223. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 224. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 225. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 226. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 227. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 228. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 229. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 230. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 231. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 232. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 233. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 234. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 235. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 236. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 237. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 238. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 239. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 240. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 241. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 242. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 243. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 244. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 245. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 246. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 247. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 248. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 249. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 250. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 251. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 252. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 253. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 254. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 255. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 256. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 257. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 258. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 259. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 260. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 261. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 262. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 263. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 264. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 265. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 266. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 267. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 268. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 269. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 270. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 271. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 272. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 273. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 274. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 275. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 276. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 277. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 278. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 279. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 280. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 281. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 282. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 283. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 284. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 285. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 286. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 287. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 288. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 289. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 290. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 291. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 292. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 293. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 294. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 295. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 296. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 297. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 298. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 299. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 300. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 301. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 302. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 303. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 304. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 305. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 306. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 307. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 308. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 309. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 310. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 311. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 312. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 313. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 314. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 315. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 316. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 317. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 318. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 319. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 320. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 321. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 322. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 323. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 324. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 325. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 326. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 327. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 328. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 329. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 330. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 331. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 332. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 333. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 334. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 335. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 336. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 337. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 338. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 339. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 340. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 341. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 342. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 343. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 344. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 345. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 346. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 347. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 348. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 349. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 350. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 351. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 352. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 353. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 354. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 355. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 356. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 357. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 358. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 359. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 360. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 361. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 362. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 363. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 364. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 365. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 366. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 367. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 368. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 369. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 370. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 371. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 372. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 373. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 374. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 375. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 376. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 377. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 378. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 379. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 380. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 381. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 382. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 383. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 384. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 385. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 386. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 387. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 388. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 389. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 390. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 391. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 392. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 393. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 394. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 395. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 396. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 397. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 398. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 399. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 400. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 401. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 402. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 403. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 404. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 405. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 406. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 407. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 408. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 409. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 410. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 411. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 412. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 413. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 414. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 415. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 416. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 417. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 418. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 419. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 420. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 421. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 422. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 423. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 424. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 425. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 426. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze — 427. Sponcella, id., Luca Luigi, Firenze







# ILLUSIONE E RICCHEZZA

## Excelsior

Una delle migliori invenzioni dell'arte industriale. — Il brillante **Excelsior** è davvero una meravigliosa applicazione della scienza chimica all'industria moderna.

Questo brillante presenta meglio di qualunque altro brillante artificiale le qualità del brillante naturale. Varietà e splendore di luce, iridescenza vaga e smagliante sono i principali caratteri tecnici del brillante **Excelsior**.

Quando poi si consideri che l'**Excelsior** ha una montatura in oro fino come quella dei brillanti preziosissimi, che l'**Excelsior** manca della foglia che toglie l'incantevole trasparenza agli altri brillanti artificiali, bisogna persuadersi che il brillante **Excelsior** sostituisce pienamente quello naturale.

Gli anelli, i fermagli, le buccole, i braccialetti, i ciondoli sono preparati così da fare ritenere anche all'occhio più esperto che si tratta d'un prodotto vero e genuino. La rassomiglianza è perfettissima.

Il prezzo modicissimo deve invogliare qualunque  
DEPOSITO PRESSO IL NEGOZIO DI OROLOGIERIE DI

# GIUSEPPE SALVADORI

Merceria an salvatore N. 5022-23

# COMPAGNIE GENERALE ITALIANE.

(Florio Rubattino)

**Linea XI. — Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera — (settimanale). — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barietta - Trani - Brindisi - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia - a Porti italiani del Ponente e viceversa.**

**Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) —**  
 Domenica 6 mattina.

**Linea XIII. Partenza ogni Domenica ore 4 di sera — (settimanale). — Venezia - Ancona - Iramiti - Bari - Brindisi - Corfù - Firoo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Daubio - e viceversa.**

**Linea XIV. — Partenza ogni martedì ore 6 di mattina. — (settimanale). — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patra - toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente le coste Pugliesi ed albanesi.**

Per le tariffe delle **Linee XI, XII e XIII** della Società in **Venezia** il 1.° 22 marzo N. 2482.

**TORD-TRIFE**  
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro  
Infestabile distruttore dei Topi, Ratti, Muretti,  
colpe senza alcun pericolo per gli animali domes-  
tici, da non confondersi colla pasta badessa che è po-  
tento e per i soli animali.

**DICHIARAZIONE**  
Bologna 30 gennaio 1890.  
Dichiaro con piacere che il sig. A. Cousseau ha  
fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pi-  
stura riso e fabbrica di paste in questa città, due  
aspetti per la distruzione dei topi e topici molto ma-  
to, uno preparato detto **Tord-Topi**; e l'altro se-  
sto, completo con nostra piena soddisfazione.

la fede  
**PREZZO** per chetto gram L. 2.00 — pacchetto pic-  
colo L. 1.00.  
Deposito esclusivo in Venezia presso l' Agenzia AN  
**FONIO LONGEGA** M. Salvatore 4835 1086

**SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30**  
per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo  
autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV.  
E per il libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio**  
della gioventù » — Indica chi ha gli infelici ca-  
suffrono debolezze seminali, polluzioni, impoten-  
ze, perdite di urina e altre affezioni causate da  
giochi e passioni sessuali.

**LEGGETE** S. E. il Ministro dell'interno, con ordinamento già annotato, ha deciso, ed è in seguito in parere del Consiglio Superiore di Sanità, che, per l'uso del Bacterio del Bacterio, ha permesso la vendita delle due note Sialiti, chiamati: **INIEZIONE ed i CONFETTI BALISAMICI VEGETALI REGGIANI**, dopo essersi comunicata la loro qualità, e che, per la loro qualità, sono state pubblicate in una delle due Specialità, con scorte ed in nome.

**IL VERO TESORO DELLA VITA**

preparate dal Chimico Farmace S. P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Professori e Sanitari, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Sialiti, che sono state patiti in delugio, senza o solo per il più illustre prof. **ACHILLE OLIVIERI** scrive in proposito: « Avendo usato in più Bacterie, e massime nelle croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggiani**, preparati dal dr. S. P. BERRIOLA, ne ho avuto lusinghe e vantaggi, e, per tanto, mi è possibile esringimenti e curati. Firmato: *Achille per Olivieri*. » Anche il distinto prof. **MURO** scrive così: « Certifico che, nel trattamento di Muri e Chirurgia, di aver usi le molte volte, con vero successo, il Balsamo Reggiano nei suoi Venuti, e, come inalterato e nelle donne e fiori di nati nel Gattaro-Utero Vaginale. Quando alla suddetta Iniezione si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenuti delle grate guarigioni, senza il più notevole del frequente residuo inueni uretali. — In fede di che — Dr. V. MURO. » Si che per questi miracolosi ed in si può dire:

« Non più Restringtonimenti uretali e Non più Malattie veneree. »

Prezzo dei **Confetti**, con iscrizione, Statoli da 60, Lire 3 — Prezzo dell'**Iniezione**, grante Lire 4, piccola Lire 2.50.

Per spedizioni in provincia inviare taglia con aumento di Cent. 60 all'Agente a Roma.

**gaga, S. Salvatore, VENEZIA.**

Vendita al minuto in **VEKEZIA** presso la Farmacia **Poneti**, all'Aquila N. 79. Com. S. Salvatore — In **PADOVA** alla Farmacia Pale dei signori **Finardi e Mauri** all'Università — Riviera S. Giorgio, 4254 — In **BOLOGNA** presso la Farmacia di dei Servi — In **PARIGI** presso **Foveat**, Boulevard des Italiens, 926 — In **LONDRA** presso **M. Hinton**, G. at Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

[illegible]

**PUBBLICAZIONI CELEBRISSIMI**  
per l'America del Sud

Cartoline da Genova dal 3. 14 e 24  
ogni mese

Sono della SOCIETA' di GENOVA,  
Piazza Nervi, 17.

Agente e corrispondenti in Ve-  
nezia: sign. fratelli Pardo e Giu-  
seppe; sub agente della Società  
in Venezia st. Emilia Arma-  
ni S. Luca della Via si 4471;  
sub agente in Olgett: Ro-  
schillo Baldo. — Sub agente  
in tutti i paesi dell'America del  
Sud: Vercellotti e C. — 104

**PARIGI**

**Vescic**

Non applicate mai un  
portante la firma Alberg  
Contro la maggior parte  
rimedio così efficace quanto  
FURBER-ALBERG, ES. 72

**GRANDI MAGAZZINI DEL**

**Printemps**

**NOVITÀ**

**Invio gratis e franco**

del Catalogo generale illustrato  
in italiano o Francese conve-  
niendo tutte le modi della  
**STAGIONE D'INVERNO**, dietro  
richiesta affrancata all'indirizzo:  
**Sig. Jules JALUZOT & C<sup>a</sup>**  
**PARIGI**

Sono egualmente inviati franco  
i cataloghi di tutti i tessuti, cer-  
cio, e tutti i grandi abbonamenti del  
"Printemps" (si bene specificare i  
"si e le qualità")

Si invia in tutti i Paesi del Mondo  
azioni, franco di porto e di  
per tutta l'Italia, confor-  
mi del 20 %, secondo le condi-  
zioni del Catalogo.

si riproducono in tutte le lingue

**DEPELATORIO KEITER**

per levare senza danneggiare la  
cute, la peluria nascente sul  
viso o nelle altre parti del cor-  
po. Completamente innocuo, è  
di un effetto sorprendente. I  
peli distrutti col Depelatorio  
del celebre Alberg von Keiter  
non ricrescono più:

**Prezzo Lire TRE.**

**l'Agencia LONGEGA & Sal-  
vatore, N. 4823. VENEZIA.**

**INCOSTO INDELIBIL**

per macerie la BLANCHERIA  
con vantaggio interessantissi-  
mo. Prezzo delle S-atole Lire  
**UNA** - Deposito e Vendita  
all'Agencia **LONGEGA & Sal-  
vatore, 4823. VENEZIA.**

<b>Tinture Istantanee</b>	
Le vendute all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 435 R.	
Agnone colorate Fabbrica . . . . .	L. 3.-
Cavocce Americane . . . . .	2.-
Miniature fotografiche . . . . .	\$ 5.0
Tintura Zampi . . . . .	\$ 5.0
Agnone Figue . . . . .	5/8-
Agnone Galles . . . . .	6.-
Miniature Valise Filippi . . . . .	6.0
. M. Soctessa . . . . .	4.-
. M. Ritani . . . . .	2.-
Saranno tutte uscite per la barbagione poi ogni altro ufficio che hanno i loro uffici aperti.	
E se non si può avere l'originale provengono,	

di Stomaco, di Inappetenza  
Febbri tenaci, ecc.

**W-LAROCHE**  
Ferruginoso

(Preparazione di 16.000 franchi.) — 212 LA FARMACE.

**Anti-Caria d'Albespyras**

Alcolatore mezza e esterni sparguto il Vescovato d'Albespyras  
sotto forte vento. Essi si può efficace ed il meno dolorosa dei vascolari.

**MALATTIE CRONICHE o repentine incurabili, non esiste**  
**medicamento il benevolo tenuto fermo colla Caria d'Albespyras.**

**S. M. Denis, PARIGI. — in Italia, presso A. MARZONI & C., e nelle Farmacie.**

**Ecbroma Salopus V**

**Ochroma Salopus : : :**

**Ochroma Salopus : : :**

e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata.

**Che cosa è l'ECBROMA SALOPUS ?**

L'Ochroma Salopus è un Lucido : non più ultra-  
specialista in Vernici Carlo Gatti al Chiosso per i suoi  
oculi da cavalli e carrozze, valigie e qualunque oggetto di cuoio  
e munizia tutte le impurità verso il olio di olive, di  
nere o offrendo spesso vantaggi per le sue proprietà che  
preferire salino.

Per la facile sua applicazione, non occorre che si  
pulisca prima che si trova unita al lacciale.

Il per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali  
di cuoio di carozza, o un lucido acciaio brillante, o il  
lucido sopra crudi, o stucco.

Il per lucidare totalmente impermeabile e non bruciare  
le tele, come quasi tutti gli altri lucidi, e può essere il più economico.

**Vende all'Agouzia Longega Campo S. Salvatore.**

**Carta Inglese**  
**PER PROFUMARE LE CAMERE**  
**all' Acide Salicilico.**

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrasica, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla si facilita:* metta in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sé. Allorché si voglia usarla per le angustie informi si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

**PREZZO Ciasc. 50 — 50.**

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **A. L. LANGE**, S. Salvatore, 6385.







ti. Scegliendo la triplice alleanza e votando le economie degli armamenti, noi basteremo le nostre polveri, nel punto in cui il pericolo potrebbe essere maggiore.

« E poi necessario — continua l'on. Di Rudini — una rigorosa difesa delle istituzioni, perché la loro stabilità è condizione prima d'ogni progresso legislativo. E' vero che le istituzioni non corrono pericolo, ma non debbono perciò tollerare trasgressioni alle leggi. »

« Non mancano in noi — conclude — aspirazioni verso tutto quello che è alto, nobile e generoso, verso una grandezza, un'espansione e una gloria che abbiamo forse sognata superiore alle nostre forze; ma in noi la fede nelle istituzioni e nelle propagande perturbanti il buon senso delle popolazioni che allontanano dai beni che si possono conseguire per correre dietro, quando non succeda di peggio, a fuochi fatui che si dileguano. »

L'Opinione, la Tribuna, il Fenice e la Riforma pubblicano la lettera dell'on. Di Rudini senza farla seguire da alcun commento.

#### I clericali non voteranno

Roma 6. ore 1 p.

Si assicura che il Papa abbia mandato una nuova circolare ai Vescovi italiani consigliando l'astensione.

#### I socialisti e le elezioni

Il congresso socialista per le elezioni di Roma e Provincia si terrà domenica. Pare che prevarrà il concetto dell'astensione dalle elezioni. Si discuteva, pare, anche la partecipazione alla dimostrazione mondiale del primo maggio 1891.

### IL NUOVO MINISTERO GRECO E L'IRREDENTISMO DEGLI ELLENI Un esempio istruttivo

E' noto che furono gli irredentisti greci, per la rivendicazione di Candia specialmente, i quali a poco a poco, hanno minato il Ministero Triepis, che è caduto in seguito alle ultime elezioni, favorevoli all'opposizione, capitanata dal Delvannis. Il telegrafo ci annuncia come è composto il nuovo Ministero, il quale è chiamato sin d'ora dei figli dei grandi uomini, tali essendo i nomi nuovi che si fanno. Ministro della Marina è Comandante Zaimis, figlio del defunto presidente del Consiglio, Zaimis, ministro della Giustizia, è anche lui figlio di un uomo di Stato. Deligeorgis, ministro degli esteri, è figlio del celebre uomo di Stato, il solo che abbia saputo controllare l'influenza di Triepis nel loro Collegio comune di Missolunzi.

Presidente del Consiglio è Delvannis, che ha i portafogli dell'interno e della guerra; il portafoglio dell'istruzione pubblica è dato a Gerocostopulo, e a Carapanos è affidato il Ministero delle finanze.

Delvannis è il solo che altra volta fu ministro.

L'assunzione al potere di Delvannis ha impensierito alquanto il mondo diplomatico.

La Porta avrebbe fatto comunicare al Governo inglese i suoi timori, in seguito al cambiamento del Ministero ad Atene, ed avrebbe informato Lord Salisbury, che il Sultano non potrebbe tollerare alcuna aggressione dei suoi territori.

L'Inghilterra quindi ha indotto le grandi Potenze a dare al nuovo Governo greco dei consigli nel senso della moderazione, perché non si vuol lasciare a nessun patto che il nuovo ministro Delvannis crei una situazione pericolosa per il mantenimento della pace.

Lord Salisbury avrebbe già trattato di tale eventualità col l'ambasciatore tedesco, col quale ebbe una lunga conferenza dopo la visita di Rustem pascia.

Lo Standard intanto ha da Atene che Deligeorgis, ministro degli esteri, intervistato, dichiarò che il nuovo Gabinetto si sforzerebbe di mantenere il credito del paese e i buoni rapporti colla Porta, pur difendendo gli interessi della Chiesa greca e i diritti cadiotti.

Il nostro presidente del Consiglio avrebbe invitato a Roma il conte Fe d'Ostiani, ambasciatore italiano ad Atene — e che ieri l'altro si è imbarcato a Brindisi per ritornare alla sua residenza — collo scopo di scambiare seco lui le idee su tutto questo affare.

Il conte Fe d'Ostiani — così riferisce l'Italia, officiosa del Ministero degli esteri — avrebbe dichiarato che il cambiamento del Ministero greco non avrà alcuna influenza sulle relazioni internazionali della Grecia colle altre Potenze, perché gli ardori bellici del nuovo presidente Delvannis si sono calmati e le condizioni economiche della Grecia non permettono una politica d'azione che tutte le Potenze disapproverebbero.

Le speranze, quindi, degli irredentisti greci, che tanto aiutarono il Delvannis a salire al potere, rimarrebbero più desiderate, per forza maggiore.

Quale insegnamento anche per i nostri!

#### CONTRO LA TASSA SUGLI STRANIERI IN FRANCIA

La Camera di commercio di Parigi pubblica il rapporto di Thiebaut che si pronuncia contro l'applicazione di una tassa sugli stranieri residenti in Francia.

#### LO STATO DEL CONGO e la sua libertà d'importazione

L'Indipendente belga crede sapere che parecchie potenze, e specialmente il Portogallo, respingono la proposta dell'Olanda, tendente a sostituire ai dazi di entrata un sussidio delle potenze allo Stato del Congo. Si afferma poi che il Re dei Belgi avrebbe ricevuto assicurazioni dalla Germania che questa appoggia lo Stato libero del Congo nella sua azione riguardo alla impossibilità di dazi di importazione.

### Corriere del Veneto

#### NUOVA INDUSTRIA Consiglio comunale — Corte d'Assise

Venezia, 5 novembre.

(P.) Una nuova industria, di cui va lodata per l'iniziativa la ditta Porta, è sorta a Venezia, ed una bella prova di essa ci viene offerta dal bel pavimento dell'atrio centrale del nostro negozio nel Corso, che presenta una bella mostra di mattoni variopinti, preparati con cemento idraulico a tinte armoniche e svariatissimi disegni, usciti dallo stabilimento fondato da V. Porta e figlio alla Loggia in Borgo San Felice.

Dallo stabilimento industriale della ditta Porta escono inoltre vasche da bagno, cippi vespasiani, tavoli che sembrano di marmo sia per la riuscita colorazione che per la compattezza e resistenza dell'impiasto.

All'intraprendente figlio del compianto Valentin Porta auguriamo che la nuova industria sia presa in quella seria considerazione che merita, e lo auguriamo tanto più perché la sua riuscita torna a decoro della città.

Il consiglio comunale è convocato per domani giovedì. All'ordine del giorno fu aggiunta la mozione del comm. Lioy tendente ad ottenere che le L. 10,306 residue della eredità Formenton sieno devolute a favore della Cassa pensioni degli operai. Mentre applaudiamo di cuore alla filantropica proposta dell'on. Lioy, ci auguriamo che il Consiglio l'approvi a pieni voti.

La Corte d'Assise si apre pure domani giovedì presieduta dal comm. G. Ridolfi, fungerà da P. M. il comm. Favaretto.

Adria 5 novembre. — Elezioni generali amministrative — U. e. salute — Ci scrivono:

Ieri sera il Comitato liberale monarchico si radunò, nel solito locale, per la nomina dei venti candidati al Consiglio.

Le più spiccate individualità del partito furono votate e proclamate alla quasi unanimità. Fra queste il collega avv. Cordella il quale, se eletto consigliere, non potrà essere il sindaco della città: primo, perché per quanto degno della carica eminente, non glielo permetterebbero i suoi numerosi impegni professionali; secondo, perché il suo nome opposto a questa nomina tanto temuta, si può dire, dalla cordella, stesso.

Possiamo dormire per ciò i loro sonni tranquilli i nostri avversari. Nessun pericolo, per ora, minaccia la rovina di Adria!

Il sig. Andreotti, maestro in queste scuole elementari, nominato ad un'istituzione superiore a Canaro partiva ieri per la nuova destinazione. I colleghi di Adria in unione al loro direttore sig. Cirillo riuniti domenica 4 corr. davano l'addio all'egregio maestro al quale offrivano una modesta birichetta.

Il direttore a nome di tutti esprime al partito il dispiacere di perdere un ottimo e sì distinto insegnante.

Ma di riserva di rispondere ad elezioni finite al Senato dell'Adriatico, in obbedienza all'avviso dell'ottimo direttore.

Sarà allora che dimostrerò coi fatti, perché molte persone, fra le migliori intelligenze del paese, si sono schierate fra gli oppositori dell'attuale Amministrazione: dico e dimostrerò quanto sarebbe utile la conciliazione, che, io assieme con altri, vaghiamo, ma che pur troppo prevede una vana illusione, finché il Sindaco camminerà sulla via falsa, in cui è messo e verso esser circondato e sorretto da quelle persone che egli stesso un dì, non molto remoto, riconobbe inadatte: dire e dimostrerò come, senza scalfire della persona che oggi copre la carica di Sindaco, potremmo formare un'Amministrazione consistente e benemerita.

Schio 1 novembre. — Croce Rossa. — Ci scrivono: Domenica 9 corrente alle ore 11 ant. per cura del sottocomitato locale della Croce Rossa avrà luogo, nei locali del casino sociale l'inaugurazione di una mostra di *Cricotomani* a beneficio della patriottica istituzione.

I cittadini non mancheranno a questa novella prova, secondo numerosi domenica e gli otto giorni successivi in cui sarà aperta la mostra, che promette di riuscire interessante per varietà e quantità.

A Schio le belle iniziative sortono sempre cogli onori di un pieno successo.

#### IL CUSTODE DEL CIMITERO Consiglio Comunale — Un bel casotto

Venezia 5 novembre. — Ci scrivono:

(P.) Furono varie volte elevate delle lagnanze relativamente al contegno usato dal custode del cimitero verso i visitatori del Pio Luogo. In questi giorni le recriminazioni si ripetono e non a torto: giorni fa fummo spettatori di un fatto che accenniamo: una donna si era affacciata alla porta

del gabinetto del custode dove questi se ne stava chiaccherando colla sua sposa, per domandare il numero del sepolcro di uno della sua famiglia. Il custode, colla solita sua bella maniera, la rimproverò di star lì ad ascoltare i fatti altrui, e disse che non era obbligato a servir nessuno. Solo dopo l'intervento di un pioniere il desiderio di quella donna fu appagato.

Ora, domandiamo noi: E' o non è obbligato il custode a fornire le informazioni? E perché allora non si prende un severo provvedimento perché venga rispettato il pubblico nei suoi diritti?

Giuriamo la domanda a chi di ragione.

Agli oggetti già annunciati per la sessione autunnale, il Sindaco con ordinata circolare avverte i Consiglieri che fu aggiunto quello riguardante la nomina senza formalità di concorso del sorvegliante designatore in 2° presso l'ufficio tecnico municipale.

Il Ministero della Guerra liquidando la sua indennità per il servizio d'Africa a Montanari Leopoldo, non calcolò 4 mesi di permanenza presso il deposito centrale di Napoli prima di essere dichiarato inabile.

Non essendo giunto a nulla le rimostranze del Montanari e dell'onorevole Brunialti che lo patrocinò, fu dal soldato citato il Ministero della Guerra dinanzi al Pretore del nostro Mandamento, dal quale fu condannato al pagamento di L. 168,64, oltre le spese di causa.

L'importo fu già pagato al Montanari il quale era assistito dal giovane e bravo avvocato dottor Riccardo Dalle Mole.

#### FURTO IN CHIESA

Udine 6 novembre. — Ci scrivono: (P. e.) Un audacissimo furto fu consumato la notte dal 3 al 4 corr. nella chiesa di S. Marco di Pordenone ad opera d'ignoti. Furono involati due calici, due patene, una pisside, una coppa, tutti oggetti d'argento del valore di circa ottocento lire. I ladri tentarono di rubare anche i preziosissimi reliquiari — di grande pregio artistico — ma non vi riuscirono. In quel sacro tempio fecero un vero scempio bevendo fino il vino delle messe e disperdendo le ostie. L'autorità investiga.

### CRONACA

#### CALENDARIO

Giovedì 6 novembre: S. Leonardo.  
Venerdì 7 novembre: S. Proscodimo.  
Sole, leva ore 6 m. 40; tram. 4 39.  
Temp. mass. del 5: 12,8 — min. del 6: 7,3.

### 2 sole lire

costa

#### L'abbonamento alla GAZZETTA DI VENEZIA

nei mesi di Novembre e Dicembre

mentre si combatte

### LA LOTTA ELETTORALE

#### Associazione Camillo Cavour. — Tutti i soci e gli aderenti alla Associazione appartenenti al Sestiere di S. Croce sono invitati di intervenire ad una riunione che avrà luogo domani sera, alle ore 8, in palazzo Papadopoli ai Tolentini.

Bilancio comunale. — Dal dire al fare c'è di mezzo il mare. Adriatico. Prima delle elezioni amministrative i nostri avversari scagliavano tutti i fulmini della retorica tribuziana contro le passate amministrazioni aristocratiche del nostro Comune e promettevano riforme democratiche dei tributi, sgravo del dazio consumo a favore della generalità delle classi non abbienti, salvo di rivolarsi con aumenti sulle tasse suntuarie.

Giunti al potere coi voti degli operai, presentano un progetto di bilancio per l'anno venturo in cui approfittando del largo margine lasciato dai cessati amministratori è soppressa la tassa domestica che aggrava le classi benestanti, viene diminuita della metà la tassa famiglia, da cui sono esenti le classi non abbienti e restano invariate tutte le voci del dazio consumo. Si abolisce, è vero, la tassa licenze traghetto (L. 5000 circa all'anno), ma premettendo che prima si dondava di metodo nelle epoche critiche.

Crediamo che nessuna amministrazione moderata avrebbe osato di simili proposte. Del resto se sono contenti gli operai del Comitato liberale se sono contenti i radicali, contenti tutti!

Cose ferroviarie. — La Direzione delle Strade ferrate del Mediterraneo, a nome anche delle Amministrazioni ferroviarie dell'Adriatico e della Sicilia, ha sottoposto all'approvazione del Ministero il progetto di una nuova tariffa speciale comune N. 201 (grande velocità) italo-franco-inglese, via Moncenisio, la quale dovrebbe sostituire quella, pari numero, attuata il 1° settembre 1881, che figura nel volume delle tariffe italo-francese (grande velocità), edizione 1° settembre 1881, le quali verranno ad essere abrogate colla prossima pubblicazione delle nuove tariffe per servizio diretto italo-francese.

La proposta della nuova tariffa riguarda i trasporti a grande velocità di messaggerie, merci e derrate da stazioni italiane a Londra, e viceversa.

Le merci considerate nella nomenclatura della tariffa stessa sono: messaggerie, aranci, burro fresco, caccagione o selvaggina, carne fresca, cedri, conserve alimentari, formaggio fresco, frutti di mare non nominati, funghi, legumi freschi, legumi secchi, limoni, lumache, mandorli, merci in genere, ostriche, pane, pesci, pollame vivo o morto, prodotti da pizzicagnolo, stoffe grege e lavorate, uova e frutti di mare freschi.

1500 concorsi per 130 impieghi postali! — Un telegramma da Roma ci annuncia che per 130 posti di ufficiali postali disponibili concorrono 1500 aiutanti postali.

Una nuova Società. — Ieri sera fu decisa la costituzione di una nuova Società di M. S. fra il personale della Lagunare. Fu nominata all'uopo una Commissione per la compilazione dello Statuto.

L'iscrizione avrà principio il giorno otto dicembre p. v. Però prima dell'iscrizione avrà luogo l'assemblea generale alla quale sarà invitato tutto il personale della Lagunare che certamente accoglierà con favore la benefica istituzione.

Un nostro concittadino all'Esposizione di Parigi. — Leggiamo nel periodico *Le progrès des sciences et des arts industriels*, che si pubblica a Parigi, organo ufficiale dell'esposizione industriale internazionale di quest'anno a Parigi:

« Il signor Carnot, presidente della Repubblica, ha visitato la sezione italiana, dove fu ricevuto dal comm. Montaldo, commissario generale. Il presidente ha notato e lodato le belle sculture in legno del signor Rossi... »

Si tratta del signor Rossi che fa parte della ditta G. Rossi e figli alla Maddalena; e molto conosciuta per i suoi lavori.

Concorso. — E' aperto il concorso per titoli al posto di professore incaricato dell'insegnamento dell'algebra elementare, geometria, fisica e topografia nella scuola dei capi-minatori e capi-pi-officina d'Ilesias.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 20 del corrente mese.

E' altresì aperto il concorso al posto di maestro dei lavori domestici nel R. Istituto femminile di S. Benedetto di Montagnana (Padova).

Arte. — In questi giorni furono ultimati i lavori di restauro e abbellimento del Caffè Svizzero condotto dalla ditta L. Goldmann. Avendo avuto occasione di ammirare il buon gusto artistico e la severità d'intenti dei vari locali, diamo, a titolo di lode, il nome dei vari artisti che sotto la direzione dell'esimio ingegnere Mazzer eseguirono e portarono a compimento i lavori sia delle due stanze terrene, un in stile lombardesco, l'altra in stile barocco, sia delle due stanze superiori. Gli artisti furono il pittore Gio. Battista Cellini, i doratori, Santagostino e Bonato, l'apprendista, Guca Dossa. La ditta Walofner fabbricò e ridusse gli specchi. E tutti gli altri artisti e intagliatori, tappezzeri ecc. mostrano invero di aver lavorato per amore dell'arte, anziché per spirito di lucro.

Imprudenza fatale. — Di fronte alla Chiesa della Pietà, sulla riva degli Schiavoni trovansi ancorato il piroscafo inglese *Ethel Walda*, dal quale si scarica carbone.

Ieri, verso le quattro pom., volendosi porre in opera il *pik* (manica) del quarto boccaporto di puppa, si fece passare la corda alla ruota di scarico; operazione che, mentre di consueto è fatta da un marinaio di bordo, ieri volle eseguire il facchino scaricatore di carbone, Millare Giuseppe detto *Fasol* di 77 anni, già marinaro.

L'operazione riuscì facilmente, e il Millare si accinse a scendere dalla manica tenendosi stretto alle due corde, quando una di queste, inceppata nell'intraccio della ruota del *winch* si arrestò e il Millare rimase penzoloni.

I compagni di lavoro si disidero tosto premura di liberare la corda; ma il povero Millare non potendosi sostenere troppo a lungo abbandonò la corda e cadde nella stiva, dove fu subito raccolto dai compagni.

Egli era in uno stato deplorabile: aveva riportata frattura complicata di ambedue i femori ed altre piccole ferite alla testa ed alla fronte. L'altezza dalla quale il Millare è caduto è di oltre 50 piedi inglesi: più di 20 metri.

Fu trasportato all'ospedale privo di sensi. Il suo stato gravissimo non è disperato. Il poveretto è ammortato, con figli.

stipite quella, pari numero, attuata il 1° settembre 1881, che figura nel volume delle tariffe italo-francese (grande velocità), edizione 1° settembre 1881, le quali verranno ad essere abrogate colla prossima pubblicazione delle nuove tariffe per servizio diretto italo-francese.

La proposta della nuova tariffa riguarda i trasporti a grande velocità di messaggerie, merci e derrate da stazioni italiane a Londra, e viceversa.

Le merci considerate nella nomenclatura della tariffa stessa sono: messaggerie, aranci, burro fresco, caccagione o selvaggina, carne fresca, cedri, conserve alimentari, formaggio fresco, frutti di mare non nominati, funghi, legumi freschi, legumi secchi, limoni, lumache, mandorli, merci in genere, ostriche, pane, pesci, pollame vivo o morto, prodotti da pizzicagnolo, stoffe grege e lavorate, uova e frutti di mare freschi.

1500 concorsi per 130 impieghi postali! — Un telegramma da Roma ci annuncia che per 130 posti di ufficiali postali disponibili concorrono 1500 aiutanti postali.

Una nuova Società. — Ieri sera fu decisa la costituzione di una nuova Società di M. S. fra il personale della Lagunare. Fu nominata all'uopo una Commissione per la compilazione dello Statuto.

L'iscrizione avrà principio il giorno otto dicembre p. v. Però prima dell'iscrizione avrà luogo l'assemblea generale alla quale sarà invitato tutto il personale della Lagunare che certamente accoglierà con favore la benefica istituzione.

Un nostro concittadino all'Esposizione di Parigi. — Leggiamo nel periodico *Le progrès des sciences et des arts industriels*, che si pubblica a Parigi, organo ufficiale dell'esposizione industriale internazionale di quest'anno a Parigi:

« Il signor Carnot, presidente della Repubblica, ha visitato la sezione italiana, dove fu ricevuto dal comm. Montaldo, commissario generale. Il presidente ha notato e lodato le belle sculture in legno del signor Rossi... »

Si tratta del signor Rossi che fa parte della ditta G. Rossi e figli alla Maddalena; e molto conosciuta per i suoi lavori.

Concorso. — E' aperto il concorso per titoli al posto di professore incaricato dell'insegnamento dell'algebra elementare, geometria, fisica e topografia nella scuola dei capi-minatori e capi-pi-officina d'Ilesias.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 20 del corrente mese.

E' altresì aperto il concorso al posto di maestro dei lavori domestici nel R. Istituto femminile di S. Benedetto di Montagnana (Padova).

Arte. — In questi giorni furono ultimati i lavori di restauro e abbellimento del Caffè Svizzero condotto dalla ditta L. Goldmann. Avendo avuto occasione di ammirare il buon gusto artistico e la severità d'intenti dei vari locali, diamo, a titolo di lode, il nome dei vari artisti che sotto la direzione dell'esimio ingegnere Mazzer eseguirono e portarono a compimento i lavori sia delle due stanze terrene, un in stile lombardesco, l'altra in stile barocco, sia delle due stanze superiori. Gli artisti furono il pittore Gio. Battista Cellini, i doratori, Santagostino e Bonato, l'apprendista, Guca Dossa. La ditta Walofner fabbricò e ridusse gli specchi. E tutti gli altri artisti e intagliatori, tappezzeri ecc. mostrano invero di aver lavorato per amore dell'arte, anziché per spirito di lucro.

Imprudenza fatale. — Di fronte alla Chiesa della Pietà, sulla riva degli Schiavoni trovansi ancorato il piroscafo inglese *Ethel Walda*, dal quale si scarica carbone.

Ieri, verso le quattro pom., volendosi porre in opera il *pik* (manica) del quarto boccaporto di puppa, si fece passare la corda alla ruota di scarico; operazione che, mentre di consueto è fatta da un marinaio di bordo, ieri volle eseguire il facchino scaricatore di carbone, Millare Giuseppe detto *Fasol* di 77 anni, già marinaro.

L'operazione riuscì facilmente, e il Millare si accinse a scendere dalla manica tenendosi stretto alle due corde, quando una di queste, inceppata nell'intraccio della ruota del *winch* si arrestò e il Millare rimase penzoloni.

I compagni di lavoro si disidero tosto premura di liberare la corda; ma il povero Millare non potendosi sostenere troppo a lungo abbandonò la corda e cadde nella stiva, dove fu subito raccolto dai compagni.

Egli era in uno stato deplorabile: aveva riportata frattura complicata di ambedue i femori ed altre piccole ferite alla testa ed alla fronte. L'altezza dalla quale il Millare è caduto è di oltre 50 piedi inglesi: più di 20 metri.

Fu trasportato all'ospedale privo di sensi. Il suo stato gravissimo non è disperato. Il poveretto è ammortato, con figli.

Con sentenza 27 marzo venne chiuso il fallimento di Macarini Giovanni di Pietro, di Venezia, con concordato omologato, secondo al fallito i benefici di cui l'art. 829 codice di commercio, passata in giudicato il 2 maggio 1890.

Con sentenza 24 ottobre venne chiuso il fallimento di Con Cagli Giulio di Venezia a seguito di riparto dell'attivo.

Con sentenza 29 settembre di omologazione concordato, passata in giudicato il 4 corr., venne chiuso il fallimento di Pagni Regina.

Partiti il 4 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Sivovich, con merci — per Batum vap. germ. « Sothe » cap. G. Won Hong, vuoto — per Olmessa vap. ingl. « Ben Glum » cap. Brok vuote.

Arrivati il 4 da Bergen vap. norveg. « Nora » cap. Ellerhason con baccala a I. L. Mowinkel.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. « Misano » cap. Golrevich con merci al Lloyd aust. un.

La Gazzetta Ufficiale del 4 novembre, N. 259, contiene: Proposta della validità dei biglietti ai deputati — R. D. sul ruolo d'assistenza degli impiegati dell'amministrazione centrale dei servizi dipendenti dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi — R. D. che modifica il ruolo degli impiegati del R. Istituto tecnico superiore di Milano — R. D. che sopprime i posti di viceconsoli a Lima, Liverpool, Melbourne, Messico, Rosario, Santiago e quello di applicato volontario di Olinda, determina gli assegni locali dei titolari di diversi consolati e destina un altro viceconsole presso il nostro consolato in Nizza col'obbligo di tenere la propria residenza in Monaco (Principato) — R. D. che fissa l'assegno locale del nostro Consolato in Aden — R. D. sulla tassa del bestiame a Sarda (Cagliari) — R. D. sulla tassa del bestiame a Sarda (Cagliari) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — 11. Situazione al 30 settembre 1890 dei Debiti pubblici — Smarrimento di certificato — Concorsi.

#### ATTI UFFICIALI

Ultimo dichiarazione di fallimento. — Calcegianni Santo, Genova — Peroglio Giuseppe, Torino — Ponzano Erasmo di Giuseppe, Casale — Rogora Angelo e Erminio, Milano.

#### ANNUNCI UFFICIALI

Ultimo dichiarazione di fallimento. — Calcegianni Santo, Genova — Peroglio Giuseppe, Torino — Ponzano Erasmo di Giuseppe, Casale — Rogora Angelo e Erminio, Milano.

#### TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Novembre 6 — Caffè — mercato fermo. — Dicem. 102 1/4 — 91 Dicem. 88 1/2.

Novembre 6 — Caffè — mercato fermo. — Dicem. 80 3/4 — 91 Marzo 76 1/2.

Novembre 6 — Caffè — mercato fermo. — Dicem. 104 — 91 Marzo 97 1/2.

Novembre 6 — Zucchero Bisc. N. 2 — mercato fermo. — Dicem. 104 — 91 Marzo 97 1/2.

Novembre 6 — Zucchero Bisc. N. 2 — mercato fermo. — Dicem. 104 — 91 Marzo 97 1/2.

Novembre 6 — Zucchero Bisc. N. 2 — mercato fermo. — Dicem. 104 — 91 Marzo 97 1/2.

Novembre 6 — Zucchero Bisc. N. 2 — mercato fermo. — Dicem. 104 — 91 Marzo 97 1/2.

Novembre 6 — Zucchero Bisc. N. 2 — mercato fermo. — Dicem. 104 — 91 Marzo 97 1/2.

Novembre 6 — Zucchero Bisc. N. 2 — mercato fermo. — Dicem. 104 — 91 Marzo 97 1/2.

Novembre 6 — Zucchero Bisc. N. 2 — mercato fermo. — Dicem. 104 — 91 Marzo 97 1/2.

Novembre 6 — Zucchero Bisc. N. 2 — mercato fermo. — Dicem. 104 — 91 Marzo 97 1/2.

Figlio infame. — Antonio Molin, venditore, è uno sciagurato della più brutta specie. Più volte, egli commise il grave delitto di percuotere i genitori.

Ieri sera, passava per S. Lio, dove egli abita colla famiglia, una pattuglia di agenti di P. S. comandata da un delegato. Questi, avendo inteso delle grida d'aiuto che partivano dalla casa del Molin, volle vedere che cosa si trattava.

Entrato in casa, trovò il povero vecchio Molin con la testa rotta per le percosse inflitte dal figlio, il quale fu arrestato e deferito alla autorità giudiziaria.

#### DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

#### ANCORA DELLA NUOVA COMMEDIA

del sig. Virgilio Donzelli

Un assiduo ci scrive: « Divido pienamente, e quindi approvo, il giudizio che ella ha dato sulla nuova commedia *Sar Checo* ne l' *Indipendente*; ma non era anche il caso di tirare un po' le orecchie a quell'impiegato di Prefettura, che, incaricato di esprimere il parere sulle nuove commedie, ha risposto il nulla, e non perché il *Sar Checo* si rappresentasse? »

Rispondiamo: « No, egregio e benevolo assiduo. L'impiegato al quale ella allude ha dato prova di essere un uomo di nobilissimo spirito. Egli ha subito pensato la commedia per quel che valeva e preteso che il voto sarebbe stato pronunciato dal pubblico serio. »

Se avesse fatto altrimenti, e cioè secondo il di lei desiderio — egregio assiduo — non sa lei quanto ci sarebbe sollevato?

Gia di più in bianco, quel pasticcio, — che non ella ci scrive, lo ha tanto annoiato — sarebbe diventato un capolavoro; e il signor Donzelli, esiliato tristemente a Crispi, che ancora una volta sarebbe stato esiliato l'irriducibile.

Se mai c'è qualcuno che dovrebbe tirare le orecchie a quell'impiegato, per non aver proibito la commedia, questo è l'autore di essa; perché chi egli ha perduto per la mancata proibizione è incalcolabile.

Si figurino un marinaio di Crispi coll'orecchio dell'indipendente... « Ce lo facevano, senz'altro, deputato al Parlamento. Non le pare? — Suo: S. »

Emma Calvé è, nel quarto atto dell'*Amleto*, tanto valente, il suo canto facile ed agilissimo, non perfetto in tutti gli splendidi acuti, la sua voce così assolutamente superiore, che ben si comprende e si divide l'entusiasmo del pubblico trevigiano ad ogni rappresentazione dell'opera di Thomas.

Per la sua serata d'onore — al Teatro Sordani di Treviso — Emma Calvé ebbe la compiacenza di vedere *Amleto* del teatro della stagione: — tutti vollero recarsi a festeggiare l'esimia artista, a quella — lo si può dichiarare, sicuri di affermare, cosa che è nel convincimento di ognuno — è insuperabile nel rendere il difficile personaggio di Ofelia, difficile per canto, e più forse ancora difficile per azione.

Alla fine di quello stupendo atto della pazzia — che, per qualunque abbia avuto la fortuna di applaudire la signorina Calvé, non potrà più essere ridotto, senza quell'unica interpretazione — le signorine palchi, il pubblico in platea, i professori d'orchestra furono tutti in piedi ad acclamare freneticamente per un buon quarto d'ora l'esimia artista la quale commossa, per tanta dimostrazione, ringraziava col suo sorriso amabilissimo, comparando alla ribalta più di dieci volte.

La scena fu coperta di mazzi di fiori e di ceste di monili, di oggetti artistici, presentati alla signorina Calvé, dalla presidenza del teatro, dagli abbonati, dall'impresa, da ammiratori e da amministratori.

Dopo lo spettacolo un corpo di musica, seguito da molti cittadini, si recò sotto l'abitazione della signorina Calvé, e si ac







AGENZIA GENERALE  
DI PUBBLICITÀ  
Antonio Longega  
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA  
Antonio Longega - San Salvatore, 4825 - Venezia  
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico  
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'A-  
genzia generale di pubblicità Antonio Longega Cam-  
po S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

Variazioni delle inserzioni  
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . . cent. 25  
III pagina . . . cent. 30  
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi  
Ritagli convenevoli per la pubblicità nei tre giornali  
- Ritagli per Municipi e per Corpi morali  
Lo spazio viene misurato col lineametro aerea

# GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

## A N T O N I O L O N G E G A

VENEZIA - S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825. S. Salvatore, - VENEZIA

### Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

**Specialità del**  
**R. R. P. BENEDITTINI**  
Elixir dentifricio L. 2.00 la bott.  
Pasta dentifricia L. 1.75 il vas.  
Polvere idem L. 1.50 la scatola

Novità! Novità! Novità!

**Ultimi e finalissimi**  
**PROFUMI PER FAZZOLETTO:**  
Rughe di Bosco  
Lillas di Maggio  
Violetta d'Italia  
**ESSENZA REALE**  
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

**Acqua di Chinina**  
del F.lli RIZZI di Firenze  
Preferibile a tutte le altre siccome  
la più tonica, antipelluculare ed igie-  
nica, rigeneratrice e conservatrice dei  
capelli  
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

**ESTRATTI PER FAZZOLETTO**  
di qualunque profumo in eleganti  
flaconcini.  
Cent. 75 ciascuno.  
Flacon doppio con stilletto  
L. 1.50

Igiene della pelle!

**POLVERI di RISO**  
di tutte le qualità e profumi in sea-  
tolo e pacchetti:  
bianca - rosa - bionda e molti  
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati  
ed economici che si conoscano:  
**Sapone Fleurs des Indes**  
**Sapone alla Rosa di Turchia**  
che conservano fino all'ultimo per-  
fetto il loro gradevolissimo profumo.  
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di vaglia anticipato. - Catalogo gratis.

#### Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1890

##### ATTIVO

Mutui ipotecari . . . . .	L. 1.595.172,03
Chirografari e privati . . . . .	26.817,03
Conveni ed altri Corpi morali . . . . .	1.625.323,91
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori . . . . .	561.120,00
Regni del Tesoro . . . . .	750.000,00
Cartelle fondiarie . . . . .	2.920.314,74
Titoli dello Stato . . . . .	5.601.854,00
garantiti dallo Stato . . . . .	1.352.981,25
di Province e Comuni . . . . .	1.108.302,47
Azioni ed obbligazioni industriali e commerciali . . . . .	238.182,00
Cambiali in portafoglio . . . . .	2.558.458,97
Beni stabili . . . . .	259.682,90
Beni mobili . . . . .	14.318,33
Interessi liquidati a 30 giugno 1890 sui Depositi . . . . .	248.168,86
Effetti e Crediti in sofferenza . . . . .	44.580,68
Anticipazioni rifondibili . . . . .	2.415,92
Denaro in Cassa . . . . .	245.599,70
Debiti per rendite maturate e distim . . . . .	2.481,02
Conti Correnti garantiti . . . . .	940,66
Debiti diversi . . . . .	1.787,78
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gli infortuni . . . . .	50.000,00
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni . . . . .	730.191,19
Valori in deposito per cauzione servizio e diversi . . . . .	859.877,09
Totale delle attività . . . . .	L. 21.238.999,70
Spese e tasse dell'esercizio in corso . . . . .	198.178,38
Somma totale . . . . .	L. 21.437.178,08

##### PASSIVO

Depositi a risparmio per capitale ed interessi . . . . .	L. 10.222.717,69
straordinari in conto corrente per capitale ed interessi . . . . .	6.096.269,94
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1889 . . . . .	25.070,02
Crediti per valori in deposito a garanzia e diversi . . . . .	1.590.688,28
Crediti diversi . . . . .	8.145,56
Fondo pensioni - capitale corrispondente all'onere an- nuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi im- piegati . . . . .	72.486,50
Fondo Residuo per la Beneficenza . . . . .	4.693,74
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . . . . .	L. 2.465.109,03
Fondo per far fronte alle esazioni dei valori industriali e commerciali . . . . .	316.411,95
Totale delle passività . . . . .	L. 20.736.566,01
Rendite dell'esercizio in corso . . . . .	640.612,07
Somma Totale . . . . .	L. 21.437.178,08

Venezia, li 5 novembre 1890.

Il Presidente di turno,  
Comm. GUGLIELMO DOTT. BERCHET.  
Il Ragioniere,  
Z. ROBERTINI

#### OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interessato 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.  
Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.  
Fa mutui con ipoteca fondiaria.  
Fa anticipazioni su titoli ammessi dallo Stato.  
Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.  
Emette assegni bancari gratuiti del Banco di Napoli su tutto le Piazze del Regno.

#### Successo meraviglioso

##### RIGENERATORE ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poiché segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione.  
Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 - Napoli.  
Prezzo per flacone con istruzioni:  
Piccolo Lire 3. - Grande Lire 5. -  
In Provincia 1 lira in più.  
**AVVISO ALLE SIGNORE**  
Il Rigenatore Zempt.  
Preparato per togliere i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È infallibile e di sicuro effetto.  
Prezzo in Provincia Lire 3.  
Si vende in VENEZIA nell'Agencia A. Longega campo S. Salvatore 4825, G. B. Zampironi S. Moisé 1, L. Bergamo S. Marco Frezzaria 1702, Bertini e Parezan S. Marco Merceria Orologio 219, A. Bernardini S. Marco Roca di Piazza 1279 - in PADOVA: A. Bodon via S. Lorenzo 1090. - ESSE: P.lli Meneghetti Negri - SCHIO: F. Frigo. - TRIESTE: Antonio Federico, Via Nuova, 25 - Zulin G., Corso, 21.



#### FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Per imbellire la Carnagione.  
Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani una spalle ed una lucente splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che impara e comunica la deliziosa fragranza e delicatezza delle rose e della rosa.  
È un liquido splendido e lattoso. Si senza prezzo al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.  
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e Francesi Profumieri e Parfumeurs. Fabbrica in Londra 174 ed 175 Southampton Row, W.C. 1 a Parigi e Nuova York.

VENEZIA A. Longega S. Salvatore 4825 Farmacia Zam-  
pironi S. Moisé 1495 - L. Bergamo, Frezzaria - Bertini  
e Parezan, Merceria Orologio, 219.

#### H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA  
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17  
Roma - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

#### Pillole Antibiliosie e Purgative

DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di ta-  
gato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli  
attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini.  
Queste Pillole sono composte di sostanze puramente ve-  
getali; ne seguono l'efficacia serbata per lungo tempo.  
Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione  
è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del si-  
stema umano, che sono giustamente stimato impareggia-  
bile nel loro effetto. Esse fortificano le facoltà digestive,  
attenuano l'azione del fegato e degli intestini, portano via  
alimento materiale che s'accumula nel mal di testa, affezioni ner-  
veuse, ventosità, ecc.

Si vendono in scatola al prezzo di 1 e 2 Mrc.

Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendosi le  
domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi  
per il pacco postale; ed si trovano in VENEZIA alle Far-  
macie Bioner, Zampironi, Centenari ed all'Agencia Longe-  
ga. - In TRIESTE Farmacie Prendini, Prammerer,  
Sattini e Carlo Zanetti. - In PADOVA alle Farmacie  
Cornello, Roberto, Pinneri e Mauro, Bernardi e Duror  
Bacchetti. - In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri.  
- In VERONA alle Farmacie Castolani, Beggelli e Carli,  
Pollini Piccoli e De Stefani e figlio.

NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osser-  
vare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro  
rosso la firma di H. Roberts e C.

#### Ochroma Lagopus V

Ochroma Lagopus V  
e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

#### Che cosa è l'OCROMA LAGOPUS?

L'OCROMA Lagopus è un liquido non più ultra, cioè  
specifica in verde e rosso di Chlorella per le scorie, im-  
purità da cavalli e corse, valigeria e qualunque oggetto di cuoio  
ed in minima tutte le impurità verdi e rosse che ora messe in com-  
mercio offrono speciali vantaggi per le proprietà che offrono  
preferire tutti.  
I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la sem-  
plice spugna che si trova unita al flaconcino.  
II. Per l'usare in meno di un minuto un paio di stivali ed i  
fiumini di cuoio, di un nido veramente brillante, e di non  
lasciare sopra corse e striscie.  
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare le  
delle, come quasi tutti gli altri liquidi, e per esser il più economico.  
Si vende all'Agencia Longega Campo S. Salvatore.

#### TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Ratti, Muri,  
Tripe, senza alcun pericolo per gli animali domes-  
tici, e non confondersi colla peste bubonica che è pe-  
ricolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE  
Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che sig. A. Cousens ha  
fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione (grani, pi-  
stura riso e fabbria di pasta la qualità, due  
esperimenti per la distruzione dei topi e topi col mezzo  
del suo preparato detto Tord-Tripe; e l'esito ne  
è stato completo; con nostra piena soddisfazione.

Frattelli Poggioni.  
In tutta  
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 - pacchetto pic-  
colo L. 1.00.  
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agencia AN-  
TONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

#### LE PILLOLE

DI  
**BRISTOL**

Puramento Vegetabili

sono un perfetto specifico

contro

LE COSTIPAZIONI

l'Indigestione

e tutti le Malattie dello

STOMACO

E DEL

FEGATO.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

#### OFFICINA MECCANICA A VAPORE

L. VENTURINI - TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettie, Cancellate,  
Invetriate, Prospetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI

per Terchi da paste, impiantati e quanto occorre

per questa industria - per Pompe per luoghi pubblici,

giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubati

in ferro - per Bette per l'espurgo inodoro e per in-  
fiare le strade - per Macine per farmacisti, caffè-  
tteri, droghieri e alberghi.

Serie per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato.

Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

per marcare la BLANCHERIA

con vantaggio interessantissimo.

Prezzo delle Scatole Lire

UNA - Deposito e Vendita

all'Agencia LONGEGA S. Sa-  
lvalore, 4825, VENEZIA.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

#### EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI

CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato

quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, per-  
fetto ed efficace per la cura dell'ETISIA,  
SCROFULA, BRONCHITE, RAFFRED-  
DORI, TOSSE CRONICHE, di più  
e delle malattie costituzionali in gene-  
rale, e della Rachitide ed il MARASMO  
nei bambini, PANEMIA, GLOMERI  
e FUMATISMI negli adulti.

È un portento riconosciuto. Non la  
stanza, ma il rimedio degli organi  
deboli e delicati, i quali curati  
si curano allo stesso tempo.

È di tutti i paesi la ordinata  
per i bambini risultati ottentati dal ma-  
re, e perché il sapore gradevole di sua  
facilità la disposizione.

È una volta più efficace dell'olio di  
fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositi generali: Signori A. MANO, C. Milano - PAGANINI, VILLANI e C. Roma

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE DI BRISTOL.



## GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno il L. 28 all'anno: 5 al semestre e 4.50 al trimestre.  
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 30 all'anno: 15 al semestre, 10 al trimestre.  
Da fuori separatamente: Cent. 5; arretrato Cent. 10.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Calle Corbelli, Num. 3153; e da fuori per lettera affrancata.

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo & C. S. Salvatore, N. 4825, Venezia.  
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.  
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.  
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti classi per la pubblicità nei tre giornali: i Riformisti per Municipi e per Corpi morali.  
Lo spazio viene misurato sul lineamento corpo 7.

## ELEZIONI GENERALI

(Polemiche - dispacci - lettere - cartoline - spoglio di giornali)

## ARISTIDE GABELLI

## CANDIDATO

AL II COLLEGIO DI VENEZIA

Ad arte, si erano sparse voci nel 2° Collegio di Venezia, che Aristide Gabelli ritirava la sua candidatura.

Era una delle solite armi di partito. Gli avversari, impotenti a combattere quest'uomo, onore dei suoi elettori e lustro del Parlamento, ricorrevano a una gherminella, che serviva indirettamente Aristide Gabelli.

Poiché nella sua alta delicatezza, l'illustre uomo uscito da poco da una difficile e dolorosa operazione chirurgica, supponendo che gli elettori suoi peccassero essere cosa migliore affidare il mandato ad altro che si trovasse in condizioni più perfette di salute per compierlo, non voleva menomamente indurlo sull'animo loro.

Le voci si facevano però più insistenti; e gli avversari ne approfittavano.

Fu allora che gli amici dovettero pensare a smuovere le riluttanze di Aristide Gabelli, il quale nell'interesse del partito, più che nel suo, ha risposto alle sollecitazioni con questa nobilissima lettera diretta al Direttore della GAZZETTA.

Egregio Signor Direttore

Io per verità non dissi a nessuno, che non avrei accettato la candidatura. Dissi bensì, che l'avrei accettata quanto avessi veduto nei miei elettori un certo spontaneo favore. Ciò poi, tutto altro che per un orgoglio, che in me non avrebbe indurimento, né senso.

La mia ultima malattia mi lasciò con voce fioca e casside, che non mi consentivano per ora di parlare alla Camera.

Intesa questa sventura, non solo mi parva un obbligo di non far nulla, per cui fossi potuto parlare, ma io mi presentassi da me ai miei elettori, ma mi parva di dover far sapere loro l'attuale mia condizione. Soltanto nel caso che, mostrandosi queste, si fossero mostrati disposti a confermarla la fiducia, di cui mi onorano un'altra volta, avrei accettato la candidatura.

La ricorrenza della sua lettera e la prego di gradire il distinto rispetto del

Suo

A. GABELLI

Padova, 4 novembre 1890

Dai rapporti e dalle comunicazioni ricevute in questi giorni da tutti gli angoli del Collegio, ci pare di poter in coscienza affermare, che gli elettori saranno ben lieti di attestare ancora una volta l'altissima stima che tutti sentono per Aristide Gabelli; e oggi specialmente dopo questa nobilissima e leale dichiarazione.

Dobbiamo tener presente, è vero, che i deputati nostri futuri sieno nelle condizioni, e per attitudini e per buona volontà di curare i grandi e piccoli interessi del Collegio. Ma dobbiamo pure pensare, che nel coefficiente determinante il valore pratico di un deputato, non si deve perdere mai di vista quel criterio di spiritualità politica, chiamiamola così, che ci obbliga a non privare la Camera delle sue più belle figure.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA

## DELENDAR VENETIAE

I vari editti e l'ordinazione di un Codice artistico

Provvedimenti legislativi ed obblighi

Se i miei articoli sono stati letti con un po' di amore e di pazienza, credo di aver potuto dimostrare il danno economico che viene al paese dalla perdita del suo patrimonio artistico (prestando dal danno storico ed estetico), e quindi di aver fatto rilevare la necessità di provvedimenti legislativi atti ad impedirla.

Le disposizioni, che regolano questa materia nel momento presente, sono diverse per le varie regioni d'Italia, come erano diversi i governi che le emanarono, dovute a diverse ed offese, dove imperante ed insufficienti; nel Veneto, apparentemente desolatorie.

Infine la patria, parrebbe giusto che se ne unifichino tutte le leggi, e che quindi, come si è provveduto per le penalità degli assassini, e per le precauzioni contro i furti, così si provvedesse anche per gli impedimenti verso i forestieri raccoglitori di antichità italiane.

La massima generale informatrice di una legge unica, dovrebbe ragionevolmente essere quella dell'editto del re (Pace) (confermato dalla legge italiana 1873) sulla inalienabilità delle gallerie e dei musei di Roma, e quello dell'editto granducato toscano sulla conservazione dei palazzi, cioè sul divieto di asportare alcun oggetto che ne faccia parte integrante.

Il principio del limite posto all'esercizio del diritto di esportazione per causa di utilità pubblica è da troppi secoli sancito nei codici, e radicato nella coscienza di Roma e d'Italia, perché occorre più di ragione; e nella applicazione sua, ora che lo stesso scettro impera a Siena ed a Venezia, non regge più eccezione alcuna perché all'una non si estenda ciò che vale per l'altra!

Se di questo sono tutti d'accordo; ma contro alla estensione dell'editto Pace a tutte le gallerie, e agli oggetti più preziosi della penisola, non mancano le obiezioni: prive, secondo me, di valore, ma non per questo meno degne di esame e di discussione.

Osservano gli amici della libera antiquaria che le gallerie dei principi romani sono di origine feudale, e che

## Il Collegio di Venezia

## DA DOLO

Confusione - Discorde - Gordigiani e Zabeo? - Come si presenta la lotta - Previsioni di vittoria.

Ci scrivono da Dolo, 6:

Finora la nota saliente nel campo avversario è l'incertezza. L'evoluzione dell'Adriatico ha dato i suoi frutti, scontentando molti, scombussolando gli adepti e i fedeli, che non sanno più come orientarsi.

Fino ad ieri esisteva uno scorcio fra l'Adriatico e i nostri radicali; questi ultimi volevano affermarsi con una candidatura scariata: l'Adriatico, legato al suo nuovo programma, nicchiava, cercando di condurre la lotta sopra un solo nome, quello del Pellegrini.

Ieri però il disaccordo pare sia stato superato, auspici i caporioni della chiosola radicale, che si recarono agli uffici dell'Adriatico inghirlandati di olivo.

Cosicché la situazione oggi è questa: l'Adriatico porterà due nomi, Galli (I) e Pellegrini; e questi a spada tratta.

I radicali di Dolo avanzeranno una candidatura rossa, appoggiata di sotto mano dall'Adriatico.

Ma è appunto questa candidatura, che costituisce il pomo della discordia.

Alcuni vorrebbero il Bordiga; altri, lo Zabeo; il primo è sostenuto dal Pellegrini e dall'Adriatico, il secondo gode le simpatie del Comune di Dolo, e fa buona strada a Mirano.

Come l'andrà a finire?

Anche il nome del Pellegrini, su cui a conti fatti si condenserà tutta la lotta, sembra poco sicuro. A Dolo (sua patria) ci sono delle correnti contrarie anche in seno al partito progressista-radical.

I moderati (che prevalgono, e molto probabilmente riusciranno vincitori) annunciano sorridendo questa Babele, e lavorano attivamente per anischi, disciplinare e mettersi in accordo con tutte le frazioni del II Collegio.

La lotta, finora sorda e latente, si presenta seria e gravissima; e si combatte per i principi; i partiti sono nettamente delineati, monarchici contro progressista-radical.

Tutto però fa prevedere, che il partito dell'ordine si affermerà vittoriosamente, e con una terza propria.

(I) Gli egregi amici nostri di Dolo su questo punto sono fuori di strada. — Sta in fatto che il Galli si è saputo guadagnare nel Collegio una immensa simpatia, e tale che i suoi avversari non oseranno pubblicamente combatterlo. Ma ammettere che essi arrivino a portarlo in lista, è non conoscere quel signor.

Se il grattare, vi risponderanno, che questo è carattere — Gran brutto carattere, diremo noi, che l'Adriatico potrà di sottomano aiutarla, ma proporgliela a faccia aperta, no. Si può star tranquilli, su questo punto. Sarà una specie di candidatura contrabbattuta; probabilmente quella del Bordiga: — il povero Zabeo, buon galantuomo ma semplicione, ha servito e servirà di comodino al furto novarese, che ha fatto di lui il più efficace suo traltolo elettorale.

Chi vivrà vedrà.

N. del Direttore.

## A CHIOGGIA

## Il Circolo Liberale

La proclamazione del candidato

Ci scrivono da Chioggia 4:

(Terminata) Termina adesso la seduta indetta per questa sera al Circolo liberale per trattare sulle prossime elezioni politiche.

L'assemblea riuscì numerosa, ordinata, solenne. Dopo lunga discussione venne proclamata la candidatura del dott. E. Broglio.

Prese la parola il cav. Penzo, che per quanto l'alto posto che occupa lo obbligò al silenzio, nondimeno sentì il bisogno di dir francamente che gode per la scelta fatta dal Circolo del deputato che deve rappresentare la nostra Chioggia al Parlamento.

per esse sono quindi ammissibili restrizioni, che sarebbero arbitrarie per raccolte di provenienza comune; che i diversi lapidari di Roma sono frutto di secoli di una civiltà sepolta, che avrebbe dovuto fino dapprimo essere dichiarata di proprietà pubblica, e che per conseguenza è naturale che se ne vincoli la rimanenza a Roma, mentre sarebbe ingiusto ogni vincolo per un museo di statue pagate dagli autori, fossero essi Mino da Fiesole, Michelangelo e Canova; che, in generale, è una offesa al diritto di proprietà l'impedire ad un privato di disporre liberamente d'ogni parte del suo patrimonio con arbitrarie distinzioni di materiale e morale; che una famiglia in bisogno ha tutte le ragioni di vendere gli oggetti di lusso che le appartengono, e quindi in prima linea le cose d'arte; che se i compratori forestieri hanno più denari dei nostri è ben giusto che essi abbiano la preferenza; che se il Governo crede bene di tenere in patria certi oggetti che un privato vuol vendere, esso deve comperarli e da galantuomo pagare un prezzo maggiore di quello offerto dal forestiere; che infine essendo una miniera d'arte assai ricca, e non vendendosi i musei pubblici, non è un gran male se le condizioni di tutto il mondo si equilibrano nella proprietà degli oggetti d'arte antica.

Sono le ragioni del diritto privato e dell'interesse economico, opposte a quelle della utilità pubblica, e dell'interesse nazionale.

Nota prima di tutto che non si fa questione su quella parte dell'editto toscano che riguarda la conservazione dell'intero della casa, e almeno per questo voglio sperare che qualcosa si farà per impedire l'ulteriore demolizione di Venezia.

Ricordo il chiosato fatto or sono sei anni, quando il Museo britannico esportò da Cremona la porta celebrata di un palazzo privato.

Perfino il governo se ne commosse, e fu un caso di fortuna, perché il Museo britannico già addorchiato la porta dei gatti a Ferrara. Guai se fosse stato a Venezia!

Sulle obiezioni alla estensione dell'editto Pace io ragiono a questo modo:

Se è di utilità pubblica che le feroci raccolte italiane non vadano disperse e perle fermarsi alla differenza di feudali e non feudali.

Collo moderne leggi di successione e d'imposte, è difficile che nuove raccolte si formino, probabile invece che si dividano e che si disperdano.

A Firenze e a Genova si trovano gallerie private magnifiche, a Venezia qualcuna ce n'è ancora; perché non si

mento; ne gode tanto più perché egli solo — il cav. Penzo — può dire con quale premura e con quale affetto durante l'ultima legislatura il dott. Galli — tutolo di Chioggia mai sempre gli interessi. È giusto riconoscere ciò, come è giusto porre in grado il dott. Galli di continuare la sua benefica opera a vantaggio della nostra città. (E gli altri Comuni che sempre hanno ricorso al Galli?)

Venne poi nominato un Comitato di 25 persone coll'incarico di mettersi d'accordo con Dolo e Portogruaro per la scelta degli altri due candidati, inteso sempre che questi rappresentino le idee propuginate dal Circolo.

Venne al momento data partecipazione della proclamazione al dott. Roberto Galli.

NEL VENETO  
COME SI PRESENTA LA LOTTA  
nel primo Collegio di Treviso

Vi sono qualche volta a lotta elettorale dichiarata, Collegi in condizioni tali, per divisione di partiti e incertezza di movimenti, che voi vedete i giornali occuparsi di tutto, fuorché di elezioni politiche, e gli amici pubblicamente parlare di tutt'altra cosa, che della battaglia elettorale imminente.

Il primo Collegio di Treviso si trova in queste condizioni.

Nessuna avvisaglia, non uno scatto, non un grido, non un sospiro, tradiscono la calma apparente della situazione.

Eppure si prepara forse da alcune parti una delle più feroci battaglie politiche, che in tutta la Sile e la provincia di S. Liberale abbiano mai data.

Ce ne vogliamo brevemente occupare.

Il movimento politico iniziato dal Crispi nel paese, movimento profondo, vitale che avrà grandi effetti nello svolgersi della nostra vita pubblica, ha sconvolto anche a Treviso i piani di avversari e di amici.

Due deputati uscenti, che erano sicuri dell'appoggio ad oltranza che avrebbe dato il Governo, a loro e al loro partito durante le elezioni, hanno cominciato dopo il banchetto di Firenze, (rivelazione così inaspettata) a dubitare di poter contare su quel appoggio.

Un deputato moderato pure uscente ha potuto sperare invece di essere trattato da amico, non da avversario.

Poi vennero le oscillazioni, le insistenze di membri del Gabinetto sul presidente del Consiglio, le inerte conseguenze dell'autorità, le indecisioni, e finalmente la parola d'ordine governativa, facile a comprendersi, difficile a eseguirsi.

In questa atleana di propositi fatti, rifatti e sconfessati, i due partiti a elezioni bandite si trovarono di fronte, aspettando colle armi al piede.

La situazione è infatti difficile; per comprenderla è necessario premettere dieci righe di storia.

Nell'82 i moderati avevano perduto tutto il I. Collegio.

Erano deputati in quella legislatura Andolfato, Rinaldi e Giurati. — Andolfato però aveva avuto l'onore di raccogliere i voti anche dei moderati, che nel nome suo avevano combattuto il nome di un uomo di spiccato colore radicale; quello di Isidoro Coletti.

Nell'86 i moderati si affermarono con Ernesto Di Broglio, valore serio e incontestato, malgrado la sua rudezza naturale, che gli amici simpatizzavano, ma che gli indegni di lui non perdonavano.

Un uomo che bisogna prima conoscere, poi giudicare.

mettebbero tutte fuori di pericolo con una buona legge?

La ragione del bisogno in cui si può trovare un privato, in certo momento, di alienare il suo patrimonio d'arte, è soltanto una apparenza di ragione. Prescindendo dalla prova dei fatti, già da precedenti articoli, che il bisogno non è entrato nei casi di vandalismo del Veneto per più che una quinta parte, voglio pure ammetterlo integralmente.

Ma mi si dice: interdiciendo ad un italiano di vendere la sua galleria quadro per quadro, il suo museo pezzo per pezzo, occorrerà forse di vietargli anche di vendere l'una e l'altra nella loro integrità con cessione di conoscenza pubblica fatta ad un altro italiano, sottoposto alle stesse condizioni di conservazione e di sorveglianza?

E' vero che il privato costretto a vendere in queste condizioni non riceverebbe la stessa somma, che ritrae vendendo all'estero e in dettaglio, ma, annuendo il principio, questo varrebbe per tutti, e il fortunato compratore di un giorno, venuta la necessità di vendere, si troverebbe a sua volta infelice venditore.

Così per la vendita della casa il proprietario in bisogno la potrebbe vendere, come adesso, colla sola variante che ne è lui, né al compratore sarebbe lecito demolire ed esportare.

Non si vuole costituire una nuova manomorta artistica, né ostacolare il causale della proprietà delle cose d'arte; si vuole impedire la rovina, e l'emigrazione frammentaria. Poiché ammettere il bisogno, cioè la superiorità di un uso di utilità individuale ad eccezione di un provvedimento generale di utilità pubblica, è propriamente dichiarare alienabile, in un corso più o meno lungo di anni, tutto il patrimonio artistico d'Italia, sono essendovi famiglia illustre e ricca che rinuncia queste due qualità del tempo di Noè, e che possa sperare di giungere conservandole tutte e due fino al ritorno di Noè e di Elia; e basta una parentesi, sia pur breve di povertà in un periodo lungo di ricchezza, perché raccolte di secoli svaniscono senza rimedio.

Prenderò un esempio anche migliore. Nessuno dei principi romani, compromessi nella crisi edilizia di Roma, si può dire rovinato, perché ognuna di quelle sostanze offre larghissimo margine a felice soluzione; nondimeno è certo che, senza l'editto Pace, la situazione di saldare una differenza di milioni sarebbe bastata a far esigere qualche Raffaele e qualche Michelangelo.

Se dunque non pare strano che questo diritto privato venga limitato quando si tratta di Raffaele e di Michelangelo?

I moderati si erano adunque avvantaggiati.

L'onor. Pietro Rinaldi, spirito mitige, alieno dalle lotte politiche, un po' sofferente in salute aveva dichiarato molte volte di volersi ritirare dalla vita parlamentare.

Spoglio di volgari ambizioni, inadatto per la sua stessa natura tranquilla alle battaglie politiche, aveva pregato gli amici di lasciarlo vivere in pace nello stupendo suo palazzo di Castel-franco.

E pareva che le sue preghiere fossero state accecolte, e che il suo nome non dovesse correre più gli agoni elettorali.

I moderati abbracciavano anche gli elementi leggermente più avanzati potevano quindi presentarsi con due nomi, e lottare con buona probabilità di riuscita, o accettando il nome dell'Andolfato, sulla cui opera non è stata celta l'ultima parola, né pronunciato il giudizio più spassionato e sincero; oppure non accogliendolo nella loro lista, ma non sostituendolo.

Non era prudente a parere di alcuni, combattere l'Andolfato che ha simpatie vive sparse in tutto il Collegio anche fra gli stessi moderati, e che qualche cosa durante la legislatura aveva saputo fare.

A parere di altri invece, che a Treviso sono forse i più, la lista doveva essere di battaglia, e diretta specialmente contro l'Andolfato.

Quali sarebbero in questo caso le conseguenze?

Difficilmente il Rinaldi, al quale hanno fatto riuscire gli scrupoli della sua origine irrelandese, oggi che contro l'irredentismo si affilano le armi, si deciderà ad abbandonare il campo. Ai due deputati uscenti si unirà ben presto l'elemento radicale, con un nome raccogliente molte simpatie, e reso più temperato cogli anni, che è Isidoro Coletti, o il Bonaldi di Conegliano; — la lotta, che prima poteva passar liscia, e dopo una tempesta al partito, può diventar d'un tratto aspra, dura, personale.

Ecco la condizione vera delle cose, e l'incertezza che tiene sospesi gli animi.

Da una parte i deputati uscenti Andolfato e Rinaldi pensano, se devono smentire d'un tratto la loro fama di uomini di partito qualunque temperati, non settari, e far causa comune coi radicali, combattuti così vigorosamente dal Crispi.

Dall'altra, i moderati e i progressisti più tepidi esaminano freddamente se sia un bene, o un male, correre l'alea di una battaglia, forse per affermare potenze ancora una volta il radicalismo a Treviso, e legare indissolubilmente a elementi pericolosi altri elementi, che per elezione, per origine, per sentimento, per ideali, per istinto, sono abborriti dagli estremi.

Il problema è grave, e noi non pretendiamo risolverlo. L'abbiamo accennato né intendiamo per ora, pesare sulla sua soluzione.

A DELLUNO

Alla ricerca del terzo candidato! Induzioni personali

Ci scrivono da Pieve di Cadore, 5.

Noi siamo qui ancora discentando il terzo candidato. Si riconosce che Donati e Pascolato occupano una forte posizione la quale si allarga sino a tutto il basso bellunese e non si hanno timori per loro.

Ma il concetto nostro è che il terzo candidato dev'essere loro, cioè proposta che abbia già la sua iniziativa e il suo sviluppo. Non credete a nessuno dei nomi che vennero segnalati sinora come aspiranti alla deputazione; oltre i due accennati.

Il terzo nome è un segreto per gli stessi cadornesi. Pieve è il cervello elettorale della regione; assai probabilmente dunque di qua partirà il verbo. Tutta la preoccupazione nostra è di designare un nome che sia accolto senza discussione anche nel resto della provincia. Perché siamo tutti persuasi

perché, non vedo perché questa stranezza dovrebbe sorgere quando si tratti di Tiziani e di ninfie sansone.

L'altra ragione accennata, che i compratori forestieri hanno diritto alla preferenza, perché possono pagare di più, a me pare invece la migliore conferma della necessità di una legge che impedisca questa preferenza, che si risolve sempre in danno della patria.

Al governo, ammettono gli antiquari e i loro difensori, si può concedere la preferenza a parità di offerta? Il governo ha infatti questa ridicola frase nel suo vocabolario.

Ma quando mai si è avuta parità di offerte nelle aste pubbliche? e come mai è possibile che il governo (cioè il paese nella sua totalità) ricomperi dai privati tutto il loro patrimonio artistico, in concorrenza coi governi esteri, ricchi d'oro e poveri d'arte, o coi cresi americani, smaniosi di emulare l'aristocrazia e l'alta banca d'Europa, e di nobilitarsi col mecenatismo?

Quale capolavoro italiano resisterebbe alle tentazioni crescenti dei Gould, degli Astor, dei Mackay, e dei Van der Bilt?

Io temo, nessuno, e del denaro preso e dell'effimero, e del tutto individuale arricchimento, non risentirebbe alcun beneficio la patria, che avrà perduta, senza possibilità di ricostituirla, la sua collana di gemme.

Anche le difficoltà d'applicazione di una legge contro il libero commercio delle antichità mi sembrano fornire un povero argomento contro di essa.

Come dura il contrabbando, malgrado gli sforzi dei Governi per sradicarlo, e non per questo i Governi rinunciano a combatterlo, come avrebbero fatto ed assenti, malgrado la presenza dei codici e dei carabinieri, e nondimeno codici e carabinieri si mantengono, così vi saranno sempre esportazioni abusive di antichità artistiche, malgrado nuove leggi contro di esse, e la ragionevolezza di queste non ne sarà diminuita, ma piuttosto accresciuta. Quello dei rimedi radicali o niente, è una curiosa pretesa del neopositivismo nostro tempo: i nostri artieri di buon senso mangiarono quando avevano fame, e non si preoccupavano del fatto che, qualche ora dopo, l'inconveniente della fame rinascereva... soltanto allora provvedevano per rimediare il danno.

La casistica spaventa i legislatori moderni. Non si può concludere con loro.

Una buona legge contro il libero commercio delle antichità dovrebbe essere dettagliata, quanto la varietà dei casi lo domanda.

che il nostro Collegio non deve lasciarvi riuscire un candidato radicale; e a questi risultati si arriverebbe certamente se non avesse luogo una votazione compatta.

Ora tutti comprendono che Donati e Pascolato hanno amici fidissimi nella gran parte del Collegio, così che, ove pure nel partito monarchico di quasi fossero opposizioni a loro — all'uno perché candidato nuovo, all'altro perché ha avuto dei platonismi irredentisti — sarebbe atto di assoluta impolitica il non votarli. Infatti uno scorcio importante danno a loro, nessun giovamento a un candidato monarchico di sostituzione, e gioverebbe invece le sorti di una candidatura Imbriani purchessa la quale ha un seguito nel feltrino; e che se dovesse riuscire indifferente alla provincia tutta di Belluno una pessima fama di irredentista escludere il nostro Collegio di confine dall'Austria.

Cosicché per far riuscire tutta una lista monarchica i cadornesi che vedono limpida la posizione, sono persuasi di accettare i due nomi accennati del basso bellunese; e il basso bellunese in compenso accetterà quel candidato monarchico che noi porteremo.

Ecco la verità autentica, sulle cose cadornesi; cioè la verità sfrontata da ogni apoteosi sui meriti personali di Donati e Pascolato, meriti ch'io non contesto, ma che non m'importa per oggi di discutere.

S. P.

AL I. COLLEGIO DI UDINE

Ci scrivono da Palmanova, 4:

(L) Il vostro solerte corrispondente di Udine vi darà relazione particolareggiata dell'odierna assemblea elettorale, colla tenutasi nella sala del teatro Minerva e presenziata da entrambi noi, che assieme ve ne spediamo relazione telegrafica.

Ora mi è caro d'insistere sull'insolito ma pur tanto plausibile fatto, che a codesta assemblea partecipassero elettori d'una coltura politica elevata e unanime riuscisse l'accettazione dei nomi del Seimist-Doda, del Solimberg e del Marinelli.

Dico uanamente anche l'accettazione del nome del Marinelli, perché il dissenso del radice Fabris, di S. Daniele, e dell'oppositore (1) Missio di Udine, non trovò appoggio di sorta, mentre quel nome, oltreché gratuitamente a tutte le persone di posizione cospice, s'era ottenuta già nell'assemblea l'approvazione piena degli altri operai, per bocca del Canal, del Gori, del Flabiani e di qualche altro, non escluso lo Scilipici, il quale si limitò a sollevare dubbio, che si possa attendere insieme all'ufficio di professore e a quello di deputato.

Concordi, questa, conceniente alla situazione elettorale del nostro Collegio e legata, in pari tempo, di paese veramente civile.

Perché, in materia di mandati pubblici, vi sieno d'ordini superiori alle ragioni di parte, e chi non s'adda codesti doveri, si dimostri gettamente faziosità immemorabile, secondo i casi, o del mandato o di dirigerlo i suffragi che lo conferiscono.

Fra tali doveri si annovera, eziandio quello di manifestare fedeltà al rappresentante, che abbia incontrato, in dato momento e fra circostanze affatto eccezionali, per ragione nobilissima, disapprovazione al mandato estraneo; — s'annovera quello di mantenere l'omaggio reso al potere anche dopo che abbia, fra le circostanze e per la ragione testà accennata, perduta la propria potenza; — s'annovera quello d'onorare chi, scevro d'ambizione volgare, abbia preferito all'onore d'alto ufficio l'affermazione solenne del diritto della patria.

S'annovera pure, fra tali doveri, quelli d'attestare al proprio cittadino, insigne per carattere integro e ampia dottrina, la stima e la fiducia bene meritata, e d'animare i buoni e volenterosi statuendo esempi che l'onesta della vita e gli studi costanti ottengano nel luogo natio il debito riconoscimento.

Furono ammessi tutti codesti doveri plaudendo, come s'è fatto, d'ogni parte, alle candidature del Doda, del Solimberg e del Marinelli; saranno essi adempiti allorché co' suffragi d'ogni parte le candidature medesime usciranno trionfanti dall'urna. Dico trionfanti, non soltanto vittoriose, cioè vittoria suppone battaglia, e io tutto ferma convinzione che stavolta i miei concittadini di questo primo Collegio elettorale vogliano unanimità portare ai tre candidati, e non contesi, i loro voti.

(1) Voleva candidarsi d'opposizione.

Vi sarebbe da distinguere prima di tutto le cose immobili dalle mobili, e da paragonare tutte quelle che forma un tutto colle cose d'effimero, stucchi, travertini, lavori in pietra, ecc.) alle parti integranti delle facciate, ed ai loro ornamenti.

Bisognerebbe istituire commissioni comunali di vigilanza, contro la percezione delle multe, fornire cataloghi, richiamare i proprietari ai doveri di una buona conservazione, e non indifferente davanti alla severità delle pene, quando occorresse.

Per gli oggetti mobili si potrebbero liberare tutte le gallerie, e i musei del Regno a quelli di Roma, e si metterebbero sotto la stessa servitù d'inalienabilità anche gli oggetti isolati non formati gallerie, ma noti per loro pregio. Un Gentile Bellini non potrebbe più uscire da Venezia per andare a Londra.

Salvato così il patrimonio artistico nella sua parte più importante e vitale, resterebbe egualmente in pericolo quell'altra parte di esso che non si potrebbe culpire senza vessazioni ai privati che nessuna carissima pretende, né desidera.

Ma il Governo che non sarebbe più costretto, come adesso, a riempire i civici musei di pietre e quadri (che la legge ragionevolmente obbligherebbe i privati a tenersi) potrebbe allora senza aggravio di bilanci, impiegare le stesse somme a mettere assieme il meglio di quella parte del patrimonio artistico lasciata in libera disposizione dei privati (come mobili, stoffe ed altri oggetti di vario genere), componendo in breve tempo negli otto o nove maggiori centri d'Italia dei musei industriali non inferiori agli esteri, e bastanti a provvedere di buoni modelli tutta l'industria nazionale.

Questo è quanto volevo dire per Venezia e per lavoro del nostro paese.

Ragioni chiare, domande serie, non utopistiche, né difficili a realizzarsi.

Saranno realizzate?

Come è diverso il grado di energia che basta a far rispettare una legge che si vuol far esistere; credo aver ragione di temere che l'unificazione del codice d'arte non si avrà mai in Italia, se non si leverà una voce in Parlamento, nella deputazione della nostra regione, più interessata alla riforma; anche per torce il dubbio che tale novità non piaccia. Esisterebbe invero doloroso, e più che doloroso, inutile, se in tutta la deputazione veneta questa voce non sorgesse.

C. Emo.







# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## IL CONVEGNO DI MILANO

Crispi e Caprivi

Milano 6, ore 9 a.  
(4) — Ho da fonte sicura che per l'arrivo di Caprivi non si farà alcun ricevimento ufficiale ed alla Stazione non vi si recherà nemmeno il prefetto.  
Solo il sindaco Bellinzaghi vi si recherà per dare al cancelliere germanico il benvenuto e per mettersi a sua disposizione.  
All'Hotel Cavour sono già ultimati i lavori per l'alloggiamento degli appartamenti che dovranno occupare Crispi e Caprivi.  
Il conte Giannotti della Casa Reale, recatosi ieri all'albergo, insieme all'incaricato tedesco, ne sortì pienamente soddisfatto.  
Caprivi come vi telegrafai giorni fa, occuperà l'appartamento segnato col n. 33, salotto, camera da letto, e salotto da toilette. A Crispi è destinato l'appartamento n. 39, pure di tre locali.  
Milano 6, ore 10.10 p.  
(4) Crispi giunto all'una del pomeriggio, scese all'Hotel Cavour. Alla Stazione di Spezia, il ministro Brin salì nel vagone dell'on. Crispi, e lo accompagnò fino a Novi e proseguì per Torino.  
L'on. Crispi recossi alle 6 pm. a pranzo a Monza, e ritorno a Milano alle 10.  
Caprivi arriverà stasera alle ore 10.52 a Verona, dove sarà alloggiato dal consigliere delegato, poiché il prefetto di quella provincia è assente.  
Alla Stazione di Verona sarà servito il tè. Caprivi arriverà a Milano domattina alle 6.30 e sarà ricevuto alla Stazione da Crispi. Caprivi si recherà sabato a Monza, ove è invitato a pranzo dal Re, e ripartirà, probabilmente sabato sera, per Berlino.

La Stefani ci comunica da Monaco di Baviera che a Caprivi, arrivato stasera alle ore 10.52 a Verona, dove sarà alloggiato dal consigliere delegato, poiché il prefetto di quella provincia è assente.  
Alla Stazione di Verona sarà servito il tè. Caprivi arriverà a Milano domattina alle 6.30 e sarà ricevuto alla Stazione da Crispi. Caprivi si recherà sabato a Monza, ove è invitato a pranzo dal Re, e ripartirà, probabilmente sabato sera, per Berlino.  
La Stefani ci comunica da Monaco di Baviera che a Caprivi, arrivato stasera alle ore 10.52 a Verona, dove sarà alloggiato dal consigliere delegato, poiché il prefetto di quella provincia è assente.  
Alla Stazione di Verona sarà servito il tè. Caprivi arriverà a Milano domattina alle 6.30 e sarà ricevuto alla Stazione da Crispi. Caprivi si recherà sabato a Monza, ove è invitato a pranzo dal Re, e ripartirà, probabilmente sabato sera, per Berlino.

## I GIUDIZI DELLA STAMPA ROMANA

Roma 6, ore 9.50 pm.  
I giornali di questa sera dedicano lunghi articoli alla venuta del Caprivi a Milano.  
Il *Fu-fu* saluta l'ospite, scherzando sulle esagerazioni degli avversari.  
Il *Diritto* dice che la Germania ci obbliga a subire l'alleanza col' Austria, facendoci negare il nostro sentimento nazionale. « L'abboccamento fra Crispi e Caprivi, dice il *Diritto*, è privo d'importanza politica ».  
L'*Opinione* mostra i vantaggi della visita, ed insiste sull'importanza dell'alleanza fra i due Stati. Nega che la visita abbia per scopo di aiutare la campagna elettorale in favore di Crispi.  
L'*Opinione* ricorda che l'on. Crispi voleva rimandare le elezioni all'anno venturo. Quell'autorevole giornale si augura che si stringano maggiormente i legami fra l'Italia e la Germania, anche per ragioni economiche, ricordando in proposito la guerra doganale col' Austria.  
La *Riforma* di questa sera dice che Caprivi mette il piede in paese da gran tempo amico della Germania. « Costata la qualità di Caprivi e il suo valore diplomatico: dimostra l'utilità dell'accordo italo-germanico per tutti gli italiani che dovrebbero apprezzare l'atto di Caprivi ».

## Dalla Capitale

### IL GRANDE BOLLETTINO MILITARE

Roma 6, ore 9.15 a.

Stasera è uscito il grande Bollettino Militare di cui vi telegrafai già in precedenza alcune notizie.  
Vi telegrafo ora le disposizioni principali, e tutte quelle relative agli ufficiali appartenenti ai reggimenti di stanza nel Veneto.

### I Principi Scali

Il Principe di Napoli fu nominato colonnello del primo reggimento fanteria.

Il conte di Torino, sottotenente nel reggimento Nizza Cavalleria, è promosso tenente continuando a restare alla Scuola di Guerra.

### I Generali

Olivero e Cagni, tenenti generali, comandanti delle divisioni di Brescia e di Ravenna, sono trasferiti alle divisioni di Verona e di Brescia.

Castelli e Marselli, maggiori generali sono promossi tenenti generali, rimanendo rispettivamente alla divisione di Chieti e di Cantanaro.

Tournon, maggiore generale, comandante della Scuola Militare di Modena, è nominato comandante della Scuola Militare di Ravenna.

Longhi, maggiore generale, comandante la terza brigata di cavalleria, è posto a disposizione del Ministero per l'ispezione dell'arma di cavalleria.

Carenzi, maggiore generale, comandante dei granatieri, è nominato comandante della Scuola Militare.

Rubeo, generale, comandante la quinta brigata di cavalleria è trasferito al comando della terza brigata.

### Nell'arma di fanteria

Cianchi, colonnello, comandante il 72° regg. fanteria, è trasferito al distretto di Treviso.

Airaghi, colonnello, a disposizione del Ministero, è nominato comandante il 36° regg. fanteria.

Pozzo, tenente colonnello nel 32° regg. fant. è promosso colonnello, è destinato al 91° regg. fanteria.

Canti, tenente colonnello del 51° regg. fanteria è trasferito al 4° bersaglieri.

Jovene, tenente colonnello, nel 76° regg. fant. è trasferito al distretto di Piacenza.

Bianchi, maggiore nel 51° regg. fant., è promosso tenente colonnello, è destinato al 38° regg. fanteria.

Cavallotti, maggiore nel 76° regg. fanteria è promosso tenente colonnello nello stesso reggimento.

Rovida, maggiore nel 36° regg. è promosso tenente colonnello e destinato al 12° regg. fant.

Campiglio, maggiore nel 35° regg. fant. è trasferito al distretto di Padova e nominato relatore.

Cavalleri, maggiore al distretto di Padova, è trasferito al 76° regg. fant.

Gotti, maggiore al 51° regg. fanteria, cessa di essere relatore.

Gaccia, maggiore nel 31° regg. fanteria è nominato relatore.

Maresni, maggiore al 76° regg. fanteria è nominato relatore.

Zevi, capitano nel 76° regg. fant. è Lancio, capitano nel 52° regg. fanteria sono promossi maggiori, e destinati rispettivamente ai distretti di Treviso e di Perugia.

Fabozzi, capitano nel 46° regg. fant. è trasferito al 9° regg. bersaglieri.

Orsello, capitano nel 1° regg. bersaglieri è trasferito al Distretto di Vercelli.

Sorelli, capitano nel 45. regg. fanteria è trasferito agli stabilimenti di pena.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi capitani: Drago del 35° regg. fanteria, destinato al 36°; Giannitrapani del 36° regg. fanteria, destinato al 35°; Beccaria del 45° reggimento, destinato al 52°; Sandrini del 46° reggimento, destinato al 45°; Del Re del 51° regg., destinato al 48°; D'Angelo del 52° regg. fanterie, destinato al 48°; Rotondi del 75° regg., destinato al 15°; Desenzani del 76° regg., destinato al 48°; Colmignoli del 52°, destinato al 46°; Caprone del 76°, destinato al 45°; Monesi del 5° regg. bersaglieri, destinato al 1° bersaglieri.

173 sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti. Vi noto fra questi i signori: Ferrero, Cavalli, Giove, Duca, Giungi, Stasi, Valentino, Saccomani, Cibrario, Bottari, Guardalben, Pipitone, Bonazzi, Tancorra, Tornar, Santacatterina, De Maria, Mannini, Rossi, Maggiori, Branca, Viviani, Puglisi, Dalla Noce e Ceneini.

### Nell'arma di cavalleria

Gobianchi, colonnello, comandante il reggimento cavalleria Novara, è incaricato del comando della quinta brigata di cavalleria.

Il maggiore Bondioli del reggimento Savoia Cavalleria, è trasferito al reggimento Monferrato.

Rattazzi, tenente al reggimento Roma Cavalleria, è promosso capitano e destinato al reggimento Vicenza Cavalleria.

44 sottotenenti di cavalleria sono promossi a tenenti. Vi noto fra questi Davide Ribolini, Bertolotti e Boschetti.

### Nell'arma d'artiglieria

Monferrato, Laurenti e Laimati, tenenti colonnelli d'artiglieria, sono promossi a colonnelli.

Zola, capitano nel 8° regg. artiglieria è trasferito a Sesto.

Camerani, maggiore nel 25° regg. artiglieria, è trasferito all'ispettorato d'artiglieria da campagna.

Maccabruni, maggiore alla Direzione d'artiglieria a Venezia, è trasferito al 23° regg. artiglieria.

Formato, capitano presso la Direzione d'artiglieria a Venezia, è trasferito ad Ancona.

Tartigliozzi, capitano nel 25° regg. artiglieria, è trasferito al 8° artiglieria.

Di Mauro, capitano al 29° regg. artiglieria, è trasferito al polverificio di Scaffati.

### Nell'Arma del Genio

Banchio, tenente colonnello al 2° Genio, è promosso colonnello, restando allo stesso reggimento.

Cassini, maggiore nel 2° regg. genio, cessa dall'ufficio materiali. — Miglioli, maggiore nel 2° regg. genio, passa all'ufficio materiali.

Riboni, tenente presso la Direzione del Genio a Venezia, è promosso capitano, e resta a Venezia.

### Corpo di contabilità

Gobbi, capitano contabile presso il panificio di Verona, è trasferito a Forlì. — Formentini, capitano presso la legione di carabinieri di Verona, è trasferito al panificio di Udine. — Falda, capitano contabile presso il panificio di Treviso, è trasferito a Novara. — Ferrari, capitano contabile presso il panificio di Udine, è trasferito a Mantova. — Sacchetto, capitano contabile presso il 9° bersaglieri, è trasferito alla legione carabinieri di Verona.

Marchesi, tenente contabile presso l'Ospedale di Padova, è trasferito al Collegio di Milano. — Giglio, tenente contabile presso il Distretto di Udine, è trasferito a Milano. — Veneroni, tenente contabile a Belluno, è trasferito ad Udine.

Baldoni e Pasquetti, tenenti contabili, sono promossi capitani.

Mélas, fuoriero nel 45° regg. fanteria, è promosso sottotenente contabile e destinato al Distretto di Cagliari. — Neri, fuoriero nel 46° regg. fanteria, è promosso sottotenente contabile al Distretto di Girgenti. — Grassi, fuoriero nel 29° regg. artiglieria, è promosso sottotenente contabile presso l'Ospedale di Perugia.

### Le cattive notizie africane smontate

La Riforma di questa sera smentisce l'atteggiamento ostile di Menelik contro l'Italia: dice trattarsi della ripetizione di vecchie invenzioni a scopo elettorale.

### Concessione di terreni in Africa

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole a tre contratti di concessione di terreni presso i forti di Ghinda e di Archico per costruirvi una fornace, una cantina, e iniziare una coltivazione.

Antonelli e Salimbeni in Africa.  
Secondo la Tribuna di questa sera, il conte Antonelli è partito per lo Scioa perché vi è scoppiato un conflitto fra Menelik e l'Anfari di Aussa. L'Anfari ha attribuito le ostilità degli Scioani a sottomissioni di italiani, ed avrebbe arrestato il Pestalozzi, nostro residente.

La Tribuna raccoglie pure la voce che Salimbeni sia prigioniero presso Menelik.

### Uno scalo di bastimento francese

creato dalla torpediniera 105  
Roma 6, ore 6.40 p.

Il ministero della marina ebbe un dispaccio da Cagliari, annunziante che sullo scoglio Fautanari si rinvenne uno scalo in ferro, creduto della torpediniera 105 S.

Il ministero telegrafò chiedendo notizie. Il capitano del porto rispose che mandò un ufficiale il quale rinvenne lo scalo con zavorra e mattoni. Escluse trattarsi della torpediniera 105. Pare che si tratti di un bastimento di nazionalità francese per la bandiera rinvenuta a bordo.

### Suicidio

La scorsa notte un individuo, civilmente vestito, scavalcò il parapetto del ponte Ripetta, gridò: *Raccomando mia madre e mia sorella*, e si gettò nel Tevere.

Qualche passante udendo quel grido chiamò tosto le barche della Compagnia di salvataggio. Nulla si rinvenne nelle acque del fiume: neanche il cadavere del suicida.

### La salute del generale Gené migliora

Roma 6, ore 10.50 p.  
Le notizie sulla salute del generale Gené, giunte al ministero della guerra, lasciano sperare in una guarigione pronta.

### Lavori navali

Il ministero della marina ha disposto che all'arsenale di Taranto comincino i lavori di radobbo. La prima nave che si riparerà sarà l'Agostino Barbarigo.

## Italia ed Inghilterra a Samsir

Un dispaccio da Londra informa che il giornale ufficiale inglese pubblica la notificazione del protettorato inglese sullo Zanzibar eccetto che per i porti assegnati all'Italia.

### Gli orari delle strade ferrate

La stazione marittima di Venezia  
Domani al ministero dei Lavori si riuniranno i rappresentanti delle società ferroviarie per discutere col Ministro Finali sulla questione degli orari, e su altre questioni importanti, fra le quali quella di lavori alla stazione marittima di Venezia, che il Finali promise alla rappresentanza della vostra Camera di Commercio.

### I funerali di Salomona — Per i Comuni sardi

Oggi molta gente, con seguito di bandiere, assistette ai funerali del triestino Salomona. Fu disposto un grande apparato di forza. Erano anche rappresentanti della massoneria.

Parlarono Bacci e Milla.  
Il Ministero dei lavori pubblici ha invitato i Comuni della Sardegna, danneggiati nelle inondazioni del 1889, ad inviare l'elenco dei danni, se vogliono approfittare dello stanziamento di un milione e mezzo, fissato dall'ultima legge.

### Un nuovo conte

Il Ministro della Real Casa, Rattazzi ha oggi comunicato al signor Gaetano Bonoris avergli Sua Maestà il Re conferito la contea di *molto proprio*.

Ricordiamo che un nostro lettore — che si trovava a Montebelluna nell'epoca delle grandi manovre, durante le quali il Re era ospite del Bonoris — ci telegrafò, fin da allora la notizia che fu quindi data per la prima volta dal nostro giornale, e che ora è ufficialmente confermata.

### Veterinari e f-r-m-disti

Ditania, sottotenente veterinario nell'8° regg. artiglieria, è promosso tenente nello stesso reggimento.

Carrier, farmacista presso l'ospedale di Venezia, è trasferito a Catanzaro. — Boldrini e Chemini, farmacisti all'ospedale di Verona, sono trasferiti rispettivamente a Mantova e a Venezia.

### Nel Tribunale militare

Calzamilia, avvocato fiscale presso il Tribunale militare di Venezia, è promosso alla seconda classe.

Casoli, sostituto segretario aggiunto presso il Tribunale di Venezia, è trasferito ad Ancona.

### Il tenente colonnello Grondona

collocato a riposo  
Come vi preannunziavo, il Bollettino annunzia anche che il Grondona, tenente colonnello dei carabinieri a Milano, che lasciò fuggire il tenente Livraghi, è collocato a riposo.

### L'arresto del Lucanelli

scritto: arrestato dal prete belga  
L'autorità giudiziaria ha confermato l'arresto del Lucanelli, ex-servo del prete belga, sospettandosi che sia autore dell'assassinio; egli fu tradotto alle Carceri Nuove.

## Dalle Provincie

Lo scalo trovato presso Cagliari  
Una lettera da tutta l'isola  
Cagliari 6, ore 7.35 p.

Si esclude assolutamente che lo scalo trovato appartenga alla torpediniera 150. S. Sulla parete del boccaporto trovasi rozzamente scritta la parola « Avarat »; a più trovasi un argano colla catena ancora strappata; oltre alla bandiera francese trovavasi una giacca, un paio di calzoni e un cappello di paglia. Si tentò di penetrare nel dormitorio ma non si riuscì a sfondare la porta.

Sulla spiaggia di Buggerru in Sardegna, forti Marocci sbatterono una sferista a vapore che si crede appartenga alla marina regia.

### Gravi risse fra operai a Belluno

Una morte  
Como 6, ore 7 pom.

(M.) A Belluno sono accadute due gravi risse tra operai addetti ai lavori della ferrovia Como-Lecco.

In una di queste risse un operaio è rimasto ucciso; nell'altra un operaio fu mortalmente ferito. Sono stati operati parecchi arresti.

L'Autorità giudiziaria è intervenuta sopraluogo.

### Un ragazzo che si uccide a Genova

Genova 6, ore 8 ant.

(M.) Giuseppe Bolzano ragazzo di tredici anni, rimproverato dal padre per la sua condotta non buona si lasciò trasportare dalla rabbia e si gettò da una finestra del sesto piano nel cortile della propria abitazione. È moribondo. La disperazione del padre è indescrivibile.

### Per il porto di Genova

Genova 6, ore 10 p.

La Commissione nominata dal Municipio, composta degli ingegneri Tervarolo e Reggio ed incaricata di visitare i porti esteri, presentò la sua relazione esponendo tutti i miglioramenti necessari a rendere il porto di Genova e le linee ferroviarie di Roneo e Busalla in condizione da sostenere vittoriosamente la concorrenza commerciale della vicina Marsiglia.

### Carducci alla Villa Reale di Monza

Monza 6, ore 10 ant.

L'altro giorno Carducci fu ricevuto a Monza, alla Villa Reale, e dinanzi alla Regina e alle sue dame e gentiluomini declamò l'ode *Piemonte*, con commenti e chiose. La Regina lo ha trattenuto a colazione.

### Bandiera sequestrata

Napoli 6, ore 9.20 ant.

(b) L'autorità di P. S. ha proceduto al sequestro di una bandiera rossa con berretto frigio issata sul balcone di un noto giornale radicale in via Roma. Essendosi i redattori presenti dichiarati tutti solidali verrà contro di loro iniziato un procedimento penale.

### Sacchetto contro Bianchi a Milano

Milano 6, ore 9 p.

(Al) Il partito moderato prepara un banchetto da contrapporre a quello Cavallotti. L'idea ebbe un successo entusiastico: le adesioni piovono al Comitato iniziatore.

### Le corse di Sammartino

Trivento 6, ore 1.30 p.

(u) La città era abbastanza animata per le grandi corse che dovevano aver luogo oggi; non però quanto lo poteva sperare la Società Ippica.

Il tempo piovigginoso che minacciava un vero acquazzone ha finito col far sospendere all'ultimo momento le corse e rimandarle a sabato.

Le altre corse restano stabilite, come da programma, per domenica e martedì, giorno di Sammartino.

Mercoledì 12, avranno luogo poi le corse di beneficenza (« military and gentlemen riders ») a cui assisteranno i principi figli del duca d'Aosta. Per queste corse è già giunto il dono del Re: consiste in una magnifica pendola con due candelabri di bronzo dorato.

## Dall'Estero

Attacchi contro Crispi in Francia  
In causa di Tripoli — Lo scandalo di Tolone — Un complotto di quadri  
Parigi 6, ore 9 p.

(C.) Secondo il *Figaro* la prima risposta data alla Camera dal ministro degli Esteri Ribot alla domanda di Paul Déroulède, il quale chiedeva se il Governo italiano intendesse occupare la Tripolitania, sarebbe precisamente questa: *No! che io mi sappia (Pas que je sache)*.

I giornali di stamane si valgono della risposta del ministro Ribot per raddoppiare gli attacchi contro Crispi.

Si ha da Tolone che le autorità perquisirono il domicilio della levatrice implicata nello scandalo Fourour, e ritrovarono in istrumento compromettente. Madame de Jonquères era in istato interessante da otto mesi.

Il signor Chauchard, che aveva comperato Jena, quadro di Meissonier, per 800,000 franchi, comperò l'*Angelus* di Millet, dieci a un prezzo favoloso.

### La piazza forte di Modane

Contro i dazi doganali  
Parigi 6, ore 11.20 a.

(C.) Il *Siecle* annunzia che Freycinet, ministro della guerra, ha deciso che la piazza di Modane diventi, a datare dal 1° gennaio 1891, la sede del nuovo comando d'artiglieria dipendente da Grenoble.

Questa notizia è molto commentata nei circoli militari e si crede che farà una certa impressione anche in Italia.

(E naturale: Modane è al confine italiano. Il rinforzo d'un comando d'artiglieria che si dà alla sua piazza ha un significato che non può sfuggire a nessuno. — N. d. R.)

I delegati delle Associazioni costituite recentemente nei grandi centri industriali per combattere gli aumenti dei dazi doganali, adunatisi a Parigi, votarono la costituzione di un Comitato centrale intitolato: *Unione per la franchigia delle materie prime e per la proibizione della loro esportazione*.

Il Comitato dovrà fare ogni propaganda possibile per illuminare l'opinione pubblica sul pericolo di stabilire dritti doganali che renderebbero impossibili gli scambi coll'estero.

Berger, deputato di Parigi, è stato eletto presidente del Comitato.

Parecchi deputati delle provincie assistevano alla riunione, che venne convocata da Aynard deputato e presidente della Camera di commercio di Lione.

### Lo Czarowitch a Vienna

Vienna 6, ore 8.5 p.

Lo Czarowitch si recò al palazzo di Carlo Luigi e vi restò mezz'ora. Visitò poi gli Arciduchi Francesco Ferdinando d'Este Ranieri e Guglielmo. Coll'ambasciatore Lohanooff si recò a deporre una corona sulla tomba dell'Arciduca Rodolfo. Dovunque la folla si assiepa sul suo passaggio. Tutti i membri del Corpo diplomatico lasciarono i loro biglietti di visita per lo Czarowitch. Al pranzo di gala a Schönbrunn assistettero l'Imperatore, lo Czarowitch, tutti gli Arciduchi presenti a Vienna, l'Arciduchessa Maria Teresa con due figlie, Lohanooff e il personale dell'Ambasciata russa, i ministri Taaffe, Batur, Kallay, Orcey e il capo divisione Szögyeny. Dopo pranzo vi fu circolo.

### Un'interpellanza di politica religiosa

alla Camera francese  
Parigi 6, ore 7.50 p.

Oggi, alla Camera, dopo alcune dichiarazioni di Ribot in risposta ad un'interpellanza sulla politica francese in Egitto, delle quali la più importante fu che la Francia convertì il debito egiziano non per fare cosa gradita all'Inghilterra ma nell'interesse del popolo egiziano, il deputato Lecomte, radicale, svolse in termini scortesi pel clero, l'emendamento tendente alla soppressione del credito di 110,000 franchi per l'Ambasciata francese al Vaticano. L'emendamento fu respinto con 317 voti contro 205.

### LA CRISI MUNICIPALE A PAVIA

Si avrà il commissario regio  
IL TIPO FRA I SOLDATI PRODOTTO DALL'ACQUA  
Scrivono da Pavia, 6:  
Iersera, nella seduta del Consiglio Comunale per la nomina del sindaco, erano presenti 31 consiglieri. L'avvocato Camillo Pellegrini ebbe voti 15. Ci furono 15 schede bianche date dai moderati. L'ingegnere Campari Alessandro ebbe un voto.

Era questa la quarta adunanza per la nomina del sindaco.

Il Pellegrini e la Giunta sono dimissionari. Si prevede lo scioglimento del consiglio.

In questi ultimi giorni si è manifestato, ed ha preso proporzioni veramente allarmanti, il tifo tra i militari del 9° reggimento artiglieria accasermati in Castello.

Furono vittime della terribile malattia i soldati Capodaglio Luigi di Recanati, Negri Giulio di Broni, Lasagna Francesco di Gavi Ligure, Speroni Lodovico di Caracento, il caporale maggiore Carlo Canepa di Novi Ligure, e i due allievi caporali Corvino Carmine di Lecce e Rastelli Giuseppe di Piacenza.

Altri 50 soldati affetti dalla stessa malattia furono ricoverati nell'ospedale militare.

Una Commissione d'inchiesta della quale facevano parte alcuni medici militari venuti da Piacenza unitamente al generale De-Sonnaz, ha stabilito essere la malattia prodotta dall'acqua inquinata del Castello, ed ha fatto tosto chiudere tutti i pozzi ivi esistenti, ordinando che l'acqua potabile venisse attinta alla fontana in Piazza Grande che è nel centro della città.

Dopo questo provvedimento non si è più verificato alcun caso di epidemia nei soldati; furvi solo qualche caso di febbre semplice.

### DOVE ALLOGGERA CAPRIVI A MILANO?

L'appartamento che gli si prepara all'albergo Cavour  
Alla Lombardia scrivono da Monza in data di ieri sera:  
« Può darsi che le notizie dei giornali milanesi sull'arrivo di Caprivi, sulla data e sulla sua intervista con Crispi, siano esatte — ma io ho fondato argomento per ritenere che nel suo breve soggiorno in Milano, Caprivi non alloggerà all'Hotel Cavour, e che invece il Re lo voglia ospitare nel proprio palazzo in Milano. »

La Lombardia però osserva che ieri e iersera al Cavour si era in grandi faccende per ornare di piante e fiori il cortile e lo scalone.

Anzi gli appartamenti per Crispi e Caprivi sono approntati completamente e anche splendidamente.

L'appartamento per Crispi è composto di una camera da letto e di un salotto, con mobili in mogano, nello stile del principio di questo secolo, semplici ma elegantissimi — e diversi locali di servizio.

L'appartamento destinato al conte Caprivi è composto di un salone stile Luigi XV in legno dorato con tappezzeria *velut or ramages*. Questi mobili sono veramente ricchissimi.

La camera da letto ed il gabinetto da toilette del gran cancelliere sono in mogano, stesso stile di quelli dell'on. Crispi.

Si passa dalla Camera alla sala da lavoro destinata ad uso segreteria.

Questo ambiente, ricco e severo, è nell'arredo indovinato per l'ufficio cui è destinato. I mobili in noce, scolpiti riccamente, sono in stile del 500.

C'è un gran tavolo nel mezzo coperto col tradizionale panno verde. Due librerie stanno vicino alle pareti.

Due scrivanie per i segretari dei due ministri con caratteristiche seggiole con velluto e bulgario



# GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

## ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825. S. Salvatore, - VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità del

R. R. P. P. BENEDITTINI

Elixir dentifricio L. 2.00 la bott.

Pasta dentifricia L. 1.75 il vas.

Polvere idem L. 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi

PROFUMI PER FAZZOLETTO:

Mughetto di Bosco

Lillas di Maggio

Violetta d'Italia

ESSENZA REALE

dedicata S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina

del F.lli RIZZI di Firenze

Preferibile a tutte le altre siccome

la più tonica, antipelluculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli

Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO

di qualunque profumo in eleganti flaconcini.

Cent. 75 cadauno.

Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO

di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:

bianca - rosa - bionda e rachel

da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:

Sapone Fleurs des Indes

Sapone alla Rosa di Turchia

che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.

Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. - Catalogo gratis.

### Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1890

#### ATTIVO

Mutui Ipotecari	L. 1.595.172/3
Chirografari a privati	26.817/03
a Comuni ed altri Corpi morali	1.625.393/91
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	561.120/—
Puoni del Tesoro	750.000/—
Cartelle fondarie	2.921.314/74
Titoli dello Stato	5.601.684/—
garantiti dallo Stato	1.352.981/25
di Province e Comuni	1.168.302/47
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	618.182/—
Cambiali in portafoglio	2.538.458/97
Beni stabili	230.682/90
Beni mobili	14.318/93
Interessi liquidati a 30 giugno 1890 sui Depositi	248.108/65
Effetti e Crediti in sofferenza	44.580/68
Anticipazioni rifondibili	2.415/92
Denaro in Cassa	245.599/70
Debiti per rendite maturate e dietim	2.481/02
Conti Correnti garantiti	940/66
Debiti diversi	1.787/76
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gli infortuni degli operai sul lavoro	50.000/—
Valori in deposito per garanzie sovvenzioni	730.791/15
Spese e tasse dell'esercizio in corso	859.877/69
Totale delle attività	L. 21.238.999/70
	198.178/58
Spese e tasse dell'esercizio in corso	L. 21.437.178/08

#### PASSIVO

Depositi a risparmio per capitale ed interessi	L. 10.222.717/69
straordinari in conto corrente per capitale ed interessi	6.096.269/94
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1889	23.070/02
Crediti per valori in deposito a garanzia e diversi	1.590.658/28
Crediti diversi	3.145/56
Fondo pensioni - capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagato dalla Cassa ai suoi impiegati	72.486/50
Fondo Residuo per la Beneficenza	4.693/74
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.465.109/03
Fondo per far fronte alle esazioni dei valori industriali e commerciali	316.411/95
Totale delle passività	L. 20.796.586/01
Rendite dell'esercizio in corso	640.612/07
Spese e tasse dell'esercizio in corso	L. 21.437.178/08

Venezia, li 5 novembre 1890.

Il Presidente di turno,  
Comm. GUGLIELMO DOTT. BERCHET.

Il Ragioniere,  
Z. ROSSETTINI

#### OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interessato del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con garanzia fondiaria.

Fa anticipazioni su titoli ammessi dallo Statuto.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Emette assegni bancari gratuiti del Banco di Napoli su tutto le Piazze del Regno.

### Successo meraviglioso

#### RIGENERATORE ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poiché segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 - Napoli.

Prezzo per flacone con istruzione: Piccolo Lire 3. - Grande Lire 5. -

In Provincia 1 lira in più.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depositarie Fratelli Zempt.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Si vende in VENEZIA all'Ag. Longega campo S. Salvatore 4825, G. B. Zampironi S. Moisè 1, L. Bergamasco S. Marco Frezzeria 1702, Bertini e Paresan S. Marco Merceria Orologio 219, A. Bernardini S. Marco Bocca di Piazza 1279 - in PADOVA: A. Boden via S. Lorenzo 1090. - ESTE: F.lli Meneghini Neg. 4 - SCHIO: F. Frigo. - TRIESTE: Antonio Federico, Via Nuova, 25 - Zulm G. Corso, 21.

### FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



VENEZIA A. Longega S. Salvatore 4825 Farmacia Zamorini S. Moisè 1493 - L. Barroani, Frezzeria - Bertini e Paresan, Merceria Orologio, 219.

### H. ROBERTS & C. FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17

Roma - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

#### Pillole Antibiliose e Purgative

DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione per mal di testa e vertigini. Questo Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; ne seguono l'efficacia serbata per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nel loro effetto. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si spediscono alla suddetta Farmacia dirigendone le domande al seguente indirizzo: VENEZIA alla Farmacia Ettore, Zampironi, Contenzioni ed all'Ag. Longega. - In TRIESTE Farmacia Prendini, Frangar, Buttina e Carlo Zanotti. - In PADOVA alla Farmacia Corneho, Roberto, Pineri e Mauro, Bernardi e Duror Bacchetti. - In VIGENZA alla Farmacia Bellino Valeri. - In VERONA alla Farmacia Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De St. Isidoro e figlio.

N.B. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro nero la firma di H. Roberts & C.

736-3

### Ochroma Lagopus V

Ochroma Lagopus V

Ochroma Lagopus V

e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

### Che cosa è l'ochroma lagopus?

L'ochroma lagopus è un lucido, non plus ultra, solo specialità in Vernici Carlo Poli di Chignola per i cavalli, finimenti da cavalli e carrozze, valigie e qualunque oggetto di cuoio. Si applica a tutti le impurezze verni e fino ad ora messo in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire a tutti.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al barile.

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie.

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico. Si vende all'Ag. Longega Campo S. Salvatore.

### TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Uccelli, Falchi, senza alcun pericolo per gli animali domestici, e non confondendosi colla pasta badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il sig. A. Cousseaux ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione (grani), di pasta riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei topi e topi col mezzo del suo preparato detto Tord-TRIFE; e l'esito ne è stato completo, e con nostra piena soddisfazione.

La fede

Fratelli Poggioni.

PREZZO O pacchetto grande L. 2.00 - pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

### LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

Puramente Vegetabili

sono un perfetto specifico

contro

LE COSTIPAZIONI

l'Indigestione

l'itterizia

e tutti le Malattie dello

STOMACO

e del

FEGATO.

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL



### OFFICINA MECCANICA A VAPORE

L. VENTURINI - TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellerie, Inventari, Progetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI

per Terchi da pasto, impastatrici e quanto occorre per questa industria - per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, aghedotti, pozzi tubati in ferro - per Bette per l'espurgo inodoro e per infissare le strade - per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.

Serve per flegli da L. 15 a L. 20 al metro quadrato. Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.

Per riparazioni delle locomobili presi ridotti.



## GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## ASSOCIAZIONI

Per Venezia è tutto il Regno it. L. 25 all'anno; 12 al semestre e 6:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 30 all'anno, 15 al semestre, 8 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Castoria, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longeghe, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 60.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Rilasci per Municipii e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lincometro corpo 7.

## ELEZIONI GENERALI

(Polemiche - dispacci - lettere - cartoline - spoglio di giornali)

## A BELLUNO

LA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE

Figura per quel poco che può contare, la *Gazzetta* non è entrata decisamente in lizza per sostenere i nomi dei tre candidati che devono presentarsi a raccogliere i suffragi della Provincia di Belluno.

La nostra azione fino a questo punto si è limitata ad accogliere lettere, corrispondenze da varie parti di quel vasto collegio, perché crediamo dovere far posto alle voci che potevano avere una certa autorità e rappresentare determinate aspirazioni.

Pochi giorni ormai ci dividono ancora dalla lotta e le incertezze continuano, e i nomi succedono ai nomi, le bizzie alle bizzie con grande conforto degli avversari compatti e temuti.

Non dimentichiamoci che da ogni parte del Veneto si guarda forse con più interesse al risultato che può avere la lotta elettorale di Belluno che a quella delle altre provincie.

Non si tratta infatti di persone o di un semplice ed elementare principio politico che possa dividere gli elettori in due grandi categorie ben distinte. Si tratta di vedere invece se un forte e valoroso paese di confine come la provincia di Belluno, un paese che può vantare le glorie patriottiche del montanaro Cadore e che ha affermato altre volte il suo irredentismo coi sacrifici e colle schioppette, possa sanzionare col suo voto la politica rumorosa e pericolosa dell'irredentismo repubblicano o quella ferma e dignitosa del governo nazionale, determinata dalla grave responsabilità della salute della patria.

Dinanzi a questo fatto spariscono le persone e diventa ridicola e più che ridicola antipatriotica l'opposizione agli accordi di una lista prettamente monarchica e d'ordine se non governativa, contro una seconda lista che ha per base la piazza e la ribellione alle istituzioni.

In questo frattempo e fino a questo momento è sembrato che su due nomi il forte partito d'ordine e monarchico si fosse quasi armonicamente inteso.

Quello del Pascolato e l'altro dell'avv. Marco Donati.

Non discutiamo sulle due individualità che si presentano agli elettori della Provincia di Belluno.

Il Pascolato, lo si sa, non raccoglie per le sue elasticità politiche le nostre simpatie.

Per l'avv. Marco Donati (lasciando a parte le qualità che lo possono rendere meritevole dell'alto mandato e qualche altra che lo renderebbe debole) ci siamo decisi quando una pioggia di lettere venute da tutte le parti del Collegio ci hanno persuaso che sarebbe stato pericoloso combattere una candidatura, la quale volere o no aveva ormai base, simpatie, amici fideli e devoti.

Restava il terzo nome per il quale secondo l'antica divisione dei Collegi avrebbe dovuto pronunciarsi il Cadore, che aveva fino allora invitato alla Camera l'avv. Luigi Rizzardi.

Da molto tempo però si sapeva che gli amici dell'on. Rizzardi più che altro colpiti dai disturbi di salute ai quali per i continui sbalzi a Roma era esposto l'egregio uomo, erano indecisi a rappresentarne la candidatura.

Egli stesso non pareva molto disposto a continuare nella vita politica militante, nella quale aveva rimesso salute e denari.

S'imponeva quindi la necessità di trovare un nome che vincendo ogni altra retrosilia si potesse presentare in condizioni tali da poter sfidare serenamente l'aspra lotta che si prepara.

Il nome fu lanciato di un egregio letterato veneziano, e con lui quello di qualche altro; una fra i Cadornini e da varie parti del Collegio si fece allora più pronunciata che mai una corrente che noi abbiamo dovuto trovare, giustificata e logica: quella cioè che aveva le sue origini nell'opinione che la Provincia avesse dovuto affermarsi con una candidatura di carattere locale.

La Provincia di Belluno che ha saputo dare forti e seri ingegni non poteva certo adattarsi a confessare implicitamente che dentro ai suoi confini mancasse un uomo, un uomo solo che potesse degnamente rappresentare i suoi interessi.

Molti si ricordano allora che un uomo (e non sarebbe certo il solo per le qualità intellettuali) il quale unisse all'ingegno ed alla coltura una posizione economica tale da permettergli di esercitare indipendentemente l'alt'omandato, c'era.

E questo uomo era il colonnello d'artiglieria Federici, bel tipo di soldato e di gentiluomo devoto alle istituzioni, ricco di censo, forte per amicizie e per clientele, disposto nel caso a rinunciare allo stesso alto grado militare quando il voto dei suoi concittadini lo persuadesse che egli ha la loro piena fiducia.

Era presumibile che il grave problema, sulla cui insolubilità i nemici delle istituzioni contavano per veder trionfare la lista propria, fosse così risolto.

Non pareva infatti logico che gli amici dell'ordine e della Monarchia non avessero dovuto trovarsi finalmente d'accordo per non esporre il partito a una sconfitta che avrebbe avuto per risultato anche per gli avversari una soddisfazione puramente platonica data al bollente Imbriani, il quale mai avrebbe potuto essere il loro deputato anche se eletto.

Insorse invece ancora una volta il Cadore, o

meglio una parte del Cadore, dichiarando di non accettare nemmeno il Federici come suo candidato, soltanto perché l'egregio uomo era nato a poche miglia di distanza dai paesi cadornini!!

Persone influentissime, ad evitare la minaccia di una elezione repubblicana così profondamente significativa, s'interposero, e ormai un qualche risultato si è raggiunto.

Il Rizzardi, mentre scriviamo, deve avere avuto l'assicurazione che il Governo in premio dei suoi sacrifici patriottici, in compenso del modo retto con cui ha disimpegnato il mandato di deputato e per riguardo alle popolazioni del Bellunese, gli avrebbe accordato un seggio a Palazzo Madama.

Egli ha quindi rinunciato formalmente alla candidatura.

Sarebbe ora a lui e agli amici suoi dimostrare tutta la convenienza, diremo meglio, tutta la necessità, di concentrare gli sforzi degli elettori cadornini sul nome del colonnello Federici, l'unico che abbia un carattere locale; — come sarebbe dovere degli amici nostri di Belluno e di Feltre sacrificare per una volta sull'altare di un principio politico che è quasi un principio patriottico, antipatie, prevenzioni, sdegni, personalità, che possono avere, sia pure qualche ragione di esistere, ma che oggi davanti a un pericolo comune devono scomparire, devono spendersi.

Pensino gli amici della Provincia di Belluno che gli occhi dei migliori uomini e dei più illibati patrioti della regione nostra seguono le fasi della lotta con un interessamento che solo l'amore per la conservazione di questa nostra Italia può far comprendere e spiegare.

## MARTEDÌ MATTINA

La GAZZETTA DI VENEZIA uscirà in una sola edizione in tutto il Veneto.

## A VICENZA

II. Collegio

Di Breganze, Brentari e l'Adriatico - Gli altri candidati

Ci scrivono da Bassano, 5:

(S) Un signor N. dell'Adriatico scrive che il prof. Brentari « non invitato » intervenne ad un banchetto qui tenuto il 5 ottobre, e che lo ha dichiarato esso medesimo.

Ebbene; ciò è falso, falso, falso.

Era invitata la « Società dei Docenti » ed essa era rappresentata « regolarmente » dal signor Giacomo Panizza, presidente, dal sig. prof. Libera Conte, vice-presidente, dal prof. Ottone Brentari, presidente di Comitato.

Il prof. Brentari, ce lo ricordiamo benissimo, rispondendo al senatore Rossi, che aveva parlato della « Società di Mutuo Soccorso di Bassano » disse che, come socio, ringraziava a nome di questa, « quantunque non ne avesse alcuna rappresentanza », perché era venuto, col suo amico Panizza, soltanto come rappresentante della Società dei Docenti.

Questa è la verità, che tutti ricordano; e deve ricordarla anche questo signor E. od N., che, il quale scrive o da Schio, o da qualche altro paese del mondo. O il signor N. non era al banchetto del 5 ottobre, od « ha il timpano acustico che non funziona bene », o, per i suoi scopi, dice una bugia.

Tutti avevano capito, il 5 ottobre, che gli applausi ottenuti qui dal prof. Brentari rovinarono la digestione a qualcuno; ma si sperava che in un mese, avesse avuto tempo di prendere un purgante.

In quanto poi alla « veste dei preti Scotton » ed all'« egregio giovane » che dovrebbe fare il comodo del Di Breganze, sono « armi spuntate » da un pezzo; e non si capisce proprio come gli E, gli N, ed altri simili insetti, se le prendano tanto contro il Brentari che è un uomo « oscuro » e che « non ha aderenza ».

Lasciatelo dunque nella sua oscurità, e non fattegli tanta « reclam »; sarà tanto di guadagnato per i vostri amici, se ne avete!

Ci scrivono da Bassano, 6:

A Bassano venne pubblicato il seguente manifesto:

« Elettori del secondo Collegio di Vicenza. — « I sottoscritti vi raccomandano di votare per Francesco Vendramini, prescelto dal Comitato Elettorale di Bassano; per Ottone Brentari, la cui candidatura venne proclamata dalle Società di Marostica, e per Antonio Toaldi candidato del Distretto di Schio. »

Il manifesto è firmato: « Moltissimi soci delle Società dei Reduci delle Patrie Battaglie dell'Esercito, dei Prestinari, degli Orefici, di M. S. fra i Filarmionici, di M. S. fra i Fabbrici e Muratori, dei Calzolari, dei Falegnami, degli Artigiani, dei Conciapelli. »

Ci scrivono da Schio, 5:

Lo scrutinio di lista è condannato: spesso gli interessi e le passioni di due o più centri del medesimo collegio cozzano fra loro; si votano persone che non si conoscono, e riesce difficile conoscere la vera posizione di un candidato. Genera confusioni e sorprese e guasta la vera manifestazione del corpo elettorale, rendendo possibili attriti e disguidi fra popolazioni amiche.

Dove prevale il buon senso però la colpa si fa ricadere sulla legge, e se due volte in passato gli elettori di Schio e di Bassano non si accordarono, se le mene dei galoppini, dei parassiti elettorali illusero, sorpresero la buona fede e il voto, le due popolazioni sono e resteranno sempre amiche e concordi nel bene comune.

Allora si trattava di candidati « oscuri » (per dirla coll'Adriatico), poco noti anche in casa loro; oggi la differenza non ha ragione di essere perché si tratta di una cosa più delineata, su cui non possiamo sbagliare.

A Bassano si sa che noi votiamo Toaldi, che ha una posizione politica e cittadina, assai rispettabile, che è un fior di galantuomo, patriota, che molto si adopera per il bene dell'industria vinicola, del collegio e specialmente di Schio.

Bassano, non v'ha dubbio, ce lo voterà largamente.

E Schio altrettanto e volentieri voterà Vendramini, gentiluomo perfetto, valido sostenitore col compianto senatore Secco, del canale del Brenta per la coltivazione dei tabacchi, che alla Camera pronunziò assennati discorsi, liberale convinto e inteso al bene della sua Bassano.

Rispetto all'ex onorevole Breganze si ricorda il censo, i viaggi, la posizione indipendente, ma è innegabile che a Schio, come uomo politico ha pochissime simpatie. Non è tenuto come persona seria, questa è la verità. L'ultima votazione ricorda, ed egli nulla fece poi per guadagnarsi. Sarà l'unico dei tre usciti combattuto, e seriamente combattuto, in tutte le parti del collegio.

Ottone Brentari è raccomandato da Bassano, da Marostica, da Asiago, la stampa che lo conosce, unanime lo appoggia, tranne, ed è naturale perciò, l'Adriatico. Egli è uomo colto, volenteroso, lavoratore, liberale temperato, amico degli operai, che ama caldamente la patria, senza sacrificare, lui trentino, i sani ideali alla facile popolarità. Gli si rimprovera di aver rinunciato al Ginnasio, di voler innalzarsi, di aver preparato il terreno alla deputazione Meschina manovrata elettorale quella di contestare i diritti sanciti dalle libertà politiche! Tale aspirazione è quasi un dovere per chi, forte della propria coscienza, fermamente e onestamente vuole.

Diffidate di tutte le candidature che possono sorgere all'ultimo momento, sono manovre per disperdere i voti.

Il Comizio di Schio sarebbe più corretto se vi fossero invitati tutti i candidati seri, oggi non essendovi deputati, tanto più che non intende affermarsi esclusivamente sui tre usciti, ma deliberare e cercare l'accordo cogli altri centri. E il Comizio di Marostica farebbe male a non tener conto di queste disposizioni, non attendendo il risultato di quello di Schio.

Ci scrivono da Bassano, 6:

Oltre 500 elettori del distretto di Bassano pienamente soddisfatti del loro deputato on. Francesco Vendramini firmano un indirizzo che gli offre la candidatura per le imminenti elezioni:

Ieri sera i promotori di questo indirizzo convocarono gli elettori del distretto nella sala Municipale di Bassano ed in una assemblea numerosissima di elettori venne proclamato ad unanimità candidato, per questo distretto, nelle elezioni del II Collegio di Vicenza l'on. Francesco Vendramini.

Fu nominato un Comitato composto di 33 persone scelte fra le più notevoli della città e dei 14 Comuni che compongono il distretto coll'incarico di sostenere la candidatura Vendramini e di prendere in proposito gli accordi opportuni coi Comitati già formati o in via di formazione negli altri centri del nostro Collegio.

— Siamo pregati di pubblicare la seguente circolare:

Egregio Signor,

La S. V. è invitata a trovarsi lunedì 10 corrente, ore 4 pomeridiane, nella sala della trattoria Il Mondo (proprietà Bello) in Cusinati (Comune di Rosa), per concertarsi con altri elettori dei Comuni Tezze, Rossano, Cartigliano, Romano, Pove, Cassola, riguardo le future elezioni politiche.

È autorizzata a condurre con sé altri elettori ai quali per caso non fosse pervenuto il presente invito.

Rosa, 6 novembre 1890.

Il Comitato: Alberto Eugenio di Cartigliano —

Bartolomeo Antonio di Rosa — Borsato Domenico di Rosa —

Brian Raimondo di Tezze — Pivato Giovanni di Cartigliano — Solivo Giovanni di Tezze.

## A UDINE

Il signor Domenico Galati

e le sue conferenze

Leggiamo nella *Patria del Friuli* questo breve resoconto della conferenza tenuta dal signor Domenico Galati a San Daniele:

« La conferenza Galati ebbe un successo di gloria. Accompagnato da cinque operai da Udine arrivò a San Daniele. Fu presentato al pubblico da Fabris Ettore, quello « del temperamento tenace. »

Nella presentazione il Fabris lesse un lungo pagnucolo ricordando quanto il Galati scrisse e quanto collaborò nei giornali di Francia.

Tutte le persone autorevoli ed intelligenti di San Daniele erano assenti.

Uditorio di 110 persone, la maggior parte curiosi.

Galati dichiarò di sostenere Doda e Solimbergo, di combattere Marinelli.

A Palma si disse fautore della « triplice »; a S. Daniele combatté la rinovazione.

A Palma si professò monarchico; a San Daniele, repubblicano.

Finita la conferenza, il cittadino Rodolfo Bisutti voleva proclamare la candidatura Galati; ma tutti i presenti, meno otto, uscirono dal Teatro ».

A proposito: il signor Galati in altra conferenza tenuta a Palmanova ha detto che la nostra *Gazzetta* e l'Adriatico combattono la sua candidatura obbedendo a ordini superiori!...

Si persuada il signor Galati: nessuno si è preso pensiero della sua candidatura, se non come d'un fenomeno per la cronaca.

## III Collegio

Ci scrivono da Pordenone 7:

La riunione del partito monarchico liberale, avrà luogo non già sabato, ma domenica 9 alle 11 ant.

Tale giornata fu decisa di accordo fra i rappresentanti del partito nei vari Comuni del circondario.

Sabato invece avrà luogo la riunione dei radicali.

## A TREVISO

Dal I Collegio

Ci scrivono da Castelfranco 7 (7):

(E). Prendendo argomento dal vostro articolo d'oggi sulle elezioni del I Collegio di Treviso credo opportuno informarvi che persone influenti del

partito progressista temperato hanno fatto pratiche col dott. Pietro cav. Rinaldi per indurlo ad accettare la candidatura di deputato, e che sembra aver egli ceduto alle insistenti raccomandazioni, qualunque fosse suo desiderio di ritirarsi dalla imminente lotta politica.

Il cav. Rinaldi è persona rispettabile, spoglia d'ogni sentimento d'ambizione, patriotta, che gode meritamente della pubblica stima; perciò è indubitato che egli sortirà vittorioso anche questa volta dalle urne, perché « liberale » nel senso vero della parola, ma uomo d'ordine ed attaccato al principio monarchico.

E per quanto qui ho potuto rilevare troveranno appoggio a preferenza di altri candidati, il cav. Di Broglio e l'Andolfato, l'uno e l'altro affezionato alle istituzioni e che approvano l'indirizzo attuale del Governo.

È certo quindi che la grande maggioranza degli elettori del Comune di Castelfranco voterà per i tre usciti deputati.

(\*) Questa corrispondenza darebbe ragione piena al nostro articolo di ieri.

## II Collegio

Una contro risposta alla lettera di ieri

Il nostro corrispondente ci scrive, e noi per imparzialità e riguardo personale a lui pubblichiamo, osservandogli però che in una forma o nell'altra, con maggiore o minore verità, il fatto sussiste:

Egregio Direttore,

Conegliano 6 novembre.

(G.P.) La persona autorevole di cui la S. V. ha stampato una lettera da Vittorio in data di ieri, non è del tutto esattamente informata. In questi momenti in cui le cose elettorali giacciono non so dire se nel buio o nell'apatia, avrà anche fatto bene questo suo corrispondente a fare la sentenza avanzata, ma state pur sicuro che dei pericoli di cui vi si parla, qui nessuno si sogna.

Non è vero che si sia mai amareggiato col Giurati, il quale non è né sarà mai papabile (accettate il termine) in questo Collegio; come non è vero che si sia per questo cercato l'appoggio dei radicali.

E vero bensì che alcuni elettori del partito monarchico si abboccarono, così familiarmente, coi rappresentanti del partito progressista. Alla riunione intervennero anche i radicali. Questo allo scopo di comunicarsi delle idee per la prossima lotta non già per fare o tentare dei connubi sul nome di Giurati.

Del resto il suo giornale ha già detto che a Conegliano si è fatto o si stava per fare una riunione per mettere d'accordo nell'interesse del paese tutti gli elementi attivi dei diversi partiti, e questo dimostra chiaramente che a Conegliano non si trama all'insaputa del resto del Collegio, né si preparano sorprese, « ma si fa come gli altri, si pensa a provvedere agli interessi nostri. » Quanto ad impegni per sottoprefetture o commende, saranno cose che riguardano persone le quali sanno certamente che nel Collegio non si possono imporre certi nomi benché piacciono al Governo.

Le dico poi che è vero che il Bonghi ha perduto terreno, ma a vantaggio del Mel, il quale non ha appoggiato sempre sistematicamente il Ministero, ed ha il vantaggio di essere il candidato locale.

Un'adunanza elettorale a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano 7:

(G.P.) Sotto la Presidenza del cav. Armellini ebbe luogo la seduta elettorale che fu aperta in nome della patria e del Re. Il cav. Armellini propose alla numerosa adunanza che si procedesse alla nomina di un Comitato a larga base, a cui si dette mandato di piena fiducia onde poter proporre un nome accanto a quelli portati da Oderzo e Vittorio.

Egli fece vedere all'adunanza che idea giusta quella di provvedere fortemente agli interessi locali, ai bisogni nostri economici. Questa mira non si può conseguire da quella di provvedere al bene supremo della grande patria, purché non si dimentichi la piccola. Non ritiene opportuno per ora far nomi o discutere su linee generali di condotta da darsi al Comitato. Insiste sull'idea che il Comitato che uscirà da un'assemblea nella quale predominano le idee di ordine e di libertà, abbia piena ed intera fiducia da parte di essa, in modo che esso discuta i nomi dei candidati nel suo seno e faccia le sue concrete proposte.

L'elettore Anelliott osservò che sarebbe meglio discutere prima sui nomi e poi eleggere il Comitato elettorale.

Il Presidente si oppose.

Il Dott. Antiga propose invece che volendosi appunto un Comitato assai largo, si mandi a compimento un rappresentante per ogni Comune del Distretto.

Respinta la proposta del Dott. Anelliott ed accettata quella del Dott. Antiga il sig. Fanno propose che si eleggessero sei rappresentanti per il Comune di Conegliano, perché si possa sempre avere una parte del Comitato pronta ad ogni evenienza. Si accettò la proposta e si procedette alla votazione segreta dei rappresentanti dei singoli Comuni, i quali formeranno il definitivo Comitato Elettorale.

## A PADOVA

Ci scrivono da Padova, 6:

Il lavoro di preparazione va maturandosi e fra pochi giorni saranno ufficialmente proclamate le candidature.

A torto o a ragione, si parlo di tribunanze di partito; ma effettivamente non ve ne sono né possono esservi soprattutto perché anche i più indispettati non saprebbero chi scovare oltre i nomi che fanno, per così dire, la tradizione del nostro partito.

Esiste fortissima, malgrado l'apparente apatia, la fede di partito che non discute e muove al voto compatto per legione gli elettori.

Dei due collegi di Padova, il primo si divide in città e campagna. La politica elettorale cittadina è organizzata principalmente dalla Associazione *Savoca* la quale ha ormai nominato il Comitato

di cui è presidente il cav. Pasquale Colpi, l'ex sindaco di Padova.

La presidenza affidata a questo integerrimo cittadino è una garanzia della serietà e della sicurezza d'azione del Comitato e soprattutto presenta una salvaguardia contro gli screzi. Sindaco, egli ha dimostrato di saper sacrificare la persona ai principi; e questo metodo che l'onore sarà indubbiamente osservato da lui, che è inflessibile, nella professione politica.

La *Savoca* porterà nuovamente i tre usciti, co. Cittadella-Vigodarzere, Luzzatti e Maluta; e Luzzatti esporrà, domenica un programma, che è già noto; ma egli indicherà le idee particolari d'applicazione dei suoi intendimenti di statista, e compie notabilità politiche vi assisteranno.

La zona elettorale del I° collegio si estende fino ai distretti di Cittadella e Camposampiero. La campagna è ordinata con disciplina assoluta; ha un presidente conosciuto per dominare non opportuno di tutta la *rus* padovana, il quale ha poi la specialità di avere ancora una mano di ferro e di essere il più grande sindaco della Provincia. Egli sa a memoria i nomi degli elettori e li *trabocca* quasi tutti. Quando questo simpatico *deus* elettorale abbia lanciato il motto d'ordine, l'ordine è irrevocabile anche di fronte a qualunque mutamento che avesse permessi la *urbs*. E il suo motto ora è questo: rielezione della terna uscente.

Il II° collegio comprende tutta la bassa provincia.

Il lavoro serio, ma silenzioso del partito ha lasciato sorgere il sospetto che laggiù si dormisse, mentre nessuna negligenza si può imputare ai nostri uomini.

Anche qui la consegna è: rielezione di Romanin-Jacur, Tenani e Chinaglia, il valore parlamentare dei quali non ha bisogno di essere dimostrato da me. Ma soprattutto si tiene un gran conto della loro influenza personale *vis-à-vis* del governo.

Recenti riforme la confermano. Vi cito solo i due ultimi benefici che si devono loro: il *ribasso* del canone del dazio consumo e la guarnigione concessa ad Este; e la Commissione comunale che si recò a Roma, rimase vivamente impressionata dalla prontezza del Tenani nell'ottenere completa adesione alle *onestè* domande locali.

Da questi provvedimenti hanno diretto vantaggio economico non al capoluogo solo, ma proporzionalmente, ai singoli Comuni del distretto.

Di tutto questo gli elettori sono pienamente persuasi, per cui alcune strane auto-candidature improvvisate non otterranno che un successo d'ilarità — specialmente se iniziate nello stesso partito moderato che non si scinde né ha mai pensato di darsi il disturbo di scindersi. — Esso non riconosce trasformazioni violente e rende omaggio a quella austerità di consuetudini e a quella rigidezza di principi e di abitudini che presso i miopi dell'intelligenza o i ranciditi del carattere sono il difetto dei tre rappresentanti uscenti dei quali l'anziano è il Tenani.

## A VERONA

Il successore dell'on. Righi

Il nostro corrispondente da Verona ci telegrafa in data di ieri, ore 10,15 p.:

L'Associazione liberale monarchica votò all'unanimità un attestato di simpatia e di gratitudine al comm. Righi, proclamando candidato del primo Collegio con splendida votazione il cav. Giuseppe Poggi insieme a Pullè e Miniscalchi.

Questa notizia fu mandata fuori da ieri alla *Venezia*. Preghiamo un'altra volta il nostro egregio corrispondente di essere più sollecito nel telegrafare le notizie e cogliano l'occasione per rivolgere la stessa preghiera agli altri nostri corrispondenti.

## II. COLLEGIO DI VENEZIA

Il Dott. Roberto Galli

Le numerose informazioni giunteci da ogni parte del II Collegio di Venezia danno per sicura la rielezione del Dott. Roberto Galli, indiscussa da Portogruaro a Cavareze.

Ci fu un tempo in cui la *Gazzetta* si mostrò avversaria del Dott. Galli, non dividendone né tutte le idee, né tutte le opinioni, ma il plebiscito sollevato in suo favore dalla sua stessa attività, dalla premura intelligente da lui portata agli alti interessi del suo Collegio, si impone troppo legittimamente, perché la sua candidatura non trovi presso tutti una meritata approvazione.

Crediamo del resto di esprimere così un sentimento diffuso anche a Venezia, i cui interessi vennero spesso sostenuti con efficacia dal dott. Galli. Egli nel complesso della sua vita parlamentare, ha bene meritato del suo Collegio e di Venezia; ha dunque compiuto il suo dovere verso la Camera, verso il paese. — Il solo livore personale potrebbe escluderlo dalla lista dei candidati, ma gli elettori del II Collegio, hanno insegnato, insegnano ed insegneranno che del livore personale sanno fare giustizia, — che di fronte agli interessi reali e nobili del paese si impone il solo compito di incoraggiare coloro che di tali interessi seppero farsi, come il dott. Galli, interpreti, attivi ed efficaci.







...mentefi hanno turbato l'in-  
...tiro, poi, taciturno nel ca-  
...ione, niente turbato dall'in-  
...cetta canzonetta... con accom-  
...bilio. Proprio come acca-  
...a al Café della Montagna  
...che volta accade ora alla bis-  
...le. — Da alcune sere, e  
...verno, un'orchestra, cre-  
...di Maestri Malipiero e Be-  
...est'ultimo, svolge bellissimi  
...apatico salone del Café Ori-  
...estrali popolari. — Ar-  
...concerti, dei quali abbiamo  
...invenenti domenica 16 cor-  
...Concerti ai Giardini Pub-  
...to, il cui programma sarà  
...professori Marasco, Fabbri  
...con accompagnamento di  
...zetto per clarino, flauto ed  
...estri concerti popolari saran-  
...a vantaggio degli Asili In-  
...della Questura ci reca  
...contravvenzioni, sette arres-  
...fu Domenico e Vianello An-  
...mandato del pretore urbano  
...e Borchian Carlo di Ro-  
...carbone in danno della ditta  
...P. P. Antonio, d'anni 17,  
...anni 16 e G. P. fu Carlo, di  
...to furto in danno del nego-  
...Giuseppe al N. 1003 di Ca-

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## IL CONVEGNO DI MILANO

Crispi e Caprivi

La visita alla città — A Monza — Un retroscena di Cui-  
glielmo — La partenza del Cancelliere

Milano 7, ore 8.5 p.

(Al) Finito il «déjeuner» a cui presero parte anche i personaggi del seguito di Crispi e di Caprivi, questi due si ritirarono di nuovo per una conferenza che durò quasi un'ora.

Versò le tre, Caprivi, presente Crispi, fu ossequiato dal sindaco Bellinzaghi e dalla Giunta. La visita durò dieci minuti. Indi Caprivi, seguito dal suo segretario Elmeyer, scese col sindaco e colla giunta: Crispi non scese per lasciare alla Giunta completa la soddisfazione di ospitare momentaneamente Caprivi.

Bellinzaghi e gli assessori lo accompagnarono a visitare il salone del Consiglio comunale, ove era esposta la pergamena, lasciata dall'imperatore Guglielmo I, in memoria della sua venuta in Milano nel 1873. Caprivi si fermò parecchio a guardarla, poi visitarono il teatro della Scala, la Galleria Vittorio Emanuele, il Duomo, l'Arco di Trionfo, l'Arena, il Corso V. E. e il Corso Venezia: indi fatto il giro dei Bastioni ritornarono all'albergo.

Caprivi fu assai soddisfatto della passeggiata durante la quale volle delle spiegazioni sui monumenti visitati. L'assessore Fano faceva da cicerone parlando in francese.

Nella passeggiata in vettura Caprivi sedeva alla destra del sindaco e di fronte aveva Fano alla cui destra sedeva il segretario Elmeyer. La folla salutava il cancelliere che di tratto rispondeva togliendo il cappello. Durante la visita al Duomo si affollavano molti curiosi dentro e fuori del tempio per vedere l'uomo di Stato.

Alle 5 fu servito il tè: Caprivi ricevette il tenente colonnello Zuccari, addetto militare della nostra ambasciata a Berlino, e che si trova in congedo a Milano.

Il pranzo ebbe luogo alle 7 e mezza all'Hotel Cavour e vi presero parte 8 persone come alla colazione di stamane.

Domani vi sarà il ricevimento reale a Monza: Caprivi consegnerà al Re una lettera dell'imperatore Guglielmo, di cui è latore. Il pranzo reale avrà luogo alle sei.

Caprivi partirà domenica mattina alle 8.45 per la via del Gottardo.

## Dalla Capitale

COSE D'AFRICA

Sulimbeni e Pestalozza — Il Sultano di Ben-Ha-  
Le mistiche — La Tribuna: «no prende atto»

Roma 7, ore 7.10 p.

Telegrafano da Massaua al Ministero che la voce della prigione di Salimbeni e di Pestalozza è assolutamente infondata. Cola giunse il 3, per via dell'Harrar, con ottime notizie della Corte di Mendick, e Sulimbeni portò anche una lettera di Mendick per Re Umberto.

Nessuna complicazione sorse fra i Donkili e gli Sciocani.

La carovana condotta da Capucci, recante tutti gli acquisti fatti da Makonnen per conto di Mendick, pel valore di circa un milione, passò felicemente il territorio di Haussa, paese dankalo. Pestalozza trovò ad Assab, dopo aver compiuto interamente la sua missione a Bahetta, dove gli stessi capi dankali gli consegnarono il Sultano di Bahetta, protetto dall'Italia, che dava sospetti di voler mancare agli impegni assunti verso l'Italia.

Il Sultano è custodito ad Assab. Egli sarà deposto e sostituito con un altro che gode la fiducia del governo italiano.

Tutti i capi dankali rinnovarono la sottomissione dell'Anfari d'Aussa sotto la protezione dell'Italia.

Anche la *Riforma* smentisce la voce di questioni insorte fra l'Italia e Mendick per il negato pagamento degli ultimi due milioni del prestito. Ricorda che questi due milioni si dovrebbero pagare, se Mendick li chiedesse: Mendick quando nel febbraio scorso vide l'Antonelli, lo informò di non avere bisogno di quel denaro.

La *Riforma* smentisce pure che le tribù dei Galla si siano ribellate a Mendick. Dice che esse da anni sono pacificamente sottomesse a Mendick.

Il *Fanfulla*, poi riporta la smentita ufficiale alle allarmanti notizie africane, e dice che notizie positive lo assicurano che è priva di qualsiasi fondamento la voce che Salimbeni sia stato dichiarato prigioniero da Mendick, negus d'Abissinia.

La *Tribuna* pure prende atto di tali dichiarazioni, e smentisce le sue notizie d'Africa, ma dice che non sa spiegarsi le ragioni della rapida partenza di Antonelli.

La gesta del br 2

I briganti Ausim e Menichetti penetrarono nella tenuta Mariani e saccheggiarono una casa della sentina Grassi. Poi scesero il fiume, scesero, e finirono videro l'invenzione, ma non riuscirono ad arrestare alcuno.

Il probabile successore di B...

La *Sera* conferma la notizia mandata da molti giornali, della probabile nomina del comm. Cavasola, prefetto di Catania, a direttore della pubblica sicurezza, in sostituzione del defunto comm. Berti.

Il ritorno del Boali

È probabile che il Re e la Regina torneranno a Roma da Monza giovedì prossimo.

Il Principe di Napoli esatore

L'on. Farini, che fino alla nuova legislatura conservava le funzioni di presidente del Senato, martedì inviava al Principe di Napoli una lettera annunciandogli la sua iscrizione nell'albo dei senatori, in conformità dell'articolo 34 dello Statuto, raggiungendo in quel giorno il Principe di Napoli i 21 anni.

Sanguinetti non fu sospeso

Si smentisce che il capitano Sanguinetti, capo macchinista del *Ruggiero di Sanzio* sia stato sospeso dall'impiego per negligenza nel servizio durante il fortunale della notte del 16 ottobre.

Un pavimento che crolla

Stasera in via Principe Umberto è rovinata la volta del pavimento del secondo piano di una casa precipitando sul primo.

Nella camera dove rovinò il pavimento, stava una famiglia che cenava: sette persone sono cadute.

Fortunatamente nel piano inferiore si trovavano dei sacchi di biada, che resero meno grave la caduta. Rimase ferita una donna e due bambini.

## UNA LETTERA DI BONGHI

contro tutto il ministero

Bonghi, con una lettera vivacissima pubblicata dal *Fanfulla*, di questa sera, attacca tutta la politica del ministero: singolarmente i ministri e principalmente Crispi.

Biasma tutti gli atti da essi compiuti nell'ultimo triennio. Rimprovera al partito moderato di voler seguire Crispi, che fu sempre fieramente nemico del partito moderato. Dice che tale rimane e tale sarà per l'avvenire. Loda la coerenza di Crispi, nelle sue avversioni; ma dice essere una vera ingenuità (sic) quella del partito moderato, di volerlo seguire. Sostiene che Crispi ha gran parte di colpa nella presente confusione dei partiti; si dichiara amico personale dei singoli ministri e augura per il bene loro e il bene del paese che lascino il potere.

Questa lettera si considera una risposta a quella di Di Rudini.

Non vogliamo discutere qui le nuove convinzioni dell'on. Bonghi. E troppo nota la facilità con cui l'illustre deputato di Conegliano passa da grandi odii ai grandi amori. Ma poiché egli dichiara ingenuità la condotta del partito moderato che oggi segue il Crispi, noi racconteremo qualche cosa, tanto per dimostrare che questo peccato d'origine lo ha più di tutti l'on. Bonghi.

Negli ultimi mesi della sua vita l'on. Depretis, spaventato dai pericoli ai quali credeva potessero correre incontro le istituzioni se il potere fosse tornato completamente alla sinistra, aprì trattative cogli uomini più autorevoli di Destra, preconcizzando a sé stesso il senatore Saraceno.

Il Bonghi e il Rudini, partendo forse più che altro da un criterio di realismo, e volendo quindi affermare il Mezzogiorno con un presidente del Consiglio, che rompesse la tradizione piemontese dei capi del Governo, aprirono a loro volta accordi col Crispi a nome di un gruppo di deputati di Destra per fargli intanto affidare nel Gabinetto Depretis il portafoglio dell'Interno.

Il Depretis lo seppe, e s'imbarazzò. Poiché egli disse — mi si vuole imporre il Crispi, lo prenderei senza bisogno di imporsi.

Così Crispi fu ministro dell'Interno prima, presidente del Consiglio poi: — ciò che non toglie che il Bonghi lo creda adesso la rovina del paese, e il corollario eterno del partito moderato.

Evidentemente l'illustre uomo non rinuncia al gusto di contraddirsi sempre in tutto, e per tutto.

N. D. B.

Pel lavoro del P. R. di Palermo

L'obolo della Principessa d'Orléans al P. R.

Roma 7, ore 10.20 p.

Si smentisce che il Ministero dei lavori pubblici abbia concesso l'appalto per i lavori del porto di Palermo per 4 milioni a trattative private, violando la legge. Si tratterebbe solo di una offerta presentata da una Società inglese per lavori d'un ammontare di due milioni, con ribasso del 21 per cento e pagamento dopo due anni.

Il Ministero nulla ha deciso, ma propende ad accettare, essendo le condizioni proposte favorevolissime.

L'obolo che la principessa d'Orléans ha presentato al Papa arriva a 60.000 lire.

Ritirata l'Ona

La *Tribuna* di quest'ora dice che il conte Campello, l'autore della nota lettera in cui esortava i cattolici a recarsi alle urne nelle imminenti elezioni politiche, ha scritto agli amici suoi del Vaticano scagionandosi dalla pubblicazione dell'ultima lettera e facendo ossequio al Papa.

Il Campello dichiara che la lettera non era destinata alla pubblicità.

I dispacci d'oggi

Il conte di Campello e la sua ritirata

Roma 8, ore 9.15 a.

Il conte Campello scrive al *Popolo Romano* dichiarando che la sua lettera pubblicata dalla *Gazzetta di Bergamo*, non era destinata alla pubblicità. Dice che egli non ha autorità per prendere la parola in pubblico. Ricorda la lettera in cui dimise da deputato nel 1879 e i suoi opuscoli. Biasma la legge sulle Opere Pie e le attuali tendenze anticristiane.

Cose militari

Il ministro della guerra ha disposto che per i giorni 23 e 30 novembre, se occorre una seconda votazione, si sospenda la visita per la requisizione quadrupla di cui ha autorizzato tale sospensione Sardegna anche nei giorni che precedono la votazione.

Il ministro della guerra ha ordinato che i tenenti di fanteria e bersaglieri, con anzianità anteriore al gennaio 1887, siano esclusi dalle proposte per servizio biennale a dist. III.

La deputata di...

Si riferisce che l'on. Crispi aveva proposto a S. M. il Re di chiedere al Parlamento un appannaggio speciale per il Principe di Napoli, in occasione della sua entrata nella maggiore età, essendo già stato un *comune* che da se oli in tutte le Corti europee. Il Re però ha rifiutato la proposta, non volendo revocare un maggiore aggravio alle finanze dello Stato, già abbastanza compromesse.

Don Pedro ed il conte di Far...

L'ex-imperatore del Brasile verrà nel prossimo inverno a passare qualche giorno in Italia e precisamente a Firenze e poi a Napoli.

Si annunzia pure un viaggio del conte di Parigi in Italia. Egli visiterà Torino, Milano, Firenze, Roma e Napoli.

Il viaggio del conte di Parigi, s'è vero, non mancherà di essere l'oggetto di ogni sorta di congetture.

## Dalle Provincie

Un caporale che vuole ucciderci

a Pavia

Bologna, 8 ore 10 a.

(Rico) Il caporale Molinari, maniscalco nel reggimento cavalleria di stanza a Pavia tentava di uccidersi tagliandosi la gola con un *pajo* di forbice.

Portato all'ospedale venne curato prontamente. La ferita non presenta molta gravità.

Non si conoscono le cause del suicidio. Pare vi sia stato spinto da monomania.

Il viaggio dell'imperatrice d'Austria

Livorno 7 ore 8 p.

(F) Il yacht «Chazalie» con a bordo l'Imperatrice è partito oggi. Credi che l'Imperatrice viaggi alla volta di Napoli.

## Il figlio di un trattore di Firenze

che riparte

Firenze 8, ore 7 ant.

(n. i) Il figlio del proprietario della Trattoria Ferrantini in via Romana, è scomparso lasciando scritto che si suicidava.

Per ora nulla si è saputo che avveri il progetto dell'infelice giovane.

Egli era angustiato da molto tempo per dispiaceri intimi, delicati.

La famiglia è nella massima angoscia.

Pel compleanno del Principe ereditario a Roma

Milano 8, ore 10.20 ant.

(Al) Martedì, compleanno del Principe di Napoli, vi sarà alla Reggia di Monza un banchetto di 300 invitati.

La Corte ritornerà a Roma mercoledì o giovedì.

Triste stesico di un suicidio

Napoli 7 ore 8.5 p.

Una certa Lucia Francoini, di vialetta di 16 anni oggi si è precipitata dal quinto piano, rimanendo sul momento cadavere.

Credesi che si tratti di un suicidio causato dal suicidio del giovane Forti che avanti ieri morì dalla stessa morte.

La galleria Umberto I a Napoli

Il Principe Oscar di Svezia

Napoli 8, ore 8.20 ant.

(b) La grande galleria «Umberto I» sarà inaugurata domani mattina (domenica). Si fanno dei grandi preparativi per la mostra industriale.

Oscar, figliuolo secondogenito del Re di Svezia, giungerà mercoledì a bordo di una corazzata svedese.

Inaugurazione dell'anno universitario a Siena

Siena 7 ore 4.25 p.

(Appt.) — Si è inaugurato oggi l'anno universitario nell'aula magna, presenti le autorità, professori e studenti. Il professore Quirico svolse abilmente il tema sulle *patetiche infestazioni*.

## Dall'Estero

Martedì e padre brutale

Un padre crudele

Vienna 7, ore 10 p.

Telegrafano da Konigsberg che colà fu concesso un orribile delitto. L'operaio Giuseppe Yanakos assassinò a colpi di seure la propria moglie e ferì mortalmente la figlia maggiore, una fanciulla di tredici anni, che era accorsa in difesa della madre. Poi si recò alla Polizia, senza e senza cappello, e fu deposto della sua sua misfatto.

Il giudice di Koszolina, Janosik, fu ucciso con un colpo di fucile da un boscaiolo. La moglie del boscaiolo era andata a lagnarsi dal giudice per i maltrattamenti che il marito le faceva subire.

Janosik insieme alla querelante s'era recato a casa dell'assassino per tentare di pacificare i due coniugi.

La discussione al gran Consiglio teineso

Bellinzona 7, ore 6.25 p.

Il Gran Consiglio del Canton del Ticino si occupò delle proposte del consigliere Soldati relative alla legge elettorale. La Sinistra dichiarò che non parteciperebbe alla discussione di tali proposte, poiché digitò il popolo approvò la revisione della Costituzione. La Sinistra quindi si ritirò dall'assemblea. La Destra intese la lettura della relazione Soldati, e decise di farla stampare.

## Agenzia Stefani

Saint Etienne 8 — Tutti gli scioperi delle miniere sono terminati merco le concessioni dei padroni. Lunedì si riprenderà il lavoro.

Amsterdam 8 — Le forze del Re diminuiscono lentamente, la sua fine è imminente.

Lussemburgo 8 — Il Duca di Nassau ricevette numerosi telegrammi di felicitazione dai Sovrani esteri. Parte oggi.

## NOTABENE

I nostri corrispondenti di Roma, Milano, Torino, Genova, Livorno, Firenze, Siena, Napoli, Palermo, Bologna, Catania ecc. ecc. e quelli sparsi per tutto il Veneto sono pregati di telegrafarci abbondantemente di tutto, specialmente durante il giorno.

## GIOVANNI ORTH

NON SAREBBE NAUFRAGATO

Telegrafano da Fiume in data d'ieri:

E qui arrivato il capitano Solich, che navigo con Giovanni Orth.

Egli non crede al naufragio e ritiene che il bastimento si trovi in Patagonia.

I timori del naufragio erano venuti da Amburgo, dove i comandanti di due navi giunte da Valparaiso riportavano d'aver veduto presso il Capo Horn scali, di cui non s'immaginava che Sant'Agostino, dell'armatore Giovanni Orth.

Giovanni Orth non è altri che l'Avedueca Giovanni d'Austria.

Non apparteneva più né alla Famiglia imperiale, né all'esercito, avendo volontariamente rinunciato a tutti i titoli e privilegi conferiti in vita della sua nascita; le simpatie del pubblico bulgario gli rimanevano intatte.

Il suo spirito altero non volle piegarsi alla rigorosa disciplina militare, ed egli aveva creato in questo modo molti imbarazzi al Governo.

Si sa che volendo impossibilitare la sua posizione di generale di divisione, agì al trono di Bulgaria, e quando vide quell'ambizione delusa da ragioni politiche, fu facile a comprendere, spinto il principe Ferdinando ad accettare la Corona, riservandosi egli il comando supremo dell'esercito bulgaro, che voleva riorganizzare.

Voleva frustrare anche di questa speranza, studiò la navigazione, subì con gran successo l'esame da capitano marittimo, diede le dimissioni da generale, rinvio le decorazioni e rinunciò a tutti i titoli, chiamandosi semplicemente Giovanni Orth.

L'Orth ha comperato la nave *Santa Marya* — che un anno fa a Dunkerque e l'aveva poi assicurata per 230.000 marchi ad Amburgo. Era una nave in ferro di prima classe. Quando l'Orth giunse a La Plata, l'11 giugno, telegrafo ad Amburgo, che intendeva andare colla nave, dirigendosi lui stesso, a Valparaiso e caricare salnitro.

Allora alcuni negozianti d'Amburgo incaricarono i loro rappresentanti di Valparaiso di voler consegnare salnitro a Giovanni Orth per l'Europa.

Però Giovanni Orth non arrivò a Valparaiso, dove avrebbe dovuto giungere dopo circa 50 giorni di viaggio.

Questo fatto, col riavvicinamento dei tre scali, ha dato luogo alla supposizione del naufragio, a cui il capitano Solich toglie ogni valore.

## PERCHÉ I FRANCESI ANDARONO A TUNISI

Una nuova interessantissima rivista mensile che si stampa a Londra, la *Patronage Review*, nel fascicolo di novembre pubblica un articolo dell'ex ministro francese Barthélemy Saint Hilaire intitolato: *Perché i francesi andarono a Tunisi?*

L'articolo comincia per dire che l'occupazione di Tunisi è uno fra i grandi avvenimenti del XIX secolo, che « i posteri giudicheranno parzialmente dei contemporanei ». Conferma che fu durante il Congresso di Berlino che « alcune potenze, nell'interesse di tutte, scongiurarono, la Francia ad occupare Tunisi ». « La Francia — dice — pensò che era meglio di non affrettare, nella sua condizione, l'accettazione della gradita offerta onde non avesse l'aria d'una acquiescenza, d'un compenso, che non sarebbe stato accettato » per la spartizione di territori che contraddistimmo il Congresso di Berlino.

Però tre anni dopo la Francia, giudicando che sarebbe stato pericoloso aspettare oltre, decise l'occupazione di Tunisi senza che nessuno avesse il diritto di protestare. « Se in quel tempo — dice Saint Hilaire — il fatto sollevò una viva gelosia, essa non si esplicitò mai in forma ufficiale. Saint Hilaire, si vede, ha la memoria molto facile!

## Note bibliografiche

L'avvocato Eugenio Valli ha pubblicato coi tipi del L. Roux di Torino, uno studio breve e brillante, sull'« Imperatore Socialista », tema di due conferenze già da lui tenute a Padova ed a Venezia, con piano dell'adulterio. — Di questo lavoro breve e sintetico, ma notevole per dottrina e per acutezza di osservazioni, si occupava anche la *Persepolis* mettendone in rilievo i pregi, dai quali emerge che lo scrittore non si attiene al mero compito storico, da quanto successo in Germania dopo la morte di Federico, dalle opere di Guglielmo da lui lodate, il chiaro autore ritrae deduzioni precise e pratiche, sulle condizioni sociali di quel potente Impero e dell'Europa — e mosso da spirito elevatissimo liberale, conclude, che la Società colle sue superbe affermazioni di progresso, nulla avrà fatto, finché non vi siano delle leggi che sanganano con ogni mezzo, in aiuto efficace del proletariato nostro e lavorioso, finché lo spirito di rivolta avrà per ausiliario la pubblica sordanza. Il lavoro del Valli si risente forse troppo, in alcune sue parti, della forma primitiva attribuitagli; il contemporaneo spunta attraverso lo scrittore qualche grigiolo, come quello di Napoleone III troppo generosamente dagli anni calunniati e troppo esaltato dagli altri; non è conforme, a nostro avviso, a piena esattezza, ma le mende leggere nulla tolgono all'importanza di pagine dette con intelligenza e vortate colla cura, collo scrupolo di chi mira non all'applauso fugace di un giorno, ma a lasciare una durevole.

F. BRUCCIO MACOLA Direttore

CAVAGNIN GIULIO G. e c. red. resp. abilit.

Il pubblico e specialmente i signori Medici, vengono pregati di esaminare con attenzione la *Carta Migollet*, che si acquista in certe farmacie e in alcune librerie, e che è una quantità di *Carte Migollet*, nella quale il nome e la firma di *Carta Migollet* servono solo a coprire una *Carta Migollet*, senza che si riconosca la vera *Carta Migollet*, e del non essere *Carta Migollet* si accorge subito alla *Carta Migollet* porta la firma del *Carta Migollet* e si trova *Carta Migollet*.

Farmacia G. ROTHEN, Venezia 1.

LA RAPPRESENTANZA

DELLA DITTA

F. WERTHEIM & COMP.

VIENNA

Prima Fabbrica europea di Case forti sicure contro il fuoco e le infrazioni

PRESSO

L. WOLLMANN-PADOVA

Via S. Francesco, 3809, Casa propria

Questo caso elegante e solidissimo, e di metallo nella pubblica prova, è stato premiato il 22 Ottobre 1881 in Milano al calore di 1380 gradi.

Deposito assorbito in tutte le dimensioni a prezzi di fabbrica.

DEPOSITO PER VENEZIA

PRESSO LA DITTA

FRANCESCO PARSIS

VENEZIA

Mercurio dell'orologio, N. 431

AL

BENVENUTO

Fabbrica

gioiellerie

Oltre all'articolo gioielleria, oreficeria a prezzi di fabbrica, Esposizione in variato assortimento, Argenterie delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere.

Eseguisce, oltre qualunque commissione nei suaccennati articoli, con garanzia di ogni oggetto: riceve in cambio oggetti usati.

INCUBITRO INDELEBILE

per marcare la lingua con vantaggio interessante. Questo incubistro si deve adattare mezz'ora a una penna d'oca, avvertendo che dove la lingua si vorrà contrassegnare, dovrà essere posta una striscia. — Prezzo: 1. 1 in fascio.

**CIOCCOLATA**  
**CACCAO**  
digrassato solubile  
**Angelo Valerio**  
**TRIESTE**  
Deposito Generale per l'Italia presso la Ditta  
**Antonio Trummer - Venezia**  
 **VENDITA AL DETTAGLIO**  
nei principali Negozi

**PROFUMO DELIZIOSO DI ULTIMA NOVITA**  
**BOUQUET FLEURS DE GRASSE**  
Trovati presso la Profumeria Luigi Bergamini  
S. Marco Frezzaria, N. 1701-1702, Venezia.  
Avverto la sua clientela d'aver ribassato i prezzi di tutta la sua merce, affine di poter soddisfare qualsiasi cliente.

**Per Regali**  
**CURIOSITA' GIAPPONESI**  
**PONTE DELLA GUERRA**  
**VENTAGLI**  
**THE E STUOJE**

**LAVANDERIA**  
**VENEZIANA A VAPORE**  
S. Caterina, Call. Zanard. 4132

Machior perfezionata, addit te dalla Lavanderia Imperiale a Berlino. Lavatura per la casa e per la bottega e senza uso di macchinari e calcoli. Assiguranza che la forza centrifuga della ruota e senza oroscione.

Struttura meccanica perfetta  
— Servizio gratuito a domicilio —  
Corrispondenza Telefonica  
L. Signore possono visitare lo Stabilimento dalle 9 ant. alle 4 pom.

**AVVISO**  
**ai Proprietari di**  
**VALLI DA PESCE**  
d'affittare o vendere e per cent atto di Pesca — dirigere proposte a S. Giuseppe Norello, Ponte Veneta Marina 2146, Venezia.

**Capi di Famiglia!?!**  
Volete sapere cosa spendete giornalmente per il buon andamento della vostra famiglia?  
Volete vedere cosa vi costano: la pigione, i bagli, le villeggiature, gli sboramenti alla lettera, ai giornali, ai club, le assicurazioni, le imposte, le beneficenze, alla fine d'anno?  
Provvedetevi tutti del **NUOVO**  
**Memoriale di Famiglia**  
per l'anno 1890

La tenuta della contabilità domestica è necessaria per dimostrare come si spenda il denaro durante l'anno.  
Un confronto razionale di ogni spesa come si











...ano alle sale superiori, invieranno una  
nergica protesta per l'ingiusta disparità di  
mento.



**TRIBUNALI - CORTI**  
**UNA D'UNA PARRICIDA**  
a Catania  
che a Catania uccise il figlio...  
**PLATEA ALL'ALTRA**  
che l'era un bel teatro alla...  
**La Gazzetta**

**Il direttore del Palazzo allarmato dalla protesta**  
abbandonò la sala da pranzo precipitando...  
**La discesa delle mense era questa:** alla...  
**Il pranzo si fece nella sala Bianca** dove pranzò...  
**Alle ore dieci e mezzo circa** Caprivi e Crispi...  
**Alle ore dieci precise** col loro seguito accom...  
**Il pranzo si fece nella sala Bianca** dove pranzò...  
**Alle ore dieci e mezzo circa** Caprivi e Crispi...  
**Alle ore dieci precise** col loro seguito accom...  
**Il pranzo si fece nella sala Bianca** dove pranzò...  
**Alle ore dieci e mezzo circa** Caprivi e Crispi...  
**Alle ore dieci precise** col loro seguito accom...

**La Gazzetta**  
**Il direttore del Palazzo allarmato dalla protesta**  
abbandonò la sala da pranzo precipitando...  
**La discesa delle mense era questa:** alla...  
**Il pranzo si fece nella sala Bianca** dove pranzò...  
**Alle ore dieci e mezzo circa** Caprivi e Crispi...  
**Alle ore dieci precise** col loro seguito accom...  
**Il pranzo si fece nella sala Bianca** dove pranzò...  
**Alle ore dieci e mezzo circa** Caprivi e Crispi...  
**Alle ore dieci precise** col loro seguito accom...

**La Gazzetta**  
**Il direttore del Palazzo allarmato dalla protesta**  
abbandonò la sala da pranzo precipitando...  
**La discesa delle mense era questa:** alla...  
**Il pranzo si fece nella sala Bianca** dove pranzò...  
**Alle ore dieci e mezzo circa** Caprivi e Crispi...  
**Alle ore dieci precise** col loro seguito accom...  
**Il pranzo si fece nella sala Bianca** dove pranzò...  
**Alle ore dieci e mezzo circa** Caprivi e Crispi...  
**Alle ore dieci precise** col loro seguito accom...

**La Gazzetta**  
**Il direttore del Palazzo allarmato dalla protesta**  
abbandonò la sala da pranzo precipitando...  
**La discesa delle mense era questa:** alla...  
**Il pranzo si fece nella sala Bianca** dove pranzò...  
**Alle ore dieci e mezzo circa** Caprivi e Crispi...  
**Alle ore dieci precise** col loro seguito accom...  
**Il pranzo si fece nella sala Bianca** dove pranzò...  
**Alle ore dieci e mezzo circa** Caprivi e Crispi...  
**Alle ore dieci precise** col loro seguito accom...

**La Gazzetta**  
**Il direttore del Palazzo allarmato dalla protesta**  
abbandonò la sala da pranzo precipitando...  
**La discesa delle mense era questa:** alla...  
**Il pranzo si fece nella sala Bianca** dove pranzò...  
**Alle ore dieci e mezzo circa** Caprivi e Crispi...  
**Alle ore dieci precise** col loro seguito accom...  
**Il pranzo si fece nella sala Bianca** dove pranzò...  
**Alle ore dieci e mezzo circa** Caprivi e Crispi...  
**Alle ore dieci precise** col loro seguito accom...

**La Gazzetta**  
**Il direttore del Palazzo allarmato dalla protesta**  
abbandonò la sala da pranzo precipitando...  
**La discesa delle mense era questa:** alla...  
**Il pranzo si fece nella sala Bianca** dove pranzò...  
**Alle ore dieci e mezzo circa** Caprivi e Crispi...  
**Alle ore dieci precise** col loro seguito accom...  
**Il pranzo si fece nella sala Bianca** dove pranzò...  
**Alle ore dieci e mezzo circa** Caprivi e Crispi...  
**Alle ore dieci precise** col loro seguito accom...







**NUMERO  
MANCANTE  
VEDI BOBINE  
SUPPLEMENTARI**



## ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 10 all'anno; 5 al semestre e 4:50 al trimestre.  
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 20 all'anno, 10 al semestre, 5 al trimestre.  
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San' Angelo, Calle Castelletto, Num. 3565; e dal di fuori, per lettera affrancata.

## GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longepi, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.  
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 45.  
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 30.  
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.  
Lo spazio viene misurato sul fascicolo n. 7. Cento cor. colla posta.

## CORRIERE DEI CAMPI

La fine dell'anno rurale — I morti e i moribondi — Fantasia sulle elezioni e consiglio pratico agli elettori contadini.

Villa Salvo, novembre.  
L'anno rurale finisce col San Martino, (11 novembre) e la chiusa dei conti dimostra che il piccolo possidente non è altro che un fattore dello stato con un misero salario.

Lo squallore dei campi e la bassa temperatura mettono in fuga i villeggianti. Eppure la caduta delle foglie induce nell'animo una così dolce malinconia che invita a passeggiare in giardino, e a meditare nella solitudine sulle vicende delle stagioni e degli umani destini. La sera all'ora del crepuscolo, quando il falco colle grandi ali distese vola fra gli alberi alla caccia degli uccelli che dall'aperta campagna si ritirano al bosco, lo spettacolo acquista un aspetto grave e quasi doloroso! Sempre e dovunque vi sono vittime che, espiano in un momento fatale le poche gioie della vita.

Le città apparecchiano i loro spettacoli invernali, invitano alle feste ed all'oblio, eccitano le passioni, gli amori e gli odii, suscitano le ambizioni e i disinganni, e la cronaca cittadina registra fra breve nelle sue colonne le feste del gran mondo... e i suicidi delle anime disperate. Un destino fatale colpisce le sue vittime nella solitudine dei campi, e nel frastuono delle città; uno strillo acuto da una parte, un annunzio funebre dall'altra e tutto è finito!

Tutto è finito al mondo quando la morte inesorabile arresta i battiti del cuore. Poveri morti se vedono da un'altra esistenza il brulicchio confuso sulla terra; quanta pietà devono sentire per le umane pazzie. Questo rapido sogno della vita inganna siffattamente gli uomini da spingerli con cieco furore alla conquista di glorie periture e di onori fugaci.

Forse i frati erano i soli mortali che comprendevano bene la vita: Ritirati in silenzio in un bel chiostro alle falde pittoresche d'un colle, godevano l'aspetto della natura, e attendevano pregando, la vita futura, senza darsi pensiero delle gioie fittizie della terra. — Li abbiamo soppressi!... Credevano che la fine apparente della vita mortale fosse il principio della vita vera, della vita eterna.

E forse chi non divide le credenze dei frati aspira a diventare deputato e ministro! ma i deputati e i ministri saranno soppressi allo loro volta della morte... e per sempre!

Queste divagazioni malinconiche ci passarono pel cervello il giorno dei morti, che risveglia tanti dolori, tante amarezze, ci rammenta le perdite irreparabili, e ci ispira un profondo disprezzo per le fatue grandezze del mondo.

Dai morti ai moribondi è un breve passo. Oggi i moribondi più in vista sono i deputati al Parlamento. Fra pochi giorni alcuni saranno sepolti, e molti ritorneranno in vita per ricominciare la lotta dell'esistenza insieme ai neonati.

Frattanto la politica è in mano degli elettori. I diversi partiti combattono per il trionfo dei loro principi, e forse taluno si batte col furore di quel paladino dell'Ariosto, che non si era accorto, che combatteva ancora ed era morto!

La politica!... tremenda parola che ha sconvolto il dizionario, cambiando il valore dei vocaboli, e si apparecchia a sconvolgere la società, con idee false, ed errori funesti. Vi è mai

Gazzetta di Venezia — 12 novembre (48)

DE GHIRARDIN

## MARGHERITA

Ah! dunque è vero! stava per dire la signora d'Arzac... Precedentemente si provò, e, colla sua presenza di spirito abituale, destramente rispose: — Furono costretti a convenire che l'avevo indovinato; ma, mia cara fanciulla, questo duello non sarà più un segreto per alcuno: già la signora d'Estigny me n'ha parlato — era lei che ne aveva parlato alla signora d'Estigny — se questa voce si sparge per tutta Parigi, tu sarai compromessa, ciò ti farà il torto più grande. Su ragionevole, figlia mia; nell'interesse della tua reputazione e della tua felicità, bisognerà che tu ti decida subito ad annunciarci il tuo matrimonio con Stefano; allora si conoscerà contemporaneamente il duello la sua causa ed il matrimonio e lo scandalo sarà evitato; se i discorsi cambieranno di natura, forse quel povero Stefano sarà obbligato a battersi una seconda volta per la sua onore.

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

## ELEZIONI GENERALI

(Polemiche - dispacci - lettere - cartoline - spoglio di giornali)

## L' "ADRIATICO" E LUZZATTI

Che si possa essere, anzi che qualche volta si debba essere uomini di partito, lo comprendiamo.

Ma al punto da scrivere le insolenze dell' "ADRIATICO" per screditare i maggiori uomini avversari, no, e poi no.

Luzzatti ha pronunciato ieri a Padova uno dei discorsi più profondi, più elevati, più efficaci che possa uscire dalla bocca di un uomo politico.

Ebbene, senza averlo ascoltato, senza averlo nemmeno letto quel discorso, l' "ADRIATICO" lo dichiara uno sproloquio.

E dire che Leon Say nell'ultimo suo libro pubblicato qualche mese fa, non parla in Europa che di tre uomini, di Bismarck, di Gladstone e di Luzzatti. Ecco l'uomo degli sproloqui!

In Italia fra i giornali avversari che hanno lodato il discorso notiamo la TRIBUNA, la CAPITALITÀ, il DIRITTO e la LOMBARDIA. Gli altri ci sfuggono.

I sapienti dell' "ADRIATICO", che ne sanno di più, confondono invece l'illustre deputato di Padova colla folla petulante dalla quale il confratello si fa battere le mani.

In verità è un peccato promettere e ripromettere di mantenere la calma con avversari di questa scuola.

Ieri mattina, per giusto avvenimento nella macchina, si dovette sospendere la tiratura del giornale.  
L'inconveniente non si rinnoverà più.

A VERONA  
II Collegio  
Comandini, Serego, Danieli  
All' "Arena"

Comprendiamo che l' "Arena" di Verona, a sua volta paladina dei Danieli al 2° Collegio, non abbia trovato opportuno le nostre parole sul Comandini avversario politico.

Noi sosteniamo il Comandini, quantunque si presenti o sia presentato coll'etichetta di radicale, perché lo sappiamo nemico di tutte le voglie, e quindi nemico dichiarato della maggior parte delle manifestazioni della plebe, che il campo radicale infesta.

Non può adunque il Comandini pensare a demolire la Monarchia, poiché vede e conosce troppo bene i successori. — Il suo spirito si ribellerebbe alla tentata sostituzione del prestigio sovrano.

L' "Arena" dice, che se al posto dei Danieli, al quale la Gazzetta preferisce il Comandini, vi fosse in campo Dante Serego, noi non avremmo scritto questo del Comandini.

E' probabile. Ma lo sa perché? Perché nel Serego riconosciamo un uomo degno di stare a fronte del giornalista milanese, nel Danieli, malgrado i suoi meriti, no.

## A TREVISO

I. Collegio  
DOPO LA PROCLAMAZIONE

(Articolo che potrebbe applicarsi ad altri Collegi)

Quando delineavamo la situazione del primo Collegio di Treviso, con un articolo ispirato a un alto concetto politico, cioè alla fusione delle forze monarchiche più fide, e all'interesse supremo del partito, noi ritenevamo sicura la rinuncia del Rinaldi, e la rappresentanza unica dell'ex deputato Andolfato.

Così ci pareva far opera buona disporre gli animi degli amici nostri, alla transigenza e alla temperanza per non compromettere in un colpo solo quanto dopo due lotte si aveva saputo guadagnare.

Ma alla quale allusione ritornava ancora qui, in casa tua, dopo lo scandalo del quale fu causa, perché essa sola fu causa del duello... ti diciamo che l'hanno qui ricondotto le tue strane esitazioni; ma chi cagionò queste esitazioni tanto offensive per quello che tu avevi dapprima scelto e del quale avevi accettato l'amore? Chi ha fermentato questi turbamenti? Quell'uomo fatale e cattivo che non voglio nominare... Ebbene! se tu lo ricevi ancora, malgrado i miei avvisi, malgrado la disperazione di Stefano, malgrado le promesse da te fatte a suo padre, malgrado tutto, cesserà di venire in questa casa. Non voglio più incontrare quell'uomo. La sua insolente figura mi spiace, lo trovo ridicolo, impertinente e non comprendo come uno svenanzato pari suo abbia potuto trovare accesso presso di te.

Ha salvato la vita di mio figlio! rispose coraggiosamente Margherita.

Bel merito! tutti avrebbero fatto altrettanto; se Stefano fosse stato là avrebbe fatto meglio.

Con questa maniera di giudicare si potrebbe anche dire che un altro si sarebbe battuto in luogo di Stefano.

Si, e che avrebbe ucciso il suo avversario, non è vero?

Oh! madre mia, non dite ciò; ma se vo-

Si disse che noi volevamo salvare l'Andolfato.

Non è vero. Noi volevamo salvare il principio, che ispira il movimento politico iniziato dalla Gazzetta nella regione; movimento che va rapidamente facendo fortuna.

Oggi la posizione è improvvisamente mutata. Il Rinaldi si ripresenta coll'Andolfato, alleati tutti e due al Benzi, proclamato candidato dai radicali di Treviso.

E dunque lotta, e lotta sulla quale sarebbe vano avanzare previsioni.

Da una parte e dall'altra stanno di fronte uomini, i quali (prescindendo dai meriti personali più o meno riconosciuti) hanno base seria di battaglia e di riuscita.

Sui nomi oggi non discutiamo. Tocchiamo invece sul principio informatore della lotta, e determinante la condotta nostra.

Gli ultimi atti del Governo hanno dimostrato all'evidenza la sua volontà ferma e precisa di appoggiarsi all'elemento più seriamente temperato.

Il radicalismo agitante passioni morbide e sollevante gravi imbarazzi nella nostra politica estera, ha fatto capire al Crispi la necessità assoluta di iniziare un movimento nel paese, che permettesse la costituzione di un forte partito d'ordine e di governo.

Di qui l'eliminazione del Fortis, la sostituzione del Bonasi, il discorso di Firenze e finalmente l'appoggio del Governo ai candidati di parte più temperata.

Fra le due liste di candidati adunque del 1° Collegio di Treviso, che si presentano agli elettori, quella più rispondente a questo concetto informatore della politica governativa, e un po' meno anche della condotta nostra, è evidentemente la lista che sostiene i nomi del Di Broglio, del Bertolini e dello Zava.

L'altra ha bensì due uomini di opinioni politiche temperate, uno dei quali il Rinaldi è grosso proprietario, e quindi conservatore nato; ma contiene anche un terzo, che sarà un uomo di criterio, serio, d'ingegno sodo e di intendimenti niente affatto pericolosi, ma di origine e di essenza radicale.

Nessuno potrà affermare con coscienza, che questa lista sia disposta ad appoggiare il Crispi in questo suo salutare movimento politico, più che la nostra; e sia quindi intenzionata a mantenerlo nella via dove si è messo, o spingerlo invece là di dove era partito. Lo provano il patrocinio dell' "Adriatico", la natura della candidatura Benzi, sorta per acclamazione dal Circolo radicale di Treviso, e il fatto che tutti i repubblicani della città e Provincia l'appoggiano e l'appoggieranno.

La questione si riduce adunque a un dilemma molto semplice e molto chiaro.

Le persone, da ambe le parti rispettabili, non sono in giuoco in questa lotta, che in minima parte.

C'è invece in giuoco questo principio: Chi crede, che il movimento iniziato dal Crispi sia provvido e necessario, come lo dimostra il fatto eloquente della sconfessione vigorosa per bocca sua avvenuta della politica dei suoi amici anche di Gabinetto, voti per la nostra.

Chi invece crede che Crispi abbia sbagliato via, e che convenga richiamarlo agli antichi amori, voti per la lista dei nostri avversari.

## II. Collegio

Motta di Licenza 10 novembre

Ci scrivono:

(...) Siamo prossimi al periodo culminante della lotta elettorale. Ieri a Oderzo, come sapete, una assemblea numerosa di influenti elettori, proclamò ufficialmente la candidatura di Valentino Rizzo, deputato uscente.

Ciò era naturale e preveduto.

Già Vittorio si pronunciò per Mel Isidoro, pure deputato uscente, il quale, in consonanza all'attitudine che io sia ragionevole... siate giusta...

Impegnatemi a sposare mio cugino, se credete che la sua alfezione possa assicurare la nostra felicità; ma non ordinarvi di scacciare di casa mia l'uomo che ha salvato mio figlio.

Margherita così parlando versava delle lagrime. La signora d'Arzac comprese d'aver corso troppo.

— Mio Dio! diss'ella, non domando che lo si scacci per sempre; voglio solamente che, per qualche tempo, tu eviti di riceverlo, e che tu mi provi infine, che la sua fatale influenza non t'impedisce di sposar Stefano, tuo cugino, che ami, che almeno amavi e che avevi scelto. Come vuoi tu che perdoni a questo signore d'aver, con una parola, con uno sguardo — sono assai duri i suoi sguardi — d'aver distrutti tutti i nostri progetti, scompigliato il nostro avvenire, ridotto alla disperazione Stefano, e provocato quest'affare scandaloso, un duello che poteva costare la vita a quel povero giovane e che forse lo perderà.

Margherita guardò sua madre inquisita.

— Sì, continuò la signora d'Arzac, incoraggiata da questo spavento, Stefano stava un po' peggio stamane; ieri sera la tua visita gli fece male: ti ha trovata preoccupata, d'una mestizia desolante, ed ha benissimo compreso che tu avevi riveduto il suo rivale e che eri ricaduto

tudine del Distretto di Oderzo, come a suo tempo vi ho scritto, sarà generalmente sostenuto.

Spetta ora a Conegliano pronunciarsi per il terzo nome. Sembra vi sieno delle gravi incertezze per Bonghi: lo hanno danneggiato assai la dimostrata sua incontentabilità di tutto e per tutti, la sua troppa bizzarra idealità. Gli ammiratori più ferventi della sua potenza d'ingegno, per cui ci tenevano a dargli i propri voti, oggi si arrestano perplessi dinanzi all'uomo che in questi momenti specialmente si abbandona a sfoghi inopportuni.

Così è, mentre ognuno sa quanto egli onorerrebbe un Collegio che lo avesse a proprio rappresentante, come onora e onorerà sempre la grande Patria.

In ogni modo da Conegliano si attende l'ultima parola.

Gli avversari frattanto si lusingano assai per le accennate incertezze e sperano in uno scorcio da cui unicamente possono ritrar vantaggio.

Bisogna sapere coprire da qualunque attacco.

E' certo che il Bonghi, il quale tratta da ignominiosi i suoi amici che per mille ragioni seguono il movimento iniziato dal Crispi, non solo ha peccato di opportunità, ma un po' anche di educazione.

La sua personalità si impone; ma deve riuscire estico ai nostri di Conegliano sostenere chi li ha trattati con quel bell'aggettivo.

(N. d. D.)

Oderzo 10 novembre

Ci scrivono:

Come vi telegrafai, l'adunanza degli elettori liberali d'ieri è riuscita importante avendo partecipato molti dei più influenti elettori del distretto.

Unanime fu la votazione a favore del deputato uscente dott. Valentino Rizzo, che può andare superbo del nuovo attestato di fiducia ricevuto dai suoi concittadini. L'adunanza procedette quindi alla nomina di una Commissione composta di sette membri demandando l'incarico di accordarsi coi Comitati di Vittorio, Conegliano e Valdobbiadene per la scelta degli altri due candidati.

Quando all'on. Mel, molti degli elettori progressisti-temperati, memori dei tanti servizi da lui resi al nostro Collegio ed ossequiosi alla sua dichiarazione di fede ministeriale, sono disposti, a quanto sembra, di stendere una velo sopra qualche errore commesso, che anche da noi fu segnalato sulle colonne di questo giornale. E costui: errore humanum est, e in certe contingenze, la generosità non deve essere l'ultima dote del cittadino amante del bene pubblico.

Ci scrivono da Vittorio 10:

(Veritas) Finalmente dopo mature riflessioni del partito moderato liberale, posso ora assicurarvi che in una seduta venne proclamata la candidatura dell'uscente Isidoro Mel.

Tale candidatura diceci essere appoggiata anche dall'on. Crispi.

Una lettera di un candidato supposto

L'egregio colonnello Vianello ci scrive:

Vittorio, 9 novembre.

Egregio sig. Direttore.

Nella Gazzetta di venerdì 6 corr., ho letto una corrispondenza da Vittorio nella quale si accenna alla possibile mia candidatura al Collegio 2° di Treviso. Ad evitare ogni equivoco, e per non essere ad elezioni finite annoverato fra i dilettanti, mi preme di dichiarare che non ho mai pensato a presentarmi a candidato politico, né mai mi fu offerta candidatura alcuna.

Con ciò avrei finito, se non sentissi il bisogno di rispondere al suo corrispondente su qualche cosa che mi ha fatto soverchiare. Egli scrisse che si richiederebbero da me dei seri affidamenti. Io non ho altro affidamento da dare che valga più del mio passato.

Venticinque anni da me trascorsi nell'esercito nazionale mi danno il diritto d'esigere che nessuno dubiti del mio rispetto alle leggi ed alle istituzioni che reggono il nostro paese.

FRANCESCO VIANELLO.

Nuove difficoltà

S. Vianello alla Ambrogiana

Vittorio 10, ore 8, 20 p.

Ci telegrafano:

Il Comitato di Conegliano, non potendo accordarsi rimando a giovedì la proclamazione dei candidati. Accennandosi alla candidatura di Giacomo Raimondi e del cav. Corletti già candidato dell' "Adriatico" e professore a questa scuola di enologia.

Confermami pienamente la situazione, come descritta nella mia lettera che pubblicaste.

Gli amici del Mel troppo zelanti proclamavano contro il mandato degli elettori.

sotto il suo impero.

— Mio Dio! gridò Margherita.

— Ascoltami, figlia mia, e credi nel mio istinto di madre: quest'uomo tu sarà funesto; cessa dal riceverlo... per un mese; lasciati giudicare da noi che ti amiamo, che ti amiamo... più di ogni altro — e pronunciat più forte questa parola, — e vedrai che quest'impero non è che un'influenza passeggera; che questo amore del tuo cuore, da salotto, non ha alcuna radice nel tuo cuore, e prima d'un mese, riderai tu stessa delle tue fantasie, dei tuoi sogni chimERICI, di questa potenza fatale che un incognito ha la pretesa d'esercitare su di te... Sì, tu stessa non stupirai che esso abbia potuto nascere non essendo basato su nulla. E forse domanderai troppo? Non esigo da te che questo sacrificio. Resta un mese senza ricevere questo signore, Margherita; ne va della tua quiete, della mia. Non puoi fare questo sforzo per calmare tutte le mie inquietudini? Te ne prego, ti scongiuro! mi rifiuterai questo piacere, Margherita?

— Ma allora non riceverò alcuno?

— Alcuno, sia; sarò tanto contenta di non più vederlo che mi rasseggerò a vivere in un deserto.

— Ma bisognerà che gli scriva!

(Continua)



Mercordi si costituirà un Comitato a Valdobbiadene contro il Mel. La situazione è imbroglia-sima.

### A BELLUNO Tre avvocati e tre deputati La proclamazione

DI PAOLO CLEMENTINI

I telegrammi che più sotto pubblichiamo, ci avvertono che la situazione in Cadore si è improvvisamente rischiarata.

Mentre le altre parti della provincia bellunese si accordano sui nomi di Pascolato, Donati e Federici per maggiori o minori simpatie per l'uno o per l'altro, un terzo del Collegio si è recisamente pronunciato su di una candidatura unica, sul nome dell'amico nostro personale e crediamo anche politico avv. Paolo Clementini.

Se fossimo noi elettori della Provincia di Belluno, osserveremo, che tre avvocati in una lista sono troppi, e che le tre candidature essendo di importazione, dimostrerebbero che in tutto il Collegio non vi è persona degna di coprire l'alto mandato.

Ci pare che l'amor proprio dei Bellunesi, dei Cadorini, dei Feltrini dovrebbe quindi essere in gioco.

Belluno non è poi la Valle d'Aosta del Veneto!

Ecco i telegrammi che ci annunciano la proclamazione della candidatura:

Pesci di Cadore 11, ore 3.45 p.

(?) Numerosa assemblea votò grandissima maggioranza candidatura Clementini. Moltissime adesioni telegrafiche.

Vi trasmetto anche il telegramma, col quale il cav. Clementini dichiara di accettare la candidatura, che gli viene offerta da tutti i sindaci del Cadore.

Sindaco F. Cadore.

Confortato, all'istante onorato spontanea dimostrazione fiducia amici forte patriottico Cadore, con grato animo accetto candidatura, purché mio nome venga incluso nella lista Collegio da accordarsi giovedì Belluno.

Clementini.

### A UDINE L'auto-candidatura Galati

ANEDDOTI ED EPISODI

Ci scrivono da Udine, 10 novembre:

Galati non c'è più, ma precipito di sella.

Desidero il pannello avvenuto ieri nel pomeriggio al Nazionale durante il discorso fatto dall'auto-candidato alla Deputazione avv. Domenico Galati è ardua impresa.

Basti si dica che l'auto-candidato si presentò da solo; leggendo una lettera del comm. Pacifico Valussi e dicendosi appoggiato dal senatore Pelli.

Tutto il discorso Galati fu una immaginaria demolizione al governo Crispino, che qualificò servile nei rispetti della triplice alleanza, nei lussi eccessivi dell'armamento nazionale, oltando cifre raccolte Dio sa dove. Qualche Zanardelli una nullità, si appoggiò ai nomi di Nicotera, di Della Rocca, Miceli, Magliani, Tenani, Branca e tanti altri, che a quanto egli asserisce, lo avvicinano con deferenza speciale. Appoggiò in modo particolare la propria candidatura alla classe operaia che riconosce tanto nobile quanto negletta. Disse: «Insomma un caso di parole senza senso e compassione, interrotto a ogni periodo, a ogni frase, ad ogni parola da non è vero, basta, disapprovazioni, risate ed urli».

Pochi suoi partigiani l'appaludarono quando fece appello alla cortesia e dignità dei cittadini udinesi.

Uno gli disse che all'ospite si sentono discorsi si sentì, un altro allo suo sfurto assordanti gli avvertì che gli uomini ragionano, le bestie urlano!

Insomma un pandemonio indescrivibile.

Giunto al punto in cui si disse a tessere l'elogio della classe operaia, l'operaio Pedroni gli rinfacciò l'espressione pronunciata a Palmanova nella pubblica adunanza, nella quale qualificò ingenui gli operai. Al che egli oppose risolutamente, ma dov'è convincersi quando il Pedroni gli presentò il Giornale di Udine, dicendogli di questa relazione ella avrà almeno corretto le bozze.

Il Galati, confuso, disse di ritirare quell'espressione.

Ne nacque una vera barabanda: il delegato di pubblica sicurezza sig. Legnazzi, visto che l'adunanza si era convertita da un discorso politico a una accanita polemica personale, dichiarò sciolta l'assemblea.

I commenti alla riunione di ieri sono infiniti; tutti però sono concordi nell'ammirare il prodigioso coraggio civile del Galati che, imperturbato, sostenne le ripetute incessanti ovazioni... sonore. E di lui, ora non si parla se non come di un'anima trapassata... per la Deputazione. Parce sepulto!

### Galati che si difende

L'avv. Galati, che deve essere un uomo di fe-gato, se lui solo combatte e si difende, ci manda questo telegramma che pubblichiamo per debito di imparzialità:

Palmanova 10, ore 9.35 a.

Avversari leali come lei nobilitano lotta Pub-

blistica prego un publicista sapiente asserire E. Adriatico adunanza Udine. Con menzogne si al-batte il nemico. Immenso pubblico ascoltò un'ora e mezzo mio discorso, imponendo silenzio distur-batori, sinché delegato sciolse adunanza, senza che nulla cosa giustificasse tale misura nociva stesso governo.

### II Collegio Un altro candidato

Dalla Valle del Ferro, 9 novembre

In seguito alla proclamazione del prof. Marinelli a candidato per il Collegio di Udine, la maggioranza degli elettori della Valle del Ferro, sicura ormai della riuscita del Marinelli, voterà compatta pel dott. Arturo Magrini, consigliere provinciale del Mandamento di Tolmezzo.

Il Magrini fu il promotore della diminuzione della tassa sul sale. E persona che gode generale simpatia per la popolarità che si è acquistata per la sua attività e per la sua conoscenza pratica nel trattare la cosa pubblica.

Sarà mantenuto in lista l'ex-deputato Marchiori, e per solidarietà elettorale il terzo nome verrà scelto fra i candidati che saranno proclamati nell'adunanza di Gemona indetta pel 12 corrente.

Non sappiamo proprio perché si abbia a riunire al nome del deputato uscente Marzin, simpatica e brava persona, per mettere al suo posto qualcuno che non si conosce.

Questo ci permetta di osservare agli egregi amici di Udine 2.

### A VICENZA I. Collegio Voci stridentissime

Lonigo 9 novembre.

(?) Nella attuale polemica sulla lotta elettorale, si poteva benissimo dire che la candidatura dell'egregio avvocato Pozza non era opportuna e che mancando di larghi appoggi avrebbe naufragato, come naufragò per il rifiuto del Comitato di comprendere il suo nome nella lista dei candidati.

Codesta polemica sincera e leale, da osservarsi in ogni incontro, non poteva né può offendere l'onorabilità dell'egregio avversario.

Ma quando per combattere la candidatura di lui non si rifugge da mezzi indegni ed offensivi, come fu assicurato, allora ogni coscienza onesta si ribella contro queste inqualificabili modi di agire e si schiera in favore di chi, per vecchi rancori e personalità, viene ingiustamente attaccato ed offeso.

Intendami chi può, che m'intend'io. — E per oggi basta.

### II. Collegio Comizi elettorali

Gli elettori dei Comuni di Rosà, Tezze, Rossano, Cartigliano, Mussolente, Romano, Pove e Cassola sono invitati a volersi trovare Venerdì 14 novembre alle ore 3 pom. nella Sala delle Scuole al Cusinati (Comune di Rosà) per trattare sulle prossime elezioni politiche del giorno 23.

### A SIASSO 11 ore 5.10.

(?) La Società operaia convocò i soci a un comizio per giovedì per patrocinare la candidatura di Brontari. Sperasi avere per domenica un discorso del candidato.

### A PADOVA I. Collegio Luigi Luzzatti e il Sindacato agricolo

Ci telegrafano:

Il Consiglio di Amministrazione del Sindacato Agricolo padovano, memore delle luminose benemeritenze del comm. Luigi Luzzatti verso gli agricoltori italiani ed altamente riconoscente per l'opera da lui prestata in favore del Sindacato medesimo, nel mentre gli rafferma la propria ammirazione e gratitudine, fa voti perché in occasione delle elezioni generali politiche, gli agricoltori del I. Collegio di Padova raccolgano sul suo nome l'unanimità dei suffragi, ad attestargli l'inalterabile affetto di militi combattenti nell'aspra battaglia della fede nelle energie del suo ingegno e nella sua infaticabile operosità.

Incarica la Presidenza di comunicare il presente Ordine del giorno a tutti i soci del Sindacato.

### A VENEZIA II. Collegio CRONACA RETROSPETTIVA

San Donà-Portogruaro — L'antico Collegio unanime — Successive elezioni a scrutinio di lista — Prevalenza del partito liberale moderato — Memorie giovanili

In questi momenti non è inopportuno uno sguardo retrospettivo alle elezioni politiche che si sono succedute nei Distretti di San Donà e Portogruaro, dal 1880 fino ad ora, poiché, se è vero che gli uomini fanno la storia, altrettanto è vero che la storia li deve ammaestrare.

Unificata Venezia all'Italia, a deputato del Collegio fu eletto, per quasi unanimità di suffragio, Gio. Batt. Varé, l'uomo che rappresentava la gran-

de epoca del 1848, e che vedeva col plebiscito per la Monarchia con Vittorio Emanuele Re, coronata la resistenza ad ogni costo, da lui medesimo, diecimotto anni innanzi, votata contro il dominio straniero. — Quelle popolazioni, oneste e laboriose, i cui progressi nella civile cultura e nelle industrie agricole le additavano ad esempio, vagheggiavano dunque fin dalle prime, nella politica interna dello Stato, utili progressi economici, e nella estera arditi slanci di uomini che potessero col cuore e col senno far unita l'Italia, alla cui corona mancava ancora la gemma più bella.

La storia adunque politica del collegio si apre col nome di Gio. Batt. Varé, che fu progressista e liberale, ministro della Corona, e temperò gli slanci di un animo ardente col rispetto alle leggi ed alle costituzioni monarchiche dello Stato.

Gli succede il conte Marcello, uomo di fede monarchica senza sottintesi, ma la sua elezione si dovette alle influenze estranee al collegio, che non ascese preparato alle urne. Venne poscia Gabriele Pecile. Allorquando però il di lui concorso all'avvento della Sinistra al potere lasciò sorgere il dubbio che potessero essere compromesse le istituzioni dello Stato, ed il programma del partito liberale monarchico, fu surrogato da Paolo Fambrì.

A Venezia gli amici del Paolo Fambrì attribuiranno ai rappresentanti dei due Distretti il nomignolo di rurali, ed osteggiarono il compimento dei loro voti nelle questioni ferroviarie, onde allora febricitava l'Italia, ed il collegio per la legittima sua difesa elesse a deputato Alfredo Baccarini. Fu una protesta contro quel fatale ostracismo che la città di Venezia in quel momento voleva dare ai Distretti; fu una reazione contro coloro che troppo moderati in politica, non conobbero moderazione nelle questioni amministrative di quel tempo e parlavano persino di dissolvere il nesso della Provincia.

Senonché Alfredo Baccarini optò per Ravenna, e fu suggerito il nome di Clemente Pellegrini, siccome amico ed anima di un giornale che avrebbe sostenuti i diritti di terraferma contro coloro che, sempre ritardatari, proponevano i panti sulla laguna quando già a Mestre si mettevano le traverse della ferrovia San Donà-Portogruaro. Il Pellegrini però sorto per la opportunità del momento, per un riguardo particolare a Baccarini, per la lotta amministrativa che allora ardeva, non tardò a condurre seco l'amico Zebastiano Tecchio. Il quale, amico alla sua volta dei radicali, l'uomo dei placidi tramonti, delle grida contro i signori, delle candidature Imbriani e Badaloni, quando il Collegio fu fatto a più nomi, e quando pochi elettori concorsero alle urne nei Municipi che erano ancora in gran parte inondata dalle acque dei fiumi, che in quei giorni avevano rotto per ogni dove, riuscì a dividere con Micheli, che era nei voti di Chioggia, la rappresentanza del II Collegio di Venezia.

E' noto che gli uomini dell'Adriatico, come la lupa del poema, non sono mai sazi; imperocché, uscito il Micheli, tennero il Collegio intero nelle loro mani facendo riuscire per terzo un loro amico, il Bernini, che era stato sconfitto ad Adria dopo le rotte di Polesella e che nuno conosceva a parole, come nuno poscia conobbe coi fatti. I due distretti reagirono contro la prepotente imposizione di questa candidatura; né a San Donà né a Portogruaro ebbe la maggioranza, ma il Bernini riuscì tuttavia a comporre la triade che fu poi detta degli Anabatisti, e che sostenne fino alla famosa giornata del 23 maggio 1880, con quanto onore proprio e vantaggio del paese ben è noto, la rappresentanza del II, Collegio.

Siamo adunque alle elezioni del 1880. I principi politici di un giornale intemperante che non ha fede monarchica se non per orpello e con molti sottintesi, che non ha alcun onesto ritengo nelle pubbliche lotte, che non rispetta alcuna individualità, sia pure onesta e capace, quando ingombri la via del salire, di cui sono mai sazi gli uomini suoi: tutto ciò ha alienato da essi cotanto gli amici, da condurre i Comitati liberali monarchici a proporre allora e a votare unanimemente una cosa sola siccome essenzialmente necessaria: *diversi escludere dalla elezione tutti tre i deputati uscenti Pellegrini, Tecchio e Bernini.*

Tutte le forze del partito monarchico si sono raccolte sotto questa bandiera e coi nomi di Ari-

stide Gabelli, di Roberto Galli e di Angelo Papadopoli, colla efficace cooperazione dei Bertoldi, dei Bergamo, dei Berchet di Portogruaro, dei fratelli Bertolotto e Trentin di San Donà e di tanti altri, che è inutile di nominare, venne inditta ai Pellegrini, ai Tecchio, ai Bernini una tale e così completa sconfitta che nelle statistiche elettorali di quell'epoca non si riscontra la eguale. Se non in un solo dei 508 Collegi del Regno, nel III di Alessandria, dove tutti e tre i deputati uscenti sono stati contemporaneamente battuti.

Ecco i risultati di quella votazione famosa, che ci diede mille e duecento voti di maggioranza.

Papadopoli voti 3910

Gabelli » 3793

Galli » 3535

Pellegrini » 2705

Tecchio » 2281

Bernini » 2231

Ed a ragione l'Adriatico del 24 maggio 1880 annunziava questo imponente e memorando avvenimento, questa riparazione morale del nostro partito contro il settario e intemperante predominio degli avversari, con queste testuali parole: *fummo completamente sconfitti!*

E se i liberali monarchici che sono la maggioranza nel Collegio, non faranno basinevoli defezioni, e se per riguardi personali gli uomini onesti non obliano il passato e il proprio dovere, e non faranno inique transazioni colla loro coscienza, potremo ancora leggere nell'Adriatico riprodotta quella parola per le quali il II Collegio, e Venezia stessa andarono lieti nel 1880.

Annunziamo intanto che a Chioggia fu pubblicato un manifesto emanato dal Comitato Liberale Indipendente, formato di moderati e di progressisti temperati, nel quale si patrocinava la candidatura dei tre deputati uscenti.

IL PICCOLO BORDIGA

Toccato sul debole, lo scaltro novarese si è ribellato con tutta l'acra energia delle nature con centrate, tenaci, fredde, che possiedono la grande qualità del saper aspettare.

Abbiamo detto che egli, il prof. Bordiga lavorava nel secondo Collegio per la sua candidatura politica. E una cosa che sanno tutti, che non è più un mistero; una cosa detta e risaputa fin dai preti di Mira, del amico.

Perché dunque volerlo negare?

Noi non contestavamo mica le legittime aspirazioni del mistic mazziniano; — avremmo a tempo opportuno rilevato come di dovere che il secondo Collegio di Venezia può avere uomini suoi, dai quali farsi rappresentare, senza domandare alle valate del Piemonte; ma intanto facevamo notare le abili manovre, intese a indebolire qualcuno degli uomini portati da noi.

Era un nostro diritto; come non è un diritto quello del signor piemontese Bordiga, che usurpa il posto di consigliere provinciale, che è assessore comunale di Venezia, che minaccia di diventare deputato del Collegio per l'unica benemerita acquisita dalla sua furberia e dalla sua ambizione di chiamare volgare un giornale veneziano, perché questo giornale si ribella alla marea montante dell'elemento forestiero che umilia, che soffoca e che invade.

Ci SIAMO SPIEGATI!

L'Adriatico e le elezioni di Adria

Pochissime parole, e convincenti.

Ad Adria dopo una lotta vivacissima, brillantemente combattuta, ha vinto l'altro giorno nelle elezioni amministrative il partito monarchico.

Tutti coloro che militano fedelmente nell'orbita costituzionale, hanno battuto le mani alla notizia della riscossa di Adria, quasi che fosse un sintomo di buon augurio della imminente lotta politica che si combatteva in Polesina.

Ebbene: l'Adriatico attacca il prefetto di Rovigo, Dall'Oglio, bravo e forte funzionario, e il partito vittorioso, concludendo:

I vinti, sempre patriottici, generosi sempre, malgrado la immeritata sconfitta, non cesseranno di dedicarsi al bene del loro paese col più alto interessamento, colle più vive sollecitudini, col più vero intelletto d'amore.

Et nunc erudimini! Il giuoco continua.

DA MURANO  
I. Collegio

Ci scrivono da Murano, 9:

Iersera il Circolo Elettorale Monarchico Costituzionale muranese si riunì nella sala municipale gentilmente concessa. Scopo dell'adunanza fu di nominare il Comitato direttivo, e trattare sulle prossime elezioni politiche e sopra altri argomenti importanti. Il numero degli accorsi fu quasi di un centinaio; molto davvero se si con-

Persich, con merci — per Bari vap. ital. « Lucano » cap. Caputi, con merci — per Trieste vap. aust. « Ungaria » cap. Manna, con merci.

Partiti il 11 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Gopevich, con merci.

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini Mercantili di Venezia al 31 ottobre:

Grano quint. 71,623,93 — Orzo quint. —

Grano » 23,946,36 — Orzo » 6,921,85

Riso » — — — — — Zucchero » 1,669,62

Avena » 838,02 — Caffè » 2,804,01

Miglio » — — — — — Vino » 18,114,97

Giaccio in Pantofano all'epoca stessa:

Grano quint. — — — — — Zucchero quint. 49

Grano » — — — — — Caffè » 2430

Olio » — — — — — — — — —

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbutati id. fermo

id. raffinati id. calmo

id. in panini id. idem

id. cristallizzati id. idem

Novara 10 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 1925 a 1950 — idem 1950 a 1975

Caffè Rio macedone N. 12 cont. 5 7/8

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 36,000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 209,000

Petroli

Filadelfia 10 — Petroli Standard White C. 7.50.

Novara 10 — Petroli Standard White C. 7.50.

Movimento del Porto

Arrivati il 10 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Samier e Gerhardt — da Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Proff, con merci a N. Cavante — da Cardiff vap. ingl. « Bothal » cap. Oves, con carbone all'ordine. — da Gallipoli seh. ital. « Margherita » cap. Gamulin, con vino all'ordine.

Partiti il 9 per Costantinopoli vap. ital. « Simeto » cap. Lagou, con merci — per Trieste vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni, con merci.

Arrivati il 11 da Alessandria vap. ingl. « Cathay » cap. Symons, con merci all'Agencia Peninsulare.

Partiti il 10 per Galla vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci — per Fiume vap. aust. « Venezia » cap.

stide Gabelli, di Roberto Galli e di Angelo Papadopoli, colla efficace cooperazione dei Bertoldi, dei Bergamo, dei Berchet di Portogruaro, dei fratelli Bertolotto e Trentin di San Donà e di tanti altri, che è inutile di nominare, venne inditta ai Pellegrini, ai Tecchio, ai Bernini una tale e così completa sconfitta che nelle statistiche elettorali di quell'epoca non si riscontra la eguale. Se non in un solo dei 508 Collegi del Regno, nel III di Alessandria, dove tutti e tre i deputati uscenti sono stati contemporaneamente battuti.

Ecco i risultati di quella votazione famosa, che ci diede mille e duecento voti di maggioranza.

Papadopoli voti 3910

Gabelli » 3793

Galli » 3535

Pellegrini » 2705

Tecchio » 2281

Bernini » 2231

Ed a ragione l'Adriatico del 24 maggio 1880 annunziava questo imponente e memorando avvenimento, questa riparazione morale del nostro partito contro il settario e intemperante predominio degli avversari, con queste testuali parole: *fummo completamente sconfitti!*

E se i liberali monarchici che sono la maggioranza nel Collegio, non faranno basinevoli defezioni, e se per riguardi personali gli uomini onesti non obliano il passato e il proprio dovere, e non faranno inique transazioni colla loro coscienza, potremo ancora leggere nell'Adriatico riprodotta quella parola per le quali il II Collegio, e Venezia stessa andarono lieti nel 1880.

Annunziamo intanto che a Chioggia fu pubblicato un manifesto emanato dal Comitato Liberale Indipendente, formato di moderati e di progressisti temperati, nel quale si patrocinava la candidatura dei tre deputati uscenti.

IL PICCOLO BORDIGA

Toccato sul debole, lo scaltro novarese si è ribellato con tutta l'acra energia delle nature con centrate, tenaci, fredde, che possiedono la grande qualità del saper aspettare.

Abbiamo detto che egli, il prof. Bordiga lavorava nel secondo Collegio per la sua candidatura politica. E una cosa che sanno tutti, che non è più un mistero; una cosa detta e risaputa fin dai preti di Mira, del amico.

Perché dunque volerlo negare?

Noi non contestavamo mica le legittime aspirazioni del mistic mazziniano; — avremmo a tempo opportuno rilevato come di dovere che il secondo Collegio di Venezia può avere uomini suoi, dai quali farsi rappresentare, senza domandare alle valate del Piemonte; ma intanto facevamo notare le abili manovre, intese a indebolire qualcuno degli uomini portati da noi.

Era un nostro diritto; come non è un diritto quello del signor piemontese Bordiga, che usurpa il posto di consigliere provinciale, che è assessore comunale di Venezia, che minaccia di diventare deputato del Collegio per l'unica benemerita acquisita dalla sua furberia e dalla sua ambizione di chiamare volgare un giornale veneziano, perché questo giornale si ribella alla marea montante dell'elemento forestiero che umilia, che soffoca e che invade.

Ci SIAMO SPIEGATI!

L'Adriatico e le elezioni di Adria

Pochissime parole, e convincenti.

Ad Adria dopo una lotta vivacissima, brillantemente combattuta, ha vinto l'altro giorno nelle elezioni amministrative il partito monarchico.

Tutti coloro che militano fedelmente nell'orbita costituzionale, hanno battuto le mani alla notizia della riscossa di Adria, quasi che fosse un sintomo di buon augurio della imminente lotta politica che si combatteva in Polesina.

Ebbene: l'Adriatico attacca il prefetto di Rovigo, Dall'Oglio, bravo e forte funzionario, e il partito vittorioso, concludendo:

I vinti, sempre patriottici, generosi sempre, malgrado la immeritata sconfitta, non cesseranno di dedicarsi al bene del loro paese col più alto interessamento, colle più vive sollecitudini, col più vero intelletto d'amore.

Et nunc erudimini! Il giuoco continua.

DA MURANO  
I. Collegio

Ci scrivono da Murano, 9:

Iersera il Circolo Elettorale Monarchico Costituzionale muranese si riunì nella sala municipale gentilmente concessa. Scopo dell'adunanza fu di nominare il Comitato direttivo, e trattare sulle prossime elezioni politiche e sopra altri argomenti importanti. Il numero degli accorsi fu quasi di un centinaio; molto davvero se si con-

Persich, con merci — per Bari vap. ital. « Lucano » cap. Caputi, con merci — per Trieste vap. aust. « Ungaria » cap. Manna, con merci.

Partiti il 11 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Gopevich, con merci.

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini Mercantili di Venezia al 31 ottobre:

Grano quint. 71,623,93 — Orzo quint. —

Grano » 23,946,36 — Orzo » 6,921,85

Riso » — — — — — Zucchero » 1,669,62

Avena » 838,02 — Caffè » 2,804,01

Miglio » — — — — — Vino » 18,114,97

Giaccio in Pantofano all'epoca stessa:

Grano quint. — — — — — Zucchero quint. 49

Grano » — — — — — Caffè » 2430

Olio » — — — — — — — — —

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbutati id. fermo

id. raffinati id. calmo

id. in panini id. idem

id. cristallizzati id. idem

Novara 10 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 1925 a 1950 — idem 1950 a 1975

Caffè Rio macedone N. 12 cont. 5 7/8

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 36,000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 209,000

Petroli

Filadelfia 10 — Petroli Standard White C. 7.50.

Novara 10 — Petroli Standard White C. 7.50.

Movimento del Porto

Arrivati il 10 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Samier e Gerhardt — da Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Proff, con merci a N. Cavante — da Cardiff vap. ingl. « Bothal » cap. Oves, con carbone all'ordine. — da Gallipoli seh. ital. « Margherita » cap. Gamulin, con vino all'ordine.



# CRONACA

## CALENDARIO

Mercoledì 12 novembre: S. Martino papa.  
Giovedì 13 novembre: S. Stanislao Kosta.  
Sole lava ore 6. m. 56; tram. 4. 33.  
Temp. mass. del 10: 9.5 Min. dell'11: 5.5.

## PER IL GUASTO

**che è accaduto alla macchina**  
Ad alcuni abbonati abbiamo potuto mandare questa notte il giornale, di cui abbiamo dovuto sospendere la stampa per guasti alla macchina. Ora noi avvertiamo questi abbonati che troveranno alcune cose ripetute nel foglio d'oggi, come l'articolo di fondo, corrispondenze e appendice. Si deve considerare la spedizione di ieri come non fatta.

## LA VENEZIA

oggi, nelle ore pomeridiane, sarà distribuita a Venezia, sui vaporetto — a Mestre, a Padova e a Treviso portando gli ultimi dispacci del giorno, e le note elettorali più salienti.

## IL PRINCIPE TOMMASO A VENEZIA

Grediamo di poter confermare la notizia recata ieri dalla Venezia, che S. A. R. il Principe Tommaso, duca di Genova, sarà destinato al Comando del nostro Dipartimento Marittimo, al posto del vice-ammiraglio Noce. Come a suo tempo abbiamo annunciato il comm. Noce fu destinato a sostituire il Lovera nel Comando della squadra permanente.

La notizia fu accolta in città con piacere: Venezia sarà lietissima d'aver l'onore d'ospitare il valoroso marinaio, fratello della Regina d'Italia.

**Comitato Monarchico Libero.** — Stasera alle ore 8 (precise) sono invitati tutti i soci e i aderenti alla seduta che avrà luogo nella grande sala dell'Albergo S. Gallo (presso piazza S. Marco).

**Trattasi di proporre i nomi di coloro che si vorrebbero per deputati di Venezia.**

L'argomento è di tale importanza che siamo convinti che sarebbe un di più ogni parola spesa per far un dovere a chi s'aspetta d'accorrere.

**Servizi marittimi.** — Sappiamo che una numerosa Commissione di presidenti delle Camere di commercio del Veneto e dell'Adriatico, con l'incarico di Roma coll' on. ministro delle Poste e telegrafi intorno ai nuovi capitoli, nei quali, come si sa, non fu tenuto conto delle domande delle Camere consociate. Vogliamo sperare che la Commissione, presieduta dal comm. Riccio, possa ottenere quanto fu chiesto, quanto cioè sarebbe assolutamente indispensabile per lo sviluppo del nostro commercio. (Vedi dispacci da Roma).

**Punto franco.** — Da molte parti ci pervengono domande circa all'apertura del Punto franco.

Siamo in grado di assicurare che la Camera di commercio non omette pratiche per aprirlo al più presto. Se non che, certe esigenze da parte del Genio civile — esigenze a dir vero incomprensibili — inceppano tali pratiche e ritardano l'invocata apertura.

Vogliamo sperare tuttavia che l'opera del comm. Riccio, il quale, come abbiamo detto, trovasi a Roma, saprà rimuovere le difficoltà e rendere possibile che uno stabilimento di tanta importanza per il nostro commercio, venga senz'altro attuato.

**Delendae Venetiae.** — I lettori nostri s'interessano vivamente agli articoli, sotto questo titolo pubblicati nella Gazzetta, dell'egregio nostro collaboratore Co. Emo. Le giuste considerazioni, le severe critiche, le sane proposte del co. Emo acquistano oggi maggior importanza, dal fatto della temuta vendita del palazzo Morosini. Se anche questo archivio di gloria veneziana e ora italiana, dove si vedono le vestigia del celebre Poliponacchio, dovesse cadere in mano di qualche straniero o di qualche mercante d'antiche, esso verrebbe certo spogliato di quelle grandi memorie, e tutte ne andrebbero disperse.

A Parigi, osserva in proposito Polchetto del Fauffa, un particolare spende quasi un milione per riconquistare un semplice quadro (l'Angelo di Millet), ed a Venezia... Ma, signor sindaco di Venezia, continua l'egregio Capon, vi sono vari modi di conservarlo intatto alla città che ella regge: una sottoscrizione, per esempio, e meglio ancora, una lotteria. Questo è il mezzo più facile; è un'idea che va realizzata, onde non si disperdano le memorie del Morosini, e che un giorno o l'altro io non trovi i rostri delle sue galere e gli standardi che strappò ai Turchi... all'Hotel des ventes.

**Navigazione gen. ital.** — Venerdì p. v. partirà dal nostro porto per gli scali della Sicilia e del Ponente il piroscafo sociale *Junio*.

**Funerali.** — Ieri mattina nella chiesa Santo Stefano si celebrarono i funerali della compianta signora Marianna Quadri Testolini. Il feretro era seguito da un lungo corteo di amici e di conoscenti.

Alle famiglie Quadri, Testolini e Saggiotti portiamo le nostre più cordiali condoglianze.

**Ateneo veneto.** — Ci si prega di annunciare che il sig. Antonio De Luca ha cessato di appartenere agli uffici dell'Ateneo, e che d'ora in poi tutti i pagamenti dovranno essere fatti o presso la Segreteria o all'incaricato munito di speciale legittimazione che renderà ostensibile ad ogni richiesta.

**Beneficenza.** — Il co. Gio. Batt. Venier, al onore della memoria del compianto di lui genitore, ha offerto lire 300, a vantaggio della pia istituzione delle Cucine Economiche.

**Tentato suicidio.** — L'altra sera fu accompagnato all'Ospedale civile certo Malagoli Riccardo di Modena, impiegato nel nostro Arsenal.

Il poveretto, ammogliato con tre figli, aveva tentato di togliersi la vita tranguangiando una forte dose di acido solforico. Si crede che sia stato condotto al triste passo in causa di disastri finanziari. Il Malagoli è figlio di un colonnello medico, che aveva servito il governo del duca di Modena: vicissitudini di famiglia l'avevano obbligato ad accettare il posto di scritturale, che occupava presso gli uffici dell'ammiraglio.

**Le solite prodezze della finanza.** — Un'inconveniente da noi spesso lamentato si è l'altro ieri ripetuto. Tre agenti di Finanza, in borghese, si presentarono Domenica mattina con regolare mandato alla casa del sig. Pala, custode del municipio, e vi operano una diligente perquisizione.

Era stata veduta la moglie del Pala, essi dis-

sero al custode, ricevere pacchi di sigari, che le venivano gettati dalla finestra di sua casa, mentre ella si trovava in Calle del Carbon. Il Pala ebbe un bel protestare, assicurando gli agenti dell'innocenza della moglie: essi posero letteralmente a soppiadro tre stanze, finché dovettero andarsene colle pive nel sacco.

E permesso — domandiamo anche una volta — disturbare senza ragione, forse per vaghi sospetti, privi di qualsiasi fondamento, onesti cittadini che mai certo si proposero di esercitare il contrabbando?

**Mania suicida.** — Ieri entrò all'Ospedale Civile certa Eugenia Urban, contadina di Meolo, d'anni 28, la quale dava segni di pazzia. La poveretta fu varie volte ricoverata nel Manicomio di Venezia e di Ferrara.

Tempo fa la Urban fu anche sottoposta a procedimento per aver appiccato il fuoco dolosamente ad un casolare. Fu però assolta per le sue condizioni di mente.

**All'Ospedale** fu ieri trasportato certo Francesco Colletti, di 71 anni, per aver riportato una leggera contusione alle gambe in seguito a caduta.

E iersera alle nove il gondoliere Vincenzo Bon, di 25 anni, accompagnato dalla sorella, si recò all'ospedale dove si fece medicare una ferita al polso della mano destra. Il Bon s'era ferito avendo dato un pugno in una lastra.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Rossini.** — La prima della *Carmen* fu rimandata a domani sera.

Il gioiello musicale di Giorgio Bizet avrà per interpreti — insieme alla valente signora Adelina Borghi, protagonista — le signore Biondelli (Micaela), Grippa (Frasquita) e Galliani-Russo (Mercedes), ed i signori Lanfrani (Don José), Pozzi (Escamillo), De Grazia (Zuniga) Biancardi (Doncairo).

**Spettacoli**

**Rossini.** — Riposo.

**Teatro.** — Compagnia di prosa e balletto. *La figlia di madama Angot* — Ore 8 — Cent. 50.

**Teatro.** — Compagnia Zago-Private — *Le barbe chiozzote* — Commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 80.

**Teatro del Ridotto.** — Tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) Cent. 50.

## Servizio telegrafico della "Gazzetta"

### Dalla Capitale

#### La Famiglia Reale

Roma 11, ore 11.30 p.

Il *Fanfulla* di questa sera dice che il Re e la Regina arriveranno a Roma domani sera o giovedì mattina.

La *Riforma* dice che arriveranno venerdì mattina.

A me invece consta positivamente che partiranno domani sera da Monza, e che arriveranno quindi giovedì mattina, come dice il *Fanfulla*.

Non si conferma la notizia, che si ripeteva nei passati giorni, che il Re accompagnerà il 20 novembre il Principe a Napoli, dove deve presentarsi per assumere il comando del 1.° reggimento fanteria, a cui fu preposto colla recente sua promozione a colonnello.

#### Il Re e l'Esposizione di Napoli

Il presidente dell'Esposizione dei lavori in Napoli telegrafò al Re pregandolo di onorare di una sua visita la mostra.

Il Re fece rispondere ringraziando il presidente ed accettando l'invito, ma dicendo che per ora si trovava nell'impossibilità di fissare il giorno in cui avrebbe potuto fare tale visita.

#### Ancora monsignor Anderledy

Vi ho telegrafato che era in Roma il generale dei Gesuiti Anderledy, e che egli aveva avuto un colloquio col Papa, e si dice che era possibile che l'argomento dei discorsi fosse stato il ritorno dei gesuiti in Germania.

Ora per informazioni attinte da una persona che è molto addentro nelle cose vaticane, vi posso assicurare che fu sospesa ogni pratica per il ritorno dei gesuiti in Germania, e che monsignor Anderledy è venuto a Roma per altri affari d'indole puramente ecclesiastica, riguardanti il suo Ordine.

#### Processo di stampa

Oggi doveva discutersi al Tribunale il processo promosso dalla Banca di Cernigola contro il giornale *La Capitale* per la voce messa in giro dal giornale che la Banca si trovava in condizioni un poco scosse. La Banca, che si è costituita parte civile, è rappresentata dal senatore Pessina; il difensore del giornale è l'avvocato Mazza. La causa fu rinviata.

**I SERVIZI MARITTIMI NELL'ADRIATICO**

#### Lancrota commissione da Lacava

Lacava parte da Roma

Roma 11 ore 11.30 p.

Oggi in esecuzioni di una deliberazione presa presso la vostra Camera di Commercio dai delegati delle Camere delle provincie del versante occidentale Adriatico per protestare contro il nessun conto tenuto del memoriale prodotto contro i capitoli dei servizi marittimi riguardanti l'Adriatico, la commissione all'uopo nominata, si recò presso l'on. Lacava.

La commissione era presieduta dal comm. Riccio presidente della vostra Camera di Commercio; ed erano presenti gli ex deputati Galli e Rizzo.

Il ministro Lacava si mostrò bene intenzionato di soddisfare alcuni desideri espressi dalla commissione. Promise di studiare parecchi punti, e si dimostrò dolente che le esigenze del bilancio non consentano di soddisfare tutti i desideri.

Il comm. Riccio a nome della commissione ringraziò il ministro della buona disposizione dimostrata.

#### Bollettino giudiziario

L'ultimo *Bollettino giudiziario* porta l'accettazione delle dimissioni del dott. Bassani, vice pretore di Trieste.

Il sig. Carminati, vicecancelliere del tribunale di Vicenza, e il sig. Pallin, cancelliere della pretura di Schio, sono promossi alla seconda e alla terza categoria.

**PEL GENEFILACIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI**

#### Feste a Roma — Un piccolo incidente

L'annuncio ufficiale — Auguri

Oggi gli edifi pubblici sono imbanditi per il genetliaco del principe di Napoli, che compie il suo ventunesimo anno.

Il commissario regio Finocchiaro Aprile ha spedito un telegramma di augurio al Principe a Monza.

Il telegramma contiene gli auguri di Roma. Stasera gli edifi pubblici sono illuminati; nelle piazze suonano varie musiche.

In Piazza Colonna suonando la musica, si chiese fra vive acclamazioni l'anno reale che fu applaudito; frattanto un individuo, che si crede fosse ubriaco, ha cominciato a fischiare.

Continuando l'indisposizione del m. Acerbi, il concerto e la direzione della *Carmen* furono affidati dall'impresa al giovane maestro Silvio Boscarini, la cui scelta fu pienamente approvata dalla Casa Senogno.

**Goldoni.** — Iersera ebbe luogo la beneficiata della signorina Corinna Moro, un'attrice della quale più volte abbiamo avuto occasione di dire tutto il bene che ne pensiamo; per la diligenza e per l'ingegno come per la eleganza e la avvenenza della persona.

E d'accordo con noi abbiamo avuto il pubblico che l'ha sempre applaudita, recitasse ella una parte patetica come in *Prima il sindaco e poi il piovano*, o bizzarra come nelle *Barbe in famiglia*, o affettuosa come nella *Fanciulla in rovina*.

Ieri sera il pubblico è accorso molto numeroso a farle festa: una festa ben meritata.

Lo spettacolo fu altissimo; si rappresentarono le *Barbe Chiozzote* — un gioiello del repertorio goldoniano — e la brillantissima farsa *Un nastro nel imbroglio*.

La signorina Moro ebbe applausi e regali e fiori. La serata fu anche una specie di addio e d'augurio alla brava attrice, che nella prossima quaresima lascerà la Compagnia veneziana per entrare in quella italiana di Francesco Pasta.

**Teatro.** — Iersera la compagnia De-Martino pose in scena un terzo ballo, *La figlia di Madama Angot*, che ottenne il successo degli altri due.

Prima del ballo si replicò il *Vaudeville*, *I Napoletani alla festa di Piedigrotta*, nel quale fu molto applaudito il brillante De Martino.

## SPETTACOLI

**Rossini.** — Riposo.

**Teatro.** — Compagnia di prosa e balletto. *La figlia di madama Angot* — Ore 8 — Cent. 50.

**Teatro.** — Compagnia Zago-Private — *Le barbe chiozzote* — Commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 80.

**Teatro del Ridotto.** — Tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) Cent. 50.

## Dall' Estero

### Il monumento Garibaldi a Parigi

Parigi 11 ore 3 pom.

(C) I i al *Grand Hotel* si sono riuniti i principali del monumento al generale Garibaldi. Assistevano quasi tutti i direttori dei giornali repubblicani, molti deputati e senatori.

L'ex-ministro Spuller, e l'ex-presidente la riunione, pronunziò un discorso per dimostrare la necessità del monumento, il quale sarà una prova delle simpatie della Francia verso l'Italia.

Si è subito iniziata fra i presenti la sottoscrizione.

**I VENETI PREMIATI ALLA MOSTRA D'ARCHITETTURA**

(per cartolina alla Gazzetta)

Torino 10 novembre.

(Zuccaro) Un telegramma giunto da Venezia mi fece rilevare stamane un incidente occorsosi nella trasmissione alla Gazzetta dei premi accordati ai veneti, alla Mostra d'Architettura.

Il giurato che gentilmente in via affatto intima, mi aveva comunicato le dette premiazioni, aveva posto nel biglietto mandandomi, le iniziali M. O. accanto a parecchi dei premiati. Ed io intesi quelle due iniziali come segno di medaglia d'oro, ciò che non è.

Rimaneva dunque sempre fermo che al Franco di Venezia ed al D'Arco di Udine sono stati assegnati due diplomi di merito di primo grado, e quello di secondo all'Istituto di Belle Arti di Venezia; oggi rettifica le medaglie d'oro erroneamente assegnate, comunicandovi che al prof. Tomasi di Venezia venne assegnata invece la menzione onorevole di secondo grado; all'architetto Moschini di Padova quella di primo grado, come pure s'ebbe la menzione di primo grado l'ingegner Berchet di Venezia.

Le premiazioni della seconda e della terza divisione non vennero ancora definitivamente assegnate. Lo saranno probabilmente per giovedì o sabato stante il grande lavoro.

## IN QUESTI GIORNI

noi raccomandiamo agli amici tutti di informare telegraficamente il nostro giornale del movimento elettorale.

Telegrafate, telegrafate; aiutato il vostro giornale, che in due anni, colla sostituzione della VENEZIA in Provincia, abbiamo l'orgoglio di dirlo, è arrivato da mille a dodicimila copie. Le imperfezioni di stampa saranno tolte fra giorni.

**FERRUCCIO MACOLÀ**

**PAVONIN GIOVINO**

Pace a te **Marianna Quadri Testolini** che oggi scendi per sempre nell'avello con largo accompagnamento di pianto, di riconoscente affetto. Io ti ho conosciuta fin dalla mia infanzia, una triste infanzia per troppo breve tempo confortata dal sorriso soavemente amoroso della madre e dell'affetto del padre. E fin d'allora accogliendomi in casa e cooperando col distinto figlio avv. Antonio, a cui mi lega affetto e gratitudine inalterabile, con quante e quali premure squisite, ansiose, materne mi ha accompagnato fino ad oggi. Avevo allora a dividere le tue dolci cure quell'angolo che fu la mia povera sorella Amelia, troppo presto rapita al mio affetto, essa fu che mi insegnò ad amarti, a venerarti come meriti, e che mi trasfuse tale affezione per te, per cui ora l'angoscioso dolore d'un distacco si inspiegato, si improvviso, mi annienta, mi annichilisce, togliendomi fino lo sfogo delle lagrime. Chi mi avrebbe detto che io ti avrei veduta immobile, spento l'amato sguardo, raccolta come in una calma di sonno paradisiaca, quando poco fa, nullostante il corso irregolare del male, che ti minava la vita, togliessi in parte la rigogliosa vigoria della tua persona, facevi lieta la casa colle tue modeste ma sublimi virtù? Quando coronata di figli che erano il tuo giusto orgoglio, di nepoti adorati, ti disponevi a prossimo faustissimo avvenimento, che rallegrava tutti i cuori alla tua famiglia devoti, e che tu precorrevi col desiderio, dopo averlo tanto auspicato...? Non più, non più brillerà la tua ben nota e amata persona per la casa, ora abbandonata nel pianto e nella tristezza, non più io gioirò per i tuoi cari scritti, conforto prezioso delle mie ore grigie non più ascolterò quei tuoi consigli ammirevoli, dettati da cristiana onestà e da senso illuminato; tu dormi colla calma del giusto il sonno che non ha fine, ed io per fatalità di circostanze non ho potuto ricevere e raccogliere, se non in ispirito, il tuo estremo saluto. Come custodirò, o mia seconda madre, con tenera gelosia la santa memoria del soave tuo affetto che si è, se così si può dire, aumentato, fin da allora che insieme all'ultimo bacio ho raccolto dalla mia amata sorella tutta una eredità di riconoscenza, di rispettosa ed eterna gratitudine per me, mia cara benefattrice! T'ho elevato nel mio cuore un monumento che durerà quanto la mia povera vita, che ora ha perduto in te la sua buona stella. Io ti do l'estremo saluto, mia cara morta, e tu dal Cielo ove t'invio ricongiunta al tuo degnò consorte, alla mia Amelia, lungamente compianti fa scendere un po' di tranquillità in seno ai tuoi cari che derelitti straziano l'animo coi loro pianti. Sia loro di parziale conforto, la testimonianza di un così largo compianto, e le povere espressioni di me, che sono colpito dalla stessa angosciosa perdita.

E tu mia povera morta abbi ancora una volta il mio estremo saluto.

Venezia 11 novembre 1890.

(1890) **Durante Orlandi fu Tomaso**

Le famiglie **Testolini, Quadri, Saggiotti, Barea e Stivanello** profondamente commosse e riconoscenti per le onoranze rese alla loro amatissima estinta

**Marianna Quadri Testolini**

e per le dimostrazioni avute da amici e colleghi nella luttuosissima circostanza della sua dipartita, fanno a tutti i più vivi ringraziamenti e pregano di essere scusati per le involontarie ed inevitabili omissioni nel partecipare il decesso anche a qualche persona carissima.

(1898)

**I fratelli Groggia.** riconoscenti verso tutte le egregie persone di Venezia, Mestre, Malamocco e Mira che in tante guise dimostrarono di partecipare al loro dolore per la perdita dell'amato genitore, sentono il dovere di esternare loro la più viva gratitudine e in pari tempo chiedono scusa delle involontarie omissioni in cui fossero incorsi.

(1896)

## ROBES & CONFECTION

### MAISON HERMINE GRUNWALD VIENNE

I. Kärnthnerstrasse, 23

III AVVISO ALLE SIGNORE!!!

La sottoscritta si prega di prevenire che è arrivata in Venezia nel giorno 10 novembre corrente prendendo alloggio nell'Albergo l'« Italia » — assumerà ordinazioni invitando le rispettabili Signore ad onorarla di una loro visita, avvertendo che tiene un ricco deposito delle più recenti Novità e che resterà in questa città a tutto il giorno 15 novembre.

Devotissima

Hermine Grünwald

Hôtel d'Italie.

## AGENZIA DI COLLOCAMENTO

Personale disponibile con ottimi attestati per famiglie: Governanti, Bonnes tedesche, fine Cameriere, Cuochi. — Appartamenti ammobiliati d'affittarsi. — Ufficio informazioni. — S. Marco Calle Vallaressa N. 1318.

## POSSIDENTI

### ED AGRICOLTORI

Se desiderate produrre ottimo vino ed in abbondanza, imitate i Francesi. Adottate le viti Americane franche che non hanno bisogno d'innesto e resistono all'Oidio, alla Peronospora ed alla Fillossera.

Nel Veneto questo genere di viti non si conoscono ancora e per viti americane molti intendono soltanto la cosiddetta vite *Isabella* chiamata anche *uva fragola*.

Le barbatelle vere americane, producono invece vino eccellente pari al nostrano e danno un prodotto più del doppio maggiore delle viti indigene.

Campioni di vino prodotto da questo genere di viti coltivate nel Veneto si possono esaminare presso la Ditta **ANTONIO LONGEGA S. Salvatore 4825, Venezia**.

Disponibile una forte partita di Sementi in miscelga per formare prati asciutti stabili a Cent. 70 il Chilogramma.

Si spediscono cataloghi e prezzi correnti gratis.

San Giovanni di Manzano

Giusto Bigonzi.

Rappresentante per Venezia e Provincia: **Antonio Longega** San Salvatore, 4825 — Venezia.

N. 190.

PROV. DI PADOVA MANDAM. DI CAMPOSAMPIERO

**LA DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO MUSONI-VANDURA**

## AVVISA

che il Gettito Consorziale per l'esercizio 1890 venne debitamente approvato nell'aliquota di Centesimi 4.4278 per ogni lira di rendita del Riparto Superiore — 4.953309 per ogni lira di rendita del Riparto Inferiore.

L'esazione avrà luogo in due eguali rate alle scadenze del 10 p. v. Dicembre e 10 Febbraio 1891.

Con altro Avviso l'Esattore indicherà i giorni nei quali si recherà per la scossa nei singoli Comuni.

Dall'Ufficio del Consorzio Musoni-Vandura Camposampiero, 6 11 Ottobre 1890.

I DEPUTATI **L. Mariutto, G. Burlini, G. Batta Legrenzi, A. Alessio, A. prof. Dalla Costa** Il Segretario **A. TENTORI**.

L'azione curativa, risanante e nutritiva dell'*Emulsione Scott* è tre volte superiore a quella dell'olio semplice di fegato merluzzo e senza nessuna dei suoi inconvenienti; per questo gli Ospitali l'hanno adottata siccome utile ed economica.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) L'*Emulsione Scott* è riuscita sempre utilissima nei casi in cui è indicato l'olio di fegato di merluzzo senza averne gli inconvenienti.

Dott. **CLETO GARELLI** medico nello Spedale infantile di Torino

36 38

**LAVANDERIA VENEZIANA A VAPORE** S. Caterina, Calle Zanardi, 4132

M e hinc perfezionate, adottate dalla Lavanderia Imperiale a Berlino. Lavatura perfetta, senza nessun attrito e senza uso di materie caustiche. A c'è un mezzo d'ordine forzatamente senza fuoco e senza for-

Stiratura meccanica perfetta — Servizio gratuito a domicilio — Corrispondenza Telefonica

Le Signore possono visitare lo Stabilimento dal 9 ore alle 4 pom.

**UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI**

**PLACCHE IN FERRO SMALTATO** per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi, etc.

**Prospero Gandus VENEZIA** Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

**ANTONIO LONGEGA** 4825 - S. Salvatore - 4825

Il capioario delle ret. Placche è esposto di fianco al Caffè degli Speechi Procuratie Vochie.

**BANCA VENETA** DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI. Situazione dei conti al 31 ottobre 1890. (Vedi l'Avviso nella quarta pagina.)







# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36  
all'anno; 20 al semestrale e 10 al  
trimestrale.  
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi  
nell'Unione postale, Ital. L. 36 al  
l'anno, 20 al semestrale, 10 al tri-  
mestrale.  
Di foglio separato Cont. 5; arretrato  
Cont. 10.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio  
di San'Angelo, Calle Calzavara, Num.  
2565; e dai di fuori, per lettera af-  
francata.

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi  
esclusivamente alla ditta A. Longegh,  
S. Salvatore, N. 2565, Venezia.  
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di  
linea Cent. 35.  
Nella III. pagina ogni linea o spazio di  
linea Cent. 30.  
Nel corpo del giornale: premi da conve-  
nirsi. — Rilevanti ritorni per la pub-  
blicità nei tre giornali. — Ritorni per  
Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato  
sul lineametro corpo 7.

## CANDIDATURE PROTESTE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, novembre.

(V. Riccio) — Le Associazioni democratiche e radicali di Roma hanno proclamato la candidatura di Salvatore Barzilai nel primo Collegio.

La proclamazione non è stata fatta senza opposizioni e senza proteste.

Alcune Associazioni non ebbero a tempo l'invito e non poterono perciò manifestare il pensiero loro.

Dei delegati vi fu chi propose qualche altro nome.

Si parla di qualche dimissione perchè la decisione venne presa in modo frettoloso e senza una discussione seria e ponderata.

Qualcuno uscì nel momento del voto, altri si astenne.

La verità è però che la votazione per Barzilai venne fatta dalla grande maggioranza dei convenuti, che la riunione era stata legalmente convocata, e che Salvatore Barzilai è il vero rappresentante del Comitato centrale radicale, del partito radicale insomma, innanzi agli elettori del primo Collegio di Roma.

Lasciate che io discuta dunque questa candidatura, la quale sia perchè messa nella capitale, sia per i precedenti dell'ultima lotta, sia per molte circostanze che l'accompagnano, non costituisce più un semplice fatto di cronaca elettorale locale, ma assume le proporzioni di un avvenimento italiano.

Lasciamo stare la persona del candidato.

Salvatore Barzilai è un giornalista di ingegno e di cultura.

Non ha perduto il suo tempo nella prima giovinezza.

I suoi lavori di diritto penale, e quelli di diritto costituzionale, le sue critiche drammatiche, i suoi articoli politici, sono degni sempre di attenzione.

Non ha finora esercitato l'avvocatura, ma nelle poche volte che ha parlato in pubblico si è rivelato oratore simpatico ed ordinato.

Vi è stata forse qualche volta dell'incisione nelle sue idee politiche, come succede ai giovani; vi è stato forse qualche barcollamento nel suo cammino.

Ma in massima io l'ho visto sempre difensore di idee larghe di libertà.

Nel giornalismo forse ancora non bene delineata è la sua figura, ma certamente spicca su quella di molti colleghi.

C'è qualcosa di più, come direbbero i francesi.

Vale per lo meno quanto tre quarti dei candidati che si presentano alle urne nella campagna elettorale.

Però in questa candidatura la questione personale sparisce.

Le circostanze che accompagnano la candidatura, il modo come è presentata e sostenuta, obbligano a non considerare solo la persona del candidato; ma il significato che acquista la presentazione che di lui si fa ora al corpo elettorale di Roma.

La proclamazione di ieri sera fu un errore grandissimo, ed è probabile che se ne vedranno le conseguenze il 23 corr.

Si tratta di una candidatura debolissima, che ha poco seguito in Roma, che non riesce gradita nemmeno a molti dello stesso partito radicale, ed è poco accettata ai romani, presso i quali si va sempre più accentuando la tendenza di scegliere candidati locali.

Gazzetta di Venezia — 13 novembre (48)

DE GIANZINI

## MARGHERITA

— Scrivigli? No. Lasciami fare: verrà due volte, gli diranno che non sei visibile, e ti assicuro che non ritornerà più.

— Farò ciò che esigete, madre mia.

— Abbracciami, sono contenta di te e ti prometto di salutarvi con molta cortesia la prima volta che lo vedrò.

Che consolazione commovente! scacciato indegnamente dalla figlia, ma salutato cortesemente dalla madre!

Margherita rimase silenziosa, vinta da un forte dispiacere. Le parole di sua madre erano piombate sul suo cuore e sul suo amore come una pioggia fredda e l'avevano agghiacciata; comprendeva che quell'amore, che viveva di poesia e di ardore, stava per morire in quel clima temperato, in quelle regioni di moderazione e di famiglia dove volevano trasportarla. A ragionamenti così giusti non poteva replicare. A un'autorità così santa, nulla ella poteva opporre. Non vi era che una parola per distogliere tali

Per lo spirito che informa la nostra legge elettorale, il partito radicale ha veramente diritto ad un posto nel I. Collegio di Roma, al posto della minoranza, ma nessuno dice che questo posto gli sarà mantenuto quando v'è inabilità nella scelta del candidato.

A Roma, dove oltre i 4 ministeriali che entreranno nella lista, vi saranno molte altre candidature elettorali serie, un partito che non vuol perdere il posto a cui ha diritto in Parlamento, deve procedere con molta cautela e molto tatto, e non mi pare che questa volta i radicali abbiano mostrato tali qualità.

Ma non è sotto questo lato di opportunità elettorale che noi dobbiamo considerare la candidatura Barzilai.

Guardiamola, obiettivamente, per sé stessa — sia o pur non buona, come probabilità elettorale.

Il nome di Salvatore Barzilai venne fuori nell'agosto passato, quando era viva l'impressione dello scioglimento della Società Pro Patria a Trieste.

L'Austria sciogliendo quell'Associazione usò di un diritto suo, ma ciò non impedì che esercitando il suo diritto, offese noi, i sentimenti più vivi del nostro animo, le aspirazioni nostre più forti. Essa mostrò ancora una volta come gli avvenimenti notevolissimi di questi ultimi 40 anni non l'abbiano corretta né modificata.

Si pensò allora da molti che fosse conveniente, utile, opportuno protestare, e forse così la candidatura Barzilai. Era un mezzo per mostrare che avevamo capito l'importanza dell'offesa, che sentivamo il peso dello schiaffo dato, che la guancia ancora bruciava. Era un mezzo per dire che vi sono fatti che un popolo non dimentica e che non dimenticherà nell'ora solenne della rivendicazione.

Perciò opportuna parve a molti quella candidatura — protesta, la quale significava anche per i nostri fratelli triestini e trentini come avviso, perchè comprendessero che le violenze che essi subiscono sono come subite da noi, che i loro dolori sono i nostri.

Che valore, che significato ha ora la candidatura Barzilai? Che vuol dire questa candidatura-protesta, che i mazziniani sostengono con tanto accanimento, oggi che per la prima volta abbandonano l'antico programma astensionista?

Ed in generale, che utile ricava il paese dalle candidature-proteste che si vanno infiltrando nella lotta elettorale attuale? Sono giovevoli alla nostra vita pubblica? Riescono efficaci? Contribuiscono all'educazione politica del paese? Sono conformi allo spirito delle lotte politiche in un popolo libero?

Ecco i problemi più seri da risolvere, quelli sui quali dovranno pronunciarsi gli elettori.

## UN COMMENTO FRANCESE

AL VIAGGIO DI CAPRIVI A MILANO

Il Temps si è deciso a discorrere della gita del gran cancelliere germanico a Milano, e non nasconde il suo dispetto, trasmissando la manifestazione di questo a non poche spiritose invenzioni. Esso vuol far credere che l'onore Crispien, quale attendeva il generale Caprivi alla stazione, ebbe un momento di emozione per il ritardo del treno tendendo che il più non giungesse, mentre (caso straordinario) arrivò invece in perfetto orario — dice che il principe Bismarck non si recò mai in Italia, e per massima degnazione mandò una sua volta il figlio a Roma (?). Fa tesoro di una fiaba, mille volte smentita, che cioè l'imperatrice d'Austria fece una visita a Roma per domandare al Papa la benedizione, e si meraviglia che « il

minaccio, per spiegare l'audacia della ribellione, se si fosse ribellata, ma questa parola magica non poteva pronunciarsi: L'amo!... Non poteva dire a sua madre: Quell'uomo che odiate, che disprezzate, che scacciate, quell'uomo io l'amo!...

In una contesa famigliare, e contro a ragionamenti di convenienza, come scompariva tutta questa potenza dell'amore! Dite dunque a uno zio corrucciato, a un tutore pedante, che vi parlano di cure, di contratti, a una madre che vi parla di governo di casa, dite loro con ispirazione, con fede, esaltazione: L'amo!... Essi esclamano: L'amo, l'amo, questo non è rispondere. E se voi persistete vi getteranno in faccia queste parole mordenti, stereotipate in tutte le famiglie: Eh! mia cara, se voi amate quello, ne amerete ben un altro!

La signora d'Arzac lasciò sua figlia; ma doveva ritornare in capo a pochi minuti per condurvi in casa del signor d'Arzac, il padre di Stefano. Margherita, rimasta sola, si ribellò contro questa tirannia che non osava però sfidare, ed il risultato fu che ella non si mariterebbe; che non vedrebbe più Roberto, ma che resterebbe libera. Non farò ciò che voglio, ma non mi sforzeranno a fare il contrario; vivrò sola, e sarò almeno padrona dei miei pensieri!

La signora d'Estigny chiese di lei. Margherita la ricevette, e questa visita fu ancora una prova

patriottismo italiano abbia da ridire su questo abboccamento di una principessa col Capo della Chiesa dal quale cercava delle consolazioni, sebbene quella gita sia una nota discordante per la triplice alleanza. E così di fiaba in fiaba, e passando di malignità in malignità, il Temps chiude il suo articolo.

## SULL' AZIONE DELL'ITALIA IN AFRICA

Aspirazioni militari e prudenza economica

Non è una novità che l'appetito viene mangiando; vale a dire che non sorprende se dopo avere preso stanza all'Asmara ed a Keren, da altra parte ci sorride anche Kassala. Ma per mangiare occorrono denti e, per digerire, stomaco; e noi temiamo che la voglia cominci per l'Africa a manifestarsi troppo superiore alla potenzialità del paese.

Certo, se per estendere il raggio dei nostri possessi coloniali, si prende consiglio dalle velocità militari, la nostra espansione in Africa non avrà mai un confine definitivo, tranne nell'infinito. Il soldato vuole andare avanti. E' il suo istinto. Ma diverso è l'ufficio del senno politico, il quale modera e corregge e frena gli impeti marziali, e non aspira ad andare, e non va oltre alla linea che gli interessi generali indicano o impongono.

Per noi, l'andare oggi a Kassala sarebbe agevole assunto. Dovremmo, poco più poco meno, ripetere le prove già compiute per l'Asmara o per Keren, della cui conquista non si veggono e non si vedranno per un pezzo, troppo utili frutti. Si andrebbe a Kassala, oggi, — così si dice — per difendere meglio e garantire i territori nostri, che nessuno si sogna di attaccare; o per proteggere commerci che finora non esistono.

Ma andando a Kassala, a provocare e sfidare i Dervisci, i quali ora non ci procurano seria molestia, e che in ogni caso possiamo dalle nostre posizioni facilmente invigilare e domare, ci obblighiamo a impiantarvi e mantenervi un presidio, il quale basti, per qualunque eventualità, a tutelare l'onore della bandiera italiana. E così forse i pericoli, a certo i sacrifici per l'Africa, crescerebbero in non lieve misura.

Or bisogna persuadersi che la politica coloniale destra in Italia lo slancio di un momento rapido nel sentimento pubblico; ma popolare non fu mai, né oggi è. La maggioranza della nazione approva o l'accetta quanto in Africa fu operato fin qui, ma più oltre non vuole spingersi. Non ne vede i vantaggi: ne teme i danni: e ne rifiuta. Il programma dell'Italia in Africa, quindi, non può essere che uno: consolidarsi nei possedimenti acquistati e studiare, e lavorare, per cercar modo di aprirvi qualche vena a pubblico beneficio.

UNA QUESTIONE FERROVIARIA IMPORTANTE

Ieri l'altro i deputati trentini presentarono alla Dieta di Innsbruck la domanda che il Governo venga interessato a venire ad una conclusione pratica riguardo alla congiunzione pratica fra la Valsugana e la linea del Veneto, che fa capo a Bassano. Essi osservano che la Valsugana, con un territorio che conta circa 70,000 abitanti, non conosce finora altro che la diligenza, e ciò con danno gravissimo dei suoi interessi economici.

Anche il Governo italiano si potrebbe interessare della cosa. Nel trattato di pace del 1896 l'Italia e l'Austria si erano, infatti, vicendevolmente impegnate a favorire le comunicazioni ferroviarie fra le loro Province confinanti.

L'Italia mantiene l'impegno colla summenzionata linea Padova-Campomonte-Bassano, ma l'Austria, evidentemente per ragioni di ordine militare, non fece mai nulla. Furono, è vero, autorizzati, anni or sono, gli studi preliminari per una linea di tranvia a vapore Trento-Vergine-Borgo-Primolano; ma più avanti di questi studi preliminari non si andò mai. Ora, però, di una tranvia a vapore non potrebbe essere più questione; ci vorrebbe una ferrovia vera e propria a scartamento ridotto, come quelle provinciali del Concorso veneto. Se ne avvantaggerebbero non solo la Valsugana e il Trentino, ma in genere le comunicazioni fra Venezia e le regioni a cui provvede la grande linea internazionale di cui è parte la ferrovia dell'Ariberg.

che dovette sopportare. La prova era meno penosa, ma fu più decisiva. La signora d'Estigny parlò del duello con molta astuzia dando a quest'affare minor importanza della signora d'Arzac; ma riconobbe che questo duello la forzava forse anche suo malgrado, a decidersi.

— Io figlia mia, diceva, non dirò punto come vostra madre. Bisogna sposare vostro cugino, la felicità vostra e risposta in quel matrimonio... Vi dirò: Bisogna maritarsi; si occupano di voi da qualche tempo, loro un po' troppo; troppo spesso vengono pronunciati quei nomi col vostro, si sa che due giovani spiritosi, amabili, vogliono sposarsi e vi disputano; l'ora di scegliere tra loro è venuta. Non ho le prevenzioni di vostra madre; amo Stefano di tutto cuore, ma trovo il signor della Frenaye seducentissimo, assai distinto, e comprendo perfettamente che una donna come voi possa sceglierlo; così sono affatto imparziale: che preferiate l'uno o l'altro vi approvo egualmente; non vi dico dunque: Scegliete questo o quello, vi dico: Scegliete quello che volete, ma sceglietelo subito. Il mondo non ama occuparsi a lungo della stessa persona. Non è cattivo finché lo si diverte, ma dal momento che lo si annoia diviene senza pietà. Che volete voi, mia cara, e un pubblico impaziente, s'irrita dei scioglimenti che non decidono, e quando una scena si prolunga la schizza.

— Avete ragione, e vi ringrazio, rispose Margherita.

## ELEZIONI GENERALI

### L'ETERNA QUESTIONE NOTABENE

Un ottimo giovane, redattore dell'Adriatico, si sforza per la centesima volta di dimostrare che i moderati sono i più grandi scellerati del secolo, perchè si decidono a seguire il Crispien, che governa colle loro idee.

Viceversa suda per dimostrare, che l'Adriatico è quanto mai coerente nel sostenere il ministero.

Ci pare, che con queste sofistiche screditate, alle quali ormai nessuno crede più, sia ora una buona volta di finirli.

Si segue il Governo da tutte le due parti per non averlo nemico; — l'Adriatico stesso lo ha dichiarato, e di sottomano i suoi uomini lo dicono a tutti gli amici dubbiosi, perchè si sappia che raggiunto lo scopo, essi torneranno più rapidamente di prima.

Queste sono pressa poco le parole date in risposta, se non sbagliamo, a quella buona gente del Dolo, venuta a Venezia per vedere se i radicali erano veramente venduti per 35 denari.

Il gioco però poco delicato da parte dell'Adriatico è stato scoperto, e ha disgustato; — lo prova anche l'intonazione di quel giornale popolare il Gazzettino, che dopo tutto, ha seguito fin a qui una linea di condotta onesta e conseguente, — e lo affermano noi che siamo stati più volte attaccati personalmente e rivamente da quel foglio, e che quindi non possiamo essere sospetti.

Ciò non toglie che vi sieno radicali, i quali badando poco alle apparenze, e sacrificando molto all'idealità negletta, dichiarino di seguire ancora l'Adriatico, perchè sostanzialmente è l'organo loro.

La verità vera è dunque qui: ed è sufficiente per far rilevare da qual parte sia stata la coerenza e da quale l'equilibrismo politico.

Del resto, ci faccia l'Adriatico la cortesia di rispondere a questa nostra ultima e convincente domanda.

Come va, che tutti i giornali del colore dell'Adriatico, tutti, nessuno escluso, sono all'opposizione, mentre lui, lui solo, prescindendo da qualche timido trafiletto, datocomo contentino ai radicali, è diventato nella sua essenza corifeo governativo?

## A VENEZIA

II. Collegio

### COME SI SOPPRIMONO gli avversari personali e politici

L'Adriatico e il dott. Roberto Galli

Questa di combattere gli avversari con certe armi è una specialità degli uomini dell'Adriatico. Abbiamo già scritto, che a spese nostre, stiamo facendo l'esperimento; noi proprio noi che senza prevenzioni, avevamo tante volte rifiutato di credere alle informazioni che gli amici nostri ci davano sul carattere e sull'indole di quei signori.

Ecco qua un altro documento vivo e parlante della loro lealtà, documento che a Chioggia doveva avere un gran valore, poichè a Chioggia si era fatto credere, che l'Adriatico avrebbe sostenuto in virga ferrea la candidatura Galli.

Chi ci scrive è il corrispondente stesso dell'Adriatico signor Vincenzo Sfriso; — che sente tutti i nobili sdegni di un'anima schietta e onesta, ribelle alle cattiverie degli avversari.

Con lui sarà domani il cuore di Chioggia; mentre dell'affetto del suo deputato; e con lui tutti quanti credono che anche in politica la lealtà e la delicatezza d'animo non devano essere totalmente bandite.

Il corrispondente ci scrive: Onorevole Sig. Direttore della Gazzetta di Venezia

Chioggia 7 novembre

Da cinque anni, corrispondente ordinario dell'Adriatico, non ho provato umiliazione simile, quale in questo momento di elezioni politiche, non

rita con dolcezza.

Questi pareri dettati dall'amicizia e dati senza esagerazione le resero un po' di confidenza: ebbene su di lei più influenza degli ordini imperiosi della madre; diedero un risultato importante; la decisero a decidersi; ma per chi? questo è il mistero.

La signora d'Arzac ritornò a cercar Margherita; la quale passò la giornata con lei in casa di suo zio. Stefano era più sofferente, aveva la febbre; il medico era inquieto. E dopo era triste, annoiato; aveva l'aria d'un malato che non vuol guarire.

— Sgridatelo dunque, ve ne prego signora, disse il medico a Margherita; non mi ascolta. Senza dubbio sarà più docile con voi.

La signora di Meulles, che discorreva con suo zio, si alzò e venne a sedersi vicino a Stefano.

— E vero che mi ascolterete? diss'ella con un sorriso pieno di fascino.

— No, rispose, non ditemi nulla, non voglio che m'inganniate per pietà.

Margherita si turbò.

— Era possibile, riprese, che foste allarmata fin tanto che la mia ferita era dubbiosa, ma oggi che son fuori di pericolo siate sincera... Non avete più il diritto d'abusare di me per guarrirmi.

— Ho il diritto di guarire una ferita ricevuta per me soggiunse.

potendo nemmeno sospettare che a lei ed imparziali corrispondenti non si volesse o potesse prestare fede.

Fare il proprio interesse a segno di non curare notizie attendibili e sicure, lasciando a parte Collegi importanti, e sprezzando persino la semplice cronaca, o valendosi di essa per isvisarla, non credeva mestiere dell'Adriatico.

In data del 6, lo scrivevo all'Adriatico, presso a poco in questi termini:

«Dopo alcuni mesi rompo il silenzio e mi accingo a farvi la semplice cronaca del movimento elettorale a Chioggia, quale attualmente trovasi, senza menomamente entrarvi in merito.

«A Chioggia non mancano le nobili e generose aspirazioni, ma le persone sagge ed intelligenti sono informate al principio che in politica la poesia sia un controsenso ed un danno, e che al solo positivismo dei fatti debba attenersi. Quindi candidati più o meno accentuati verso l'attuale ordine di cose.

E di fatto il Circolo liberale, al quale appartengono oltre 600 elettori, pronunciavasi per la elezione del dott. Roberto Galli, salvo l'accordo cogli altri Distretti in relazione sempre al presente principio.

«Annunciavo ai motivi di tale elezione; quali, il pargoglio delle tecniche, l'istituzione del Ginnasio inferiore, la Scuola macchinisti, il sussidio per i cholerici i lavori del V tronco molto avanzati ed altri.

Aggiungevo da ultimo le precise parole «a Chioggia non riesce discaro il nome del comm. Pellegrini».

L'Adriatico, collo sfregio del suo corrispondente ordinario, faceva calcolo delle notizie procurategli nominando solamente il Pellegrini senza tener calcolo dell'avvenuto e di quanto realmente stabiliva l'unanimità del Collegio di Chioggia.

Così non si combatte una lotta; e non ho timore, affermando che questa si chiama odiosa parzialità, indegnità di giornalisti. Mi firmo

VINCENZO SFRISO

Osserviamo dopo questa lettera una cosa sola. Quando vi è stato qualche avversario da lodare o da sostenere, anche contro l'opinione degli amici nostri, che meglio di noi conoscevano il sistema dell'Adriatico, noi lo abbiamo fatto, ed esuberantemente fatto.

Si è invece dato mai il caso che gli avversari dessero la stessa ampia prova di correttezza, di transigenza, di cavalleria?

Sempre lo scerzoso — Né Bordini né Zabeo — Bonaldi? — Contegno del partito monarchico — L'associazione di Dolo.

Dolo 10 novembre

Ci scrivono: (X) Cheché ne dica l'Adriatico, e per quanto si affanni a stampare smentite, lo scerzoso fra lui e la frazione radicale di Dolo esistette prima, poi aumentò, quindi parve comporsi, ed ora accenna a scomparire. Torna inutile negare un fatto, quando è notorio ed alla conoscenza di tutti.

E colla discordia continua la Babele tra gli avversari.

Il signor Bordini si ritirò; il signor Zabeo pare etia facendo altrettanto. Almeno la voce insistente, semi-ufficiale e questa. Ecco dunque due preconizzati fuori di combattimento.

Forza a dirvi di queste evoluzioni retrograde fu il signor Bonaldi, che accese a Dolo da Venezia, di pace apportatore proponendo la conciliazione a nome dell'Adriatico, e presentando, simbolo della medesima, la propria candidatura al secondo Collegio (1).

(1) Non possiamo credere che l'Adriatico porti il Bonaldi: — ha avuto molta abilità (questo è vero) nel calmare i bollori dei radicali sollovettagliosi contro; ma non potrebbe in alcun modo dimenticare altri patti, che colla candidatura Bonaldi, verrebbero violati.

E poi, dopo tutto, perchè Bonaldi? Tanto, per base falsa e sicurezza di nasco poteva presentarsi anche quel furbo del prof. Bordini, che vale di più. E Zabeo, il buon Zabeo, che ha soffocate le ire altrici del suo sentimento repubblicano lascerebbe pastarsi sui piedi dal nuovo venuto?

Conclusione.

I radicali di Dolo sono la gente più buona e maneggevole del mondo. Appoggiavano Pellegrini e niente niente di più. Così d'altra parte vuole l'Adriatico.

(N. della Gazzetta)

— Come! gridò, chi ve l'ha detto... E la gioia brillava nei suoi occhi. Dopo s'attristò di nuovo e disse con una nobile inquietudine: — Margherita, non bisogna che ciò vi impegni; come vostro parente, come vostro cugino vi ho difesa.

Margherita profondamente commossa per questa delicatezza tese la mano a Stefano dicendo: Siate docile, pensate che la vostra ferita è un rimorso per me; finché non sarà guarita me la rimprovererò come un delitto.

— Ah! se voi me amaste guarirei subito!

— Andate! diss'ella, bisogna bene che vi ami! Senza di ciò...

Non finì e arrossì pel suo strano pensiero. Senza di ciò... mi deciderò per un altro... che pur amo... Ecco ciò che — senza di ciò — voleva dire; e cosa ancor più straordinaria quest'ingenua parola rese a Stefano tutta la sua confidenza.

E vero, pensava, se non mi amasse accetterebbe francamente l'amore di Roberto; è più bello, più ricco, più elegante di me; ogni altra donna al luogo di Margherita si farebbe decisa in suo favore; che dunque la trattiene? mi ama... non può esservi altra ragione. E Stefano colla fronte raggiante guardava Margherita con riconoscenza e felicità.

(Continua)



Il signor Bonaldi, ex Direttore del Bacchiglione di Padova, è repubblicano puro. Basta leggere il discorso tenuto il 20 settembre a Treviso, e riportato dall'Adriatico. Ecco il motivo per cui qui a Dolo verrebbe accettato.

Ma è portato in lista con chi? Questa è ancora una incognita, e forse rimarrà insolubile negli avversari, che da un pezzo giocano a mosca cieca, e navigano in mezzo alla nebbia.

Nel campo nostro invece la posizione è più netta e decisa. Senza sforzi, e con poca fatica, solo che il partito monarchico si tenga compatto e disciplinato, avrà buon gioco, e vincerà indubbiamente.

Nel distretto di Dolo la maggioranza è monarchica, nemica dichiarata del radicalismo invadente, e decisa a schiacciare.

La parola d'ordine è «elezione dei tre deputati»; e notizie certe e sicure dalle altre parti del Collegio avvisano come la lotta si sia impegnata sotto questa bandiera, come le probabilità di vittoria abbondino.

Sembra però, che l'Associazione Monarchica di Dolo voglia fare da sé, respinga il piano di battaglia adottato da tutto il partito del Collegio, e pur tenendo fermi e comuni due nomi, vari il terzo.

Su questo terzo nell'Associazione vi sono due correnti. La prima esigerebbe un moderato, candidatura nuova; la seconda propenderebbe ad offrire la deputazione al signor Pellegrini, purché facesse una professione di fede Monarchica, e adesione al discorso di Firenze.

In ogni modo la decisione del Sodalizio Dolese farebbe una cattiva speculazione. O sacrificerebbe un nome rispettabile a combattere nomi dello stesso partito, ed a raccogliere searsi voti; o accetterebbe la candidatura del partito avversario, il che appare semplicemente enorme.

Ma da sperarsi, che l'Associazione Monarchica di Dolo, egregiamente costituita ed organizzata, si sfoghi sul campo dei principi, ed abbandoni i criteri piccini delle simpatie o antipatie personali.

Il momento è grave; ogni debolezza è una colpa. Bisogna vincere; e la vittoria sta nell'unione.

## NEL VENETO

### A UDINE

#### II. Collegio

Il contegno degli ex-moderati e degli ex-progrediti - I voti di tutti per Dodo Solimberg e Marinelli - Esempio - Tutti vogliono essere, non programmare.

Ci scrivono: (L.) Degno di molto plauso è il contegno assunto dall'autica parte moderata del nostro Collegio nell'elezione presente. Si diceva sulle prime che volendo riannodare e scendere in campo con nomi propri; ma io non ho creduto un istante solo a siffatte chiacchiere, e i quindici giorni scorsi dallo scioglimento della Camera, mi dimostrano che non mi sono ingannato. Conosco e stimo troppo gli uomini di tale schiera eletta, per dubitare un istante solo, che possano fraintendere certe situazioni e men che meno lasciarsi acciecare dallo spirito partigiano.

Non solo, eglino hanno risoluto di non impiegare stavolta vessillo proprio, ma ebbero rappresentanti nelle adunanze e ne hanno nel Comitato elettorale, iniziato dagli astuti progressisti.

E plausibile anzi è pure la condotta di questi, che seppero elevarsi, come la situazione elettorale richiedeva, sopra i partiti minori e dare intonazione ampia e liberale alla scelta dei candidati, per modo che non ci sia parte partigiana, che possa ricusare loro il proprio suffragio.

Pertanto noi vedremo mandati alla Camera, coi voti di tutti i liberali del nostro Collegio il Seimist-Dodo, il Solimberg e il Marinelli, e tal fatto mostrerà come gli avvenimenti degli ultimi anni non siano stati senza frutto per l'educazione politica dei nostri partiti.

Tale fatto sarà pure gran esempio ai partiti d'Italia. I partiti che vengono a contatto, che si vedono e si intendono (e dirlo così Thiers) si perdono, e da tale reciproco perdono non può non scaturire il bene della patria. Perché questa, non già sterili battaglie di programmi quanto onori altrettanto non mantenibili al cimento della patria, ma si aspetta nobili e feconde emulazioni nel campo dei fatti, della legislazione e dell'amministrazione, e in questo campo, come nessun partito ha privative da far valere, nessun partito può promettere più dell'altro, e i programmi non pretta illusione. Abbiamo presente il detto di Mirabeau che un giacobino assunto ministro non è ministro giacobino, detto che vediamo costantemente confermato dall'esperienza.

Ma non va' andare troppo per le lunghe... e anche per le larghe. Sia fatto punto per oggi.

Non è inutile ripetere che a un corrispondente egregio come il nostro di Palmanova, dobbiamo lasciare piena libertà di apprezzamento.

Ci scrivono da Latissana 11: (e) Un manifesto sequestrale, firmato il Comitato degli Elettori Latissanesi, proclama la candidatura di Dodo, Feder e Galati. Questi manifesti anonimi non ci persuadono, e ci lasciano il dubbio che da qualche tempo qui non si abbia uno spirito retto e saggio dal quale parla la parola d'ordine, ma si prestano con soverchia facilità l'orecchio a chi abusando di una certa parlatina non approfitta per intorbidire le acque.

## II. Collegio

### La proclamazione dei candidati

Ci telegrafano da Gemona 12, ore 5.35 p. Una rappresentanza degli elettori del II Collegio di Udine, riuniti a Gemona ha proclamato le candidature di Marchiori, Marzin e Puppi.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

### Listini delle Borse

#### Venezia 12 novembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	98 93
» 5 0/0 god. 1° luglio 1890	95 10
Azioni Banca Veneta nominale	—
» » Credito Veneto nominale	—
» » Società Veneta Contr. nominale	—
» » Credito Veneto fin. corr.	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti — a vista — a tre mesi —

Cambi	sconto	da	a	da	a
Olanda	2 1/2	—	—	—	—
Germania	3 1/2	—	—	—	—
Francia	3	100 9 1/2	104 1/2	123 60	123 80
Belgio	3 1/2	—	—	—	—
Londra	5	35 1/2	35 3/4	35 1/2	35 3/4
Svezia	4	—	—	—	—
Venezia-Trieste	5 1/2	22 1/2	—	—	—
Banco. aust.	—	—	—	—	—

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 12	Raffineria Zuccheri	251 —
Red. it. cont.	95 —	118 —
» fine	95 35	122 —
Az. Modit.	570 —	310 —
Banca generale	—	289 —
Lanificio Rossi	1219 —	101 —
Cotonificio Cantoni	384 —	35 25
Navig. generale	384 —	124 77

## III. Collegio

### La proclamazione dei candidati

Ci scrivono da Pordenone (ritardata): La riunione generale degli elettori liberali costituzionali tenutasi ieri nella sala superiore del Teatro Sociale riuscì imponente per concorso numeroso ed adesioni.

Da tutti i Distretti del Collegio vennero rappresentati.

Con parole semplici ed efficaci, il presidente dell'assemblea conte R. Cataneo, dopo ringraziamenti intervenuti, espone la posizione attuale del partito rispetto alle prossime elezioni, e venne a parlare delle candidature.

Disse che da sue informazioni e dalla voce generale, resta indiscutibile la elezione di Cavalletto per altissime ragioni di benevolenza, fiducia e dovere.

Parlando di Chiaradia, disse quanto questa candidatura s'impone per molteplici ragioni, e specialmente fece rilevare i meriti per i quali al Chiaradia furono dalla Camera affidate cariche di fiducia difficili, e per la frequenza non comune alle sedute.

Notò come dalle ultime elezioni il nome di questo candidato abbia saputo insinuarsi nell'animo degli elettori in modo tale da vincere anche per simpatia molto del partito avversario.

Quale il terzo nome per formare la lista? Il presidente asserì essere a sua conoscenza, che un gruppo rispettabilissimo di persone presenti alla riunione, erano venute espressamente dal Distretto di Spilimbergo per patrocinare la candidatura del maggior generale Patrocinio, mentre dalla voce di tutti gli altri distretti veniva portato il nome dell'avvocato Gustavo Monti: così fu aperta la discussione su questi due nomi.

Nota, che dai vari oratori si dell'una e dell'altra opinione, emerse sempre cortesia ed elezione di criteri, tale da poter paragonare la seduta ad un'accademia di cavalleria.

Fu quindi dall'assemblea votato un ordine del giorno di fiducia ed ammirazione all'illustre generale Stevenson, addimostrando dispiacere perché la posizione attuale del Collegio non si presenta favorevole al suo nome.

Dopo di ciò fu proclamata la candidatura Monti. Si passò poi alla nomina della Commissione centrale per le prossime elezioni, ed ai rappresentanti di ogni singolo Distretto.

Chiudo constatando, che la seduta di ieri non poteva riuscire né più imponente né più elevata ed efficace per ordine e discussione.

## A VICENZA

### I. Collegio

#### La nostra lista — Gio. Marzoni

Ci scrivono da Vicenza, 12: (p. g. s.) Domani dunque abbiamo la proclamazione dei candidati di parte nostra, e se l'orizzonte non muta, la nostra lista sarà — a differenza di quella avversaria — tutta di un pezzo, tutta di un colore. Notiamo con piacere che si è risoluto di non mendicare nessun nome alla lista avversaria e sta bene, poiché in questi istanti è meglio affermare solennemente i nostri principi. E se da noi troveremo giovani titubanti e paurosi di tentare l'arringa politica, giovani che non si adattano ad esporsi a eventuali insuccessi, non per questo dobbiamo scoraggiarci; una lista monca non ci deve far paura, perché essa non sarà pegno di debolezza, e che non dicano gli avversari, ma di carattere adamantino, di fede inconfessa. Per cui noi poche ore prima che avvenga la proclamazione, questo ci auguriamo: che i fatti confermino le previsioni.

Intanto l'egregio avvocato Marzoni, che contro i Pozza, i Lucchini e i Panizza, sarà il vero rappresentante di Longo, va guadagnando terreno e domenica terrà un discorso a Thiene, in quella sala comunale, alle ore 10, invitatori da un forte nucleo di liberali monarchici, che desiderano far conoscere meglio l'ingegno e le doti del valente giuriconsulto.

## II. Collegio

### TRE CANDIDATI

#### Breganze in pericolo

Ci scrivono da Schio, 10: Ho letto il manifesto di Bassano che propugna e annunzia ufficialmente la candidatura Vendramini, presentata da un numero importantissimo di elettori influenti, dalle Società cittadine e dalle rappresentanze dei comuni vicini, raccolte a Conio. E' omaggio meritorio che prelude ad una bella votazione.

Ho letto nella Gazzetta un breve conto sul Comitato di Marostica, e vedo che anche là le cose siano procedute correttamente, affermandosi, per conto proprio, su un solo nome. Difatti la scelta dei tre candidati non sarebbe stata opportuna, e poteva nuocere a qualche candidatura.

Qualcuno da Schio si duole che, col programma, così largo e importante, imposto al Comitato di Marostica, ma la scelta dei tre candidati per l'intero Collegio, (poi fortunatamente modificato) non siano fatti inviti più diretti, ufficiali alle rappresentanze delle varie classi dei nostri elettori; ma ora è il caso di dire loro che, come Bassano si è affermata su Vendramini, Schio tacitamente anche prima d'ora si è affermata su Toaldi Marostica, per conto suo e del suo distretto aveva pieno il diritto di affermarsi sul Brenta.

E' bastato che i vari comitati si accordino e che gli elettori siano fedeli alle reciproche promesse.

Breganze pericola, e ad onta della riunione tenuta a Fara dei pochi comuni limitrofi al feudo patronale, ad

» fine	95 37	Banco sconto	114 —
Azioni ferr. med.	570 —	Banca Tiberina	44 —
» » merid.	700 —	Comp. fondiaria	23 —
Cred. mob.	552 —	Casse sovvenzioni	119 —
Banca naz.	1700 —	Cambio vista s. Fr.	101 05
Banca 4 0	—	Id. 3 mesi s. Londra	25 15

Parigi 12		Parigi 1	
Apertura Tend. ferma		Chiusura	
Rend. r. 3 0/0	95 10		
» 4 1/2 perp.	105 10	Italiano 5 0/0	
» 4 1/2	94 07	Franc. 3 0/0	

Rend. ital.	—	Id. (n.)	5 0/0
Ferr. lomb.	327	Id. id.	3 0/0
» austr.	155	Inglese	
Rend. turca n.	18 60	Lomb. obbl. ant.	
Prest. spagn. est.	75 <sup>13</sup> / <sub>16</sub>	M rid.	
Banca di Parigi	887	Cred. mob. fr.	

Banca di Parigi	9 3/4	Az. Canale Suez	
Cons. ingl.	—		
Banca di sconto	—		
Egiz. 6 0/0	485 62		
Azioni Suez	—		
» Panama	—		

**Roma 11**

Rend. it. 5 0/0 c.	
» » per fine	

Vienna 12		Banca generale	
Rend. in carta	88 75	Az. S. Acqua Pisa	
» argento	88 90	» S. Immobiliare	
» oro	107 75		
» senza imp.	101 50		
Az. delle Banche	701 50		

osta che l'Adriatico si affanni a sostenere, ad onta di certi pudori, di certi riguardi e della simpatia che in nome del dio or unisce i possidenti all'ex-onor. Brenzani, Brenzani trionferà. Sarà la vittoria di Pirro, come dice l'Adriatico, ma sarà pur sempre una vittoria. Ed è quasi una vittoria che l'organo magno radicale spontaneamente ne convenga.

Ci telegrafano da Bassano 12, ore 8.55 p. Un numeroso ed ordinato comizio elettorale operaio plaudì unanimemente la candidatura del prof. Ottone Brentari, e dichiarò di far voti per il trionfo di Brentari, Vendramini e Toaldi.

Gli elettori di Bassano dimostrando le loro simpatie per questi tre nomi danno prova, oltre che di tutto politico, di serietà.

Torniamo su questo punto, perché la candidatura di Breganze non va presa sul serio.

(N. della Gazzetta)

A TREVISO

La candidatura di Rizzo e Schiratti

Ci telegrafano da Pieve di Soligo 12, ore 6.45 p. In Farra di Soligo si tenne oggi una numerosissima assemblea di elettori influenti dei comuni del distretto di Valdobbiadene uniti ad alcuni dei vari comuni dei distretti di Conegliano e Vittorio che riaffermarono la candidatura dell'on. Valentino Rizzo e proclamarono unanimemente la candidatura dell'avv. Schiratti rappresentante specialmente degli interessi agrari.

NE LE ALTRE PROVINCE

Movimento elettorale

Ci scrivono da Siena 10: (Gippi) Nella Provincia di Siena il lavoro elettorale procede colla tradizionale fiaccola toscana. L'Unione Liberale Monarchica, riunitasi coi rappresentanti della Provincia, deliberava a unanimità di sostenere la elezione dei quattro Deputati uscenti, onor. Barazzuoli, Chigi, Luchini e Mozzoni.

I radicali non contrappongono che l'avv. Salvatore Battaglia, un siciliano, residente a Firenze, e su questo nome concentrano tutti i loro sforzi.

A TORINO

Il banchetto di Torino

Torino 12 ore 5.40 p. (Zuccaro) I soci dell'Accademia filarmonica riuniti in assemblea generale decisero di accordare al loro gran salone, richiesto dal sindaco per banchetto a Crispi.

Domani incominceranno i preparativi di addobbo. Nello stesso salone ebbe luogo il gran ballo in costume detto del Conte Verde, in onore degli sponsali del Principe Amedeo colla prima consorte principessa Vittoria; il ballo memorando in cui il giovane principe indossò il superbo costume guerresco del Conte Verde.

Una importante lettera dell'on. Berti

Torino 12, ore 7.40 pm. (Z) L'on. Domenico Berti ha diretto ai suoi elettori una importante lettera, in cui biasima il confusionismo politico della Camera, in cui dice che dominano l'arbitrio e il caso. Soggiunge che senza partiti non si può governare, e che in queste cose non si ha che un ministro attorniato da ufficiali di secondo ordine.

Tratta quindi delle imposte e rileva che si è giunti all'estremo limite contributivo, e che si prova uno sconforto quando si vede in quale stato si trova l'agricoltura.

Rileva l'importanza della Cassa nazionale di soccorso per gli infortuni a cui sono iscritti ormai oltre 150,000 operai, e dice che nessun paese ha un simile istituto.

Conclude dicendo che per il momento politico sono importantissime le elezioni, che oggi si fanno, che possono essere apportatrici di grandi beni o di gravi dolori, e che nuove deve restarvi estraneo.

L'on. Berti conclude dicendo: «Facciamo sapere che la politica radicale non è la nostra, non è quella dei nostri elettori, per i quali la storia della Monarchia è storia propria. Colla bandiera di Casa Savoia essi hanno combattuto le più dure battaglie per mantenere la propria indipendenza, con questa bandiera seguiranno a combattere se mai la Monarchia, la libertà e l'indipendenza corressero pericoli.»

L'ON. CRISPI A PALERMO

La dimostrazione al Presidente del Consiglio

Palermo 12 ore 4.40 p. (a) Stamane alle ore 10 fu fatta una imponente dimostrazione in onore dell'on. Crispi.

Le società politiche, operaie, dei reduci e dei mille, con bandiere e musiche, e moltissima folla si recarono all'Hotel des Palmes acclamando l'on. Crispi. Questi ricevette le presidenze delle associazioni trattandosi con ciascuna.

Ricevette pure il sindaco, la giunta, e la presidenza della deputazione provinciale.

Crispi, vivamente acclamato, si affacciò al balcone pronunciando brevi parole di ringraziamento. Possa ricevere i sindaci della provincia di Palermo ed altri sindaci delle altre provincie di Sicilia.

L'arrivo

Palermo 12 ore 9.20 p. (a) L'on. Crispi sbarcò alle ore 2 di stanotte dopo una traversata cattivissima, in cui il ministro

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

01

Napoli — 12 — Off. di Gallipoli — al quind. contanti L. 80,19 — per 10 dicem. 78,47 — per 10 gennaio 75,88 — per 10 marzo 75,73 — per 10 maggio 76,02 — per futuro —.

Off. di Gallipoli — al quind. contanti L. 80,53 — per 10 dicem. 78,95 — per 10 gennaio 76,84 — per 10 marzo 75,11 — per 10 maggio 75,41 — per futuro —.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 1.06 — Grano turco D. 0.60 — Farine estrattate da 3,75 a 3,95 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2.

Coloniali

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato calmo Zuccheri barbiatiola id. sostenuto id. raffinati id. idem id. in panni id. calmo id. cristallizzati id. sostenuto

Nuova York 11 — Caffè — mercato calmo Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — idem 19 50 a 19 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 7/8.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi — Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.

Petroli

Filadelfia — 11 — Petrolio Standard White C. 7.50. Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 7.50.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultimo dichiarazione di fallimento

Baldi Angelo, fu Antonio, Salerno — Brusa Ercole, di Villa Ospizio, Reggio Emilia — De Franco Francesco, di Caserta, S. Maria Capua Vetere — Ghigna Ambrogio, di S. Cristina, Pavia — Leonini e Cattena, Roma — Panati Arturo, Roma — Rossi Bice, Milano — Stano Giuseppe e Matteo, di Capua, S. Maria Capua Vetere.

Monasterio

Credito economico familiare, Roma — Tramvia Novara, Novi Ligure.

sofferse molto. Fu ricevuto dalle autorità e dal comitato. Egli doveva arrivare alle 11 di ieri sera. Scese all'Hotel des Palmes, dove stasera seguirà il banchetto.

Crispi lascerà domattina Palermo, e sarà a Roma venerdì.

Il banchetto

Palermo 12, ore 8.55 p. (a) Alle ore sette cominciò il banchetto in onore di Crispi all'Hotel des Palmes: i convitati erano duecento disposti in dieci tavole, collocate in sette sale.

Crispi entrò nelle sale del banchetto alle sette precise, salutato da vivi e prolungati applausi dei convitati, che si alzarono in piedi.

Crispi alla sua destra il comandante del corpo d'armato gen. D'Oncieu, alla sinistra il procuratore generale di Cassazione, Muratori, di fronte Ugo della Favara, presidente del Comitato elettorale in favore della elezione di Crispi, con a sinistra il sindaco Paternò e a destra il prefetto Winspeare.

Il banchetto comincia ad essere servito subito.

Il gran banchetto radicale

nel salone dell'Eden a Milano

Milano 12 ore 10.5 p. (al) Il salone dell'Eden non aveva addobbo ma solo un busto di Garibaldi.

Sedevano al banchetto 300 persone compresi i quattro candidati democratici, Mussi, Marcora, Maffei e Cavallotti.

Brindò primo il Mussi, al quale succedette subito il Cavallotti che parlò quasi tre ore difendendo la germano-fobia, facendo un quadro della crisi economica italiana, patrocinando le economie organiche, la riduzione delle spese militari e non le economie sui lavori pubblici bensì sulle spese del ministero dell'interno.

Conclude con una carica a fondo contro il governo e chiude gridando: Viva l'Italia, Viva la Francia!

DALLA CAPITALE

(Per disaggio alla Gazzetta)

Le elezioni e l'Osservatore Romano

Roma 12 ore 7.50 pm. L'Osservatore Romano di questa sera insistendo nell'idea di astensione dei cattolici dalle urne dice che commetterebbe una gravissima colpa contro il Capo della Chiesa chi disubbidisse e che non sarebbe veramente cattolico. L'Osservatore lascia comprendere che il Papa mostrerà novellamente in forma assoluta la sua volontà per l'astensione.

Gli studenti monarchici di Roma

Roma 12 ore 9.20 pm. Il circolo monarchico universitario pubblicherà un programma in cui invita tutti gli studenti monarchici italiani a partecipare al movimento elettorale.

I candidati della Tribuna

Roma 12 ore 10.15 p. La Tribuna di questa sera esclude la candidatura dell'on. Baccelli e dichiara che escluderà il conte Antonelli fin tanto che non si dilegueranno i dubbi sulla situazione africana.

La Tribuna forma una lista con Simonetti, Odeschini e Barzilai, riservandosi di scegliere il quarto nome.

IL RE A COMO

L'ENTUSIASMO DELLA POPOLAZIONE ANEDDOTI

(Nostra corrispondenza)

Como, 10 Novembre

Il Re è venuto oggi a Como, dove ha avuto una accoglienza entusiastica, malgrado il cattivo tempo, da tutta la cittadinanza.

Dalla stazione, il Re si recò al Municipio. Appena le carrozze entrarono nel cortile del palazzo del municipio, la Banda Cittadina intonò l'inno reale.

Il Re ascese lo scalone, tutto ornato di fiori, accompagnato dal Prefetto e dal Sindaco, discorrendo con interesse.

Nella sala del Consiglio, ov'ebbe luogo il ricevimento, stavano radunati i consiglieri e tutte le rappresentanze.

La severa sala presentava a questo momento un effetto bellissimo.

Il vice-ammiraglio Acinini tolse al Re il soprabito, mentre egli stringeva con quella squisita affabilità che gli è naturale la mano al Sindaco, ponend











## ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 1.50 al trimestre; 4.50 al semestre; 8.50 all'anno. Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 2.00 al trimestre; 6.00 al semestre; 12.00 all'anno. In foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10. Le associazioni si ricevono all'Ufficio a San' Angelo, Calle Calzotta, Num. 3585; e dal di fuori, per lettera affrancata.

## GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longegh, S. Salvatore, N. 4825, Venezia. Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25. Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lincometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

## IL REGNO DEGLI EQUIVOCI

## CRONACA POLITICA RETROSPETTIVA A VENEZIA

Siamo a pochi giorni dalle elezioni, ma non mutano i dandosi e colpevoli equivoci, non ostante le schiette e ardite dichiarazioni del Presidente del Consiglio. E gli equivoci, lo diciamo con piena sicurezza di coscienza, non partono da noi.

Il passato può convincere anche i più dubbiosi. Noi alla popolarità non sacrificiamo le nostre convinzioni, né ci sorride il successo ottenuto coi tentennamenti morbosissimi, colle sottigliezze complicate della coscienza.

Ciò che è avvenuto a Venezia nel campo amministrativo, si ripete nelle prossime elezioni politiche.

Alcuni uomini, abili e astuti, dissimulando e qualche volta rinnegando ad arte i loro sentimenti, le loro idee, le loro aspirazioni radicali, seppero stringere alleanza con chi all'unità e all'integrità della patria crede unica e salda garanzia la Monarchia. A rendere agevoli tali mostruose alleanze molte cose cospirarono, ma più d'ogni altra l'intransigenza consorte di parte moderata, che aveva retto per tanti anni il paese e che per timore, o per gelosia o per invidia, toglieva il mezzo di espandersi, di farsi valere, e vigoreggiare alle forze giovani, intelligenti, animose che le crescevano intorno. Così si andavano accumulando ambizioni deluse, risentimenti occulti, che aspettavano l'occasione propizia per scoppiare in aperte ribellioni.

E gli abili sfruttatori, nascondendo la loro fede sotto il culto ipocrita della Monarchia, fecero lor pro delle deluse ambizioni e a chi, o perplesso, o riluttante, chiedeva garanzie di principi e di intendimenti, rispondevano giurando che il principio dinastico non aveva mai avuto né più fidi, né più severi, né più amorosi difensori. E così riuscirono ad arrampicarsi sulle falce di eucalegna delle cariche pubbliche. Le ali del Comune, che avevano veduto — pericolosa cristallizzazione! — sempre gli stessi uomini, videro irrompere a un tratto — più pericolosa innovazione! — una turba multicolore screziata più che la fiera dantesca alla galletta pelle.

Chi li aveva uniti? Chi li aveva portati alla vittoria? Non la fede in un'alta idealità, per cui anche uomini d'opposti principi possono agire di conserva. Ahimè! la fede è diventata una

Questa articolo, che persona autorevole di parte nostra ha scritto, espone cose ripetute più di qualche volta, ma non ripetute abbastanza, se nell'ambiente veneziano non vediamo ancora ben pronunciata la tendenza a far cessare uno stato di cose così poco conforme alla sincerità e alla lealtà politica dei partiti.

Ma non è il solo confusione politico che abbia tratto l'Adriatico a Venezia; quel confusione che permette al sindaco Salvatico, moderato, e amico dei moderati nella provincia di Treviso, di essere, qui a Venezia, alleato dei consiglieri comunali repubblicani; e l'invasione dell'elemento non veneziano che s'insedia a dispetto dell'elemento veneziano, e a tutto disordine del bene della città.

Si sono reclutati consiglieri provinciali e comunali in tutte le parti del Regno; si è data la provincia in mano all'elemento rurale, e ora si inizia la lotta, perché Venezia si affretti recisamente sul nome del sig. Tecchio. Il sig. Tecchio sarà anche un'abile persona, ma non può pretendere che duri uno stato di cose, che fa lui, non veneziano, arbitro e donno dei destini di una gloriosa e illustre città.

N. d. d.

Gazzetta di Venezia — 14 novembre (49)

DE GIRARDIN

## MARGHERITA

A un tratto ella udì vicino una voce, che le diceva:

— Cattiva donna mi renderai infine mio figlio? Era la voce del vecchio conte d'Arzac che si era trascinato fino alla poltrona di Stefano e che veniva a implorare Margherita.

— Donna senza cuore, continui, non ti commuoverai a questo spettacolo: un gottoso che prega per un ferito? Questa scena da Ospedale non ti causerà alcuna emozione? Mio figlio ha arrischiato di farsi uccidere per voi, signora, lascierete perire il vostro cavaliere? Non ricompenserete il suo valore?

Stefano, impazientito da questa uscita di suo padre, gli fece segno di tacere, ma il vegliardo non voleva capir ragione.

— Che voi facciate languire questo giovane sospirante, è ancora perdonabile; ma che lasciate languire un povero vecchio come me, è crudele... Andiamo, briccone, decidetevi! a quando le nozze?

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

idropisia del cervello, non già una larga espansione del cuore. Non vigoria di propositi, né di intendimenti, ma ambizioni ire, rancori. E così si vide portato sulla stessa lista e seduto sugli stessi banchi, l'uomo mite e tranquillo in odore di santità presso i circoli clericali, e il fransone piazzuolo che aveva tuonato contro i danni e le onte della Monarchia. Strano accozzo che mostrava d'ogni parte le fenditure. Ma gli abili rabberciatori seppero bene accomodare ogni cosa.

Alla nuova amministrazione, sorta da costi disparati elementi, diedero un capo che avrebbe potuto acquistare gli scrupoli anche dei più timorosi. Nientemeno che il Presidente della Associazione Costituzionale.

Tutti si guardavano meravigliati. Ma dunque i timori erano infondati? E come si avrebbe ancora potuto parlare d'intransigenza settarie? Mai si era veduto un esempio di più larga e serena imparzialità.

E gli abili direttori dello spettacolo ridevano sotto i baffi.

Dopo qualche mese si diede lo sgambetto al capo dell'Amministrazione, che non voleva rinunciare ai suoi convincimenti. E al suo posto fu messo un bravo e onesto giovane, autore di una buona commedia (curiose analogie tra il palcoscenico e la vita pubblica!) di colore incerto e che poteva permettere l'entrata nella nuova Amministrazione ad uomini meno ossequianti alle vecchie idee monarchiche.

E infatti vi entrarono, cogli onori del trionfo, elementi del più bel rosso sfogato.

Ma gli abili direttori, temendo di aver osato troppo, rinnovarono le solite proteste di fedeltà e sudditanza, affermarono, invasi di santo zelo, essere ormai inutile nelle pubbliche amministrazioni, parlare di maggioranza e di minoranza, tutti doversi unire in una sola grande falange, allo scopo di lavorare concordi al bene della patria.

Il partito liberale moderato, che non seppe mai essere partito d'opposizione, pianse dalla commozione, due oratori della minoranza — paranoici dell'illusione! — inneggiarono al futuro accordo e parve ritornato il regno di Saturno!

Allora, chi sotto mano abilmente impera e governa, si domandò: — O v'è proprio bisogno di tanti riguardi coi ciechi o con chi non vuol vedere? — E rinsanguinando l'amministrazione cittadina con uomini del suo cuore, riuscì al lodovico intento e alla consolante conclusione di avere una Giunta che interamente non è rossa ancora... ma lo diverrà indubbiamente fra breve tempo.

Intanto la minoranza guarda trasognata e guarda lunga pezza, giacché la sua missione è la contemplazione.

E lo stesso giuoco, che così mirabilmente riuscì nelle elezioni amministrative, minaccia di riuscire in quelle politiche.

Oggi, colla smania della deputazione, che li assale e li tormenta e li agita, rinnegano tutto ciò che ieri affermavano, oggi sono più monarchici del Re, più crispini di Crispi.

Irredentismo! Ma chi ci pensa? Tutt'al più un irredentismo difensivo, una frase di conio

Margherita era tremante ed oppressa.

L'attacco pieno d'angoscia di sua madre, la preghiera di questo medico che aveva quasi orlato, di suo figlio, e soprattutto la gioia di Stefano, agivano sul suo cuore e la vincevano suo malgrado; quale ostacolo ragionevole opporre a questi auguri così vivi, a questa supplica così potente? Il ricordo d'uno straniero è ben poca cosa, appena in quel momento aveva presente l'immagine di Roberto. Bisognava disperare tre persone che l'amavano, per un sconosciuto che siegnerebbe forse ben tosto questo grande sacrificio. Bisognava immolare degli affetti profondi, naturali, legittimi, provati, a un amore effimero senza passato, senza avvenire, senza diritto? Poteva dire a questo padre: Si tenevano sul conto mio e dei due giovani che mi amano dei discorsi indegni che hanno causato il duello; l'uno di questi due giovani, che è vostro figlio si è battuto per me, sposerò l'altro? Poteva dire a sua madre: Vi sfido, colui che odiava sarà mio marito? Poteva dire a Stefano: Non vi amo?... No... Si lasciò dunque trascinare dalla forza della situazione, e allorché suo zio le dipeté questa questione decisiva: a quando le nozze? ella rispose:

— Quando vorrete,

— Allora quando Stefano sarà guarito.

— Sono guarito, esclamò Stefano non sono più ammalato, non voglio più soffrire! Sentite

nuovo, che rende esattamente il concetto suddito.

Brindisi irredentista! Ragazzate di qualche giovinetto sconosciuto smanioso di notorietà.

L'Austria oggi non è più la nemica antica, ma la nazione vicina colla quale dobbiamo vivere in buoni rapporti. L'irredentismo può essere tutt'al più un sentimento latente di qualche cuore purissimo, ma dee avere un significato tutt'altro che bellico.

Tutto ciò fino ad di delle elezioni.

Dopo, se il governo, com'è dover suo, si mostrerà osservante della data parola e dei doveri internazionali contratti, incominceranno con rinnovato ardore le offese e le accuse, incominceranno gli insulti a chi contradi il più puro dei sentimenti, la più eccelsa delle aspirazioni, la più santa delle idealità, e via, via, si rianimerà l'arsenale delle fra e della retorica italiana. X.

## CONFLITTO FRA L'AUSTRIA E IL VATICANO

Si telegrafa che nelle sfere ufficiali del Vaticano si è alquanto raffreddato verso l'Austria e specialmente verso il conte Kalnoky, che però non è mai stato ben veduto dal Papa.

Si dice che il Kalnoky, nel ricevere recentemente una delle solite encicliche papali, avesse fatto al nunzio Galimberti delle osservazioni molto peccate sull'opportunità di tali comunicazioni. Il nunzio avrebbe risposto al ministro austriaco in termini molto risentiti ed avrebbe senz'altro chiesto a Roma d'essere richiamato.

## L'ESERCITO ITALIANO

È annunciata la pubblicazione di un nuovo opuscolo sugli eserciti della triplice alleanza.

Il suo autore, un ufficiale superiore, dimostrerà l'importanza dell'esercito italiano nella triplice ed i progressi reali fatti dal medesimo negli ultimi 4 anni.

L'autore ha chiesto al ministro della guerra l'autorizzazione di pubblicare tale libro, ma non si sa se il ministro gliela accorderà.

## I VOTI E LE ASPIRAZIONI DEL CLERO FRANCESE

Importanti dichiarazioni del CARDINAL Lavigerie

Ieri ad Algeri il Cardinale Lavigerie ha offerto una refezione allo stato maggiore della squadra del Mediterraneo.

Brindò dichiarando essere dovere patriottico aderire senza rinvii ai pensieri alla forma attuale del Governo, perché questa ottenne ripetute volte l'adesione del popolo; soggiunse che l'unione deve essere il primo voto della Chiesa e del clero, e che nell'unione di tutti i Francesi e la salute della patria.

Si augura di vedere che il clero in Francia aderisca a tali idee.

Disse di non temere di essere sconfessato da nessuna voce competente.

Queste parole, secondo i telegrammi giunti, produssero una profonda impressione stata la posizione particolare del Lavigerie e il recente suo abboccamento col Papa.

Il Cardinale fece suonare la marciagliesa dalla banda missionaria alla partenza degli invitati.

## LA GRANDIOSA SCOPERTA DI KOCH

PER LA CURA DELLA TISI

Telegrafano da Berlino che la Società di medicina si è adunata ieri mercoledì, per stabilire una seduta straordinaria nella quale Koch le espone verbalmente il suo metodo per guarire la tisi.

L'imperatore lo chiamò già due volte al Castello. Il ministro dell'Istruzione gli fa visite frequenti.

L'imperatore Guglielmo II manifesta tutta la sua letizia, che la grandiosa scoperta sia stata fatta nel suo Regno. Vuol porre due milioni a disposizione di Koch: uno, come ricompensa nazionale per lui, l'altro, per fondare un Istituto in cui fabbricare la linfa e continuare le indagini.

Margherita non voglio più soffrire!

— Felice età quella in cui si dichiara che non si vuole soffrire! disse il vecchio conte; veni ad abbracciarmi, mia cara nipote, o piuttosto figlia mia! Non è vero Margherita che si è lieti di render felice la gente.

Margherita abbracciò suo zio, Stefano corse verso la signora d'Arzac. Ella se ne stava modestamente in un angolo del salone, trionfava troppo per osare di mostrarsi. Stefano l'abbracciò con trasporto; era una scena di vita intima per vero commovente. Tutti erano contenti... eccetto quella che contentava tutti.

XX

La signora d'Arzac ricondusse Margherita a casa sua; ma appena fu sola con lei un vago timore l'agitò. Tutta la sua gioia era svanita; fra la madre e la figlia vi era un'ostilità velata che si tradiva col silenzio. La signora d'Arzac pur al colmo dei suoi voti, era tormentata...

La signora d'Arzac, malgrado il buon senso che l'aveva ispirata, malgrado quell'alta ragione che credeva d'aver spiegato in questa circostanza solenne, provava una specie di rimorso; qualche cosa le diceva che ella aveva firmata la sentenza di sua figlia. Più Margherita era rassegnata, più ella vedeva la sua imprudenza; cominciava ad aver paura della sua responsabilità; e se

Certo prevale l'idea di fabbricare il rimedio, sotto la direzione di Koch, a spese dello Stato.

Calcolasi che, nei primi tempi almeno, ogni bottiglietta, contenente da venti a trenta iniezioni, non potrà vendersi meno di 25 marchi.

Dicesi che verrà spedita a ogni medico che ne faccia domanda. L'idea di concentrare la cura a Berlino pare abbandonata. Bisognerebbe quindi pensare al trattamento gratuito dei poveri.

Il medico militare Pfuhl, genero di Koch, annunziò che verrà aperta un'ambulanza speciale per la guarigione di Berlino.

Intanto Libbertz, confidente di Koch, fece già un esperimento quasi pubblico sopra una giovinetta sedicenne affetta da lupus, ossia tisi facciale. Dopo l'iniezione si ebbe la febbre a gradi 39 1/2, ma le 24 ore erano appena passate e già i tubercoli avevano incominciato a raggrinzirsi e cicatrizzarsi.

Nella tisi polmonare, invece, la guarigione è molto più lenta.

La composizione della linfa, però, resta sempre avvolta nel mistero.

## LA REGINA D'INGHILTERRA IN ITALIA

Notizie pervenute ad autorevoli persone della colonia straniera in Firenze farebbero credere che S. M. la Regina Vittoria abbia manifestato l'in-

tenzione di recarsi nel prossimo marzo nuovamente a soggiornare in quella città.

## UNA VITTORIA DELL'ACCIAIERIA DI TERNI

I lunghi studi e i costosi lavori per la lavorazione dell'acciaio di cui saranno composte le corazzate per le nostre navi, furono coronati da splendido successo. Dinanzi allo stesso ministro Brin, al segretario generale della marina, on. Morin, e agli ingegneri dello Stabilimento di Terni, si fecero ieri l'altro presso Spezia, al Moggiano (luogo ove si fanno gli esperimenti balistici) molti tiri contro un bersaglio formato di corazzate di guerra spesse. I proiettili forarono la corazzatura, rompendosi, senza che la corazzatura presentasse alcuna fenditura — risultati che sorpassano la bontà delle corazzate estere. I tiri si fecero con cannoni da 57, da 120 e da 152 millimetri, caricati con polvere Nobel (senza fumo), polvere che imprime al proiettile una velocità enorme.

## LA SALUTE DEL GENERALE CIALDINI

Leggiamo nella Nazione di Firenze: Possiamo annunziare che S. E. il duca di Gaeta è stato a Livorno soggetto a febbri, in conseguenza di un male, che lo tormenta da tempo, ma le febbri sono ora cessate.

S. E. il ministro della guerra fece domandare più volte, nei giorni scorsi, notizie del generale.

## ELEZIONI GENERALI

(Polemiche - dispacci - lettere - cartoline - spoglio di giornali)

## IL COLLEGIO DI VENEZIA

## ARISTIDE GABELLI

## Uomo politico

Aristide Gabelli è un vero uomo politico; egli conosce a fondo le condizioni del nostro paese; egli ne ha trattato dottamente, praticamente, le questioni più vitali.

E poiché i fatti valgono sempre meglio delle affermazioni, ci restringiamo a ricordare, in ordine di tempo, alcuni dei suoi molti scritti d'argomento sociale, politico, giuridico.

1861 — *I Giurati nel nuovo regno italiano*. — Riguarda l'interpretazione della legge, che ancora non era stata applicata. L'autore ne nota gli inconvenienti, derivando i suoi giudizi non tanto da considerazioni teoriche, quanto da confronti colle leggi degli altri paesi e dalla loro esperienza. Fu il primo libro pratico sulla materia che uscisse fra noi; e vale, al Gabelli, di essere chiamato dal ministro Vigliani a far parte d'una commissione di riforma della legge, in cui entravano il Pisanello e il Pessina.

1862 — *Il nuovo codice di procedura penale*. — La legislazione della stampa.

1863 — *La Questione Religiosa*.

1867 — *La faccenda equitativa all'assenza*. — Fu in seguito a questa pubblicazione, che Milano (dove allora il Gabelli dimorava) gli offerse la candidatura politica.

1874 — *Il principio d'autorità nella scienza e nella vita*. — Il principio d'autorità, bandito dalla scienza, rimane pur sempre il fondamento della società. Bisogna dunque trovare nella solidità di alcuni convincimenti, nella costanza dei costumi, negli ordini della famiglia, una forza che faccia equilibrio all'assenza irraggiungibile d'ogni freno nel pensiero. Nel libero Stato moderno la gente deve essere — scrive il Gabelli — giovane di testa, senza idee preconcepite, aperta a tutte le invenzioni utili, fiduciosa nell'avvenire; ma nello stesso tempo vecchia di sentimenti, affezionata al focolare paterno, tenace di certe usanze famigliari e pubbliche, avvezzata alla disciplina, rispettosa verso i diritti altrui, tollerante, indulgente e buona. Da ciò l'urgenza di procedere in fretta colle riforme intellettuali e morali, e adagio colle riforme politiche, appunto perché presso i popoli latini queste procedettero quelle e produssero l'attuale conflitto fra il vecchio che ostinatamente resiste e il nuovo che violentemente incalza.

1877 — *Gli statuti della statistica*. — Il Gabelli ribatte le obiezioni che si muovono alla statistica; dimostra che essa contribuisce potentemente a educare il senso del probabile; la considera come strumento efficacissimo di governo e di civiltà; richiama gli Italiani alla serena osservazione dei fatti. L'opuscolo venne tradotto in francese e pubblicato per intero nel *Journal des Economistes*.

1880 — *Roma e i Romani*. — C'è qui una miniera d'osservazioni sul carattere dei Romani; sul reciproco atteggiarsi delle varie classi sociali; sulle condizioni economiche della città; sulle sue tradizioni storiche e sugli effetti morali che ne conseguono; sulle cause del crescere e del diminuire della sua popolazione; sulla desolata tristezza dell'agro romano e sui modi di provvedere

Margherita avesse potuto scegliere un altro uomo che il signor della Fresnaye, le avrebbe resa all'istante la sua libertà; ma odiava quell'uomo! Poteva mai immaginarsi che un essere da lei così detestato fornisse la felicità di sua figlia?... Eppure se avesse avuto del sangue freddo avrebbe riconosciuto che ella odiava quell'uomo solamente perché sua figlia l'amava troppo.

Margherita ritrovò con piacere la solitudine della sua casa. Per la prima volta in vita sua la presenza di sua madre la faceva soffrire. Aveva annuito come una schiava, cedendo alla volontà di uno, alla preghiera di un altro; le rendevano il suo libero arbitrio; la lasciavano in casa sua sognare, ricordare, amare; era un grande sollievo.

Il signor della Fresnaye era venuto nel mattino; gli avevano risposto che la signora di Meulles passava tutte le giornate in casa di suo zio, e che non sarebbe visibile prima di cinque o sei giorni. Era la risposta immaginata dalla signora d'Arzac. «Fra cinque o sei giorni saprà che ella si marita, capirà tutto e non ritornerà più».

Infatti la nuova del prossimo matrimonio della signora di Meulles con suo cugino si diffondeva di già e Roberto fu uno dei primi ad esserne informato.

Non volle crederci; andò a visitare Marghe-

al suo bonificamento. — Tutt'insieme, questa stupenda monografia, scritta per incarico del Ministero d'Agricoltura e Commercio, tende a provare che nei primi dieci anni da che Roma venne unita all'Italia, vi fu fatto moltissimo, superando gravi difficoltà; e che il popolo romano sopportò con pazienza mirabile un'enorme trasformazione.

1881 — *Il nuovo censimento*. — E' uno studio statistico-politico sul movimento della popolazione in Italia; nascite e morti; matrimoni; analitici; affluenza di forestieri; rapporto fra gli abitanti della città e quelli delle campagne; ecc. ecc.

1881 — *Illusioni vecchie e nuove*. — E' una esposizione popolare della questione sociale. Il Gabelli mette a nudo non solo i formidabili pericoli delle dottrine socialistiche, ma altresì gli assurdi, le pratiche impossibilità che si celano sotto le loro abbaglianti apparenze. 1873-1883. — *Le Rassegne politiche della Nuova Antologia*. Tutti gli avvenimenti politici che in quei dieci anni si succedettero in Italia e in Europa — discussioni parlamentari, leggi, alleanze, guerre — vi son pressoché tutti riassunti in esame. Da una di queste rassegne abbiamo riprodotto nel nostro giornale le pagine eloquenti in cui il Gabelli, cinque anni sono, domandava per l'Italia la costituzione di un grande partito di governo che tagliasse via da una parte gli arrabbiati radicali, dall'altra gli ostinati conservatori.

1883. — *Vent'anni dopo*. Vi si riassume ciò che l'Italia ha fatto dal 1860 in poi e ciò che le resta a fare. Il Gabelli tratta delle misere sorti dell'agricoltura e dei mezzi atti a risolverla; della pubblica amministrazione; della necessità di un oculato decentramento; delle condizioni della magistratura e della giustizia; dei vizi del parlamentarismo e specialmente delle indebitte ingegnerie politiche.

1884. — *Il movimento dello Stato Civile nel 1883*. — Speciale importanza ha tutta la parte che si riferisce allo stato igienico delle varie provincie d'Italia.

1885. — *La nuova scuola di diritto penale*. — In questo saggio — in cui l'autore prende a esaminare quella recentissima scuola di diritto penale che nega il libero arbitrio e quindi la responsabilità morale del reo — si intravedono di continuo due parti: la saggia e la pratica. Nella prima, il Gabelli prova, al lume dei fatti, che quelle negazioni restano ancora indimostrate. Nella seconda, tocca delle riforme indispensabili a rafforzare la giustizia in Italia — riforme nel modo di condurre i dibattimenti, nella giuria, nelle istituzioni carcerarie, nelle condanne — e rileva gli effetti socialmente dannosi che derivano dalle nuove dottrine, malgrado la loro apparente severità.

Abbiamo, di proposito, lasciato da parte tutte le opere d'argomento educativo.

Eppure nelle società moderne il problema dell'educazione, attorno a cui Aristide Gabelli s'è tanto affaticato, ha la più alta importanza politica. Si può dire, anzi, che esso riassume in sé tutti gli altri problemi; perché cosa importano le istituzioni nuove se le teste rimangono vecchie? e a che giova la libertà, se non si preparano gli uomini a retamente usarla?

Prof. ANTONIO FRADELLETTI

membro del Comitato liberale permanente

rita per una terza volta; gli fu detto che era uscita; si recò dalla signora d'Estigny: cola almeno sperava di avere notizie sicure.

La signora d'Estigny aveva veduto in quel giorno la signora d'Arzac, e sapeva perché il matrimonio era stato deciso. «Dopo il duello era probabile» diss'ella. Ma non osò aggiungere altro: fu spaventata dell'effetto che questa nuova aveva prodotto su Roberto: tutta la passione dell'anima sua gli rifluiva negli occhi; aveva l'aria d'un pazzo pronto ad uccidere il suo nemico... Dopo, in luogo d'uccidere qualcuno, si mise a ridere... ma d'un riso strano e cattivo: «E' impossibile! signora» diss'egli, e se ne andò. Appena fu partito la signora d'Estigny saltò in casa di Margherita, la trovò piangente: Margherita aveva riconosciuto i cavalli di Roberto, aveva inteso che lo si rimandava.

— Piange, pensò la signora d'Estigny, me l'aspettavo. Mia cara Margherita, voi mi inquietate, diss'ella coll'accento d'un vero affetto. Avevete l'aspetto di un'ammalata; uscire tutte le mattine, con questo freddo, non fa per voi.

— Sono rimasta in casa oggi, rispose Margherita.

— Ah! credevo... qualcuno mi ha assicurato d'esser venuto per vedervi e di non avervi trovata... Sì, il signor della Fresnaye ha chiesto di voi, e gli fu risposto che non eravate in casa.

(Continua)











AGENZIA GENERALE  
DI PUBBLICITÀ  
Antonio Longega  
VENEZIA

PUBBLICITÀ DEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA  
Antonio Longega — S. Salvatore, 4825 — Venezia  
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico  
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'A  
genzia generale di pubblicità Antonio Longega Cam  
re S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Varia delle inserzioni  
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . . cent. 25  
III pagina . . . cent. 25  
Nel corpo giornale prezzi da convenire  
Ritagli convenevoli per la pubblicità nei tre giornali  
Mensili per il mensile e per il corso mensile  
Lo spazio viene riservato col lineamento a ruota

# GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

## ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825. S. Salvatore, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità del

R. R. P. P. BENEDITTINI  
Elixir dentifricio L. 2.00 la bott.  
Pasta dentifricia • 1.75 il vas.  
Polvere idem • 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi!

PROFUMI PER FAZZOLETTO:  
Mugugno di Bosco  
Lillas di Maggio  
Violetta d'Italia  
**ESSENZA REALE**  
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chiturna

del F.lli RIZZI di Firenze  
Preferibile a tutte le altre siccome  
la più tonica, antipelluculare ed igienica,  
rigeneratrice e conservatrice dei capelli  
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO

di qualunque profumo in eleganti  
fazzoletti.  
Cent. 75 caduno.  
Fiacon doppio con stilletto  
L. 1.50

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO

di tutte le qualità e profumi in sca  
tole o pacchetti:  
bianca — rosa — bionda e roché  
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati

ed economici che si conoscano:  
**Sapone Fleurs des Indes**  
**Sapone alla Rosa di Turchia**  
che conservano fino all'ultimo pez  
zetto il loro gradevolissimo profumo.  
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

### EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI  
FEGATO DI MERLUZZO



CON IPOFOSFITI DI  
CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole n' pal  
quanto il latte.  
È il rimedio più ragionato, perfetto  
ed efficace per la cura dell'ETISIA,  
SCORFOLA, BRONCHITE, RAFFERD  
DORI, TOSSE CRONICHE, di gola  
e delle malattie respiratorie in genere,  
e della RACHITIDE ed il MARASMO  
e KACHISMI negli adulti.  
La sua portabilità, rinomata non ha  
una rivale, e la sua azione purifica  
e rigenera gli organi  
e quindi a deliziare, e quali cura ed  
e in poco tempo.  
E' il più efficace, e la più ordinata  
e i brillanti risultati ottenuti dal suo  
e recati il sapore gradevole di cui  
e la facilità di digestione.  
E' la via più efficace dell'olio di  
e di merluzzo.  
E' la via più efficace dell'olio di  
e di merluzzo.

Depositi generali: Signori A. MINON, G. NIZIO - PAGANI, VILLANI e C. Milano

### 50,000 metri quadrati DI SELCIATO A DADI

Thomas Blagojevit e C. in Golubatz,  
Serbia, abbinano un pratico imprenditore per  
la produzione di 50,000 metri quadrati di dadi  
per lastricato, il qual lastricato deve constare di  
Trachite e Granito, da estrarsi dalle cave della  
firma suaccennata, situate a Dobra (Serbia) lungo il  
Danubio.  
Il lavoro deve venir ultimato entro due anni al massimo.  
Per maggiori schiarimenti rivolgersi al signor Tho  
mas Blagojevit in Golubatz Serbia, al quale  
devono venir anche indirizzate le offerte.

Ochroma Lagopus V  
Ochroma Lagopus I  
Ochroma Lagopus II  
e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

### Che cosa è l'OCROMA LAGOPUS?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido • non plus ultra • olio  
specialista in Vernici Carlo Poli di Chiggiola per • scarpe, lin  
amenti da cavalli e carrozze, valigie e qualunque oggetto di cuoio  
ed annienta tutte le imperfezioni vera e propria cura in om  
mercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno  
preferire agli altri.  
I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la sem  
plice spugna che si trova unita al flaconello;  
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od  
i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non  
lasciare sopra croste o striscie;  
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare le  
delle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.  
Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore.

### NON PIU' CANIZIE

INNOCUITA, EFFICACIA ED ECONOMIA  
INSUPERABILE



Ristoratore dei Capelli ve  
getale progressivo, specialità un  
ca per ridonare meravigliosa  
mente il primitivo colore della  
gioventù.  
Il più innocuo, il più effica  
ce, il più economico dei pre  
parati di tal genere che fino ad  
ora furono messi in commercio.  
Non è tintura polverosa agisce  
direttamente sui bulbi capillari,  
mantiene la testa pulita dalla  
forfora ed evita la caduta dei  
capelli, e promuove lo sviluppo  
monumentale di una folta e bella  
capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il  
più sperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.  
I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di  
quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantag  
gio e minor spesa qualunque altro preparato.  
Vendesi presso l'inventore Tommaso Jurcovich par  
racchiere Salizada S. Luca 4120 — VENEZIA.  
In provincia presso i principali parrochieri. 1476  
L. 2 alla bottiglia — Neote ai rivenditori.



SAPONE FINISSIMO A BASE DI PURO OLIO D'OLIVA

ANTISEPTICO

ora preparato con delicato profumo

Si usa per preservarsi dalle

SCREPOLATURE della PELLE

e dal

GELONI

Trovasi in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chin  
caglierie e Negozi di Mode.

### AVIGAZIONE GENERALE ITALIAN

(Florio Rubattino)

Linea XL. — Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera  
(settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Vieste - Manfredonia  
- Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Corfu-Catania-Sicilia  
- Porti italiani del Ponente a vicinanza.  
Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (fasciati) —  
Domenica 6 mattina.  
Linea XIII. Partenza ogni Domenica ore 4 di sera —  
(settimanale) — Venezia-Ancona-Tremoli-Bari-Brindisi-Corfu-  
Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio  
e viceversa.  
Linea XIV. — Partenza ogni martedì ore 6 di mat  
tina. (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasco  
- Isole di Creta - Vienti - Manfredonia, ed eventualmente  
a costa Puglia al ritorno.  
Dirigenti alla DIREZIONE della Società in Ven  
zia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

### H. ROBERTS E C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 25-27

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una  
tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei ca  
pelli, dà a grado a grado tale forza che riprendono  
in poco tempo il loro colore naturale; e ne impedisce la  
caduta e promuove lo sviluppo dandogli il rigore della  
gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere la  
impurità che possono essere sulla testa, senza recare il  
più piccolo incomodo. Per questo suo eccellente prerog  
ativo lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone  
che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qual  
che caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro  
capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colo  
re, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore  
che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone de  
manda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in  
VENEZIA alle Farmacie Böttner, Zamproni, Centonari  
ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Pre  
ndini, Fraxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA  
alle Farmacie Cornello, Roberti, Pianeri e Mauro, Ber  
nardi e Duror Bechelli. — In VENEZIA alle Farmacie  
Bellino Valeri. — In VENEZIA alle Farmacie Castellani,  
Borghesi e Cacci, Polini, Pirelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare  
che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.

### MALATTIE DI STOMACO PASTIGLIE E POLVERE PATERSON

Queste Pastiglie e Polvere  
antidote, digestive, guar  
cono i Mili di stomaco, Man  
ca d'appetito, digestioni  
laboriose, Agrezze, Vomiti,  
Flatulenze, Coliche, ecc. e  
polverano le funzioni dello  
stomaco e degli intestini.  
Polvere: L. 1.50 — Pastiglie: L. 3  
6. Esigete sulle etichette  
il bollo del Governo francese  
e la firma di J. PATERSON  
40, rue de Valenciennes, a  
PARIGI.

### PAPIERWENSI

Remedio sovrano  
per la cura di  
tutte le affezioni di  
petto, catarrhi,  
mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e del  
reumatismo, dolori, tosse, ecc. 30 anni del più gran successo  
attestano l'efficacia di questo prezioso derivato, raccomandato dai primi  
dottori di Parigi. — Deposito in tutte le Farmacie. PARIGI, 34, Rue de Sene.

### SIROPO DI DENTIZIONE

QUESTO SIROPPO, impiegato in frizioni sulle gengive  
dei bambini, facilita lo spuntare dei denti e previene  
gli accidenti che accompagnano la prima dentizione.  
Non contiene alcun preparato d'oppio.  
Si vende a 25 cent. la bottiglia, presso A. SANZONI & C., e nelle Farmacie  
Esigete, sull'etichetta, la firma DELABARRE ed il Bollo Ufficiale del Governo francese.

### 40 FRANCHI

per settimana sono offerti dal  
L'Estero a uomini e donne.  
Lavoro facile da farsi in casa.  
Copie e scritture diverse. —  
Si riversi al Journal des Tra  
Caillours, 9, rue Say, Paris.

### SIROPPO ANTISIFILITICO

per malattie veneree recenti ed ostinate ag  
altri sistemi di cura, depurando il sangue.  
L. 5 —  
Iniezione Antigonoreale L. 5 —  
Il bollo L. 5 per gonoree  
le più ostinate, gonoree e perdite bianche.  
Unguento solvente per gonoree ingrossate, gozzo e stringimenti  
uretrali, querci senza siringa e candele. L. 3 —  
Soluzione antilucera per guarire ulcere e piaghe d'ogni  
specie di malattie veneree recenti ed invecchiate da anni. L. 3 —  
Rivitalina governativa al Dott. TENCA, Milano, Via  
Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. A scanso di falsificazioni  
esigete sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. Tenca, per  
che non esistano assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.  
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. Tenca  
he spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco off. postale.

### TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infestazione distruttrice dei topi, gatti,  
falce, senza alcun pericolo per gli animali dom  
estici, la non confondersi colla pasta bianca che è po  
ticolosa per i suddetti animali.  
DICHIARAZIONE  
Bologna 30 gennaio 1890.  
Dichiaro che con piacere ho visto A. Cousin  
tutto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pi  
latura riso e fabbrica di paste in questa città, do  
sperimenti per la distruzione dei topi e topi col mezzo  
del suo preparato detto Tord-Strife e l'ho visto  
e stato completo, con nostra piena soddisfazione.  
In fede Fratelli Poggiani  
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto pi  
colo L. 1.00.  
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia AN  
TONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825 1088

### Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE

all'Acido Salicilico.

Rasa un marcato sollievo alle persone af  
fette da tosse catarrasica, asma, respiro difficil  
e, reuma di testa. Il modo di usarla è facilissim  
o: in una camera basta un quarto di fog  
gietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruci  
are lentamente da se. Allorché si voglia u  
sarla per le sopracitate infermità si abbrucia  
la carta nella camera ove sta l'ammalato.  
PREZZO Cent. 25 — 50.  
Vendesi nel Grande Magazzino di Profu  
merie Antonio Longega, S. Salvatore,  
4825.

### Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Nuove pubblicazioni

Da Padova e Treviso e Felice a Belluno.  
Da Vicenza, Padova, Treviso a Bassano  
ed Orlero con parecchie vignette. Cent. 25  
Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte  
Summano, con parecchie vignette. Prezzo Cent. 60  
Guida di Recoaro, con parecchie vignette. 50  
Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:  
Guida di Bassano - Sette Comuni . . . L. 5 —  
Guida del Cadore . . . 4 —  
Guida di Belluno, Felice, Primiero,  
Agordo, Zoldo . . . 5 —  
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio  
(con numerose vignette) . . . 6 —  
Il Museo di Bassano . . . 3 —  
Le suddette Guide sono legate in tela e oro.  
Uciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con  
vignette:  
1. Da Mestre a Treviso, Conegliano e  
Vittorio.  
2. Fossagno.  
Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle in  
serzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto  
la privativa.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le GUIDE BRENTARI si vendono vendibili presso

principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia  
franco — Padova Drucker e Semaglia — Vicenza  
Giovanni Galla — Verona Carlo Druker — Bassano  
Santi Pozzato — Treviso Luigi Zoppi — Udine  
Paolo Gamberati — Belluno Pompeo Bravaglieri — Ro  
vigo Tullio Minelli — Milano Ulrico Hoepli — To  
rino C. Clausen libreria Loescher — Firenze Loescher  
e Secher — Bologna Nicola Zanichelli — Roma E.  
Loescher e C. — Lipsia F. Volkmar — Parigi H. Le  
Soudier — Londra Sampson Low, Searls e C. — Wa  
shington F. & C. — San Francisco Ch. McQuard  
— Zurigo G. G. Fusioli e C.

### Tinture Istantanee

Facili all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua rosata africana . . . L. 3 —  
Carbone vegetale . . . 7 —  
Tintura fotografica . . . 5.50  
Tintura Zanzi . . . 5.50  
Acqua Fizzante . . . 4.50  
Acqua Sella . . . 6 —  
Tintura nera Fittol . . . 6.50  
Tintura di S. Salvatore . . . 4 —  
Tintura di Ritschi . . . 2 —  
Sottoposto tutta la gola per la herba che poi nasce  
dall'orecchio nella lingua od altro  
Se ne garantisce l'effetto e l'originale provenienza.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

vendesi il ricamatissimo

SAPONE D'IREOS

Il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi  
reos comodi. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200  
per sole Lire 1.50.

### Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro  
Argento, Paeon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75  
al/a Bottiglia.

Deposito e vendita all'Agenzia Longega.

Giacomo Favagnini



ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno L. 1.00 al trimestre. — Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, L. 1.50 al trimestre. — Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10. — Le associazioni si ricevono all'Ufficio a San' Angelo, Calle Cantarini, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, N. 4825, Venezia. Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25. Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 30. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali. — Lo spazio viene misurato sul lincometro corpo 7. Conto corr. colla ditta

## I RADICALI NELLA NUOVA CAMERA

NON ADDORMENTIAMOCI

### I PERICOLI DEL FUTURO

Vi sono dei radicali politici, che hanno sempre avuto la velleità, o l'interesse, di appoggiarsi ai radicali di qualunque colore, porrendo contemporaneamente la mano alla maggioranza governativa, sfruttando gli uni e l'altra. Vi sono anche dei giornali, che, per mire assolutamente personali, le più deleterie per il carattere politico, seguono la stessa tattica, pronti a ripudiare tutti, a seconda del vento.

Ora fa buon gioco a questi giornali che non si ponga la questione delle istituzioni sul tappeto elettorale, poiché a loro preme potere, di sottano, qui far mostra di esserne fieri paladini, là esprimere il desiderio dei placidi tramonti, e intanto raccogliere qui e là voti per far assurgere il loro io, che è, per essi, tutto.

Ma non così deve accadere. La lotta deve essere franca e leale. I radicali, siano socialisti, repubblicani, o aderenti al patto di Roma, formano per ora un partito a se, col quale quelli che sinceramente amano le istituzioni e le vogliono fedelmente sostenere, non possono, non dovrebbero transigere.

Considerando i radicali nella loro compagine trina ed una, si ode da molte parti avanzare un'idea che mai più illusoria o fallace.

L'Estrema Sinistra — così si ragiona o si presume ragionar — contava nella XVI Legislatura per quaranta.

Poniamo che i Comizi del 23 novembre accrescano questo contingente fino a sessanta, lo raddoppino fino a ottanta.

Ove sarà il gran male? L'assemblea si compone di 508; una settima o una ottava parte non può neppure sognare di ribellarsi al tutto. Non saranno questi poveri interelli che spianteranno Milano. Consentiamo; ma nel momento non si tratta di spiantare, ed è già molto il conato per isciotere.

Ma vi sono altre riflessioni. La cifra di 508 non indica che un esercito sui quadri. Per solito, l'appello nominale li restringe a 300, e ciò mentre la Estrema Sinistra stende quasi sempre la propria schiera compatta ed in armi.

L'aritmetica insegna che 50, o 60, contano ancora poco in 300; ma la legge dell'aritmetica nella politica e nel Parlamento va soggetta a strane eccezioni.

Non fa d'uopo abbondare in esperienza di lotte legislative, per sapere che una compagnia di 50 o 60, ferma al suo posto, inesorabile nella resistenza, pronta all'attacco, rappresenta una forza negativa potente.

La Montagna, anco così gonfiata non varrebbe ad esercitare in suo pro minacciosa influenza nel Governo: ma sarebbe sufficiente ad impedire qualunque governo. Non imprimerebbe alle funzioni parlamentari il proprio moto: ma rallenterebbe la corrente con le agitazioni clamorose, ardenti, e sistematiche, e sovente riuscendo ad arrestarla, a renderla stagnante, producendo tutte le conseguenze dell'aria di palude, la febbre e la consunzione.

Questo risultato sarebbe, sebbene negativo, cospicuo per i radicali: imperocché quando si fosse proseguito l'esperimento per un anno

o due, non parrebbe saviezza insistere, e ne discenderebbe necessità di nuove elezioni.

Ma i partiti estremi, massimi fattori di questa crisi, sarebbero poi i soli ad avvantaggiarsene, dappoiché la stanchezza e la sfiducia si estenderebbero nel pubblico, e lo disporrebbero alle fallaci lusinghe di qualunque novità, per tedio o disgusto del vecchio. In un'altra Legislatura, che succedesse, i nemici delle istituzioni avrebbero miglior giuoco che oggi; e per tal guisa, grado a grado, acquisterebbero più largo e profondo terreno; e le ultime conseguenze risaltano limpide agli occhi degli ottimisti più spinti.

Urge adunque fare un energico sforzo per questa Legislatura: per un'altra il cimento sarebbe troppo arduo, per un'altra ancora, sarebbe troppo tardi.

### UN LIBRO DEL GENERALE MATTEI

Ci scrivono da Roma: (V. Riccio) Il generale Mattei ha pubblicato un grosso volume: *Le economie sul bilancio della guerra*.

È la raccolta dei discorsi pronunciati alla Camera dal generale nell'ultima discussione sul bilancio della guerra. Per far meglio comprendere il valore delle sue osservazioni, l'on. Mattei ha accompagnato la raccolta con tutti i discorsi degli altri oratori su quella questione.

Si ha insomma tutta la discussione testè fatta alla Camera su quell'argomento importante.

Vi sono molte note esplicative. Il libro è dedicato dall'on. Mattei ai suoi elettori del primo Collegio di Venezia.

Nella conclusione l'autore riassume le economie facilmente attuabili sul bilancio della guerra. Ne propone per 10,430,000 lire sull'esercizio 1890-91 e 21,235,000 sull'esercizio 1891-92, tutte nella parte ordinaria del bilancio.

Questo economie sono l'inizio di quelle che si potrebbero fare.

Lo scrittore, per esempio, fra le altre riforme che accetta, si dichiara pure favorevole all'ordinamento dell'esercito a base territoriale.

Il libro termina con vivacissime parole contro Bertoldi e Crispi, dei quali l'on. Mattei si dichiara avversario deciso.

Lo scrittore lascia comprendere che farà altre pubblicazioni politico-militari.

### Per l'autonomia del Trentino

Scrivono da Trento che quella Commissione dei quattro-torci tenne la sua prima adunanza. L'on. Dordi espose le ragioni generali del progetto di autonomia trentina da lui presentato insieme all'on. Brusamolin; e l'on. Brugnara ne espose le ragioni particolari pratiche riguardando alle varie disposizioni in esso contenute.

I clericali tirolesi, a mezzo del Graf, cercavano di peggiorare una dilatoria, sostenendo che la Commissione non ha che da accettare o respingere il progetto, ma che non le spetta minimamente l'incarico di formulare un controprogetto; e allora l'on. Dordi dimostrò come questo fosse un errore, e come la Commissione, non accettando il progetto del trentino, avesse l'obbligo di contrapporgli positivamente qualche cosa. Questo qualche cosa sarà comunicato, a quanto si crede, nella prossima seduta della Commissione, che sarà tenuta la ventura settimana.

Non c'è dubbio che non si accetteranno in esso i punti fondamentali della proposta Dordi-Brusamolin, e che quindi la deputazione trentina abbandonerà la Dieta.

### LE ECONOMIE DEL PAPA

La Commissione incaricata dal Papa di proporre tutte le economie da realizzarsi nell'amministrazione pontificia, continua i suoi lavori, e trincea, senza misericordia, su tutti i rami del bilancio. I cardinali che la compongono, Aloisi-Masella, Appolloni e Di Ruggeri, portano in queste riforme tutta la diligenza e l'attività possibile. Invece la Commissione incaricata di aumentare lo stipendio dei maestri delle scuole cattoliche, non se ne dà quasi per intesa del mandato affidato. Ma si capisce: l'ordine del Papa è di fare economie, e nessuno si azzarda a tentare di salire la corrente proponendo aumenti di spesa.

guy la guardò maliziosamente. Soggiunse poi, sorridendo.

— Essi sono tre, ebbene! anche noi siamo tre: lui, voi ed io. Mi incarico di ricondurre vostra madre, fidate in Stefano, la sua generosità l'aiuterà a consolarsi.

— No, Stefano non si consolerà, e lui... e lui è così leggero... mi farà l'ingiuria di sperare che non amo più mio marito.

— Ah! Margherita, non calunniate! egli vi rispetta e vi ama per la vostra bontà. Lo sacrificate e l'ingiuriate! è indegno di voi; egli non merita questo sospetto, egli è infelice.

— Lui!

— Sì, mi ha profondamente commossa e anche inquietata... Mi chiamano... ritornerò questa sera. Perdonatemi, Margherita, ma nulla può persuadermi che voi l'amiate... e quando vedo che v'impegnate con un altro, mi sembra di vedervi correre verso un abisso; non bisogna di vedervi correre verso un abisso; non bisogna che ve n'abbiate a male se faccio di tutto per distoglierli.

Questa conversazione calò un poco Margherita; intravedeva un mezzo di recuperare la sua libertà; e dopo la signora d'Estigny comprendeva che amava Roberto, non era dunque un delitto amarlo!

Mentre rifletteva ai consigli che le aveva dati la sua amica, le condussero Gastone perché lo sgridasse; non voleva mangiare, si accusava ma-

## ELEZIONI GENERALI

(Polemiche - dispacci - lettere - cartoline - spoglio di giornali)

### A VENEZIA

I. Collegio

#### AUTO-CANDIDATURE

Il Comitato degli elettori liberali Veneziani ha deliberato di proporre all'assemblea che si radunerà stasera, quali candidati al parlamento del nostro primo collegio, l'avv. Terechio e l'avv. Manzato ad unanimità, e il comm. Ricco con sei voti contrari.

#### ASSOCIAZIONE CAMILLO CAVOUR

I soci della *Camillo Cavour*, appartenenti al Comitato di *Castello*, sono convocati in Assemblea Generale per questa sera nel *Politeama Baudiera e Moro* per importanti comunicazioni. Parlerà il dott. Luigi Sugana.

Per questa sera stessa sono convocati i Comitati di *Dorsoduro*, e di *Cannaregio*, il primo nella Sala superiore della *Trattoria del Grappo d'Uva* in Campo Santa Margherita, e il secondo per le Parrocchie di SS. Giovanni e Paolo, S. Canciano, SS. Apostoli e S. Felice, nella *Sala grande del Caffè Cipollato* a SS. Apostoli; e per le Parrocchie di S. Cristoforo, S. Marcuola e S. Geremia in *Palazzo Contarini* a S. Leonardo in casa Zasso.

Tutti i soci ed aderenti dell'Associazione *Camillo Cavour* abitanti nella Parrocchia dei Frari, Sezione XI, sono invitati ad una seduta per questa sera alle ore 8 nella casa De Marchi in Ruga Rialto, Calle della Scimia o delle Spade al N. 230 I, piano di fianco la Botteglieria alla Borsella.

#### L'adunanza di Iersera

Iersera ebbe luogo l'adunanza, che riuscì numerosa, delle tre sezioni unite del Sestiere di Santa Croce.

Dopo un opportuno discorso del presidente sig. Perotti, il dott. Sugana, dietro gentile invito, improvvisò un bellissimo discorso, che, come il solito, fu vivamente applaudito.

Spiegò i pericoli dell'alleanza delle tre Associazioni monarchiche, e riuscì convincentissimo. Alcuni elettori avendo proposto qualche nome per candidati alla Deputazione, un altro egregio oratore riscosse buona messe d'applausi illustrando con tutta esattezza la splendida vita del generale Emilio Castelli.

#### II Collegio

#### L'ACCETTAZIONE UFFICIALE DI Aristide Gabelli

Ecco la toccantissima lettera diretta da Aristide Gabelli al presidente della *Camillo Cavour* dopo la comunicazione ricevuta della sua proclamazione a candidato dai delegati del 2.° Collegio: «Al signor Presidente dell'Associazione Camillo Cavour in Venezia.

Illustrate signor Presidente. Ringrazio i rappresentanti dei Comuni del II. Collegio, e insieme l'Associazione *Camillo Cavour*, dell'onore che deliberarono di farmi offrendomi la candidatura; e l'accetto. L'accetto anzi con doppia gratitudine, in quanto che si sapeva da tutti, che le mie forze non sono più quelle di altra volta, e devo quindi l'onore che mi vien fatto esclusivamente alla rara delicatezza di animo dei miei elettori e dei miei amici.

Questa delicatezza gentile mi lega sempre più a loro e, quale che sia per essere l'esito delle elezioni, resterà nel mio fido pensiero una memoria consolatrice per la breve vita che mi rimane.

Gradisca, signor Presidente, il più distinto rispetto dal

Padova, 13 novembre 1890.

Suo

A. GABELLI.

lato, e non faceva che piangere. Margherita gli chiese che cosa avesse:

— Ho un dispiacere, rispose, e mi duole il capo.

— Che dispiacere hai, figlio mio?

— Lo sapete bene, m'avete detto che non vi maritereste mai! ero così contento! E Gastone si mise a singhiozzare.

Margherita lo prese sulle ginocchia e pianse con lui in silenzio. Deutosto Gastone, che realmente soffriva, s'addormentò, e Margherita passò la serata accarezzando il povero fanciullo. Sognavo ammirando i suoi begli occhi chiusi e le ciglia ancor umide di pianto; seguiva la traccia delle sue lagrime che il sonno aveva asciugate; rimarcava con dolore la seria tristezza di questa bocca infantile; pensava a colui che aveva salvato la vita di questo fanciullo e che l'amava così teneramente, e le sue lagrime cadevano amare e brucianti su quella cara testa; e furono tante che in capo a un'ora i capelli di Gastone eran tutti brillanti.

Stefano sorprese Margherita in questa muta disperazione, e ne fu spaventato; la sua ferita era guarita; veniva tutti i giorni in casa della signora di Meulles. Margherita s'affrettò di rassicurarla continuando a piangere.

— Son ben infelice, disse, questo cattivo non vuol essere ragionevole; da quando sa che stiamo per sposarci, non fa che piangere. Non vuole

#### I DEPUTATI USCENTI

Uno che si vorrebbe esiliare

San Donà di Piave 14 novembre

Ci riuscì molto gradita la notizia che nella riunione degli elettori dell'Associazione costituzionale *Camillo Cavour* tenuta in codesta città il giorno 8 corr. sia stato deliberato di proporre a candidati per il II Collegio di Venezia i tre rappresentanti della p. p. legislatura.

Ed infatti perché si avrebbero dovuto fare novità?

Il dott. Roberto Galli fu proclamato dalla sezione di Chioggia, e tutto il Collegio ha accolto con plauso la sua candidatura, e non solo tutti di parte nostra, ma molti degli avversari, liberi da idee preconcepite, non gli negheranno il loro voto, perché egli ha ben meritato del Collegio, si è reso a tutti simpatico, e per la sua sodezza nell'assistenza alle tornate parlamentari, e per gli argomenti importantissimi felicemente trattati.

Aristide Gabelli è una notabilità indiscussa, e solo desideriamo di lui, coll'intimo del cuore, il completo ricupero della salute, perché possa tornare alla Camera a far onore al proprio Collegio specialmente nell'importantissimo argomento dell'istruzione pubblica, nel quale sta fra i più competenti.

Ci rattristava la tiepidezza di alcuni fra gli elettori per l'on. Angelo Papadopoli; ma l'Associazione lo ha proclamato, e nessuno nell'interesse generale, per convinzione, e non meno per disciplina di partito gli negherà il suffragio. Quanto egli sia degno di sedere in Parlamento, lo prova ciò che scrisse di lui nel l'articolo la *Gazzetta di Venezia* nel giorno 9 corr., e con tanta verità, da non poter essere discussa nemmeno dall'*Adriatico* che pur brama e s'arrabbia per avere vacante nel II Collegio, o almeno vulnerabile quel posto.

Noi potremmo aggiungere a quanto disse, nel succennato articolo, la *Gazzetta*, che chiamato al Papadopoli durante la sua legislatura a partecipare ad alcune nostre riunioni in momenti supremi di dolore per gravissimi danni sofferti in seguito all'inondazione del Piave, ed alle minacce di futuri guai, senza importanti e solleciti provvedimenti, egli accorse tosto, ci recò conforti, ci incoraggiò, ci diede saggi suggerimenti sulla linea di condotta da tenersi di fronte al Governo, e s'impegnò di farsi patrocinatore; e se non alla Camera preoccupata da più stringenti argomenti, ma presso gli governi mantenne la promessa, trattando col massimo calore l'argomento, e se non ottenne che una parte di quanto domandava non fu sua colpa, ciò va attribuito all'angustia dei nostri mezzi finanziari.

In quella, come in altre occasioni di seri propositi, che le sue idee sa esporre con parola sincera, franca, lucida.

In altra occasione, e quando un'altra sventura ci colpiva, egli si è recato spontaneo fra noi, e primo di tutti rispondeva il comune di Noventa che, al letto dei colorati ad infondere coraggio, a portare colla sua presenza, con pietosa parola conforti, e prima di partire, commosso, lasciare generoso obolo per i più bisognosi.

E poi non andiamo noi ripetendo che degli uomini teorici, e di scienza ne abbiamo ad esuberanza, e che occorrono alla Camera i pratici, ed i buoni amministratori?

Ebbene chi più buon amministratore del conte Angelo Papadopoli che ha un'amministrazione propria imponente, che procede in forma da poter essere proposta a modello?

Egli così munifico quando si tratta di disporre del fatto proprio, altrettanto è tenace e ritroso quando è in giuoco il denaro pubblico, conscio come è della scarsa potenzialità contributiva della nazione.

Sappiamo anzi che un giorno un suo collega nelle sale di Montecitorio gli moveva rimprovero per suo voto sempre contrario a qualunque proposta di spesa; il Papadopoli rispose non essere ciò esatto; persuaso come era egli che in luogo di denaro oggi sono brani di carne che si strappano ai con-

ne mangiare, né giocare, è desolante!

— Sforzatevi dunque di renderlo amabile.

— Faccio quello che p. sso per intenerirlo, riprese Stefano con impazienza, ma gli disero tanto male di me che tutti i miei sforzi sono inutili.

— Volete chiamare perché lo portino via? dorme profondamente.

— Lo porterò io stesso nella sua camera... S'indovinava dalla maniera di tenerlo, di guardarlo, di portarlo, s'indovinava che non l'amava; vi era nelle sue cure qualche cosa di sinistro, di forzato, di maldestro, di freddo, che non si ha quando si tiene nelle braccia un fanciullo che si ama. Stefano aveva l'aria d'un passante compiacente che trasporta un fanciullo dall'altro lato d'un largo ruscello; non aveva l'aspetto d'un amico che prende dalle braccia della madre il fanciullo da tutti adorato.

Ma Stefano non poteva amare Gastone che gli ricordava il primo matrimonio di Margherita, il suo più grande dispiacere, che gli ricordava il signor di Meulles che detestava. Roberto si che poteva amare questo fanciullo; Roberto non conosceva Margherita che da dopo il matrimonio; non aveva mai visto il signor di Meulles; Gastone non gli ricordava che Margherita, ed egli l'amava perché aveva gli occhi e i capelli della madre. La posizione era ben differente.

trimenti, e che perciò non si possono accordare spese che quando sieno imposte da supremi bisogni di Stato, nel qual caso il suo voto sarebbe sempre favorevole.

Perché dunque negargli il voto?

Solo lo spirito di parte, l'ingratitudine, o l'invidia potrebbero determinare il suo abbandono.

Ci scrivono da Musile (San Donà) 14: Il nostro piccolo Comune ha accolto con vero giubbilo la deliberazione presa dai vari centri del Collegio di confermare il mandato agli uscenti, on. Galli, Papadopoli e Gabelli.

Nessuno più di Musile, unico nella Provincia che abbia sperimentato l'interessamento, il cuore e la selletitudine in specialità del primo, di quegli onorevoli nella nefasta occasione delle inondazioni del 1889, e quindi nessuno, che da noi si sappia, pensa di restituirci colla detestabile moneta dell'ingratitudine. Il solo avversario che si contrappone — Pellegriani — è stato per noi la negazione d'ogni aiuto, conforto e soccorso in quella congiuntura; anzi abbiamo argomento di credere che coi suoi feroci astiosi fantori egli abbia contribuito a farci togliere col mezzo del prefetto, quello che il Governo ci aveva promesso di sussidio, lire due mila delle quattro mila promesse. E sono fatti!!

Agli elettori onesti, imparziali, indipendenti e di cuore, il far giustizia di tanta nefanda ingnomia per un partito che si rispetta!!!

#### Mallinconie avversarie

Il « non si può » dell' « Adriatico »

Ci scrivono da Dolo 13: (2) Decisamente il vento non tira favorevole ai radicali. Finora abbiamo avuto l'edificante spettacolo di una ecotombe di candidabili, *Bordiga, Zabeo, Bonaldi*... sono morti e seppelliti; non se ne parla più; *requiescant*...

È inutile; il vaso di terra cozzante col vaso di ferro finisce coll'andare in briciole.

La frazione radicale di Dolo intuì l'importanza del momento politico, riconobbe la necessità di affermarsi decisamente con una o più candidature proprie; iniziò la lotta audacemente in questo senso; fra le *Adriatico* si oppose, negò ogni appoggio, e lasciò isolati i vecchi amici.

In tale frangente a costoro non rimangono che tre uscite.

O continuare nella lotta per conto proprio, e con nomi scariati; in questo caso la determinazione coraggiosa si, ma infelice del partito sarebbe un suicidio.

O accettare il programma e gli uomini dell'*Adriatico*; il che equivarrebbe a cedere le armi, e confessarsi nulli, o semi-nulli.

O astenersi da ogni lotta in segno di protesta; e fra le tante decisioni questa non sarebbe certo la peggiore.

In ogni caso il radicalismo locale va subendo un forte seccco; è inutile! il troppo stropia.

E le adesioni spicce? a programmi sovversivi, le peregrinazioni più o meno politico-elettorali, la immoderata sua invasiva hanno mal disposto l'ambiente.

#### Meeting elettorale a Dolo

Ci scrivono da Dolo, 14: (3) I radicali di Dolo pubblicarono un manifesto, convocando un Comizio elettorale per domenica 16, alle ore 2 1/2 pom., nel Teatro Comunale.

Ritensi certa la proclamazione di *Zabeo* a candidato.

Naturalmente più che di un'affermazione di principi, trattasi di una *reclame*, tanto più che i radicali nel II. Collegio riportarono un numero esiguo di voti.

Informo sull'esito. L'adunanza decisiva dell'Associazione *Monarchica* avrà luogo domenica prossima. Ritensi certissima la proclamazione dei tre deputati uscenti.

Mira 14, ore 2.30 pom.

Ci telegrafano: — rimessa a domani, alle 3 pom., la seduta dei soci dell'Associazione monarchica liberale, che doveva aver luogo ieri.

La signora d'Estigny venne nella sera: Margherita, fra Stefano e la signora d'Arzac, le apparse custodita come in una fortezza. Compresse che l'infelice donna era rimasta senza forza, oppressa dalla fiducia rispettabile dell'uno, e dall'autorità implacabile dell'altra.

La signora d'Arzac aveva così ben persuaso Stefano, che dal giorno nel quale s'era battuto per lei, Margherita l'adorava, che egli era pieno di fede. Era felice in modo disperato. Non vi era donna capace di dirgli crudelmente e senza rimorso: La vostra gioia è un errore, non si tien calcolo di voi. Lo si avrebbe ucciso all'istante. Margherita, che l'amava, poteva forse aver questo coraggio! Avevano riferito a Stefano che il signor della Fresnaye era partito, che cosa poteva temere?

La signora d'Estigny era venuta da Margherita per aiutarla a lottare contro di essi; ma si confessava da se stessa fuori di combattimento e si ritirò malcontenta, disperata. Egli solo poteva tutto cangiare, pensava ella, ma non era là. L'indomani scrisse una lettera al signor della Fresnaye per impegnarlo a venire in casa sua, « a veva da parlargli di una cosa che seriamente lo interessava. » Il signor della Fresnaye rispose che era malato, ma che però non partirebbe senza andare a prendere i suoi ordini. Rifiutava di venire, s'allontanava... Non vi era più speranza.

(Continua)

Gazzetta di Venezia — 15 novembre (50)

DE GIRARDIN

## MARGHERITA

— L'avete veduto? disse Margherita. Ebbe appena la forza di articolare queste parole.

— Gli avevo parlato del vostro prossimo matrimonio; non ci crede.

— Per verità, egli ha ragione. Sarò morta prima di essere maritata.

— Se avete il coraggio di essere felice, non avrete queste tristi idee... Ma non avete fiducia in me, non mi confessate la verità... Ahimè, povera donna, forse non la confessate nemmeno a voi stessa.

— Oh! non parliamo di me, non mi appartengo più, sono impegnata. Stefano è così buono! che sia felice, supporterò tutto!

— Ma non dimenticherete...

— Bisognerebbe bene che dimentichi.

— Margherita, mi pare di capirvi; abbiate un po' di volontà, è ancor tempo.

— Non posso da sola combattere contro tutti! esclamò Margherita.

— Non siete sola... — E la signora d'Estigny.

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.











# VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (America del Sud)  
Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni  
fino dal 1867 e fuori concorso dal 1885 in poi  
**Genuino soltanto** se ciascun vaso  
porta la firma *Liebig*

In inchiostro azzurro.  
DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG  
L'estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un ec-  
cellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse,  
legumi e piatti di carne. — Bene usato oltre la straordinaria comodità è di grande econo-  
mia nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.  
GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni della Etichetta e  
Capsula e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portando abu-  
sivamente il nome LIEBIG.  
Depositi in Milano presso Carlo Erba agente della Comp. per l'Italia e Suc-  
cessori di Frider Johst e presso tutti i droghieri e salumieri.  
Deposito per la vendita all'ingrosso in Venezia presso il Sig. Girolamo Cella.

## AVVISO AI FUMATORI

La vecchia ditta **LODOVICO JONA**, commer-  
ciante da oltre cinquanta anni in pipe di schiuma, ambra  
e generi consimili, e in suo esercizio in Venezia,  
Merceria dell'Orologio, N. 187-188-189, per  
motivi di salute, ha deliberato di ritirarsi dal commer-  
cio e fare una volontaria liquidazione del grandioso va-  
rio assortimento nel suo negozio, come anche nel de-  
posito che tiene presso la sua abitazione sita nel Sotto-  
portico dell'Osmaria a S. Procolo N. 4716.  
La vendita si farà in partite, come al dettaglio e prezzi  
ridotti ed eccezionali.  
S'invitano perciò sia i commercianti in detto genere,  
come i particolari di onorarne delle loro commissioni.  
La detta vendita per ora seguirà nel suo negozio, ed  
in seguito proseguirà nella indicata sua abitazione.  
Si avverte inoltre la sua numerosa e distinta clien-  
tela, che continuerà, come per il passato, alle richieste  
e arzioni.  
Gli oggetti posti in vendita sono di pipe e buccini  
di varie forme, di schiuma ed ambra di prima qua-  
lità garantita, nonché di composizione, pipe di vero schi-  
mitz, canne e bastoni di ceresa turca garantiti di ambra  
fina di tutte le grandezze.  
Ambre sciolte di ogni dimensione da rimettere, ed  
assortimento Nargile Turchi.  
A tutti gli acquirenti verrà consegnato un Certificato  
il quale garantisce la qualità continua. (1378)

## PEPSINA PURA DEL GLOBO

IN SCAGLIE COLOR D'ORO  
Preparata dalla New York and Chicago Chemical Co.  
È il più potente digestivo conosciuto. È più attivo della Pepsina detta Estrat-  
tiva, la quale contiene più o meno acqua. È da preferirsi alle pillole di Pepsina  
le quali non si dissolvono nello stomaco e sono espulse tali e quali. Non è da  
confondersi con l'Alcalina e la Cloridica le quali sono inquinata dal 40 al 50  
per cento di materie eterogenee. La Pepsina pura del Globo riesce eccellente-  
mente alle persone deboli, il cui stomaco non funziona regolarmente ed in con-  
seguenza dimagriscono, perdono l'appetito, sono disperate di ogni sorta di co-  
stipazione, di diarrea e di vomito. Ai bambini affetti da mesi e mesi  
soffrono di nausea, di diarrea e di vomito. Alle donne incinte da diarrea.  
Al convalescenti tormentati da penose digestioni. Alle donne incinte  
sofferenti di vomiti ostinati; alle anemiche, alle clorotiche, e nei casi di dispepsia  
e specialmente quando vi è atonia nel tubo gastro enterico. — Dose e modo di  
usare la Pepsina pura del Globo in pagliette. — Si somministra in dose da 10 a  
50 centigrammi, cioè da 1/4 a 1/2 cucchiaino da caffè sciolto in un poco d'ac-  
qua o mossa in bocca tal quale prima dei pasti. Ha il gusto del brodo concen-  
trato e si scioglie immediatamente. La Pepsina pura del Globo è adottata dalla  
celebrità mediche le più insigni. Fra mille riportiamo il seguente certificato.  
Egregio Signor Eggenlocher. — Ho adoperato la Pepsina Globo che mi ha fa-  
vorito per esperimenti curativi e devo dirlo ad onor del vero di averla trovata ecce-  
lente. Ricordo con soddisfazione fra gli altri casi: due dispepsie nervose in persone  
oligoemiche, le quali dal primo giorno che persero la sua Pepsina risentirono  
immediato vantaggio. Il quale non si manifestò mai, né prima né dopo con altri  
preparati eucetici. Aggiungo, che avendo guadagnato molto fiducia presso di me  
la sua Pepsina la prescrive di preferenza a qualunque altro preparato analogo.  
Dott. A. De Giovanni. — Prof. di Clinica Medica. — Padova.  
Giovane osservare che degli imputenti modificatori, e questo accade tutte le  
volte che una cosa acquista credito, mettono in commercio una perita droga,  
sotto il nome di Pepsina Pura in pagliette, la quale non è che una miscela di  
colla di pesce e sale comune. La Pepsina del Globo si vende in bottiglie ori-  
ginali di 30 grammi sulle quali vi è l'impronta del Globo, il nome della New  
York & Chicago Chemical Co. e l'indirizzo dell'Agente Generale in Italia G.  
BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentina, Napoli. Qualsiasi frode senza queste carat-  
teristiche è da ritenersi falsificata e quindi sconsigliata ed i contraffattori puni-  
tamente di legge. La Pepsina del Globo si vende nelle principali Farmacie  
del Regno e presso l'Agente G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentina, Napoli al  
prezzo di L. 5 il daccò. — Per posta L. 5,80.

La Venezia deposito presso la R. Farmacia Zampironi e Farmacia Bötner.

## Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria GIUSEPPE SALVADORI VENEZIA Merceria San Salvatore N. 5022-23

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da  
notte, da tavola, con o senza candelabri, da parete, grandioso assortimento Regolatori, prezzi ri-  
bassati convenientissimi, Calena e Gioielli, oro e argento — Sveglie fantasia per regali — Depo-  
sito delle primarie fabbriche di Eugenio Boreand e C. — International Watch Comp. ecc. — I  
prezzi sono segnati sopra ogni oggetto e variano da Lire 5 a Lire 400.

**Vendita d'occasione**  
**BRILLANTI CHIMICI EXCELSIOR**  
Anelli, Buccole, Fermagli montati in oro fino  
18 k. come quelli preziosi a prezzi modici  
Remontoir oro da Signora L. 32  
da Uomo L. 42  
Remontoir argento da Signora L. 16  
da Uomo L. 14  
Sveglie L. qualità L. 10 — II. qualità L. 8  
III. qualità L. 6  
Catene oro fino a 2 fili per signora L. 25  
• • • • • 1 fiocco id. • 38  
• • • • • 2 fiocchi id. • 45  
argento • • • • • id. • 5  
• • • • • a tre fili per uomo • 8  
da tasca

**Affezioni di Stomaco, di Inappetenza  
Febbri tenaci, ecc.**  
**QUINA LAROCHE**  
FERRUGINOSO  
PARIS, 22, Rue Drouot. — (Ricompenso di 10.000 franchi) — 1875 FARMACIA.

**LA SALUTE**  
E LA PIÙ GRANDE RICCHEZZA  
Ben lo sa chi sta male  
**Maglieria Igienica Antireumatica**  
protetta e raccomandata dal  
Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA Senat. del Regno  
UNICA FABBRICA NAZIONALE  
**Fratelli MERION - VENEZIA**  
Chi vuole evitare o v. soggetto a tutti i guai — chi soffre d'artrite e di dolori  
reumatici — chi soffre nel di petto — chi è affetto da tisi o bronchite — chi per  
la propria professione è esposto a tutte le intemperie — Varchi e fa tutti i guai tutti i  
di così delicata — con la quale si sa a cuore la propria salute, anziché far uso  
di pillole e cataplasmi, si adopra colle nostre eccellenti  
**MAGLIERIE IGIGENICHE DI LUNA LANA**  
che sono il modo morbida e non recano dis- guai alla pelle  
VENDITA IN VENEZIA presso i Signori Eng. S. M. e C. Via 22 Marzo  
— P. A. F.lli Gaggia via 100 la R. Posta — Eng. Torre, Merceria di Ca-  
pello — Bartolomeo Gerola, Merceria di Ca.ello — Fortunato Bora-  
levi, Merceria di O.ello — Mola e C., Bocca di Piazza — Cibi e Ba-  
ratto, Via 2 Aprile. — Deposito presso l'Unio e Militi: Roma - Napoli -  
Torino - Milano - Spello.

**BRUNITORE Istantaneo**  
Per pulire istantaneamente qualunque metallo: rame, Oro,  
Argento, Pa. fon, Bronzo, Ottone, e c. per soli Centesimi 75  
alla bottiglia.  
Deposito e vendita all' Agenzia Longega.

**Carta Inglese**  
PER PROFUMARE LE CANERE  
all' Acido Salicilico.  
Atto un marcato sollievo alle persone af-  
fette da tosse catarrica, asma, respiro difficile,  
e tutti di tosse. Il modo di usarla è facilissi-  
mo: in una canera basta un quarto di fog-  
lietto al quale si dà fuoco e si lascia brucia-  
re lentamente da sé. Allorché si voglia la  
carta per la soppressa infermità si abbinerà  
la carta della canera che sta in commercio.  
L. 1/20 Cent. 25 — 1/20  
Venduto a: Grande Magazzino di Profu-  
mi: Antonio Longega S. Salvatore

**SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30**  
per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo  
autore **P. E. Singer** Milano, via Venezia, 28, la IV.  
E. iz. del libro **Colpe giovanili** o **Specchio  
della gioventù** indispensabile agli infelici che so-  
ffrono debolezze seminali, polluzioni, impoten-  
ze, perdite di urina ed altre affezioni causate da  
abusi ed eccessi sessuali.

**L'ANTIPIRINA**  
del Dottor Knorr  
marca Leone  
rimedio provato e raccoman-  
dato dalle primarie autorità  
mediche di tutti i paesi con-  
tro le malattie febbrili, il mola-  
re di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi ar-  
trici, la corra, i tumori dell'aperta, i colpi di sole, l'influenza, il  
grippe, la febbre dengue, ecc., viene esclusivamente prodotto  
sotto il controllo dell'inventore delle  
Farwerke già Meister, Lucas e Brüning a Hoechst a/Meno.  
Si sigilla dalla farmacia **L'Antipirina del Dott. Knorr**  
contrassegnata colla **marca Leone**. — Le etichette  
delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor  
Knorr, altrimenti si ritengono falsificate.  
L'antipirina del dott. Knorr, è in cristalli bianchi e perfezzimen-  
te solubile nell'acqua. (645)

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
rinfrescante e depurativo del sangue, con spe-  
ciale brevetto del Governo d'Italia per marca dep. sig. to, de  
**Professore ERNESTO PAGLIANO**  
si vende esclusivamente in Napoli, Calabria e Mareo, 4 (casa propria)  
Esigete sulla B. etichetta e sulla Scatola la marca dep. sig. to.  
NB. La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

**LE SIGNORE AFFETTE DA FEBBRILE**  
sia nella faccia che in ogni al-  
tra parte del corpo, sanno per  
esperienza che tutti i preparati  
depurativi, nessuno eccettuato,  
non hanno altro successo che  
quello di eccitare la forza del  
cuore che distrugge dopo qualche  
giorno rinascendo più vigoroso e  
tenace che mai.  
Soltanto l'Acqua Florida, una fra-  
ga più ricca e ingegnosa ap-  
plicazione dell'elettricità medicale,  
distrugge il bulbo infetto, distrug-  
ge i vasi per sempre e senza  
possibile ricaduta. D'ora in an-  
zi, grazie all'Acqua Florida, le si-  
gnore potranno da sé sole in  
pochi minuti e colla più gran-  
de facilità sbarazzarsi per sem-  
pre il vizio da questi ospiti im-  
porosi e disagiati.  
A questo scopo il dottor  
Duck, urologista e ingegnere ap-  
plicazioni della P. e L. di Pa-  
ri, ha inventato un apparecchio  
elettroco che mette a dispo-  
sizione del pubblico.  
Questa piccola appa- e ha  
della rete costruita in modo  
da essere maneggevole colla più  
grande facilità e a suo più o su-  
perco an ha da persona mo-  
no sperimentata.  
Per inf. rrazioni ed ordina-  
zioni di prezzo, direttamente al  
dottor Duck, 39 rue Com-  
mune Parigi.

**MANGANZA DI FORZE**  
**IL FERRO BRAVAIS**  
Rinfrancante e depurativo del sangue, con spe-  
ciale brevetto del Governo d'Italia per marca dep. sig. to, de  
**Professore ERNESTO PAGLIANO**  
si vende esclusivamente in Napoli, Calabria e Mareo, 4 (casa propria)  
Esigete sulla B. etichetta e sulla Scatola la marca dep. sig. to.  
NB. La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

**OLIO DI FEGATO**  
**CHRISTIANSAND**  
(in Norvegia)  
**CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE**  
Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL  
LOWE e C. che cede la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta A. Manzoni  
C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Oli di Merluzzo in commer-  
cio) di sali iodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che  
a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene inetti, di digestione difficilissima: è  
da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da  
gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.  
E poi il più a buon mercato di tutti gli Oli di merluzzo venduti in bottiglia,  
giacché al prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio  
di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.  
Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.  
Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via  
di Pietra, 61 — Genova, Piazza Fontane Morose — In Venezia presso Bötner, Zam-  
pironi, Centenari, Pozzetto.

**ACQUA FIGARO**  
Tintura speciale per capelli e barba  
Acqua Figaro  
In due giorni  
Prodotto speciale per tingere  
in due giorni e senza alcun  
danno i capelli e la barba in  
nero e in castagno.  
Ottengono l'effetto senza nulle  
di mantenere con l'uso dell'  
Acqua Figaro progressiva.  
Prezzo della scatola com-  
pleta L. 6.  
Acqua Figaro  
ISTANTANEA  
Alle persone che non hanno  
il tempo la pazienza di far uso  
della tintura progressiva, la So-  
cietà Igienica Francese offre  
l'Acqua Figaro, istantanea, la  
quale priva di sostanze nocive  
è di un pronto e sicuro effetto.  
Prezzo della scatola com-  
pleta L. 6.  
Pomata al Quinquina  
GAUDRON PURIFICATO  
FIGARO  
Questa pomata è sommamen-  
te accettabile e preferibile a  
quante ne siano in commercio  
per tingere i capelli del più  
diverso colore, senza macchiare,  
rendendo altresì al capo bel-  
dezza impedendo anche la ca-  
duta.  
Vasetto coll'istruzione L. 4.

**EAU CÉLESTE**  
guérissant instantanément  
MAUX de DENTS les plus violents  
ADOPTÉ ET APPROUVÉ  
PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE  
Le Flacon: 3 fr.  
Deposito in Venezia presso l' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

**TORD-TRIPE**  
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro  
Infermista Anticancro: del Tard, Tord-  
Tripe, senza alcun pericolo per gli ammalati dom-  
estici, la non "confondersi" con la pasta bianca che si pre-  
parava per i suddetti "malati".  
DICHIARAZIONE  
Bologna 30 gennaio 1890.  
Dichiaro con piacere che il sig. A. Cossu ha  
fatto nei nostri Stabilimenti di medicazione gran-  
di, pillole, riso e fabbrica di pasta la quale, dopo  
esperimenti per la distruzione dei vermi e topi col mezzo  
del mio preparato detto Tord-Tripe e l'uso se-  
rio è stato completo, con nostra piena soddisfazione.  
la fede  
PREZZO: un etto 7 fr. e L. 2,00 — pacchetto pi-  
colo L. 1,00.  
Deposito esclusivo in Venezia presso l' Agenzia AN-  
TONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

ASSOCIAZION  
Per Venezia e tutto il Regno  
all'anno: 9 al semestre 5  
trimestre.  
Per l'Estero in tutti gli Sta-  
nell'Unione postale, ital-  
l'anno, 19 al semestre,  
mestre.  
Un foglio separato Cent. 5  
Cent. 10.  
Le associazioni si ricevono  
a San'Angelo, Calle Cor-  
3565; e dal di fuori per  
francata.  
**BATTAGLIA**  
Parole e parole — Qu-  
rato — Fiaccona —  
fondi.  
(N. Riccio) Ho scrit-  
dire, usando il lingua-  
in Italia, del quale tu  
meno. Abbiamo tenden-  
gonfiare, dare a tutto  
straordinarie. Perciò vi  
sti giorni che la lotta  
pugna elettorale da bat-  
taglia è viva.  
Sono frasi e nulla  
La verità è che non  
combattimento, non vi  
par che non si sia ne-  
in periodo elettorale,  
che si danno da fare,  
senza soverchia attivi-  
Vi sono dei grandi  
riusciti neanche a for-  
stanza numerosi ed in-  
telligenti, che occupa-  
hanno censo, nascita,  
pio di attività, per ch-  
qualsiasi partecipazione  
fiacchezza, un abban-  
raggianti.  
Non pare che si tra-  
ne della nostra vita  
zione decide del suo  
do di tempo.  
Eppure vi sono que-  
popolo italiano deve  
ta di discutere con  
nostro bilancio, come  
crisi economica e la  
il paese. Si tratta di  
di rinnovare la tripli-  
minare quali debbono  
con la Francia, di tra-  
stione dal lato degli  
dignità, e di vedere  
possa conciliarsi.  
Ma sì! Chi si occu-  
i discorsi degli omi-  
ma niente vi è nel  
pamento serio, effica-  
Non vi sono sottos-  
di questo o di quel  
tings, non comitati a  
manifestazione effica-  
serio.  
Nicolera aveva pen-  
un comitato centrale  
male riunendo tutti gli  
sicché il comitato pot-  
avversarsi dell'onor. C.  
Ministero voleva costi-  
suo e neanche ha pot-  
Vi è in Roma un co-  
ma tanto vale che no-  
dei buoni discorsi, si  
gli ore. Sarei che al-  
parlare, ma nessuna o  
nessun'azione effica-  
non ha avuto neanche  
movimento locale. A  
rischio di perdere un  
centrale non ha avuto  
impedire il trasforma-  
Roma, nel primo Col-  
mili, il partito radica-  
un altro posto.  
Ovunque domina so-  
sizione che dovrebbe  
sono tutte le minoran-  
quanto i ministeriali.  
Il corpo elettorale  
modo alle condizioni  
della libertà compren-  
generale fiaccata i  
riescono a prendere i  
che offre questo peri-  
plorabili.  
Gazzetta di Ven-  
DE  
**MARG**  
Parecchi giorni p-  
na nuova del signor-  
si domandava se pe-  
lei. Pensava a mand-  
una prova di ricordo  
che non aveva nulla  
quando una mattina  
lettera firmata: Rob-  
« Avevo ragione,  
« sere ben forzati  
« presta; ma prima  
« tempo, vorrei ch-  
« di Gastone lo mi-  
« di portarvi la do-  
« addì? »  
« Vogliate accetta  
rispettosi ossequi »  
Il carattere di que-  
modellato, studiati  
formato con una pe-  
ferma ed esperta; s  
Traduzione di prop-



## ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 10 all'anno; 5 al semestre e 4:50 al trimestre.  
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 20 all'anno, 10 al semestre, 5 al trimestre.  
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

## GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.  
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.  
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 80.  
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.  
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

## BATTAGLIA ELETTORALE

Parole e parole — Questioni gravi, ma trascurate — Fiaccona sovrana — Scarsità di fondi.

Roma 12 novembre

(N. Riccio) Ho scritto battaglia per modo di dire, usando il linguaggio retorico così abituale in Italia, del quale tutti non sappiamo fare a meno. Abbiamo tendenza a tutto ingrandire, tutto gonfiare, dare a tutto importanza e proporzioni straordinarie. Perciò voi sentite ripetere in questi giorni che la lotta procede bene, che la campagna elettorale da buoni risultati, che la battaglia è viva.

Sono frasi e nulla più. La verità è che non vi è battaglia, non vi è combattimento, non vi è lotta, nulla. La nazione par che non si sia neanche accorta che siamo in periodo elettorale. Non sono che i candidati che si danno da fare, ed anche modestamente, senza soverchia attività, senza soverchia vita.

Vi sono dei grandi centri nei quali non si è riusciti neanche a formare dei comitati abbastanza numerosi ed operosi. Le persone più intelligenti, che occupano posizioni elevate, che hanno censo, nascita, che dovrebbero dare esempio di attività, par che si ritraggano da ogni qualsiasi partecipazione al movimento. Vi è una fiacchezza, un abbandono, che sono davvero scoraggiamenti.

Non pare che si tratti di un momento solenne della nostra vita pubblica, nel quale la nazione decide del suo destino per un lungo periodo di tempo.

Eppure vi sono questioni serie sulle quali il popolo italiano deve dire il pensiero suo! Si tratta di discutere come convenga accomodare il nostro bilancio, come ci convenga risolvere la crisi economica e la finanziaria che travagliano il paese. Si tratta di discutere se ci convenga di rinnovare la tripartita alleanza. Si tratta di esaminare quali debbano essere le nostre relazioni con la Francia, di trattare tale gravissima questione dal lato degli interessi e da quello della dignità, e di vedere fin dove questa a quelli possa conciliarsi.

Ma sì! Chi si occupa di tutto ciò? Abbiamo i discorsi degli uomini politici e dei candidati, ma niente vi è nel paese che mostri l'interessamento serio, efficace alla nostra vita pubblica.

Non vi sono sottoscrizioni serie a vantaggio di questo o di quel partito, non vi sono meeting, non comitati attivi ed operosi, non vi è manifestazione efficace, non vi è movimento serio.

Nicotra aveva pensato di costituire in Roma un comitato centrale di opposizione costituzionale riunendo tutti gli oppositori non radicali, sicché il comitato potesse servire di guida agli avversari dell'onore. Crispi. Non è riuscito. Il Ministero voleva costituire un comitato centrale suo e neanche ha potuto farlo.

Vi è in Roma un comitato centrale radicale ma tanto vale che non vi sia. Si fanno in esso dei buoni discorsi, si chiacchiera per delle lunghe ore. Soccì che abitualmente presiede lascia parlare, ma nessuna decisione seria vi si prende, nessuna azione efficace si esercita. Il comitato non ha avuto neanche la forza di dar guida al movimento locale. A Grosseto i radicali corrono rischio di perdere un posto, perché il comitato centrale non ha avuto l'attività necessaria per impedire il tramandare dei comitati locali. A Roma, nel primo Collegio, per ragioni quasi simili, il partito radicale corre rischio di perdere un altro posto.

Ovunque domina sovrana la fiaccona. L'opposizione che dovrebbe essere più attiva, come sono tutte le minoranze, si mostra tanto incerta quanto i ministeriali.

Il corpo elettorale non risponde in nessun modo alle condizioni di un paese libero e che della libertà comprende gli obblighi. Perciò nella generale fiaccona i pochi attivi ed intrinseci, riescono a prendere il sopravvento. Lo spettacolo che offre questo periodo elettorale è dei più deplorevoli.

Gazzetta di Venezia — 16 novembre (51)

DE GIRARDIN

## MARGHERITA

Parecchi giorni passarono e non si ebbe alcuna nuova del signor della Fresnaye. Margherita si domandava se poteva essere in collera con lei. Pensava a mandare in casa sua Gastone: era una prova di ricordo ben notevole, era un passo che non aveva nulla di compromettente... allora, quando una mattina le fu rimessa questa strana lettera firmata: Roberto della Fresnaye:

«Avete ragione, signora, di dirmi che sapete bene forzarmi a partire. Partirò questa sera; ma prima di lasciarmi, forse per molto tempo, vorrei chiedervi un favore; in nome di Gastone lo domando. Mi permettereste oggi di portarvi la mia domanda e di farvi i miei addii?»

«Vogliate accettare, vi prego signora, i miei rispetti ossequi».

Il carattere di questa lettera era ammirabile, modellato, studiato; le linee fine e grosse erano formate con una perfetta regolarità, con mano ferma ed esperta; si avrebbe detto un modello

di scrittura; non vi mancava che una ghirlanda d'uccelli e uno strale minaccioso per compiere quell'apparenza civettuola.

La signora di Meulles si sentì offesa per questo stile e per la bellezza della scrittura. Vedeva perfino nella regolarità del sigillo qualche cosa d'ufficiale, d'amministrativo che era un linguaggio. Ciò significava: ogni romanzo è finito tra noi. Margherita fece rispondere che si troverebbe in casa tutta la giornata e che lo riceverebbe. Ah! poteva ben riceverlo senza timore; un signore che scriveva delle lettere come quelle non era più pericoloso; era rassicurato, ma anche più triste; le sembrava d'esser sul punto di perdere un'ultima speranza.

Verso le tre era nel suo salotto ed attendeva Roberto. Il pensiero di quest'addio le stringeva il cuore, e per spiegare questa rimanente tenerezza, dopo una lettera così fredda, evocava il ricordo di Gastone, e si immaginava di rimpiangere solamente l'uomo che aveva soccorso suo figlio. Si domandava con curiosità quale potesse essere questo favore sollecitato dal signor della Fresnaye. — Parte, forse che mi prega di scrivervi? Ma no, deve ben comprendere che... mi è impossibile.

Intese camminare, aprire la porta... Ecco!... E il suo cuore batté con violenza. — L'amavo, l'amavo, pensò. E le lagrime le vennero agli occhi. — Finalmente signora, disse Roberto entrato.

Lo non voglio far confronti con altri paesi. Lasciamo stare l'America e l'Inghilterra perché il paragone sarebbe troppo umiliante per noi, ma in Francia, in Germania le elezioni tengono occupata la nazione in modo serio e vivissimo. In Grecia ultimamente le elezioni vennero fatte fra l'interesse più intenso della popolazione.

Vedete invece i risultati che danno presso di noi le sottoscrizioni aperte dai vari partiti per le spese elettorali.

Il Comitato radicale quando riuscì a raccogliere in una prima lista di sottoscrittori 800 lire credette di avere ottenuto buoni risultati, ed il fatto di quella piccola somma fu annunziato dai giornali come cosa seria. E notate che in quella prima lista vi erano i caporioni del partito. Credo che finora tutte le somme sottoscritte non arrivino a tremila lire.

È stato detto che il Comitato nicotero non è riuscito a mettere insieme 44 a 20 mila lire per le spese. Eppure esso è composto in gran parte di deputati uscenti, interessati personalmente ai risultati delle elezioni, parecchi dei quali in ottima posizione finanziaria. E notate pure che i propositi del Comitato erano abbastanza seri e grandiosi, e che si discute anche la possibilità di fondare in Roma un giornale non elettorale ma parlamentare. A fare i conti non si trovarono ventimila lire.

Voi vedete che siamo lontani, e molto, da quei paesi dove si raccolgono a centinaia di migliaia le lire necessarie per sostenere un'idea, un partito, una causa, un candidato. Siamo lontani di molto dagli esempi che ci ha dato la Francia.

Nelle casse del boulangismo si raccoglievano l'anno scorso i due luigi di una povera ed ignota blanchisseuse, ed i 3 milioni della contessa d'Uzès.

Brutta era la causa boulangista, ma quanta gente vi si lanciò a fin di bene, con grandi illusioni, con fede, con spirito di sacrificio! Sono queste virtù che mancano a noi, sono esse che rendono simpatiche le lotte politiche e che mobilitano tutte le cause.

E la mancanza di queste virtù che rende fiacca, meschina, poco interessante l'attuale agitazione elettorale. E questa mancanza che costituisce uno dei più grandi difetti della nostra vita pubblica.

Il regime doganale FRANCO-ITALIANO  
La Francia vorrebbe cedere ma...

Si assicura che votate dalla Camera francese le nuove tariffe generali — per le quali il signor Méline e la Commissione di cui egli presiede accetteranno in massima le proposte del Governo, salvo a renderle in qualche punto più rigidamente ed aspramente protezioniste — la Repubblica francese avrebbe in animo di abolire le tariffe differenziali, come già fece l'Italia.

In questo senso sarebbero già state date istruzioni riservate all'ambasciatore signor Billot, lasciandogli intendere che, se la Francia è disposta a questo passo allo scopo di mostrare i suoi sentimenti amichevoli verso l'Italia prima del primo febbraio 1892, d'altra parte sarebbe desideroso del Governo della Repubblica che l'Italia agevolasse questo ravvicinamento con cortesi avances, a provocare le quali sarebbe interessata l'abilità dello stesso signor Billot.

Il Fracassa, dando questa notizia osserva che l'Italia abolì le tariffe differenziali, senza aspettare, e, soprattutto, senza pretendere che la Francia smettesse il viso dell'armi, perché le cortesie si fanno spontaneamente, ma non si discutono.

Per intanto, questo solo è certo, che il 1° gennaio 1891 la Francia inaugurerà le sue tariffe, cioè quanto di più ostile vi possa essere per gli interessi agricoli ed economici italiani.

PER LA VITA DEGLI OPERAI  
Leggiamo nei giornali della Capitale che in seguito agli infortuni che si verificano così spesso nelle cave di pietra e di pozzolana, alcune società operaie hanno deciso di chiedere al commissario Finocchiaro Aprile che sieno nominati sorveglianti tecnici municipali anche per le cave come vi sono per le case in costruzione. Un apposita commissione si recherà in Campidoglio oggi a conferire su questo riguardo coll'on. Finocchiaro-Aprile.

di serietà; non vi mancava che una ghirlanda d'uccelli e uno strale minaccioso per compiere quell'apparenza civettuola.

La signora di Meulles si sentì offesa per questo stile e per la bellezza della scrittura. Vedeva perfino nella regolarità del sigillo qualche cosa d'ufficiale, d'amministrativo che era un linguaggio. Ciò significava: ogni romanzo è finito tra noi. Margherita fece rispondere che si troverebbe in casa tutta la giornata e che lo riceverebbe. Ah! poteva ben riceverlo senza timore; un signore che scriveva delle lettere come quelle non era più pericoloso; era rassicurato, ma anche più triste; le sembrava d'esser sul punto di perdere un'ultima speranza.

Verso le tre era nel suo salotto ed attendeva Roberto. Il pensiero di quest'addio le stringeva il cuore, e per spiegare questa rimanente tenerezza, dopo una lettera così fredda, evocava il ricordo di Gastone, e si immaginava di rimpiangere solamente l'uomo che aveva soccorso suo figlio. Si domandava con curiosità quale potesse essere questo favore sollecitato dal signor della Fresnaye. — Parte, forse che mi prega di scrivervi? Ma no, deve ben comprendere che... mi è impossibile.

Intese camminare, aprire la porta... Ecco!... E il suo cuore batté con violenza. — L'amavo, l'amavo, pensò. E le lagrime le vennero agli occhi. — Finalmente signora, disse Roberto entrato.

## ELEZIONI GENERALI

(Polemiche - dispacci - lettere - cartoline - spoglio di giornali)

## NEL VENETO

## A VICENZA

## I. Collegio

## I programmi elettorali

Ci scrivono da Vicenza, 15:  
(p. g. s.) Il Cittadino di oggi pubblica le lettere-programma inviate al Comitato liberale dai candidati Luigi Cavalli e Giovanni Fabrello. E noi dobbiamo riconoscere in quella del primo un che di indeciso ed incerto, un complesso di luoghi comuni: l'altra del cav. Fabrello è esplicita ed elevata. Luigi Cavalli di politica non discorre, e Giovanni Fabrello dichiara che si manterrà fedele alle «nobili tradizioni di quella camicia rossa, che nei suoi giovani anni ha indossata alla santa invocazione: «Italia e Vittorio Emanuele» tradizioni che non ammettono inconsulte tendenze e pericolosi ideali», e fa programma ministeriale.

Abbiamo sempre creduto il cav. Fabrello un uomo liberale e progressista, ma senza escludere — un progressista insomma temporale. Il suo programma adunque ci conferma nella nostra idea, e la sua temperanza gli guadagnerà simpatia.

Del resto, lo spirito d'intraprendenza del cav. Fabrello, il suo amore per la classe operaia, il suo passato patriottico e l'appoggio di un centro influente della Provincia gli faranno ottenere certamente una bella votazione.

Le elezioni fanno perdere la testa ai redattori del Cittadino che fa delle curiose ipotesi per spiegare il p. g. s. Si accomodino pure. Quanto poi alla seduta dell'altr'ieri, cosa fu proprio importante. — Si dà pace — più importante del Comitato loro, al quale presero parte cinquanta elettori.

## A TREVISO

## I. Collegio

Trevi 15, ore 4.10 p.

Ci telegrafano:  
«Martedì il dott. Pietro Bertolini, candidato al primo collegio, parlerà agli elettori di Treviso, nella sala dell'Associazione liberale monarchica, Piazza Filodrammatica.»

Ci scrivono da Castelnuovo 15:  
(h.) Il paese si scuote, le riunioni si succedono tanto dell'avversario che del nostro partito. La lotta adunque sarà accanita. Nel 1° Collegio rielesce o tutta Destra, o tutta Sinistra. Si constata che la lista Bertolini, Zava, Di Broglio, acquista più favore in campagna che in paese. Più che tutto dipende da certe persone che lavorano con il partito avversario, non si sa se per convinzione pecuniaria o di partito, mentre in altre circostanze, anzi fino a ieri, si sono prostrate ed hanno offerto il calice al Di Broglio. E queste persone hanno il coraggio di darsi monarchiche costituzionali.

Un giorno della ventura settimana, si sa come certo, Di Broglio parlerà in teatro Accademico ai suoi elettori, dirà cosa ha fatto alla Camera, e cosa farà se rieletto.

## II. Collegio

Conegliano 15, ore 6.20 p.

Ci telegrafano:  
«L'assemblea generale dei Comitati distrettuali liberali monarchici del secondo Collegio di Treviso, qui riunita, proclamò la candidatura di Rizzo, Mel (rielezioni) e Giacomo Raimondi (nuova elezione).»

Valdobbiadene 15, ore 6.55 p.  
Ci telegrafano:  
«Costituiti qui un Comitato degli elettori dei Comuni di Valdobbiadene, S. Pietro, Miano, Segusino, fu proclamata la candidatura di Mel.»

## AD UDINE

## I. Collegio

## L'auto-candidatura Galati

Ci scrivono da Latisana, 15:  
L'auto-candidato Galati, l'oratore dalla fronte di bronzo come egli si compiacque chiamarsi, parlò ancora domani a Latisana, martedì a Cordero, sabato ancora

do, voi mi ricevette, e bisogna per ottenere questo che parla la sera stessa.

Margherita non osava guardarlo:  
— Conducete con voi vostra sorella? gli domandò.

— Sissignora.

— Sarà contenta di rivedere il suo paese?

Margherita era inquieta; desiderava sapere se Roberto andasse in Italia a raggiungere la duchessa di Bellegarde.

— Ma non vado in Italia, rispose egli con aria trascurata.

— Ah! Credevo...

— Non avete il diritto di farmi quest'ingiuria, signora. Potete sacrificarmi, ma dovete erodermi e sapere che nello stato di disperazione nel quale mi trovo, non posso andare in Italia.

— Disperazione?... ripeté ella, ed alzò gli occhi su di lui. Rimase muta e turbata. La vista di Roberto le fece male. Oh! non aveva più bisogno d'affermare che soffriva, il suo vero dolore gli veniva letto in viso; la disperazione si tradiva dal suo portamento. Non era più quel giovane meraviglioso, messo con tanta ricercatezza elegante, mondanò, che sembrava sfidare l'invidia; era un povero giovane, un uomo senza presenze, senza speranza di piacere, che non pensava più a far valere i suoi vantaggi, che l'aveva con tutte le vanità. I suoi capelli in disordine, la sua cravatta appena attaccata, quella tenuta da

a Udine! — Meno male che solo otto giorni ci separano dal giorno decisivo, altrimenti chi sa quanti discorsi e discorse avrebbe pronunciato questo prodigioso non-parola.

Notizie giunte qui fino a stasera da ogni parte del Collegio sono concordi nell'assicurare la riuscita dei tre candidati, Deda, Nollimberg, Marinelli.

Un gruppetto di elettori dissidenti proclamò ieri a S. Daniele le candidature Deda, Marinelli e avv. Riccardo Luzzatto.

## NELLE ALTRE PROVINCE

## Il banchetto di Torino

## Le candidature Nigra e Merlani

Torino 15, ore 7 pom.

(Zuccaro) Crispi giungerà a Torino domani verso il tacco. Si recheranno in forma ufficiale a riceverlo alla stazione il sindaco, i senatori, i deputati, le Autorità. Appena giunto, si recherà all'Hotel d'Europe dove alloggerà cogli altri ministri.

Lunedì mattina e nel pomeriggio andrà a visitare le Esposizioni di Architettura ed Operaia, e riceverà le Autorità e qualche alto personaggio politico.

Martedì sera, alle sette, avrà luogo il banchetto nel gran salone della Filarmónica, dove si stanno alacramente apprestando le tavole. Le quali pure saranno disposte nelle due sale laterali. E mercoledì, alle 2.40 Crispi tornerà a Roma.

Il gran discorso comincerà fra le otto e mezza e le nove.

— Incomincia a notarsi un gran lavoro nei propugnatori della candidatura del ricco avvocato Nigra. Dieci che egli si mostrò in questi giorni munifico verso parecchie Società operaie, le quali lo appoggeranno. In Torino la lotta avverrà fra lui il Demaria, il Badini ed il Levi.

— Mi assicurano che Achille Majocchi abbia propugnato la candidatura radicale del Merlani, e che abbia scritto ad Imbriani e Bovio onde desistano di lasciarsi qui portare.

## L'on. Luzzatti e i torinesi

Torino 15, ore 7 pom.

Zuccaro ci telegrafia:  
La presidenza ed un Comitato speciale della gran Società degli impiegati pubblici e privati ha pubblicato un indirizzo, per invitare tutti i soci ad appoggiare in Piemonte e nel Veneto cinque o sei deputati, consoci. Fra le candidature caldamente propinate dalla detta Società, vi è quella di Luigi Luzzatti.

## A MILANO

## I candidati moderati

## e la situazione dei candidati radicali

Milano 14, novembre.

Ci scrivono:  
(At) Saranno proclamati oggi: l'ing. Giuseppe Colombo (rielez.), l'arch. Luca Beltrami, il dott. Cesare Todeschini, e Pippo Vignoli (nuove elezioni).

Vi consta in modo indubbio che si era vivissimamente officiato il rag. cav. Paolo Cardani, egregio uomo di idee temperate, ma che si tenne sempre estraneo alla politica militante. Fu per quattro anni consigliere comunale, facendosi apprezzare per la sua scienza amministrativa computistica; nelle ultime elezioni declinò la candidatura, non consentì a riproporla per quante sollecitazioni gli fossero fatte. E così dieci ore per la candidatura politica. Fu un andirivieri per 3 giorni nel suo studio di tutti i capocchia del partito, con preghiere e sollecitazioni: ma inutilmente. Egli avrebbe potuto dedicarsi utilmente alla deputazione. Agiato (un'aggiatazza dovuta soprattutto al suo indefesso lavoro di lunghi anni — ora ne ha 50 circa), uomo di fatti e non di parole, sarebbe stato un elemento prezioso alla Camera. Purtroppo non volle accettare. Ma l'idea del partito era stata buona, e sarà bene ritornare alla carica ad una prossima elezione.

Il Beltrami è un valore: politicamente non ha viaggiatore che faceva pensare agli adii, davanti a tutta la sua persona un'aria di tristezza e di abbandono piena di fascino. Era ben più bello così che non parato alla moda; quello scoraggiamento modesto, quell'umiltà d'un amore sdegnoso nell'eroe di tante brillanti avventure era una grazia novella. Margherita lo guardava stupita, commossa; giammai Roberto le era apparso più seducente, e senza comprendere ella stessa ciò che diceva ne a quale pensiero rispondeva gli disse:

— Allora, perché questa lettera? questa lettera così...

— Stupida! — interruppe il signor della Fresnaye — è così fredda! Per essere ricevuto bisognava ben scrivere così; una vera lettera che vi avesse parlato dei miei veri sentimenti non avrebbe valso ancora un rifiuto... e m'importava rividermi...

Margherita ebbe un momento di gioia che volle reprimere, ma che non tentò nemmeno di nascondere.

— Avete qualche cosa a domandarmi? disse ella.

— Sì. Dopo aver esaurito tutte le sofferenze, trovai questa consolazione... Perché non sapete signora, quanto fui infelice udendo la nuova del vostro matrimonio? Per poco non morii di dolore. Avevo tanta speranza!... Lo confesso,...

era persuaso che voi mi amaste e avevo costrut-

gran significato, ma come artista il suo nome non ha bisogno di illustrazioni.

Il Todeschini è un medico illustre: è il medico delle case patrizie: politicamente però il suo nome non vuol dir nulla.

Al Vignoli, assessore municipale, credo possa nuocere la fama di africanista troppo convito.

I pronostici sull'esito della votazione sono difficili a farsi.

Dei radicali, il Marcora è in grave pericolo e non sarebbe a stupirsi non riuscisse neppure della minoranza. Il Maffi è combattuto aspramente da parte degli operai. Cavallotti e Mussi sono più sicuri: per primo però ho udito esprimere timori da alcuni tra gli stessi radicali.

Credo sienza la riuscita di Colombo nella maggioranza, e non nella minoranza di cui era deputato nell'ultima legislatura. Sul resto non si può pronosticare nulla.

## DALLA CAPITALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

## L'on. Francesco Cuccchi

Roma 15, ore 4 pom.

Francesco Cuccchi che aveva ritirato la sua candidatura nel Collegio di Sondrio, dove è deputato da 14 anni, pare che cedendo alle istanze di alcuni suoi elettori, si ripresenti.

Del resto, se eletto, egli non resterà lungo tempo a Montecitorio.

La nomina a ministro plenipotenziario a Berna, annunciata da un pezzo, pare che avrà luogo nei primi giorni del prossimo anno.

Crispi voleva mandare il Cuccchi altrove, ma egli scelse la destinazione di Berna per essere vicino a Milano.

E probabile che contemporaneamente l'on. Cuccchi sarà nominato senatore.

## Una generosa elargizione elettorale

Roma 15, ore 7.50 pom.

Cernuschi ha mandato da Parigi centomila lire al Comitato radicale per le elezioni.

La Capitale pubblicherà domani la lettera accompagnatoria della generosa offerta.

Cernuschi è quel ricco banchiere, che ha riannata la cittadinanza italiana, e che ha arricchito in Francia a milioni in affari di borsa.

Del resto, chi sa se i denari sono del signor Cernuschi? (N. d. R.)

## IL DISCORSO DI BACCELLI

## favorevole al Ministero

(per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 15, ore 10.50.

Questa sera all'Antiteatro Umberto I (già Corea) ha avuto luogo il banchetto elettorale offerto all'on. Guido Baccelli.

La sala, ove sono state approntate le tavole per il banchetto, presenta un aspetto bellissimo.

La tavola d'onore e quella della stampa a forma di due semi-cerchi concentrici girano intorno all'antiteatro. Altre 8 tavole sono poste perpendicolarmente alla tavola d'onore ed un'altra è disposta lungo la fronte del palcoscenico.

Il centro della tavola d'onore è posto immediatamente sotto al palco reale che è stato riccamente arredato di drappi di velluto cremisi e cordoni d'oro.

Nel mezzo dei pannelleggiamenti spicca un busto in marmo di S. M. il Re.

Sul palcoscenico sono disposti gruppi di piante esotiche e fiori, in mezzo a cui è posta, a circa due metri dal piano di terra, un lupa in gesso.

Il vasto salone è illuminato a gas e da cinquecento candele steariche.

Le tavole sono adornate elegantemente con candelabri e con verdura, e disposte in modo che nessuno dei convitati volga le spalle alla tavola presidenziale.

Alla tavola d'onore siedono l'on. Baccelli, i senatori e il Comitato del banchetto.

Ecco la minuta del banchetto:  
Antipasto — Zuppa petits choux — Petits pâtés

to tutto il mio avvenire su questo pensiero. Infine ero talmente convinto che sareste mia moglie che in casa mia, nel mio palazzo... Ma no, non voglio dirvi qualche fanciullaggine, ridereste di me, e dopo, questo pensiero mi strappa il cuore...

Aveva delle lagrime agli occhi dicendo ciò... e Margherita lo ascoltava con delizia. Man mano che raccontava ciò che aveva sofferto, riprendeva animo e intravedeva una via di felicità. Oh! non esitavo più... era ben Roberto amava; ora non poteva più ingannarsi. Roberto rinviava in quel momento quella duplice seduzione che definiva scherzosamente quel giovane cercatore di paradossi del club dei Jockey; Roberto rinviava l'interesse e l'attrattiva; lo si amava perché lo si amava e dopo anche perché lo si sacrificava; era ad un tempo seducente ed interessante; era pieno di melanconia, meritava d'esser amato per le sue sofferenze e per la sua tenerezza. Margherita infine chiarovagante, comprendeva che Roberto era il suo signore e che lui solo al mondo poteva amare con tutta la forza dell'amor suo: amor di natura, amore di cuore, amore di orgoglio... perché non bisognava dimenticare questo amore. Amare con orgoglio, esser fieri di colui che si ama! questo non è che un lusso ma è bene un bel lusso! eppure vi è della gente che non sa comprenderlo.

(Continua)



— Filetto guarnito ai funghi — Mayonese all'aspice — Arrosto di tacchini con tartufi — Gelato di avellane — Dolce — Formaggi — Frutta — Caffè.

Vini: Ostini superiore bianco e rosso — Capri — Chianti — Champagne italiano.

Siedono al banchetto 480 commensali. Nei palchi molte signore.

Alle ore 7.15 arriva Baccelli accompagnato dal Comitato promotore, salutato da applausi.

Si serve subito il banchetto.

Sono presenti i senatori Colonna, Berardi, Tittoni, Durante, Monteverde, Allievi e parecchi esponenti della Provincia Romana, fra cui Ellena, Tittoni figlio, Piacentini, Narducci, Baccelli Angusto.

Alle ore 8.35 sorge il presidente Guido Baccelli, dice di non avere bisogno di presentare Guido Baccelli, che è noto a tutti.

Domanderemo una sola cosa: Nel momento attuale, date le difficili condizioni della finanza e della politica estera, può riuscire più utile alla Camera un militare onesto e incorruttibile, di qualche avvocato di nostra conoscenza, dalla coscienza leggera?

Il Collegio

IL PROF. FRADELETTO

con Aristide Gabelli e con Angelo Papadopoli

Non creda l'egregio nostro collaboratore occasionale prof. Fradeletto di averci sottratto alla risposta di ieri sull'Adriatico.

Lasci in pace la Monarchia, e le parole scritte da Aristide Gabelli sulla Gazzetta, perché proprio non fanno al caso nostro; cioè no, al caso suo.

Siamo d'accordo anche noi con Aristide Gabelli, che il Governo non deve bandire la lotta col dilemma Monarchia o Repubblica; siamo anzi tanto d'accordo, che abbiamo nell'occasione del discorso di Firenze, criticato acerbamente il Crispi, perché lui capo del Governo indirizzava un appello al paese così compromettente per le istituzioni.

Ma quello che non può fare il Governo, può fare un partito fieramente e decisamente monarchico, come il nostro, senza alcuna paura di pericoli, ai quali le istituzioni sarebbero esposte.

Ricordiamo soltanto questo.

Il Brasile aveva una Monarchia a modello. L'imperatore Don Pedro era lo spirito più altamente democratico e progressivo dei suoi sudditi. La Monarchia aveva concesso le riforme più liberali; fin troppo, date le condizioni del paese.

Ebbene. A furia di predicare che le istituzioni non erano in pericolo, il partito radicale brasiliano, sfruttato fino all'ultimo l'impero, e spogliato il capo dello Stato di qualunque presidio, con una sollevazione di pochi piazzisti e col l'accordo di due reggimenti, un bel giorno liquidò la Monarchia, e imbarcò in 24 ore l'imperatore per l'Europa. Piano, piano alla sordina, è questo appunto che si farebbe anche in Italia.

Noi non diciamo che l'intendimento liberale ci sia nella mente dell'egregio Fradeletto, tanto più che egli, come lo dimostra questa seconda sua lettera che pubblichiamo qui sotto, ama la proprietà e la conservazione dell'ordine sociale; ma certamente molti dei suoi nuovi corruttori politici non hanno gli scrupoli o le convinzioni sue.

Come vede, l'egregio collaboratore nostro, con un po' di buona volontà, e richiamandoci un tantino al passato, potremmo facilmente intendere. Lo creda, la Gazzetta per la sua condotta politica non merita davvero tutto il male che egli ne va dicendo.

Ed ora abbandonando questa discussione presentiamo ai lettori un brano di lettera accompagnante i concetti che l'egregio Fradeletto nutre, e speriamo conservi, sul significato dell'elezione di un candidato nostro, del conte Angelo Papadopoli.

Prof. ANTONIO FRADELETTO

ora membro del Comitato liberale permanente.

Ecco i passi importanti, più sopra così opportunamente accennati:

«Da lord Beaconsfield»

Gli interessi agricoli contano fra i più vitali di una nazione; dalle sorti dell'agricoltura dipendono in gran parte non solo il benessere economico, ma con questo la pace, la stabilità, il buon accordo nelle relazioni sociali.

La ricchezza retamente impiegata ha diritto di sedere nel Parlamento; essa rappresenta l'associazione di due forze poderose della civiltà moderna: capitale e intelligenza.

La coincidenza della crisi dell'erario con quella

È dovere, è benefica necessità che la classe dei proprietari fondiari sia rappresentata nei consigli della nazione; perché una tal classe è l'espressione tipica dello stato del paese e del carattere degli abitanti; perché, pur tenendo conto dello straordinario incremento della ricchezza mobiliare, la proprietà agricola rappresenta tutt'insieme i tre quarti della ricchezza del paese.

Quando parliamo a nome del nostro paese, poniamo alla nostra terra; nella terra si incorpora la nazione; coll'idea della terra s'identifica, direi quasi, l'idea della patria.

IL PROGRAMMA POLITICO ECONOMICO

DEL CO. ANGELO PAPADOPOLI

Ecco il serio, e vigoroso programma politico che il nostro egregio amico Angelo Papadopoli, indifferenza col mezzo del giornale ai suoi elettori.

Elettori del II Collegio di Venezia

Indette le elezioni generali venni informato che era stata accennata la possibilità di una conciliazione cogli avversari, e vera o falsa la notizia, erediti mio dovere di non intralciare coll'opera mia personale quella autorevole dei rappresentanti del mio partito.

D'altra parte i candidati sono onestamente consigliati alla aspettativa e alla neutralità, fino a che si determinino e si formino nel Collegio le varie correnti di simpatie, di opinioni, e di tendenze.

Ma poiché l'Associazione politica, cui ho l'onore di appartenere, e i gruppi di antichi miei elettori importanti per numero e per rispettabilità di componenti, a me si sono nuovamente rivolti, crederei oggi colpevole ogni mia esitanza.

Nell'ordinamento nostro l'uomo politico sparisce quasi come personalità; egli è il rappresentante di dati sistemi d'idee e dei metodi nell'estrinsecarlo.

Voi mi conoscete da lungo tempo; sono sempre lo stesso uomo e rappresento sempre la medesima corrente d'idee. Sono cioè fautore di ogni sano, logico e legittimo sviluppo delle nostre libertà costituzionali.

Politica interna ed estera

Accetto senza reticenza il programma ministeriale nella politica interna, quale fu accennato nell'ultimo periodo della nostra vita politica, più ancora che dalle parole, dai fatti e dalle tendenze molto schiettamente accentuate del governo.

Sono profondamente convinto che sia utile e necessario accettare in fatto di politica estera l'indirizzo svolto con mirabile chiarezza e con lealtà e convinta sicurezza dall'on. Crispi nel suo importantissimo discorso di Firenze.

L'onorevole Crispi, in quella memorabile occasione, mostrò di possedere qualità eminenti di uomo di Stato; e di volere seguire con tutta energia le gloriose tradizioni della politica italiana, che assegnarono un posto tanto apprezzato al nostro paese nel grande concerto delle nazioni.

Ho seguito, ed ho in mente di continuare a seguire l'esempio di onorevoli uomini, rispettati sempre per il loro carattere, per il loro ingegno e per la loro indiscutibile competenza negli affari pubblici. Ho in animo di unirmi a questi uomini, coi quali ho combattuto da molti anni tutte le battaglie parlamentari, e sostenere l'opera del Governo nel combattere vigorosamente i partiti estremi.

Nelle condizioni attuali, non temo di dirlo, qualunque partito che non si raccolga al grido di Viva la Re e la patria, si presenta agli occhi miei come nemico del paese, della sua esistenza e del suo benessere.

Così combatterò con profonda convinzione quel movimento morboso, poco chiaro nei suoi reconditi fini, e inconsulto nel campo della pratica, quale è quello che da alcuni anni si chiama irredentismo.

Politica economica

Però il problema che si affaccia agli occhi di tutti con apparenze paurose, sta nella nostra situazione finanziaria. A risolvere questo problema, Governo, Camera e paese devono rivolgere i loro pensieri e le loro cure durature. Confortato dai precedenti esempi della storia contemporanea italiana, dalle parole degli amici miei politici più autorevoli nelle discipline finanziarie, ho la profonda convinzione che il paese possa uscire dalla difficile sua condizione odierna, quando sia sorretto dalla virtù e dalla costanza inalterabilmente prudente dei governanti e dei governati.

La coincidenza della crisi dell'erario con quella

È dovere, è benefica necessità che la classe dei proprietari fondiari sia rappresentata nei consigli della nazione; perché una tal classe è l'espressione tipica dello stato del paese e del carattere degli abitanti; perché, pur tenendo conto dello straordinario incremento della ricchezza mobiliare, la proprietà agricola rappresenta tutt'insieme i tre quarti della ricchezza del paese.

Quando parliamo a nome del nostro paese, poniamo alla nostra terra; nella terra si incorpora la nazione; coll'idea della terra s'identifica, direi quasi, l'idea della patria.

IL PROGRAMMA POLITICO ECONOMICO

DEL CO. ANGELO PAPADOPOLI

Ecco il serio, e vigoroso programma politico che il nostro egregio amico Angelo Papadopoli, indifferenza col mezzo del giornale ai suoi elettori.

Elettori del II Collegio di Venezia

Indette le elezioni generali venni informato che era stata accennata la possibilità di una conciliazione cogli avversari, e vera o falsa la notizia, erediti mio dovere di non intralciare coll'opera mia personale quella autorevole dei rappresentanti del mio partito.

D'altra parte i candidati sono onestamente consigliati alla aspettativa e alla neutralità, fino a che si determinino e si formino nel Collegio le varie correnti di simpatie, di opinioni, e di tendenze.

Ma poiché l'Associazione politica, cui ho l'onore di appartenere, e i gruppi di antichi miei elettori importanti per numero e per rispettabilità di componenti, a me si sono nuovamente rivolti, crederei oggi colpevole ogni mia esitanza.

Nell'ordinamento nostro l'uomo politico sparisce quasi come personalità; egli è il rappresentante di dati sistemi d'idee e dei metodi nell'estrinsecarlo.

Voi mi conoscete da lungo tempo; sono sempre lo stesso uomo e rappresento sempre la medesima corrente d'idee. Sono cioè fautore di ogni sano, logico e legittimo sviluppo delle nostre libertà costituzionali.

Politica interna ed estera

Accetto senza reticenza il programma ministeriale nella politica interna, quale fu accennato nell'ultimo periodo della nostra vita politica, più ancora che dalle parole, dai fatti e dalle tendenze molto schiettamente accentuate del governo.

Sono profondamente convinto che sia utile e necessario accettare in fatto di politica estera l'indirizzo svolto con mirabile chiarezza e con lealtà e convinta sicurezza dall'on. Crispi nel suo importantissimo discorso di Firenze.

L'onorevole Crispi, in quella memorabile occasione, mostrò di possedere qualità eminenti di uomo di Stato; e di volere seguire con tutta energia le gloriose tradizioni della politica italiana, che assegnarono un posto tanto apprezzato al nostro paese nel grande concerto delle nazioni.

Ho seguito, ed ho in mente di continuare a seguire l'esempio di onorevoli uomini, rispettati sempre per il loro carattere, per il loro ingegno e per la loro indiscutibile competenza negli affari pubblici. Ho in animo di unirmi a questi uomini, coi quali ho combattuto da molti anni tutte le battaglie parlamentari, e sostenere l'opera del Governo nel combattere vigorosamente i partiti estremi.

Nelle condizioni attuali, non temo di dirlo, qualunque partito che non si raccolga al grido di Viva la Re e la patria, si presenta agli occhi miei come nemico del paese, della sua esistenza e del suo benessere.

Così combatterò con profonda convinzione quel movimento morboso, poco chiaro nei suoi reconditi fini, e inconsulto nel campo della pratica, quale è quello che da alcuni anni si chiama irredentismo.

Politica economica

Però il problema che si affaccia agli occhi di tutti con apparenze paurose, sta nella nostra situazione finanziaria. A risolvere questo problema, Governo, Camera e paese devono rivolgere i loro pensieri e le loro cure durature. Confortato dai precedenti esempi della storia contemporanea italiana, dalle parole degli amici miei politici più autorevoli nelle discipline finanziarie, ho la profonda convinzione che il paese possa uscire dalla difficile sua condizione odierna, quando sia sorretto dalla virtù e dalla costanza inalterabilmente prudente dei governanti e dei governati.

La coincidenza della crisi dell'erario con quella

È dovere, è benefica necessità che la classe dei proprietari fondiari sia rappresentata nei consigli della nazione; perché una tal classe è l'espressione tipica dello stato del paese e del carattere degli abitanti; perché, pur tenendo conto dello straordinario incremento della ricchezza mobiliare, la proprietà agricola rappresenta tutt'insieme i tre quarti della ricchezza del paese.

Quando parliamo a nome del nostro paese, poniamo alla nostra terra; nella terra si incorpora la nazione; coll'idea della terra s'identifica, direi quasi, l'idea della patria.

IL PROGRAMMA POLITICO ECONOMICO

DEL CO. ANGELO PAPADOPOLI

Ecco il serio, e vigoroso programma politico che il nostro egregio amico Angelo Papadopoli, indifferenza col mezzo del giornale ai suoi elettori.

Elettori del II Collegio di Venezia

Indette le elezioni generali venni informato che era stata accennata la possibilità di una conciliazione cogli avversari, e vera o falsa la notizia, erediti mio dovere di non intralciare coll'opera mia personale quella autorevole dei rappresentanti del mio partito.

D'altra parte i candidati sono onestamente consigliati alla aspettativa e alla neutralità, fino a che si determinino e si formino nel Collegio le varie correnti di simpatie, di opinioni, e di tendenze.

Ma poiché l'Associazione politica, cui ho l'onore di appartenere, e i gruppi di antichi miei elettori importanti per numero e per rispettabilità di componenti, a me si sono nuovamente rivolti, crederei oggi colpevole ogni mia esitanza.

Nell'ordinamento nostro l'uomo politico sparisce quasi come personalità; egli è il rappresentante di dati sistemi d'idee e dei metodi nell'estrinsecarlo.

Voi mi conoscete da lungo tempo; sono sempre lo stesso uomo e rappresento sempre la medesima corrente d'idee. Sono cioè fautore di ogni sano, logico e legittimo sviluppo delle nostre libertà costituzionali.

Politica interna ed estera

Accetto senza reticenza il programma ministeriale nella politica interna, quale fu accennato nell'ultimo periodo della nostra vita politica, più ancora che dalle parole, dai fatti e dalle tendenze molto schiettamente accentuate del governo.

Sono profondamente convinto che sia utile e necessario accettare in fatto di politica estera l'indirizzo svolto con mirabile chiarezza e con lealtà e convinta sicurezza dall'on. Crispi nel suo importantissimo discorso di Firenze.

L'onorevole Crispi, in quella memorabile occasione, mostrò di possedere qualità eminenti di uomo di Stato; e di volere seguire con tutta energia le gloriose tradizioni della politica italiana, che assegnarono un posto tanto apprezzato al nostro paese nel grande concerto delle nazioni.

Ho seguito, ed ho in mente di continuare a seguire l'esempio di onorevoli uomini, rispettati sempre per il loro carattere, per il loro ingegno e per la loro indiscutibile competenza negli affari pubblici. Ho in animo di unirmi a questi uomini, coi quali ho combattuto da molti anni tutte le battaglie parlamentari, e sostenere l'opera del Governo nel combattere vigorosamente i partiti estremi.

Nelle condizioni attuali, non temo di dirlo, qualunque partito che non si raccolga al grido di Viva la Re e la patria, si presenta agli occhi miei come nemico del paese, della sua esistenza e del suo benessere.

Così combatterò con profonda convinzione quel movimento morboso, poco chiaro nei suoi reconditi fini, e inconsulto nel campo della pratica, quale è quello che da alcuni anni si chiama irredentismo.

Politica economica

Però il problema che si affaccia agli occhi di tutti con apparenze paurose, sta nella nostra situazione finanziaria. A risolvere questo problema, Governo, Camera e paese devono rivolgere i loro pensieri e le loro cure durature. Confortato dai precedenti esempi della storia contemporanea italiana, dalle parole degli amici miei politici più autorevoli nelle discipline finanziarie, ho la profonda convinzione che il paese possa uscire dalla difficile sua condizione odierna, quando sia sorretto dalla virtù e dalla costanza inalterabilmente prudente dei governanti e dei governati.

sa sperare di avere qualche nome migliore; e finalmente, se sia permesso ai veneziani di respirare aria diversa da quella che respirano questi tre egregi signori, felicemente improntati sulle patrie lagune.

E parlavano della consuetudine moderata!!

Conferenza minacciata

Ci dicono che un nobile avvocato, già deputato, per fare un dispetto al partito e per ingraziarsi gli avversari terrebbe a Venezia una conferenza, intesa a combattere le candidature militari.

Il colpo sarebbe stato combinato per disperdere voti e far trionfare la candidatura Teccio.

Domanderemo una sola cosa: Nel momento attuale, date le difficili condizioni della finanza e della politica estera, può riuscire più utile alla Camera un militare onesto e incorruttibile, di qualche avvocato di nostra conoscenza, dalla coscienza leggera?

Il Collegio

IL PROF. FRADELETTO

con Aristide Gabelli e con Angelo Papadopoli

Non creda l'egregio nostro collaboratore occasionale prof. Fradeletto di averci sottratto alla risposta di ieri sull'Adriatico.

Lasci in pace la Monarchia, e le parole scritte da Aristide Gabelli sulla Gazzetta, perché proprio non fanno al caso nostro; cioè no, al caso suo.

Siamo d'accordo anche noi con Aristide Gabelli, che il Governo non deve bandire la lotta col dilemma Monarchia o Repubblica; siamo anzi tanto d'accordo, che abbiamo nell'occasione del discorso di Firenze, criticato acerbamente il Crispi, perché lui capo del Governo indirizzava un appello al paese così compromettente per le istituzioni.

Ma quello che non può fare il Governo, può fare un partito fieramente e decisamente monarchico, come il nostro, senza alcuna paura di pericoli, ai quali le istituzioni sarebbero esposte.

Ricordiamo soltanto questo.

Il Brasile aveva una Monarchia a modello. L'imperatore Don Pedro era lo spirito più altamente democratico e progressivo dei suoi sudditi. La Monarchia aveva concesso le riforme più liberali; fin troppo, date le condizioni del paese.

Ebbene. A furia di predicare che le istituzioni non erano in pericolo, il partito radicale brasiliano, sfruttato fino all'ultimo l'impero, e spogliato il capo dello Stato di qualunque presidio, con una sollevazione di pochi piazzisti e col l'accordo di due reggimenti, un bel giorno liquidò la Monarchia, e imbarcò in 24 ore l'imperatore per l'Europa. Piano, piano alla sordina, è questo appunto che si farebbe anche in Italia.

Noi non diciamo che l'intendimento liberale ci sia nella mente dell'egregio Fradeletto, tanto più che egli, come lo dimostra questa seconda sua lettera che pubblichiamo qui sotto, ama la proprietà e la conservazione dell'ordine sociale; ma certamente molti dei suoi nuovi corruttori politici non hanno gli scrupoli o le convinzioni sue.

Come vede, l'egregio collaboratore nostro, con un po' di buona volontà, e richiamandoci un tantino al passato, potremmo facilmente intendere. Lo creda, la Gazzetta per la sua condotta politica non merita davvero tutto il male che egli ne va dicendo.

Ed ora abbandonando questa discussione presentiamo ai lettori un brano di lettera accompagnante i concetti che l'egregio Fradeletto nutre, e speriamo conservi, sul significato dell'elezione di un candidato nostro, del conte Angelo Papadopoli.

Prof. ANTONIO FRADELETTO

ora membro del Comitato liberale permanente.

Ecco i passi importanti, più sopra così opportunamente accennati:

«Da lord Beaconsfield»

Gli interessi agricoli contano fra i più vitali di una nazione; dalle sorti dell'agricoltura dipendono in gran parte non solo il benessere economico, ma con questo la pace, la stabilità, il buon accordo nelle relazioni sociali.

La ricchezza retamente impiegata ha diritto di sedere nel Parlamento; essa rappresenta l'associazione di due forze poderose della civiltà moderna: capitale e intelligenza.

La coincidenza della crisi dell'erario con quella

È dovere, è benefica necessità che la classe dei proprietari fondiari sia rappresentata nei consigli della nazione; perché una tal classe è l'espressione tipica dello stato del paese e del carattere degli abitanti; perché, pur tenendo conto dello straordinario incremento della ricchezza mobiliare, la proprietà agricola rappresenta tutt'insieme i tre quarti della ricchezza del paese.

Quando parliamo a nome del nostro paese, poniamo alla nostra terra; nella terra si incorpora la nazione; coll'idea della terra s'identifica, direi quasi, l'idea della patria.

IL PROGRAMMA POLITICO ECONOMICO

DEL CO. ANGELO PAPADOPOLI

Ecco il serio, e vigoroso programma politico che il nostro egregio amico Angelo Papadopoli, indifferenza col mezzo del giornale ai suoi elettori.

Elettori del II Collegio di Venezia

Indette le elezioni generali venni informato che era stata accennata la possibilità di una conciliazione cogli avversari, e vera o falsa la notizia, erediti mio dovere di non intralciare coll'opera mia personale quella autorevole dei rappresentanti del mio partito.

D'altra parte i candidati sono onestamente consigliati alla aspettativa e alla neutralità, fino a che si determinino e si formino nel Collegio le varie correnti di simpatie, di opinioni, e di tendenze.

Ma poiché l'Associazione politica, cui ho l'onore di appartenere, e i gruppi di antichi miei elettori importanti per numero e per rispettabilità di componenti, a me si sono nuovamente rivolti, crederei oggi colpevole ogni mia esitanza.

Nell'ordinamento nostro l'uomo politico sparisce quasi come personalità; egli è il rappresentante di dati sistemi d'idee e dei metodi nell'estrinsecarlo.

Voi mi conoscete da lungo tempo; sono sempre lo stesso uomo e rappresento sempre la medesima corrente d'idee. Sono cioè fautore di ogni sano, logico e legittimo sviluppo delle nostre libertà costituzionali.

Politica interna ed estera

Accetto senza reticenza il programma ministeriale nella politica interna, quale fu accennato nell'ultimo periodo della nostra vita politica, più ancora che dalle parole, dai fatti e dalle tendenze molto schiettamente accentuate del governo.

Sono profondamente convinto che sia utile e necessario accettare in fatto di politica estera l'indirizzo svolto con mirabile chiarezza e con lealtà e convinta sicurezza dall'on. Crispi nel suo importantissimo discorso di Firenze.

L'onorevole Crispi, in quella memorabile occasione, mostrò di possedere qualità eminenti di uomo di Stato; e di volere seguire con tutta energia le gloriose tradizioni della politica italiana, che assegnarono un posto tanto apprezzato al nostro paese nel grande concerto delle nazioni.

Ho seguito, ed ho in mente di continuare a seguire l'esempio di onorevoli uomini, rispettati sempre per il loro carattere, per il loro ingegno e per la loro indiscutibile competenza negli affari pubblici. Ho in animo di unirmi a questi uomini, coi quali ho combattuto da molti anni tutte le battaglie parlamentari, e sostenere l'opera del Governo nel combattere vigorosamente i partiti estremi.

Nelle condizioni attuali, non temo di dirlo, qualunque partito che non si raccolga al grido di Viva la Re e la patria, si presenta agli occhi miei come nemico del paese, della sua esistenza e del suo benessere.

Così combatterò con profonda convinzione quel movimento morboso, poco chiaro nei suoi reconditi fini, e inconsulto nel campo della pratica, quale è quello che da alcuni anni si chiama irredentismo.

Politica economica

Però il problema che si affaccia agli occhi di tutti con apparenze paurose, sta nella nostra situazione finanziaria. A risolvere questo problema, Governo, Camera e paese devono rivolgere i loro pensieri e le loro cure durature. Confortato dai precedenti esempi della storia contemporanea italiana, dalle parole degli amici miei politici più autorevoli nelle discipline finanziarie, ho la profonda convinzione che il paese possa uscire dalla difficile sua condizione odierna, quando sia sorretto dalla virtù e dalla costanza inalterabilmente prudente dei governanti e dei governati.

La coincidenza della crisi dell'erario con quella

È dovere, è benefica necessità che la classe dei proprietari fondiari sia rappresentata nei consigli della nazione; perché una tal classe è l'espressione tipica dello stato del paese e del carattere degli abitanti; perché, pur tenendo conto dello straordinario incremento della ricchezza mobiliare, la proprietà agricola rappresenta tutt'insieme i tre quarti della ricchezza del paese.

Quando parliamo a nome del nostro paese, poniamo alla nostra terra; nella terra si incorpora la nazione; coll'idea della terra s'identifica, direi quasi, l'idea della patria.

IL PROGRAMMA POLITICO ECONOMICO

DEL CO. ANGELO PAPADOPOLI

Ecco il serio, e vigoroso programma politico che il nostro egregio amico Angelo Papadopoli, indifferenza col mezzo del giornale ai suoi elettori.

Elettori del II Collegio di Venezia

Indette le elezioni generali venni informato che era stata accennata la possibilità di una conciliazione cogli avversari, e vera o falsa la notizia, erediti mio dovere di non intralciare coll'opera mia personale quella autorevole dei rappresentanti del mio partito.

D'altra parte i candidati sono onestamente consigliati alla aspettativa e alla neutralità, fino a che si determinino e si formino nel Collegio le varie correnti di simpatie, di opinioni, e di tendenze.

Ma poiché l'Associazione politica, cui ho l'onore di appartenere, e i gruppi di antichi miei elettori importanti per numero e per rispettabilità di componenti, a me si sono nuovamente rivolti, crederei oggi colpevole ogni mia esitanza.

Nell'ordinamento nostro l'uomo politico sparisce quasi come personalità; egli è il rappresentante di dati sistemi d'idee e dei metodi nell'estrinsecarlo.

Voi mi conoscete da lungo tempo; sono sempre lo stesso uomo e rappresento sempre la medesima corrente d'idee. Sono cioè fautore di ogni sano, logico e legittimo sviluppo delle nostre libertà costituzionali.

Politica interna ed estera

Accetto senza reticenza il programma ministeriale nella politica interna, quale fu accennato nell'ultimo periodo della nostra vita politica, più ancora che dalle parole, dai fatti e dalle tendenze molto schiettamente accentuate del governo.

Sono profondamente convinto che sia utile e necessario accettare in fatto di politica estera l'indirizzo svolto con mirabile chiarezza e con lealtà e convinta sicurezza dall'on. Crispi nel suo importantissimo discorso di Firenze.

L'onorevole Crispi, in quella memorabile occasione, mostrò di possedere qualità eminenti di uomo di Stato; e di volere seguire con tutta energia le gloriose tradizioni della politica italiana, che assegnarono un posto tanto apprezzato al nostro paese nel grande concerto delle nazioni.

Ho seguito, ed ho in mente di continuare a seguire l'esempio di onorevoli uomini, rispettati sempre per il loro carattere, per il loro ingegno e per la loro indiscutibile competenza negli affari pubblici. Ho in animo di unirmi a questi uomini, coi quali ho combattuto da molti anni tutte le battaglie parlamentari, e sostenere l'opera del Governo nel combattere vigorosamente i partiti estremi.

Nelle condizioni attuali, non temo di dirlo, qualunque partito che non si raccolga al grido di Viva la Re e la patria, si presenta agli occhi miei come nemico del paese, della sua esistenza e del suo benessere.

Così combatterò con profonda convinzione quel movimento morboso, poco chiaro nei suoi reconditi fini, e inconsulto nel campo della pratica, quale è quello che da alcuni anni si chiama irredentismo.

Politica economica

Però il problema che si affaccia agli occhi di tutti con apparenze paurose, sta nella nostra situazione finanziaria. A risolvere questo problema, Governo, Camera e paese devono rivolgere i loro pensieri e le loro cure durature. Confortato dai precedenti esempi della storia contemporanea italiana, dalle parole degli amici miei politici più autorevoli nelle discipline finanziarie, ho la profonda convinzione che il paese possa uscire dalla difficile sua condizione odierna, quando sia sorretto dalla virtù e dalla costanza inalterabilmente prudente dei governanti e dei governati.

La coincidenza della crisi dell'erario con quella

È dovere, è benefica necessità che la classe dei proprietari fondiari sia rappresentata nei consigli della nazione; perché una tal classe è l'espressione tipica dello stato del paese e del carattere degli abitanti; perché, pur tenendo conto dello straordinario incremento della ricchezza mobiliare, la proprietà agricola rappresenta tutt'insieme i tre quarti della ricchezza del paese.

Quando parliamo a nome del nostro paese, poniamo alla nostra terra; nella terra si incorpora la nazione; coll'idea della terra s'identifica, direi quasi, l'idea della patria.

IL PROGRAMMA POLITICO ECONOMICO

DEL CO. ANGELO PAPADOPOLI

Ecco il serio, e vigoroso programma politico che il nostro egregio amico Angelo Papadopoli, indifferenza col mezzo del giornale ai suoi elettori.

Elettori del II Collegio di Venezia

Indette le elezioni generali venni informato che era stata accennata la possibilità di una conciliazione cogli avversari, e vera o falsa la notizia, erediti mio dovere di non intralciare coll'opera mia personale quella autorevole dei rappresentanti del mio partito.

D'altra parte i candidati sono onestamente consigliati alla aspettativa e alla neutralità, fino a che si determinino e si formino nel Collegio le varie correnti di simpatie, di opinioni, e di tendenze.

Ma poiché l'Associazione politica, cui ho l'onore di appartenere, e i gruppi di antichi miei elettori importanti per numero e per rispettabilità di componenti, a me si sono nuovamente rivolti, crederei oggi colpevole ogni mia esitanza.

Nell'ordinamento nostro l'uomo politico sparisce quasi come personalità; egli è il rappresentante di dati sistemi d'idee e dei metodi nell'estrinsecarlo.

Voi mi conoscete da lungo tempo; sono sempre lo stesso uomo e rappresento sempre la medesima corrente d'idee. Sono cioè fautore di ogni sano, logico e legittimo sviluppo delle nostre libertà costituzionali.

Politica interna ed estera

Accetto senza reticenza il programma ministeriale nella politica interna, quale fu accennato nell'ultimo periodo della nostra vita politica, più ancora che dalle parole, dai fatti e dalle tendenze molto schiettamente accentuate del governo.

Sono profondamente convinto che sia utile e necessario accettare in fatto di politica estera l'indirizzo svolto con mirabile chiarezza e con lealtà e convinta sicurezza dall'on. Crispi nel suo importantissimo discorso di Firenze.

L'onorevole Crispi, in quella memorabile occasione, mostrò di possedere qualità eminenti di uomo di Stato; e di volere seguire con tutta energia le gloriose tradizioni della politica italiana, che assegnarono un posto tanto apprezzato al nostro paese nel grande concerto delle nazioni.

Ho seguito,



...li in tutta  
...matti quando  
...di farsi per  
...per ora hanno  
...la rinuncia  
...gnanima abbi-  
...Dolo posson-  
...per la can-  
...di Dolo si  
...te, il dottor  
...un errore  
...Papa doppi,  
...li amici, Cle-  
...argli onore, ed  
...che favoriva la  
...di una lista  
...nel Veneto  
...Gazzetta  
...9.40 p.  
...articolo in cui  
...Veneto.  
...voce proven-  
...l'atteggia-  
...di Ministe-  
...zione di costo-  
...della una dop-  
...all'on. Crispi,  
...osi si rimpic-  
...ricorda la que-  
...ico e la Gaz-  
...ore 9.20 p.  
...retore del vo-  
...a fu visto  
...alazzo Firenze  
...ta è commen-  
...dopo il volta-  
...comandarsi al  
...riceverlo.  
...ZZATTI  
...amero d'oggi  
...rtis di nostri  
...parte delle pro-  
...mento, conte-  
...all'on. Luigi  
...tro Garibaldi  
...la spedizione  
...Veneto  
...a - L'ammini-  
...capitale... e ciò  
...nell'Adriatic  
...e gli intervenuti  
...che dicono, gli  
...il verbale della  
...a informato am-  
...mituto? Lo diro  
...este persone.  
...e, senza spaz-  
...agiscono e lav-  
...camuffarsi e  
...delle aggressio-  
...do il loro par-  
...conosciute a  
...onorezza, per il  
...o quello di fare  
...bisogno. Se l'av-  
...pazientemente -  
...le due a Milano,  
...fatti, allorché  
...damente quattro o  
...o dignità, se ne  
...l'av. Mazzega  
...ritto, che libera  
...ti fossero il  
...a paese ha fatto  
...arrellato per qual  
...presario, respon-  
...ambizioni e fa-  
...qualvolta uscio  
...azione  
...mo fedeli ai no-  
...di monarchici di  
...o che combatte  
...partito che siede  
...zione della patri-  
...di torce e d'in-  
...ascritti ai parti-  
...si (sic) vi aggre-  
...radicali e con  
...vio  
...a Venezia da  
...ore 4,30 a.  
...9,15 a.  
...2,20 p.  
...12,05 p.  
...6,35 p.  
...9,15 p.  
...5,20 a.  
...7,40 a.  
...11,10 a.  
...2,36 p.  
...5,30 p.  
...11,25 p.  
...Udine 6,40 a.  
...Udine 9, - a.  
...Udine 12,05 p.  
...Udine 2,05 p.  
...Udine 6,20 p.  
...Udine 7,50 p.  
...Udine 10,20 p.  
...Udine 10,55 p.  
...Udine 8,42 a.  
...Udine 12,30 p.  
...Udine 10,15 p.  
...re 6,25, 9,20 ant.  
...civa degli Schia-  
...48 pom.  
...re ant. 2 pom. -  
...estre ore 6,30 -  
...5 p.  
...da Venezia (fond.  
...le 8 pom. - Da  
...8,45 pom.  
...Venezia (fond. nuovo)  
...ro 6,30 ant.

Va superba Murano! A questi avversari nostri, che dopo di aver ottenuto il nome di eroi, dicendo di aver sacrificato a vita e a nome della patria rendendola libera ed una, memore della loro grandezza, fa d'uopo di inchini. Furono costoro che ti condussero al culmine della grandezza!

Costoro, vedi, mirano e riescono a distruggere la Società filarmónica perchè la maggioranza dei componenti non era del loro partito; ostentando paladini dell'Asilo infantile, accusarono le istituzioni di cose di cui non avevano idea, e che non sono del loro partito. Perchè allontanati dalla Società di tutto soccorsero, con tutte le armi le più indegne, e cercarono ledere l'onorabilità di queste persone, che con amore e passione fecero del bene all'opera abituando al risparmio. Questi nemici hanno osato quelli stessi che dissero: Gli operai muranesi hanno bisogno della carità di forza.

Costoro infine pure di vedere paga la loro ambizione di regalarla a un commissario Regio e condurranno ad aggregarsi con Venezia.

Salve o Murano! con questi eroi sei salva!

Venezia, 14 novembre - Per il prossimo carnevale - Il fatto nel serio. - Ci scrivono:

(P) ieri fu a Venezia l'impressionista, di cui vi si scrisse, e del quale il *Cittadino* smentiva la venuta, per conferire colla presidenza del Teatro Eretenio in merito allo spettacolo da darsi nel prossimo carnevale.

Il progetto non potrebbe essere né più scelto, né più attraente: si tratterebbe, nientemeno, di dare la *Carolina* cantastoria con un'opera di complemento, per la stagione, e la *Mignon* come seconda opera. Vogliamo sperare che la presidenza non si lascerà fuggire questa occasione, dimostrando in tal modo la sua volontà di mantenere alte le tradizioni del nostro massimo teatro.

Il sig. Bonazzi, ex-brigadiere dei RR. carabinieri, e titolare postale dell'Ufficio di Malo, in seguito ad una improvvisa visita del solerte ispettore sig. Zicavo Pagani, prese la fuga, essendosi scoperto delle malversazioni per una somma alquanto rilevante. In questo affare non manca la nota comica: fra le carte lasciate si trovò un telegramma di persona amica, così concepito: *Una carica da mazzetta, prepara i poltastrelli. La mamma era l'ispettore e i poltastrelli i denari, cioè che vuol dire che anche in altra epoca il Bonazzi aveva abusato di denari dell'Amministrazione postale.*

Il Bonazzi stava gustando la luna di miele da poco più di un mese.

Un elogio all'ispettore che seppe scoprire l'impiegato ladro.

IN QUESTI GIORNI noi raccomandiamo agli amici tutti di informarsi telegraficamente il nostro giornale del movimento elettorale.

Telegrafate, telegrafate; aiutate il vostro giornale, che in due anni, colla sostituzione della VENEZIA in Provincia, abbiamo l'orgoglio di dirlo, è arrivato da mille a dodicimila copie.

**CRONACA**

CALENDARIO

Domenica 16 novembre: S. Eusebio v. Lunedì 17 novembre: S. Gregorio T. Sole leva ore 7. m. 2; tram. 4. 20. Temp. mass. del 14: 13.3 Min. del 15: 5.7.

**ASSOCIAZIONE CAMILLO CAUOUR**

tercera riuscì imponente la seduta degli elettori liberali monarchici di Castello.

La vasta sala del *Pollitana* a San Giovanni in Bragora poteva dirsi tutta occupata.

Con evidente chiarezza non scompagnata da eleganza di forma, parlò l'av. Magrini delineando il carattere della lotta ed invitando l'assemblea a proporre i nomi per le candidature.

Il signor Pietro Zanon lesse uno strungato ed interessante discorso rilevando dai fatti del nuovo partito al potere il suo liberalismo, il suo amore pel popolo a sole parole anziché ad opere.

Prese la parola il signor Antonio Massari, dimostrando molto opportunamente qual nobile condotta tenne il palatino veneziano nei più scabrosi giorni per la patria.

Il dott. Sugana, invitato, chiuse la serata, parlando circa un'ora intorno ai candidati proposti dall'Assemblea, e rilevandone gli alti meriti.

L'Assemblea lo interrompeva con prolungati ovvii ad Emilio Castelli, ad Alberto Treves ed a Lorenzo Tiepolo.

Dietro proposta di un elettore fu votato all'unanimità il seguente telegramma:

« Generale Emilio Castelli

Chieti

Assemblea generale elettori liberali monarchici Castello e rappresentanza Comitato Libero unanimità acclamano Voi degno erede virtù paterna, auspicando vostra candidatura con Tiepolo e Treves.

Presidente

AVV. MAGRINI »

**IL BOLLETTINO SETTIMANALE**

dei prezzi delle merci sul nostro mercato

Tutti i nostri cortesi abbonati e lettori, e così pure i rivenditori di città e provincia che desiderano avere i prezzi correnti delle merci sul mercato di Venezia - pubblicato dalla *Gazzetta* ogni domenica - sono pregati di farne speciale domanda all'amministrazione.

D'ora innanzi quel bollettino settimanale verrà stampato su foglio a parte.

**Il Consiglio sanitario della nostra Provincia**, nella seduta di venerdì, ha deliberato di applicare il regolamento Crispi sulla vaccinazione, anche nei Comuni della Provincia ove fosse scoppiato un caso di vaiuolo.

**Notizie marittime** - Il capitano Hogs del vapore inglese *Bedruth* giunto da Cardiff avverte di aver incontrato presso l'isola Sansego il bastimento *H. I. Q. N.*

**Commemorazione Buechia.** - Oggi il prof. Chicchi, dell'Università di Padova, farà al R. Istituto Veneto di Scienze, la commemorazione del compianto professore senatore Gustavo Buechia.

**Per l'istruzione secondaria** - I nostri lettori d'ieri da Roma ci informano che nell'intento di semplificare quanto più è possibile le norme riguardanti l'istruzione secondaria, il Ministero della pubblica istruzione ha stimato opportuno di unire in un solo regolamento per i licei, i ginnasi e per le scuole tecniche. Si pubblicheranno altresì riuniti insieme i programmi speciali per gli istituti suddetti.

Il regolamento ed i programmi saranno inviati quanto prima; - intanto fu comunicato l'orario del ginnasio inferiore e della scuola tecnica.

Pel ginnasio superiore e pel liceo così l'orario come i programmi, restano immutati.

**Al nostri produttori.** - Crediamo nostro dovere ricordare ai produttori ed esportatori italiani che la nostra Camera di commercio in Rosario di Santa Fe li prega, nel loro interesse, non solo di inviare campioni delle loro merci, affinché vengano esposti nel Museo commerciale di cui quella Camera è dotata, ma anche di accompagnarli coi listini dei prezzi e delle condizioni di vendita, ciò che è indispensabile per entrare in relazione cogli importatori di quella piazza, la quale offre molti vantaggi per lo smercio dei prodotti italiani.

Facciamo nostri i voti della Camera di commercio di Santa Fe, e con essa raccomandiamo ai negozianti italiani di sostenere anche qualche piccolo sacrificio per spedire dei campioni completi, affinché possano mettersi in posizione da sfidare la concorrenza straniera, in un paese dove si hanno per noi tante simpatie.

**Quel due soldati del Genio** che mentirono le proprie generalità alle guardie municipali che ne li richiesero d'ordine del Procuratore generale comm. Pinelli, come i lettori sanno, furono in via disciplinare puniti con otto giorni di prigione di rigore.

Dovranno poi rispondere all'Autorità giudiziaria per la contravvenzione in seguito alle false qualifiche deposte.

**LOTTO** - Estrazione del 15 novembre

Bari . . . S . . . 88 - 42 - 19 - 72  
Firenze . . . 22 - 48 - 67 - 11 - 81  
Milano . . . 70 - 42 - 89 - 3 - 24  
Napoli . . . 87 - 18 - 35 - 83 - 69  
Palermo . . . 87 - 52 - 31 - 66 - 90  
Roma . . . 44 - 52 - 22 - 83 - 65  
Torino . . . 31 - 5 - 47 - 2 - 57  
Venezia . . . 3 - 6 - 12 - 19 - 84

**DA UNA PLATEA ALL'ALTRA**

Rossini - Avuto riguardo al tenue costo del biglietto d'ingresso - che purtroppo oggi la base del giudizio sullo spettacolo lirico vuol esser costosa - l'assieme di questa *Caracra*, allestita dall'Angeloni, può soddisfare le esigenze del pubblico - ottima la protagonista, buone quasi tutte le prime parti, sufficienti i comprimari, accurato il vestuario, belle le scene.

Anche alla seconda rappresentazione, mentre si comportò sempre lodevolmente l'orchestra condotta dall'egregio Boscherini, non sempre apparve perfetta la massa corale, la quale ha il massimo torto di prestar poca attenzione alla bacchetta del direttore. Procuri il maestro Carcano di ottenere quella fusione e quei colori, per i quali meritò plauso lo scorso anno.

Il tenore Lanfredi piacque più della prima sera. Egli è artista intelligente che ha però bisogno di assiduo studio per rendere la sua voce più gradita, più facile nell'emissione, più sicura. Per l'azione efficace, tanto nel finale del terzo, quanto nel quarto atto è degno compagno all'ormai famosissima Adeline Borghi, colla quale divide i maggiori applausi.

**Goldoni.** - La Compagnia Pietriboni ha inaugurata iersera il corso delle sue recite assai bene, con *Nie ros non robis* di Cavallotti, e *Zampe di Mosca* del Sardon.

Il pubblico ha salutato con vero entusiasmo la signora Silvia Pietriboni - l'attrice elegante, corretta, geniale: - il cav. Francesco Garzes - il direttore intellettuale fine, aristocratico, il brillante moderno, che eccita l'ilarità senza ricorrere ad esagerazioni: - e Borsi - quel simpatico di caratterista giovinile, che semina buon umore da mezzo secolo.

Il cav. Pietriboni iersera non recitava. Insieme ai tre che ho nominato si sono presentati altri buoni, alcuni ottimi, artisti, di cui dirò in appresso.

Questo ora mi preme constatare, che la Compagnia Pietriboni è sempre di primo ordine e che prepara al suo pubblico delle bellissime serate.

**Il concerto di Tamagno.** - ci scrive il nostro Zuccaro da Torino, riuscirà un vero avvenimento artistico. Nel concerto organizzato dal Tamagno, a scopo di beneficenza, canteranno insieme al celebre tenore, le due esime artiste: Pettigiani e Rossini-Streiter, ed il valente baritone Sparapani.

Metauro Torricelli eseguirà due pezzi sul violino. Probabilmente al concerto interverrà qualche musicista.

**La moglie ideale.** - Anche alla seconda rappresentazione, al *Genio*, di questa bellissima commedia di Marco Fava assistito da un pubblico scelto ed affollato quanto alla prima. Moltissime persone non poterono entrare in teatro, l'esito della *Moglie ideale* fu pienamente confermato.

**La Favorita - a Torino.** - Zuccaro ci scrive da Torino:

E davvero un successo splendido quello ottenuto al *Carignano* dalla Giulia Novelli nella *Favorita*: successo di cui essa ha ragione di andare orgogliosa. Anche ieri sera, alla terza rappresentazione, il pubblico affollato, rimproverò di continui battimanti calorosi l'esimia artista, la quale sfoggiava una voce bellissima, calda, armoniosa, limpida, emessa con gran sentimento.

Dividevano alla Novelli il successo il bravissimo baritone Sparapani: - il tenore Gino piega ogni sera più. Ottima l'orchestra diretta dal cav. Podestà: ricchissima la messa in scena.

Fra giorni avremo la nuova opera *Andrea del Sarto*.

**La lotta per la vita - al teatro Valle di Roma.** - La Compagnia Marini diede l'altra sera, al teatro *Valle* il nuovo dramma di Daudet, *La lotta per la vita*.

Esso ebbe un buon successo, senza entusiasmo: ne fu ammiratissima l'esecuzione.

Si festeggiarono particolarmente Virginia Marini, Bracci, Leigh, Reinach, Calabrese e le signorine Vitaliani e Gagliemetti.

**Invenzione musical.** - Dopo lunghe e laboriose esperienze dovute al signor Antonio Zibordi di Bologna, si è giunti ad ottenere e comporre un *Orchestra automatico elettrico ad azione illimitata capace dello sviluppo di qualunque opera musicale*.

La nuova invenzione - i cui pratici ed utili risultati sono evidenti - supera ogni altro sistema conosciuto e sarà presto sottoposta al giudizio ed all'esperimento dei principali Conservatori d'Italia.

**SPETTACOLI**

Rossini - *Caracra* - Opera - Ore 8 1/2 - L. 1.50.  
Goldoni - Compagnia Pietriboni - *Odette* - Commedia - ore 8 1/2 - L. 1.  
Mallbran - Compagnia di prosa e ballo - *La figlia di Madama Angot* - Ore 8 - Cent. 50.  
Sole del Ridotto. - Tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50.  
Musica in Piazza. - Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 alle 5:  
1. Marcia *Un saluto a Padova*, Morazzoni - 2. Sinfonia *Omaggio a Bellini*, Mercadante - 3. Terzetto *I Lombardi*, Verdi - 4. Waltz *Onomastico*, Taceoni - 5. Pot-pourri *Pescatori di perle*, Bizet - 6. Polka *Convezionalismo*, Ranieri.

**AI NOSTRI CORRISPONDENTI**

Adoperare più di una cartolina postale per una sola corrispondenza, è un errore, perchè ordinariamente la posta ci reca magari oggi l'ultima e domani la prima cartolina della corrispondenza, come è avvenuto - per dare un esempio - di due da Schio.

La redazione, che non può tenere uno speciale archivio per evitare l'inconveniente, ha deliberato di cestinare tutte le corrispondenze che occupano più di una cartolina.

Epperò i signori corrispondenti, quando l'argomento lo meriti, scrivano per lettera.

Scrivano sempre da una parte sola del foglio e chiaramente, perchè anche le corrispondenze a carattere ammassato e poco leggibile corrono il pericolo del cestino.

Corrispondente avvisato..... con quel che segue.

**Servizio telegrafico della "Gazzetta"**

**Dalla Capitale**

La prossima informata

Roma 15, ore 8.10 p.

Si assicura che la lista dei nuovi senatori sarà pubblicata il 24 od il 25 corr. Vi saranno compresi oltre trenta nomi di ex-deputati della maggioranza.

Tra i quattro prefetti che verranno nominati senatori, vi sarà certo il comm. Basile, prefetto di Napoli.

**Consiglio di Ministri**

Oggi alle tre fu tenuto Consiglio dei Ministri. Si dice che il presidente del Consiglio vi abbia letto il discorso che pronuncerà al banchetto di Torino il 18 corr.

Domani vi sarà un nuovo consiglio sotto la presidenza del Re dopo la abituale firma dei decreti.

Il Vaticano e le elezioni amministrative di Roma

Si conferma la voce che per le elezioni amministrative che avranno luogo il 13 dicembre, il Papa manterrà il divieto ai cattolici di recarsi alle urne.

**I vini italiani all'estero**

Si prevede per i mesi di novembre e dicembre una forte esportazione di vini siciliani e calabresi per la Francia.

Le grandi case vinicole francesi, che non possono fare a meno dei vini molto colorati, che servono per il taglio dei loro vini, non hanno trovato quest'anno nella Dalmazia e nella Grecia che una quantità molto scarsa di vini neri, essendo stato tutt'altro che abbandonante il raccolto in quei paesi.

**Il trattato italo-austro-ungarico**

Si afferma che il trattato di commercio ora esistente tra l'Italia e l'Austria-Ungheria non verrà denunciato. Interverrà però una intesa fra i due Governi, mercè la quale l'Italia acquisterà la libertà d'azione, per quel che concerne la tariffa dei filati e tessuti di canapa e di lino, o sarà modificata la facoltà della denuncia per entrambe le parti contraenti.

**Il Bollettino militare.**

Dall'odierno *Bollettino militare* tolgo le seguenti disposizioni:

Bossena, maggiore dello stato maggiore del 5. reggimento di artiglieria, è trasferito al 2. reggimento di artiglieria.

D'Angelo, tenente nel 32. regg. fanteria, cessa dalla carica di ufficiale istruttore presso il tribunale militare di Verona. - Gisolfi, tenente al 32. regg. fanteria è nominato istruttore aggiunto presso il medesimo tribunale.

Carcano, maggiore nel 9. regg. bersaglieri, cessa dalla carica di relatore. - Soave, maggiore nel medesimo reggimento è nominato relatore.

Giusti, tenente nel 9. regg. bersaglieri, è trasferito al 3. regg. bersaglieri.

Cecchi, tenente negli stabilimenti di pena, è trasferito al 36. regg. fanteria. - Zino, tenente nel 76. regg. fanteria, è trasferito agli stabilimenti di pena.

Mazzeuelli, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio, e destinato al reggimento. *Lucia Cavalleria*.

Sanchini, capitano nel 4. regg. del Genio cessa di essere aiutante maggiore ed è trasferito al primo regg. del Genio.

Neri, sottotenente medico nel 35. regg. fanteria, è iscritto fra gli ufficiali di complemento.

Bovilaquea e Grassi tenuti contabili presso il panificio di Padova sono collocati in aspettativa.

Bourné capitano contabile nel reggimento *Sarvia Cavalleria*, è trasferito alla legione carabinieri in Verona.

Plateo, Balduino, Frangipane, Tentori e Biego, capitani nella milizia mobile, sono promossi maggiori.

Quaglia e Frizziero impiegati nel Genio militare a Venezia, ricevono l'aumento di stipendio.

**Il pennacchietto da colonnello al Principe di Napoli**

Una Commissione di ufficiali del quinto reggimento fanteria, dove il Principe di Napoli fu tenente-colonnello, oggi si recò dal Principe ad offrirgli il pennacchietto da colonnello, per la promozione a tale grado nel primo reggimento fanteria.

Il Principe ringraziando si fermò conversare intorno alle tradizioni del reggimento.

**IL PROCESSO PER LA TORPEDINIERA**

Gravissimi fatti

L'Esercito di questa sera conferma che la Commissione d'inchiesta per la perdita della torpediniera, oggi ha compiuto il suo lavoro a Spezia domani tornerà a Venezia.

La Commissione nel 20 novembre pronunzierà la sentenza che sarà di rinvio innanzi al Tribunale di Venezia. Il processo si farà nel prossimo mese.

Il Tribunale si comporrà degli ammiragli Saint-Bon (presidente), Acton, Bertelli, Racchia e degli ispettori del genio navale Pucci e Verde.

L'avvocato fiscale sarà il cav. Calzamazia.

L'imputazione fatta all'ammiraglio Lovera è quella dell'art. 83 del Codice militare marittimo.

L'Esercito aggiunge che l'inchiesta accertò fatti di molta gravità.

(\*) E dire che l'*Adriatico*, inventore delle torpediniere colle vele (!!) continua a stampare spropositi a favore del Lovera, che il Ministero, malgrado tutto, è costretto sottoporre a procedimento penale! N. d. R.

**Notizie militari**

Roma 15, ore 11.30 p.

Le esperienze balistiche al Poligono di Nettuno sotto la direzione del generale Araldi dettero ottimi risultati.

L'Esercito smentisce la notizia che il Ministero della guerra sia intenzionato richiamare tutti gli ufficiali in sopra numero che si trovano in Africa.

Si smentisce pure che la prima categoria dei nati del 1870 sia chiamata sotto le armi durante il dicembre.

**Ministri e segretari in viaggio**

L'on. Crispi partirà domani sera per Torino. Giolitti partirà domani per l'Italia settentrionale e tornerà dopo elezioni.

Corvetto parte stasera per il suo collegio di Pesaro.

**Un milione per un seminario**

Il Papa ha ordinato la costruzione di un seminario per i preti irlandesi destinandovi la somma di un milione.

**Per l'agricoltura**

Si assicura che il ministro Miceli è intenzionato di presentare nelle prime sedute della camera un altro progetto di legge sul credito agrario chiedendone l'urgenza. Il governo interesse-

rebbe la Banca Nazionale a destinare un fondo per gli impegni a favore degli agricoltori e gli impegni sarebbero messi in circolazione.

**Una missione presso l'Imperatrice d'Austria**

L'ambasciatore austriaco presso il Quirinale barone de Bruck, è partito per Napoli per conferire coll'imperatrice d'Austria.

Il *Moniteur de Rome* dice che la partenza è dovuta all'on. Crispi, il quale si propose di interessare l'imperatrice perchè l'imperatore restituisse la visita a Roma.

Io vi riferisco gli apprezzamenti per debito di cronista.

**VARIE**

Caterina di Russia - Martuscelli

La Granduchessa Caterina di Russia, è partita oggi per l'Italia.

Il commendatore Martuscelli fu nominato segretario generale della Corte dei Conti.

Vedi sotto la rubrica Elezioni generali i telegrammi che riguardano il movimento elettorale politico della regione e del resto del Regno.

**Dall'Estero**

I deputati francesi arrestati nel duello di Chazleret

Parigi 15 ore 8.40 p.

I due deputati Laguerre e Deroulède arrestati in seguito al duello di Chazleret, del quale vi telegrafai, l'altro giorno, furono liberati sotto cauzione di 2000 franchi per Laguerre e di 1500 per Deroulède.

**MARCIA DI RESISTENZA**

da Firenze a Roma in quattro giorni

Due ufficiali dell'undicesimo reggimento fanteria di stanza a Firenze, sconsigliarono di fare il percorso da Firenze a Roma, e viceversa, a piedi, in otto giorni.

Partiti, ad un tempo cattivissimo di questi ultimi giorni, giunsero giovedì a Roma, in ottimo stato, dopo quattro giorni di marcia, percorrendo perfino 95 chilometri al giorno.

Gli ufficiali del terzo reggimento bersaglieri, di stanza alla Capitale, offrirono un modesto banchetto ai forti camminatori.

Ieri mattina i due ufficiali ripartirono per Firenze.

**LA CURA ANTIRABBICA PASTEUR**

Ci scrivono da Torino, 14:

Delle 1000 persone morsicate, venute a Torino a farsi curare nel gabinetto igienico municipale, col sistema Pasteur, durante i quattro anni che il gabinetto è fondato a diretto dall'esimo d.r. Bordini-Uffreduzzi, si ebbe una mortalità del solo 1.47 per cento. Tutti gli altri guarirono. Il successo splendido oltre che al sistema è dovuto alle cure pazienti ed all'ingegno brillantissimo del Bordini-Uffreduzzi.

**FERRUCCIO MACOLA Direttore**

GAVAGNIN GIACOMO Garante responsabile

ALLA MIA NONNA BENEDETTA

MARIANNA QUADRI-TESTOLINI

Oh! mia cara e tanto amata Nonna, tu non sei più! Oggi, oggi, il tuo corpo si è reso gelido e l'anima tua benedetta è volata in fra i beati del cielo!

Era scritto lassù che io ti dovessi perdere quando, confidente della tua preziosa salute ed ignaro della grande sventura che mi si preparava, io attendevo agli studi ed ai giuochi di collegio. Era scritto che tu mi avresti lasciato morose fra le quali io diedi il primo saluto alla vita, dovessero divenire inerti senza confortarmi di un ultimo amplesso.

Povera nonna mia! Tu che nell'infanzia mi circondasti di cure materne; - tu che fosti sempre sollecita per me all'indulgent difesa; - tu che fosti felice di ogni mia contentezza e che condividesti i miei piccoli dolori, tu mi sei sparita! Ma l'esempio delle tue virtù così rare e così forti, rimarrà sempre scolpito nel mio cuore.

A te, nonna mia carissima, invio un saluto ed un bacio. Ora tu sei in grado di leggere nei cuori; - leggi nel mio, e vi troverai benedizioni a te e singulti di dolore, perchè hai più non ti vedrò.

L'inconfortabile tuo

Federico Saggiotti

Dal Canvitto Marco-Foscarini

Venezia, 16 novembre 1890

**GIUSEPPE CUTTI fu DANIELE**

Per trent'anni fui suo dipendente, ma come tale non volle si può dire mai riconoscermi, che anzi volle non mi sempre dimostrarmi una stima ed un'amicizia della quale altamente mi tenni onorato e tuttora mi professo riconoscente.

Di lui non resta memoria di azioni eroiche o gloriose, ma io per l'intimità nella quale vissi seco per tanti anni posso affermare che ben di rado s'incontra una vita più modestamente operosa e più nobilmente benefica, e che vi fu in lui tanta dovizia di virtù, di mente e di cuore da poterli assicurare l'immenso ed invidiabile conforto di poter dire morendo: nel lungo e non indugno né infruttuoso corso della mia vita mai non ebbi un nemico.

Al sincero e ben meritato compianto che accompagna la sua bara mi onoro di aggiungere questo pubblico omaggio.

Moisè Luzzatto fu Leone.

**Ringraziamento**

Antonio Paoletti fu Giovanni, Amalia Zangiacomi-Paoletti, Silvio dottor Paoletti, Grisella Paoletti ringraziano con animo commosso tutti i parenti e amici che con tante affettuose dimostrazioni si adoperarono per alleviare il profondo dolore a loro causato dalla perdita del loro amatissimo Dante G. Paoletti.

Venezia, 13 novembre 1890

**Se voi Tossite**

PRENDETE DELLE

PASTIGLIE GÉRAUDEL

In tutte le Farmacie.

VENEZIA, Farmacia Zanpironi.

**BANCA VENETA**

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

**OPERAZIONI.**

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 0/0 in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino a Lire 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso; 3 1/2 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le cedole scadute e pagabili in Venezia.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiabili a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra merci. Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupon in Italia e all'estero; S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca. Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.

**VERO ESTRATTO**

DI CARNE **LIEBIG**

Aggiungendo ad una tazza di acqua bollente un quarto di cucchiaino di Estratto con un po' di sale, dà un eccellente brodo.

Geniale soltanto se ciascun vaso porta la segretoria

4 in inchiostrato azzurro.

**Per Regali**

**CURIOSITA' GIAPPONESI**

PONTE DELLA GUERRA

**VENTAGLI**

**TNE E STUOJE**

**AGENZIA DI COLLOCAMENTO**

Personale disponibile con ottimi attestati per famiglie: Governanti, Boniche tedesche, fine Cemeriere, Cuochi. Appartamenti ammobiliati d'affittarsi. - Ufficio informazioni. - S. Marco Calle Vallaraessa N. 1318.

**GIOVANE** di distinta famiglia pratico nella tenuta amministrativa di vastissimi possedimenti di Campagna, cercherebbe occupazione presso qualche primaria ditta o famiglia tanto di Venezia che di Provincia.

R. Salvatore, Venezia.

**AI CACCIATORI**

LA DITTA

**GALLI ANGELO**

**VENEZIA**

Ponte della Guerra N. 5337

Pubblita e deposita armi da caccia Elettro e Metallurgici munizioni ed accessori

Depositi di Polveri primari in Chetraggio, Chetraggio e Mazzorbo

**Prezzi convenientissimi**

Cart. Spilla Cal. 16 L. 1.70 - Spilla 14 L. 1.80 - Spilla 12 L. 1.90 - Spilla 10 L. 2.00 - Spilla 8 L. 2.10 - Spilla 6 L. 2.20 - Spilla 4 L. 2.30 - Spilla 2 L. 2.40 - Spilla 1 L. 2.50 - Spilla 0 L. 2.60 - Spilla - L. 2.70 - Spilla - L. 2.80 - Spilla - L. 2.90 - Spilla - L. 3.00 - Spilla - L. 3.10 - Spilla - L. 3.20 - Spilla - L. 3.30 - Spilla - L. 3.40 - Spilla - L. 3.50 - Spilla - L. 3.60 - Spilla - L. 3.70 - Spilla - L. 3.80 - Spilla - L. 3.90 - Spilla - L. 4.00 - Spilla - L. 4.10 - Spilla - L. 4.20 - Spilla - L. 4.30 - Spilla - L. 4.40 - Spilla - L. 4.50 - Spilla - L. 4.60 - Spilla - L. 4.70 - Spilla - L. 4.80 - Spilla - L. 4.90 - Spilla - L. 5.00 - Spilla - L. 5.10 - Spilla - L. 5.20 - Spilla - L. 5.30 - Spilla - L. 5.40 - Spilla - L. 5.50 - Spilla - L. 5.60 - Spilla - L. 5.70 - Spilla - L. 5.80 - Spilla - L. 5.90 - Spilla - L. 6.00 - Spilla - L. 6.10 - Spilla - L. 6.20 - Spilla - L. 6.30 - Spilla - L. 6.40 - Spilla - L. 6.50 - Spilla - L. 6.60 - Spilla - L. 6.70 - Spilla - L. 6.80 - Spilla - L. 6.90 - Spilla - L. 7.00 - Spilla - L. 7.10 - Spilla - L. 7.20 - Spilla - L. 7.30 - Spilla - L. 7.40 - Spilla - L. 7.50 - Spilla - L. 7.60 - Spilla - L. 7.70 - Spilla - L. 7.80 - Spilla - L. 7.90 - Spilla - L. 8.00 - Spilla - L. 8.10 - Spilla - L. 8.20 - Spilla - L. 8.30 - Spilla - L. 8.40 - Spilla - L. 8.50 - Spilla - L. 8.60 - Spilla - L. 8.70 - Spilla - L. 8.80 - Spilla - L. 8.90 - Spilla - L. 9.00 - Spilla - L. 9.10 - Spilla - L. 9.20 - Spilla - L. 9.30 - Spilla - L. 9.40 - Spilla - L. 9.50 - Spilla - L. 9.60 - Spilla - L. 9.70 - Spilla - L. 9.80 - Spilla - L. 9.90 - Spilla - L. 10.00 - Spilla - L. 10.10 - Spilla - L. 10.20 - Spilla - L. 10.30 - Spilla - L. 10.40 - Spilla - L. 10.50 - Spilla - L. 10.60 - Spilla - L. 10.70 - Spilla - L. 10.80 - Spilla - L. 10.90 - Spilla - L. 11.00 - Spilla - L. 11.10 - Spilla - L. 11.20 - Spilla - L. 11.30 - Spilla - L. 11.40 - Spilla - L. 11.50 - Spilla - L. 11.60 - Spilla - L. 11.70 - Spilla - L. 11.80 - Spilla - L. 11.90 - Spilla - L. 12.00 - Spilla - L. 12.10 - Spilla - L. 12.20 - Spilla - L. 12.30 - Spilla - L. 12.40 - Spilla - L. 12.50 - Spilla - L. 12.60 - Spilla - L. 12.70 - Spilla - L. 12.80 - Spilla - L. 12.90 - Spilla - L. 13.00 - Spilla - L. 13.10 - Spilla - L. 13.20 - Spilla - L. 13.30 - Spilla - L. 13.40 - Spilla - L. 13.50 - Spilla - L. 13.60 - Spilla - L. 13.70 - Spilla - L. 13.80 - Spilla - L. 13.90 - Spilla - L. 14.00 - Spilla - L. 14.10 - Spilla - L. 14.20 - Spilla - L. 14.30 - Spilla - L. 14.40 - Spilla - L. 14.50 - Spilla - L. 14.60 - Spilla - L. 14.70 - Spilla - L. 14.80 - Spilla - L. 14.90 - Spilla - L. 15.00 - Spilla - L. 15.10 - Spilla - L. 15.20 - Spilla - L. 15.30 - Spilla - L. 15.40 - Spilla - L. 15.50 - Spilla - L. 15.60 - Spilla - L. 15.70 - Spilla - L. 15.80 - Spilla - L. 15.90 - Spilla - L. 16.00 - Spilla - L. 16.10 - Spilla - L. 16.20 - Spilla - L. 16.30 - Spilla - L. 16.40 - Spilla - L. 16.50 - Spilla - L. 16.60 - Spilla - L. 16.70 - Spilla - L. 16.80 - Spilla - L. 16.90 - Spilla - L. 17.00 - Spilla - L. 17.10 - Spilla - L. 17.20 - Spilla - L. 17.30 - Spilla - L. 17.40 - Spilla - L. 17.50 - Spilla - L. 17.60 - Spilla - L. 17.70 - Spilla - L. 17.80 - Spilla - L. 17.90 - Spilla - L. 18.00 - Spilla - L. 18.10 - Spilla - L. 18.20 - Spilla - L. 18.30 - Spilla - L. 18.40 - Spilla - L. 18.50 - Spilla - L. 18.60 - Spilla - L. 18.70 - Spilla - L. 18.80 - Spilla - L. 18.90 - Spilla - L. 19.00 - Spilla - L. 19.10 - Spilla - L. 19.20 - Spilla - L. 19.30 - Spilla - L. 19.40 - Spilla - L. 19.50 - Spilla - L. 19.60 - Spilla - L. 19.70 - Spilla - L. 19.80 - Spilla - L. 19.90 - Spilla - L. 20.00 - Spilla - L. 20.10 - Spilla - L. 20.20 - Spilla - L. 20.30 - Spilla - L. 20.40 - Spilla - L. 20.50 - Spilla - L. 20.60 - Spilla - L. 20.70 - Spilla - L. 20.80 - Spilla - L. 20.90 - Spilla - L. 21.00 - Spilla - L. 21.10 - Spilla - L. 21.20 - Spilla - L. 21.30 - Spilla - L. 21.40 - Spilla - L. 21.50 - Spilla - L. 21.60 - Spilla - L. 21.70 - Spilla - L. 21.80 - Spilla - L. 21.90 - Spilla - L. 22.00 - Spilla - L. 22.10 - Spilla - L. 22.20 - Spilla - L. 22.30 - Spilla - L. 22.40 - Spilla - L. 22.50 - Spilla - L. 22.60 - Spilla - L. 22.70 - Spilla - L. 22.80 - Spilla - L. 22.90 - Spilla - L. 23.00 - Spilla - L. 23.10 - Spilla - L. 23.20 - Spilla - L. 23.30 - Spilla - L. 23.40 - Spilla - L. 23.50 - Spilla - L. 23.60 - Spilla - L. 23.70 - Spilla - L. 23.80 - Spilla - L. 23.90 - Spilla - L. 24.00 - Spilla - L. 24.10 - Spilla - L. 24.20 - Spilla - L. 24.30 - Spilla - L. 24.40 - Spilla - L. 24.50 - Spilla - L. 24.60 - Spilla - L. 24.70 - Spilla - L. 24.80 - Spilla - L. 24.90 - Spilla - L. 25.00 - Spilla - L. 25.10 - Spilla - L. 25.20 - Spilla - L. 25.30 - Spilla - L. 25.40 - Spilla - L. 25.50 - Spilla - L. 25.60 - Spilla - L. 25.70 - Spilla - L. 25.80 - Spilla - L. 25.90 - Spilla - L. 26.00 - Spilla - L. 26.10 - Spilla - L. 26.20 - Spilla - L. 26.30 - Spilla - L. 26.40 - Spilla - L. 26.50 - Spilla - L. 26.60 - Spilla - L. 26.70 - Spilla - L. 26.80 - Spilla - L. 26.90 - Spilla - L. 27.00 - Spilla - L. 27.10 - Spilla - L. 27.20 - Spilla - L. 27.30 - Spilla - L. 27.40 - Spilla - L. 27.50 - Spilla - L. 27.60 - Spilla - L. 27.70 - Spilla - L. 27.80 - Spilla - L. 27.90 - Spilla - L. 28.00 - Spilla - L. 28.10 - Spilla - L. 28.20 - Spilla - L. 28.30 - Spilla - L. 28.40 - Spilla - L. 28.50 - Spilla - L. 28.60 - Spilla - L. 28.70 - Spilla - L. 28.80 - Spilla - L. 28.90 - Spilla - L. 29.00 - Spilla - L. 29.10 - Spilla - L. 29.20 - Spilla - L. 29.30 - Spilla - L. 29.40 - Spilla - L. 29.50 - Spilla - L. 29.60 - Spilla - L. 29.70 - Spilla - L. 29.80 - Spilla -







## ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno L. 10 al anno; al semestre 5.00 al trimestre.  
 Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 30 al anno, 15 al semestre, 8 al trimestre.  
 Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.  
 Le associazioni si ricevono all'Ufficio di Sant'Angelo, Calle Cantoria, Num. 3565; e dai fuori per lettera affrancata.

## GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.  
 Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.  
 Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.  
 Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.  
 Lo spazio viene misurato sul lincometro corpo 7.

Sole lire 1.50

costa

l'abbonamento alla GAZZETTA DI VENEZIA

da oggi a tutto Dicembre

mentre si combatte

LA LOTTA ELETTORALE

NOTABENE

Queste poche parole, che scriviamo e che ripetono cose già dette, si adattano alle condizioni politiche della regione nostra, mentre si dibatte la lotta elettorale.

Il paese traversa un momento difficile.

Affluito da una crisi economica, che rende languenti le sue industrie e che colpisce la produzione agricola; preso alla gola dai trattati di commercio prossimi a scadere, alla vigilia di trovarsi sciolto da ogni e qualunque alleanza, indebolito all'interno dalle mene sovversive dei partiti estremi, s'impone il bisogno di dargli un Governo serio, forte, deciso a non commettere debolezze di sorta, e a vincere con mano di ferro le velleità tendenziose di coloro, che a solo scopo partigiano vorrebbero spostare la base delle nostre alleanze, garanzia dell'integrità nazionale.

Perché questo Governo, che deve restaurare la finanza, far rispettare le istituzioni all'interno, e mantenere a qualunque costo i patti contrattati all'estero, possa compiere il suo programma politico ed economico è necessario formare una Camera, nella quale gli elementi d'ordine, alle istituzioni fidi, sieno in numero preponderante.

Crispi, che con tutti i suoi difetti, ha l'innocenza dell'uomo di Stato, e che per la sua posizione è in grado di vedere, come vede, i pericoli a cui ci esponeva la gazzarra radicale, e l'alleanza a volte palese, a volte coperta degli uomini di sinistra coi partiti sovversivi, con coraggio politico senza precedenti e con slancio di patriota, dichiarò essere venuta l'ora del raccoglimento, e proclamò la necessità di assimilare o di fondere in un grande partito di governo gli elementi della Camera più temperati e più devoti alle istituzioni.

Non si tratta no, di salvare semplicemente la Monarchia, alla quale buona parte dei nostri sinistri coi radicali preparerebbe volentieri la fine istessa della Monarchia brasiliana, caduta ai primi colpi di fucile, malgrado le sue immense benemerenze e il suo spirito altamente democratico, a furia di lasciarla credere forte e non minacciata.

Si tratta dell'integrità dello Stato, che le intemperanze settarie e le ingenuità degli uomini della sinistra intransigente hanno esposto due volte, in questi ultimi anni, al pericolo di un'invasione straniera.

Se così non fosse, il Crispi non l'avrebbe rotta decisamente col passato; non avrebbe eliminato dal Gabinetto gli elementi più avanzati; non avrebbe pronunciato a Firenze quella terribile requisitoria contro i suoi amici della sinistra; non avrebbe infine invocato l'aiuto degli elementi più temperati, sconsigliando le divisioni antiche.

Il fatto che i due uomini più eminenti di

Gazzetta di Venezia — 17 novembre (52)

DE GARRIN

MARGHERITA

Questa fede novella, ma di già profonda, ispirava a Margherita del coraggio; si proponeva di dargli... e per far ciò le bisognava uno sforzo... che anch'ella da quindici giorni soffriva orribilmente, e che vedeva infine che la felicità non era colà dove aveva creduto doverla cercare... allorché il signor della Fresnaye, continuando il suo discorso, gridò:

— Ah! quanto si è folli quando si ama! Fortunatamente mi son ricordato che ero filosofo; e ho invocato la filosofia in mio soccorso; frattanto eccomi calmo; ma i primi giorni ero furioso; volevo lacerar tutti, e più di tutti il duca di R... per provarvi che il signor d'Arzac era maldestro; volevo attendervi alla vostra porta e farvi delle scene terribili, volevo rapirvi... vi ho scritto più di cento lettere... avevo una febbre!... Ah! avevo perduta la testa!... Ma d'un tratto feci un ragionamento assai semplice che mi fece riavvenire; mi son detto che ero nella

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

Sinistra, quelli che hanno potuto reggere lungamente al Governo, il Depretis e il Crispi, hanno battuto la stessa via terminando coll'adottare lo stesso programma, dimostra che i pericoli vi sono, gravi se non imminenti.

Chi adunque parla ancora di Destra e di Sinistra, e tenta di risuscitare passioni che non hanno più ragione di essere, mostra di obbedire a un sentimento partigiano, scorrendo l'alto concetto patriottico.

Se così non fosse, essi dovrebbero rimettersi alle parole e all'esempio di uno dei loro duci più autorevoli, dell'onor. Crispi, il quale, meglio di tutti, può giudicare la situazione.

Se non lo fanno, vuol dire, che il loro amore alle istituzioni è una lustra per tenere legati a sé gli uomini di buona fede, mentre ne ordiscono e ne preparano il crollo.

## IL SOGGIORNO DI KALNOKY A PARIGI

Le presunte conseguenze politiche

Nel tempo che il conte Kalnoky rimase a Parigi si mantenne nel più assoluto incognito. Parecchi pubblicisti tedeschi ed austriaci picchiarono invano alla sua porta per essere ricevuti.

Il primo ministro non avrebbe fatto che due visite: una a suo cognato, il duca Sabran-Pontevès, e l'altra all'Ambasciata austriaca.

Rileviamo dai giornali parigini, che da quanto si afferma in quei circoli politici, pare che Kalnoky si sia anche abboccato con qualche personalità politica francese. E' la pura taluna che asserisce che questa gita di Kalnoky a Parigi potrà avere delle inattese conseguenze per la politica internazionale e che non è improbabile se ne sappia presto qualcosa.

Che la Repubblica — pure sdilinquendo ogni giorno, ogni ora, di amore per la Russia — cerchi, ogni tanto, di occhieggiare coll'Austria non è mistero per nessuno; e che, mentre versa il suo destino fiele all'indirizzo dell'Italia e della Germania, metta ad un tempo uno studio particolare per evitare ogni allusione, ogni urto che possa toccare la terza potenza della triplice, è anche risaputo. Ma con tutto ciò si ha ben ragione di credere che queste eventuali conseguenze politiche della gita di Kalnoky a Parigi esistano soltanto nella fantasia, o meglio, nei desideri di certi politici di quella capitale.

## RIDUZIONE DI TARIFFE DOGANALI TEDESCHE?

Il Journal des Débats, giunto ieri, assicura che nell'incontro fra Crispi e Caprivi, il nostro presidente del Consiglio avrebbe presentato al cancelliere tedesco una memoria preparata da Miceli sulle concessioni doganali che il Governo italiano desidera ottenere dalla Germania. Il ministro Miceli avrebbe domandato riduzioni delle dogane sui vini, olii, uova, sete greggie, maiali.

## COSE DI BULGARIA

Viaggio di Stambuloff alle Corti d'Europa

Lettere da Sofia recano che il signor Stambuloff si propone di partire il mese venturo per un viaggio politico in Europa, allo scopo di insistere personalmente presso i Governi, turco, austriaco, tedesco, britannico e italiano, sulla necessità di legalizzare internazionalmente la posizione del principe Ferdinando.

Un telegramma ufficiale, pure da Sofia, nega che i medici del signor Stambuloff gli abbiano ordinato di viaggiare alcuni mesi per ragione di salute. Il signor Stambuloff sarebbe ora completamente ristabilito in salute.

## LE IMPRESE DEI CONTRABANDIERI

In una delle ultime notti due contrabbandieri approdarono con un battello a breve distanza da Molese sul lago di Garda. Mentre stavano scaricando dei colli di zucchero, alcune guardie di finanza, che stavano in agguato, li sorpresero improvvisamente.

I contrabbandieri, quantunque sorpresi così all'improvviso, riuscirono a fuggire senza essere riconosciuti, e abbandonarono sul luogo 158 chilogrammi di zucchero.

medesima città di voi, alloggiato nel medesimo quartiere, che non avevate che a dirmi: Venite! per vedermi accorrere: che eravate ancor libera, e che non avevate che a dirmi: Vi amo... che in luogo di dirmi: Venite, voi mi dicevate: Vattene: che in luogo di dirmi vi amo, mi dicevate: Amo Stefano; e che, per conseguenza, era ben chiaro che non vi piacevo punto, che non mi volevate; non mi rimaneva che la rassegnazione.

Margherita era al supplizio... Invano i suoi sguardi pieni di tenerezza e di dolore gli rivelavano tutto il suo amore; non faceva attenzione a lei: si compiaciava nel racconto della crudele guarigione.

— Ora che tutto è finito, non sono in collera; vedo in questa contrarietà la legge del destino; il destino non vuole che io mi sposi, dopo, da un altro la sola che m'avrebbe fatto amare il matrimonio; tanto meglio, non mi sposerò... e farò Gastone mio erede.

Margherita sorride con amarezza.

— Povero Gastone! diss'ella, e si asciugò delle lagrime... le sue lagrime che non voleva vedere.

Egli guardava l'orologio, egli che dimenticava sempre l'ora vicino a lei... Pensando che volesse andarsene gli disse per trattarlo:

— Ebbene! non mi dite ciò che volevate chiedermi?

## ELEZIONI GENERALI

(Polemiche - dispacci - lettere - cartoline - spoglio di giornali)

## A VENEZIA

I. COLLEGIO

ASSOCIAZIONE CAMILLO CAVOUR

Gli elettori liberali monarchici del I. Collegio di Venezia, aderenti all'Associazione Camillo Cavour sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che si terrà oggi, alle ore 8 pom. precise nella sala dell'Albergo San Gallo per trattare sul seguente ordine del giorno:

Relazione del Comitato elettorale e conseguente proclamazione dei candidati.

## Comitato Monarchico Libero

Ieri a un'ora ebbe luogo l'assemblea generale di questo Comitato così benemerito del vero partito liberale monarchico. La vasta sala non potendo capire gli accorrenti, gli aderenti s'accalcavano sullo scalone.

Dopo che il Presidente cav. De Badin ebbe data lettura d'una nobilissima lettera, colla quale il conte Valmarana ringraziava l'assemblea dell'omaggio fatto al suo nome, lettera appoggiante le tre candidature del generale Castelli del co. Tiepolo e del barone Treves, il dott. Sugana improvvisò uno dei suoi brillanti discorsi.

Fatta una splendida carica contro gli avversari nei riguardi dell'uso che fecero dell'allargamento dei suffragi, delle arti usate per rendersi mancipia la massa operaia; passò ad anatomizzare la vita dei tre candidati soprattutto rilevandone la venezianità.

L'assemblea si sciolse acclamando entusiasta i tre suoi candidati:

Emilio Castelli  
Alberto Treves  
Lorenzo Tiepolo

## Comitato monarchico liberale

Questa sera alle ore 8 si tenne all'Albergo S. Gallo l'annunciata assemblea dove si discusse e si proclamarono le candidature del I. e II. collegio.

L'adunanza era imponente per il grande numero degli intervenuti. La sala era stipata. Il signor Minich aprì la seduta ed ebbe assai acconce parole per delineare l'attuale situazione politica e l'indole della nostra lotta (prolungati applausi).

Il segretario Ancona Arturo lesse una bella relazione, includente i concetti che guidarono alla scelta dei candidati, tessendone una felice biografia.

Prese la parola il cav. Paolo Errera che fece il raffronto tra le candidature nostre e quelle dei nostri avversari.

Successivamente parlò l'operaio Zemerich che trovò calda parola per rilevare la mistificazione degli avversari in confronto alla classe operaia.

Dopo che altri oratori parlarono fu fatta la proclamazione dei candidati i nomi dei quali vennero accolti da frenetici applausi.

Vennero proclamati: per il I. Collegio:

Emilio gen. Castelli  
Alberto Treves  
Lorenzo Tiepolo

per il II. Collegio:

Roberto Galli  
Aristide Gabelli  
Angelo Papadopoli

Il presidente Minich diede quindi lettura di una lettera del generale Carlo Radadelli che appoggiava caldamente le nostre candidature soffermandosi specialmente su quella del Castelli.

Il presidente lesse infine un telegramma dello stesso generale Castelli in risposta a quello inviato dagli assemblee degli elettori di Castello.

Prima di sciogliersi l'assemblea volle udire la parola del conte Sugana che gentilmente si arrese all'invito, il Sugana nel suo discorso ap-

— Ah! è una grande prova di fiducia; volevo domandarvi di lasciarmi contar via Gastone per otto o dieci giorni.

— Oh! lo voglio bene, rispose ella vivamente, povero fanciullo! ha tanto dispiacere: mi toglie tutto il mio coraggio...

Ella sperava che comprendesse quella parola, ma non ebbe l'aria d'interenderla.

— Lo condurrò col signor Berthault che ve lo ricondurrà. Vi disturberebbe oltremodo questo caro fanciullo durante la vostra luna di miele, aggiugn'egli ridendo e senza alcun dispetto.

Oh! come sembrava rassegnato e consolato! Margherita arrossì, la sua impazienza era visibile; egli l'interpretò falsamente.

— Andiamo, voi trovate che rimango troppo a lungo, diss'egli; infatti son le quattro... l'ora nella quale deve venire il preferito, men vado; calmatevi, non mi vedrà qui; gli cedo umilmente... Son divenuto un buon giovane, confessatelo; ma vedrete che si può fare di me un amico serio... D'altra parte sarò sempre per voi il salvatore di Gastone, non è vero? Se vi accendesse qualche sciagura, pensereste a me?

Ella non ne poteva più era incapace di rispondere.

Egli si alzò e venne a sedersi sul canape vicino a lei.

plauditissimo esaltò il carattere dei candidati facendone rilevare i meriti.

L'adunanza si sciolse al grido di Viva il Re.

Mestre 16, ore 10. 5 pom.

Ci telegrafano:  
L'adunanza elettorale è riuscita completamente. Gli aderenti furono molto più numerosi di quanto si credeva oltre l'aspettativa. Si è costituito il Comitato monarchico liberale. L'accoglienza fu unanimemente per i nomi dei candidati Tiepolo, Treves e Castelli.

## LA RISPOSTA

che ci dirige il prof. Fradeletto

Il prof. Fradeletto ci dirige la seguente lettera:

Signor Direttore  
Non intendo di protestare perché la Gazzetta s'immagina di cogliermi in fallo. A nessuno ho mai taciuto le condizioni e ragioni locali che mi indussero a staccarmi recisamente dal partito moderato veneziano, come è ora costituito.

Protesto bensì contro il sistema adottato dalla Gazzetta di ripubblicare firmati — e con arte così meditata da farli credere d'oggi — articoli comparsi senza il mio assenso, quattro anni e mezzo or sono, in un altro giornale: tutto ciò col proposito manifesto di screditar me, se non di sorprendere la buona fede dei lettori.

Protesto contro la pubblicazione d'un brano di lettera da me diretta privatamente, sempre quattro anni sono, al cav. Pisani; — e sdegnando di violare a mia volta i segreti epistolari, rinuncio a contrapporgli altre lettere e testimonianze che lo ridurrebbero ad un significato bene inatteso.

ANTONIO FRADELETTI

Non abbiamo difficoltà a stampare questa araba lettera. Potremmo farne anche a meno, perché difficilmente un Tribunale ci avrebbe potuto obbligare a pubblicare rettifiche; ma non temiamo la luce.

Comprendiamo perfettamente quanto il prof. Fradeletto deva essere seccato dalle nostre pubblicazioni, che possono anche porgere il fianco all'accusa di non piena correttezza.

Ma ci dica prof. Fradeletto: noi potevamo tollerare che Ella cambiasse opinione su principi e su uomini; potevamo tollerare, che oggi a quattro anni di distanza Ella impreccasse contro le stesse individualità una volta esaltate; ma non che Ella uomo colto, si spingesse fino al punto da girare fra gli operai coi nostri giornali e incitare le loro passioni cieche contro di noi, perché abbiamo la disgrazia di non pensarla come pensava una volta lei.

Ecco perché non le usiamo riguardi.  
Non parli però dell'intenzione nostra di screditarla personalmente; Ella è niente davanti al partito, e zero davanti al concetto nostro, che è unico; — dimostrare a Venezia, come quello zibaldone politico sotto il quale Ella si è ingolfato, si sorregga non in nome di un principio, ma in nome di interessi, di passioni personali, di rancori, di disinganni, di invidia, di prevenzioni, dalle quali Ella stesso (lo provano i fatti), non ha saputo andare immune.

## II. Collegio

I REPUBBLICANI DI DOLO

e i vassallini dell' "Adriatico", a Venezia  
Un telegramma che ci arriva dal Dolo ci informa della deliberazione presa dai repubblicani di quel paese di affermarsi decisamente su di un nome proprio.

Fino a qui essi erano stati gli amici più fidi dell' "Adriatico". Oggi l' "Adriatico" li ha giocati, e al giuoco si sono ribellati con dignità di uomini liberi.

Non si aspettava questa mossa così fiera e così virile di un pugno di rurali confinati in un paese di campagna, i quali unici hanno avuto il coraggio di reagire contro l'asservimento minacciato da un giornale, seguace eterno della politica più profetica a sé e agli uomini suoi.

I repubblicani di Dolo, resteranno sconfitti, ma avranno dato una lezione solenne ai loro corruttori politici di Venezia, i quali, presi all'anno da pochi ambiziosi che li capitanano, hanno rinnegato l'idealità politica del partito.

Sarà anche vero che noi parliamo e lodiamo,

— Addio, signora, diss'egli, con tuono brusco ma, commosso, e le tese la mano.

Ella mise tremando la sua in quella di Roberto. Al contatto di questa mano nervosa e bruciante, un ardente tremito la fece trasalire, un fuoco rapido le corse nelle vene.

— Addio, mi promettevi di indirizzarmi a me se giammai posso esservi utile e di contare su me, sempre e da per tutto, di trattarmi in confidenza, da parente, da fratello?... Si?... ebbene! abbracciamoci come due vecchi amici, e diciamoci addio.

Egli la prese fra le sue braccia con una cordialità tutta ingenua, con una familiarità del tutto amichevole; e posando le sue labbra sul suo collo tristemente chinato le diede un franco bacio, un vero bacio da padrino.

Margherita s'allontanò da lui vivamente...

Era pallida, fredda, immobile;... la si avrebbe creduta colpita da una commozione elettrica o da un veleno violento. La sua emozione era così potente che le tolse la forza di sentirsi. Non vedeva, non udiva più; il suo respiro era sospeso, il suo sangue fermo, il suo cuore aveva cessato di battere...; un grado di più era la morte.

Roberto contemplava questo turbamento cogli occhi pieni di gioia e d'amore. Anch'egli era pallido, anch'egli era oppresso da una potente emozione; ma poteva guardare Margherita,

perché la scissura di Dolo può favorire gli uomini nostri. Ma non è meno vero, che la condotta di questi oscuri cittadini, dispersi nella verde pianura; respingenti le blandizie e le lusinghe dei loro compagni di ieri; sordi alle transazioni accarezzate, suggerite, quasi imposte; che si battono e che cadono per un principio, impone a tutti il rispetto, ad amici e ad avversari.

L'esempio viene dalla campagna; la città si inquina; il sentimento si perde, e il sofista gelido dello scetticismo calcolatore, uccide uomini e programmi.

Dolo 16, ore 5. 25 pom.

Ci telegrafano:  
Il Comitato radicale proclamò la candidatura esclusiva di Zabeo. L'Associazione monarchica proclamò Gabelli, Galli, Papadopoli.

All'Associazione monarchica di Dolo  
La deliberazione di ieri

Ci scrivono da Dolo, 16:  
(\*) Oggi si riunirono i sub-comitati dei vari Comuni del Distretto di Dolo, costituenti la Giunta centrale dell'Associazione monarchica.

Tutti i rappresentanti riferirono dettagliatamente sulle correnti esistenti nei singoli Comuni, relative alla lotta attuale.

Il principio monarchico si affermò recisamente; l'unanime aspirazione si concretò nella ferma volontà di combattere le liste progressiste-radicali, e di impegnare la battaglia sotto quella medesima bandiera, che trionfò splendidamente nel 1886.

Mentre i membri del sodalizio discutevano i nomi da appoggiare, tenendo calcolo delle proclamazioni fatte finora dal partito monarchico nelle altre frazioni del Collegio, giunse la notizia sull'esito del meeting radicale.

La deliberazione presa dallo stesso di portare esclusivamente un nome repubblicano diede il tracollo alla bilancia. Di fronte a tale provocazione sparirono le esitanze anche nei più indecisi, ed a grande maggioranza furono proclamati candidati dell'Associazione monarchica di Dolo Aristide Gabelli, Roberto Galli, Angelo Papadopoli.

La Giunta decise di affrettarsi e mettersi immediatamente in relazione coi vari Comitati delle altre Associazioni del Collegio.

Ci scrivono da Chioggia 16:  
(Giocanni) — Giorno per giorno, ora per ora, quasi direi minuto per minuto la lotta si delinea ed a giusta proporzione grandissima. Chioggia intera è letteralmente tappezzata di manifesti e manifestini di tutti i colori, di tutte le intonazioni e di ogni partito. Naturalmente, la lotta non va argomentata dalla molteplicità delle parole attaccate ai muri — benché anche queste per certi riguardi sieno un sintomo non trascurabile — ma dalla passione e dall'eccezionalità degli elettori. Sarà lotta e lotta terribile! Non mancano le dispute e le mezze baruffe, baruffe di parole, che resteranno — è sperabile — sempre tali.

Intanto il Circolo oggi si convocò, ma si prevedeva — visto e considerato che Dolo vorrà probabilmente affermarsi con un nome prettamente radicale — si prevedeva e ciò a detta di chi nel Circolo o nel Comitato elettorale ha parola, che desso scenderà in lizza con due nomi soltanto, e cioè con quello di Galli e di Pellegrini, il quale Pellegrini poi — facendo un calcolo ad occhio e croce dirà così — non otterrà, a Chioggia almeno, tanti suffragi da far restare in tromba Gabelli e Papadopoli.

Queste le previsioni, che potranno nell'entrante settimana confermarsi o essere destituite. Comunque, resta un fatto che i due diversi campi avranno a contendersi palmo a palmo il terreno. La gran giustizia la fanno gli elettori, e il passato insegna che san farla bene.

A TREVISO

Dal 2° Collegio di Treviso ci arrivano lettere e telegrammi, che ci spronano a dichiararci per uno o per l'altro candidato.

Confessiamo che queste sollecitazioni ci imbarazzano assai.

A noi che viviamo lontani dai centri grandi e piccoli del Collegio, e che quindi non siamo toccati e vedendola vinta si sentiva felice. Si avvicinò a lei, e con voce debole e velata dalla tenerezza le disse:

— Ah! Margherita è quello un addio?

Avrebbe voluto rispondere: No, è un impegno... è la mia vita che vi ho data; prendetela: vi appartiene!... Ma non poteva parlare, e senza forze, soccombendo a questa oppressione bruciante che sospendeva la sua vita, perduta, snervata, morente, si lasciò cadere fra le sue braccia.

— Finalmente, gridò Roberto.

La signora d'Arzac entrò. Margherita al vederla non provò né confusione né timore; con un'audacia incognita, che le era data dalla fede del suo amore, andò verso di lei, e mostrandole il signor della Fresnaye:

— Madre mia, diss'ella, vi presento mio marito.

XXI

— Suo marito?... lui! gridò la signora d'Arzac e gettò su Roberto uno sguardo pieno di sdegno... ed uscì chiudendo la porta con violenza. Fu intesa ripetere parecchie volte andandocene: La povera donna è folle! è folle!

Margherita per un momento confusa si rimise ben tosto, e avvicinandosi a Roberto:

— Vi amava, gli disse per consolarlo di questa ingiuria... Ma Stefano sta per venire... mio Dio!

(Continua)



chi delle passioni personali, che in quei centri si dibattono, appare in mezzo alle distinte politiche una sola eventualità: sconcertante; il pericolo di fare vincere.

Una sola via potevamo e possiamo addunque seguire. La neutralità fino a posizione rischiarata; — augurando, la concordia per il successo.

## II. Collegio

Pieve di Sotgi 16, ore 1 p.

Ci telegrafano:

Visto il deliberato dei Comitati distrettuali riuniti ieri a Conegliano, i quali a maggioranza, con voti 17 contro 11, proclamano la candidatura di Rizzo Mel e Raimondi, una forte Comitato elettorale indipendente di cui sosterrà un'altra lista, nella quale comprenderà il nome di Ruggero Ronghi.

Pieve di Sotgi 16 ore 7.20 p.

Ci telegrafano:

Facendo seguito al mio telegramma d'oggi vi comunico che un comitato monarchico liberale indipendente, costituito di persone influenti in tutto il II° Collegio di Treviso, propone la seguente lista:

Bonghi, Rizzo, Schiatti.

Ci scrivono da Conegliano, 16:

(G. P.) Come da vostro telegramma, ieri sera si è proclamato dai rappresentanti dei vari Comitati del Collegio la lista dei candidati proposti agli elettori monarchici del II° Collegio Rizzo, Mel, Raimondi.

La proclamazione di quest'ultimo ha portato una profonda scissione nel campo monarchico moderato, perché sarà probabile che i fautori di Bonghi combatteranno con una lista speciale, mentre forse ad un manipolo di elettori della vallata di Piave, che si stringono intorno al nome dell'avv. Schiatti.

Così vedremo forse portate e sostenute diverse liste e la lotta non sarà più di partiti e di idee, ma lotta politica e di personalità.

E mentre in contraria scissione vanno i progressisti e i radicali ne trarranno partito per unirsi ed entrare in lotta all'ultimo momento. Pare che propongano Caviolato, Giurati, Spagnol.

Vi terro informati.

## A VICENZA

### I. Collegio

GIOVANNI LUCCHINI  
e una delle solite nostre note stonate

La corrispondenza che qui sotto pubblichiamo su Giovanni Lucchini è stata evidentemente ispirata non da cattiveria o da animosità personale, ma dallo scopo partigiano e in questo momento giustificatissimo di togliere voti a un avversario.

Ma abbiamo già detto che esclusivamente moderati non siamo, ne vogliamo essere. Noi abbiamo un'ambizione sola, che sarà superiore alle forze nostre, che parca pretesa, ma che ci sorregge in mezzo alle lotte, alle amarezze, alle disillusioni di ogni giorno, e che deve finire col trionfare.

Le condizioni politiche sono profondamente mutate, e colle condizioni l'ambiente, e coll'ambiente gli uomini devono assolutamente modificarsi.

Avversare oggi, per citare l'esempio pratico del momento, Giovanni Lucchini, vuol dire combattere l'unico filo dei domini, poiché non sarà lontano il tempo in cui moderati e progressisti combatteranno le stesse battaglie contro la demagogia, che monta.

Il corrispondente nostro vicentino tenta di ribellare gli operai contro Giovanni Lucchini, perché alla Camera dichiarò a viso aperto, che egli credeva inopportuna la riforma amministrativa.

Ora, o signori, a quest'uomo, che si mette sotto i piedi l'etichetta falsa e bugiarda del suo partito, e proclama con coraggio una convinzione che era nell'anima di molti, forse dei più, e passa fieramente sopra le viltà dei regimi parlamentari schiavi di una popolarità infida e fatale, noi caviamo il cappello, perché ci siamo imbattuti in un uomo.

Gli operai di Vicenza, raggiunti come a Venezia, come a Treviso, come a Milano, come dappertutto, dai soliti amici del popolo combattano pure Giovanni Lucchini; ma pensino che è triste quel paese il quale esclude dalla Camera i caratteri per mandarli gli stalfieri; siano questi stalfieri del Re, o della rumorosa e vana sovranità popolare.

Ci scrivono da Vicenza, 15:

Bandita colla ufficiale pubblicazione delle liste la vera polemica elettorale incomincerà la lotta da colui, che abbandonato da tanta parte di antichi amici, non raccolto da coloro che per la evoluzione in lui avvenuta avrebbero potuto essergli tali, presenta minor probabilità fra gli assenti di essere rieletto.

Giovanni Lucchini in tutti i suoi programmi passati ha sempre fatto ostentazione di teorici principi democratici, ha sempre mostrato una felle politica di sinistra. Ma che ha fatto a Roma, per dimostrare che i suoi principi non si limitavano che ad una semplice enunciazione di generose teorie?

## RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Non è il caso di parlare di tendenza perché in questa settimana non ci fu tempo materiale che se ne formasse alcuna.

Le oscillazioni furono continue e così rapide da rendere possibile in una stessa Borsa più d'un voltacchio.

L'incertezza era dovuta alle cattive notizie che pervenivano da Londra che pare abbastanza compromessa nella crisi di Borsa.

Il ribasso dei valori ferroviari americani ha provocato la caduta di alcune Case inglesi ed italiane, ritenute gli solidissimi, le ha compromesse in modo da dover essere sostenute dalla Banca di Londra che, a sua volta, non deve certo nutrire all'abbondanza, se ha dovuto ricorrere al prelievo della Banca di Francia.

Conseguenza di questo stato di cose è una insistente richiesta di numerario che ha fatto salire dappertutto i rapporti a tassi in alcuni luoghi addirittura favolosi.

Malgrado tutto però si ritiene che si tratti di una crisi, che verrà superata presto. — Oltre che l'eccessiva vitalità della piazza è più interessante, ne dà affidamento la imperturbabilità della Borsa di Parigi che, fatta appena alcune concessioni alle necessità del momento, dimostra sempre viva la sua vitalità di Borsa.

Delle condizioni del momento ha fatto suo pro da noi il gruppo ribassista per dare addosso con più accanimento ai nostri valori.

Fatta eccezione quindi per la Rendita, per la quale seguono fedelmente il mercato di Parigi, ci troviamo press'a poco ai stessi prezzi di chiusa della settimana scorsa, gli altri titoli hanno quasi tutti pagato un nuovo piccolo tributo al ribasso.

E così troviamo che

le Generali da 458 sono discese a 453  
le Meridionali da 704 a 699  
le Mediterranee da 570 a 568  
le Riunite da 382 a 380

con più deboli pure tutti gli altri valori.

Molto più fermi e più ricercati sono invece i cambi.

Rendita Italiana 5 0/0 da 95,90 a 95, — fine  
Azioni della Banca Nazionale da 1695 a 1690.  
• Banca Veneta da 278 a 270.  
• Banca di Credito Veneto da 295 a 293.  
• Costruzioni Venete da 123 a 123.  
• Cotonificio Veneziano da 272 a 270.

Telesforo Sarti nel Parlamento Subalpino è Nazionale (Ediz. 1890) ci disse il Lucchini di idee temperate, e per vero dire tanti voti dell'ex rappresentante del collegio unanime di Lione confermarono l'asserito. E se non fosse altro lo giustificerebbe a lode il giudizio che di lui diede l'Osservatore Romano quando, volendosi la sua lottina a sottosegretario per gli esteri, lo paragonava metaforicamente ad uno strumento di catechu.

Venuta in discussione la legge di riforma amministrativa, che sanciva il suffragio universale, vi fu chi sorse in Parlamento a sostenere la precocità di tale legge anzi a disconoscere il diritto e la capacità del voto dei nulla abilitati, e questo non fu, qualche codino dell'antica destra, tanto calunniata, ma un brillante oratore, un deputato, salito a Montecitorio per i voti degli operai, il candidato del cuore dell'Adriatico (che ora si posa e paladino del suffragio) fu Giovanni Lucchini.

E si scatenò allora contro il deputato di Vicenza un vero plebiscito operaio di protesta, e la commedia umana, diretta dal bollente Bizzoni, ne satirizzò lo spirito democratico, e il Circolo operaio, cui fece eco il giornale della classe popolare, ne chiese giustificazione al Lucchini, che si impegnò di parlarne a suo tempo.

Il tempo di parlare è venuto, ma temo che una giustificazione seria, accettabile possa venire.

Ora, che pensare del Lucchini, che assente a quella parte che più accarezza l'operaio, arriva a negare allo stesso un diritto?

A voi, operai indipendenti, una franca parola. Sentite di poter dare il voto a Giovanni Lucchini che in tutta la sua vita politica dimostra la sua ostilità per voi? Ostilità, che non si è limitata alla sala di Montecitorio, ma che è venuta fino a quella Bernarda; e citiamo un fatto recente. I falegnami e tappezzeri a bocca del solerte amico nostro Luciano De Paoli chiedevano che a protezione dell'industria cittadina ed a favore degli operai, venisse aumentato il dazio sui mobili di lusso. Ebbene: Giovanni Lucchini ha votato contro una proposta, che sarebbe andata a favore di tanti poveri operai.

Negare l'ingegno al Lucchini sarebbe un assurdo; ma il suo è uno di quegli ingegni accidiosi, che fanno consistere la missione del deputato nel presentarsi a mezza dozzina di sedute all'anno, ed a passeggiare in lungo ed in largo il Pincio.

Giovanni Lucchini è una satira piacente e popolare chiamata l'Oratore di una cricca forense — sarebbe stato al suo posto in una lista temperata, e per questo si riteneva che ciò potesse avvenire. Ma la parte temperata di Vicenza ama la franchezza, e vuole deputati che facciano a Roma quello che a Vicenza promettono, deputati che perorino quando è il caso, i più vitali interessi della Provincia, che accettino ed approvino tutte quelle libertà, che nell'orbita delle istituzioni, mirano a far sparire le disuguaglianze fra casta e casta.

E se gli operai vicentini col loro voto mandarono al Parlamento Giovanni Lucchini, allora si potrà, parafrasando il Carducci, ripetere:

Popolo di Vicenza, eccetto Titano ignora,  
C... ti dissi in faccia: tu mi gridasti brava.

P. GINO SALVI.

Thiene 16, ore 2.50 p.

Ci telegrafano:

L'avvocato Mazzoni tenne un discorso davanti a trecento elettori.

Egli approvò la politica interna ed estera del Gabinetto Crispi, e svolse il suo programma mostrando la necessità di economie e combattendo le pericolose espansioni africane.

Conchiuse augurando prossima la soluzione della questione sociale.

Il discorso, splendido per la forma, ottimo per i concetti, fu interrotto da frequenti applausi.

## II. Collegio

Ancora il Comizio di Rosà

Ci scrivono da Bassano, 15:

Ieri dopo pranzo alle ore 3 si riunirono a Rosà, Quattro Cusinati, molti elettori per trattare, sulle prossime elezioni del 23, la riunione riuscì impetuosa, tanto impetuosa che uno degli intervenuti fece con ragione osservare come niuno dei comizi tenuti fin'ora era stato tanto numeroso.

Nominati i membri del comitato promotore, che avevano assunto la presidenza provvisoria, a membri della presidenza definitiva, prese la parola il capo dell'assemblea, il quale, dopo aver ringraziato gli elettori intervenuti, tanto numerosi spiegarono con franchezza la loro opinione su quanto fecero e il comizio di Bassano che proclamò la candidatura Vendramini e gli altri comizi che proclamavano la candidatura Brentani. Aggiunse che sarebbe cosa ben fatta nominare un comitato che cogli intendimenti proposti avesse a prendere gli accordi opportuni cogli elettori di Schio circa il terzo nome da portare alle urne.

Uno degli intervenuti prese allora la parola e fece osservare che nei comizi veramente liberali deve proclamare un solo nome, lasciando a parte la teoria che conoscerebbe quasi all'idea che un gruppo di elettori volesse imporsi a tutti gli altri elettori del collegio.

E' inutile osservare che il Presidente non aveva in alcun modo fatto capire che la ci fosse intenzione di imporre una terza agli altri elettori, lo che, non convegne, sarebbe stato illogico, ma aveva invece fatto chiaramente comprendere, e questo interpretato molto bene il desiderio della maggioranza degli intervenuti, che la si voleva applaudire ed approvare a quanto fu fatto negli altri comizi.

Obbligaz. Fondiari, Banca Naz. 4 0/0 L. 497 a 498.  
• Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 490 a 491.  
• Banca di Napoli da L. 465 a 463.

### Cambi

Londra a 3 mesi 25,22 a 25,26  
Germania a 3 mesi 123,34 a 123,85  
Olanda a 3 mesi 210 a 210 1/2  
Francia a vista 101,05 a 101,20  
Svizzera a vista 100,75 a 101.  
Austria a vista 221 1/2 a 22  
Pezzi da 20 fr. in oro 20,18 a 20,20.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 1,60 — Grano turco D. 0,57 — Farina estratta 2 3/5 a 3 7/5 — Grano cereali Liverpool D. 3, —.

### Coloniali

Londra 15 — Zucchero greggio — mercato pesante  
Zucchero raffinato id. calmo  
id. raffinato id. sostenuto  
id. in pezzi id. calmo  
id. cristallizzati id. pesante

Nuova York 15 — Caffè — mercato prezzi in ribasso.  
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50  
Zucchero muscovado N. 12 cent. 5 1/2

### Petroli

Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 7,45.  
Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 7,45.

### Movimento del Porto

Arrivati il 14 da Corfù vap. ital. «Caridi» cap. Dodero, con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Trieste vap. ital. «Taurina» cap. Ferri con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Porto Empedocle bark ital. «Perseverante» cap. Greco, con solo all'ordine.

Arrivati il 15 da Bergen vap. norveg. «Balton» cap. Bull, con baccalà a A. Parodi fu D. — da Cardiff vap. ingl. «Prode» cap. Hodge, con carbone all'ordine.

Partiti il 11 per Palermo vap. ital. «Matilde» cap. Vicari, con legname e merci — per Costantinopoli vap. ingl. «Janc

Dell'opinione di quel signore che non la pensava come il presidente si mostravano favorevoli altri tre o quattro, venuti da un certo seguito di poveri agricoltori che forse votano quel solo giorno alle nozze della zappa per condurli ad approvare in Comizio le loro idee. E poi si dice che tutti gli elettori sono all'altezza del mandato.

Per tagliar corto, l'idea del contraddittorio era che si dovesse applaudire a quanto fu fatto nel primo comizio di Bassano, non parlando né anche del secondo comizio operaio di Bassano pure, e ciò per l'altra bella ragione che in un distretto dove essere un solo comizio, né a quanto fu fatto nel comizio di Marostica. Propose quindi un ordine del giorno in base alle idee che brevemente si espressi, e propose il presidente di metterlo ai voti minacciando che, dato il caso l'assemblea non avesse ad approvare la sua proposta, esso e i suoi amici si sarebbero ritirati. Così quei poveri contadini che sono sempre considerati come quello di congiunzione fra l'umanità ed il bruto, arrivano innanzi alla dignità di amici. Evviva le elezioni politiche che livellano le disuguaglianze delle caste!

Come si vede, la cosa, che dovrebbe essere stata seria, minacciata di diventare comica, e il presidente, che lo comprese, perché la scena non si avesse a prolungare, mise ai voti l'ordine del giorno, il quale fu respinto a grande maggioranza; e quel signore si allontanò dal comizio seguito dagli altri tre o quattro, di cui parlai poc'anzi, e anche dai contadini del seguito portati là per la benedizione delle maggiorianze, i quali certo in qualche loro epoca del futuro racconteranno ai nepoti che vi fu un giorno in cui provarono a fare essi la scelta di essere stati considerati uomini e quello di aver sentito alle proprie orecchie l'abbiente proclamare in pubblico l'amicizia coi proletari.

Dopo la ritirata che cavava al comizio circa una cinquantina di elettori, uno dei rimasti, dicendo a voce alta che si voleva combattere coll'ordine del giorno proposto e respinto, loche tutti avevano capito benissimo, propose che venisse approvata per acclamazione la candidatura del prof. Ottone Brentani, il di cui nome fu accolto entusiasticamente. Propose pure che si passasse alla nomina di un comitato che avesse a prendere gli accordi opportuni coi comitati tutti circa i nomi degli altri due deputati da eleggersi.

Si aderì alla proposta; si nominò il comitato; e poi l'adunanza si sciolse, e i componenti di essa a gruppi si allontanarono fra discussioni animate, dove rispetto, con quella simpatia che ognuno di cuore e di senso deve a quel lavoratore indefesso, a quell'amico delle classi operaie, a quell'intelligente patriota.

Proprio nel momento in cui stava per mandarsi la presente corrispondenza mi capitò fra le mani l'«Adriatico» d'oggi, dove lessi un telegramma riguardante il comizio di Rosà: in esso si parla di una votazione e qualcosa circa all'ordine del giorno respinto quasi che la ritirata non fosse la risposta per proporre che la votazione fu tutt'altro che equivoca.

Comprendo come sia ottimo un po' di sfogo per lenire il dolore dei conti, e quindi sulla votazione non spendo una parola di più: ma quello che non posso assolutamente perdonare si è quella frase messa per ultima e in cui si vuol dare ad intendere che le antipatie si accumulano sul capo del Brentani. Si vede che l'autore del telegramma non fu spettatore delle entusiastiche orazioni fatte in onore del nome del nostro candidato.

### Breganze in pericolo

Ci scrivono da Breganze 15:

Una lettera dell'illustre senatore Rossi pubblicata vari giorni sono dalla Gazzetta, richiama l'attenzione sul significato e sull'importanza delle elezioni politiche. Benché il pericolo non sia serio né vicino si sa che il partito radicale lavora con tutti i mezzi per minare la monarchia, ma l'opera nefasta sarà paralizzata, se tutti che amano veramente la patria, non si addormenteranno nella sicurezza del numero e nella giustizia della propria causa.

Il nostro Collegio, grazie al cielo, non sente il bisogno di affermare né oggi né in un tempo vicino le proprie idee repubblicane: vuole la repubblica del lavoro, vuole il benessere familiare, senza curarsi fra le turbolenti e infide passioni politiche.

Non perché sia precisamente al caso nostro, ma albanico, come parecchi, rilevato che nel comizio di Schio il fessone di fedeltà monarchica costituzionale, accettando la libertà fino a dove cessano di essere tali il no. Di Breganze non ha creduto necessario di farla questa professione, forse per presentare un lato vittorioso ai partiti estremi, riservandosi libertà d'azione per tutti i venti che spirano. Potrebbe ancora farla questa professione nell'immunità del pericolo, ma non sarebbe spontanea e quindi non avrebbe alcun valore.

Deve finire il regno degli equivoci, franche dichiarazioni si attendono, o si creerà la diffidenza, la sfiducia.

La fedeltà, il nebuloso assente del discorso Breganze, studiato in forma vaga e non compromettente, gli accrebbe la sfiducia degli elettori. Da esso risulta una minaccia per l'avvenire, e... l'ambizione personale dell'ex-deputato.

Noi dobbiamo sopprimere il male prima che incancrenisca, dobbiamo rompere l'incanto dei tre collegi, e al caso, al bisogno, all'attività e al patriottismo senza sott'interessi d'opportunità.

Il nobile di Breganze giro al suo Collegio quanto un deputato di Cagliari e di Taranto. Non è necessario che tutti parlino, che si inventino bisogni locali per pa-trocinarli.

Schio ne ebbe parecchi e gravi di questi bisogni, e l'on. Tondi, da solo, fece il suo dovere. Così l'on. Vendramini a Bassano, meritoriamente la riconoscenza dei comizi del Brentani si giova potentemente per la coltivazione dei tabacchi.

L'on. Breganze cosa fece? Non è difficile studiare un bel discorso e mettervi la frase d'effetto. Quella del confronto fra gli ufficiali d'amministrazione del nostro esercito e quelli di altre nazioni, e la citazione della teoria d'un socialista inglese sono forse, nella testa degli elettori, il solo residuo teorico del suo discorso. E facile gridare contro il sistema dilapidatore della ricchezza nazionale, (Chi non ne conviene?) ma è altrettanto facile provare che del mandato si fece l'uso più attivo, più doveroso, più dignitoso?

Ora si tratta di guadagnare il perduto, e il Breganze Kelsell — cap. Bails, voto — per Maribell vap. ingl. «Resolute» cap. Realy, voto — per Napoli gol. ital. «Florida» cap. Poli, con legname.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 novembre, N. 238, contiene:

R.D. decreti con i quali sono costituiti in sezioni elettorali autonome i comizi di Castrezzato e di Mesolcina (Brescia), di Saint Nicolas, di Valdrasco e di Nuvaggio (Torino) — R.D. che aggrega il comune di Rhêmes Notre Dame alla Sezione elettorale autonoma di Rhêmes Saint Georges (Torino) — R.D. decreti che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comizi di Raddusa (Catania), Busnago (Milano) e Busso (Comasense) — R.D. decreti che aggregano i comuni di Campagna Lupia, di Nurbis, di Vaillo Torinese e di Robassomero alle sezioni elettorali autonome di Camponogara (Venezia), di Luras (Sassari) e di Fiano (Torino) — R.D. decreti che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comizi di Caltanissetta Nuova (Rovato), di San Giovanni di Reale (Rovato), di Gariglio (Novara), di Lussara (Sassari), di Padervoglio (Gorizia) e di Solero sul Lambro (Milano) — R.D. decreto che annulla alcune deliberazioni della Giunta municipale di Napoli, e che istituisce, nel villaggio di Fuorigrotta, una sezione elettorale politica del I. Collegio di Napoli — R.D. che erige in Ente morale il P. C. di Napoli — Scuola De Silvestri per le fanciulle povere — in Ravenna — R.D. che erige in Ente morale l'Asilo infantile Pontani in Comaredo (Milano) — R.D. che approva la fusione del Pio Legato Gianni del Riquadro di Santa Croce o Valloni amministrato dalla Congregazione di carità di Rimini — R.D. che autorizza la trasformazione degli otto Monti frumentari di Castelmagno in una Cassa di Prestanze agrarie — R.D. che erige in Ente morale l'opera Pia elemosinaria L. C. Barale in Valera (Torino) — R.D. che erige in Ente morale il Riquadro di Mendicizia di Asola (Mantova) — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

### ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento.

Bagnasco Salvatore, Palermo — Beni Luigi, di Levane, Arrezzo — Beni Enrico, Arrezzo — Falsina Giuseppina, di Carlo, Milano — Giugni Assunta, Bologna — Minervini Francesco, fu Ragnasco, Palermo — Rossetti M. C. e C., di Spessa, Sorzano — Zangherini Francesco, Bologna.

### Meritorie

Bozzati-Stanici, di Bellaso, Sarzana — Rossi Cajo, Ancona — Zamparo A. e fratello, di S. Vito, Portofino.

e i suoi propagatori si danno da fare. Quando si dice il censo!

Si è cominciato a invadere il Collegio con Cittadini di Vicenza (parliamo dei giornali), debbono segnati in celeste voti si deve leggere. L'altra sera si leggeva uno slavo articolo da Asiago che vi parla a nome di tutti che l'ha col Guadagnone e carezza e bacía i forti operai di Bassano e di Schio, esortandoli a non abbandonare il Breganze.

Due o tre operai guidano fra noi le manovre breganzine e l'invasione. Sono quelli precisamente che volevano a Marostica far sospendere il comizio, dicendosi rappresentanti degli operai di Schio e Torre. Ora che si sono schierati in linea di battaglia è bene assalirli di fronte. Chi ha loro conferito il mandato di rappresentanza i nostri operai al comizio di Marostica? Se hanno cariche nelle rispettive Società, la è il posto di trattare i propri interessi e per taluno l'aula del Consiglio comunale, ma non l'agone politico. Andarono a Marostica con gli operai a combattere Brentani, e lo fanno ora in odio a quel comizio? Il buon senso degli altri operai saprà giudicare: tutti e due questi motivi, anche se uniti, non bastano a giustificare la loro condotta. Sapete chi appoggia il Breganze? L'«Adriatico», il «Cittadino», l'«Ida» il «Tributo», il «Comunista» e i cosiddetti socialisti? Non sarebbe amena se non fosse stonachevole? commentate, elettori, e trovate coerenza e buon senso se potete in questo amalgama strano e deplorevole.

L'attività del Brentani è grande, è conosciuta. L'istruzione, la ginnastica, il tiro a segno, il club alpino, espressioni agricole industriali, congressi operai, collaborazioni in giornali autorevoli, pubblicazioni varie, tutto che richiama seri studi e di propositi lo trova al suo posto.

Vuol entrare dappertutto, dirà taluno? entra dov'è da lavorare, e lavora e ottiene lui operaio dell'istruzione, perché ha nel sangue la febbre del lavoro insieme all'energia della volontà.

E l'on. Breganze ottenne mai i successi oratori del Brentani a Modena, a Venezia, e nel nostro Collegio dove potevamo di presenza giudicarlo? Gli operai di Bassano, di Schio e di tutto il Collegio hanno quanto basta discernimento per non seguire i compagni così detti socialisti che per loro scopi sostengono il Breganze, e daranno compatti il voto a un lavoratore, a un'uomo qual è il Brentani. Hanno abbastanza dignità per non prestarsi al gioco di chi li accarezza, li abbaglia all'ultimo momento per dimenticarli dei loro interessi per tutta la legislatura. La forza e degli operai, purché sappiano farsi giustizia.

Un banchetto a Brentani in Asiago

Asiago 16, ore 7.40 p.

Al banchetto, offerto oggi al prof. Ottone Brentani, assistettero circa cinquecento elettori.

Brentani svolse il suo programma, dopo aver dato un affettuoso saluto ai Sette Comuni. Finì il suo discorso, portando, fra i più entusiastici applausi, un caldo evviva al Re.

La candidatura Brentani è qui assicurata con grande maggioranza.

### A ROVIGO

Rettifica — I socialisti di Adria

Ci scrivono da Adria, 15:

(B.) Nell'ultima corrispondenza del giorno 13 leggo un errore, che vi prego di rettificare.

Senza esser perfetta, questa lista ha quasi certezza di riuscita, leggesi nella Gazzetta, mentre nel manoscritto trovai profeta. Cosa ben diversa: tanto più avendo io assistito alla proclamazione dei quattro candidati nostri a Rovigo, ed avendo applaudito cogli altri alla scelta, senza osservazione alcuna.

Nel Polesine non si tratta di destra o sinistra, ma di monarchici contro repubblicani.

I socialisti venuti in rotta completa coi radicali, formarono la loro lista definitiva che compone i seguenti nomi: Barbanti, Salmaso, Monticelli, Fucchi.

L'avv. Laga, candidato radicale, terrà domani una conferenza al Politeama.

### A PADOVA

#### II. Collegio

Ci scrivono da Padova, 16:

(A.) La seduta che la Sacra aveva indetta per ieri sera non poteva avere esito maggiore, né migliore: maggiore per numero di aderenti all'invito del comitato elettorale; migliore per valore, importanza ed influenza degli intervenuti. Nella sala di via Maggiore s'erano raccolti gli elementi cittadini, più rispettabili e più rispettati.

Il presidente dell'associazione avv. prof. Morelli disse brevi, sentite, ed acclamato parole di ringraziamento a Luigi Luzzatti per il discorso tenuto agli elettori del I. collegio. Quindi l'avv. Morelli lesse la relazione del Comitato in seguito alla quale furono proclamati le candidature per il I. Collegio nelle persone degli usciti Cittadella, Vigodazzere conte Gino, Luzzatti prof. comm. Luigi e Maluta cav. Carlo.

Il partito cosiddetto progressista-repubblicano operante, a quanto sembra ha completamente perduto russia e timone: un mese fa si parlava di astensione, ora non si parla né di astensione, né di lotta.

### AD UDINE

#### I. Collegio

Un'altro discorso di Galati

Latina 16, ore 3 p.

Ci telegrafano:

(T.) L'alto-candidato Galati tenne un discorso a Latina. Vi assistette pubblico numeroso che molte volte applaudì l'oratore.

Ufficio dello Stato Civile

11 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciazioni morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Zorzi Giuseppe, facchino marittimo con Bartolo Giuliano, esingola, celibi — Giacomelli Mario, agente di commercio con Menghetti Angela, casalinga, celibi — Grifa Antonio, tipografo, vedovo con Lirier Maria, domestica, nubile — Pozzan Giacomo, mugugno con Pasini Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Tonini Costantino Girolamo, 73, ved., già domestico, Venezia — Bassa Peron Maria Maddalena, 71, ved., già villica, Fiumbino Beso — De Marco Della Lucia Maria, 43, coni., casal., Frassene — Silvanella Ida, 17, nubile, studente, Venezia — Andriotti Antonio, 80, celibe, già tappezziere, id. — Scattolon Attilio, 65, coni., barbiere, id.

15 bambini al disotto degli anni 5.

12 novembre — Nascite: maschi 7 — femmine 6 — Denunciazioni morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Piranesi Giovanni, biaduiolo, con Reggio Italia, signorile, celibi — Casarini Antonio, operaio all'Arsenale con Capitano Filomena, fiammiferai, celibi — Toninato Giacomo, prestidivino con Missana Maria, già domestica, celibi.

Decessi: Manoppa Maria, 50, nubile, già domestica, Venezia — Silvati Elvira, 9, studente, id. — Aguzzo Giovanni, 70, coni., già falegname, id. — Caffarini Antonio, 18, celibe, villico, Musile — Ferretti Maurini Angela, 39, coni., casal., Campagna d'Empoli.

13 bambini al disotto degli anni 5.

13 novembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 2 — Denunciazioni morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Corradini Giuseppe, gondoliere con Gisela Maddalena, casalinga, celibi — Battistelli Domenico, capofichetta R.T. equipaggi con Wucetich Maria, casalinga, celibi — Baldassini Luigi, inserviente con Martinovich Elisabetta, casal., celibi.

Celebrato in Limone S. Giovanni il 5 novembre

Da Re Napoleone, nocchiere 3. classe con Avesani Anna, possidente.

Decessi: Gisela Lucia, 79, nubile, ricov., Venezia — Ciso Micheli Giuditta, 31, coni., casal., id. — Gionso Anna, 8, Roncato — Taschetti Angela, 7, Venezia — Gruden Giuseppe, 76, ved., ved. sez. nozze, già prestidivino, id. — Vornia Ignazio, 69, ved., agente, id. — Favio Giuseppe, 68, celibe, già facchino, id. — Da Alto Paolo, 67, celibe, già scritturale, Treviso — Quintavalle D. Piombin Davide, 52, coni., precettore, Burano — Paoletti Giacomo Dante, 24, celibe, studente, Venezia.

15 bambini al disotto degli anni 5.

Qualche interruttore fu dal Galati felicemente confutato.

Ci scrivono da Latina:

Oggi fu apodito al Comitato centrale il seguente telegramma, che si prega di voler far noto nel suo giornale giornale:

Comitato elezioni I. Collegio — Udine.

Elettori Latina per pronunziare favore Maristelli chiedono una esplicita, pubblica dichiarazione fede monarchica.

Domini, notaio — Giorgio Gaspari — Bertoli, ing.

## II. Collegio

La candidatura De Pupi

Ci scrivono da Porpetto 15:

Il conte Luigi De Pupi è portato candidato alla Deputazione del II. Collegio di Udine — e ce ne ralleghiamo.

Sindaco di Udine per corso di 6 anni, seppur nel brevissimo di tempo farsi amare da tutte le classi sociali, da tutti i partiti. Presto la sua opera amorosa, indefessa ed intelligente tutti accontentando. E siamo certi che anche in Parlamento presterà la sua utile opera con l'operosità che lo distingue, e che agguista alla pratica illuminata nelle cose amministrative potrà molto giovare al suo paese, alla Nazione.

Un gruppo di Elettori.

## III. Collegio

Sacile 16 ore 6.15 pm.

Ci telegrafano:

«In un'assemblea di centocinquanta elettori democratici rappresentanti di nove comuni, dopo aver votato un violento ordine del giorno contro l'Associazione Popolare di Pordenone che proclamava candidature ministeriali di Cavalletto, Chiaradia, Monti furono proclamati candidati Wellenborg, Galeazzi e Scolari, non oppositori del ministero e acclamati ad unanimità la candidatura democratica del dottor Gio. Balta Cavarzerani. Questi pronunciò un applaudito discorso dichiarandosi aderente al patto di Roma.»

Gli uni sono ministeriali, gli altri oppositori, e i Cavarzerani radicali.

Chi ne capisce è bravo. (N. d. R.)

NELLE ALTRE PROVINCE

A BRESCIA

Il prof. Molmenti candidato al I. coll.



...felicemente  
...il seguente tele-  
...nel suo accen-  
...line.  
...lavoro Marinelli  
...zione fede mo-  
...Bertoli, ing.  
...Puppi  
...candidato alla  
...e ce ne ralle-  
...seppe nel breve  
...lavoro sociali, da  
...prevole, indefessa  
...siamo certi che  
...utile opera con-  
...ta alla pratica  
...molto giovane  
...po di Elettori.  
...6.15 p.m.  
...nta elettori de-  
...uni, dopo aver  
...contro l'As-  
...he proclamò la  
...Chiaradia o  
...Wellenborg,  
...el ministero e  
...a democrazia  
...Questi pronun-  
...dosi aderente  
...positori, e il Ca-  
... (N. d. R.)  
...VINCIE  
...e al coll.  
...oni, decise a  
...l collegio soli  
...di, usciti, e  
...li Canonici e  
...in predicato di  
...come radicale  
...nella lista con  
...Zanardelli, Bo-  
...Gherardi Mol-  
...ri  
...ore 10 p.m.  
...ra all'on. For-  
...ri perché la  
...contenere di  
...ande.  
...ntero al ban-  
...elettorale di  
...amente assi-  
...a lettera del-  
...comitato  
...politica mili-  
...ritenga-  
...re.  
...la candi-  
...fenzia, accet-  
...zolini ebbe  
...Val Pesa.  
...ese Ginori.  
...re 10.15 p.  
...a al prefetto  
...vivere domani.  
...medi al toco  
...Consiglio visi-  
...quattro ore od  
...architettura.  
...riani  
...ore 9.45 p.  
...anchetto allo  
...Sedevano al  
...rari Ettore.  
...a fra guida di  
...e  
...Venezia da  
...ore 4.30 a.  
...ore 9.15 a.  
...ore 2.30 p.  
...ore 6.35 p.  
...ore 9.15 p.  
...ore 5.30 a.  
...ore 7.40 a.  
...ore 11.10 a.  
...ore 2.30 p.  
...ore 5.30 p.  
...ore 11.25 p.  
...ore 6.40 a.  
...ore 9. a.  
...ore 12.05 p.  
...ore 2.05 p.  
...ore 6.30 p.  
...ore 7.50 p.  
...ore 10.30 p.  
...ore 10.55 p.  
...ore 8.42 a.  
...ore 12.30 p.  
...ore 10.15 p.  
...ore 6.25, 9.20 an-  
...va degli Schia-  
...6.30 p.m.  
...ant, 2 p.m.  
...stre ore 6.30 -  
...p.  
...Venezia (fond.  
...8 p.m. — Da  
...15 p.m.  
...ia (fond. nuovo)  
...6.30 p.m.

**Viva Trento e Trieste!** Egli saluta Bovio chiamandolo uomo di Stato disinteressato.  
Poi prese la parola Bovio che pronunciò un applaudito discorso in cui svolse il tema della costituzione dei nuovi partiti, passò in rassegna la politica estera, coloniale ed ecclesiastica. Discorse del problema educativo, e del problema sociale e dichiarò che alle alleanze vuole sostituire le leghe, che vuole ampia libertà della Chiesa e dell'Università. Dimostrò quale programma del lavoro possono presentare i socialisti e conchiuse rilevando che l'infertilità di qualunque politica, di qualunque scienza senza il fondamento della morale che è l'anima delle nazioni.  
Il discorso fu un vivace attacco contro Crispi-Disse che il governo di Crispi si divide in due periodi, uno democratico che finisce coll'uscita di Fortis, l'altro conservatore. Ora Crispi gitta il guanto alla democrazia. (Che ne dice l'Adriatico?) Bovio si dichiarò francamente repubblicano e disse che trova necessario che tutti i partiti siano rappresentati al Parlamento, che i partiti dovranno essere due, uno radicale e l'altro conservatore. Bovio ebbe parole vivaci anche contro la maggioranza della passata Camera.

**A TORINO**  
**Il discorso dell'on. Villa**  
Torino 16, ore 8.55 p.  
(Zuccaro) Oggi ad Asti ebbe luogo la riunione convocata dal Comitato liberale astigiano.  
Vi intervennero parecchie centinaia di elettori: l'entrata dell'on. Villa fu salutata da un fragoroso applauso.  
Villa prese quindi la parola e tenne il suo discorso.  
Dopo un caloroso saluto a Torino, comincia sostenendo il Governo dell'on. Crispi: quindi parla della necessità della costituzione dei partiti, la cui disorganizzazione andò esaminando fino all'origine e cioè dal 1882, quando cominciò sotto Depretis. Quindi esamina lo stato delle finanze e ne rileva le condizioni nella precedente legislatura. Passa poi ad esaminare il secondo periodo della legislatura medesima, quando Depretis invocò il concorso di Crispi e Zanardelli nel governo. E venendo alla passata legislatura dice che approvò il sistema di economie introdotto dal Governo che per questo rapporto, come per quello della politica estera ed interna merita appoggio. Egli dice che disapprovò la politica coloniale, ma ora ritiene che nessuno potrebbe consigliare l'abbandono delle terre africane a cui tante memorie e tanti interessi ci legano: ma bisogna gridare basta. Indica da ultimo le riforme che il partito deve attuare.  
Il discorso dell'on. Villa fu frequentemente applaudito.

**A PESARO**  
**I discorsi dei quattro deputati**  
Cio che dice il generale Corvetto  
Pesaro 16 ore 6.50 p.  
Oltre 200 elettori di tutta la provincia si adunarono a banchetto all'albergo Zovo, dove intervennero i 4 candidati monarchici. Dopo un eloquente saluto del presidente del Comitato mandamentale che disse parole ispirate ad alti sensi di patriottismo e fece un brindisi alla Casa Savoia provocando una imponente grazia, parlò l'on. Cavalletto.  
Egli si astenne dall'esporre qualsiasi programma politico in causa della posizione da lui attualmente occupata e per non prevenire in ciò il presidente del consiglio che come a Firenze espose la linea di condotta seguita dal governo nella politica estera, così a Torino farà note le idee del governo nello stesso riguardo sulla politica e la amministrazione interna, principalmente in vista dello scopo, a cui si tende del pareggio delle entrate colle spese senza aggravio dei contribuenti.  
Parlando delle spese del suo ministero, dice che mentre proporzionalmente l'Italia spende assai meno delle altre nazioni per l'esercizio, potrebbe disporre in caso di bisogno di ben notevoli forze. Quanto all'Africa dice che col solo sacrificio di 100 milioni e con una spesa di molto inferiore a quella che si vorrebbe far credere si è giunti a possedere una colonia di 33 mila chilometri quadrati di superficie e il protettorato su una vastissima regione. In ogni modo dice che il governo non ha intenzione di ingolfarsi in spese maggiori nell'Africa.  
Quindi l'on. Vaccari espose le sue idee sulle principali questioni politiche; poi Pensarini trattò le condizioni di politica interna ed estera occupandosi principalmente della triplice alleanza e della politica coloniale.  
Finalmente Mariotti parlò sulla situazione elettorale generale del paese e della provincia concludendo brindando all'Italia e al Re.

**Una lettera dell'on. Pelloux**  
Livorno 16, ore 6.45 p.  
(L.) L'on. Pelloux ha diretto ai suoi elettori di Livorno una lunga lettera, non potendo tenere ad essi un discorso.  
Il generale ricorda ad essi che in passato ebbe per un breve periodo di tempo a trovarsi dissenziente dal ministero, ma ciò non gli ha tolto il favore degli elettori. Si dichiara amico del ministero attuale di cui approva la politica generale, senza escludere il caso di potersi trovare per l'avvenire in disaccordo con esso su qualche speciale questione. Circa la politica interna dice che lo soddisfa quella del ministero, come pure lo soddisfa la politica estera. Quanto alle finanze che riconosce in non florido stato, vorrebbe ripararvi colle economie; e a questo proposito vorrebbe una specie di nazione armata, ma che non significherebbe la patria disarmata come la vorrebbe i radicali; e vorrebbe una grande diminuzione delle spese militari d'Africa, dove avrebbe preferito che non si fosse andati.  
Il generale Pelloux parla poi degli interessi speciali di Livorno, e conclude promettendo il suo appoggio al ministro, ma rivendicando la più assoluta libertà di voto.

**IN QUESTI GIORNI**  
noi raccomandiamo agli amici tutti di informare telegraficamente il nostro giornale del movimento elettorale.  
Telegrafate, telegrafate; aiutate il vostro giornale, che in due anni, abbia sostituzione della VENEZIA in Provincia, abbiamo l'orgoglio di dirlo, è arrivato da mille a dodicimila copie.

**DALLA CAPITALE**  
(Per dispaccio alla Gazzetta)  
**QUELLO CHE PENSA MAGLIANI**  
**E QUELLO CHE PENSA ELLENA**  
**PROGRAMMA ECONOMICO**  
(Per dispaccio alla Gazzetta)  
Roma 16, ore 7 p.  
L'Economista d'Italia è uscito ora con due interessanti articoli, uno dell'on. Magliani e l'altro dell'on. Ellena.  
L'on. Magliani espone quale, a parer suo, dovrebbe essere il programma finanziario dell'on. Crispi a Torino. L'articolo è intitolato *Programma economico*.  
Lo scrittore fissa il disavanzo ad una somma non minore di 100 milioni per l'esercizio 1889-90, e lo prevede per una somma non minore di 50 a 60 milioni per l'esercizio corrente 1890-91. Questi apprezzamenti sono conformi a quelli che l'Espresso faceva l'Ospione.  
Il paese unanimemente dice: non più tasse, ma le economie fatte sono insufficienti. Bisogna consolidare le attuali, ma bisogna farne delle altre e salientissime.  
Crispi a Torino non dovrà dissimulare la gravità della situazione. Non bisogna dire soltanto non più tasse, ma anche non più debiti.  
L'on. Magliani mostra tutti i denari dell'ultimo biennio di politica finanziaria, mostra come siano stati considerevolmente aumentati i nostri debiti.  
Il programma del Governo dovrebbe essere:  
a) esporre con quali economie si otterrà il pareggio;  
b) come si riordineranno gli istituti di credito;  
c) promettere di applicare vigorosamente la legge sul credito agrario;  
d) annunciare il proposito di migliorare le relazioni commerciali con gli Stati vicini, specialmente in rapporto alle riforme doganali che si preparano per il 1892.  
Specialmente l'on. Magliani vorrebbe che il Ministero dichiarasse che non si faranno più debiti in qualsiasi forma, per qualsiasi ragione.

L'on. Ellena si occupa delle *Legge doganali*. Piglia argomento dalla voce corsa di una lega fra l'Italia, l'Austria, la Germania sulla base di un'unica legislazione doganale e di una sola frontiera.  
L'on. Ellena non crede alla possibilità che ciò si avveri. Mostra che l'Italia non è danneggiata dalle ultime leggi protezioniste dell'America, dato pure che vengano adottate.  
Non crede possibile che grandi Stati accettino di rinunciare ad una parte della loro sovranità.  
La lega doganale danneggerebbe così le potenti industrie germaniche, come le nascenti industrie italiane. L'Ungheria ci inonderebbe dei suoi grani. Non sarebbe possibile conciliare il regime del monopolio per il sale ed i tabacchi vigente in Italia con il sistema libero adottato in Germania.  
Una lega è impossibile. E più probabile che si venga ad un più intimo accordo fra i tre Stati dell'Europa.

**IL FAMOSO DONO DI CERNUSCHI**  
**Disapprovazioni del corpo diplomatico**  
**Le opinioni dei giornali**  
Roma 16, ore 9.50 p.  
Oggi Crispi ha ricevuto il Corpo diplomatico. Posso assicurarvi che con vari diplomatici si parlò del dono di Cernuschi, e che tutti lo biasimarono.  
La Sera pubblica un violento articolo contro Cernuschi, biasimandolo per avere redatto nel 1849 un elenco di patriotti che parteciparono alla difesa di Roma, agevolando così l'opera pontificia. Lo chiama un italiano rinnegato e dice che l'Italia non è paese che si compra.  
La Capitale invece, annunciando il dono di Cernuschi, lo loda. Ricorda le benemerite patriottiche di Cernuschi. Dice che Cernuschi non perdette mai la nazionalità italiana; e che è falso che egli sia francese.  
Il Fanfulla, in un importante articolo, dice all'incontro, che quando, giorni fa, si parlava del dono di centomila lire di Cernuschi, esso non vi prestava fede. Gli pareva una invenzione dei ministeri per danneggiare i radicali.  
Ora che la Capitale pubblica la lettera, dice, bisogna crederci. Insiste sulla provenienza di quell'oro straniero, e dice che esso brucerà le mani degli elettori democratici. Continua dimostrando l'enorme errore che fecero i radicali accettando quel dono. Dice all'infine che se i radicali continueranno a questo modo la campagna, i banchi dell'estrema Sinistra saranno deserti.  
La Tribuna biasima il dono di Cernuschi, dice che appoggiando essa le candidature radicali può liberamente esprimere il pensiero suo, in questa questione. Il dono costituisce un errore grandissimo che si presta a molte interpretazioni. Farà pessima impressione nel pubblico che la campagna si faccia con aiuti di fonte francese.

**Ministri e deputati che partono**  
**Crispi e Finocchiaro**  
Crispi e Lacava partiranno stasera per Torino. Finelli, Miceli, Bertoli-Viale e Zanardelli partiranno domattina. Anche vari deputati usciranno si recheranno a Torino.  
Finocchiaro-Aprile ebbe oggi una lunga conferenza con Crispi intorno alle condizioni elettorali di Roma.  
Stamane dopo la firma dei decreti il Re ha conferito lungamente coi ministri.  
**Gli studenti romani e le elezioni**  
Il Circolo monarchico universitario si è riunito oggi e decise di appoggiare le candidature di Antonelli, Baccelli, Succi e Simonetti.  
**Movimento elettorale**  
**Banchetto — I socialisti — Conferenze di Barzilai**  
Roma 16, ore 8.40 p.  
La Riforma appoggia per Roma la candidatura di Antonelli, Baccelli, Succi e Simonetti. Domani sera gli aderenti al banchetto in onore di Baccelli costituiranno un Comitato per appoggiare queste candidature.  
Oggi si è riunito il Congresso socialista e tenne due sedute.  
Dapprima, dopo un vivace discorso del socialista Coccuccioni, combattente la candidatura Odaschelechi si votò un ordine del giorno contro i mistificatori che si dicono socialisti. Si discusse poi la partecipazione dei socialisti alle elezioni e si votò l'astensione.

**Il genotilaco della Regina.** — A solennizzare il genotilaco di S. M. la Regina che ricorre giovedì 20 novembre corrente, la Giunta municipale ha disposto l'illuminazione straordinaria del teatro Rossini, l'esecuzione di due concerti di banda in piazza S. Marco dalle 3 alle 5 p.m. e l'erogazione di L. 200 a favore degli Asili infantili.  
**Vaccinateli.** — Il Municipio coll'intendimento di facilitare, nell'interesse dei cittadini, l'esecuzione dell'ordinanza ministeriale di sanità 23 ottobre a. e., ricorda nel manifesto comunale 5 corr., ha disposto che si facciano gratuitamente vaccinazioni e rivaccinazioni presso l'ufficio d'igiene in palazzo Loredan, ogni giorno dalle 9 ant. alle 4 p.m.  
**In laguna** venne rinvenuta una battella fornita di piattoli e forcola che sarà restituita a chi fornirà la prova attendibile di esserne proprietario. La battella stessa trovata presso il rinvenitore Giusto Giulio, abitante nella frazione di Malamocco, costitutosene depositario.

**DA UNA PLATEA ALL'ALTRA**  
**Rossini.** — Anche alla terza rappresentazione del gioiello bizantino assistette un pubblico affollatissimo, che applaudi ai principali interpreti ed all'orchestra.  
Insistiamo ancora perché la massa corale sia più alta ed insonora.  
**Goldoni.** — Nuovo pubblico successo ieri sera alla recita della sempre interessante commedia di Sordani, *Olette*, che la Compagnia Pietroni rappresentò molto lodevolmente.  
Furono salutati con simpatia i bravi coniugi Piccini, la gentile e valente signorina Pavoni — una scintillante Berangere — e il Cola, i quali ebbero frequenti battimani in una al distintissimo Garzanti Barbi ed a tutti gli altri.  
Questa sera *Francillon*, di Dumas (figlio).

**SPETTACOLI**  
**Rossini.** — Ripeto.  
**Goldoni.** — Compagnia Pietroni — *Francillon* — Commedia — ore 8 1/2 — L. 1.  
**Wallbram.** — Compagnia di prosa e ballo — *La figlia di Madonna Angot* — Ore 8 — Cent. 50.  
**Sale del Ridotto.** — Tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50.  
**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi, dalle ore 3 alle 5:  
1. Marcia *Corinna*, Carlini — 2. Sinfonia *In do*, Foroni — 3. Cavatina *La Sonnambula*, Bellini — 4. e 5. Atto 3.º, parte 1.ª e 2.ª *Il Re di Lahore*, Massenet — 6. Polka *Laprompie*, Bley.  
Durante il periodo elettorale la Gazzetta di Venezia riceve soltanto gli amici che recano notizie sulla lista. — Visite brevi e informazioni esatte.

**Corriere del Veneto**  
**Per le strade ferrate del Veneto**  
Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha emesso parere favorevole al progetto della sistemazione del servizio d'acqua nella Stazione di Belluno lungo la linea Treviso-Belluno; e a quello per proteggere con un muro di difesa dalla caduta dei massi il castello al chilometro 43.711 della linea Udine-Pontebba.  
I lavori di scogliera e difesa del viadotto Rivoli-Bianchi al chilometro 32.918 della linea Udine-Pontebba (Rete Adriatica) preventivati in L. 30,000 sono stati aggiudicati a Ponzone Giuseppe, col ribasso del 25 per cento sui prezzi di tariffa.  
**Perdono 16.** — Spettacolo d'opera — Ci scrivono:  
(L. di P.) — Da una settimana abbiamo al nostro Sociale la *Facoria*, con un insieme d'artisti e d'orchestra veramente distinto.  
Emerge nella difficile parte di Eleonora la sig. Leonora Sgarbi, che canta con sentimento ed arte. E' dotata di un bel timbro di voce, sempre intonato.  
Bravo il baritone sig. Negrini, Buono il basso sig. Massaro, discreto il tenore.  
Insomma uno spettacolo riuscito e tale da far scuotere il paese dalla naturale apatia pel teatro.  
Martedì andrà in scena la *Luzi*.

**CRONACA**  
**CALENDARIO**  
Lunedì 17 novembre: S. Gregorio T.  
Martedì 18 novembre: Ded. dei SS. P. e P.  
Sole leva ore 7. m. 3; tram. 4. 28.  
Temp. mass. del 15: 15.9 Min. del 16: 5.7.  
**IL BOLLETTINO SETTIMANALE**  
dei prezzi delle merci sul nostro mercato  
Tutti i nostri cortesi abbonati e lettori, e così pure i rivenditori di città e provincia che desiderano avere i prezzi correnti delle merci sul mercato di Venezia — pubblicati dalla Gazzetta ogni domenica — sono pregati di farne speciale domanda all'amministrazione.  
D'ora innanzi quel bollettino settimanale verrà stampato su foglio a parte.  
**Il genotilaco della Regina.** — A solennizzare il genotilaco di S. M. la Regina che ricorre giovedì 20 novembre corrente, la Giunta

**Servizio telegrafico della "Gazzetta"**

**Dalla Capitale**  
**Noterelle vaticane**  
Roma 16, ore 9 p.m.  
Vi mando delle notizie vaticane che non sono che smentite.  
Smentite che monsignor Galimberti, nunzio a Vienna, sia per esser traslocato a Parigi. Questo trasloco non sarebbe possibile. I nunzi di prima classe non mutano residenza, ma per antica abitudine dalla nunziatura passano direttamente al cardinalato. La Corte, presso cui sono accreditati, non consentirebbe mai un ritardo nella nomina a cardinalato.  
Monsignor Galimberti resterà a Vienna nunzio non sarà nominato cardinalato.  
— Smentite che si organizzino nel Vaticano un pellegrinaggio internazionale cattolico per l'occasione del giubileo episcopale del Papa (1893).  
— Smentite che dall'episcopato messicano sia stata mandata al Papa una petizione contro il governo del Messico.  
Il modo stesso con cui venne data la notizia, mostra che era infondata.  
**I beni incolti comunali**  
Il ministro di agricoltura ha invitato gli ispettori forestali a fargli pervenire entro il 5 gennaio 1891 la situazione dei beni incolti comunali fino al 31 dicembre 1890, riferendo negativamente in caso di non avvenute variazioni dalla situazione precedente.  
Raccomanda di non trascurare alcuna notizia, distinguendo, comune per comune, se i terreni venduti o dati in enfiteusi, coll'obbligo del rimboscamento, siano già stati imboscati, siano in corso di rimboscamento o siano ancora da imboscare, specificando la superficie.  
**La costituzione del Credito fondiario**  
Oggi si è riunito il Consiglio d'amministrazione del Credito fondiario. Tutti erano presenti, compreso Winterfeldt rappresentante del gruppo tedesco. Si finì la discussione degli articoli dello Statuto e dello schema del Regolamento.  
**La tassa sui fabbricati**  
Diminuzione di redditi  
Il Fanfulla dice che le Commissioni di accertamento del reddito della tassa sui fabbricati dovettero accettare molti reclami. Il Ministero è preoccupato della diminuzione dei redditi.  
**Una smentita della "Riforma"**  
Anche la Riforma smentisce che nel convegno fra Crispi e Caprivi siano presi degli accordi per costituire una lega internazionale e doganale contro l'America.  
**I Veneti premiati a Vienna**  
Giunge notizia telegrafica che all'Esposizione di Vienna furono premiati Antonibon di Nove con un diploma d'onore per l'arte ceramica e Malvolti di Conegliano con medaglia d'oro per il vino.  
**Vedi sotto la rubrica Elezioni generali e telegrafiche che riguardano il movimento elettorale politico della regione e del resto del Regno.**

**Dalle Provincie**  
**Pel commercio dei vini**  
Genova 16, ore 7 p.m.  
(m.) Moltissimi commercianti grossisti, commissionari e venditori di vino tennero un'adunanza, allo scopo di nominare una Commissione, alla quale affidare la tutela dei loro interessi, rispetto a certe disposizioni venute ad inceppare lo svolgimento del traffico vinicolo.  
La Commissione risultò composta dei signori Pini, Ferraro, Bennati, Caligo, Rossi e Angeleri.  
**L'imperatrice d'Austria a Napoli**  
L'acqua di Sarno  
Napoli 16, ore 6.40 p.m.  
(b.) L'imperatrice Elisabetta visita la nostra città, mantenendo il più stretto incognito. Iersera si recò a pranzo al Grand Hotel, ma riconosciuta da

**Dall'Estero**  
**Le rivoluzioni in America**  
Londra 16 ore 6.55 p.  
Un telegramma da New-York informa che a Tegucigalpa il generale Sanchez e i principali ufficiali della rivolta furono fucilati senza processo: così la rivoluzione è terminata.  
— Un altro dispaccio reca che a Rio Janeiro oggi si è riunito il congresso: il messaggio del presidente espose la condotta seguita dal Governo provvisorio, e rimette i poteri alle Camere. Indica a queste il compito che loro incombe.

**VERA**  
**Polvere Dentifricia Vanzetti**  
Luigi Zambelli successore Forzani  
unico preparatore  
**Padova**  
33 anni di vendita prova l'efficienza. Iacchi, bianchi e denti, disinfecta la bocca, arresta e tiene lontana la carie.  
In Venezia presso l'Azienda Longega.

**FERRUCCIO MACOLA Direttore**  
**GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile**  
**L'EMULSIONE SCOTT** può usarsi anche in estate con gran vantaggio dei bambini e ragazzi scrofolosi, rachitici, infatigati e demutriti.  
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni!)  
Sperimentate subito volte e da molti mesi la vostra Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo preparata con gli ipofosfati di calcio e soda, e debbo dirvi francamente che i bambini e le persone di tenera età la digeriscono facilmente e ne traggono sentiti vantaggi, massime nelle affezioni rachitiche e scrofolose.  
Comm. E. Dott. TASSI,  
(36-2) Primario degli Ospedali di Roma, ecc. ecc.

**ALLA PROFUMERIA** 619-2  
**LUIGI BERGAMO**  
S. Marco, Venezia 1701-1702  
Vendita esclusiva  
per l'Italia  
del  
**MIRACOLOSO OLIO GRECO**  
DEL  
PROF. LAZARIDES  
DI  
ATENE  
atto a far crescere i capelli  
L. 2.º facone — Si spedisce in Provincia

**ROBES & CONFECTION**  
**MAISON HERMINE GRUNWALD VIENNE**  
**I. Kärnthnerstrasse, 23**  
**!!! AVVISO ALLE SIGNORE !!!**  
La sottoscritta si prefa di prevenire che è arrivata in Venezia nel giorno 10 novembre corrente prendendo alloggio nell'Albergo l'italiano — assumere ordinazioni invitando le rispettabili Signore ad onorarla di una loro visita, avvertendo che tiene un ricco deposito delle più recenti Novità e che resterà in questa città ancora una settimana.  
Devotissima  
**Hermine Grünwald**  
Motel d'Italie  
**D. MELLO**  
**VENEZIA**  
Merceria dell'orologio, N. 381  
**BENVENUTO** **CELLINI**  
Fabbrica e Vendita  
**GIOIELLERIE — OREFICERIE**  
Oltre all'arte-  
colo gioielleria, o-  
reficeria a prezzi  
di Fabbrica, Espo-  
sizione in variato  
assortimento, Ar-  
genterie delle mi-  
gliori Fabbriche Na-  
zionali ed Estere.

**CIOCCOLATA**  
**E**  
**CACCIA**  
digrassata solubile  
**Angelo Valerio**  
**TRIESTE**  
Deposito Generale per l'Italia presso la Ditta  
**Antonio Tranner - Venezia**  
**VENDITA AL DETTAGLIO**  
nei principali Negozi

**BANCA DEL POPOLO**  
di Venezia (Calle dell'Angelo San Marco)  
Società Anonima Cooperativa  
Sede in Venezia — Succursale in Mestre  
**Avviso**  
Dal giorno 15 Marzo corrente la Banca del Popolo corrisponderà sulle somme depositate in conto corrente l'interesse seguente:  
4 % sui conti correnti e risparmi il-  
berli.  
4 1/2 % sui conti correnti e risparmi vincolati a non meno di quattro mesi.  
Lo stesso vantaggio godranno i conti correnti a risparmio in corso.  
Gli interessi sono netti da ogni trattenuta.  
Venezia, 12 marzo 1890.  
Il Consiglio d'Amministrazione.

**VERA**  
**Polvere Dentifricia Vanzetti**  
Luigi Zambelli successore Forzani  
unico preparatore  
**Padova**  
33 anni di vendita prova l'efficienza. Iacchi, bianchi e denti, disinfecta la bocca, arresta e tiene lontana la carie.  
In Venezia presso l'Azienda Longega.

**Robe & Confection**  
**MAISON HERMINE GRUNWALD VIENNE**  
**I. Kärnthnerstrasse, 23**  
**!!! AVVISO ALLE SIGNORE !!!**  
La sottoscritta si prefa di prevenire che è arrivata in Venezia nel giorno 10 novembre corrente prendendo alloggio nell'Albergo l'italiano — assumere ordinazioni invitando le rispettabili Signore ad onorarla di una loro visita, avvertendo che tiene un ricco deposito delle più recenti Novità e che resterà in questa città ancora una settimana.  
Devotissima  
**Hermine Grünwald**  
Motel d'Italie  
**D. MELLO**  
**VENEZIA**  
Merceria dell'orologio, N. 381  
**BENVENUTO** **CELLINI**  
Fabbrica e Vendita  
**GIOIELLERIE — OREFICERIE**  
Oltre all'arte-  
colo gioielleria, o-  
reficeria a prezzi  
di Fabbrica, Espo-  
sizione in variato  
assortimento, Ar-  
genterie delle mi-  
gliori Fabbriche Na-  
zionali ed Estere.

**CIOCCOLATA**  
**E**  
**CACCIA**  
digrassata solubile  
**Angelo Valerio**  
**TRIESTE**  
Deposito Generale per l'Italia presso la Ditta  
**Antonio Tranner - Venezia**  
**VENDITA AL DETTAGLIO**  
nei principali Negozi

**BANCA DEL POPOLO**  
di Venezia (Calle dell'Angelo San Marco)  
Società Anonima Cooperativa  
Sede in Venezia — Succursale in Mestre  
**Avviso**  
Dal giorno 15 Marzo corrente la Banca del Popolo corrisponderà sulle somme depositate in conto corrente l'interesse seguente:  
4 % sui conti correnti e risparmi il-  
berli.  
4 1/2 % sui conti correnti e risparmi vincolati a non meno di quattro mesi.  
Lo stesso vantaggio godranno i conti correnti a risparmio in corso.  
Gli interessi sono netti da ogni trattenuta.  
Venezia, 12 marzo 1890.  
Il Consiglio d'Amministrazione.

**VERA**  
**Polvere Dentifricia Vanzetti**  
Luigi Zambelli successore Forzani  
unico preparatore  
**Padova**  
33 anni di vendita prova l'efficienza. Iacchi, bianchi e denti, disinfecta la bocca, arresta e tiene lontana la carie.  
In Venezia presso l'Azienda Longega.

**VERA**  
**Polvere Dentifricia Vanzetti**  
Luigi Zambelli successore Forzani  
unico preparatore  
**Padova**  
33 anni di vendita prova l'efficienza. Iacchi, bianchi e denti, disinfecta la bocca, arresta e tiene lontana la carie.  
In Venezia presso l'Azienda Longega.

**VERA**  
**Polvere Dentifricia Vanzetti**  
Luigi Zambelli successore Forzani  
unico preparatore  
**Padova**  
33 anni di vendita prova l'efficienza. Iacchi, bianchi e denti, disinfecta la bocca, arresta e tiene lontana la carie.  
In Venezia presso l'Azienda Longega.



AGENZIA GENERALE  
DI PUBBLICITÀ  
Antonio Longega  
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA  
Antonio Longega - San Salvatore, 4825 - Venezia  
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DUESSA

La inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico  
e la Divesa si ricevono esclusivamente presso l'A-  
genzia generale di pubblicità Antonio Longega Com-  
p. S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA

Variazioni delle inserzioni  
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . . cent. 25  
Il giorno . . . 50  
Nel terzo giornale grande da convenirsi  
Ebbene conosciuti per la pubblicità nei tre giornali  
Ebbene per l'Adriatico e per l'Adriatico  
Lo spazio viene misurato col linometro aerea 8

PILLOLE  
DI

CATRAMINA

A base di Catramina -  
olio di catrame purificato  
con metodo speciale  
BERTELLI

Raccomandate dai medici nelle malattie di petto e della vescica.  
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro e d'argento  
Adottate in molti Ospedali  
Scatola grande da 60 pillole L. 3.50  
Scatola piccola da 20 pillole L. 1.-  
Si trovano in tutte le farmacie



Brevetto della Casa di S. M. il Re d'Italia.

Concessionari per l'America del Sud, Signori CARLO F. HOFFER e C. di Genova.

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825. S. Salvatore, - VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità del

R. R. P. P. BENEDITTINI

Elixir dentifricio L. 2.00 la bott.

Pasta dentifricia L. 1.75 il vas.

Polveri idem L. 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e Squisiti

PROFUMI PER FAZZOLETTO:

Hugheire di Beseo

Lilias di Maggio

Violetta d'Italia

ESSENZA REALE

dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina

del F.lli BIZZI di Firenze

Preferibile a tutte le altre siccome  
la più tonica, antipaludica ed igie-  
nica, rigeneratrice e conservatrice dei  
capelli

Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO

di qualunque profumo in eleganti  
fascioline.

Cent. 75 ciascuno.

Flacon doppio con stilletto

L. 1.50

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO

di tutte le qualità e profumi in sca-  
tole o pacchetti:

bianca - rosa - bionda e rosol

da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati

ed economici che si conoscano:

Sapone Fleurs des Indes

Sapone alla Rosa di Turchia

che conservano fino all'ultimo pez-  
zetto il loro gradevolissimo profumo.

Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. - Catalogo gratis.



ACQUA FIGARO

Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro

In due giorni

Prodotto speciale per tingere

in due giorni e senza alcun

danno i capelli e la barba in

nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile

il mentore con l'uso del

l'Acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola com-  
pleta L. 6.

Acqua Figaro

ISTANTANEA

Alle persone che non hanno

il tempo o la pazienza di far uso

della tintura progressiva, la So-

cietà Igitone Francese offre

l'Acqua Figaro, istantanea, in

quella prima di separare l'ac-

qua di un minuto e mezzo.

Prezzo della scatola com-  
pleta L. 6.

Pomata al Quinquina

GAUDRON PURIFICATO

FIGARO

Questa pomata è sommati-

te sconsigliabile e preferibile a

quanto ne siano in commercio

per tingere i capelli del pri-

mario colore, senza macchiare

rendendo altresì al capello l'ul-

tima lupeolosa anche la ca-

puta.

Prezzo della scatola com-  
pleta L. 6.

SANDALO DI MIDY

Supprime le Gonorrhées, le Glandes, les Injections.

Quand on se sent le 48 ore. Effacement complet

de la douleur, disparition de l'écoulement, et

de la rougeur. Ce produit agit par le sang.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.

Prendre deux fois par jour.















**Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere**

## Non plus ultra !

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:

**Sapone Fleur de Indes**  
**Sapone alla Rosa di Turchia**

che conservano fino all'ultimo pezzo il loro gradevolissimo profumo

Cent. 50 il pezzo

**Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.**

**Tante guarigioni a' palati-  
quanto il latte.**

È il rimedio più ragionato, perfetto  
e più efficace per la cura dell'ASTMA,  
ANGIOSPOLIA, BRONCHITE, RAFFERD-  
IMENTO, TOSSI CRONICHE, di gola,  
e delle malattie estenuanti in genere,  
come le RAQUITIS e il RAFFRANCIO  
dei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e  
RUMATISMI negli adulti.

È un portento così riconosciuto. Non ha  
né odore né rivangatore degli organi-  
cambi e delicati, e quali cura e  
rimedio a' più stenti, e  
sposati e tutti i paesi la ordinano  
e la praticano, e tutti ostesi dal suo  
uso, e perché il sapore gradevole di esso  
lo fa usare a' bambini.

È un latte solo, e efficace dell'olio di  
codice di mercurio semplice.

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.**

MILANO: BACCHETTI VIGORELLI & C. MILANO

RECEIVED BY THE DIRECTOR, FBI, 10/10/68

**Per soli 80 Centesimi**  
**Fragranzi per fazzoletti**  
**per biancheria. — Elegantissimi**  
**in piccole fiaschette. Qualità sopra**

**La Direzione della Soggettività**  
**SI VENDE OVUNQUE**  
**Deposito principale:** Dott. G. B. ZAMPIRONI e Giuseppe Bötner farmacisti in VENEZIA  
**PRESTITI** di denaro su firma, a tutti,

**RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD**  
in prossimità alla Piazza di San  
Marco.

**Da Padova e Treviso e Belluno Belluno.**  
**Da Vicenza, Padova, Treviso e Bassano**  
 ed Offero con parrocchie vignette . . . . . Cent. 75  
**Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte**  
 Summano, con parrocchie vignette: Prezzo Cent. 60  
**Guida di Biadene, con parrocchie vignette . . . . . 50**  
 Dello stesso autore prof. Offero Brentari:  
**Guida di Bassano - Sotto Comunal . . . . . 1.50**  
**Guida del Cadore . . . . . 4-**  
**Guida di Belluno, Belluno, Primiero,**  
**Agorio, Zoldo . . . . . 5-**  
**Guida di Vicenza, Biadene, Schio**  
 (con numerore vignette) . . . . . 6-  
**Il Museo di Bassano . . . . . 3--**  
 Le suddette Guide sono legate in tela e oro.  
 Distribuite fra pochi giorni, in edizioni economiche, con

[illegible]

**ACQUA  
CHININA**

**DI  
CHININA**

Preparato dai  
**Fratelli RIZZI - Firenze**

Preferibile alle altre siccome la più  
leggera, antipetichiale ed igienica;  
si conserva in ogni stagione del 5 A.  
S. M. S. N.

**Lire 1.25 in bottiglia**

**Un tempo esclusivo per l'Italia:**  
**ANTONIO LONGEGA, Venezia**

**CHOCOLATO CHOCOLATO**

Ritira un marcollo sottivo alla persona e fatto da tosse calerosa, asma, respiro difficile rumori di testa. Il modo di usarla è facilissimo: in una camera basta un quarto di litaglio, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sé. Allorché ei voglia usarla per la comodità infermieri si abbinano la carta della camera con due fiammole, nel 187741. Total. 21 — 50

Venduto nel Grande Magazzino di Farmacia, Farmacia, Farmacia, 3. Salvatore

825.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale  
e francobolli all' Agente: LONGEGA, S. Salvatore, 4326.

un generale di più?

Giacomo Favagnini



## ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Lit. L. 100 al mese; 5 al semestre e 4:50 al trimestre.  
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Lit. L. 300 al mese; 15 al semestre, 9 al trimestre.  
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cantoria, Num. 3365; e dal di fuori per lettera affrancata.

## GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longepé, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.  
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 95.  
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 60.  
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.  
Lo spazio viene misurato sul lincometro capo 2.

Conto cor. colla casa

## ELEZIONI GENERALI

(Folistiche - dispacci - lettere - cartoline - spoglio di giornali)

I NOSTRI UOMINI  
NOTABENE

Vi sono nelle elezioni politiche candidati che sorgono per calcoli sottili e studiati di amici, per lungo e serio lavoro di preparazione.

Ve ne sono altri, che, prima di avere il suffragio dei voti, hanno avuto già quello delle menti e dei cuori; che vengono spontanei alla labbra come i nomi delle persone care, invocate nei momenti di supremo disguido.

Non è poesia elettorale costata; è la constatazione di un fatto inoppugnabile, che nell'irrequieto dibattito della vita pubblica, possiamo tutti i giorni verificare.

Lorenzo Tiepolo e Alberto Treves formavano materia viva alle discussioni simpatie impegnate tutti i giorni nei pubblici ritrovi o fra i crocchi degli amici, assai prima che il Governo bandisse la lotta elettorale.

Si diceva: Poiché il Maurogonato e il Mattei non si presentano, poiché il terzo nessuno lo vuole, perchè non rinviare con elementi più giovani, attivi, intraprendenti, spronati dalla nobile ambizione del bene di Venezia, la nostra rappresentanza alla Camera elettiva?

Lorenzo Tiepolo, che invano aveva tentato nel campo amministrativo quella fusione armonica di forze, che era nella mente di tutti; Lorenzo Tiepolo, che, dopo una lotta sostenuta lunghi mesi contro le tendenze settarie dei nuovi conquistatori, intesi soltanto a demolire la sua personalità, ne era uscito più forte, più animato, più rinvirito, come dopo un martirio politico, venne indicato quasi per plebiscito a deputato di Venezia.

Al patrio liberale, al leader del partito fedele al motto libertà coll'ordine, all'illustre rappresentante dell'avvocatura dove darsi un compagno, che portasse alla Camera le aspirazioni più elette di Venezia commerciale e marinara; un compagno, che avesse dimostrato colle opere e col passato di capire e di dividere i palpiti di questa calunniata grande mendica. E il nome di Alberto Treves, circondato da un'aureola di simpatia, mantenuta viva dalle tradizioni nobilissime della sua casa, venne a posarsi al lato del patrio liberale.

Poiché, notiamolo bene: nessuno più di Alberto Treves, forte della sua posizione finanziaria, ha saputo assecondare e incrementare la corrente, che seppa disperdere nelle tenebre la leggenda di Venezia ridotta a un cimitero, e vivente dei ricordi dei suoi morti, per affermare invece che anche oggi a Venezia si pensa, si opera, e modernamente si lavora.

Giovane di anni, egli avrebbe potuto seguire la carriera diplomatica presso le ambasciate, alle quali il Governo lo aveva destinato, se il nobilissimo intendimento di sollevare nei commerci non la fortuna, ma il nome e la fama della sua casa, non lo avesse deciso di lasciare le note diplomatiche, per dedicarsi alla finanza e alle industrie della sua città.

E Venezia, ognuno lo sa, in molteplici forme ha risentito il vantaggio dell'opera sua.

Consigliere d'Amministrazione di una fortissima Compagnia di Navigazione, la quale potrà non aver corrisposto pienamente alle esigenze di tutti, ma che è diventata una potenza da non doversi trascurare, Alberto Treves portò in quel Consesso tutto l'amore che egli sentiva per la sua Venezia anche contro gli interessi personali; e molto di più egli si propone di fare, perchè la benefica sua influenza non manchi, mentre si stabiliranno le prossime Convenzioni marittime.

Restava il terzo nome.

Il Collegio di Venezia, quasi per un omaggio reso all'esercito, simbolo delle virtù della patria e della fedeltà alle istituzioni monarchiche, ha da lungo tempo compreso nella sua lista un soldato.

Molto e molto si è detto contro le candidature militari; di giusto in parte e di accettabile, se non si pensasse, che alla Camera non possono gli avvocati discutere anche di guerra e di marina.

Del resto non è progetto del Governo modificare la legge in modo da sciogliere da ogni vincolo di convenienza disciplinare i deputati militari, durante il periodo della legislatura? Se adunque questo provvedimento è progettato, perchè non fare nuovamente alla Camera senza prevenzioni un certo posto ai rappresentanti dell'esercito e dell'armata?

Non è forse meglio avere un avvocato di meno o uno di meno dei tanti ablativi assoluti portati dalla corrente elettorale, e avere un generale di più?

Il Mattei, che per vari titoli si era reso benemerito di Venezia non era nato all'ombra del nostro S. Marco; e poiché la fatalità delle circostanze non rendeva più possibile la candidatura del vecchio generale piemontese, il Comitato si rivolse a un giovane e distinto generale veneziano, nella cui famiglia l'amore alla città e alla patria è tradizione storica purissima.

Il nome di Emilio Castelli corse fra tutti per elezione spontanea. La luce del padre, del glorioso presidente dell'Assemblea che direbbe l'epopea del 1848, riverbera sempre sul figlio, che ha seguito tutta la via crucis e di gloria del nostro risorgimento, combattendo sotto la bandiera dei nostri Re dalla Cernaia a Custoza, da Custoza a Porta Pia.

Altri tessera la biografia più esatta e più completa di questo Veneziano, di questo prode e modesto soldato.

Noi presentando questi uomini al pubblico che legge, abbiamo avuto più che l'intento di farne rilevare i meriti personali, l'altro intento di mettere bene in chiaro gli elevati concetti, superiori a bizzie meschine di partito, o a libidini di potere che hanno ispirato il Comitato nostro ad affermare la volontà di Venezia in un momento tanto solenne per la sua vita politica.

## A VENEZIA

I. COLLEGIO  
SONO FATTI COSÌ!!!

Con questo titolo un egregio assiduo nostro ci manda queste sue osservazioni, molto opportune, che noi non avevamo scritto, perchè assillato, gli avversari tirano in campo che la personalità avversaria da noi.

L'Adriatico afferma con molta solennità che il vostro telegramma da Roma, il quale annunciava le visite del suo direttore al Palazzo Firenze non era che un tessuto di volgarità ricamate sopra un fatto semplicissimo.

Leggendo queste parole, così superbamente affermative, sono rimasto un momento in forse se il vostro corrispondente avesse avuto per avventura la travagliata, tanto più che poche righe dopo soggiungeva aver l'avv. Tecchio presentato a Venezia la seduta del 13, essere pure presente la sera del giorno 15 all'altra seduta nella sala del Ridotto, e siccome l'avv. Tecchio non è sant'Antonio diventava evidente che i tre giorni da lui passati a Roma erano una... innocente invenzione.

Ma quale non fu la mia meraviglia leggendo un poco più giù che (per ristabilire la verità) l'Adriatico dichiara essere stato infatti l'avv. Tecchio a Roma il giorno 14 ed essersi rimasto dalle 11 alle 11 pom., nel qual tempo trovò modo di visitare, non solo a Palazzo Firenze il ministro Zanardelli, ma anche in casa sua il ministro Crispi? Naturalmente andò da Crispi non per ricevere ma per dettare la legge, ed il Presidente del Consiglio lo accolse cortesemente, e fu anzi molto lieto di poter sentire il suo reputato parere sulla politica estera in generale, ed in particolare sulla triplice. — Questo va da sé. — Ma il curioso si è che dopo questa po' po' di confessione l'Adriatico ha la faccia tosta di concludere che sono i moderati che ciaggiano su e giù continuamente per ottenere l'appoggio del Governo.

Voi direte che ci vuole una bella tola per cavare, senza ridere, da quelle premesse una simile conclusione. — Ma, che volete? Sono fatti così!! E proprio lo stesso Adriatico che lo dice... e se ne vanta, a quanto pare. Quanta dignità!

Noi non sappiamo che cosa sia stato detto al signor Tecchio implorante pietà dall'on. Crispi. Questo affermiamo: che nessuno degli uomini nostri, giornalisti o candidati, si è degnato di impetrare con tanta insistenza la grazia del governo. Non solo. Ma nessuno si sarebbe sognato di farlo, tanto più nella posizione dell'avv. Tecchio, che era costretto diciamo pure la grande parola a mettere sulla posta la causa degli amici del Polesine e di Venezia.

Ci scrivono da Mestre 18: Sempre più va accentuandosi la favorevole accoglienza ai candidati proposti dall'Associazione Camillo Cavour. Nelle ultime elezioni politiche i voti di questo distretto decisero la vittoria del nostro partito; e indubitato quindi che anche nella lotta presente vinceranno votando tutti compatti per Emilio generale Castelli, Alberto Treves e Lorenzo conte Tiepolo. Sarà una nuova e splendida riconferma dei sentimenti politici di questa cittadinanza, che sempre vuole l'ordine ed il rispetto alle nostre istituzioni statutarie, senza sottintesi né transazioni.

## II. COLLEGIO

## IL PROGRAMMA DI ARISTIDE GABELLI

Fin da ieri abbiamo, già composto, il programma politico che l'illustre uomo nell'imminenza delle elezioni dirige ai suoi elettori.

In causa del discorso Crispi che occupa molta parte del giornale, rimandiamo la pubblicazione a domani.

Ad arte si fa correre la voce che la rielezione dei signori Galli, Gabelli e Papadopoli incontra a Chioggia delle contrarietà. — Possiamo assicurare per informazioni molteplici che ci arrivano da quella industriosa città e dal suo distretto, che se le rielezioni potevano giorni addi-

tro essere discusse, si deve invece considerare oggi come sicure. A decidere gli elettori di Chioggia a mantenersi compatti e perseveranti, contribuì specialmente la condotta dell'Adriatico che ai tanti voltafaccia di questi giorni, aggiunse di fingersi favorevole alla rielezione del Dr. Galli, — sperando molto ingenuamente che a Chioggia si decidessero a votare per il signor Clemente Pellegrini, l'antico deputato assai infingardo, ma il sempre attivissimo per quanto innocuo avversario dello stesso Galli!!

LE CONTRADDIZIONI DELL'ADRIATICO.  
PRIMA E POI

L'Adriatico porta Galli — Pellegrini si lascia portare in lista col Galli — Indecenti invettive dell'Adriatico — contro Galli nel 1889 — Mensogna e malafede.

Ci scrivono questa lettera interessante:

L'Adriatico, per soddisfare la ambizione dei suoi uomini più o meno illustri i quali non sappiamo invero che cosa abbiano fatto di grande, per pretendere di infamarsi in tutte le rappresentanze della Provincia perde completamente la memoria del passato. Dichiarò nel suo N. 316 del 16 corr. di accettare le deliberazioni dei comitati liberali che proclamarono la candidatura del suo Pellegrini assieme a quella di Roberto Galli. Di quel Roberto Galli che fu il suo odiato avversario nel 1889; al quale soprattutto devono ascrivere gli uomini dell'Adriatico (i Tecchio, i Pellegrini e i Bernini, di infamata memoria) la loro colossale sconfitta di quell'epoca, non tanto remota.

E il fiero avvocato Pellegrini che dichiarò tante volte di voler rinunciare ad ogni candidatura piuttosto che essere portato in lista con Roberto Galli, piega ora la superba cervice, e per soddisfare la sua insana ardente che ha di salire a tutti i più alti uffici, si lascia portare col uomo che ha feramente combattuto ed ingiuriato col giornale del suo onore e per bocca dei suoi amici.

Vediamo, coi documenti alla mano, che cosa dissero di Roberto Galli, attorno al quale si raccolsero nel 1889 e si raccoglieranno ora i nostri voti.

Ce ne sarebbe per due colonne, ma bisogna che siamo brevi, e d'altronde bastano poche citazioni: Nell'Adriatico del 22 maggio 1889 si legge scritto a caratteri cubitali:

Tutta la stampa liberale ha bollato il Galli come un traditore del suo partito.

E nell'Adriatico del 20 maggio si legge:

Come mai è possibile che tra queste popolazioni di carattere fermo e leale incontri accoglienza un uomo che muta bandiera ad ogni vento?

E nell'Adriatico del 23 maggio:

I disertori possono essere sfruttati, ma non ispirano fiducia a nessuno.

E in tutta la polemica di allora si trovano di queste e consimili gentilezze verso il Galli e verso i suoi fautori, che venivano graziati cogli epiteti di ladri, lenoni e spie (vedi l'Adriatico del 10 maggio 1889).

Ora, come va che l'Adriatico porta Roberto Galli e Pellegrini insieme? O è bollato, muta bandiera, è un disertore anche il Pellegrini, e sono ladri, lenoni e spie quelli che lo sostengono, oppure l'Adriatico confessa di aver mentito quando calunniò il Dottor Galli, il quale, in ogni modo, può esser ben lieto di aver conquistato e smentito per loro stessa ammissione i suoi più accaniti avversari.

E noi stessi che abbiamo combattuto e combattiamo per lui, siamo lietissimi di poter constatare in flagrante mendacio il giornale avversario.

Siamo lieti tanto più in quanto risuona ancora l'eco di simili ingiurie scagliate dagli uomini di quel giornale contro il deputato Galli, non son molti giorni, a Portogruaro stesso, in occasione di quel Congresso.

Se poi l'Adriatico, il che è più vero ancora, serba sempre nel suo cuore feroce l'antica ira contro il deputato Galli, e tuttavia lo porta nel suo giornale; e se il Pellegrini in onta a tutto il ribrezzo che dichiarò tante volte di avere per il Dottor Galli, e di non volere essere portato nella medesima lista, vi si lascia portare, ciò vuol dire non solo che il giornale fu bugiardo nelle ingiurie, antiche e recenti; ma anche bugiardo e in malafede in questa nuova lotta che combatte contro di noi, e che il nome del Galli, come il vuoto che lascia a un terzo candidato radicale Zabze, coprono il contrabbando.

Chi ricorda adunque il passato, chi è amico sincero dell'on. Galli, non potrà dare il suo voto al Pellegrini che, pauroso di non riuscire altrimenti, si rievoca ora sotto il manto di chi è passato sopra il suo corpo, e contro il quale egli ha scagliato i suoi strali più velenosi.

E come potrà l'on. Galli non indurre nella sua Chioggia e nell'intero Collegio, perchè questo uomo, il quale coi suoi amici dell'Adriatico invettiva contro lui, non abbia a passare al suo fianco e dividere con lui quella rappresentanza che

coi nomi di Galli, Gabelli e di Papadopoli noi abbiamo strappato altra volta dalle mani (?) sue mani!!

Molti Elettori.

(\*) E' noto a tutti che l'avv. Pellegrini quando fu deputato non solo nulla fece, ma era famoso per non rispondere neppure alle lettere ed ai telegrammi più urgenti degli elettori e dei Comuni.

## I nostri candidati

Ci scrivono da Cavarzere, 10: Qui le posizioni per la prossima battaglia elettorale cominciano a delinearsi.

Da una parte il forte partito liberale monarchico che sosterrà la rielezione dei tre uscenti Galli, Gabelli, Papadopoli; dall'altra l'esile gruppo dei sedicenti liberali del Club-Quintino che sosterrà una lista variegata coi nomi di Galli, Pellegrini, Papadopoli.

Si ripete il gioco del 1886 colla differenza che questa volta la guerra si farà al Gabelli anziché al Galli. Per raggiungere il loro intento gli avversari nostri insinuano che il Gabelli per ragioni di salute è impotente a disimpegnare l'ufficio di Deputato, ma non trovano ecc. perchè tutti sanno che l'intemerata coscienza di Aristide Gabelli non gli avrebbe permesso di accettare la candidatura qualora le condizioni fisiche non gli consentissero di addossarsi il peso della Deputazione. Si capisce facilmente il perchè i liberali del Club-Quintino devono presentarsi agli elettori in abito d'arlecchino.

Ci son di mezzo certi privati interessi che pur troppo non consentono al locale rappresentante dell'Adriatico di ingaggiare battaglia sul nome del Papadopoli, il quale sarà combattuto solo nel segreto dell'urna.

La riuscita del Pellegrini sarebbe per qualcuno il suo dorato per conquistare la tanto sospirata cattedra che finora, ad onta delle assidue premure e sollecitazioni, ha avuto il torto di non farsi vedere.

Ma anche nella classe operaia e nei braccianti il giuoco comincia a scoppiare ed a certe filantropie interessate ad un tanto per cento, nuno v'ha più che vi creda.

Il corrispondente dell'Adriatico può far pronostici fino che vuole sulla riuscita a Cavarzere del Pellegrini del suo cuore, ma i calcoli li farà meglio la sera del 23 dopo che l'urna avrà dato il suo responso.

P. S. — Raccomandiamo al delegato di P. S. di non ingersi nelle attuali elezioni, come ha fatto per quelle Provinciali dello scorso marzo. Sarà per lui tanto guadagnato.

Ci scrivono da S. Dona di Piave, 17:

La giornata della lotta elettorale fu buona. La comparsa del terzo nome, lo Zabeo di Dolo, ha incoraggiato i nostri amici silenziosi, i quali ritengono per quante simpatie e per quante concessioni si voglia usare al Pellegrini, nei riguardi personali, che tutto deve cadere di fronte alla manifestazione dei suoi migliori amici di volerlo unito in carne ed ossa coi radicali tanto da metterlo senza reticenze e sfidando ogni riluttanza assieme nella lista col più puro sangue dei radicali. Adesso attendiamo che si muovano e lavorino con noi, giacchè si sono convinti che seguire il partito preso sarebbe oltre che indecoroso, sommamente pericoloso.

Uomini indipendenti, onesti e di carattere non possono non debbono sottoporsi ad ingombranti vassallaggi. Sono con noi lo mostrino a visiera alzata e la vittoria risulterà per tutti più effice e più splendida. Galli, Papadopoli e Gabelli!

Ci scrivono da Vigonovo, 17:

La proclamazione fatta ieri a Dolo, delle candidature Galli, Gabelli, Papadopoli venne qui accolta con vero piacere. La discordia che per qualche giorno fece capolino nell'Associazione Liberale Monarchica del distretto sul terzo nome da proporsi, ha finalmente ceduto alla urgente necessità che il partito dell'ordine debba indubbiamente ancora una volta affermarsi, per non rendere meno difficile agli avversari la vittoria, quando può essere assicurata la loro completa disfatta. Ora non resta che un dovere da compiere. Quasi sono del nostro partito tutti accorrono alle urne e da questo sortiranno certo vittoriosi i nomi di Galli, Gabelli e Papadopoli che mai demeritarono della fiducia in loro riposta.

## A TREVISO

## II Collegio

## Il discorso di Bertolini

## Pochi commenti

Trevi 18, ore 9.25 p.

Ci telegrafano:

Stasera il dott. Bertolini tenne un discorso agli elettori del I Collegio all'Associazione Monarchica. La sala era affollatissima; erano presenti oltre 600 persone di ogni partito. Il candidato trattò delle vitali questioni d'attualità, specialmente delle questioni sociali, amministrative e finanziarie, interrotto da continue vive approvazioni.

Il discorso fu splendido per forma, per elevezza di concetti, e il Bertolini fu acclamato alla fine da una triplice ovazione entusiastica al grido di Viva il Re!

I radicali sono desolati pel successo del nostro candidato.

Questo dispaccio deve far capire agli amici nostri, che dopo vari anni il partito presenta ai suffragi degli elettori una lista che ha valori seri, idee proprie, concetti propri da far valere; e che è tempo di affrancarsi dalle pietose tolleranze e dal gergo di parlanti rumorosi, soliti a imporsi col pretesto di rappresentare la causa vera del liberalismo e della democrazia militante.

Liberalismo e democrazia sono parole che hanno un significato molto relativo e molto elastico.

Secondo i giornali repubblicani, a ragione d'esempio, non rappresenta la democrazia, l'Adriatico che ora patteggiava col Ministero. Secondo i socialisti, i repubblicani diventano grassi borghesi. Secondo gli anarchici, i socialisti a loro volta diventano poco meno che reazionari.

Non è adunque il liberalismo maggiore o minore che oggi si può mettere in discussione fra una lista e l'altra, fra quella presentata dal partito avversario di Treviso, e quella raccomandata dagli amici nostri.

Non è neppure questione di metodi di governo, perchè un po' su, un po' giù, quel che fanno gli uni quando vanno al potere, fanno anche gli altri: basta ricordare le accuse di reazionario fatte al Crispi, identiche, precise a quelle fatte al Cantelli, uomo di Destra.

Oggi, poiché anche gli avversari promettono la loro devozione alle istituzioni, gli elettori seri, spassionati, curanti del solo bene del paese, e soprattutto non affetti da quella malattia dominante, che è la mancanza di coraggio civile prodotta dalla paura di essere creduti poco liberali, devono farsi una questione unica: — quale delle due liste presenta migliori garanzie di attività, di valore, di ingegno?

A proposito. Ci si è ricordato che noi abbiamo mostrato di avversare uno dei candidati ora sostenuto.

Rispondiamo una sola cosa. Su quel candidato già da molto tempo, dopo l'esame di una sua pubblicazione, terminavamo un nostro articolo scrivendo: questo giovane comincia dove molti vorrebbero finire.

Non si tratta dunque di conversioni del momento. Crediamo adunque nostro, del resto, ricordare in questo momento così solenne, la voce del dovere, non della del sentimento personale.

N. d. D.

Ci scrivono da Oderzo, 18: La confusione babelica che regna nelle file dei progressisti-temperati per la scelta del III candidato raddoppia la lena degli avversari, che approfittano delle scissure del partito per raccogliersi e farsi strada.

Metiamoci in quadro. Del resto gli elettori di Oderzo, grati e riconoscenti a tutti i Comitati per la concordata accettazione del naturale loro candidato Valentino Rizzo, deplorano l'edieria scissura e fanno voti per l'accordo di tutti gli elettori progressisti-temperati sopra la lista concordata dai Comitati riuniti a Conegliano.

Qui da noi avrebbe incontrato molto favore anche il nome dell'avv. Schiratti, ma i suoi concittadini di Pieve hanno il torto di avere proclamato troppo tardi la sua candidatura.

## A BELLUNO

## Strade rovinose, acque agordine

## Pascolato e Donati

Il desiderio primo degli agordini è che i deputati eleggendi difendano anzitutto la viabilità, le miniere, e la sistemazione delle acque agordine.

I nostri elettori interverranno compatti all'assemblea e voteranno per disciplina di partito: Donati, Pascolato e Clementini, sebbene avessero in cuore un nome agordino per la deputazione.

Mentre convien rendere omaggio al civismo degli agordini, i quali hanno saputo sacrificare come aspirazioni locali, è utile ricordare loro che a tutela dei loro bisogni sono singolarmente Pascolato e Donati.

Il deputato Pascolato ha speso una infinità di cure in favore della strada da Agordo a Belluno; e grazie alle sue insistenze vennero eseguite opere di difesa a torrenti, dei quali alcuno minacciava la stessa cittadella di Agordo.

L'avvocato Marco Donati poi in una lettera ad una notabilità della nostra Provincia, dopo di aver diffusamente rilevato i bisogni di molta parte del Collegio, e dopo di aver accennato appunto alla grave questione della viabilità, scriveva:

«Ne a minori sollecitudini ha diritto la scuola montanica di Agordo che da 30 anni da all'industria mineraria giovani e distinti capi minatori, i quali spingono anche oltre il confine italiano il credito di questo nostro insegnamento.

La scuola è una utilità italiana e non di Provincia, perchè l'industria delle miniere è forse una fra quelle che debbono più sollecitamente venire sviluppate in Italia.

La scuola invoca dunque un adeguato sussidio dal Governo, e ha diritto di invocarvi; tanto più in quanto convenientemente allargata l'orbita degli studi speciali, potrebbe il Governo risparmiare i dispendi per perfezionamenti all'estero.

La Provincia di Belluno ha diritto di cessare una buona volta d'essere una grande rassegnata.

Come si vede, il Donati intende non meno acutamente di qualunque altro i doveri che egli, come deputato, avrebbe anche verso Agordo.

## A UDINE

## III. Collegio

## Menzogne elettorali

Ci scrivono da Pordenone, 18: Sono completamente false le notizie ieri pubblicate sull'Adriatico circa la nostra lotta elettorale. Un manifesto di parte democratica, oggi divulgato nel Collegio colle firme di centodieci elettori a sostegno della candidatura radicale del dott. G. B. Cavarzere, dimostra evidentemente che l'opposizione al Ministero scossa in modo assoluto la lista della Associazione popolare portante i nomi dei signori Luigi Wollemborg moderato, Saverio Scarlatti progressista e Luigi Galeazzi radicaleggiante.

Con atto nobilissimo il primo declinò la candidatura; ciò malgrado la Associazione continua a sostenerla nella folle speranza che il nome di Wollemborg aiuti a far passare i nomi di Scarlatti e di Galeazzi. E si noti che quest'ultimo, con articoli pubblicati alcuni anni or sono sul Baechiglione, si dichiarò affatto contrario alla propaganda del Wollemborg in favore delle Società cooperative rurali!

L'Associazione popolare proclamò le sue candidature in una adunanza veramente meschina per numero e influenza degli intervenuti, dopo la viva opposizione di un Comitato democratico forte di soci e aderenti.







imposte al-  
liche spese,  
passi sociali,  
porzione di  
del reddito  
r questi er-  
metodo, non  
se sembra  
nel sistema  
to, e dove  
memorare  
anzi la pro-  
e, secondo  
ne già dis-  
e, nella ren-  
ne seguita  
e le imposte  
non pesino  
ne il neces-  
abbiamo  
to che ci ac-  
amente riva-  
non tol-  
rebbe, ap-  
per quanto  
finanziaria

descrivendo  
un po' di  
rap-  
attraversata

trarsi prote-  
ione di bene  
le. Costata  
ia qualche  
e protezione

gettate  
erso promet-  
legge che  
di indi 1/20

alle classi  
e ammini-  
della riforma  
Stato, colla  
nuovo codice  
ato di scien-  
la legge  
azionale delle  
e probabili-  
esorta a ri-  
a dividerle  
si facce-  
a quella  
a società.

nsi il Gover-  
ni, di aprire  
aniera.  
ri guardi  
rignare del-  
ali, che erano  
d una tariffa  
e, n'è cre-  
eroi francesi,  
Stato risuo-  
e contro noi  
nostro erario  
nt, e non ce  
e da un lato  
proponendo  
mbre 1889 fu  
e il Governo  
economica, era  
migliori per

ri rilevare le  
sistive del-  
mina l'esame  
pi che offan-  
taviava que-  
ura ed inde-  
a il suo di-  
ora, l'Italia  
e altrimenti  
a quelle che  
are.

nservi, assi-  
dica proce-  
polere, no.  
e faccia uscire  
ia brindando  
applausi, tut-  
a a stringere  
congratularsi

carola che ac-  
a antica divi-  
onanti lo-  
del sistema  
e.

e 11.15 p.  
ministri la-  
opo il pun-  
alle ore 10,  
ei, senatori e  
riguardo al  
dissero che  
potrebbero,

to splendi-  
eneto

GUE  
e dicembre,  
notizia di un  
ica scorsa in  
nte accurate  
so. Certi Va-  
riano Fran-  
di Portis,  
naturalmente  
si sul far della  
e fra questi e  
one e i primi  
e nacque una  
eria, fin sulla  
Valent Gio-  
poco dopo,  
e di taglio al  
so anch'esso  
ore accad-  
medico dott.  
l'olmezzo che  
di Amaro in  
ale il calzo-  
pressionato di

**Mezzogiorno 18 novembre** — Natalizio di S. M. la Re-  
gina — Discesa dei premi del tiro a segno — Ci  
servono:  
Domani l'altro, giovedì, ricorrendo il natalizio della  
nostra Augusta Sovrana, nella sala municipale, alle ore  
10 1/2 ant., avrà luogo la solenne distribuzione dei pre-  
mi della Società del Tiro a segno nazionale.

**Portogruaro 18 novembre** — Elargizione — Ci  
servono:  
(G. L.) Dopo il furto commesso nella Chiesa di Li-  
gon, è mio dovere citare un'elargizione fatta dall'egre-  
gio signor Temistocle Dottor Drozopolio a favore della  
Chiesa suddetta.

Con plauso generale, questo benemerito signore of-  
frire alla derubata Chiesa gli oggetti d'argento più ne-  
cessari per le funzioni ecclesiastiche; mostrando per  
questi una rilevante somma. Con riconoscenza lo rin-  
graziamo il paese di Ligon.

**Frezza di Fordenone 17 novembre** — Incendio  
— Ci servano:  
Venerdì p. p. chi fosse stato in paese avrebbe visto  
un terribile incendio. Il fuoco sviluppatosi, non si sa se  
per caso o per dolo, in un grosso casolare lo ridusse in  
briciole ora ad un mucchio di tizzoni e di macerie. Tutto  
ciò che vi era dentro di provviste di biancheria, di  
stoviglie andò distrutto e due disgraziate famiglie restar-  
ono nella più spaventosa e desolata miseria. Molti fu-  
rono gli accorsi per soccorrere e circoscrivere il fuoco; ma  
fuoco nessuno vi si sarebbe cimentato senza il sangue  
freddo addimistrato dal bravo portico catasto sig. Ale-  
ssandro Canuti che per il primo saltò sul tetto ed armato  
di una scure poté tagliare delle travi ed aiutato effica-  
cemente da altri isolò così il fuoco che minacciava  
cominciarsi alla casa aderente. Un bravo di cuore al  
generoso giovane e a tutti coloro che prestarono la loro  
opera in così grave emergenza ed un vivo appello alla  
carità pubblica, affinché i non pochi benestanti del paese  
abbiano a portare coi loro abbondanti soccorsi un po' di  
beniamino allo strazio e alla miseria delle famiglie ab-  
bandonate.

## CRONACA

**CALENDARIO**  
Mercoledì 19 novembre: S. Elisabetta reg.  
Giovedì 20 novembre: S. Felice di Val.  
Sole, leva ore 7 m. 6; tram. 4.26  
Temp. mass. del 17: 13.2 — min. del 18: 6.0.

**I lettori del nostro giornale che desiderano avere**  
il solito Bollettino dei prezzi delle merci sul mer-  
cato di Venezia, possono ritirarlo gratis dai ricen-  
datori.

**ASSOCIAZIONE CAMILLO CAUVOR**  
Numerosissima e splendida d'entusiasmo ri-  
torna la seduta tenuta ieri sera in palazzo Giusti-  
niana.

Presiedeva il dott. Rotta.  
Parlarono parecchi oratori.  
Ne duole non ricordare tra questi il nome di  
un professore della nostra scuola d'arte, che  
tenne un discorso molto felice.

Il co. Grimani, il sig. Ruspane, il sig. Suari,  
lo scultore Cadornin, i signori Secretan, Vitalba,  
tutti applauditissimi.

L'avv. Adriano Diena dette la nota all'Asse-  
mblata e serena della lotta estellente; i nostri  
candidati, senza tessere critica dei candidati  
avversari.

Il dott. Sugana, cedendo ai reiterati inviti, par-  
lò e con fine tutto d'opportunità, malgrado una  
palese sofferenza alla gola, animando alla batta-  
glia.

Gi auguriamo che il riposo d'un paio di gior-  
ni finisca nei suoi mezzi questo soldato tanto  
benemerito del partito.

Pari messe abbondante d'applausi riscosse  
l'avv. Magrini nella sua rapida scorsa alla storia  
di questa lotta, auspicando ch'essa segni il prin-  
cipio d'un nuovo ordine non interrotto di vit-  
toria.

I soci e aderenti all'Associazione Camillo Ca-  
vour, iscritti nella prima Sezione del Sestiere  
di S. Marco, sono invitati per questa sera ad una  
comune che si terrà a S. Luca, piazza Manin,  
Calle della Vida, N. 1243.

**Genetliario di S. M. Regina.** — Il colon-  
nello Sassi, comandante il Distretto di Venezia  
randa nota che gli ufficiali in congedo che desi-  
derassero intervenire alla funzione religiosa che  
sarà celebrata nella Basilica di S. Marco giovedì  
20 corrente alle ore 11 ant. in ricorrenza del  
genetliario di S. M. la Regina, si riuniranno alle  
ore 10 3/4 nell'atrio del Palazzo Ducale per met-  
tersi al seguito del signor generale comandante  
il Presidio.

**Camera di commercio.** — Nella seduta di  
lunedì della Camera di commercio, il presidente  
comm. Riccio, presenti 14 consiglieri, fece alcune  
comunicazioni circa l'apertura del Punto fran-  
co ed alle cause tecniche che la ritardano, ed il  
Consiglio approvò ad unanimità il seguente or-  
dine del giorno proposto dal cav. Con e dal  
cav. Millin:

« La Camera, riconoscendo le attive ed intel-  
ligenti pratiche fatte dalla presidenza in accordo  
con le decisioni della Commissione del Punto  
franco per togliere le difficoltà insorte per l'a-  
pertura del Punto franco stesso;

Considerati i danni che tale imprevedibile ri-  
tardo reca al commercio veneziano;

Considerato il disturbo danno finanziario cui  
deve subire la Camera, e conseguentemente i  
contribuenti;

Fa voti perchè sia alacramente tolta ogni dif-  
ficoltà per la più sollecita apertura del Punto  
franco e fa voti altresì perchè il Genio civile  
contribuisca a tale scopo togliendo gli impedi-  
menti da esso sollevati. »

Il presidente lesse quindi alcune lettere gen-  
tilissime del Ministro di agricoltura, industria  
e commercio, del R. Prefetto, dell'on. Gabelli,  
e fece par cenno di altre molte, fra cui quelle del  
co. Sormani-Moretti e del comm. Errera, elo-  
quanti tutte il rapporto statistico pubblicato dalla  
Camera.

Partecipò l'esito delle pratiche da lui fatte di  
recente a Roma, insieme col consigliere Leandro  
ed in concorso dei presidenti o delegati di altre  
 Camere del Veneto e del viceré Adriatico, ri-  
spetto ai nuovi servizi marittimi, e indicò le im-  
portanti e rassicuranti promesse date dall'onor.  
Ministro delle poste e dei telegrafi.

Avendo a questo proposito il cav. Leandro,  
presidente della Commissione per la navigazione,  
riferito con molti particolari intorno alle pra-  
tiche stesse, il Consiglio, dietro proposta del  
comm. Riccio, ritenne di esprimere i più vivi  
ringraziamenti al Ministro per la sua gentile  
assistenza, nonché agli onorevoli comm. Roberto  
Galli e avv. V. Riccio che sostennero validamente  
le ragioni delle Camere consociate contribuendo  
all'esito ottenuto.

Dopo altre comunicazioni del Presidente, il  
Consiglio approvò le liste elettorali commerciali  
del 1890, che comprendono 3203 elettori, e rie-  
lesse i signori cav. Luigi Barbieri, cav. Filippo  
Millin e cav. Giorgio Suppi membri della com-  
missione per la tassa comunale di esercizio.

**La Navigazione generale Italiana** co-  
munica che a motivo dell'imminente stagione

invernale le linee dell'Azoff e del Danubio sono  
prossime ad esser sospese.

Per conseguenza non saranno accettate merci  
per quelle destinazioni se non colla seguente clau-  
sola in partenza:

« Il rischio di svernatura a Costantinopoli,  
qualunque scondizionatura, deperimento, calo di  
peso che durante la giacenza possono accadere,  
nonché le maggiori spese ed il maggior nolo che  
per l'inoltro a destino si dovessero pagare saran-  
no a carico della merce. »

**Esami d'avvocato.** — Il Presidente della  
R. Corte d'Appello di Venezia comunica che gli  
esami d'avvocato per la seconda sezione ven-  
nero stabiliti nei giorni 9, 10, 11 e 12 dicembre  
1890 ore 10 ant.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti  
prescritti dalla legge 8 giugno 1872 alla Cancie-  
leria della R. Corte almeno otto giorni prima.

**La caffettiera** di Sant'Apollinare, Maria  
Roccatagliata, che l'altra sera — come narra-  
mo — tentò di annegarsi nel Canal Grande pres-  
so la Pasina, si è perfettamente ristabilita.

E' accertato che la poverella fu trascinata al  
disgraziato passo in causa della sovraccitazione  
nervosa, a cui va soggetta.

**Il cadavere** trovato l'altro ieri in una barca,  
nei pressi di S. Nicoletto, fu identificato per quel-  
lo di certo Bellemo, pescatore, abitante a Castello.

**Morte improvvisa.** — Ieri mattina il fa-  
leggiame Bonin Giovanni fu trovato morto nel  
suo letto.

Il poveretto era stato colpito da paralisi car-  
diaca. Aveva 65 anni.

## Servizio telegrafico della "Gazzetta"

**Dalla Capitale**  
**Lovera dimissionario**  
Roma 18, ore 9.30 p.  
Si ripete insistente la notizia che l'ammi-  
raglio Lovera di Maria, di fronte alle gravi ac-  
cuse che gli vengono fatte a proposito della per-  
dita della torpediniera n. 105, abbia rassegnato  
le proprie dimissioni da comandante della squa-  
dra permanente.

**I Reali in Sardegna**  
Vi trasmetto a titolo di cronaca, la voce che  
il Re avrebbe promesso a qualche ministro di  
visitare insieme alla Regina, dopo il Capo d'An-  
no, le principali città dell'isola di Sardegna. In  
quell'occasione i Reali visiteranno l'isola di Ca-  
prera e le fortificazioni dell'isola della Mad-  
dalena.

**Per difendersi dalle Cooperative**  
La Commissione nominata dai negozianti ro-  
mani per studiare i mezzi onde opporsi alla  
concorrenza delle società cooperative di consu-  
mo, ha presentato uno schema di provvedimenti  
che, secon lo essa, potrebbero espondere allo  
scopo.

La Commissione afferma che gli stipendiati  
dal Governo non possono formare delle coope-  
rative.

Essa poi propone l'istituzione di Commissioni  
nelle varie città del Regno per sorvegliare le  
varie società cooperative onde deferirle alle au-  
torità competenti in caso di irregolarità.

**Dal Bollettino Giudiziario**  
Una disposizione con annessa

Il Bollettino giudiziario pubblica il trasloco ieri  
preannunciato ed assai commentato da tutti i  
giornali, del Procuratore Generale Colapietro da  
Roma a Firenze.

Lo stesso Bollettino contiene queste disposi-  
zioni riferiteci al Veneto:

Pinelli, Procuratore Generale a Venezia, è tra-  
mutato a Torino.

Cantele, pretore ad Auronzo, è tramutato a  
Gonzaga.

Innocente, pretore a Cavarzere, è collocato in  
aspettativa.

Ceschielli, vice-pretore a Sacile, è nominato  
pretore ad Auronzo.

Ederle, vice-pretore a Grezzana, è nominato  
pretore a Bagolino.

Monaco, pretore a Legnago, è tramutato a  
Valstagna.

Bolchini, pretore a Valstagna, è tramutato a  
Legnago.

Mattoli, vice-pretore in missione a Legnago,  
ritorna vice-pretore a Mantova.

Cenzatti, pretore a Castelfranco, è tramutato  
alla Pretura Urbana di Venezia.

Ricci, pretore a Fonzaso è tramutato a Feltre.

Farlati, pretore ad Arzignano, è tramutato a  
Pordenone.

Solmi, pretore ad Ampezzo, è tramutato ad  
Arzignano.

Stefanon, pretore a Cavaglia, è tramutato a  
Fonzaso.

Benivoglio, pretore a Sorso, è tramutato ad  
Ampezzo.

Tescari, pretore a Floridia, è tramutato a Ge-  
mona.

Fontebasso, pretore a Candia, è tramutato a  
Serravalle.

Vedana, vice-pretore a Milano, è destinato ul-  
teriore presso la Procura del Re di Bassano.

Lorenzi, sostituto segretario presso la Procura  
del Re a Venezia, è nominato vice-cancelliere di  
Pretura a Venezia.

Cava, vice-cancelliere di Pretura a Venezia, è  
nominato sostituto segretario presso la Procura  
di Venezia.

Brusagani, vice-cancelliere della Corte d'ap-  
pello di Venezia, è nominato cancelliere del Tri-  
bunale d'Este.

**Per la cura della tubercolosi**  
Roma 18, ore 11.30 p.  
Un comunicato della Direzione generale di sa-  
nità, avverte che, per mezzo della ambasciata  
italiana a Berlino, ha fatto chiedere se dal prof.  
Koch e suoi colleghi si potevano ricevere i me-  
dici italiani.

La detta Direzione avverte che ha tutto pre-  
parato per fornire il materiale necessario per la  
cura della tubercolosi alle cliniche universitarie  
e a tutti i medici esercenti.

Ora però sarebbe premuro inviare a Berlino  
dei medici.

**Il governo e le Opere Pie**  
Il ministero dell'interno ha dato istruzioni ai  
prefetti di occuparsi dell'Opere Pie, richiaman-  
do gli amministratori perchè facciano le denun-  
zie regolari bene, e rinnovino gli inventari.

**Vedi sotto la rubrica Elezioni generali** i te-  
legrammi che riguardano il movimento elettorale  
politico della regione e del resto del Regno.

**Dalle Provincie**  
**Sequestro di manifesti sovversivi**  
Como 18, ore 5 p.  
(m.) Ieri, presso il confine, a Mastiano, le guar-  
die di finanza sorpresero tre giovani che tentava-  
no di entrare in Italia, senz'essere veduti.  
Vennero arrestati, e, perquisiti, furono loro tro-  
vati indosso molti manifesti sovversivi.

I giovani sono di Como, certi Bianchi, Livio e  
Garotti. Furono trasferiti alle carceri a disposizio-  
ne dell'autorità giudiziaria.

**Scioglimento di una Cassa di risparmio**  
Tentativo d'incendio  
Ferrara 18, ore 5 p.  
(Anonimo) La Cassa di risparmio di Bonadua è  
stata scelta e fu nominato a commissario il signor  
Squariti, segretario al Ministero di agricoltura.

L'appaltatore Felisati di Pontelagoscuro, rice-  
vette ieri una lettera minatoria con cui gli si  
ingiungeva di deporre in luogo assegnato la somma  
di L. 100. Quando il marinolo andò nel luogo  
designato a prendere la somma, fu sorpreso dagli  
agenti di P. S. e da carabinieri che lo trassero in  
arresto.

Egli è certo Ciccogna Pasquale.

**Disastro marittimo**  
Un bastimento colato a fondo  
Genova 18 ore 7.40 pm.  
(m.) Telegrafano da Anversa che ieri il pirosca-  
fo Carlo della ditta genovese Raggio, della  
portata di 4000 tonnellate, carico di grano di O-  
dessa, partito da Anversa per Genova investì in  
una secca nelle vicinanze di quel porto colando  
subito a picco.

Il carico e lo scafo andarono totalmente per-  
duti e l'equipaggio, composto di 37 persone, è tutto  
salvo. Il Carlo, piroscafo tutto in ferro, era una  
delle migliori navi della nostra marina commer-  
ciale a vapore. Ignorasi ancora minutamente co-  
me avvenne il disastro.

**Le industrie meccaniche e l'on. Brin**  
Torino 18, ore 5 p.  
(Zuccaro) La direzione della Società delle indu-  
strie meccaniche di Torino chiese il concorso del  
Governo per sollevare le gravi condizioni in cui  
versa in questa città l'industria, e manifestò fidu-  
cia nell'appoggio del ministro della marina, che  
dimostrò sempre tanto interesse per l'industria na-  
zionale. Il ministro Brin rispose di conoscere per-  
fettamente la situazione delle industrie meccaniche  
di Torino, accennò a quanto fece il Governo per  
soccorrere queste industrie e fece promessa che fa-  
rà il possibile per l'avvenire.

**I ministri all'Esposizione di Torino**  
Torino 18, ore 6.10 p.  
(Zuccaro) I ministri Crispi e Brin, accompagnati  
dal sindaco e dal prefetto, si recarono oggi a vi-  
sitare l'Esposizione operaia, ricevuti dalla presi-  
denza e dai membri del comitato, da Bertì e da  
altre notabilità. Crispi percorse le sale visitando  
minutamente la mostra, conversando cogli espositi-  
ori ed esprimendo loro la sua soddisfazione.

Egli partirà domattina alle 8.25 per Roma.

Finali, Miceli e Corvetto visitarono la mostra  
stamane.

**Dall'Estero**  
**Pel matrimonio della principessa Vittoria**  
Berlino 18, ore 7.50 p.  
L'imperatrice Federico ricevette nel pomerig-  
gio il nostro ambasciatore De Launay, incarica-  
to di offrire le felicitazioni dei Sovrani d'Italia  
in occasione del matrimonio della principessa  
Vittoria.

De Launay le presentò un prezioso bracciale-  
to ornato di grandi brillanti e smeraldi, offerto  
dal Re Umberto e dalla Regina Margherita.

**IN QUESTI GIORNI**  
noi raccomandiamo agli amici tutti di infor-  
marci telegraficamente il nostro giornale del  
movimento elettorale.

Telegrafate, telegrafate; aiutato il vostro  
giornale, che in due anni, colla sostituzione  
della VENEZIA in Provincia, abbiamo l'orgoglio  
di dirlo, è arrivato da mille a dodicimila copie.

**UNO SCANDALO**  
**NELL'AMMINISTRAZIONE**  
**municipale milanese**  
Milano 17 novembre  
(Al) Sono in grado d'informarvi che sta per  
scoppiare uno scandalo nell'Amministrazione civica  
milanese.

Come sapete, per il pagamento delle pensioni,  
così dal Governo come da Luoghi Pii, Istituti di  
beneficenza, privati ecc. si esige il certificato del  
sindaco che testifichi essere il pensionato vivo al-  
l'epoca del pagamento. Ora si è venuti a scoprire  
che l'Ufficio di Stato Civile del Municipio mila-  
nese, sia per disordine amministrativo, sia per ne-  
gligenza o per colpa d'impiegati, rilasciò certificati  
così detti di *ex* o di *sovravvivenza* di individui  
morti, coi quali certificati gli aventi interesse in-  
cassarono, cioè truffarono, pensioni da tempo ces-  
sate.

**DA UNA PLATEA ALL'ALTRA**  
**Goldoni** — Questa sera si rappresenta uno dei  
lavori più allegri del teatro francese, che già ot-  
tenne tanto successo la scorsa quaresima sulle scene  
del Goldoni. Intendiamo dire del *Profluvio* di Blau-  
me e Toché, nel quale udremo il simpatico Garzes  
nella commedia parte di Teodoro.

**Malibran** — Per serata del *Pierrot* Montefu-  
scio, si rappresenteranno stasera una parte del ballo  
*Un sogno di Pierrot* e l'ultimo atto dell'*Oronzo*.  
La sig. Farasone canterà una canzonetta *Viva Ve-*  
*nezia*, ed il Montefusco ed il De Martino ci faran-  
no sentire un duetto buffo.

— E' annunciata prossima l'andata in scena del  
ballo *Orfeo all'inferno*, specialità della Compagnia  
De Martino.

**La questione Verga-Mascagni-Son-  
zogno** — Riguardo alla questione Verga-Mascagni-  
Sonzogno, della quale altra volta abbiamo scritto,  
la consulta legale della Società italiana degli au-  
tori, di cui è presidente l'avv. Enrico Rosmini,  
dopo uno studio che durò circa un mese, e dopo  
aver esaminato le memorie presentate dalle parti,  
rimise il suo voto al Consiglio.

Questo si adunò ieri l'altro, e dopo breve discus-  
sione, approvò il voto presentato dalla Consulta le-  
gale sopra relazione dell'avv. Rosmini, la cui con-  
clusione stabilisce che sia da determinarsi un'equa  
percentuale a favore del Verga.

Il parere conclude con un augurio che le parti  
possano venire ad un amichevole componimento.

Avvertiamo che le parti si sono però riservate il  
diritto di ricorrere al giudizio dei Tribunali.

La stessa Cassa municipale avrebbe pagato per  
qualche tempo la pensione agli eredi di una guar-  
dia daziaria morta, e che essa sola, vita naturale  
durante, aveva diritto a tale assegno.

Un'opera pia milanese poi, da sei anni, pagava  
una pensione a una donna morta sin dall'84, e la  
pagava al di lui figlio che la dichiarava inferma  
viva, presentando un regolare certificato di  
vita rilasciato dal sindaco, e firmato dal sindaco  
stesso o da un assessore, tratti in inganno dalla  
negligenza o dalla colpa degli impiegati.

Fu anzi quest'ultimo caso che condusse alla sco-  
perta di tutte queste irregolarità. L'Amministrazione  
dell'Opera Pia, venne a sapere per puro  
caso di tale decesso. Allora si fece rilasciare dal  
Municipio il certificato di morte. Ed è così ora in  
possesso di esso certificato e di 12 certificati di  
vita (sei anni, e due volte l'anno, essendo la pen-  
sione semestrale) riguardanti la stessa persona.

So che l'opera Pia in questione ha denunciato  
al procuratore del Re la truffa patita, chiedendo  
al sindaco il risarcimento del danno patito.

La cosa, appena si saprà, e verrà in possesso  
della stampa cittadina, farà gran chiasso, come vi  
potete immaginare.

Dalla verifica delle firme d'impiegati fatta sui  
certificati, si constatò che almeno sei di essi vi do-  
vrebbero andare di mezzo!

**IL COMMERCIO TRA L'ITALIA E LE INDIE**  
**Rapporti consolari**  
Ci si telegrafa da Roma che da un rapporto del  
Regio Consolo a Bombay, sul movimento com-  
merciale in quel porto durante il 1889-90, risulta  
che il commercio generale con l'Italia, in dimi-  
nuzione nel 88-89, ha migliorato. Mentre segna una  
diminuzione di circa 16,000 rupie nei generi im-  
portati dall'Italia al Bombay, le esportazioni hanno  
aumentato per un valore di circa 1,200,000 fran-  
chi.

Tale aumento è dovuto alla maggiore esporta-  
zione di cotone. Il consolo crede che vi sarebbe  
convenienza per qualche casa importante italiana  
a stabilire una rappresentanza diretta a Bombay  
per tale commercio del cotone, poiché il vantaggio  
di comprare sul luogo, il nolo di favore che la  
Compagnia di Navigazione generale potrebbe pra-  
ticare agli italiani, sono favori di guadagno che  
non dovrebbero trascurarsi.

Molte case francesi esportano a Bombay come  
roba di loro produzione roba italiana.

Anche il commercio fra Bombay e Massana è au-  
mentato considerevolmente durante l'anno scorso.

**FERRUCCIO MACOLA Direttore**  
**GAUVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile**  
**CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI VENEZIA**  
**ASTE VARIE**  
Lunedì 18 dicembre p. v. ore 12 mer. seguirà  
il primo esperimento d'asta a schede segrete per  
alloggiamento lavori da materassino occorrenti ai  
PP. II. pel triennio da 1 febbraio 1891 a tutto  
gennaio 1891 sul dato complessivo di L. 5400.

Mercoledì 3 dicembre p. v. ore 12 mer. segui-  
rà il secondo esperimento d'asta a schede se-  
grete per alloggio forniture Coke occorrente  
ai PP. II. nel 1891 nella quantita di quintali 1000  
sul dato di L. 5.20 al quintale.

Mercoledì 10 dicembre p. v. ore 12 mer. segui-  
rà il secondo esperimento d'asta a schede  
segrete per alloggio forniture:

Formaggi per l'ammontare complessivo di L. 17000  
Coloniali " " " 15500  
Olio " " " 7200

**Le esperienze fatte negli Ospitali-  
valsero all'EMULSIONE SCOTT in de-  
cisa confidenza e preferenza dei Medici**  
R. Stabilimento dell'Annunziata di Napoli.  
In due numeri dell'accreditato giornale il *Secolo* di Milano  
e nel *Pungolo* di Napoli, ho letto un'autorevole raccon-  
tazione circa i risultati ottenuti in quest'Ospizio dalla  
cura della *Emulsione Scott* della *Figlio di mercurio*. Pare  
io mi sento in dovere di appoggiare tale preparazione, tanto  
più che in diverse circostanze ho sperimentato la gran-  
de efficacia.

Dott. GI. CARMELO ANTONINI,  
Medico Capo del Reale Ospizio.  
(565)

**CASSA DI RISPARMIO IN VENEZIA**  
**OPERAZIONI**  
La Cassa riceve depositi a risparmio  
e in conto corrente al tasso del 3 1/2  
p i primi e del 2 1/2 p i secondi.

**Es. mutui, anticipazioni su vale-  
ri e scoti di cambiali.**  
Emette assegni bancari gratuiti da 50  
co di Napoli su tutte le Piazze del Regno.

**ASSOCIAZIONE MUTUA**  
fra Agenti di Commercio, Industria e Possideanza  
Quest'Associazione tiene disponibile la regu-  
lato personale:  
**Tenitore di registri e corrispondente** che  
si offre anche per agente di possideanza.  
**Agente di mare e rie.**  
**Tenitore di registri e corrispondente** a  
che in francese e tedesco.  
**Agente esperto** in operazioni commerciali e  
della partita legale.  
**Agente agricolo.**  
**Agente che cerca occupazione** a tale passo  
qualche commercio o ingegnere architetto.  
**Contabile di primaria casa**, cerca piccola  
amministrazione da tenersi nelle ore serali.  
Per chiarimenti rivolgersi alla Sede dell'As-  
sociazione all'Ascensione, N. 1291, dalle ore 8  
alle 9 1/2 pom.

**PEI SIGNORI**  
**avvocati, procuratori, notai**  
**UOMINI D'AFFARI**  
si raccomandano i necessari li-  
bri di amministrazione per l'anno  
nuovo **TESTE ARRIVATI** e che  
s'intitolano:  
**Rimembranze a una, due, tre e**  
**quattro giorni per pagari.**  
**Mie annotazioni giornaliera.**  
**Memoriale di famiglia.**  
**Calendario mensile con entra-  
ta e uscita.**  
Sono in libreria presso l'Agencia Lon-  
gega S. Salvatore, 4825. — Ad ogni  
acquirente sarà dato gratis un alma-  
nacco morale.

**Federico Miatto**  
Nel desiderio di soddisfare maggiormente alle  
giuste esigenze dei molti suoi clienti, si è de-  
terminato di ampliare i propri  
**MAGAZZINI CON SARTORIA**  
trasportandosi in  
**PIAZZA SAN MARCO**  
Casa Pigazzi-Paccagnella  
con ingresso dalla  
Calle del Pellegrin Num. 290-292

**Aghi Singer cent. 4**  
**LA DITTA**  
**ACHILLE BONI E COMP.**  
Negozianti all'ingrosso e dettaglio  
**Macchine a cucire**  
di qualunque sistema  
con grande deposito  
Santi Apostoli, Strada Nuova, 4312.  
e succursale a  
S. Marco, Calle Canonica, N. 347  
**RACCOMANDA**  
L'insuperabile Macchina per Cucire  
**SEIDEL E NEUMANN**  
con predella igienica  
Premiata a tutte le Esposizioni Mondiali  
**PAGAMENTI RATEALI**  
Officina Meccanica speciale per le riparazioni  
che vengono garantite un anno  
Prezzi eccezionalmente ribassati  
Qualunque Macchina viene garantita  
**DIECI ANNI**  
Aghi per qualunque altro sistema C. S.

di distinta famiglia pratico nella  
**GIOVANE** tenuta amministrativa di vastissi-  
mi possedimenti di Campagna, cenerebbe occu-  
pazione presso qualche primaria ditta o famiglia  
tanto di Venezia che di Provincia.  
Scrivere offerte E. L. 37. Agenzia Longega  
S. Salvatore, Venezia.

**POSSIDENTI**  
**ED AGRICOLTORI**  
Se desiderate produrre ottimo vino ed in  
abbondanza, imitate i Francesi.  
Adottate le viti Americane franche che  
non hanno bisogno d'innesto e resistono all'Oi-  
dio, alla Peronospora ed alla *Silossora*.  
Nel Veneto questo genere di viti non si co-  
noscono ancora e per viti americane molti in-  
tendono soltanto la cosiddetta vite *Isabella*  
chiamata anche *uva fragola*.  
Le barbatelle vere americane, producono  
invece vino eccellente pari al nostrano  
e danno un prodotto più del doppio mag-  
giore delle viti indigene.  
Campioni di vino prodotto da questo genere  
di viti coltivate nel Veneto si possono es-  
aminare presso la Ditta **ANTONIO LONGE-  
GA S. Salvatore 4825, Venezia.**  
Disponibile una forte partita di **Sementi in**  
**misuglio** per formare prati asciutti stabili  
a Cent. 70 il Chilogrammo.  
Si spediscono cataloghi e prezzi correnti gra-  
tis.  
San Giovanni di Mansano  
**Giusto Bigozzi.**  
Rappresentante per Venezia e Provincia;  
**Antonio Longega**  
San Salvatore, 4825 — Venezia.

**VERA**  
**Polvere Dentifricia Vanzetti**  
Luigi Vanzetti successore Foffani  
unico preparatore  
**Padova**  
33 anni di vendita prova l'efficacia. Im-  
bianca i denti, disinfecta la bocca, arresta  
e tiene lontana la carie.  
In Venezia presso l'Agencia Longega.

**ABBONAMENTI**  
Presso l'AGENZIA LONGEGA, Campo  
S. Salvatore, N. 485, VENEZIA, si ricevono  
abbonamenti a tutti i giornali di Mode, giur-  
nali Illustrati, giorn. di Finanziari e Politici di  
tutte le città d'Italia, senza alcun aumento di  
prezzo, GARANTENDO I DONI PROMESSI  
dai programmi delle singole amministrazioni.

**Capi di Famiglia!?!**  
Vol le sapere cosa è anche giornalmente  
buon andamento della vostra famiglia?  
Volete sapere cosa vi costano: la pigione, i  
begli, la villeggiatura, gli abbonamenti alla let-  
tura, ai giornali, ai club, le assicurazioni, o  
imposte, le beneficenze, alla fine dell'anno  
Provvedetevi tutti del **NUOVO**  
**Memoriale di Famiglia**  
per l'anno 1890  
La tenuta della contabilità domestica è neces-  
saria per dimostrare come si spenda il denaro  
durante l'anno.  
Un confronto razionale di ogni spesa come si  
può avere dal detto **Memoriale** è utilissimo  
perché ogni capo di famiglia previdente, stud-  
i in quale parte dell'azienda domestica si possono  
restringere od aumentare le spese.  
**Elegante fascicolo, legato in tela e oro**  
**L. 2.50**  
Vendesi in Venezia all'Agencia Longega  
S. Salvatore.  
Spedizioni in Provincia mediante invio di Va-  
glia postale.

**Vero Tesoro della Vita**  
(Vedi avviso in 14 pagina)







## ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno: L. 1.00 all'anno; 50 al semestre e 4.00 al trimestre.  
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 1.00 all'anno, 50 al semestre, 4.00 al trimestre.  
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Calotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

## GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento ritagliare esclusivamente alla ditta A. Longo, S. Salvatore, N. 4833, Venezia.  
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.  
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.  
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lincometro, corpo 7.

Cento corr. colla ditta

## ELEZIONI GENERALI

(Polemiche - dispetti - lettere - cartoline - spoglio di giornali)

## SEBASTIANO TECCHIO

Noi non siamo nati per le piccinerie, per le meschine tristezze, per le miserie che rimpiccioliscono i concetti più grandi. Quindi anche nel sistema di polemica, in questo affannarsi continuo per far credere il Crispi tutto per sé e niente per gli altri, in questa esumazione di brani di articoli riportati qua e là per provare che manca in noi avversari la coerenza, mentre nel fondo essa spicca più grande che mai, noi non curiamo in una parola più il pettegolezzo della polemica che la polemica, noi ci stacciamo dall'Adriatico.

Possiamo seguirlo e imitarlo una volta, due, tre, ma poi basta; — e come sentiamo la nausea noi, così crediamo che l'effetto non sia diverso per i lettori.

L'Adriatico farebbe adunque molto bene ad abbandonare le sue omelie, e a dirci questo: Crede egli in coscienza che i suoi candidati, meglio dei nostri, rispondano alle aspirazioni e al sentimento del paese?

Far rumore, e tirar giù parole grosse in mezzo alla baracorda elettorale, ci pare cosa vana. E noi crediamo che, di fronte a questa domanda, l'Adriatico, malgrado le sue vittorie e la vantata compattezza del suo famoso Comitato, sarebbe assai imbarazzato a rispondere.

Poiché i candidati suoi non sono il portato del sentimento pubblico, che in un momento difficile, quale è questo che traversa ora Venezia, trabocca e si afferma; — essi, sono il prodotto di un calcolo freddo e preparato; sono l'espressione più audace di una fazione settaria, che speculando su interessi, su ambizioni deluse e su rancori personali, ha saputo raccogliere e schierare per sé falangi di cittadini privi in gran parte di coscienza politica; — sono lo sforzo disperato del giocatore invaso dalla febbre del guadagno, che gioca l'ultima e più grossa posta: il tutto per il tutto.

Ora in una città non vi è, né vi può essere, una maggioranza ragionevole di liberi elettori, che cimenti con tanta leggerezza lo spostamento morale, politico e amministrativo dell'ambiente; che pensi a violentare un sentimento contro il quale non vale un lavoro sia pure assiduo e demolitore di pochi mesi di potere.

Il cuore della città oggi non è con Tecchio, come non è più colla consuetudine moderata per tanti anni subita. — Il cuore della città batte oggi all'unisono con quel nucleo di cittadini eletti, i cui nomi trovano una vibrazione, una eco simpatica in tutto l'ambiente, che vogliono il bene di tutti senza il male di nessuno, mentre gli avversari egoisti, spietati nella vittoria, ebbri degli urli della volgarità trionfante, vogliono il bene per sé, il male per gli altri.

Ma diteci, in nome di Dio, diteci chi è questo vostro Tecchio, sul quale volete far cadere, come sopra a un Cesare, i voti della illustre città?

Lui solo oggi discutiamo, poiché i suoi compagni di lista non sono che figuranti, senza alcun peso; — l'uno perché inelleggibile, quantunque abbia la pretesa che sei altre volte la città deva incomodarsi per lui; — l'altro perché rappresenta una transazione, una smorzante, un fardello del quale i suoi sostenitori di oggi si sbarazzeranno a tempo e a luogo.

Che cos'è invece questo Tecchio, che cos'è, non in faccia al suo partito, fenomeno transitorio, ma di fronte al paese che ragiona?

È un carattere freddo, utilitario, assordante, ambizioso fino all'avidità, privo di slanci generosi, preoccupato da un unico pensiero: il successo, ottenuto in ogni e qualunque maniera; tormentato da una sola idea: arrivare per vendicarsi, dopo tanti anni, delle repulse avute dalla città, quando la città non era ancora preda del numero, ma premio dei migliori.

Riflettete alla sua condotta politica. Quale migliore, più logica e più nobile posizione si sarebbe presentata nella regione nostra a quest'uomo, che poteva affermarsi con un giornale proprio, quando il Crispi, rompendola cogli amici di un tempo, aveva dichiarato la guerra alla scuola politica, retta o travagliata non importa, che egli, il Tecchio, aveva sempre difesa e propugnata?

Quale seguito non avrebbe, se in quel momento, egli avesse affermata la sua indipendenza di propositi, la sua lealtà verso le istituzioni, e avesse francamente continuato nella crociata bandita contro il Governo, così bruscamente invertitore di sistemi?

A ogni spirito largo, ricco di sentimento e

di idealità, — questa possibilità di affermazione virile dei propri principi, affermazione che trovava eco nel paese, anche per la gravità delle condizioni economiche, — sarebbe diventata una tentazione nobilissima.

Invece allo spirito gretto e freddo di Sebastiano Tecchio il colpo parve troppo arido. La guerra fatta al Governo poteva forse toglierli il seggio di Montecitorio, e compromettere o scuotere quell'opera ostinata, continua, paziente di assorbimento, alla quale coll'amore dell'odio (passateci la frase) egli aveva per tanti anni lavorato. E fu così che gli ideali, i famosi e vantati ideali del partito vennero tuffati nello stagno immoto della sua coscienza: — fu così che una seconda volta il ribelle sentimento irredentista rispondeva a un moto del cuore venne spento: — e i radicali, i compagni di lotta dell'ieri sconfessati; — e accolto nella lista a un posto ad altri usurpato, il nome di un vecchio moderato; — e trascinata la dignità su e giù per le scale dei ministri, invocando la pietà di una tolleranza colpevole.

Si, lo ripetiamo: tolleranza colpevole. Poiché se il Governo mostrasse di favorire questo tentativo tirannico di imposizione premeditata da Sebastiano Tecchio, tutta la città si ribellerebbe contro la vergogna di un accordo, che urta i suoi sentimenti migliori.

Ci vuol qualche cosa di più di un polipo politico per impadronirsi a Venezia; — ci vuole qualche cosa di più di un mediocre avvocato, di un mediocre oratore, di una indolente individualità, poiché tutti ricordano che la Camera anche in passato era l'ultima preoccupazione di Sebastiano Tecchio.

Soltanto in questi ultimi tre anni il duce avversario ha sviluppato la sua attitudine al lavoro, emanando la giusta leggenda della sua accidia: ma quel lavoro era diretto non al bene della città, ma al bene proprio; fu una faticosa e lenta riedificazione di un piedestallo, altre volte innalzato e altrettante rovesciato.

Noi non parliamo di odio o di vendetta. Negli scritti nostri potrete rimproverarci gli scatti e le esuberanze, ma le malignità velenose e calcolatrici.

Ebbene: se oggi prendiamo di fronte quest'uomo, che non ha mai nascosto l'intenzione di colpire nella vita pubblica e privata, che ha tentato e tenta di sbarazzarsi di noi, come dei suoi più forti avversari, se stendiamo sereni le eventuali del futuro, credetelo non è per un miserabile spirito di parte, poiché anche l'egoismo reclamerebbe i suoi diritti; — noi lo combattiamo per la convivenza più ardente, più sentita, più sincera, che questo scettico privo di cuore o prima o dopo finisca per diventare esiziale agli interessi e all'avvenire della nostra città.

## ASTERISCHI ELETTORALI

## Attacchi e risposte

Non è vero, quanto l'Adriatico afferma, che le sue candidature siano state discusse da una grande assemblea; — sono il prodotto di un lavoro di retroscena; e lo prova il fatto, che nel suo Comitato centrale, composto crediamo di 72 persone, quando s'era già fatto il nome del Riccio, molti parlarono contro, dichiarandosi a favore della candidatura Ascoli; — nessuno si alzò per difendere il Riccio e oppugnare invece l'altra candidatura; ma alla votazione segreta solo sei si affermarono contro il Riccio. Gli altri imboccati a tempo, salvo a imbucare più tardi l'assemblea, stettero fidi alla parola d'ordine prima trasmessa, e condannarono il nome veramente serio e valoroso dell'Ascoli, al quale fino all'ultimo momento si era fatto credere il contrario.

Altro che dignità e libertà dell'assemblea. Poveri i gonzi, che ci credono!

Non è vero che il Riccio abbia recisamente rifiutato la candidatura. L'eccellente uomo voleva anzi essere portato da tutte due le parti, e manifestò innocentemente questo desiderio. Da parte nostra si rise, e si passò oltre. Visto che da noi non poteva sperare appoggio, se non dopo una franca e leale dichiarazione di declinare la candidatura avversaria, il Riccio dovette rassegnarsi, e lanciarsi nelle braccia dell'Adriatico.

Tiepolo viene dipinto come un incapace amministratore, e la nostra lista col suo nome, come l'espressione del moderatismo intransigente.

Ebbene, il Tiepolo fu vostro sindaco, e l'avete accettato dichiarandolo l'uomo più capace e più liberale del partito.

Oggi non è più così? Ma è serio da parte dell'Adriatico il dirlo?

E' puerile l'attacco al nostro candidato Treves, che egli abbia cioè abbandonato la carica di assessore per la presidenza della Banca Veneta ed a scopo di lucro.

La sua posizione economica e la sua condotta appunto nel valersi della ricchezza ci esonerano

dal rispondere. Lo elogiavo invece perché abbia seguito il consiglio di autorevoli amici, assumendo quella carica, in cui il suo nome, la sua competenza potevano giovare al maggiore istituto di credito della nostra regione.

Quanto al comm. Riccio, lodiamo che egli abbia prescelto il rimanere alla Camera di Commercio come qualche altro di parte nostra, ma notiamo la fortunata combinazione che il di lui posto venne coperto dal fratello e socio.

Ultimo asterisco.

L'Adriatico comincia a svillaneggiare gli avversari. Badiamo che non siamo noi i provocatori. Se si vuole però la lotta sulle persone, la facciamo ed aspra e senza ritegno. Vedremo chi si lamenterà prima.

## ATTENTI ALLE MANOVRE

Ci dicono che si fanno correre voci sull'abbandono di uno dei tre candidati al I. Collegio.

Sono manovre per indebolirci. Aspettatevi di tutto dagli avversari, poiché il loro pericolo è grande.

I nostri candidati sono e restano Tiepolo, Treves e Castelli.

## ASSOCIAZIONE CAMILLO CAVOUR

I soci ed aderenti dell'Associazione Camillo Cavour, nel Sestiere di San Polo, sono invitati ad una adunanza che si terrà in palazzo Revettin, in Campo San Polo.

Valente oratore, parlerà sulla presente lotta e sui candidati.

Gli elettori liberali monarchici di Cannaregio, appartenenti alle Sezioni 23, 24, 25 e 26 sono invitati ad un'ultima straordinaria assemblea che avrà luogo oggi giovedì 20 corr. alle ore 8 pom. precise nella sala del Palazzo Contarini a San Leonardo N. 1333.

Gli elettori liberali monarchici di Cannaregio, appartenenti alle Sezioni 27, 28 e 29 sono invitati ad un'ultima assemblea generale che avrà luogo oggi giovedì 20 corr. alle ore 8 pom. precise, in S. Apostoli.

Si prega vivamente di non mancare.

## GLI ALLEATI DELL'ADRIATICO

## e il giuramento

pel bene inseparabile del Re e della Patria.

L'Adriatico crede di trovarsi in contraddizione quando da un lato biasimiamo la sua condotta subdola colla quale si alleanza ai radicali e ne cerca l'appoggio — siamo socialisti, repubblicani o legalitari — e dall'altro non appoggiamo, ma vediamo più volentieri la candidatura del Comandini al secondo di Verona, piuttosto che la candidatura di altri.

A sfatare le censure dell'Adriatico, ecco un brano del discorso di Comandini a Legnano:

Signori miei, a questa domanda (siete voi repubblicani o monarchici?) io rispondo chiaro e netto. I fondamenti della casa io non amo di scartarli, specialmente quando sono persuaso che nella loro sostanza, sono buoni.

Potrebbe essere questione di rimediare con qualche riforma in qualche punto, di rendersi gradatamente ragione delle esigenze dei tempi; e in questo si può dire con compiacenza che gli esempi vengono dall'alto, tanto che un giornale radicale, arguto, brioso e battagliero, ha potuto scrivere che la persona a cui i plebisciti hanno affidato i destini della patria — per la lealtà con cui adempiono il patto costituzionale, per l'amore sempre vivo che dimostrano nei più difficili momenti al popolo che rappresentano, per indiscussa superiorità della loro vita privata, che è orgoglio comune, sono fuori da ogni discussione, sono al disopra dei rancori partigiani? (Applausi).

Ma siccome questi rancori, specialmente in questi momenti di lotte elettorali, non tacciono, così io non esito a dichiarare, quanto a me personalmente, che, entrando in Parlamento, accetterò nella sua interezza la formula sacramentale:

«Giuro di osservare fedelmente lo Statuto e di esercitare il mandato pel bene inseparabile del Re e della patria!»

Riguardo al giuramento, molti dicono che bisogna subire come una tessera, come un biglietto d'ingresso.

Altri dicono invece: mantenedo un giuramento perché esso è un vincolo che vi mantiene sulle istituzioni.

Ora il giuramento non è né una cosa né l'altra, né ha mai impedito che cadessero le istituzioni, che per legge storica o per altra fatalità erano destinate a cadere.

Il giuramento, per me, è una parola d'onore, data da un galantuomo, e che esso deve mantenere e rispettare.

Bisogna adoperarsi perché le istituzioni diventino migliori, per fortificarle — ma la colonna maestra della casa deve rimanere in piedi (Bene).

Questo sono le idee con le quali io enterei alla Camera.

Dica l'Adriatico, i suoi candidati hanno mai fatto, o si sono mai mostrati disposti a fare una cosa chiara ed onesta dichiarazione di fede.

L'Adriatico ed i suoi amici dicono che non è necessaria; e si capisce: è il solo mezzo per escluderla.

Il Comandini, che l'Adriatico si compiace di qualificare per radicale, ha fatto la sua dichiarazione con una spontaneità che lo onora, per togliere gli equivoci; il che vuol dire che degli equivoci ce ne sono e vi sono anche di quelli che ne vogliono profittare.

Ha capito l'Adriatico?

All'Arena poi che ci obbliga a replicare, rispondiamo una sola cosa. Più che il trionfo del partito noi curiamo il trionfo dei forti e decisi

caratteri. E Comandini è una forza e un carattere che non piega né ha piegato mai al soffio delle ambizioni e delle vanità personali.

## II. COLLEGIO

## Non è vero!

«Radeghi in famiglia — direbbe Goldoni!!»

Ci scrivono da Chioggia, 19:

(Giacovani) Non è vero — io si può ripetere con tutta l'anima — che la rielezione degli on. deputati uscenti, barcolli a Chioggia, Costea è un'arma sfatata: un'arma vieta e piccina degli avversari. C'è da scommettere cento contro uno che dall'urna uscirà domenica intatta la lista dei nostri candidati! L'Adriatico è padronissimo di spacciare delle frottole, il guaio sta nel rintracciare i buoni che le frottole vadano a comperare. Del suo fiasco non piangerà certo Chioggia — Chioggia che è stonacata ancora della condotta sua nell'86 e che oggi voi, brava mente, rimette in luce.

Ter sera il Comitato elettorale del bozzolo come lo chiamano a Chioggia, il Circolo, era invitato per deliberare sul terzo nome da appiccare alla lista fatta e creata negli uffici dell'Adriatico. Si aveva un telegramma giunto da Dolo dove era detto di sostenere il sig. Zabeo. Senonché al circolo non piacevano — adesso almeno — i colori troppo marcati.

Dopo lunga ed animata discussione credo si abbia deliberato di scendere in campo — come obbi ad asserirvi — con due nomi soli, e cioè il Galbi, comune alle due liste, e il Pellegrini, liberi però i membri del Circolo di votare magari per Costa o Cipriani.

Tale delibera del Circolo, non c'è che dire, ridonda a tutto vantaggio del partito nostro.

Non ci mancherebbe altro davvero che il Circolo così bene abituato alle vittorie avesse ad essere sconfitto! Chi lo salverebbe?

## I RADICALI CALUNNIATI

Ci scrivono da Dolo, 19:

Ci fa voce corre continua, insistente.

Si dice che possenti influenze tentino convincere i radicali di Dolo ad accettare la lista dell'Adriatico; peggio ancora; si dice che i radicali siano prossimi a subire la conciliazione tardivamente offerta, e che oltre al nome proprio voteranno per candidato del giornale progressista veneziano.

raffer, l'indipendenza e la lealtà dei repubblicani Dolei, così da ritenere maligna e malvagia ogni insinuazione su questo connubio.

Chi è firmatario del Patto di Roma, chi al banchetto cavallottiano di Firenze protestò (colla sua presenza) contro la triplice alleanza; chi nel banchetto di Adria espone i propri concetti irredentisti; chi più e più volte si è affermato mazziniano convinto; chi due giorni fa violentemente si scagliò contro il Governo di Crispi, non può stringere alleanza con ministeriali convinti, che apertamente professano principi del tutto opposti, per quanto il tornaconto possa giovare.

Davvero, che non si saprebbe misurare la profondità del ridicolo in cui cadrebbero i radicali di Dolo, se appoggiassero il candidato dell'Adriatico, imposto con freddezza da autoritari.

Questa arrendevolezza puerile scemerebbe, quella aureola di fiera indipendenza, che finora ha sempre salvato i radicali Dolei; sarebbe un suicidio; più che un suicidio, una decomposizione triste e meschina.

Ecco perché non credo alle ciarle in giro; ecco perché, fino a prova contraria, le stimo velenose insinuazioni di ex-anziani spaventati. Ne so dunque, che il candidato radicale finiva l'altro giorno il suo discorso, concludendo: Se entrano, entrano combattendo, accolti in bandiera su cui sta scritto: carattere.

Ci scrivono da Dolo 19:

Il sig. avv. Clemente Pellegrini lavora in doppio partito. All'inizio della campagna credendo Papadopoli il più debole fra i tre uscenti cominciava ad insinuare, che bastava cambiare un solo degli uscenti, e questi doveva essere il Papadopoli.

Ma quando in alcuni punti del collegio trovò, che la sua vittima designata era più forte di quanto egli supponeva, cambiò tattica. In quei punti diresse i suoi strali contro il Gabelli. Questa guerra simultanea per beccare malamente dei voti a dritta e a sinistra a scapito di uno o dell'altro dei candidati naturali dovrebbe edificare gli elettori.

Non si tratta di un uomo convinto che una persona ben determinata abbia demeritato degli elettori, o sia poco atto a rappresentarli, si tratta di correre per fas e per nefas all'arrendaggio di voti.

## IL PROGRAMMA POLITICO DI ARISTIDE GABELLI

## Ai miei Elettori

Proposto per la conferma del mandato politico nel II. Collegio di Venezia, mi tengo in dovere di dichiarare brevemente ai miei elettori il mio pensiero e le mie intenzioni.

innanzi tutto non credo quanto a me necessario di far professioni di fede alla Monarchia. La Monarchia in Italia ha le sue ragioni morali nella gradualità e nell'affetto degli Italiani verso la Casa di Savoia, il suo fondamento giuridico nei plebisciti, la sua tutela nella legge, ed è la base della vita politica e sociale della nazione. Dirò quindi soltanto, che essa non è un'istituzione isolata, né un Re è il Presidente di una repubblica. Perciò l'importante sta, non di ripetere professioni di fede intempestive e inutili, ma nel rispettare e custodire colle leggi e cogli atti di Governo quel complesso di istituzioni e di sentimenti, che le danno stabilità e forza.

Quanto alla politica estera, mi trovo d'accordo sostanzialmente col Ministero. Questa politica non è una trovata di nessuno. Essa deriva necessariamente dagli avvenimenti storici, che fe-

cero la nostra unità, e non sarebbe possibile, qualunque partito stesse al potere, di farne un'altra. Prescindendo dalla coscienza e dalla forza sua propria, l'Italia ha oggi nella Germania la garanzia della sua esistenza. Ove quest'impero si dichiarasse, supponendosi, indifferente alla nostra sorte, noi avremmo un bell'invocare le amicizie, che nascono dall'analisi delle lingue; a dispetto della biologia, in poche settimane vedremmo i Francesi affollarsi agli sbocchi delle Alpi e davanti a Civitavecchia. L'Italia si solleva verrebbe tutta per difendersi; ma con quanti guai!

La politica tradizionale della Francia, politica non abbandonata mai né da Re, né da Imperatori, né da Repubbliche, se non per necessità, fu di tenere divisa l'Italia prevalendovi soprattutto del poter temporale dei Papi. Questo potere, nefasto nido di tutte le ignominiose macchinazioni troppo tardi punite, che fecero la patria nostra preda e ludibrio di tante orde straniere, creato dai Re Franchi nell'VIII secolo, fu da lei mantenuto fino al 1870. Per zelo di opposizione al Governo, non dimenticheremo l'assedio di Roma e Mentana. Intenzione della Francia, anche negli aiuti, fu di serbare l'Italia in una condizione di mezza potenza, in cui, in luogo di avere una politica sua propria, dovesse restare congiunta, se non sommersa. Noi non potevamo quindi arrivare a Roma, se non sotto il predominio in Europa di uno Stato protestante, innamato da tardive ambizioni sul nostro paese, mentre col consenso della Francia non ci saremmo, e ci fu detto solennemente, arrivati mai.

Per noi andare a Roma non era che compiere la nostra unità con un atto più clamoroso, ma giuridicamente identico a quello, con cui aveva compiuto la sua la Francia, ammettendoci nel 1791 Avignone. Ma alla Francia, studiata di impedircelo fino all'ultimo, quest'atto, senza nessuna intenzione nostra, parve un aggravio di umiliazione. Ebbene principio da allora le male disposizioni, che si esercitarono poi tanto più, quanto più, appunto da essi, fummo costretti a cercar sicurezza, oltreché in noi stessi, nel patto aiuto di chi aveva con noi comunanza di origine e di interessi.

Quanto ai nostri desideri, derivare, in allora, Francia, riuscì il peggio che vane. La spontanea abolizione da parte nostra delle tariffe differenziali e l'invio della squadra a Tolone, rimasero senza ricambio, lo provarono a quelli, che di una prova avevano bisogno. Che se, a forza di umiliazioni, ci venisse fatto, ne deriverebbero tosto tre conseguenze e tutte gravissime: ricadremmo, per effetto della vicinanza e perché la Francia non sa rispettar gli amici, sotto una specie di protettorato francese, che diminuirebbe la nostra influenza; avremmo la Germania e l'Austria nemiche; si risolleverebbe balda di nuove speranze la non mai morta ambizione del papa.

L'alleanza coll'Austria è una conseguenza di quella colla Germania. Ma, se l'accettiamo, dobbiamo accettarla con quella lealtà, che rende rispettabile la parola così degli individui, come dei popoli. Certo nessuno può dire, che per effetto di avvenimenti oggi incalcolabili, qualche paese di nazionalità italiana dipendente da altre potenze, non possa un giorno essere rimbalto all'Italia. Ma per ora noi non potremmo turbare la pace altrui, senza esser sicuri di perder la nostra. Non dimentichiamo che l'Italia è già al presente una grande nazione. La popolazione nostra varca i 30 milioni, restando inferiore, ma non di molto, a quella Francia e superando quella del Regno Unito, che pure possono assai più di noi. Egli è che la forza non dipende soltanto dal numero. Non dunque da pericolose avventure, ma dal miglioramento di noi medesimi dipende il poter di più. Quando noi fossimo più laboriosi, più previdenti, più agili, più solidamente istruiti, più inclinati a quella benevolenza vicendevole, che associa gli uomini, invece che a distruggerli colle malignità, antica peste del nostro paese, saremmo anche più forti e più rispettati.

Ma la faccenda più grave oggi è quella di ri porre in assetto la nostre finanze. Oggi, il presente campo dell'avvenire, in Italia si spende troppo; spende troppo il governo, troppo i comuni, le provincie, i privati. Dall'alto la malatìa scende in basso, dal basso risale in alto, s'attacca dagli uni agli altri e ognuno sente le sue condizioni aggravate da quelle del suo vicino. Lascio volentieri la parola ai più competenti e non dico che una cifra sola.

Non giova fermarsi tanto intorno ai 60 o 70 milioni di disavanzo sul bilancio ordinario. Quelle che ci tirano al fondo sono le spese straordinarie, le quali, così chiamate con un garbo che le farebbe credere passeggerie, con fedeltà incrollabile ritornano però tutti gli anni. Ora, fra disavanzo sul bilancio ordinario e spese straordinarie, noi facciamo presso a poco un milione di debito al giorno. Ogni sera che ci corichiamo abbiamo sopra le spalle il debito di un milione di più che nel di precedente. Si può continuare così? Grazie al cielo non c'è ormai più un solo, che non riconosca che non si può.

Di rimediare non ci sono se non due modi notissimi, o accrescere le entrate, o diminuire le spese. Ora, di questi due modi non accetterei che il secondo. Relativamente alla sua ricchezza

(\*) Ecco il vero significato del pensiero di Aristide Gabelli, che i nostri avversari ad arte suscitano. Egli ammette non soltanto indiscutibile la monarchia, ma vuole rispettate tutte le istituzioni e sentimenti che le danno forza e vigore.

Come siamo lontani dal pensiero segreto dei nostri avversari!

N. A. D.







questa base  
tutto gli av-  
vane. Una su-  
dati monar-  
rironi, che  
empe inca-  
ro la sua ri-  
alla lealtà  
le pes-  
nici radicali,  
nga confer-  
cosi calun-  
aggiungem-  
egregio, sim-  
lizzazione, che  
e: "perché  
sulla purez-  
conoscono  
N. d. D.  
radicale, im-  
no, sebbene  
prescrizioni  
sembra ab-  
onari quel-  
promettente  
Infatti per  
causa, in un  
i principi  
go sviluppo,  
ità spicata  
lenti, impor-  
ad eccezio-  
orizzonti  
stare questo  
eventualità  
entano nella  
imate e sti-  
rio paese, o  
ividuali attri-  
una conle-  
cognizioni  
nato a svol-  
- Ripar-  
LESSINE  
hicotote)  
il Don Chi-  
lotta elet-  
Collegi, ra-  
che dovreb-  
erazione, non  
o ciascuno  
fondo, così  
Rovigo che  
radicali ha  
ascente sarà  
to, quando  
no, ci sarà  
ono, Sani, e  
ti del Col-  
e anni, non  
venendo  
E  
giudizi  
7.55 p.  
ando il di-  
ma di Cri-  
vale a di-  
con limita-  
ione orga-  
governo è  
anti; e dice  
che il pro-  
o nel suo  
otto meglio,  
spi un alto  
del Consig-  
lamente  
abile nel-  
ditti se ne  
rispi abbia  
fece parte  
l'ritto con-  
sloggio di  
erede.  
SCHI  
adler,le  
si  
to  
50 p.  
o radicale  
offerta di  
ella sua  
ndre pa-  
il Com-  
provdi-  
sitate  
che l'ex-  
zetta A-  
asi ricer-  
i Savoia.  
850 men-  
Garibal-  
dell'inqui-  
dovuto un  
italiane.  
colonia a  
lanaro lo  
i che gli  
ammette  
otti  
50 p.  
endo che  
fosse di  
del Co-  
da Cer-  
erso dal-  
mutar  
to il suo  
esto con  
ca.

**La situazione elettorale secondo la "Riforma"**  
Roma 19, ore 8.5 p.  
La Riforma constata che mentre si diceva che il Ministero temesse la prova delle urne quasi che non vi fossero candidati che osassero presentarsi con programma ministeriale, oggi invece le candidature ministeriali sono numerose. Nota che il paese si accorda col Ministero, e che gli antichi parlamentari, che furono ministri, si dichiarano favorevoli al Ministero, e dice, che le riforme compiute ci affidano che se ne compiranno altre. Conclude così: « Il Ministero fece il debito suo — gli elettori facciano il resto. »

## Corriere del Veneto

### IL GRAVE FATTO DI SANGUE di Amaro

Edine 19 novembre — Ci scrivono: In altro dei due feriti nella rissa avvenuta domenica scorsa in quel di Amaro, e di cui ieri vi scrissemmo, è morto nella giornata d'ieri.

### CRISI MUNICIPALE A SCHIO

Ci scrivono da Schio: Stamattina, al Consiglio comunale, radunato in seduta ordinaria, il senatore A. Rossi presentava le dimissioni da Sindaco; la Giunta, facendo propri i motivi del Sindaco che lo indussero a questa determinazione, si dimetteva essa pure. Siamo quindi in piena crisi municipale.

Inutile qui richiamare le cause prime che furono conseguenza della dimissione, citerò l'ultima che fu come la scintilla accesa che cadde nella polvere. La Giunta, nella seduta del 13 corr., fece la proposta di portare da una a due lire al quintale il dazio sulla farina bianca, per il quale aumento il Comune avrebbe percepito dalla Ditta Trezza, assuntoria del dazio consumo, lire tremila annue. Nella discussione di tale proposta si manifestò una corrente contraria trattandosi di un aggravio su d'un genere di prima necessità, quantunque lievissimo. Il Sindaco però accennò allora alla possibile applicazione del calmere mediante accordi da prendere coi fornitori, dimostrando che con tale provvedimento non solo si avrebbe paralizzato l'aumento di prezzo del pane, ma eziandio anche potuto ridurre il costo attuale.

Neppure di fronte ad una tale proposta, dalla quale emerge evidente che qualora non fosse stato possibile ridurre il costo del pane quale è al presente, non avrebbe neppure subito aumento, arreando invece un maggiore provento nel bilancio di lire tremila, per sopprimere eventuali bisogni, i 13 consiglieri per tre quarti operai ed esercenti non si tranquillarono. Anzi insistettero proponendo un ordine del giorno in opposizione alla suddetta proposta della Giunta, ordine del giorno che, messo a votazione, risultò respinto con numero pari di voti, come s'ebbe numero pari di voti l'ordine del giorno del Conte Da Schio di approvazione.

A chi sta a cuore le sorti del paese, le dimissioni del Sindaco e della Giunta spiacquero oltre ogni dire, sia per lo zelo addimistrato in questo breve tempo nel condurre la pubblica cosa, sia perché si può asserire senza tema di esagerazione che al Comune di Schio apportò maggior beneficio un anno dell'attuale amministrazione, che un decennio delle amministrazioni passate. Cito solo: il lazzeretto, il ginnasio e le guardie civiche, quali istituzioni nuove di pianta; e poi il riattamento di via, i regolamenti di edilizia, d'igiene, ecc., l'abbellimento delle case, l'assetto dato al mercato con appropriate disposizioni; e ancora l'iniziativa presa dal Comune per l'erezione della Chiesa nel nuovo Cimitero, senza contare altri progetti di grande interesse del paese, come il riordinamento dell'acquedotto, ecc., che già furono annunciati in Consiglio, e che avrebbero avuto la loro attuazione al più presto. E tutto questo senza alcun nuovo aggravio!

Del bene quindi del paese è da sperare che il patrio Consiglio non accetti le dimissioni del Sindaco e della Giunta, ma bensì affermi in loro nuovamente la sua fiducia con unanime votazione, sperando che Sindaco e Giunta recedano dal loro proposito, e tornino a proseguire la loro opera che ebbe il plauso e l'ammirazione dei cittadini.

Feltre 18 — Saluto — Ci scrivono: (G. n.) Al Pretore di Feltre l'altro sera fu dato un bacetto d'addio stante la sua prossima partenza per Vienna. Gli ech benigni degli herici colli risuonano piangemente al neo-giudice.

Costanziana 19 novembre. — Industria premiata. Ci scrivono: (G. n.) — In questi giorni fu onorata di diploma con medaglia d'oro a Vienna il cav. Malvolti per il suo già ricordato spumante il quale è la scintillante produzione del consorzio chimico ideale della scienza modesta del prof. Cerletti e dell'intelligente attività e capacità del cav. Malvolti. Non è giusto che nel lavoro elettorale questo fatto non abbia la dovuta pubblicità.

## CRONACA

### CALENDARIO

Giovedì 20 novembre: S. Felice di Val.  
Venerdì 21 novembre: Pres. di M. V.  
Sole, leva ore 7 m. 8; tram. 4.25  
Temp. mass. del 18: 12.8 — min. del 19: 6.8.

### NATALIZIO DI S. M. LA REGINA

Stamane ricorre il natalizio della Regina Margherita, nome caro a Venezia ed all'Italia tutta. Margherita Maria Teresa Giovanna nacque in Torino il 20 novembre 1851, e compie perciò 39 anni di età.

I pubblici edifici saranno imbandierati ed i soldati del presidio vestiranno la grande uniforme.

Ugual telegramma recherà a Margherita di Savoia i voti e gli auguri di Venezia, che venera l'ama la bella e virtuosa Sovrana.

**Visita dell'ammiraglio** — L'altro giorno l'egregio ammiraglio Noce visitò improvvisamente la Scuola allievi-macchinisti.

Il comandante cav. Basso era stato avvertito due ore prima. Si dispose subito, perché l'ammiraglio fosse ricevuto cogli onori dovuti. Gli allievi restarono l'alta tenuta, e vennero schierati sotto i chioschi per corsi, mentre un plotone armato attendeva l'ammiraglio, che arrivò alla una e mezzo dalla porta interna dell'Arsenale.

Presentate le armi, l'ammiraglio passò in rassegna gli allievi; poi si fece presentare tutto il corpo insegnante, composto di 14 professori; e incominciò subito la visita del vasto Stabilimento.

L'ammiraglio restò ammirato dei progressi giganteschi fatti dalla Scuola, rispondenti in tutto e per tutto alle esigenze di un Istituto moderno di tanta importanza.

Le aule anfonate, i dormitori, le sale da studio, i gabinetti di fisica e chimica, la sala di ginnastica e di scherma, il refettorio, la galleria macchine formarono l'attenzione intelligente dell'ammiraglio.

Al corpo insegnante diresse parole di congratulazioni vive, specialmente al maggiore Martorelli, ingegnere navale, al cav. Jacoli, e al prof. Cibelli per gli splendidi lavori di disegno dei suoi allievi.

Altre e calorose congratulazioni rivolse poi al comandante colonnello Basso, bravo e zelante ufficiale, adattissimo per il carattere suo fermo e nello stesso tempo pieno di benevolenza e di compatimento verso i suoi allievi, aiutato efficacissimamente dal suo aiutante maggiore, uno dei nostri migliori ufficiali, veneziano, Leone Graziani.

Verso la fine della visita l'ammiraglio circondato da tutto lo stato maggiore si pose in mezzo al cortile, rivolgendosi nobilissime parole di sprone, di incoraggiamento e di elogio agli allievi, e ai loro preposti, e terminando il suo breve discorso colla invocazione più puramente patriottica, e più sentita dal cuore di un soldato, col grido di *Viva il Re*.

L'ammiraglio si levò il berretto agitandolo acclamando il Sovrano.

Lo Stato Maggiore e gli allievi risposero con scoppio formidabile di evviva, che da molto tempo non risuonava sotto le volte dei chioschi del nostro collegio di Marina.

La visita e le parole dell'egregio comandante in capo lasciarono in tutti la migliore delle impressioni.

**Convegno di industriali e negozianti in legname.** — I giorni 16 e 17 del corrente mese, in una delle sale dell'Hotel Bauer, si è riunito il Comitato italo-austriaco degli industriali, esportatori e commercianti in legname.

Il Comitato, che rappresenta circa trentacinque ditte aderenti al Consorzio, ha tenuto così la prima delle sue riunioni ordinarie, stabilite nell'assemblea generale. Svolto l'ampio ed importante ordine del giorno, veniva alla nomina dell'ufficio di presidenza, ed elesse per acclamazione a presidente il sig. Elio Meli di Ferrara, e a vice-presidente il sig. F. X. Wirth, di Vilach; ha deliberato che sede definitiva del Comitato debba essere la città di Villaco (Carinzia) ponendo a pubblica conoscenza, del pari, che tutte le comunicazioni, corrispondenze, sia da parte delle ditte che dal Comune, debbono venir dirette al presidente del Comitato di Villaco.

Il Comitato, che ha trattato l'ordine del giorno, indicato dalle necessità attuali di tale commercio, renderà partecipi le ditte aderenti del modo con cui si è svolta la discussione e circa le deliberazioni prese, dando copia del verbale protocollato delle adunanze tenute.

**La R. scuola superiore di commercio** avverte coloro che volessero seguire lo studio, che il giorno 30 del corr. novembre cominceranno in quella R. scuola le lezioni libere e gratuite di lingua spagnuola e rumena con l'orario che trovasi già esposto all'albo.

Per frequentare le dette lezioni è necessario darne prima avviso per lettera al direttore.

**Gli esami di procuratore** avranno luogo nei giorni 28, 29 novembre corr. 1, 2 e 3 dicembre p. v. nel palazzo della Corte d'Appello alle ore 10 ant.

**Per la cura della tubercolosi.** — Ieri sera il prof. Vincenzo Magno è partito per Berlino, dove si reca, primo fra i medici veneziani, a studiare il nuovo sistema di cura della tubercolosi, trovato dal prof. Koch.

**Caso operaie.** — Con la sottoscrizione di 10 azioni del comm. Cesare Levi venne raggiunta la somma di lire 30000, necessaria per la costruzione di case operaie in Venezia. S'inviano i membri del Comitato ad intervenire alla seduta che avrà luogo giovedì 20 corr. alle ore 8 pom. nella sala della Società Generale Operaia.

### DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Rossini.** — Questa sera, festeggiandosi il genellio di S. M. la Regina, il teatro sarà straordinariamente illuminato.

Si rappresenterà la *Carmen*. Precederà la Marcia Reale.

**Goldoni.** — Questa sera si rappresenta il forte lavoro di Verga *Cavalleria Rusticana*. Seguirà la brillantissima commedia di Bajard *Una fortuna in prigione*.

Il capo-comico Pietriboni ricordando i precedenti successi rappresenterà fra giorni l'*Ugo Foscolo* di Riccardo Castelvecchio.

**La sinfonia di Bruno Barzilai a Padova** — Ci scrivono da Padova, 18: (?) — Ieri sera si risposero alle geniali *soirées* d'oggi invero le sale del nostro *Circolo filarmonico*.

Una persona di più non ci sarebbe stata. Nella prima sala vidi perfino parecchie signore in piedi.

Il concerto fu aperto con la sinfonia dell'*opera Jefe* del dilettante nostro, compositore sig. Bruno Barzilai.

Luigi dall'innalzare, con lodi, ma sincere, il lavoro del giovane devotissimo, all'Olimpo della lirica allato dei Rossini, dei Mercadante e degli altri grandi, mi compiacqui e mi affrettai a dichiarare però che un *bernoccolo musicale* c'è in questa prima manifestazione ed è un *bernoccolo* assai appariscente all'occhio nudo; ma a mio modesto avviso bisogna che il signor Barzilai, pur restando colle proprie ali, voglia conformarsi ai saggi dettati dalla scienza che regolano i voli musicali.

L'egregio e studioso giovane mi ha già compreso troppo bene, perché insista o con certo che, esemplare vera promessa il lavoro presentato ieri sera, vorrà mantenerlo col darci più presto che non crediamo quanto giustamente dove aspettarci da una stoffa come la sua. Ha ingegno, pronunziatissima attitudine musicale buona volontà e dovizia di beni di fortuna.

Degli altri artisti Resplendino, Cruz e Giudici il pubblico che li festeggiò mi risparmia il giudizio.

### SPETTACOLI

**Rossini** — *Carmen* — Opera — Ore 8 1/2 — L. 1.50.  
**Goldoni** — Compagnia Pietriboni — *Cavalleria Rusticana* — Commedia — ore 8 1/2 — L. 1.  
**Wallbran** — Compagnia di prosa e ballo — *Il sogno di Pierrot* — Ore 8 — Cent. 50.

**Sale del Ridotto.** — Tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50.  
**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 3. Quartetto *Mefistofele*, Boito — 4. Finale 2. *Mefistofele*, Boito — 5. Terzetto finale *Faust*, Gounod — 6. *Waltzer La più bella*, Waldteufel.

— Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare, dalle ore 3 alle 5:  
1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Gazza Ladra*, Rossini — 3. Pot-pourri *Carmen*, Bizet — 4. *Waltzer Dolores*, Waldteufel — 5. Pot-pourri *Lohengrin*, Wagner — 6. Galop, Strauss.

### INTERESSI FRANCOESI

**contro l'Italia in Oriente**  
Da Costantinopoli notificano che la stampa ottomana continua ad avere i più ingiustificabili sospetti contro l'Italia per la questione di Tunisi. Il *Tarif*, giornale ufficioso, dice che agenti stranieri cercano di intorbidare la pace della Tripolitania, ma che le Autorità turche hanno preso le più energiche misure contro i medesimi. Il francobollo *Stambul* aizza la Porta contro l'Italia, invitando la più bassa calunnia contro il Governo italiano.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

### Il raccolto delle castagne

Roma 19, ore 9.30 p.  
Dai telegrammi giunti al Ministero di agricoltura risulta che il raccolto delle castagne in questo anno in Italia, fu di quintali 2.733.300, per 70 per 100 di qualità buona, e per 30 per 100 di qualità mediocre. Eccetto nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria e nella Sicilia, il raccolto è stato alquanto scarso dappertutto.

### Le notizie delle campagne

Dalle notizie giunte al Ministero d'agricoltura sulle condizioni agrarie dal 1° all'11 novembre corr., le condizioni sono pressoché quelle della decade precedente. Le seminagioni e i lavori della terra procedono spesso interrotti dalla pioggia. Il grano germoglia bene.

Continuasi con buon risultato il raccolto delle olive generalmente abbondante e di buona qualità. Scarso sono quasi dappertutto le ghiande; molto belli invece i prati e gli ortaggi.

### Notizie di marina

Una circolare della Direzione generale di artiglieria ed armamenti della Regia marina ai capi di Dipartimento, comandanti locali e comandanti di navi, circa la compilazione dei disegni per i registri matricolari, fissa in sedici categorie i disegni per le navi di prima, seconda e terza classe.

### Il Principe di Napoli

Il Principe di Napoli si reccherà a Napoli venerdì per assumere il comando del 1° reggimento fanteria.

### La Germania in Africa

Ritorno del *Reuter* — Il direttore del Banco di Napoli — *Reuter* riduce la firma.

Roma, 19 ore 10.15 p.  
Si dice che sia giunta alla Consulta (ministero degli esteri) la notifica ufficiale che la Germania ha preso possesso dei territori ceduti dal Sultano di Zanzibar e che il nostro governo ne ha preso atto senza riserva. Capriotti aveva parlato a Crispi nel convegno di Milano e Crispi aveva dichiarato che avrebbe fatto piena adesione.

— Crispi arriverà domattina.

I ministri Bertoldo Viale, Boselli e Finali arriveranno stasera reduci dal Banchetto di Torino.

— Il senatore Consiglio ha accettato la nomina di Direttore Generale del Banco di Napoli; il decreto si pubblicherà dopo le elezioni.

— L'Esercito smentisce che il ministero della guerra studi la questione della riduzione della ferma; è probabile però che si congederanno anticipatamente tre o quattro mila uomini della classe 1893.

*Edi sotto la rubrica Elezioni generali e telegrafiche che riguardano il movimento elettorale politico della regione e del resto del Regno.*

## Dalle Provincie

### Un fermento nel Tribunale di Brescia

Brescia 19 ore 8 p.  
Questo Tribunale condurrà a termine il processo al *Reuter*, di 62 anni, per oltraggio al pudore d'una bambina di 9 anni, certa Regina Cossata.

Uscendo dall'aula dove si era tenuto il processo a porte segrete, l'Origine incontrò la madre della bambina, e credendo che essa lo avesse denunciato, la assalì e le ha inferto due ferite, una alla nuca e l'altra alla mandibola; questa così forte che le ha strappato un dente.

L'Origine, che era in libertà provvisoria, fu arrestato subito.

### Un premio alla Ditta Antonibon

Bassano 19 ore 9.20 p.  
La Ditta Antonibon di Nove ottenne all'Esposizione forestale di Vienna, dove spedì una magnifica mostra dei suoi prodotti, il grande diploma d'onore.

### Partenza dei ministri per la Capitale

Torino 19 ore 8.20 p.  
(Z.) — Questa mattina sono partiti per Roma i ministri Bertoldo-Viale, Boselli, Zanardelli, salutati alla stazione dalle Autorità.

L'on. Crispi partì poi alle 2.40, accompagnato alla stazione dai ministri Brin e Giolitti ed ossequiato dalle Autorità, da molte notabilità e da molti cittadini che lo acclamarono al grido di *Viva Crispi*.

## Dall'Estero

### IL MISTERIOSO ASSASSINIO di un generale russo a Parigi

Le supposizioni sul delitto

Parigi 18, ore 8.50 p.  
(C) Il generale russo Silverstoff fu trovato inanimato all'Hotel Bade dove alloggiava.

Assicurasi che fu assassinato. Il delitto si sarebbe compiuto verso le 11 d'ieri.

Gli si strasse una palla, ma lo stato del generale fino da stamane era disperato.

I dettagli dei giornali sul delitto sono contraddittori.

Alcuni raccontano che un individuo si presentò portatore di una lettera per il generale presso cui era stato introdotto; poscia che il generale era stato ritirato tranquillamente, ma che mezz'ora dopo il cameriere lo aveva trovato bagnato di sangue, colla testa perforata da una palla.

Secondo altre versioni Silverstoff avendo fatto la passeggiata consueta, era rientrato nell'appartamento alle 10.30, e poi non ricevette nessuno. Nell'appartamento non si trovò alcuna arma; nessun disordine nella sua camera.

Nell'appartamento si trovò una lettera di invito al ballo che doveva dare la casa Bernoff nei *Salons franco-russes* in Via Royale. Si seppe che la casa Bernoff l'aveva fatta consegnare al generale da un suo impiegato, certo Paolewski. Questi spari dopo il delitto. I suoi comolati furono telegrafati in tutte le direzioni, e ne fu ordinata la cattura.

Erasi divulgata la voce del suo arresto, ma questa va smentita.

Procede attivamente l'inchiesta dell'autorità giudiziaria, di cui però nulla si sa, tenendosi i risultati sotto il più grande segreto per non compromettere l'esito.

### I PARTICOLARI DELL'ULTIMO MOMENTO

L'assassino è Paolewski? — Le sue relazioni coi terroristi russi — Come avvenne il delitto — Chi era Silverstoff

Parigi 19 ore 14.5 p.  
(C.) — Vi mando altri particolari sull'assassinio del generale Silverstoff.

Gravi indizi pesano su Paolewski che sarebbe stato veramente latore della lettera della casa Bernoff a Silverstoff.

Paolewski è attivamente ricercato. L'assassinio sarebbe stato commesso, mentre il generale scriveva un indirizzo su una lettera che diede allo stesso Paolewski, che ebbe poi l'agio di uscire senza esser visto. La revolverata non fu udita dalle persone dell'Albergo, in causa del rumore della via.

Furono poi arrestati due terroristi russi compromessi nel recente affare della fabbricazione delle bombe che erano in relazione con Paolewski.

Paolewski abitava a Parigi: dall'epoca dell'arresto della banda nichilista lasciò la capitale e in quell'epoca si rifugiò in Galizia. Poi tornò a Parigi.

Si dice che la Polizia sia su tracce che si crede che condurranno fra breve al suo arresto. Secondo alcune informazioni Silverstoff sarebbe stato capo aggiunto della Polizia di Pietroburgo ed era in ritiro da sette anni.

### Gli arresti — Perquisizioni presso i terroristi — Grave indizio contro Paolewski.

Parigi 19, ore 11.55 p.  
(C) Ecco altri particolari sugli arresti fatti per l'assassinio del generale Silverstoff.

Dei due terroristi arrestati, se ne liberò uno e si tratteneva in carcere l'altro, certo Mendelson.

Questi era implicato nell'ultimo affare delle bombe nichiliste: egli era in relazione con Paolewski, che lo ospitò presso di sé per qualche tempo.

Fino dalla scorsa notte si perquisirono i domicili di tutti i terroristi russi compromessi nel processo di febbraio.

Nel domicilio di Paolewski si rinvennero delle cartucce dello stesso calibro di quella che servi per assassinare il Silverstoff.

Nel pomeriggio il giudice istruttore interrogò la signora Mendelson, moglie dell'arrestato.

### Situazione finanziaria

Londra 19, ore 5.40 p.  
I giornali parlano di un prestito della Banca di Francia alla Banca d'Inghilterra. Dicono che oggi gli interessi delle nazioni sono legate al mercato di Parigi, il quale avrebbe subito un contraccolpo per la crisi del mercato di Londra.

Gli affari finanziari dell'Argentina e dell'Uruguay riguardano gli interessi di molti francesi. Ciò compreso il Governo francese e la Banca di Francia, della quale bisogna lodare la perspicacia piuttosto che la generosità.

### La riconciliazione dei partiti nel Ticino

La spede militare del Ticino  
Berne 19, ore 7.40 p.  
Il Consiglio federale inviò al Commissario federale del Ticino definitive istruzioni per procurare la riconciliazione dei partiti opposti. La rii sposta di questi partiti dovrà essere fatta avanti il 25 corr.

Il bilancio della Confederazione per il 1891 presenta un deficit di 12.431.000 franchi; per la fabbricazione di fucili e munizioni sono stanziati 9.500.000 franchi.

### CRISPI AGLI ESPOSITORI VENETI

Torino 18  
(Zuccaro) Sapendo che Crispi si sarebbe, oggi alle 3 pom., recato ufficialmente a visitare la Mostra operaia, mi vi recai onde esser presente alla detta visita.

Già alle due e mezzo, il presidente dell'Esposizione, l'onorevole Berti, il senatore Paacchiotti, gli ex onorevoli Badini e Casana, il prefetto e molte altre autorità, stavano ad attendere il presidente del Consiglio. Alle due e quaranta minuti giunse il ministro Brin, e dopo dieci minuti una vettura municipale di gran gala, condusse il ministro Crispi, accompagnato dal Sindaco Voli. Appena sceso, Crispi venne fatto segno delle più grandi dimostrazioni di simpatia. Una gran folla attendeva il ministro sul piazzale dell'Esposizione e dentro l'Esposizione pure era enorme il pubblico.

Dopo le presentazioni — fra cui quella a Crispi dell'ingegnere Fresco, direttore del materiale delle ferrovie — cominciò la visita. Crispi si soffermò davanti ai lavori di scoltura del prof. Minghetti, del Casava e dell'Erazzani di Vicenza. Gli vennero presentati il Minghetti ed il Casava, coi quali si vivamente congedato.

Il ministro Brin fece anche notare a Crispi il curioso e bello armario in ferro battuto, dall'Alfonsi di Padova.

### NOTE MANTOVANE

Società di ginnastica e scherma — Teatro Sociale  
Ci scrivono da Mantova 19:  
(Enrico) Ieri, sotto la presidenza del signor Attilio Norsa — una delle migliori lane cittadine — si è costituita la Società di ginnastica e scherma *Belfiore*. I soci iscritti sono già 100; fra i soci onorari promotori si notano i nomi di alcuni signori. Il tipo di ginnastica *belfiore* che è il signor Carlo Gorini, e del cav. Antonio Lanzoni, il quale quando in un'academia di scherma attese alla *suavità* — a parte la prosaica estetica degli antipatici abiti moderni — sembra un antico e gagliardo mastro d'armi. Del Comitato farà parte, senza dubbio, anche quel forte ed elegante schermidore che è il marchese Riva-Berni.

— Pel nostro massimo telegio e già assicurato uno spettacolo di primo ordine per la prossima stagione di carnevale, con un personale artistico eccellente. Prima opera l'*Otello*, di Verdi. L'ottima scelta si deve agli egregi membri dell'infaticabile ed intelligente Commissione, signori cav. Perego, dott. Giulio Concina e marchese Guerrieri-Gonzaga.

**L'EPILOGO D'UN DRAMMA CONIUGALE A FIUME**  
ANCHE IL MARITO SI UCCIDE

Narrammo stottimpo fa il drammatico suicidio della signora Mary Simoni, che respinta dai genitori, dal marito e dall'amante si è gettata dal quarto piano d'un palazzo a Fiume.

Il marito Antonio Simoni, che l'amava molto, era quasi impazzito dal dolore: non ha avuto più pace e si è ucciso con quattro colpi di revolver al petto.

Ha lasciato per testamento che si acquisti al campo una pezza di terreno, collo scopo di costruire una tomba e di seppellirvi la sua salma e quella della di lui consorte Mary. La salma della Mary dovrà essere esumata.

Il povero Antonio Simoni ha lasciato scritto che desidera sia rimesso all'aulare sinistro della Mary l'anello matrimoniale, che egli, nella giornata tragica del confronto della consorte col seduttore Heksel, le aveva strappato.

Il povero Antonio Simoni era evidentemente ammalato nel cervello. Aveva continuamente in bocca il nome della consorte e quello del seduttore Heksel. Parlando di quest'ultimo faceva atti di sprezzo e spavata; nominando invece la consorte piangeva come un fanciullo e diceva: « Mary, si buona, si cara, cadde alle voglie d'un briccone! Oh! la poveretta cadde in un momento di aberrazione, per le arti raffinate d'una canaglia: Mary era buona, era onesta! »

Ripetutamente esprimeva l'idea di uccidersi; sempre fisso a quel punto; non parlava che della sua Mary, del seduttore, del progetto di finirla colla vita.

### FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO G. n. responsabile

Nel massimo delle costernazioni ci preghiamo partecipare a tutti gli amici del Veneto e Lombardie e conoscenti, che il nostro buon zio **Angelo Cav. Pauletta** dopo breve malattia nella grave età di anni 92 la sera del 12 corr. lasciava la vita terrena.

Gli avanzi mortali furono portati direttamente all'ultima dimora nella propria cella.

Trieste, 17 Novembre 1890.

### I Nipoti.

**GIOVANE** di distinta famiglia pratico nella tenuta amministrativa di vastissimi possedimenti di Campagna, cercherebbe occupazione presso qualche primaria ditta o famiglia tanto di Venezia che di Provincia.

Scrivere offerte E. L. 37. Agenzia Longega S. Salvatore, Venezia.

### AI CACCIATORI

LA DITTA GALLI ANGELO VENEZIA

Ponte della Guerra N. 5357

Fabbro e depositi armi da caccia Esercizio e Nazionale







## ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Lit. L. 40 all'anno; 20 al semestre e 10 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Lit. L. 50 all'anno, 25 al semestre, 10 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Corotora, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

## GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longeghi, S. Salvatore, N. 4825, Venezia. Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 20. Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 30. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti rilasci per la pubblicità nei tre giornali. — Rilasci per Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lincometro corpo 2. (Conto corr. colla ditta)

## ELEZIONI GENERALI

(Polemiche - dispacci - lettere - cartoline - spoglio di giornali)

## ASTERISCHI ELETTORALI

Noi non abbiamo tanto spazio da dedicare all'Adriatico, come egli lo ha e lo trova sempre per la Gazzetta. Dobbiamo quindi limitarci a rispondere molto parcamente alle intere colonne di prosa, che il confratello giorno per giorno ci scaglia.

PRIMA PAGINA. Discorso Crispi. Che cosa dice la Gazzetta? si domanda l'Adriatico, dopo essersi sforzato a dimostrare il significato di quello che Crispi non ha detto, né si è sognato mai di pensare.

Eh! buon Dio. La Gazzetta che non ha veduta tanta recente da farsi dimenticare; che non si è mai vergognata di intervenire a qualche banchetto in onore di Crispi, qualificato altre volte come un malfattore e peggio dal direttore dell'Adriatico; che ricorda più che le parole, i fatti visibili e palpabili della sua politica all'interno e all'estero, deve a malincuore parafrasare un noto proverbio, e dire: Chi lava la testa all'Adriatico perde il ranno e il sapone.

SECONDA PAGINA. Il movente della lotta. L'Adriatico non trova opportuno (poiché si dice di voler far questione di principio) discutere le persone, data la loro moralità fuori discussione.

Ecco qua. Noi crediamo fermamente che l'Adriatico voglia questo, non per lo scopo bene inteso di tener alta la lotta, ma perché il paragone fra i suoi candidati e i nostri gli gioverebbe assai poco.

Il Tiepolo è certamente assai più indicato del signor Tecchio per rappresentare Venezia, sotto qualunque punto di vista lo si voglia considerare. Crediamo che di questo parere siano anche molti dei nostri avversari.

Il Treves vale qualche cosa di più del Ricco, il quale non può competere con lui, nemmeno per una certa integrità politica; — poiché il Ricco sette a Venezia con tutti; coi Bembo, che fu l'ultimo Podestà austriaco, coi Giustiniani consorte, coi clericali, che ebbero a loro candidato, coi moderati, finché cambiò il vento, e coi progressisti all'ultima ora.

Lasciamo poi da parte l'alta posizione finanziaria, che mette Alberto Treves in caso di giovare e per mezzi e per influenza assai più del signor Ricco alla sua città.

Finalmente l'ineleggibile Manzato, che forse con un'abile commedia si sostituisce all'ex consorte Maldini, non vale né per il passato, né per il presente un generale dell'esercito, colto e valoroso, come Emilio Castelli, il quale ha qualche merito di più di quello esclusivo di aver presieduto le sedute degli operai al Ridotto.

Il Manzato, secondo gli avversari, è anche una brava persona: lo sarà, ma per conto suo; per conto del paese non lo è certamente, se egli deve il suo quarto d'ora di notorietà semplicemente alla fortuna delle ultime lotte elettorali.

In queste condizioni l'Adriatico ha perfettamente ragione di trovare che i confronti sono incommoventi e inopportuni!

L'Adriatico, che sfugge con tanta cura le questioni da noi messe in carta giorno per giorno, dovrebbe dunque per far giudicare della sua condotta nelle elezioni rispondere prima a queste domande:

E' o non è vero che per ottenere la pietosa tolleranza governativa, si è obbligato col Ministero

« a non parlare più di irredentismo; »

« ad abbandonare la difesa dei suoi amici radicali in Polesine; »

« a non sostenere Imbriani: altre volte sostenuto a Belluno; »

« a non portare il candidato repubblicano voluto dai suoi amici del II. Collegio di Venezia; »

« a difendere la candidatura barbarica di Roberto Galli, e ad appoggiare il Maldini nel I. Collegio della nostra città; »

« e finalmente a cantare in ogni numero le lodi e gli osanna al Gabinetto Crispi? »

Quando l'Adriatico avrà dato una convincente risposta a queste nostre formali domande, noi potremo perdere qualche mezza colonna di spazio per polemizzare di politica con lui; — prima no. Egli non avrebbe libertà sufficiente per poterlo fare.

Due altre righe prima di finire. Quali sono le benemerite del signor Tecchio verso la città perché Venezia lo designi coi voti a suo rappresentante?

1. L'aver cacciato dal Consiglio comunale alcuni fra i migliori cittadini di Venezia.

2. L'aver sostituito l'elemento eletto con elemento in parte raccoglietto e oscuro, e quel che è peggio forestiero, poiché tutte le regioni d'Italia concorsero a formare i Consigli amministrativi di Venezia.

3. L'aver, da deputato, presa la parola una sola volta alla Camera per parlare lui veneto contro il ricco scimento della carta patriottica!

E con questi precedenti si vuol tenere la lotta nel campo dei principi.

Altro che principi. Sono le conclusioni che occorrono. E le conclusioni non possono sfuggire allo spirito acuto degli elettori veneziani.

1848 - 1890  
CASTELLI E TREVES  
Una lettera di Manin

La lista nostra è simpatica alla cittadinanza anche in questo, che vicino al nome del Tiepolo ricordate antiche glorie incancellabili, essa allinea altri due nomi cari a Venezia e legati ad avvenimenti recenti, ma non meno degni della cessata grandezza.

Nell'epopea del 1848 brillarono infatti i due nomi di Castelli e di Treves, che oggi, nel 1890, tanto ottimamente ereditati, vengono presentati al suffragio dei veneziani.

La Gazzetta di Venezia il 9 maggio 1848 frugiava le sue colonne con questa lettera dell'ingegnere dei nostri concittadini moderni, di Daniele Manin, diretta a Giacomo Treves, che aveva offerto al Governo provvisorio per resistere allo straniero, centomila lire:

9 Maggio.  
Il Governo Provvisorio della Repubblica Veneta  
Al cittadino Giacomo Treves

Il Governo provvisorio della Repubblica veneta non si meraviglia punto della vostra cordiale generosità, cittadino: che anzi, prima di riceverlo, aveva presentato il vostro dono, e garantendolo in certa guisa a sé stesso. Tale sicurezza, che è l'unica lode degna di voi, fondavasi nell'uso che in tutta la vita avete fatto della bene acquistata e modestamente usata ricchezza. La preziosità del dono consisteva segnatamente in ciò, che l'esempio vostro sarà forte stimolo ad altri, e grande conforto a chiunque ami la libertà, e reputa sacra la dignità della Patria.

Il Presidente MANIN  
CAMERATA Il Segretario J. ZENARI.

Nobili parole in risposta ad un nobile dono. Il ricordare giova!

GIACOMO RICCO  
ed i suoi troppo zelanti corifoi

Alcuni troppo zelanti amici del commendatore Giacomo Ricco vanno diffondendo la voce che le tasse camerali, esorbitanti da alcuni anni e che aggravano il piccolo commercio, saranno diminuite. Evidentemente questi amici del commendatore Ricco vogliono metterlo in contraddizione contro lui stesso, che propose e sancì quelle tasse, rese necessarie dalle spese che aggravano il bilancio della nostra Camera, e che a parere di tanti negozianti, da gran tempo potrebbero e dovrebbero essere ridotte. — Quegli zelanti amici nel descrivere poi, tutto il bene che il comm. Ricco potrà fare alla Camera di Commercio, intoppiano in altra contraddizione, col lasciare emergere che quel bene finora non venne commesso! E se colle occupazioni attuali il comm. Ricco non è riuscito ad effettuarlo, figurarsi poi se lo potrebbe quando dovesse, all'età sua, correre incessantemente da Venezia a Roma e viceversa!

## Corruzione elettorale

Sappia il signor Prefetto di Venezia, che un noto signore, cui fu già appioppata un'alta onorificenza, va promettendo con ingenua e strana imprudenza, agli operai dell'Arsenale che abitano un'isola vicina, la loro paga giornaliera, più centesimi cinquanta per ciascuno ed il trasporto gratuito a Venezia per domenica, qualora votino la lista dell'Adriatico. Il signor Prefetto si informi e provveda eventualmente come di legge, denunciando il fatto all'autorità giudiziaria. — Siamo disposti a fare anche nomi e cognomi se la lue della corruzione viene liberamente lasciata correre.

## MEMENTO

Gli elettori cui non perveniva ancora il rispettivo certificato dal Municipio, si affrettino ad andarlo a ritirare al Municipio stesso, Palazzo Farsetti, sezione delle liste elettorali.

Possono anche rivolgersi all'Associazione Costituzionale, in Calle dei Fabbri, che ha disposto il servizio per il ritiro delle schede dei propri aderenti.

## DAI VARI CENTRI DEL COLLEGIO

Ci scrivono da Mestre 20:  
L'adunanza elettorale che ebbe luogo ieri sera nella frazione di Carpenedo fu riuiscitissima. La vasta sala era così gremita di elettori che molti furono costretti a restar fuori, e da tutti gli intervenuti furono entusiasticamente acclamati i nostri candidati come **Lorenzo Tiepolo, Castelli generale Emilio e Treves barone Alberto**. Seduta stanotte fu redatto, e firmato da molti elettori un telegramma di piena adesione alle proposte candidature, il quale fu spedito la sera stessa al conte **Lorenzo Tiepolo**.

Ci scrivono da Chirignago 20:  
Oltre 70 elettori di Chirignago e di Spinea si radunarono alle ore 8 di ieri sera. Dopo applauditissimi discorsi del dott. Ivanich e del

cav. Bonatti fra le più entusiastiche grida di **Viva il Re e Viva l'Augusta Casa di Savoia**, vennero proclamati i candidati: **Tiepolo, Treves e Castelli**.

Marano. — Riceviamo un po' tardi dall'avv. Giovanni Marzano una lettera in risposta a quella del sig. Ernesto Manfredini pubblicata ieri nell'Adriatico. Mancanza di spazio ci impone di rimetterla a domani.

## CRONACA ELETTORALE

Iersera al Politeama Bandiera e Moro vi fu una numerosissima adunanza degli elettori di Castello, presieduta dall'avv. Cesare Magnini. Vennero pronunciati accenti e patriottici discorsi, acclamando le candidature di **Emilio Castelli, Alberto Treves e Lorenzo Tiepolo**. — Prima che l'adunanza si sciogliesse l'operaio Quirini chiudeva una sua brillante ed efficace arringa mandando, applauditissimo, un saluto alla Regina ed a Casa Savoia.

Affollatissime anche le due riunioni di Canaregio, presiedute rispettivamente dal cav. Suppiej e dal signor Amicare Barriera.

Parlarono applauditi parecchi oratori caldeggiando le acclamate candidature di **Emilio Castelli, Alberto Treves e Lorenzo Tiepolo**.

Vennero prese tutte le disposizioni perché il concorso alle urne sia numeroso.

Le adunanze si sciolsero al grido di **Viva la Regina**, di cui ieri ricorreva il genellio, dimenticato dall'Adriatico, ed al grido di **Viva Venezia**.

LA BOMBA MALDINI  
NOTABENE

Si era visto in questi giorni l'ex deputato Maldini in grande e animata confabulazione col Tecchio, e con giovanotti noti radicali del partito avversario. Si sapeva che egli, alle reiterate offerte del Governo di un posto in Senato, aveva risposto di non volerne sapere, e quindi era naturale che si aspettasse qualche reazione da quest'uomo, che il suo partito e la deputazione aveva sempre considerato da un punto di vista egoistico e personale.

Il Maldini scrive una lettera all'Adriatico, lettera preparata col Tecchio da vari giorni, e data in pasto alla pubblicità quasi all'ultimo momento, perché, se effetto svantaggioso dovesse produrre nella compagine del nostro partito, non fosse possibile, per la brevità del tempo, combatterlo o distruggerlo.

Se il Maldini avesse amato questo partito, che malgrado la ingratitudine e la noncuranza del suo deputato gli aveva per 24 anni conservato il mandato, non avrebbe fatto ora causa comune ai suoi danni cogli avversari; ma si sarebbe a elezioni finite riserbato il diritto, se egli credeva di averlo, di protestare e di reagire.

Il Maldini finge di meravigliarsi, che le due Associazioni monarchiche di parte nostra non abbiano fatto il suo nome fra i candidati alla deputazione.

Eppure egli dovrebbe sapere che da lungo tempo il cuore del partito non è più con lui; egli dovrebbe sapere che nelle elezioni dell'86, nelle quali egli risultò ultimo in lista con una grande differenza di voti, i suoi pochi amici fecero sforzi erculei per sostenere la sua candidatura, che come vecchio e sfasciato edificio non stava più in piedi.

Da lungo tempo gli elettori di Venezia, anche prescindendo dalla sua trascuranza ai doveri di deputato, non credevano, e a ragione, di poter nutrire più alcuna stima del carattere politico del loro rappresentante.

Il Maldini riguarda sempre la deputazione come una carica onorifica, e non si cura mai di armonizzare politicamente il significato della sua elezione, se non quando l'ambizione personale lo sprona a farlo.

Dietro nel 66, sinistro nel 67 quando il Rattazzi guadagnò il potere per pochi mesi; dietro daccapo fino al 18 marzo 76; oscillante nel periodo in cui tutti credevano alla resurrezione della Destra; depredato devoto con Depretis, crispino obbediente e ossequioso poi, ecco la vita e la condotta politica di un uomo, che era pure mandato alla Camera da uno dei Collegi più intelligenti, e, specie in passato, più nettamente marcato, come colore politico dell'intero paese.

Questa condotta ambigua, unita alla negligenza per gli interessi della città aveva da vari anni disgustato i suoi elettori; e quando siamo venuti noi a Venezia, in mezzo alla voce generale sulla necessità di rianimare la rappresentanza politica, se ci giunsero all'orecchio parole di schietta simpatia per il Maurogonato e per il Mattei, non una, una sola ci colpì per Galeazzo Maldini.

L'Adriatico oggi, per ferirci, abbraccia con

gioia l'arma, che gli dà fra le mani, questo tollerato; e grida contro il contegno del partito nostro verso i vecchi deputati; lui che ha sempre tuonato contro le *tre cariatidi moderate*!

Ai tre candidati le Associazioni nostre, ben lungi dal mancare di rispetto, hanno votato un affettuoso ordine del giorno, nel momento in cui il partito doveva sciacciarsi da loro; ma come era naturale, l'espressione più lusinghiera non fu per Maldini, ma per Isacco Maurogonato, vero amico e per tanti anni vero patrocinatore dei nostri interessi.

Del resto, chi poteva pensare a ripresentarsi agli elettori cogli stessi nomi e sperare in un trionfo? Non erano già germogliati, fra gli elettori, i nuovi uomini, i quali salivano nella corrente pubblica, come il portato di necessità e di bisogni generalmente sentiti?

Dove mai, oltre che a Venezia, si vedono le cariche politiche infedute a vita?

Se nel disimpegnare i pubblici uffici, la legge provvede, perché dopo un certo numero di anni, il funzionario trovi il suo premio in un meritato riposo, come mai lo stesso sistema non dovrà seguirsi nella vita politica militante, dove la lotta continua esige energie fresche, affrancate dai disturbi e dagli acciacchi dell'età?

Se adunque queste ragioni militavano per tutti i tre deputati uscenti, non si può capire perché non dovessero militare per il settantenne Galeazzo Maldini.

E ben vero, che egli, partendo da Roma alla chiusura della sessione, aveva avuto da Crispi una parola, la quale egli ripeteva nei crocchi: *tu ritornerai alla Camera*. E forte di questo patrocinio, il Maldini sorrideva mestolisticamente dell'ambiente a lui così decisamente contrario; — egli sperava che il Crispi potesse imporre il suo nome ai giornali e al partito, e non si curava del resto.

L'Adriatico infatti, dal quale il Maldini ambiva accettare i favori, lo aveva subito; l'Adriatico, pur di assicurarsi l'appoggio governativo, aveva accettato il suo nome. Malgrado le sentite, lo affermiamo nel modo più deciso.

Noi invece, che non abbiamo l'animo di vassalli, ci siamo ribellati, non per i precedenti passati col Maldini, quanto perché nell'assemblea del Comitato, non abbiamo udito elevarsi una sola voce a protestare per l'esclusione del candidato governativo; — mentre molte altre si erano manifestate apertamente, fieramente contrarie.

E queste voci dicevano.

Il Maldini non si è mai curato di interpretare il pensiero politico e gli intendimenti del partito, che per tanti anni lo ha sostenuto.

Il Maldini ha fatto una politica sua di tornaconto, che si esplica colle semplici parole: *ministeriale con tutti i Ministri*.

Il Maldini nella vitale questione delle Convenzioni marittime, non ha trovato tempo e modo di occuparsi per il bene della sua città. Anzi alla Camera, era tanta la sua (chiamiamola così) indipendenza d'animo, da ostentare il pieno e assoluto disinteresse per Venezia, che egli rappresentava.

Prendetevi la raccolta degli atti parlamentari *Legislatura XVI* 4<sup>a</sup> sessione, pag. 3681, tornata del 7 giugno 90; voi troverete una interruzione tipica del Maldini in risposta alle parole del deputato palermitano Palizzolo, il quale augurando che a Venezia sorgesse pure un compartimento marittimo, voleva fosse salvo quello di Palermo.

Che cosa c'entra Venezia? interruppe il Maldini; tanto gli pareva straordinario, che si sospettasse in lui qualche interesse vivo per la città che da 24 anni gli aveva confermato il mandato. E nella prosecuzione della discussione il Maldini svolgeva meglio il suo pensiero, purgandosi dalla grave accusa di aver pensato a Venezia più che a Pechino.

In questo stesso periodo di tempo il conte Tiepolo scriveva di ufficio varie volte e particolarmente al Maldini spronandolo a occuparsi di una questione di così vitale interesse per Venezia, come questa delle convenzioni marittime. Ebbene? Il Maldini al Sindaco della città mai una volta si degnò di rispondere.

Non basta. La Camera di Commercio, durante i tre anni di studi delle convenzioni, sollecitò vivamente il Maldini a recarsi qui per assistere a una seduta. Lo si sapeva avverso (e questo è pure enorme) alla nostra Camera, che tutelava gli interessi

della città e del porto, e quindi si volevano almeno sentire le ragioni di questa avversione.

Ma il sommo favore non fu possibile. Il Maldini, come il Dio nelle nubi, non volle scendere a spiegazioni; né rispose mai una riga alla Presidenza, se non dopo il 18 giugno dell'anno corrente, quando già i capitoli erano stati stabiliti, e quando la Camera di Commercio aveva dovuto prendere le sue deliberazioni.

E' ancora viva la memoria della relazione della Camera di commercio, resa pubblica al 21 dello scorso luglio, nella quale si leggevano le saggenti parole, molto significative per chi sa quanto eccessivamente riguardosa sia stata sempre nei suoi rapporti coi deputati la nostra Camera.

« Durante i nostri lavori — scrive il relatore — avevamo ideato di conferire in proposito coll'on. Maldini, per avere, da lui, relatore della Commissione governativa, degli schiarimenti, per persuaderlo della inopportunità di alcuni dei provvedimenti suggeriti dalla Commissione stessa, e per indurlo quindi, quale deputato di Venezia, e patrocinatore doveroso dei suoi diritti, a cercar di correggere il già fatto, naturalmente non modificando il lavoro compiuto, ma adoperandosi per attenerne gli effetti.

Il deputato Maldini però, a malgrado di ripetute istanze verbali e telegrammi dell'egregio nostro presidente, non poté assecondare la domanda, e abbiamo oggi il dispiacere di esoggettarvi il nostro elaborato senza averlo prima discusso, per così esprimere, col rappresentante di Venezia presso il Parlamento, che ha, senza dubbio alcuno, maggior competenza di tutti i colleghi suoi in materia marittima. »

Tutti ricorderanno la seduta tenuta a Venezia per ottenere dal governo la divisione della navigazione in due grandi reti, Adriatica e Mediterranea, tutte e due sovvenzionate. I deputati delle città del Mediterraneo naturalmente avversarono la proposta, sollevata tre anni addietro e tendente, essi dicevano a spostare la corrente commerciale; — fra questi oppugnatori vi era il De Zerbis; fra gli altri, invece, che la difendevano, il nostro illustre Maurogonato. E il Maldini? Il Maldini, nelle sedute della commissione ordinatrice dei servizi marittimi era del parere di De Zerbis!

Abbiamo qui sott'occhio i verbali stampati delle sedute, e a pagina 331 troviamo precisamente queste parole:

*L'onorevole Maldini si dichiara d'accordo con l'on. De Zerbis, nelle conclusioni, ma non nelle premesse, e gli spinge di non trovarsi forse per la prima volta, d'accordo coll'on. Maurogonato, circa la istituzione delle due Società Marittime Adriatica e Mediterranea.*

E i brani edificativi potrebbero continuare, se vi fosse ancora bisogno di provare a luce meridiana, che il Maldini, il quale sdegnò sempre il contatto coi suoi elettori, fu non utile, ma dannoso agli interessi di Venezia.

Del resto, basta guardare alla sua condotta in questo supremo momento, in cui la città sta per giocare le sue sorti politiche.

Egli non vuole riconoscere i suoi torti, egli non vuole valutare la deferenza immeritata, che il partito per lungo numero di anni gli ha conferito, e animato da un sentimento di vendetta colpevole, congiura coll'Adriatico ai nostri danni.

Noi sappiamo infatti che alla sua lettera larvamente divulgata, faranno seguito i cartellini, e gli avvisi stampati all'Adriatico per propugnare la sua candidatura, pur di stornare voti alla lista, che le Associazioni nostre hanno proposto ai suffragi della città.

Davanti a uno spettacolo così nauseante, d'un uomo, che il Governo vuole imporre agli elettori, come a un branco di pecore, e non di uomini ragionanti, ogni sentimento di tolleranza si ribella.

La città che in questi giorni mostra di scuotersi alla minaccia del gioco di Sebastiano Tecchio, non vorrà vedere come altre volte, affidati i sacrosanti interessi del suo mare alla passività desolante di Galeazzo Maldini.

II. COLLEGIO  
IL PROGRAMMA POLITICO  
DI ROBERTO GALLI

Elettori del II. Collegio.

Col più vivo sentimento, ringrazio voi, carissimi, che da ogni parte tanto benevolmente ricordate l'opera mia.

Favorire gli interessi di ogni Vostro Comune, affdare di promuovere colla prosperità particolare il progresso della grande patria, ed affermare il programma democratico colla Monarchia — ecco il mio costante proposito.

Nessun paese, sembrami, del secondo Collegio possa ripensare a questi cinque anni della mia vita pubblica, senza ricordare che nei giorni della guerra, o nei momenti più aspri del lavoro, o nella



soddisfazione delle più vagheggiate aspirazioni, io non abbia reclamato il mio posto e non abbia combattuto mettendoci a partito tutto me stesso.

E quando al deposito di quest'arte o di commercio a favore di Venezia, parvami di rendere un nuovo omaggio di gratitudine ai miei elettori. Riformare la concordia fra le patriottiche popolazioni dell'antico dogado, che costituiscono una sola famiglia. Ricordare le comuni glorie che si compendiano nel nome della nostra Venezia; e meglio sentire di mostrare quanto ne tenessi presente l'insigne sapienza di politica civile ed ecclesiastica, di economia pubblica e di abilità diplomatica, di espansione e di forza, da cui l'Italia, ispirandosi, può trarre i maggiori insegnamenti di dignità e di grandezza.

Appoggiai, perciò, quella politica estera che fra i nostri fratelli abitava in terra straniera, risolvendo l'anima, ribellata alla memoria della patria; che rindurava e moltiplicava le scuole; che il diritto italiano contro le insidie della crescente gelosia, difendeva; che favoriva con ardita iniziativa il principio di nazionalità; che assicurava l'amicizia con tutte le potenze di buona volontà; e che faceva venire a consiglio, in Milano, il grande cancelliere di Germania, dopo che il potente Imperatore era sceso a salutare in Roma la capitale intangibile di un'Italia gagliarda, fattasi elemento desiderato di pace.

Appoggiai del pari la politica interna. Essa dava alla patria, per la prima volta, il Codice penale unificato e creava il Codice sanitario. Due grandi riforme faceva votare: quella della legge comunale e provinciale e quella delle opere pie. Colla prima, mediante l'estensione del voto si distruggeva per il cittadino l'ultimo avanzo della servitù politica; coll'altra si ponevano sotto la tutela della legge i bisogni dei poveri, e si rivendicava in corrispondenza dei bisogni moderati, e si rivendicava per l'ammalato e per il povero tutto il patrimonio lasciato dai generosi a consolidare, fra le divorse classi e fra i dolori disperati, il vincolo della solidarietà più santa.

A queste somme leggi, aggiungete le altre per i prestiti ai Comuni mancati di acqua potabile, per la costruzione degli edifici scolastici, per le Società operaie cooperative; aggiungete le tante questioni svolte per provvedere alla classe più numerosa e più infelice; e infine quella legge che stabiliva, per la prima volta, un tribunale di giustizia amministrativa: preziosa conquista del diritto individuale contro ogni possibile esorbitanza dell'amministrazione pubblica; — e poi dite quanto sieno ingiusti, infondati, taluni giudizi.

Per diverse tendenze, incontrate, specialmente, coloro i quali tutto consuevano e tutto vorrebbero sepolto nell'oblio, sperando di spargere la siccida negli anni e la diffidenza sulle istituzioni. Invano! — Voi lo sapete: a me non piace mai di far numero, e nella vita guardo a quanto concilia piuttosto che a quanto divide. Non disconosco gli errori d'alcuno, ma non mi fermo a questi soltanto, che sono necessità conosciute nella vicenda delle cose umane. Asserisco, perciò, essere calunniosa la parola, la quale nell'opera complessiva della XVI legislatura non riconosce una degna e promettente espressione della civiltà nazionale.

Né mai, egregi amici — permettetemi il dolcissimo nome — ho dimenticato quel problema finanziario ed economico che tanto oggi affanna. Come è mio costume, non chiesi misure misere. Senza trascurare il severo esame dei bilanci, propugnai alla Camera che le 69 nostre Provincie, fossero ridotte per l'amministrazione, per la giustizia, per la finanza, per la pubblica istruzione, a 15. E bisognerà venire a questo? Se ancora i contrari interessi prevalgono, la pubblica opinione vi si prepara. Sostenni, quindi, in luogo dei Commissari distrettuali, la sotto-prefettura nel Veneto, e la riduzione di quelle rese soverchie nelle altre parti del Regno; — e votai con animo lieto i pieni poteri al Ministro, perchè colla legge sulla riduzione delle Preture estendesse all'Italia l'ordinamento così largo nel Veneto. Chi vuole economie efficaci deve volere semplificazioni radicali negli ordini dello Stato; e dopo tanta rete di ferrovie e di telegrafi, la vecchia molteplicità dei congegni è un anacronismo che imbarazza, che pesa e che ruba.

Altra fonte di economie io sostenni, non consistente nel getto risparmio, ma nel saggio dispendio per le opere pubbliche. Se la finanza dello Stato può migliorarsi soltanto col fiorire della prosperità nazionale, come non dare sollecitamente al paese quelle opere che sono reclamate dallo sviluppo della sua attività? — E se avrò l'onore di tornare alla Camera, ritemprato dall'esperienza, dal vostro voto, dalla costanza del vostro affetto, io vi dichiaro che, mentre sosterrò la mia politica, la mia responsabilità del ministro dei lavori pubblici, domanderò che se ne renda più libera l'azione.

Perché mai, quando l'aggravio dello Stato non si aumenta, si devono lasciar passare le occasioni di compiere un'opera della quale si riconosce l'urgente utilità? È giusto che la smania del regionalismo debba creare ostacoli al bene comune? È tollerabile che quando pure non si tratta di spendere un centesimo oltre lo stabilito, come ad esempio avviene per la stazione marittima di Chioggia, il lavoro si sacrifichi alle velle disposizioni di cui si compiace una tardigrada burocrazia, ma le quali feriscono le speranze ed accrescono le sofferenze di industrie popolazioni?

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

### Listini delle Borse

Venezia 20 novembre

Rend. Ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	da	92 18
5 0/0 god. 1° luglio 1890	da	91 35
Azioni Banca Veneta nominale	273	—
di Credito Veneto nominale	293	—
Società Veneta Contr. nominale	—	—
Credito Veneto R. e. cor.	299	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	75	26
Azioni Assicurazioni di Terzi val. nom. L. 500	—	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	da	da	a tre mesi
Germania	5 1/2	—	—	123 95
Francia	3	101 20	101 35	—
Belgio	4	—	—	—
Ungheria	6	25 30	25 35	25 37
Spagna	5 1/2	210 3/4	—	—
Venezia-Trieste	—	—	—	—
Ungheria, austr.	—	—	—	—

Scanti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazioni Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dalla Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.	241	—
Raffineria Zuccheri	241	—
Sovvenzioni	114 50	—
Società Veneta	131	—
Obblig. merid.	208	—
di nuovo 5 0/0	208	—
Francia a 3 mesi	101 40	—
Francia a 3 mesi	25 28	—
Berlino a 3 mesi	124 68	—

A simili ingiustizie, feci, fo' e fare sempre resistenza!

Del pari con maggior lena io sarò campione di quel grande principio del quale fui sostenitore quando scarissimi erano i seguaci: la difesa del lavoro nazionale. L'80 e più per cento delle nostre materie prime, esce dall'Italia per tornarsi lavorato facendo pagare a noi il lavoro dell'operaio estero, le imposte dello stato estero, i guadagni del capitalista estero. Nè l'ingegno, nè le attitudini mancano in Italia, dove pur troppo abbondano le braccia volenterose, costrette all'inerzia. Ebbene, molte sono le vie per crescere la pubblica ricchezza, e molte le questioni che si comprendono nel nome di questione sociale. Parecchi provvedimenti si propongono. Ma la difesa del lavoro nazionale, è uno dei più vasti, profondi e produttivi. Essa porta a quella indipendenza economica, che si dovrebbe cercare colla risoluta virtù prodigata per l'indipendenza politica.

Un'ultima cosa lasciatemi ricordare. Tra il silenzio dei parlamenti, un pugno di prodi, legati a noi per secolari memorie, in nome della libertà, combatteva contro la brutalità musulmana e moriva fra le sevizie e le prigioni e li rivendicò i diritti di Candia, e l'opera diplomatica dell'Italia, fece che la Turchia, svergognata in pubblico, si rendesse meno crudele.

Amici elettori

Nel 1886, quando più ferveva la battaglia elettorale, Vi giungeva un telegramma di Francesco Crispi che diceva di me: *«eletto l'amico di Nicola Fabrizi»*. Vi assicuro che mi sono sempre presenti alla mente e l'immagine cara e gli insegnamenti e l'affetto del grande italiano. E parmi, ripensando alla lunga legislatura passata, di poter dire: colla assiduità alle sedute, colla acquistata benevolenza dei colleghi, colla parte presa alle discussioni, colla difesa della libertà e dell'ordine; colla serietà dei più urgenti bisogni della nazione e della sua grandezza — per quanto le forze mi consentivano, non ho mancato al mio dovere.

Certo la volontà non mi fece difetto. Ed io Vi ringrazio nuovamente della generosa Vostra fiducia. Credetelo: non aspiro ad altra altezza che a quella di sentir pronunciato il mio nome come di un amico affezionato a' miei elettori, e di un combattente risoluto e devoto per la causa della patria.

DOTT. ROBERTO GALLI

## PELLEGRINI - FIORI

### e il comune di Cavarzere

Il dispetto suscitato negli animi dei signori Pellegrini e Tocchio quando gli elettori del II Collegio di Venezia apersero gli occhi sulla loro condotta politica e non li volle quindi più a loro deputati, si manifestò in mille modi e specialmente colle tentate vendette, piccine come i loro concetti di governo. Per quei due signori, infatti, governare significa imporre sopra una turba profana, chiedendole di servire ai loro interessi, — e guai a chi non appartiene alla loro chiesa!

Fra gli atti di dispetto nei quali più garrivano e spesso, per fortuna, indarno il signor Pellegrini emersero quelli da lui compiuti nella sua qualità di consigliere e deputato provinciale verso i Comuni che gli furono contrari. Gli amministratori municipali potrebbero narrarne di curiose; — per oggi merita certo di accennare ad una sola, alla viva memoria di Cavarzere. L'avvocato Pellegrini, nella tornata del giorno 12 settembre 1888, del Consiglio provinciale di Venezia, presidente il conte Giuseppe Valmarana, — contro il Comune di Cavarzere.

Quel Comune, troppo negletto per lo addietto, e del quale non si occupò certo attivamente l'avvocato Pellegrini quando sedette in Parlamento, — era stato colpito da nuova grave sciagura. Un incendio aveva distrutto il Palazzo municipale ed i preposti a quella civile amministrazione, per riparare al danno col minor aggravio possibile, chiesero alla Provincia L. 20,000 pagabili in tre esercizi, ritenuto che con questo esborso la Provincia stessa non avrebbe più dovuto essere chiamata a concorrere nelle ulteriori spese di costruzione della strada provinciale, ecc.

Le domanda, appoggiata dalla Deputazione (relatore Pellegrini), venne vivamente combattuta dall'avvocato Pellegrini, i cui disegni contro Cavarzere furono deplorati dall'avv. Fiori (Atti del Consiglio prov. di Venezia — anno 1888 pag. 252, — e passò a stento.

Non si parlava allora, nel 1888, di elezioni politiche ed il signor Pellegrini che oggi mendica i voti di Cavarzere, poteva bene sfogare le sue insulti ire contro quel Comune. Ma che dire del signor avvocato Fiori che, oggi, al nome di Aristide Giabelli antepone quel signor Pellegrini contro cui egli stesso come si è visto, ha dovuto combattere nel 1888, per difendere i giusti interessi di Cavarzere stessa!

Per fortuna, l'avvenire sta nelle mani degli elettori indipendenti — e non sulle ginocchia del signor avvocato Fiori!

La lotta a Milano

Ci scrivono da Milano 20:

Il Comitato elettorale di Milano, quello fabbricato per uso e consumo dell'Adriatico, dopo aver proclamato a suoi candidati il dott. Galli ed il Pellegrini e dopo aver pubblicamente dichiarato di appoggiare il Galli ha di repente ai popoli un manifesto che propugna la sola candidatura Pellegrini. — È l'istesso, per dare una solenne esempio della coerenza uaghi!

Torino 20		Banca subalpina		—	
Rend. cont.	54.40	Cred. merid.	1.9	—	
— fine	54.45	Banco sconto	42	—	
Azioni ferr. merid.	687	Banca Toscana	23	—	
— merid.	558	Comp. fondiaria	—	—	
Cred. mob.	544	Cassa sovvenzioni	113	—	
Banca naz.	101 1/2	Cambio vista a. Fr.	101.42	—	
— Torino	44 1/2	Id. 3 mesi a. Londra	25.35	—	

Parigi 20		Parigi 20		—	
Apertura Rend. calma		Chiusura		—	
Rend. fr. 3 0/0	95.40	Italiano 5 0/0	92	—	
— per	94.45	Franc. 3 0/0	94.68	—	
— 1/2	104.20	Id. (n.) 5 0/0	104.45	—	
— 1/4	92.70	Id. 3 0/0	95.45	—	
Rend. Lomb.	90.9	—	84.14	—	
— austr.	—	—	84.4	—	
Rend. turca n.	17.80	Lomb. obbl. ant.	—	—	
Prestit. spagn. est.	73.63	Merid.	68.1	—	
Banca di Parigi	895	Cred. mob. fr.	43.55	—	
Cons. ingl.	94 1/4	Az. Canale Suez	53.72	—	
Banca di sconto	54.8	Roma 21			
Egit. 6 0/0	47.75	Rend. it. 5 0/0 c.	94.45	—	
Azioni Suez	—	— per fin.	443	—	
— Panama	—	Banca generale	—	—	
Venezia 20		S. Acqua Pisa		—	
Rend. in carta	88.15	S. Immobiliare	427	—	
— argento	87.50	—			
— oro	167.50	—			
— senza imp.	161	—			
Az. della Banca	977	—			
— Stab. di cred.	2.37 1/2	—			
Londra	115.90	—			
Zecchini imp.	5.48	—			
Napoleoni d'oro	9.15	—			
Genova 20		Credito mob. it.		—	
Rend. 5 0/0	94.50	Ferr. Merid.	99	—	
Az. Banca Naz.	16.0	— med.	55.1	—	

Il manifesto in parola è tale un miracolo di logica che arriva a concludere che per curare gli interessi agrari del collegio nessuno potrebbe essere meglio designato di un avvocato che ha passato la vita fra le polverose del documento.

Il Comitato però fece un ben triste servizio al candidato del suo cuore. Infatti presenta il Pellegrini come un vecchio deputato e non a accennare a nessuna speciale benevolenza; ciò era naturale perchè solo avrebbe potuto affermare che durante un'intera legislatura nulla fece per Milano.

Parla poi della benevolenza acquistata dal Pellegrini come consigliere provinciale facendo mostra di dimenticare che esse si estrinsecarono solo con voti sfavorevoli ad ogni legittima domanda del nostro Distretto.

Accenna alle sue benevolenze verso l'agricoltura e le classi lavoratrici senza comprendere che è giunto il tempo di smettere dal fare frasi ma che ci vogliono fatti concreti.

Quello che è poi edificato è la parte politico-agricola-socialistica del programma dei buoni elettori liberali di Milano che vogliono l'ostracismo del conte Papadopoli perchè ha il grave torto d'aver dei milioni che profonde per bene della classe rurale e perchè lo si dice rappresentante di una generazione decrepita (sic!).

Questa parte del programma, in aperta contraddizione con la chiesa che afferma e principia ed il rispetto alle istituzioni fa ridere tutti i veri liberali che tengono questo programma come la prova della poca serietà del Comitato.

Gli elettori seri di Milano non hanno bisogno di programmi, di Comitati e di pressioni, voteranno democraticamente ispirati da un solo principio, quello del vero progresso coll'ordine ed i nomi di: Galli dott. Roberto — Giabelli Aristide — Papadopoli Angelo — usciranno trionfanti dalla arena.

L'Associazione medica provinciale

Finora si credeva che le Associazioni degli ingegneri, dei medici, degli agenti di commercio, degli artisti, ecc. si occupassero di cose ridottissime, ingegneri, ecc. i medici, gli agenti di commercio, gli artisti, ecc. — perchè in quanto alla politica ci sono i vari appositi sodalizi, cui ciascuna professionista può iscriversi a seconda dei propri principi.

L'Associazione medica provinciale di Dolo di entrare in lizza politica, armata di farmaci nuovi e bandiere di manifesti elettorali. La Associazione imperata da noti amici dell'Adriatico, propugna la candidatura Pellegrini-Zaboe; aggiunge poi anche il nome di Galli, di quel Galli tanto ostico al Pellegrini e di cui a quest'ora, pur di salire a Montecitorio, il suo giornale si linge favorevole!!!

Ci telegrafano da Dolo ore 7.20 pom.:

Un manifesto radicale che porta la firma anche di antichi notissimi amici dell'Adriatico, raccomandando esclusivamente la candidatura del sig. Egisto Zaboe. L'Adriatico si adopera in tutti i modi perchè i radicali, segretamente, mettano in quella lista anche Pellegrini! — Tale manovra è riuscita a Chioggia dove i democratici portano una lista Galli, Zaboe e Pellegrini. Come si vede si cerca, usando il nome di Galli, di patrocinare l'ibrido accorto stimolato da tutte le persone di carattere, di ogni partito.

Queste manovre dell'Adriatico, che si burla e si vale anche dei radicali di buona fede, gli fanno perdere terreno ogni giorno.

Le candidature di **Galli, Galli - Papadopoli** si affermano sempre più.

Ci scrivono da Vigonovo 18:

Questo sub-comitato dell'Associazione Liberale Monarchica tenne ieri sera seduta per avvisare i migliori mezzi legali che valgano ad assicurare un numeroso concorso alle urne.

— I nomi dei candidati incontrano tutte le simpatie di questi elettori che vogliono in Galli un'illustrazione patria, in Galli un'indole sostenitrice degli interessi del collegio, in Papadopoli un ricco benefico, che si è reso benemerito per quanto ha fatto e fa a sollievo delle classi meno abbienti.

Per quanto mi consta, nella massima parte dei comuni del Distretto, la lista nostra avrà un'immensa maggioranza; i sub-comitati lavorano assiduamente, ed ora auguriamoci che gli elettori non manchino al proprio dovere di cittadini, e accorcano numerosi a votare i nomi di **Galli, Galli e Papadopoli**.

A TREVISO

Il Collegio

Un discorso dell'on. Di Broglio

Castelfranco V. 20 ore 8.20 pom.

Al teatro Accademico che era affollatissimo per la presenza di più che seicento elettori di tutte le classi, rappresentanti l'intero distretto, l'on. Di Broglio pronunciò un discorso durato un'ora e venti minuti, pratico, onesto, quale si conviene al legittimo candidato rappresentante dei lavoratori della terra.

Egli si difese dalle accuse mosseggi, spiegò i suoi concetti riguardo le economie, la questione sociale e la tripartita alleanza, e venne frequentemente applaudito.

Le sue idee incontrarono il plauso generale e alla fine gli fu acclamato entusiasticamente al grido di *Viva la patria e il Re!*

Il Collegio

Ci scrivono da Pieve di Soligo 19:

Da una corrispondenza da Oderzo rilevo che la candidatura Schiratti colà incontrerebbe favore, ma che quella di Pieve la presentano troppo tardi. Ciò non è vero, poiché voi lo potete assicurare, da quanto tempo vi venne data notizia dell'unanimità con cui l'assemblea di elettori di Pieve di Soligo proclamò e dichiarò di sostenere la candidatura Schiratti. Quei signori di Oderzo, fin dall'elezione prima dell'on. Rizzo si erano mezzo impegnati a sostenere lo Schiratti. Ecco la ragione per cui ora nelle massie il nome dello Schiratti, già in potere prima, è ben sentito. Del resto la terra Bonghi, Rizzo, Schiratti è gradita a moltissimi e si attende un brillante esito.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

013

Napoli — 20 — Oleo di Gallipoli — al quiet. contrati L. 77.89 — per 10 dicem. 77.89 — per 10 gennaio 74.73 — per 10 marzo 76.02 — per 10 maggio 76.6 — per 10 luglio —

Oleo di Giola — al quiete contrati L. 79.47 — per 10 dicem. 78.56 — per 10 gennaio 76.75 — per 10 marzo 75.51 — per 10 maggio 75.54 — per 10 luglio —

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 1.0 — Grano duro D. 0.57 — Farina estratta da 3.55 a 3.75 — Solo cereali Liverpool D. 3.

Coloniali

Londra 19 — Zucchero greco — mercato pesante

Zucchero biondo

Id. raffinati

Id. in pezzi

Id. cristallizzati

Nuova York 19 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 — a 19.25 — Idem 19.25 a 19.50 — Zucchero macinato M. 12 contr. 5 1/2

Vendita Caffè Rio nella settimana scorsa —

Depositi nei porti dell'Unione svedese —

Petroli

Philadelphia 19 — Petrolio Standard White C. 7.40.

Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 7.40.

La Gazzetta Ufficiale del 18 novembre, N. 27, contiene: R. D. che dichiara opera di pubblica utilità l'allargamento delle piazze alla Croce di S. Lazzaro e della via Santa Marta nel comune di Bosisio (Parma) — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la condotta delle acque del sorgente di S. Ambrogio di Giron in comune di Treviso, e in comuni di S. Ambrogio di Giron e di S. Ambrogio di Giron — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità l'allargamento e la sistemazione di un tratto della via della Marina nell'abitato di Formia

## A VICENZA

Il Collegio

Il prof. Attilio Bruniati

(p. g. s.) — La Partigiana intransigente degli avversari ha voluto escludere dalla sua lista quella bella figura di parlamentare ch'è il Prof. Attilio Bruniati.

Attilio Bruniati è uno dei pochi giovani deputati, che veramente intendano tutta la grandezza, del loro mandato, uno dei pochi giovani che si dedichino seriamente allo studio.

L'ingegno di questo simpatico professore, che sa cattivarsi l'affetto di tutti i suoi studenti è troppo noto perchè noi pretendiamo di parlarne adeguatamente.

Proprio così: l'ingegno e lo studio di Attilio Bruniati, ch'egli profonde nelle sue importanti pubblicazioni di geografia, di statistica, di etica, di diritto costituzionale, nelle sue smaglianti conferenze, e nei suoi brillantissimi discorsi parlamentari, non sono cose troppo conosciute. Chi non ricorda il successo ottenuto in Parlamento e fuori dall'onorevole Bruniati per i suoi discorsi sulla censura teatrale, sulle questioni religiose, sulle scuole italiane all'estero, e recentemente anche per quello sull'istruzione superiore?

Attilio Bruniati — deputato — lo dice anche l'amico Gandolin — ha votato sempre con una indipendenza umana, ed è perciò che talvolta il suo voto si è confuso con quello dell'estrema sinistra, tal'altra è stato concorde con Bonghi e Bonfadini, ma sempre e poi sempre liberale.

Degli interessi locali si è poi sempre occupato: lo sanno i tanti che hanno avuto bisogno del suo favore, se lo hanno trovato sempre disposto ad appoggiarli quando chiedevano giustizia, come dall'altro canto lo attestano le interpellanze svolte dal Bruniati, e i suoi discorsi.

Dell'operaio lavoratore si è sempre occupato con affetto; e noi sappiamo che fu lui, proprio lui, che unitamente al signor De Paoli ha organizzato la nostra ventata all'Esposizione operaia di Torino, mostra che riuscì a vantaggio morale e materiale della città e degli espositori; fu lui, che, guida cortese e cicerone gentile, condusse gli operai vicentini che vi andarono a visitare la città, accogliendoli sempre con affetto veramente fraterno.

Non è, questa, sana democrazia che affratella i cuori?

Il Vicentino in un momento di lucido intervallo ha detto tempo fa dell'on. Bruniati ciò che meritava, e quando nel 1889 il Cicero Operai — sia pace! — formulava una lista di candidati per il Consiglio comunale, vi ha compreso il nome di Attilio Bruniati, benché questi avesse dichiarato di rifiutare la candidatura.

Il Vicentino scintillato da ogni partito (!!) — oggi lo combatte, ma gli operai indipendenti quelli che giudicano gli uomini alla stregua dei fatti, voteranno per Attilio Bruniati.

Il quale poi ha il grande merito di essere figlio delle sue opere, e di non avere mai rinnegato il suo passato.

Al nome di un Carnese qualunque, gli elettori preferiranno certo un nome che è rispettato nel mondo degli studiosi, il nome di un uomo che ha dato all'Italia splendidi frutti dell'ingegno suo, il nome del prof. Attilio Bruniati.

Così due ingegni, due forti ingegni, saranno votati dagli intelligenti, cioè Attilio Bruniati e Giovanni Mazzoni.

I nostri candidati

e il tram della Riviera

(p. g. s.) — È un sistema curioso quello adottato dal Cittadino: — esso, non potendo nulla dire, o poco delle benevolenze dei suoi candidati di fronte al Collegio elettorale, menoma e nega quelle dei nostri. Di critici, bene o male, son capaci anche per estendere certi scilpiti atti d'accusa, che vi muoveranno, al rileggerli, ne son certo, il consueto risolino, di cui, con insolita compiacenza, in questi giorni ci fate grazia.

Oggi, per esempio, pretendendo negare i meriti che Attilio Bruniati ha nella questione del tram della Riviera, questione importante sia dal lato morale, che commerciale, che da tanti anni si dibatte e speriamo venga presto definitivamente risolta. E noi con quei dati, che certo non possono mancare ai redattori del Cittadino, metteremo a posto le cose.

E per questo non cominceremo dal principio delle trattative, nelle quali pur tanta parte — voglia o non voglia — ebbe Attilio Bruniati, ma daremo un'accesa quanto fu fatto dai nostri candidati in questi ultimi anni.

Cominceremo dal 1888, nel quale anno il consigliere Mazzoni sollevava con una opportuna interpellanza la dolorosa questione, rivendicando i diritti di tutti quei Comuni della Riviera, che dalla costruzione del tram si ripromettevano utili grandi, e la svolgeva dopo che il Bruniati aveva parlato diffusamente e con cognizione di causa di tutte le linee, che l'interesse della Provincia e il suo benessere consigliavano di costruire.

E quando nella seduta consigliare del 29 dicembre 1888 si discusse su una domanda avanzata dalla Società Veneta, con cui chiedeva di essere autorizzata a lievi modificazioni del tracciato, l'onorevole Bruniati non sorse allora a parlare a favore dei diritti della Riviera?

Memore del proverbiale *decedere Cartago*, l'onorevole Bruniati, visto che le cose andavano lentamente, si ritirò.

(Caserta) — R. D. che applica, a cominciare dal 1. gennaio 1891, il regio decreto 23 luglio 1887 per l'amministrazione diretta dei dazi di consumo nel comune di Napoli, 27 Amministrazione diretta dei dazi di consumo nel comune di Roma. Disposizioni fatte dal personale dipendente. — Avviso — Situazione patrimoniale al 31 settembre 1890 del Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dabusti Luigi di Giuseppe, Voghera — Dalla Stefano, di Besenzone, Varese.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 20 — Caffè — mercato fermo

— — — — — 91 Marzo 93 1/2

Dicem. 415 1/2 31 Dicem. 99 —

Hamburgo 20 — Caffè — mercato fermo

— — — — — 91 Marzo 77 3/4

Dicem. 83 1/2 31 Maggio 76 3/4

Anversa 20 — Caffè — mercato fermo

Novem. — — — — — 91 Marzo 97 3/4

Dicem. 104 — — — — — 91 Maggio 97 —

Parigi 20 — Zucchero Biondo N. 3. — mercato calmo

Mese corr. fr. —

4 ottobre — — — — —

4 primi — — — — — 36 —

4 marzo — — — — — 35 1/2

4 maggio — — — — —

Budapest 20 — Frumento — mercato calmo

1891 Primavera L. 8.08 02

1891 Autunno — — — — — 7.91 01



17 settembre  
la tratta  
il giorno, mo  
alla precisa  
da comm.  
il gennaio 1888,  
gli interessi  
hiamo l'osserv  
E siccome  
posta così ener  
Mazzoni, con  
digo la durezza  
dalla Daput  
un ordine del  
riaffermava la  
entre con tutta  
nelle questioni  
e da questo or  
ella discussione  
azione di una  
...  
Si dice che il  
Brenari è stato di  
colori;  
provato. Che biso  
gnarà mantenerlo:  
provato. Nel serio  
e franco programma  
che incontra il fa  
vore generale, gli  
dichiara che comba  
tterà i privilegi de  
i deputati. Non cre  
dette alle sue parole  
fate a meno. Ma nes  
suno avrà il dovere  
di credere alle prom  
esse del Brenari, che  
ha fatto nulla.  
La coerenza del  
Brenari è impugna  
ta come arma quan  
unque, ma la coeren  
za del Brenari è  
provata dai suoi am  
ori coi partiti estremi.  
La satira pubblicata  
da un giornalista di  
Venezia, ha fatto  
però meno che la  
teneva, e fece un  
danno grandissimo  
a Giovanni per quel  
che sono state usate  
tali armi indegne.  
...  
Il probabile Comizio  
di domani a sera (20)  
non può esser preso  
sul serio da chi con  
venne sulla corrette  
zza del precedente.  
Fatto in famiglia  
che sarà meglio, per  
ché gli elettori sen  
sati hanno inteso in  
quello quanto basta,  
e non faranno i com  
odi di nessuno.  
...  
A coronar l'opera  
ci mancherà che il  
Comizio socialista di  
domani a sera proclami  
Brenari? Come farà  
allora il Commissario  
a sostenerlo? Le pa  
role della Gazzetta  
avrebbero una piena  
confirma.  
Intanto vi è lotta,  
ed è bene, perché la  
lotta è vigore, è forza  
di propositi, di aspi  
razioni, di speranze.  
Una cosa sola risul  
ta da tutto. Ed è che  
i giornali liberali-tem  
perati sostengono un  
candidato nuovo del  
loro colore, attivo,  
colto e patriota di  
cuore, combattuto dal  
Governo, contro i gi  
ornalisti radicali che  
non appoggiano un  
altro ricio, indipendente,  
che non fa nulla di  
male né di bene, che  
è sostenuto dai social  
isti e dal Governo  
perché si è attaccato  
disperatamente alle  
falle dell'abito dell'on.  
Crispi.  
Gli attacchi del  
Cittadino sono tanto  
volgari che non val  
gono lo spazio né al  
cuna parola di com  
ento.  
...  
**A BELLUNO**  
**Maldicenze smentite**  
**Tivaroli e Donati**  
Carlo Tivaroli al quale  
veniva attribuito ad  
arte, di combattere la  
candidatura dell'avv.  
Marco Donati, ci diri  
giamo questo telegram  
ma che siamo lieti di  
pubblicare, e del quale  
terranno sicuro conto  
quelli elettori del Col  
legio di Belluno che  
si sono di Carlo Tivaroli:  
« Vedo il mio nome  
accusato di avere spar  
so delle insidie maldi  
cenze contro l'avv. Ma  
rco Donati. Vogliate  
smettere queste accu  
se, non essendo io in  
tervenuto né volendo  
intervenire in una  
lotta nella quale sono  
impigliati degli am  
ici miei carissimi di  
ogni parte fra i quali  
l'avv. Carlo Marco Donati. »  
TIVAROLI »  
...  
**A ROVIGO**  
Ci scrivono da Po  
lesella, 19:  
(a) E' un sintomo da  
notarsi, in questa lot  
ta elettorale che volge  
al suo termine, quello  
che si disegna nel no  
stro paese, il senso cioè  
della moralità politica  
che si accenta sempre  
più verso il partito dell'ordine.  
Non mancano le solite  
escandescenze radicali;  
i soliti predicatori social  
isti, che applaudono alla  
rotta del Po e dell'Adige  
insieme, ed alle grandi  
devastazioni di campi  
dei signori; la solita  
gazzarra di ragazzetti  
mandati a staccare dai  
muri (bella uguaglianza  
!) i manifesti che por  
tano i nomi dei candid  
ati costituzionali; ma  
in fondo lo spirito, la  
franchezza, la sicura  
affermazione dei loro  
principi in pubblico di  
questi ultimi fanno pi  
acere; ed è quasi nuo  
vo questo risveglio fra  
noi, che ci lasciava in  
tendere dalla grida sp  
avalde dei partiti est  
remi.  
La domenica p. p. 16  
corrente si adunarono  
numerosi nella sala mu  
nicipale i costituzionali,  
ed acclamavano i quat  
tro candidati della libertà  
collettiva: ma nella sala  
modesta si accosero gli  
elementi dei radicali e  
dei socialisti prevenuti  
ed impreveduti, ma  
senza conclusione di  
sorta.  
La decisione di quest  
'ultimi in due correnti  
bene spiccate di social  
ismo e di radicalismo  
e qualche altro cosa,  
il sospetto in taluni dei  
radicali, che Bertrani,  
socialista, lavori in pro  
nostro, riesce abbastan  
za consolante, perché  
regnamo in se stessi  
desolati. Ecco la situ  
azione nostra nella Cit  
tadella del radicalismo,  
ed ora a domenica pro  
ssima!!  
...  
**A UDINE**  
**III. Collegio**  
Ci scrivono da Pordenone  
19:  
I candidati della ormai  
celebre Associazione po  
polare furono per la  
circostanza presentati  
agli elettori in veste  
di svecitati apostoli  
dell'agricoltura.  
Cio poteva andare  
benissimo per il Wol  
lenborg; ma questi ha  
declinato la candida  
tura — e felice net  
te.  
Quanto alle Scolari,  
egli non possiede una  
perla di terra; nes  
suno invidia all'avv.  
Galeazzi i suoi immo  
bili.  
Il Chiaradia, il Monti,  
il Cavarzerani — pos  
sidente sul serio —  
avrebbero potuto fa  
cilmente passare per  
candidati agrari, tan  
to più che il primo  
alla Camera, il secondo  
ed il terzo al Consi  
glio provinciale di Ud  
ine più volte parlarono  
su argomenti d'agricoltura  
e i rescritti informano.  
Ma tanto chi sostiene  
i candidati ministeriali  
Cavalletto, Monti e  
Chiaradia — l'elezione  
dei quali può già dirsi  
assicurata — come i  
fautori del radicale dott.  
Giovanni Cavarzerani  
stimano proprio inutile  
ricorrere a tale man  
ovra perle, perché gli  
elettori sanno benissimo  
che a sostenere le sorti  
dell'agricoltura sono  
naturalmente interes  
sati i veri possidenti,  
non già i nullatenenti  
né i proprietari per  
apparenza.  
...  
**Un po' di calma**  
Ci scrivono da Sacile  
20:  
Mercoledì buoni affari  
d'un influente uomo  
politico e senatore, le  
ire dei radicali social  
isti si sono alquanto  
calmate. Essi continua  
no a sostenere validamente  
il loro candidato dott.  
Giovanni Cavarzerani,  
ma non combattono  
il Galeazzi — ritenendo,  
e forse non a torto, che  
questi è caduto in un  
tranquillo abito ment  
ale, e che questi è un  
bravo uomo di Pordenone,  
il quale a scopo di  
impedire l'elezione  
del Monti, o del Cavar  
zerani o dello stesso  
avv. Galeazzi tirò fuori  
la porta del com. Sc  
olari ed era già da  
ciroeno e... portava  
la croce.  
...  
Ci scrivono da Spilim  
bergo 19:  
Il maggiore generale  
comm. Luigi Stevenson  
ha dichiarato in iscrit  
to non assentire a che  
il suo nome venga po  
rtato nella battaglia  
elettorale politica, per  
ché gli elettori di que  
sta Sezione del Col  
legio, a malincuore  
e costretti si arren  
deranno al di lui for  
male invito.  
...  
**DALLA CAPITALE**  
(Per dispaccio alla Gazzetta)  
**LA POLEMICA PER LE 100.000 LIRE**  
**Imbriani polemizza viaggiando**  
La presidenza di  
Cernuschi  
Roma 20, ore 8.25 p.  
La Capitale pubblica  
la lettera diretta da  
Cavalletto a Bovio, ac  
centuata ieri.  
I dissensi nel campo  
radicale sembrano as  
sopiti. Finora ha rit  
irato le dimissioni da  
redattore della Capitale.  
I padri di Mezzabotta  
e di Bizzoni, dopo  
ricorse dichiarazioni,  
firmarono un verbale  
di conciliazione.  
...  
Intanto continuano le  
polemiche. Imbriani,  
— che stanno a par  
tito per Sessa Auran  
ca, dove ha avuto luo  
go un Comizio elettorale,  
leggendo in viaggio  
l'articolo del Messaggero,  
il quale dice di sapere  
che, un mese e mezzo  
fa, fu richiesto danaro  
a Cernuschi dal Comi  
tato centrale radicale,  
— ha telegrafato da  
Velletri, smentendo i  
fatti, ed affermando  
che egli fu sempre  
contrario anche alla  
sottoscrizione nazio  
nale. Dice che apprese  
dalla deliberazione  
del Comitato centrale  
per aprire la sottos  
crizione, e che il Mes  
saggero narrando il  
contrario commette  
per lo meno una legg  
erezza. Credi che que  
sto dispaccio susciterà  
nuove polemiche.  
Imbriani ha detto  
che tornerà stasera  
per presiedere il Co  
mizio dove parlerà  
Barzilai.  
Probabilmente dopo  
il Comizio vi sarà una  
delle solite dimostraz  
ioni.  
L'Opinione riceve  
un dispaccio da Parigi  
che dice risultare dagli  
atti dello Stato Civile  
francese che Cernuschi  
prese la nazionalità  
francese il 31 gennaio  
1871.  
— Cernuschi ha tele  
grafato al Comitato  
radicale, dichiarandosi  
italiano e ringraziando  
per l'accettazione del  
dono di centomila lire.  
**LA CONFERENZA BARZILAI**  
**Poca gente — Imbriani ha perduto il treno**  
**Una delle solite dimostrazioni**  
Roma 20 ore 11 p.  
La conferenza tenuta  
da Barzilai non ha  
chiamato molta gente.  
Mancava l'Imbriani,  
che ha perduto il treno.  
Gli uditori hanno  
accompagnato il Bar  
zilai, con fiaccolo, gridando  
Viva Trento e Trieste!  
per alcuni si sono  
recati sotto gli uffici  
del Popolo Romano a  
fischiarlo.  
Un drappello di  
questurini li ha sciol  
ti. Molti di essi van  
no alla Stazione per  
aspettarvi l'arrivo di  
Imbriani.  
**La lotta elettorale a Roma**  
**Guerra di stampati**  
Comincia a notarsi  
una certa animazione  
per le elezioni di do  
menica; ma non grandis  
sima.  
Finora si vedono  
manifesti di socialisti,  
predicanti l'astensione.  
Sono stampati a  
striscie e contengono  
le parole di Herbert  
Spencer contro la  
tirannia dei parlamenti.  
E' affisso anche un  
manifesto a favore di  
Coccepieller, portante  
quasi 600 firme.  
E' uscito un gior  
naletto d'occasione in  
tolato Roma dei roma  
ni, che combatte la  
candidatura Barzilai.  
Si annunziano altri  
giornali d'occasione.  
Per le strade si  
distribuiscono dei  
manifesti col pro  
gramma di Barzilai:  
se ne distribuiscono  
altri raccomandanti  
Antonelli.  
**Ferri contro Boselli**  
E' stato di Cesare  
non è candidato  
Il deputato uscente,  
onor. Ferri, scrive alla  
Tribuna una lettera  
in cui accusa il mini  
stro Boselli, di avergli  
rifiutato la nomina a  
professore di diritto  
penale nell'Universita  
di Pisa, nominata a  
sua aver diritto; e da  
come ragione del rifi  
uto la sua opposizione  
al Ministero.  
— Raffaele De Ce  
sare smentisce d'esser  
portato candidato in  
qualche Collegio d'Italia.  
**Crispi e Torlonia riconciliati**  
Si assicura che per  
interposizione di autore  
volissima persona, è  
avvenuto un completo  
avvicinamento fra  
Crispi e il duca Leopoldo  
Torlonia.  
A questa riconcilia  
zione si attribuisce im  
portanza, perché pre  
luderebbe ad una po  
litica ecclesiastica più  
conciliativa, ed anzi  
vuolene vedere le tra  
ce nel discorso di Torino.  
**Corriere del Veneto**  
**IL DIRETTORE DELL'OSPEDALE DI LATISANA**  
Ci scrivono da Latisana, 18:  
Il Consiglio Comunale  
in seduta del 17 cor  
rente nominò Direttore  
dell'Ospedale Civile il  
sig. Giorgio Gaspari.  
La scelta non poteva  
certamente essere mi  
gliore e noi facciamo  
le nostre congratulazio  
ni con i Padri Coscritti  
i quali si dimostrano  
invero comunisti della  
importanza di quel  
posto.  
Il signor Gaspari da  
vari anni conciliatore,  
vice direttore di que  
sta Banca Cooperativa,  
ad un cuore generoso  
accoppia una lodevole  
attività nel disimpe  
gno degli uffici che  
gli vengono affidati,  
ed a capo di un istitu  
to in cui carità ed or  
dine s'affratellano, farà  
onore al proprio paese.  
**Mezzabotta 20 novembre. — Natalizio**  
**Te Deum**  
**Disparso premi** — Consiglio comunale — Il nostro  
corrispondente ci scrive:  
Per la festa ricorrenza  
del natalizio di S. M. la  
nostra Augusta Regina,  
questa mattina, nella  
nostra chiesa Arcipresb  
iterale fu cantato un  
solenne Te Deum. Alla  
cerimonia intervennero  
tutte le Autorità civili,  
militari e giuridiche  
della Città, le quali  
colle loro distinte  
bandiere, si presentarono  
nella sala municipale,  
dove fu celebrata la  
solenne distribuzione  
dei premi ai vincitori  
della gara del tiro a  
segno nazionale, che  
ebbe luogo nella  
sala municipale. Di  
tale solennità che fu  
aperta con la marcia  
reale suonata dalla  
locale banda cittadina,  
vi furono in altro  
modo relazione riten  
dovuta, per il nome di  
tutti i premiati.  
I consiglieri comunali  
furono invitati per la  
seduta straordinaria che  
avrà luogo domani,  
venerdì, per la quale  
sono posti all'ordine  
del giorno importantissimi  
argomenti fra i quali  
la nomina del nuovo  
maestro della banda  
cittadina, e deliberazioni  
rapporto alla istitu  
zione di un lazzeretto.  
**CRONACA**  
**CALENDARIO**  
Venerdì 21 novembre: Pres. di M. V.  
Sabato 22 novembre: S. Cecilia verg.  
Sole, leva ore 7 m. 9; tram. 4.23  
Temp. max. del 19: 0.2 — min. del 20: 2.7.  
**IL GENETLIACO DI S. M. LA REGINA**  
Ieri mattina il cannone  
salutò la giornata di  
festa per tutti gli ita  
liani. Dai pubblici edi  
fici e da molte case  
private sventolò il  
vessillo tricolore; —  
furono pure imbandie  
ri i navigli nel porto  
e tutti i piroscafi della  
Società Veneta Laga  
nare.  
Alle 11 in S. Marco  
— presenti il prefetto  
comm. Colmayer, il vice  
ammiraglio Neco, il  
contrammiraglio Can  
cervero, il generale Bi  
llia, e rappresentanti  
del sindaco avv. Selva  
tico colla giunta, e  
rappresentanti del Con  
siglio Comunale e Pro  
vinciale, il Presidente  
della Corte d'Appello  
comm. Santamaria, il  
Procuratore generale,  
e larga rappresentan  
za di ufficiali di tutte  
le armi in alta uni  
forme — fu cantato  
un solenne Te Deum.  
Nella tribuna regie  
si notavano la contessa  
Papadopoli e il comm.  
Baldini direttore della  
Casa Reale.  
Nel pomeriggio in  
Piazza S. Marco, an  
timatissima, suonò  
la banda militare e la  
cittadina.  
**l'arsa infine vi fu spettacolo di gala al Ro  
sini.**  
Ecco il testo del tele  
gramma spedito ieri  
a nome di Venezia a S.  
M. la Regina:  
« Marchese Villamari  
Cavaliere d'onore  
S. M. la Regina  
Roma  
« Prego S. V. presen  
tare S. M. la Regina l'  
omaggio e gli auguri  
di Venezia di cui as  
civo ad onore poter  
mi far interprete presso  
S. M. la prima volta  
da che mi è dato par  
lare a nome della Cit  
tà. Il mutarsi delle  
amministrazioni cit  
tadine non muta la  
devotione di Venezia  
all'Augusta Regina  
d'Italia ospite ricor  
data e con amore e  
stesa con desiderio.  
Selvatico, Sindaco »  
**Per i produttori di vini.** — Ci tele  
grafano da Roma che  
la casa M. e C. A. Gil  
bey di Londra ha man  
dato in Italia uno dei  
suoi rappresentanti  
che dovrà visitare al  
cuni dei più importan  
ti stabilimenti analogi  
italiani, per vedere  
se si può aumentare  
il commercio dei no  
stri vini in Inghilterra.  
La casa Gilbey, che  
possiede a Londra gran  
di stabilimenti, è la  
prima in Inghilterra  
per il commercio dei  
vini, avendo 3000 de  
positi di vendita.  
**E. Istituto Veneto di scienze, lette  
re ed arti.** — La  
prima adunanza del  
nuovo accademia 1890-91  
avrà luogo nel giorno  
16 del mese corrente,  
alle ore 12 meridiane  
precise, e vi si faran  
no le seguenti letture:  
P. Chiechi; Commem  
orazione del membro  
effettivo senatore  
Gustavo Bucchia —  
A. Minich; Sulla  
laringotomia inter-cric  
oideale. — D. Ber  
tolini; Sulle recenti  
scoperte Concordiesi  
— A. Tamassia; Sulla  
dottrina di Brown Se  
quard circa le lesioni  
al collo; ricerche  
sperimentali — P.  
Ragnisco; Nicoletto  
Verina.  
**Opera Pia Carlo Combi.** — Il cav.  
Domenico Monterucchi,  
consigliere delegato,  
e la gentile sua signora,  
desiderano associarsi  
nell'opera di carità  
educativa, cui tiene  
l'istituzione Carlo Combi.  
**Promozione nelle guardie di finan  
za.** — Le intendenze  
di finanza sono state  
autorizzate a fare per  
la fine d'anno le pro  
poste di promozione  
nella bassa forza del  
Corpo delle

guardie di finanza e per la reintegrazione dei gradi.  
**La Società di M. S. fra il personale del vaporetti** è ormai un fatto compiuto. — L'altra sera in un'assemblea alla quale intervennero ben 132 soci, furono dette le varie cariche.  
Il cav. Musatti, presidente della Società Veneta lagunare, fu, ad unanimità, nominato presidente onorario.  
A presidente effettivo fu poi nominato il sig. Giuseppe Villa.  
**DA UNA PLATEA ALL'ALTRA**  
Rossini. — Ieri sera, ricorrendo il genetliaco della Regina Margherita, il Rossini presentava un magnifico colpo d'occhio; i palchi e le sedie erano gremiti di una folla elegante.  
La serata era di gala, e prima dello spettacolo l'orchestra intonò la Marcia Reale, che fu applauditissima e venne ripetuta mentre tutti gli spettatori rimasero in piedi.  
La rappresentazione della Carmen procedette lo devolmente, ed ebbe frequenti battimani e la distinta sig. Borghi ed il bravo tenore Lanfredi.  
**Goldoni.** — Iersera la Compagnia Pietriboni recitò con ottimo affiatamento lo splendido lavoro di Verga *Cavalleria Rusticana*, bozzetto felicissimo, sempre interessante ed applaudito.  
Stasera i Rantau di Erkman e Chatrian.  
**SPETTACOLI**  
Rossini — Ebreo — Opera — Ore 8 1/2 — L. 1.50.  
Goldoni — Compagnia Pietriboni — I Rantau — Commedia — ore 8 1/2 — L. 1.  
Wallbram — Compagnia di prosa e ballo — La fille mal gardée — Ore 8 — Cent. 50.  
Salle del Ridotto. — Tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50.  
Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi, dalle ore 3 alle 5:  
1. Marcia Le Père-La-Victorie, Ganso — 2. Sinfonia I Vespri Siciliani, Verdi — 3. Romanza, detto e rondo I Promessi Sposi, Ponchielli — 4. Finale 2. Edme, Catalan — 5. Serenata Eroica Lirica, Tassarini — 6. Walzer Il Fantastico, Puccini.  
**NOTIZIE D'AFRICA**  
Il viaggio di Agassiz — Kari terribili  
La Tribuna di questa sera, prendendo occasione dal dispaccio che Antonelli spediva da Assab, dice che il dispaccio conferma che Antonelli non si recò a Massaua, come disse l'Agencia Stefani ma ad Assab. — Antonelli vi si recò pregato personalmente dal Re per i disordini avvenuti.  
Il Sultano di Rahita si ribellò a Menelik, ma venne deposto.  
L'Anfari di Aussa dimessosi, in ostilità con Menelik, si rifiutò di ratificare gli ultimi trattati.  
**La linea di Koch**  
Vari giornali diedero la notizia che era arrivata a Roma la linea composta dal dott. Koch per la cura della tubercolosi.  
La notizia va smentita: infatti si telegrafa da Berlino che la linea è finita.  
**Il Genetliaco della Regina**  
Molta folla nelle strade. Oggi gli edifici pubblici e molte case di privati erano imbandierati fin dall'alba. Stasera sono illuminati.  
Varie musiche suonano nelle piazze.  
Oggi la Regina ricevette le Case civili e militari della Corte che le presentarono gli auguri.  
La Regina ha assistito alla premiazione delle alunne delle scuole femminili.  
Vi erano il ministro Boselli, il prefetto e il commissario Regio.  
I ministri presenti in Roma oggi si recarono ad ossequiare la Regina; vi si recò anche l'on. Finocchiaro Aprile, commissario Regio al Comune. Gli ambasciatori misero le loro firme sul registro dei visitatori.  
— Il Re ha ricevuto gli ambasciatori di Francia e d'Austria.  
**Dalle Provincie**  
**Un duello a Bologna**  
Bologna, 20 ore 7 p.  
(Rico) Negli scorsi giorni fu sostenuto dall'Indipendente di Trieste una vivace polemica col Cittadino di quella città, polemica che diede origine ad una vertenza personale fra un redattore dell'Indipendente ed il dott. Jacchia, giovane triestino, espulso, laureato lo scorso anno nella nostra Università.  
Il redattore dell'Indipendente venuto qui appositamente ed il Jacchia si sono battuti in duello, e quest'ultimo riportò una leggera ferita.  
**Dall'Estero**  
**La Germania in Africa**  
Berlino, 20 ore 9 p.  
La Società per l'Africa orientale approvò la Convenzione col Governo per un prestito di 10,500,000 marchi, di cui quattro milioni sono destinati ad indennizzare il Sultano di Zangbar.  
Secondo la Convenzione il Governo tedesco assume l'amministrazione della costa e riscuote le entrate delle dogane, pagando alla Società 600,000 marchi annualmente. La Società ha diritto di stabilire una Banca col privilegio.  
**I banditi brasiliani ammansati**  
Londra 20 ore 7.40 pm.  
Si ha da Rio de Janeiro che il governo revocò i decreti di esilio contro il visconte d'Ouro Preto, ex-ministro di Don Pedro, di Alfonso, già presidente della Provincia di Rio e di Silveiro Martins, già presidente di Rio Grande.  
**NOTE DI MARINA**  
Ci scrivono da Spezia 19:  
(Edelweis). — Colla data del 1.° dicembre la R. nave Scilla passerà in riserva 2.ª categoria e non sarà responsabile il tenente di vascello, Poggiorena Francesco.  
Colla stessa data la corazzata Monaldi passerà in riserva 2.ª categoria e non sarà responsabile il capitano di vascello Colonna principe Gustavo (comandante) e il capitano di fregata Brigante Costantino (n.º 2.º).  
L'incrociatore torpediniere Goito, colla data del 1.º e. y. mese cesserà di far parte della squadra permanente, dovendosi recare a Napoli per passare in riserva 2.ª categoria. Sarà sostituito dall'incrociatore torpediniere Ariete.  
Lo stato maggiore del Goito si trasferirà sul Tripoli.  
**FRUCCIO MACOLA DI**  
GAVAGNIN GIACOMO G.

placere a qualcuno, le società che hanno costituito il comitato accettandone preventivamente la lista avrebbero il dovere d'invitarlo come i tre usciti a parlare, ma non lo si crede necessario. Questo è evidente a Schio: che certi pazzi fra le ruote, come già altre proibizioni, sono qui fuori di posto. La cronaca imparziale che si ribella a qualsiasi imposizione, deve registrarla, perché non giustifica da alcun pericolo per l'ordine pubblico, per le istituzioni, e nemmeno per l'attuale governo.  
...  
Si dice che il Brenari è stato di tanti colori; provato. Che bisognerà mantenerlo: provato. Nel serio e franco programma che incontra il favore generale, gli dichiara che combatterà i privilegi dei deputati. Non credette alle sue parole? fate a meno. Ma nessuno avrà il dovere di credere alle promesse del Brenari, che ha fatto nulla.  
La coerenza del Brenari è impugnata come arma qualunque, ma la coerenza del Brenari è provata dai suoi amori coi partiti estremi. La satira pubblicata da un giornalista di Venezia, ha fatto però meno che la teneva, e fece un danno grandissimo a Giovanni per quel che sono state usate tali armi indegne.  
...  
Il probabile Comizio di domani a sera (20) non può esser preso sul serio da chi convenne sulla correttezza del precedente. Fatto in famiglia che sarà meglio, perché gli elettori sensati hanno inteso in quello quanto basta, e non faranno i comodi di nessuno.  
...  
A coronar l'opera ci mancherà che il Comizio socialista di domani a sera proclami Brenari? Come farà allora il Commissario a sostenerlo? Le parole della Gazzetta avrebbero una piena conferma.  
Intanto vi è lotta, ed è bene, perché la lotta è vigore, è forza di propositi, di aspirazioni, di speranze.  
Una cosa sola risulta da tutto. Ed è che i giornali liberali-temperati sostengono un candidato nuovo del loro colore, attivo, colto e patriota di cuore, combattuto dal Governo, contro i giornalisti radicali che non appoggiano un altro ricio, indipendente, che non fa nulla di male né di bene, che è sostenuto dai socialisti e dal Governo perché si è attaccato disperatamente alle falle dell'abito dell'on. Crispi.  
Gli attacchi del Cittadino sono tanto volgari che non valgono lo spazio né alcuna parola di commento.  
...  
**A BELLUNO**  
**Maldicenze smentite**  
**Tivaroli e Donati**  
Carlo Tivaroli al quale veniva attribuito ad arte, di combattere la candidatura dell'avvocato Marco Donati, ci indirizza questo telegramma che siamo lieti di pubblicare, e del quale terranno sicuro conto quelli elettori del Collegio di Belluno che si sono di Carlo Tivaroli:  
« Vedo il mio nome accusato di avere sparso delle insidie maldicenze contro l'avv. Marco Donati. Vogliate smettere queste accuse, non essendo io intervenuto né volendo intervenire in una lotta nella quale sono impigliati degli amici miei carissimi di ogni parte fra i quali l'avv. Carlo Marco Donati. »  
TIVAROLI »  
...  
**A ROVIGO**  
Ci scrivono da Polesella, 19:  
(a) E' un sintomo da notarsi, in questa lotta elettorale che volge al suo termine, quello che si disegna nel nostro paese, il senso cioè della moralità politica che si accenta sempre più verso il partito dell'ordine. Non mancano le solite escandescenze radicali; i soliti predicatori socialisti, che applaudono alla rotta del Po e dell'Adige insieme, ed alle grandi devastazioni di campi dei signori; la solita gazzarra di ragazzetti mandati a staccare dai muri (bella uguaglianza!) i manifesti che portano i nomi dei candidati costituzionali; ma in fondo lo spirito, la franchezza, la sicura affermazione dei loro principi in pubblico di questi ultimi fanno piacere; ed è quasi nuovo questo risveglio fra noi, che ci lasciava intendere dalla grida spavalde dei partiti estremi.  
La domenica p. p. 16 corrente si adunarono numerosi nella sala municipale i costituzionali, ed acclamavano i quattro candidati della libertà collettiva: ma nella sala modesta si accosero gli elementi dei radicali e dei socialisti prevenuti ed impreveduti, ma senza conclusione di sorta.  
La decisione di quest'ultimi in due correnti bene spiccate di socialismo e di radicalismo e qualche altro cosa, il sospetto in taluni dei radicali, che Bertrani, socialista, lavori in pro nostro, riesce abbastanza consolante, perché regnamo in se stessi desolati. Ecco la situazione nostra nella Cittadella del radicalismo, ed ora a domenica prossima!!  
...  
**A UDINE**  
**III. Collegio**  
Ci scrivono da Pordenone 19:  
I candidati della ormai celebre Associazione popolare furono per la circostanza presentati agli elettori in veste di svecitati apostoli dell'agricoltura.  
Cio poteva andare benissimo per il Wollemborg; ma questi ha declinato la candidatura — e felice nete.  
Quanto alle Scolari, egli non possiede una perla di terra; nessuno invidia all'avv. Galeazzi i suoi immobili.  
Il Chiaradia, il Monti, il Cavarzerani — possidente sul serio — avrebbero potuto facilmente passare per candidati agrari, tanto più che il primo alla Camera, il secondo ed il terzo al Consiglio provinciale di Udine più volte parlarono su argomenti d'agricoltura e i rescritti informano.  
Ma tanto chi sostiene i candidati ministeriali Cavalletto, Monti e Chiaradia — l'elezione dei quali può già dirsi assicurata — come i fautori del radicale dott. Giovanni Cavarzerani stimano proprio inutile ricorrere a tale manovra perle, perché gli elettori sanno benissimo che a sostenere le sorti dell'agricoltura sono naturalmente interessati i veri possidenti, non già i nullatenenti né i proprietari per apparenza.  
...  
**Un po' di calma**  
Ci scrivono da Sacile 20:  
Mercoledì buoni affari d'un influente uomo politico e senatore, le ire dei radicali socialisti si sono alquanto calmate. Essi continuano a sostenere validamente il loro candidato dott. Giovanni Cavarzerani, ma non combattono il Galeazzi — ritenendo, e forse non a torto, che questi è caduto in un tranquillo abito mentale, e che questi è un bravo uomo di Pordenone, il quale a scopo di impedire l'elezione del Monti, o del Cavarzerani o dello stesso avv. Galeazzi tirò fuori la porta del com. Scolari ed era già da ciroeno e... portava la croce.  
...  
Ci scrivono da Spilimbergo 19:  
Il maggiore generale comm. Luigi Stevenson ha dichiarato in iscritto non assentire a che il suo nome venga portato nella battaglia elettorale politica, per perché gli elettori di questa Sezione del Collegio, a malincuore e costretti si arrenderanno al di lui formale invito.  
...  
**DALLA CAPITALE**  
(Per dispaccio alla Gazzetta)  
**LA POLEMICA PER LE 100.000 LIRE**  
**Imbriani polemizza viaggiando**  
La presidenza di Cernuschi  
Roma 20, ore 8.25 p.  
La Capitale pubblica la lettera diretta da Cavalletto a Bovio, accennata ieri.  
I dissensi nel campo radicale sembrano assopiti. Finora ha ritirato le dimissioni da redattore della Capitale.  
I padri di Mezzabotta e di Bizzoni, dopo ricorse dichiarazioni, firmarono un verbale di conciliazione.  
...  
Intanto continuano le polemiche. Imbriani, — che stanno a partito per Sessa Aurunca, dove ha avuto luogo un Comizio elettorale, leggendo in viaggio l'articolo del Messaggero, il quale dice di sapere che, un mese e mezzo fa, fu richiesto danaro a Cernuschi dal Comitato centrale radicale, — ha telegrafato da Velletri, smentendo i fatti, ed affermando che egli fu sempre contrario anche alla sottoscrizione nazionale. Dice che apprese dalla deliberazione del Comitato centrale per aprire la sottoscrizione, e che il Messaggero narrando il contrario commette per lo meno una leggerezza. Credi che questo dispaccio susciterà nuove polemiche.  
Imbriani ha detto che tornerà stasera per presiedere il Comizio dove parlerà Barzilai.  
Probabilmente dopo il Comizio vi sarà una delle solite dimostrazioni.  
L'Opinione riceve un dispaccio da Parigi che dice risultare dagli atti dello Stato Civile francese che Cernuschi prese la nazionalità francese il 31 gennaio 1871.  
— Cernuschi ha telegrafato al Comitato radicale, dichiarandosi italiano e ringraziando per l'accettazione del dono di centomila lire.  
**LA CONFERENZA BARZILAI**  
**Poca gente — Imbriani ha perduto il treno**  
**Una delle solite dimostrazioni**  
Roma 20 ore 11 p.  
La conferenza tenuta da Barzilai non ha chiamato molta gente. Mancava l'Imbriani, che ha perduto il treno.  
Gli uditori hanno accompagnato il Barzilai, con fiaccolo, gridando Viva Trento e Trieste! per alcuni si sono recati sotto gli uffici del Popolo Romano a fischiarlo.  
Un drappello di questurini li ha sciolti. Molti di essi vanno alla Stazione per aspettarvi l'arrivo di Imbriani.  
**La lotta elettorale a Roma**  
**Guerra di stampati**  
Comincia a notarsi una certa animazione per le elezioni di domenica; ma non grandissima.  
Finora si vedono manifesti di socialisti, predicanti l'astensione. Sono stampati a striscie e contengono le parole di Herbert Spencer contro la tirannia dei parlamenti.  
E' affisso anche un manifesto a favore di Coccepieller, portante quasi 600 firme.  
E' uscito un giornale d'occasione intitolato Roma dei romani, che combatte la candidatura Barzilai.  
Si annunziano altri giornali d'occasione.  
Per le strade si distribuiscono dei manifesti col programma di Barzilai: se ne distribuiscono altri raccomandanti Antonelli.  
**Ferri contro Boselli**  
E' stato di Cesare non è candidato  
Il deputato uscente, onor. Ferri, scrive alla Tribuna una lettera in cui accusa il ministro Boselli, di avergli rifiutato la nomina a professore di diritto penale nell'Università di Pisa, nominata a sua aver diritto; e da come ragione del rifiuto la sua opposizione al Ministero.  
— Raffaele De Cesare smentisce d'esser portato candidato in qualche Collegio d'Italia.  
**Crispi e Torlonia riconciliati**  
Si assicura che per interposizione di autorevolissima persona, è avvenuto un completo avvicinamento fra Crispi e il duca Leopoldo Torlonia.  
A questa riconciliazione si attribuisce importanza, perché preluderebbe ad una politica ecclesiastica più conciliativa, ed anzi vuolene vedere le tracce nel discorso di Torino.  
**Corriere del Veneto**  
**IL DIRETTORE DELL'OSPEDALE DI LATISANA**  
Ci scrivono da Latisana, 18:  
Il Consiglio Comunale in seduta del 17 corrente nominò Direttore dell'Ospedale Civile il sig. Giorgio Gaspari.  
La scelta non poteva certamente essere migliore e noi facciamo le nostre congratulazioni con i Padri Coscritti i quali si dimostrano invero comunisti della importanza di quel posto.  
Il signor Gaspari da vari anni conciliatore, vice direttore di questa Banca Cooperativa, ad un cuore generoso accoppia una lodevole attività nel disimpegno degli uffici che gli vengono affidati, ed a capo di un istituto in cui carità ed ordine s'affratellano, farà onore al proprio paese.  
**Mezzabotta 20 novembre. — Natalizio**  
**Te Deum**  
**Disparso premi** — Consiglio comunale — Il nostro corrispondente ci scrive:  
Per la festa ricorrenza del natalizio di S. M. la nostra Augusta Regina, questa mattina, nella nostra chiesa Arcipresbiterale fu cantato un solenne Te Deum. Alla cerimonia intervennero tutte le Autorità civili, militari e giuridiche della Città, le quali colle loro distinte bandiere, si presentarono nella sala municipale, dove fu celebrata la solenne distribuzione dei premi ai vincitori della gara del tiro a segno nazionale, che ebbe luogo nella sala municipale. Di tale solennità che fu aperta con la marcia reale suonata dalla locale banda cittadina, vi furono in altro modo relazione ritenendovuta, per il nome di tutti i premiati.  
I consiglieri comunali furono invitati per la seduta straordinaria che avrà luogo domani, venerdì, per la quale sono posti all'ordine del giorno importantissimi argomenti fra i quali la nomina del nuovo maestro della banda cittadina, e deliberazioni rapporto alla istituzione di un lazzeretto.  
**CRONACA**  
**CALENDARIO**  
Venerdì 21 novembre: Pres. di M. V.  
Sabato 22 novembre: S. Cecilia verg.  
Sole, leva ore 7 m. 9; tram. 4.23  
Temp. max. del 19: 0.2 — min. del 20: 2.7.  
**IL GENETLIACO DI S. M. LA REGINA**  
Ieri mattina il cannone salutò la giornata di festa per tutti gli italiani. Dai pubblici edifici e da molte case private sventolò il vessillo tricolore; — furono pure imbandierati i navigli nel porto e tutti i piroscafi della Società Veneta Lagunare.  
Alle 11 in S. Marco — presenti il prefetto comm. Colmayer, il vice ammiraglio Neco, il contrammiraglio Cancervero, il generale Billia, e rappresentanti del sindaco avv. Selvatico colla giunta, e rappresentanti del Consiglio Comunale e Provinciale, il Presidente della Corte d'Appello comm. Santamaria, il Procuratore generale, e larga rappresentanza di ufficiali di tutte le armi in alta uniforme — fu cantato un solenne Te Deum.  
Nella tribuna regie si notavano la contessa Papadopoli e il comm. Baldini direttore della Casa Reale.  
Nel pomeriggio in Piazza S. Marco, antichissima, suonò la banda militare e la cittadina.  
**l'arsa infine vi fu spettacolo di gala al Rosini.**  
Ecco il testo del telegramma spedito ieri a nome di Venezia a S. M. la Regina:  
« Marchese Villamari Cavaliere d'onore S. M. la Regina Roma  
« Prego S. V. presentare S. M. la Regina l'omaggio e gli auguri di Venezia di cui ascivo ad onore poter mi far interprete presso S. M. la prima volta da che mi è dato parlare a nome della Città. Il mutarsi delle amministrazioni cittadine non muta la devotione di Venezia all'Augusta Regina d'Italia ospite ricordata e con amore e stesa con desiderio.  
Selvatico, Sindaco »  
**Per i produttori di vini.** — Ci telegrafano da Roma che la casa M. e C. A. Gilbey di Londra ha mandato in Italia uno dei suoi rappresentanti che dovrà visitare alcuni dei più importanti stabilimenti analogi italiani, per vedere se si può aumentare il commercio dei nostri vini in Inghilterra.  
La casa Gilbey, che possiede a Londra grandi stabilimenti, è la prima in Inghilterra per il commercio dei vini, avendo 3000 depositi di vendita.  
**E. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.** — La prima adunanza del nuovo accademia 1890-91 avrà luogo nel giorno 16 del mese corrente, alle ore 12 meridiane precise, e vi si faranno le seguenti letture:  
P. Chiechi; Commemorazione del membro effettivo senatore Gustavo Bucchia — A. Minich; Sulla laringotomia inter-cricoidale. — D. Bertolini; Sulle recenti scoperte Concordiesi — A. Tamassia; Sulla dottrina di Brown Sequard circa le lesioni al collo; ricerche sperimentali — P. Ragnisco; Nicoletto Verina.  
**Opera Pia Carlo Combi.** — Il cav. Domenico Monterucchi, consigliere delegato, e la gentile sua signora, desiderano associarsi nell'opera di carità educativa, cui tiene l'istituzione Carlo Combi.  
**Promozione nelle guardie di finanza.** — Le intendenze di finanza sono state autorizzate a fare per la fine d'anno le proposte di promozione nella bassa forza del Corpo delle

guardie di finanza e per la reintegrazione dei gradi.  
**La Società di M. S. fra il personale del vaporetti** è ormai un fatto compiuto. — L'altra sera in un'assemblea alla quale intervennero ben 132 soci, furono dette le varie cariche.  
Il cav. Musatti, presidente della Società Veneta lagunare, fu, ad unanimità, nominato presidente onorario.  
A presidente effettivo fu poi nominato il sig. Giuseppe Villa.  
**DA UNA PLATEA ALL'ALTRA**  
Rossini. — Ieri sera, ricorrendo il genetliaco della Regina Margherita, il Rossini presentava un magnifico colpo d'occhio; i palchi e le sedie erano gremiti di una folla elegante.  
La serata era di gala, e prima dello spettacolo l'orchestra intonò la Marcia Reale, che fu applauditissima e venne ripetuta mentre tutti gli spettatori rimasero in piedi.  
La rappresentazione della Carmen procedette lo devolmente, ed ebbe frequenti battimani e la distinta sig. Borghi ed il bravo tenore Lanfredi.  
**Goldoni.** — Iersera la Compagnia Pietriboni recitò con ottimo affiatamento lo splendido lavoro di Verga *Cavalleria Rusticana*, bozzetto felicissimo, sempre interessante ed applaudito.  
Stasera i Rantau di Erkman e Chatrian.  
**SPETTACOLI**  
Rossini — Ebreo — Opera — Ore 8 1/2 — L. 1.50.  
Goldoni — Compagnia Pietriboni — I Rantau — Commedia — ore 8 1/2 — L. 1.  
Wallbram — Compagnia di prosa e ballo — La fille mal gardée — Ore 8 — Cent. 50.  
Salle del Ridotto. — Tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50.  
Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi, dalle ore 3 alle 5:  
1. Marcia Le Père-La-Victorie, Ganso — 2. Sinfonia I Vespri Siciliani, Verdi — 3. Romanza, detto e rondo I Promessi Sposi, Ponchielli — 4. Finale 2. Edme, Catalan — 5. Serenata Eroica Lirica, Tassarini — 6. Walzer Il Fantastico, Puccini.  
**NOTIZIE D'AFRICA**  
Il viaggio di Agassiz — Kari terribili  
La Tribuna di questa sera, prendendo occasione dal dispaccio che Antonelli spediva da Assab, dice che il dispaccio conferma che Antonelli non si recò a Massaua, come disse l'Agencia Stefani ma ad Assab. — Antonelli vi si recò pregato personalmente dal Re per i disordini avvenuti.  
Il Sultano di Rahita si ribellò a Menelik, ma venne deposto.  
L'Anfari di Aussa dimessosi, in ostilità con Menelik, si rifiutò di ratificare gli ultimi trattati.  
**La linea di Koch**  
Vari giornali diedero la notizia che era arrivata a Roma la linea composta dal dott. Koch per la cura della tubercolosi.  
La notizia va smentita: infatti si telegrafa da Berlino che la linea è finita.  
**Il Genetliaco della Regina**  
Molta folla nelle strade. Oggi gli edifici pubblici e molte case di privati erano imbandierati fin dall'alba. Stasera sono illuminati.  
Varie musiche suonano nelle piazze.  
Oggi la Regina ricevette le Case civili e militari della Corte che le presentarono gli auguri.  
La Regina ha assistito alla premiazione delle alunne delle scuole femminili.  
Vi erano il ministro Boselli, il prefetto e il commissario Regio.  
I ministri presenti in Roma oggi si recarono ad ossequiare la Regina; vi si recò anche l'on. Finocchiaro Aprile, commissario Regio al Comune. Gli ambasciatori misero le loro firme sul registro dei visitatori.  
— Il Re ha ricevuto gli ambasciatori di Francia e d'Austria.  
**Dalle Provincie**  
**Un duello a Bologna**  
Bologna, 20 ore 7 p.  
(Rico) Negli scorsi giorni fu sostenuto dall'Indipendente di Trieste una vivace polemica col Cittadino di quella città, polemica che diede origine ad una vertenza personale fra un redattore dell'Indipendente ed il dott. Jacchia, giovane triestino, espulso, laureato lo scorso anno nella nostra Università.  
Il redattore dell'Indipendente venuto qui app







## ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 25 all'anno; 12 al semestre e 6 al trimestre.  
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 30 all'anno, 15 al semestre, 8 al trimestre.  
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a San' Angelo, Calle Caotorta, Num. 2545; e dal di fuori per lettera affrancata.

## GAZZETTA DI VENEZIA

G'ornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, N. 2545, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.  
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.  
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 30.  
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.  
Lo spazio viene misurato sul filometro corpo 7.

## ELEZIONI GENERALI

(Polemiche - dispacci - lettere - cartoline - spoglio di giornali)

## IL MOMENTO.

## AGLI ELETTORI DI TUTTO IL VENETO

È l'ultimo articolo che noi scriviamo, che possa venir letto, ponderato e discusso, mentre gli elettori si apprestano a deporre il voto nelle urne, espressione dei loro intendimenti, delle loro opinioni, dei loro interessi, dei loro elii, dei loro amori.

Non sappiamo quale e quanta sia l'influenza persuasiva che può avere un giornale alla vigilia della lotta.

L'influenza può essere determinata più che tutto dall'attitudine dell'ambiente, che le circostanze possono aver preparato, e nel quale il giornale da tempo ha fatto sentire la sua voce.

Se nella nostra vita di giornalisti abbiamo desiderato, desiderato ardentemente il bisogno di essere letti ed ascoltati, mai come oggi questo bisogno è stato fortemente sentito.

Già che non ci muove soltanto lo spirito egoistico e la giusta voglia del trionfo; — è più che altro la bontà della causa, che con costanza, con ardore, con passione, con tutta l'anima ci siamo posti a difendere.

Causa di principio prima, ma di un alto, di un elevato principio.

Causa di persone poi.

E per principio noi non intendiamo più che altro il colore politico di una lista o dell'altra, presentate tutte e due con carattere di benevolenza verso il Governo.

No. Il nostro principio risale più in alto, e tocca (lo afferriamo, malgrado le critiche degli avversari, e la dissensione di qualche amico) l'integrità delle istituzioni plebiscitarie.

Non credete che noi vogliamo intonarvi il solito ritornello della Monarchia o della Repubblica; — noi vogliamo soltanto che il voto degli elettori più colti e intelligenti, si pronunci pro o contro alle alleanze infide degli avversari, contro i quali da tanto tempo sono diretti gli sforzi nostri.

Ragioniamo freddamente e brevemente.

Si dice che noi vogliamo farci usbergo della pura e incontaminata bandiera monarchica per impressionare l'elemento più devoto alle istituzioni, e accaparrarlo a nostro favore.

Non credetelo. Può darsi, che qualche cervello breve ritenga utile trascinare Casa Savoia in mezzo alle nostre lotte quotidiane, perché un raggio delle sue virtù riverberi sui nomi per i quali si combatte. Ma le intelligenze più elette del partito, pensano invece, che gli elettori non si devono dichiarare sul principio monarchico, ma sul sistema che è adottato da anni dagli avversari, legati dai più stretti vincoli all'elemento repubblicano, quasi che accettassero la Monarchia come una transazione, come un'istituzione destinata in pochi anni a sparire, perché faccettante la via alle conquiste ineluttabili della libertà e della democrazia.

E' su questo campo, che noi portiamo la lotta. E' su questo campo, che noi la ridurremo sempre, perché i fatti quotidiani danno ragione ai nostri timori.

« Perché, avete bisogno di ricorrere all'aiuto dei rossi, se nell'orbita costituzionale tutto è possibile ottenere; — se si è fin esagerato nelle riforme politiche, elargite, secondo l'opinione dei migliori di tutti i partiti, prematuramente, data la scarsa educazione delle masse? »

Ecco la domanda che noi facciamo agli avversari nostri; — domanda alla quale, mai essi potranno rispondere, perché se appartengono agli illusi, che amano il loro Re, e vogliono il progresso, non vedono l'insidia; se cospirano coi nemici, schivano l'interrogazione molesta.

Eppure giorno per giorno i fatti ci dimostrano, come questa quiescenza dei liberali monarchici, che si ostinano a ritenere intangibile la Costituzione plebiscitaria, diventi sempre più fatale al campo nostro.

Abbiamo già citata la rivoluzione brasiliana, che è la dimostrazione più viva e più inoppugnabile dei pericoli, ai quali le istituzioni nostre sono esposte, quando quotidianamente esse si lasciano spogliare di uomini forti e fidati.

C'era in Brasile un Imperatore bravo, virtuoso, leale, liberalissimo come il Re nostro; — un Imperatore al quale chiedeva l'udienza il popolano e il grande dello Stato; e la medesima cordialità li accoglieva; — un Imperatore del quale tutti i giornali del mondo encomiarono l'affabilità, la bontà, il sapere.

Le più grandi e più spinte riforme nel più

largo senso democratico, erano state domandate e ottenute; — la Corona non aveva posto un solo ostacolo ai voti della Camera; — eppure un giorno, i facinorosi si ricordarono che il Re aveva nome Re e non Presidente; gli intimarono l'abdicazione, lo esiliarono come un malfattore, e s'impadronirono dello Stato.

E' storia di ieri.

In Italia questo non è possibile, si dice. E' vero.

Ma badate che ogni giorno, che passa segna un nuovo progresso per i nemici delle istituzioni, e la nota antimonarchica si fa sentire assai più.

Vi ricordate a Milano?

Dieci anni fa, i moderati e i progressisti della capitale lombarda credevano il pericolo lontano. I progressisti specialmente, quelli in buona fede, predicavano, che erano i bigotti della Monarchia, i soli a piangere su pericoli ipotetici.

Vennero poi le elezioni politiche a suffragio allargato, e le forze dell'ordine furono messe a dura prova.

Quattro anni dopo, alle seconde elezioni, i repubblicani avevano pienamente sconfitto i monarchici, e i loro nomi si erano imposti all'intera città. Oggi a Milano i progressisti, i moderati, i cattolici formano un tutto compatto, per innalzare un argine a coloro che nei discorsi e nei banchetti, dichiarano ormai pubblicamente di voler ribellarsi al voto plebiscitario, consacrando la dignità nazionale sul berretto frigio di un presidente.

A Venezia non siamo ancora arrivati a questo; come non vi siamo arrivati a Treviso, a Verona, e in tutte le città nostre dove il partito radicale ha pure voti e qualche fortuna.

Ma badate. Non è questa la riflessione che voi dovete fare.

Voi dovete esaminare l'immenso progresso, che gli elementi estremi hanno saputo raggiungere in questi ultimi anni, all'ombra della bandiera monarchica, che i progressisti si ostinano a innalzare come labaro di salute.

Chi avrebbe creduto, per esempio, che qui a Venezia i repubblicani potessero affermarsi con tanti nomi propri?

Fino a tre anni fa, si diceva: a Venezia i radicali non esistono.

Oggi invece voi ne trovate tre nella sola Giunta comunale; tre che hanno avuto il coraggio (niente affatto biasimevole del resto, perché le convinzioni non vanno nascoste) di rifiutare l'invito al Te Deum cantato l'altro giorno a S. Marco in onore della Regina.

Noi rispettiamo le loro opinioni, e non vogliamo gridare la croce addosso a questi signori, che non sentono la forza di vincere almeno nelle apparenze, la loro avversione alla Monarchia e al Culto; — ma crediamo dovere di notare il fatto come un sintomo dell'ambiente che si inquina.

Noi, uomini d'ordine, ci facciamo grandi illusioni sulle masse operaie. Crediamo di poterle attirare o di conservarle in ogni modo fedeli ai principi statutarli.

Leviamoci di capo questa illusione. Le masse, per le tristi condizioni economiche del paese, non possono avere che scontenti nelle loro file; e quindi non possono logicamente parteggiare per il ricco, del quale esse invidiano il benessere e i piaceri.

Le masse sono dunque per fatalità di circostanze spinte verso chi predica a loro, sia pure senza convinzione, quell'eguaglianza sociale, che è nei sogni degli utopisti, e nei mezzi degli arruffoni vogliosi di salire; e diffidano di noi, che pensiamo al loro miglioramento e ci sforziamo di ottenerlo, senza potere e volere impegnarci colle mendaci promesse dei nostri avversari.

Ecco perché anche a Venezia gli operai parteggiano in maggioranza verso il migliore offerente. Verrà tempo e non lontano, in cui anche questo offerente sarà abbandonato per un apostolo più largo di promesse e di parole; — ma intanto il primo effetto è ottenuto, il primo passo è fatto, e la materia prima, che diventerà poi la materia migliore della quale saranno plasmati i repubblicani e i socialisti di Venezia, è preparata per il fosco avvenire.

Quale è dunque l'obbligo degli amici delle istituzioni e dell'ordine?

Scegliere, fra gli uomini destinati a far pesare la loro influenza sulle cose dello Stato, quelli che per precedenti, per indole, per principio, per convinzioni rappresentano la garanzia più efficace del nostro ideale.

Le cattive teorie faranno strada malgrado

tutto. Anche noi ne siamo convinti. Ma ritardando il loro cammino, ammonendo, istruendo, educando, noi potremo ottenere, che nel giorno del rivolgimento, l'elemento rivoluzionario, valga intellettualmente qualche cosa di più, di quello che oggi può valere, mentre minaccia l'assalto, con tutta l'energia del barbaro nordico conquistante le belle e feraci terre latine.

## IL GENERALE CASTELLI

È un coro generale di simpatie, e diremo quasi una vera corrente di affetto, che sa sollevare fra i molti che in questi giorni lo avvicinano, l'egregio soldato proposto ai voti dei Veneziani.

La voce generale, che passa di crocchio in crocchio fra gli amici, che hanno avuto campo di conoscere il nostro candidato, è unica e sola: Peccato che non si sia pensato prima a presentare Emilio Castelli.

Si teme, che l'esser venuto all'ultimo momento, a continuare la tradizione del deputato militare per Venezia, che adora il suo esercito, possa nuocerli nella votazione.

E il pericolo non è infondato.

Gli avversari che lo hanno visto, hanno premeditato per questo lo scoppio della bomba Maldini, perché sanno benissimo, che i voti raccolti sul Maldini, mancherebbero poi sul nome del candidato militare.

Se i nostri amici capissero tutto il significato della disciplina di partito, oggi a 24 ore di distanza dal responso delle urne, noi potremmo dire, che Venezia consacra sul capo di un suo figlio glorioso, la tradizione di uno dei suoi cittadini più illustri, di Jacopo Castelli.

La fatalità della lotta mette l'uno contro l'altro, il generale valoroso e l'avvocato mestatore di partito; il puro Emilio Castelli, e il funesto Tecchio.

Vedremo per chi dei due batterà il cuore dei cittadini veneziani.

## DOMANI SERA

tutti gli amici nostri, nelle città, distretti e comuni del Veneto, che fanno capo a Comitati elettorali, sono pregati caldamente, e vivamente di telegrafarci l'esito delle rispettive votazioni.

Se l'ora è tarda, telegrafate d'urgenza. Vogliamo che lunedì mattina la Gazzetta porti in tutto il Veneto l'esito della lotta politica della Regione.

## MALDINI

Confessiamo, che ieri ci aveva un po' impressionati la trovata ingegnosa dell'Adriatico, sotto le cui ali si era rifugiato Galeazzo Maldini, tirando i suoi strali contro il partito.

Oggi, a 24 ore di distanza, ci sentiamo sereni e sicuri.

Non sicuri della vittoria; sicuri del verdetto del paese che ha ormai giudicato fra il partito e il suo insidiatore.

Lo spettacolo di quest'uomo, al quale in mille modi era stato fatto intendere che il paese era stanco della sua sconoscenza e della sua condotta in parlamento, contraria agli interessi di Venezia, e che malgrado questo, si ostina a voler imporre il suo nome, e non riuscendo colle stesse pressioni del Governo, si rifugia presso il nemico tentando di indebolire la nostra lista atteggiandosi a vittima compianta, ha letteralmente nauseato.

Raramente si è visto un abbandonato così completo, così unanime, così generalmente approvato e sentito.

Noi ci stiamo scervellando qui al tavolo, per domandare quali debiti di gratitudine dovesse avere il partito e la città verso Galeazzo Maldini, e sempre più ci convinciamo che se vi è un torto è stato quello di aver vinto dell'82 e dell'86 le ripugnanze dei molti che volevano abbandonare ad altre braccia l'inutile candidatura!

Abbiamo esaminato Maldini uomo politico, e lo abbiamo trovato infido al suo partito, un catecumeno eterno di tutti i Ministri. Catecumeno al segno da dimenticare fino le forme più elementari verso l'Associazione politica che lo aveva pur tanto sostenuto, poiché egli mai si degnò rispondere alle sue lettere, mai si curò di intervenire alle sue radunanze; — l'unica volta in cui si fece vivo nel maggio dell'anno scorso, temendo che la Costituzione si ribellasse al Governo, rispose all'invito della grande seduta regionale tenuta, con una lettera insolente nella forma e nella sostanza.

Questi sono fatti; fatti veri, noti, palpabili che non temono smentite.

Può dunque prendersi sul serio l'accusa che egli d'accordo coll'Adriatico fa al partito; di averlo cioè licenziato, senza salvare i riguardi, se a questi riguardi egli da tanto tempo costantemente mancava?

Eppoi non era egli stato avvertito colle maniere più rispettose, più persuasive che il Corpo elettorale da tanto tempo non sentiva più simpatie per lui, e che l'imposizione del Crispi non bastava a farlo passare?

Che cosa si poteva fare di più per un uomo, che voleva essere deputato per forza, se non mandargli un saluto e un ringraziamento come a lui e agli altri due suoi colleghi uscenti ha fatto lunedì sera la nostra Costituzione?

Se volete sapere quale base avesse il Maldini a Venezia, informatelo da coloro che condussero le ultime lotte elettorali.

Essi vi diranno con quanta fatica negli ultimi anni si è riuscito a far passare il suo nome agli elettori, rimasto però sempre di centinaia di voti distante dai suoi compagni di lista.

Eppoi, quando mai, e in quale altra città d'Italia si è visto il caso meraviglioso di un deputato, apertamente contrario al voto e alle aspirazioni del ceto commerciale nelle questioni di più alto e di più vitale interesse?

La nostra Camera di Commercio, e tutte le altre Camere del Regno, che hanno sbocchi o comunicazioni coll'Adriatico, d'accordo naturalmente coi loro deputati, patrocinavano una rete di navigazione per il nostro mare.

Un solo era contrario; uno solo che essendo relatore alla Camera poteva influire più che gli altri in questo senso.

Il deputato nemico degli interessi nostri era Galeazzo Maldini; i documenti pubblicati ieri lo provano.

Ora, si può credere, che divergenze in fatto di opinioni vi possano e vi debbano essere in tutte le più gravi questioni. Ma quando vediamo, che due o trecento persone delle migliori, che rappresentano la città della costa Adriatica sono tutte d'accordo nell'apprezzare in un dato modo utile e pratico la situazione, e che uno solo vi è contrario, allora è permesso ritenere che questo uomo solo abbia torto, e gli altri i ragione.

Che cosa si domandava dunque in quella circostanza dal nostro ceto commerciale a Galeazzo Maldini?

Che venisse qui per qualche ora a spiegare i motivi del suo disaccordo.

Per due anni continui lo si invitò e a voce e per iscritto, e per telegrafo. Mai egli si degnò rispondere; mai accolse l'invito.

Ieri sull'Adriatico egli menò un pretesto per giustificare di non aver risposto alle sollecitazioni della Camera di Commercio. Ma il pretesto varrà per una volta. E per le altre dozzine di volte nelle quali venne interpellato, quale ragione c'è?

Se dunque Galeazzo Maldini ha usato questi riguardi alla sua città e al suo partito, era giusto che la città e il partito si ricordassero di lui a tempo e a luogo; e che pensassero a scegliere chi meglio poteva e voleva rappresentarne gli interessi.

La calligrafia poi, dimostrata in questi giorni, di allearsi al Tecchio, per provocare una dispersione di voti, e far trionfare il capo degli avversari, gli ha dato nell'animo di tutti gli onesti e gli imparziali, il colpo di grazia.

Galeazzo Maldini ha chiusa miseramente la sua vita politica parlamentare.

## MEMENTO INCOMODO!

L'Adriatico, che sfugge con tanta cura le questioni da noi messe in carta giorno per giorno, dovrebbe dunque per far giudicare della sua condotta nelle elezioni rispondere prima a queste domande:

« E non è vero che per ottenere la pietosa tolleranza governativa, si è obbligato col Ministero »

« a non parlare più di irredentismo; »

« ad abbandonare la difesa dei suoi amici radicali in Polesine; »

« a non sostenere Imbriani altre volte sostenuto a Belluno; »

« a non portare il candidato repubblicano voluto dai suoi amici del II. Collegio di Venezia; »

« a difendere la candidatura rabarbaro di Roberto Galli, e ad appoggiare il Maldini nel I. Collegio della nostra città; »

« e finalmente a cantare in ogni numero le lodi e gli osanna al Gabinetto Crispi? »

Quando l'Adriatico avrà dato una conveniente risposta a queste nostre formali domande, noi potremo perdere qualche mezza colonna di spazio per polemizzare di politica con lui; — prima no. Egli non avrebbe libertà sufficiente per poterlo fare.

## PROVOCAZIONI!

Il lupo si è fatto agnello.

Il grandissimo Sebastiano Tecchio (usiamo le frasi sue) si è appellato ieri al pubblico, chiamando Dio e gli uomini in testimonio, che egli non provoca, ma è provocato!

Sono ingenuità da infante.

Si può anzi si deve più che è possibile tenere la lotta fuori dalle personalità; ma deve anche essere lecito discutere un uomo come il Tecchio, che pretende far rivivere a Venezia la leggenda del Doge.

Darsi un gran avvocato per esempio, perché ha aperto uno studio senza cause prima di un altro, non ci pare argomento sufficiente perché la città ne faccia un deputato.

Dire che egli è stato eletto deputato due volte, mentre nella prima elezione egli si è dimesso, perché il viaggio a Roma e le cure relative lo disturbavano, e nella seconda nessuno si è accorto, né a Montecitorio, né fuori, che egli esi-

stesse, non crediamo possa essere una buona raccomandazione per avere l'onaggio di Venezia.

Aggiungere, per provare la sua modestia, che nell'86 egli non voleva accettare, e che è andato superbo del fiasco diviso con Bernini e con Pellegrini, mentre tutti ricordano gli sforzi sovrumani, e i cinquantadue discorsi pronunciati in tutti i grandi e piccoli Comuni del 2° Collegio al grido di *Viva Trento e Trieste*, non è affermazione che possa passare senza un grande sorriso di incredulità.

Tanta bontà e modestia eccessiva del nostro egregio collega, non è destinata adunque a far breccia.

Spaventato da questo movimento di reazione contro il gioco della nuova consorte in lui incarnata, il signor Tecchio fa il mausoleo, e quei denti morderebbero assai, se domani a sera il nome suo, e quello degli infelici suoi compagni di lista uscissero trionfanti dall'urna.

Respicie finem!

## ASSOCIAZIONE CAMILLO CAVOUR

## LA PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI

## I discorsi di Treves, Castelli e Tiepolo

Alle 8 e un quarto la gente cominciava ad affluire nella vasta sala dell'albergo San Gallo; alle 8 1/2 vi era stipata una vera folla; e il resto delle gente che sopravveniva ha popolato la sala, la piazzetta e la calle su cui danno le finestre della sala.

Non sono esagerazioni: è la verità, senza fronzoli; e la gente era composta di operai, di commercianti, di possidenti, tutte le classi del gran corpo elettorale. Fare la cifra dei convenuti non è facile: nella sala, certamente vi erano settecento elettori; dicendo quindi che oltre mille erano accorsi per udire la parola dei nostri candidati, si sta al disotto della realtà.

Buon auspicio per la battaglia di domenica.

Alle 8 1/2 precise — come era annunciato — il senatore Minich, a nome dei tre Comitati elettorali monarchici liberali, ha con appropriato brevissimo parole, delineato il programma dei Comitati e i criteri che li hanno guidati nella scelta dei tre candidati Tiepolo, Treves e Castelli che egli presentava all'assemblea.

Un fragore d'applausi ha salutato l'onorevole senatore quando si è alzato per parlare, e con vena entusiastica acclamazioni sono stati accolti i tre nomi dei candidati.

Il senatore Minich legge poi il seguente telegramma del sindaco di Chiati, dove il generale Castelli ha la residenza quale comandante di quella divisione:

Presidente Associazione Camillo Cavour Venezia

Chiatì 21, ore 8,30 p.m.

Interprete sentimenti cittadinanza Chiatì, lieta candidatura illustre patriota generale Castelli comandante questa divisione militare, io voti suo trionfo. Congratulandomi cedente benemerita Associazione.

CESARE DE LAURENTIS Sindaco di Chiatì

Un lungo applauso accoglie questo telegramma.

Si alza il barone Alberto Treves per parlare.

(Nuovi applausi.)

Esordisce ringraziando i concittadini che pensano a lui per conferirgli la più onorevole carica che è devoluta al voto popolare in un paese libero. (Applausi.)

Si dice immeritevole dell'alto onore.

Una voce. No, no, è meritevolissimo. (Applausi.)

Ma se eletto — continua il Treves — io dedicherò tutte le mie forze al bene della patria, al bene di Venezia (applausi); di questa mia amata città nella quale vivevano sempre il mio pensiero e il mio cuore, anche quando ero in lontane contrade. (Applausi.)

Non fa un programma; svolge lucidamente e brevemente la questione finanziaria, e dice che appoggerà la legge sugli Istituti di credito che sarà il primo passo per giungere alla reale abolizione del corso forzoso.

Parlando degli interessi speciali di Venezia, rammenta che nel 1891 scadono le convenzioni marittime e che quindi molto presto la Camera dovrà discutere i nuovi progetti; egli, se eletto, si occuperà perché le giuste esigenze di Venezia per suo traffico coll'Oriente e colle Indie siano soddisfatte.

Accenna al bisogno che la nostra città abbia bacini di carenaggio, e assicura che una Società, va formandosi perché presto questo desiderio diventi una realtà, anche prima che la Camera voti la spesa necessaria. (Applausi a questa affermazione del Treves, che dimostra quanto egli abbia fatto e faccia per bene della città, poiché si comprende che egli è stato l'iniziatore ed è l'anima di questa Società.)

Conclude dichiarando che, fermo nella sua fede, dalla quale non fu smosso mai nemmeno quando, per erronei apprezzamenti, il partito subì sconfitte, aspetta sereno la risposta dell'urna. (Triplice salva d'applausi.)

Si alza il generale Emilio Castelli, e gli applausi si rinnovano.

È una bella, maschia figura di soldato e parla da soldato.

Ringrazia i suoi concittadini per il ricordo dedicato a suo padre Jacopo (applausi). — Sulla lapide è scritto: *Volle l'unità della patria colta Casa di Savoia*. Questo — dice il generale — è stato anche e sarà il programma di tutta la mia vita! (Acclamazione vivissima.)

Parla delle economie nel bilancio della guerra — dice che se ne possono fare, senza toccare la compagnia dell'Esercito, che è la nostra sicurezza e la nostra gloria. (Applausi.) Però queste economie non possono che essere indicate da chi conosce i bisogni e le esuberanze dell'esercito, per togliere il superfluo, provvedere al mancante, non intaccare il necessario.



Eccovi uno sguardo  
elettorali dei vari  
La lotta elettorale  
radicali e minister  
nale di Destra con  
combattuta dalle d

E probabile che  
le stesse forze che  
qualche piccolo a  
dove è quasi certo  
4 o 5 posti.

Però a Castellan  
posizione costituzi  
equiparano, anzi p  
giori probabilità  
coscrizione Nicot  
tura, per contro  
ture ministeriali

Pericolante è  
Collegio di Lecce  
putati uscenti: Tri  
è difficile che qua  
Vincendo 4 o 5  
vincendo un posto  
silenza, qualcuno  
monte, tutto som  
nali, siano di Des  
scerono a guadag  
in tutta Italia, se

Vi radicali era  
secondo i calcoli  
Imbriani nel suo  
calcoli Bonessi  
e parecchi altri  
all'Estrema Sinist  
riunioni di quei g  
buchi, Comini ed

Vi sono inoltre  
no, come Aveni  
qualcuno che è p  
vora ed altri.

Dei uscenti dov  
dremo a Montecit  
Vi saranno inve  
nuovi. L'Estrema  
qualche posto a  
ma il numero de  
passerà quelle, d  
neranno a Montec

Vi sono molti c  
chiarati per il Mi  
l'Odelschalek non s  
Siacci ed il Simon  
steriale del primo  
ro fare dichiarazione  
quantunque incita

Così in molti c  
rauno parecchi di  
litico incerto.

— In sostanza  
sta per terminare  
sioni che vi feci  
do inabile con il q  
periodo elettorale.

Grandi manifesti raccomandano ai radicali il Ba  
rio, il Costa, il Pantano e l'Imbriani. Un altro  
manifesto speciale raccomandano il Merlani.

Stasera avrà luogo il gran banchetto di 1300  
coperti in onore del Levi, candidato ferroviario-  
operaio.

Chiudo confermandovi ancora che, malgrado la  
accennata esclusione, Favale riuscirà eletto fra i  
primi quattro, i quali saranno il Brin, Danco, Fa  
vale e Badini. Nella minoranza è facile che passi  
il Demaria.

Così Torino sarà rappresentata alla Camera da  
cinque deputati schiettamente monarchici.

Continu  
sulle 100 m

Continuano le po  
L'onor. Imbriani  
approvò la sottoscri  
nali. Ma, ammesso  
nulla trova a ridire  
però preferito che  
patriottico ed uman

La Capitale pub  
vallotti ingiuriosi  
in seguito alla lette  
echi sulla Gazzetta

Il Comi

E finito ora il se  
stasio in favore di  
Imbriani ha attac  
Barzilai disse non  
ze di Trieste.

Il Comizio è dur  
Comizio si lanciar  
da candidatura Barz  
Alla fine il pubbl

Possono o n

La Sera ripete l  
permesso dell'inter  
alcune regioni, com  
Aggiunge che va  
viato di votare. Io  
riserva.

Le precau

Il Ministero ha p  
qualiasi disordine  
nica.

Le notizie giunt  
ovunque vi sarà cal  
forza la guarnigione  
qualche luogo della  
viva.

Siccome nella  
dei disordini a Car  
Niocera chiese rin  
di Napoli accordò  
in quel Collegio as  
re ai prefetti inviti  
vigilanza per impedi

Il nu  
dell'op

La Tribuna pub  
sociazione Unitaria

dura verità s'imponga e che neppure una parola  
a titolo di convenienza sia stata diretta dall'im  
briani ai fabbricanti della sua ricercata candida  
tura.

«Oggi si batte fortemente e violentemente il Do  
nati nell'intento di sfruttare quella candidatura a  
beneficio dell'Imbriani; ma, sebbene in tempo di  
guerra elettorale, le armi mantengono il loro va  
lore, e certe volgarità perché troppo ripetute e  
poco provate, ottengono praticamente l'effetto op  
posto di reazione specie in coloro che sono soliti  
di attuazione impossibile preferiscono il solo svol  
gimento di quanto può costituire un proficuo e rea  
le benessere.

**A ROVIGO**  
**I candidati radicali nel Polesine**  
Un discorso dell'avv. Fraga

Ci scrivono da Polesella, 20:  
(A) L'avv. Fraga è comparso, ieri sera dopo le 7  
nella nostra Sala Municipale — ove erano adunati  
in gran parte i braccianti del paese — e intese di  
far loro un'esortazione, a votare per i radicali. Egli  
si dichiarò più che repubblicano (parole sue); fece  
una magra requisitoria contro Crispi, che non aveva  
un ragno dal buco e fu così fiacco e dilavato, «  
si direbbe abbattuto da un presentimento di spon  
fitta, che all'infuori di sette od otto prediposti a  
battere le mani... tutto il resto dell'audienza restò  
fredda.

Tedeschi dichiarò il suo dissenso dai radicali  
e dai socialisti, perché dubitò che questi ultimi fa  
cessero il gioco in favore dei costituzionali. «Ma  
cosa vorrà dire? Forse il nulla lo attende, se lo  
è preparato.

**Sampieri in Polesine**  
Addì 21, ore 2.40 pom.

Ci telegrafano:  
(C) Giunse in questo momento il generale Sam  
pietri, incontrato alla Stazione da pubblico nume  
rosissimo, senza distinzione di partito. Egli fu ne  
steggiato calorosamente e vivamente acclamato.

**LA "GAZZETTA DI VENEZIA"**  
**TIRATURA 12.000 COPIE**  
esce in tutto il Veneto in una sola  
edizione. E il più informato, il più  
ricco e più a buon mercato giornale  
della Regione.

**NELLE ALTRE PROVINCE**  
**GRAN LOTTA ELETTORALE A TORINO**  
Torino 20.

(Zuccaro) La lotta elettorale è cominciata oggi.  
La gran miccia si è accesa ieri sera e la bomba è  
scoppiata stamane. Iersera si riunì il Comitato  
progressista presieduto dal senatore Pacchiotti; e  
stamane la Gazzetta del Popolo annunciò che nella  
lista dei quattro candidati era stata esclusa la  
elezione del Favale, essendosi stabilito dal Comi  
tato progressista di portare il Brin, il Danco, il  
Demaria ed il Badini. La Gazzetta del Popolo la  
scia il Favale alla minoranza.

Questo annuncio colpì naturalmente la Gazzetta  
Piemontese, la quale ha un violento articolo contro  
la Gazzetta del Popolo, mentre ad un tempo rom  
pe una lancia in favore del suo candidato av  
v. Nigra.

Grandi manifesti raccomandano ai radicali il Ba  
rio, il Costa, il Pantano e l'Imbriani. Un altro  
manifesto speciale raccomandano il Merlani.

Stasera avrà luogo il gran banchetto di 1300  
coperti in onore del Levi, candidato ferroviario-  
operaio.

Chiudo confermandovi ancora che, malgrado la  
accennata esclusione, Favale riuscirà eletto fra i  
primi quattro, i quali saranno il Brin, Danco, Fa  
vale e Badini. Nella minoranza è facile che passi  
il Demaria.

Così Torino sarà rappresentata alla Camera da  
cinque deputati schiettamente monarchici.

**A GENOVA**  
**II. Collegio**

Ci scrivono da Genova, 20:  
(S) Ho aspettato che le condizioni elettorali si fosse  
ro rassicurate per scrivere qualche cosa di positivo.  
Delle tante liste comparse in questi giorni due sole  
presentano caratteri di serietà: quella appoggiata dal  
venerabile: Paolo Boselli — Adolfo Sanguineti — Ar  
capuro e generale Rosando, e l'altra raccomandata  
dal Unione liberale di Savona e da altri: Comitati del  
Collegio con: Boselli — Sanguineti — Carlo Astengo  
e Cesare Tubino. I due, come alle due liste, rassicu  
rono con una spavalda votazione, sugli altri è difficile  
fare pronostici. Il Capoduro ha l'appoggio del De-  
lan e ne eredita in parte i voti; il Rosando ha molti sim  
patie nel Circondario di Albenga, tutti e due sono ap  
petiti dal Prefetto e da altre autorità, ma qui hanno pe  
gati i seguaci. Ha fatto invece molta strada la candida  
tura dell'Astengo, che è del luogo e molto stimato. Il  
Tubino è repubblicano e perciò entra nelle liste del suo  
partito, che ha molti seguaci nel numero ceto operaio.  
Delle altre liste è inutile parlare, solo direi che alcu  
ne raccomandano caldamente lo Sbarbaro, che per la  
molto che lo compiangono; ma i Sbarbari sono trop  
po positivi per permettersi il lusso di una elezione prelo  
tata; tanto più sanno che non riuscirebbero a liberare il  
loro concittadino.

**Orario delle Ferrovie**

Partenze da Venezia per Arrivi a Venezia da

O. Milano ore 8,10 a D. Milan ore 4,30  
D. Torino (Parigi) ore 9, — a O. Milano ore 9,15  
O. Milano ore 12,05 a D. Parigi Torino ore 8,30  
D. Torino (Parigi) ore 6, — a D. Torino Milano ore 6,35  
M. Verona ore 6,30 a D. Milano ore 9,15  
A. Torino (Parigi) ore 10,50 a

O. Bologna Firenze ore 4,45 a D. Roma Firenze ore 5,30  
D. Firenze Roma ore 8,30 a D. Padova ore 7,40  
M. Bologna Firenze ore 10,15 a D. Bologna ore 11,40  
A. Firenze Roma ore 4,35 a D. Roma Firenze ore 5,30  
D. Firenze Roma ore 10,35 a D. Bologna ore 11,40  
— a D. Roma Firenze ore 11,45

D. Udine Trieste Vienna ore 4,55 a M. Pontebba Udine ore 6,10  
O. Pontebba Vienna ore 5,15 a D. Pontebba Udine ore 6,10  
T. Treviso (Tram) ore 8,10 a T. Treviso (Tram) ore 12,05  
O. Udine Trieste Vienna ore 10,50 a D. Vienna Trieste ore 12,05  
D. Pontebba Vienna ore 2,15 a D. Trieste Udine ore 6,30  
T. Treviso (Tram) ore 4,35 a T. Treviso (Tram) ore 7,55  
O. Udine Trieste Vienna ore 6,05 a D. Trieste Udine ore 10,50  
O. — a D. Vienna Pont. Ud. ore 10,55

O. Portog. Casarsa ore 5,30 a O. Casarsa Portog. ore 8,45  
O. Portog. Casarsa ore 10,35 a D. Casarsa Portog. ore 12,30  
O. Portog. Casarsa ore 7,20 a D. Casarsa Portog. ore 10,15

**TRAM VENEZIA-FUSINA**  
Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant.  
2,48 5,22 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni)  
ore 9,03 12,30 ant. — 4, — 8, — 10,48 pom.

**VENEZIA-CHIOCCIA**  
Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 8 ant. 2 pom.  
Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

**VENEZIA-MESTRE**  
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30  
8 — 9,30 — 11 a — 12,30 — 2 — 3,30 — 6 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fond.  
nuovi) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da  
Murano ogni mezz'ora dalle 7,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazzuola — Partenza da Venezia (fond. nuovi)  
ore 2 pom. — Partenza da Cavazzuola ore 6,30 ant.

**Prezzo del Prestito a premio**  
Bari 1889 L. 63, — Milano 1861 L. 40, —  
Bari 1870 L. 40, — Milano 1886 L. 10,40  
Cecce Roma Ital. L. 32, — Bani Nap. 1887 L. 22, —  
Genova 1869 L. 148, — Venezia 1869 L. 24, —  
Napoleone L. 85,80 Regio Calab. L. 108, —  
Firenze unific. L. 6, — 1/2 1871 (v. schi.) L. 79, —

chiudere l'adunanza con un'ovvia a Savoia, che  
rappresenta la grande patria italiana, ed a Rossi,  
che rappresenta il benessere di questa regione felici  
perché operosa.

Al discorso erano presenti tutte le persone più  
influenti del paese, fra le quali il cav. Gaetano Ros  
si, figlio del senatore, ed il sig. Fochesato, assessore  
municipale, che presentò al pubblico l'oratore. C'erano  
pure molti operai del lanificio di Recchetta; in tutto  
circa 150 elettori. Intervenero pure parecchi elettori di  
Caltrano.

Torrebelficino 21, ore 9.30 pom.

Ci telegrafano:  
Questa sera, aderendo ai ripetuti inviti di parec  
chi elettori di qui, il prof. Ottone Brentari tenne un  
applauditissimo discorso nella sala municipale, del  
la presenza dell'intero consiglio comunale, dei  
più notabili cittadini, e di moltissimi operai. Intervene  
rono anche parecchi elettori di Pieve Belvicino e  
Valle dei Signori. La visita gradita ed il brillante  
discorso procurarono di certo al Brentari buon nu  
mero di voti.

**A VERONA**  
**II. Collegio**  
**I candidati monarchici**

Ci scrivono da Legnago 20:  
Ieri dinanzi ad un affollato uditorio tenne l'As  
sociato discorso-programma il neo candidato prof.  
Danelli. Piacque per l'onestà dei concetti e la fe  
licità della forma. Più tardi, ad un banchetto di  
120 coperti, parlò ascoltattissimo, applauditissimo  
l'ex on. Guglielmi. Rese conto del suo operato  
nella passata legislatura e delle sue intenzioni per  
l'avvenire; accennò ai radicali, alla Francia, a Cer  
nusch con parole così efficaci da meritarsi le ac  
clamazioni dello scelto uditorio. L'ex on. Fagnoli  
che già aveva parlato a Cologna, si limitò a salu  
tare i presenti, che lo rimandarono di applausi.  
Non saprei prevedere l'esito della lotta in tutto il  
Collegio; certo è che in questo distretto saremo  
di gran lunga superiori.

**A UDINE**  
**I. Collegio**  
**Galati è spacciato**

Ci scrivono da Udine, 20:  
Sin dall'oggi è apparsa una lettera dell'as  
senatore Picole che da proprio, come si dice, il colpo  
di grazia all'auto-candidato Galati il quale ebbe  
già a vantarsi d'aver l'intero appoggio del pre  
detto senatore. La lettera è indirizzata al comm.  
Valussi, che come è noto ebbe già a dichiarare di  
voler restare semplice spettatore nell'attuale lotta  
elettorale.

**III. Collegio**  
**La lotta — Previsioni**

Ci scrivono da Pordenone 21:  
La missione del senatore Picole, in parte riusci  
ta, farà guadagnare qualche centinaio di voti dei  
democratici all'avv. Galeazzi — ma con tutto ciò  
il trionfo molto probabilmente resterà completo alla  
lista ministeriale.

Primo riuscirà Chiaradia, secondo Monti, terzo  
Cavalletto. Li seguirà poi con maggior numero di  
voti il Galeazzi.

Quanto al Wollemborg, dopo la sua rinuncia e  
la proclamazione della candidatura Cavarzerani, av  
rà pochissimi voti.

Ci scrivono da Gemonia:  
(L. A. L.) La riuscita degli onorevoli Marchiori,  
Marzin e De Puppi, come vi ho scritto altre volte,  
è più che certa, ad onta che gli avversari, all'ulti  
mo momento, facciano propaganda per i candi  
dati del loro cuore. — Sarebbe però buona cosa  
che tutti i veri liberali si dessero, in questi due  
ultimi giorni a lavorare con serietà e sincerità,  
perché la vittoria degli onorevoli Marchiori, Mar  
zin e De Puppi, uomini superiori ad ogni eccezione  
ed accettati con spontaneità dalla maggioranza deg  
li elettori del Collegio, riuscisse splendida.

**A BELLUNO**  
**Candidature radicali**

Ci scrivono da Feltrina 21:  
(G. y.) Sulle candidature radicali dell'avvocato  
Minola e dell'operaio De Mare non è il caso, ne  
meritano l'occupazione. Esse costituiscono, dura ve  
rità, una scelta di ultimo ripiego dopo fallite le  
trattative con Tivaroni e Clementini per ottenere  
da questi una dichiarazione formale di opposizione  
al Ministero. Sulla riuscita non azzardiamo illudersi  
neppure gli stessi radicali, e la propaganda per  
questi due nomi viene fatta più a sgarbo di co  
scienza che nel convincimento che le decantate virtù  
moral e intellettuali possano far breccia nella de  
terminazione degli elettori. Insussiste anticipato e  
solenne che non dimostra certo molto fatto prati  
co in coloro che pure con la più buona volontà si  
erano dedicati ad agevolare l'impresa.

La forza attiva viene oggi dai radicali spiegata  
e concentrata sul primo nome: l'Imbriani, il solo  
che di fronte all'artificiale splendore che lo cir  
conda calcolano possa attrarre, oltre quelli della  
propria fede, la schiera dei disgustati sotto qua  
lunque forma si presentino; e per meglio riuscire  
in questa particolare crociata, tentano far credere  
che se eletto l'Imbriani accetterebbe questo a pre  
ferenza di qualunque altro collegio. Peccato che la

**ANNUNCI UFFICIALI**  
**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Bandinelli fratelli, Firenze. — Boloni Francesco, Milano.  
Berruti Luigi, di Castagnole, Asti. — Dabusti Luigi di Giu  
seppe, Voghera. — Gioia Gius. (defunto) di Portofino, Milano.  
Negri Francesco, Milano. — Vianoli Felice fu Carlo, Alessan  
dria.

**ATTI UFFICIALI**  
La Gazzetta Ufficiale del 19, N. 272, contiene:  
R. Decreto che approva il regolamento che stabilisce le no  
me per l'ammissione, la carriera, la cessazione del servizio,  
la classificazione e le peggiori degli operai dipendenti  
dal Ministero della guerra. — R. D. che approva lo Statuto  
ed il ruolo normale per il Conservatorio di musica di Napoli.  
— R. D. che abolisce la tassa comunale sulla minuta vendita  
del vino nei Comuni di Venezia e di Murano, e stabilisce in  
vece l'addizionale al dazio governativo di consumo sul vino,  
l'aceto, la posca, l'agresto, il mosto e l'uva fresca. — Ac  
cettazione di dimissioni. — Proroga alla presentazione alla  
Scuola d'applicazione di sanità militare per l'esercizio dei di  
ritti politici. — Avviso. — Rettifiche d'intestazione. — Smar  
rimento di ricevuta. — Concorsi.

**Ufficio dello Stato Civile**  
16 novembre — Nati: Maschi 2 — Femmine 1 — Den  
unciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.  
Matrimoni: Costantini Abramo, lavor. in sughero, vedovo,  
con De Prà Caterina, casalinga, nubile — Catullo Pietro, fab  
bro lavor., con Mengheretti Italia, signora, celibe — Scarpa  
Ferdinando, margarita con Aleotta Italia, perla, celibe.  
Decessi: Pavan Bizio Regina, 52, ved., questuante, Mestre —  
Poreggiani Fagherazzi Maria, 32, com. cas., Chies d'Al  
pago — Carlon Bettina Vincenza, 40, com., villica, Budoja  
— Favretto Eutima Rosa, 31, com., cas., Venezia — Ru  
bi Luigi, 60, ved., falegname, id. — Cersich Gio. Battista,  
60, com., gondoliero, id. — De Fanti Gio. Batt., 6, Forno  
di Zoldo.

**Prezzo del Prestito a premio**  
Bari 1889 L. 63, — Milano 1861 L. 40, —  
Bari 1870 L. 40, — Milano 1886 L. 10,40  
Cecce Roma Ital. L. 32, — Bani Nap. 1887 L. 22, —  
Genova 1869 L. 148, — Venezia 1869 L. 24, —  
Napoleone L. 85,80 Regio Calab. L. 108, —  
Firenze unific. L. 6, — 1/2 1871 (v. schi.) L. 79, —

sisti Radicali o dei Progressisti Temperati e si  
schiararono quindi senza esitanza a favore della li  
sta che porta i nomi onorevolissimi di Gabelli,  
Galli e Papadopoli.

Trasciammo di rammentare, per un momento,  
quanto fu inefficace l'opera dell'arrivaggio Pellegrini  
allorché egli ebbe l'onore di sedere in Parla  
mento, scordiamo gli interessi amministrativi da  
lui allora negletti, la sua non curanza per il Collegio,  
le passioni ch'egli rinfocolò, la grettezza della  
sua condotta, in tanto disaccordo con una cultura a  
cui egli mostra di voler ricorrere soltanto per attin  
gere uno spirito illimitatamente settario! Scor  
riamo tutto ciò, per un istante: — scordiamo l'uom  
o ed i suoi difetti politici, e guardiamo che cosa  
egli ci rappresenta, per capacitarci dei motivi che  
indussero e devono indurre gli elettori liberali mo  
narchici del II° Collegio a rifiutare il loro ap  
poggio. L'avvocato Clemente Pellegrini appartiene  
a quella schiera di uomini tanto prediletti dal  
l'Adriatico, che rappresentano non solamente l'op  
portunismo, ma l'equivoco. Uomini essenzialmente  
fatali al paese alle istituzioni, perché lo loro ad  
erenze, lo loro amicizie, le loro alleanze si trovano  
nelle file della democrazia più intemperante nei  
suoi mezzi di azione, più sconfinata nei suoi pro  
positi, più temibile nei suoi scopi. Dei professori  
di sonora eloquenza, possono tentare, con farte  
prava, di illudere le classi operaie sul carattere di  
quegli uomini e citando a sproposito ed in mala  
fede l'Inghilterra, possono anche dire, che non si te  
mona colà le irruzioni democratiche. Ma la diffe  
renza fra i democratici inglesi ed i nostri consiste  
precisamente in ciò che quelli si dichiarano, e so  
no monarchici, nel mentre questi tendono palese  
mente a mutare le istituzioni.

Ed il signor avvocato Pellegrini col mostrarsi  
solidale con tali democratici: il signor avvocato  
Pellegrini che cerca ed ottiene nel tempio masso  
nico gli appoggi riservatigli una volta da ben al  
tro tempio, ha dovuto perdere necessariamente la  
fiducia, non già dei nostri amici politici soltanto,  
ma di quanti nel II. Collegio apprezzano la fer  
mezza il carattere.

Fermezza e carattere che sono i cardini della  
condotta tenuta e rispettivamente dagli onorevoli Ga  
belli, Papadopoli e Galli. Non pigriamo essi al  
timore, alle lusinghe. — Tali erano nel 1886, —  
tali si ripresentano al suffragio degli elettori. Non  
demeritano, né per mancata servizi al paese, né  
per ingratitude, e chi il giorno dell'auto-man  
dato, né per mutata fede. Si ripresentano con tran  
quilla coscienza, pronti a proseguire il già compiuto  
dovere. — Quale meraviglia, dopo ciò, se di fronte  
ad un elevato principio, gli elettori del II. Colle  
gio invece di votare per i signori Zabeo e Pelle  
grini, voteranno pieno accordo per Gabelli, Galli  
e Papadopoli.

**Una protesta**  
San Donà 21, ore 4.20 pom.

Ci telegrafano:  
Nella seduta del 4 corr. all'Associazione medica  
di Mestre dichiarai di patrocinare le candidature  
monarchiche.

Quindi contrariamente al Comitato medico, vo  
terò cogli altri amici per Galli, Papadopoli e Ga  
belli, che assicurano di sostenere gli interessi del  
l'Associazione. Cucco, medico.

**A TREVISO**  
**II. Collegio**  
**Il discorso di Raimondi**

La candidatura Bonghi riacquista terreno  
Ci scrivono da Conegliano 21:  
Il discorso del Raimondi, tenuto ieri, fu un com  
pleto insuccesso, riconosciuto dagli stessi suoi  
sostenitori. La sua candidatura è debolissima.

Quella del Bonghi ha acquistato sempre maggior  
terreno. La sua elezione si ritiene sicura, quan  
tunque il Governo lo combatte.

Si deplora che sia sorta la candidatura dello  
Schiavini, a scindere le forze del partito temperato.  
Tuttavia credesi che nessuno dei candidati avversi  
trionferà.

Credo potersi accettare che riusciranno Bonghi,  
Mel e Rizzo.

Ci scrivono da Conegliano, 21:  
(G. P.) All'ultima ora i progressisti stretti in  
torno al nome del comm. Giurati, hanno avuto  
l'appoggio dei radicali, buona parte dei quali rin  
unciavano al candidato del loro cuore Spagnol;  
tanto più che lo stesso Spagnol cedette alle pres  
sioni di amici. Si fa quindi un attivo lavoro per  
il Giurati.

**A VICENZA**  
**II. Collegio**  
**Brentari a Piovone**

Si scrivono da Piovone, 21:  
Ieri sera, nella nostra vasta sala municipale, il  
prof. Brentari tenne un suo discorso elettorale, svol  
gendo e commentando, con molta semplicità e chia  
rezza, le idee già svolte nel suo programma, chia  
ro a questi elettori, e da essi approvato. Il di  
scorso del nostro candidato, che qui gode molto  
simpatie, fu interrotto molte volte da vivi applau  
si, e fu salutato con una vera ovazione la chiusa  
felicissima. Il Brentari ricorda che ieri (20) ricor  
reva il genetliaco di Margherita di Savoia, ed oggi  
(21) il genetliaco di Alessandro Rossi; ed invitò a

**Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.**

**Oli**  
Napoli — 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti  
L. 77,75 — pol 10 dicem. 77,17 — pol 10 gennaio 75,73  
— pol 10 marzo 76,02 — pol 10 maggio 76,16 — pol  
futuro — — —  
Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,47 — pol 10  
dicem. 78,50 — pol 10 gennaio 78,85 — pol 10 marzo  
75,41 — pol 10 maggio 75,56 — pol futuro — — —

**Cereali**  
Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0,99 — Grano  
tutto D. 0,57 — Farina estratta da 3,55 a 3,75 — Nolo  
cereali Liverpool D. 3, —

**Coloniali**  
Londra 20 — Zuccheri grezzi — mercato pesante  
Zuccheri raffinati id. calmo  
id. raffinati id. debole  
id. in pezzi id. calmo  
id. cristallizzati id. pesante

**Nuova York 20 — Caffè — mercato calmo**  
Caffè Rio fair 19 — a 19,25 — Idem 19,25 a 19,50 —  
Zucchero marchando N. 12 cont. 5 1/2

**Rio Janeiro 20** — Entrate della settimana sacchi  
40,000 — Deposito totale sacchi 136,000 — Sped. per gli  
Stati Uniti sacchi 30,000 — Id. per Amburgo sacchi 40,000  
— Id. per Trieste sacchi — — — Id. per il resto d'Europa  
sacchi 2,000 — Vendita della settimana sacchi 65,000  
— Prezzo del caffè Rio fair 19,25 — Tendenza  
del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 22 1/4.

**Santo 20** — Entrate della settimana sacchi 63,000  
— Deposito totale 280,000 — Sped. per Amburgo sacchi  
6,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 — Id. per il resto  
d'Europa sacchi 1,000 — Vendita della settimana sacchi  
80,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 7,100 — Ten  
denza del mercato calmo.

**Petroli**  
Filadelfia 20 — Petroli Standard White C. 7,40.  
Nuova York 20 — Petroli Standard White C. 7,40.

**Movimento del Porto**  
Arrivati il 19 da Costantinopoli e scali, vap. ital. «Drope  
no» cap. Matina, con merci alla N. G. I.  
Partiti il 19 per Marsiglia e scali, vap. ital. «Sumatra»  
cap. Brofferio, con merci. — Per Bari e scali, vap. italiano  
«Gargano», cap. Cennamo, con merci.

venete lagune e della industria e gentile Murano.  
Un aneddoto interessante: il Castelli racconta  
come, essendo attaché all'ambasciata di Francia  
nel 63, una sera, dopo essere stato a pranzo con  
l'Imperatore Napoleone, questi lo condusse in una  
sala tutta ornata con specchi, con lampade, con  
vetri di Murano, e gli disse: «Ammirate gli splen  
didi lavori della vostra patria.» Il Castelli a que  
ste parole si sentì commosso, e trovò modo di rac  
comandare all'Imperatore la Venezia, che era an  
cora oppressa dallo straniero.

Le parole del Castelli e del Treves furono co  
perte da applausi.  
Fu votato di mandare a Tiepolo assente il se  
guente telegramma:  
Murano 21, ore pom.

Gli elettori muranesi raccolti in un imponente  
Assemblea, plaudenti entusiasticamente alle sincere  
parole del generale Castelli e del bar. Treves,  
mandano un saluto affettuoso al terzo candidato  
del loro cuore, Lorenzo Tiepolo.

**Per assemblea**  
Assessore BARBISI BERNARDO.  
L'assemblea si chiuse al grido di Viva Tiepolo,  
Viva Castelli, viva Treves.

**La risposta del sindaco di Murano**  
Caro Direttore.  
Ho letto stasera soltanto una lettera del sig. Ernesto  
Manfredini, pubblicata nell'Adriatico d'ieri, lettera in  
solente. Non è vero che io abbia comunicato ad alcuno  
le parole ripetutamente dettate dal Manfredini e faccio  
appello alla lealtà del tuo corrispondente per dichiarare  
che quello ch'















## ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 60 all'anno; al semestre e 30 al trimestre.  
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.  
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3665; e dal fuori per lettera affrancata.

## GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, S. Salvatore, N. 4895, Venezia.  
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.  
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.  
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lincometro corpo 7.

## ELEZIONI GENERALI

LA LOTTA NEI COLLEGI DEL VENETO  
LISTE CONTRAPPOSTE

**I. Collegio di Venezia**  
Gen. Emilio Castelli  
Lorenzo Tiepolo  
Alberto Treves

**II. Collegio di Venezia**  
Roberto Galli  
Aristide Gabelli  
Angelo Papadopoli

**Collegio di Belluno**  
Paolo Clementini  
Marco Donati  
Alessandro Pascolato

**I. Collegio di Treviso**  
Ernesto Di Broglio  
Pietro Bertolini  
Gio. Batta Zava

**II. Collegio di Treviso**  
Ruggero Bonghi  
Valentino Rizzo  
Isidoro Mel  
Giacomo Raimondi  
Schiratti  
(Con due nomi di più)

**I. Collegio di Padova**  
Gino Cittadella-Vigodarzere  
Luigi Luzzatti  
Carlo Mahua

**II. Collegio di Padova**  
Luigi Chinaglia  
Leone Romanin-Jacur  
Gio. Batta Tenani

**I. Collegio di Udine**  
Giovanni Marinelli  
Federico Seismit-Doda  
Giuseppe Solimbergo

**II. Collegio di Udine**  
Giuseppe Marchiori  
Vincenzo Marzin  
Luigi De Puppi

**III. Collegio di Udine**  
Alberto Cavalletto  
Emilio Chiaradia  
Gustavo Monti

**Collegio di Rovigo**  
Tullio Minelli  
Gen. Domenico Sampieri  
Gen. Giacomo Sani  
Eugenio Valli

**I. Collegio di Verona**  
Marco Miniscalchi  
Giuseppe Poggi  
Leopoldo Pullè

**II. Collegio di Verona**  
Achille Fagioli  
Antonio Guglielmi  
Gualtiero Danieli

**I. Collegio di Vicenza**  
Attilio Brunialti  
Giovanni Mazzoni  
(con due nomi di meno)

**II. Collegio di Vicenza**  
Ottone Brentari  
Antonio Toaldi  
Francesco Vendramini

LA FRECCIA DEL PARTO  
NOTABENE

Ci riassumiamo.  
La lotta attuale non conserva che in parte la fisionomia dei vecchi partiti. Di destra e di sinistra non parlano che i settari impenitenti.

Ci accusano di favorire il trasformismo corruttore; e l'accusa fa un certo senso, perché non è niente affatto simpatico il ricordo del trasformismo depreto.

Ricordiamo di essere anzi stati, anche noi a quell'epoca, nella nostra modesta sfera d'azione, fieri oppositori di questo movimento politico. Però un po' alla volta la necessità del nuovo innesto parlamentare ha fatto tanta strada, che il Crispi ha potuto, superando di gran lunga il suo predecessore Agostino Depretis, riunire nello stesso gabinetto uomini di destra e di estrema sinistra.

Il passo era troppo arduo: — non solo, ma era anche sbagliato; poiché per far argine all'elemento repubblicano invadente, non occorreva raccogliere aiuto e appoggi da destra a sinistra, abbracciando anche chi era stato fino a ieri fra gli avversari delle istituzioni plebiscitarie.

Il nuovo movimento doveva abbracciare gli elementi più progressivi di destra, e gli altri più temperati di sinistra.

Da una parte restavano adunque esclusi i Bonghi, i Bonfadini e gli altri pochi solitari; — dall'altra tutti coloro, che, come il Baccarini, si auguravano di veder presto al potere un gabinetto di straccioni.

Era così dato lo sfratto a tutti coloro, che insidiavano la Monarchia, mostrando di accettarla, perché non si sentono ancora forti per darle il benvenuto; mentre la falange del nuovo partito veniva costituita da tutti coloro, che amano il Re come un simbolo di virtù pubblica o privata e che con lui credono possibili tutte le più ampie, le più ordinate riforme democratiche.

Non ci battiamo adunque, né dobbiamo dirlo, che ci battiamo, per la Monarchia. Grazie al cielo, i nostri Reali danno un tale splendido e quotidiano esempio di valore, di bontà, di carità, di amore a questa nostra Italia, che il rosso sole del berretto frigio non offuscherà per molto tempo ancora il feroce radioso piantato sul Quirinale.

Ci battiamo invece contro il sistema mai smentito da certi elementi di Sinistra, che al moderato hanno sempre preferito il repubblicano; al monarchico fido, il rosso dichiarato e che vantando la loro fede ambigua alle istituzioni trascinano con sé, masse di elettori, coadiutori in buona fede, in questo progressivo lavoro di demolizione.

Un deputato repubblicano, all'epoca di Fortis al potere, quando certi prefetti, credendo di interpretare il pensiero del Governo tendevano pazientemente a far germogliare e a fecondare gli umori radicali, ci diceva un giorno con piena coscienza: « se camminiamo come in questi ultimi tempi, coi nostri a Palazzo Braschi, fra dieci anni avremo la Repubblica in Italia. »

E il Cavalletto, che è il più formidabile uomo di parte, e che la gente si ostina a

credere soltanto un poeta mentre è la testa più quadra dei deputati radicali, ci affermava vari mesi prima dell'uscita del Fortis: noi entreremo alla Camera in cento alle elezioni generali. Presenteremo i candidati da per tutto dove non abbiano probabilità di riuscire uomini di sinistra.

Per fortuna, Crispi capì a tempo il pericolo. Licenziò il Fortis, assunse il Bonasi agli interni, uomo interamente di Destra, cambiò prefetti, rovesciò tutta la sua politica interna, proclamò la necessità di creare un partito di Governo, battezzato con frase felice, *progressista temperato*, bandì infine la crociata contro i radicali.

Ora, si potrà accusare noi, di scrivere a scopo di partito, invocando la compagine degli elementi migliori contro un nemico comune; ma al Crispi, uomo di Sinistra, uomo di Governo, e quindi capace di giudicare della necessità del momento, non lo si potrà dire mai.

La lotta viva, qu'adiana, senza tregua impegnata contro l'Adriatico, non ha dunque lo scopo piccolo, dei *leati di là, che mi ci co' metter io*. Lo scopo elevato sincero, patriottico, è uno solo; quello di impedire che le teorie dell'Adriatico, il quale colle sue eterne alleanze e colle sue tepide dichiarazioni fatte a fior di labbra, tende ad assopire l'amore profondo e sentito alle istituzioni plebiscitarie, non trovi fortune a Venezia e nel Veneto.

Per l'Adriatico, per i suoi amici, e per i nostri, noi ricordiamo, in questo momento poche parole di Francesco Crispi, che toccano quasi esclusivamente l'avversario.

Le prime sono conosciute, perché più volte, come un memento, le abbiamo stampate: *Senza i moderati non si governa se lo tengano bene a mente, ha detto il presidente del Consiglio al sindaco di Venezia, eletto recentemente dai progressisti.*

Le seconde sono note a pochi, e anzi è un dovere il ricordarle: — *Io temo, ha detto Francesco Crispi, che quella gente (alludendo agli uomini dall'Adriatico) finirà col rovinare Venezia.*

Ed oggi votate per loro!

## SI GIOCA AI BUSSOLOTTI

L'« Adriatico », sopprime una provincia

Senza il confratello: ci può dire perché nello specchio elettorale pubblicato ieri, il Collegio di Rovigo sia stato soppresso?

In quel colloquio una parte stanno schierati repubblicani e socialisti, e dall'altra gli elementi moderati e progressisti più decisi, coi nomi di due generali e di due avvocati.

Perché, dunque, l'Adriatico, che si dichiara monarchico, non osa prender parte per gli uni o per gli altri?

Il suo dovere, se veramente ci tenesse alla lealtà delle sue dichiarazioni, sarebbe quello di schierarsi almeno coi suoi amici politici, i quali nel Polesine tentano la riscossa colla bandiera della Monarchia ben diritta e spicciata.

Perché preferire l'equivoco? Perché preferire la soppressione di Rovigo dai Collegi del Veneto?

Ed è dal suo pulpito che si predica il carattere politico!!

## CHE NECESSITA' C'E' DI UN GENERALE?

Ecco la domanda che mettono in giro molti per osteggiare la elezione di Emilio Castelli.

Che necessità c'è, diciamo noi, di rimando, guardando alla lista dell'Adriatico, di mandare alla Camera un mediocre avvocato di più?

Eppure, per parte nostra, la necessità c'è, e chiara ed evidente.

Una è di ordine generale, l'altra di ordine locale.

In questi giorni si parla di economie da apportare al bilancio della guerra e della marina. Chi manderete ad attuare queste economie? Chi saprà meglio indicarle? Chi potrà realizzarle di più senza scuotere la compagine dell'esercito? L'avv. Tecchio, o il generale Castelli?

E nell'ordine locale, perché non ricordare, che se adesso verso la frontiera orientale tutto tace, fra un anno, fra due, fra tre, la situazione politica può essere cambiata, e quindi l'Adriatico può diventare il campo dell'azione?

E dato questo avvenimento, data la necessità di fortificare Venezia, data la creazione del nuovo campo trincerato a Mestre, data la costruzione del nuovo ponte sulla laguna per scopi militari, tutte conseguenze inevitabili, chi potrà negli uffici e alla Camera riuscire più utile a Venezia, il generale Castelli o l'avvocato Tecchio?

## PERSONALITA' E SORPRESE

Nessuno potrà dire che questa lotta non sia stata da noi condotta con parsimonia di personalità quanto con efficacia di argomenti.

Non ce ne lodiamo, perché la causa nostra era buona.

Qualche personalità la si è dovuta fare, perché volere o no, i principi non campano mica sulle nubi, ma s'incarnano sui candidati. Però nessuno si può lagnare.

Oggi, che la lotta finisce, e che anche le personalità per grazia di Dio cessano, diciamo ai nostri lettori: *tenetevi preparati a tutte le sciocchezze, che i giornali stampino questa mattina colla beata illusione di trovare gozzi che ci credano.*

Come vedete non facciamo nomi di giornali; diciamo tutti indistintamente, la *Gazzetta* però a parte, perché non vogliamo trasformarci in una pagina volante delle cantonate striate di avvisi della città.

IL BARONE TREVES  
e la Navigazione Generale Italiana  
(Dalla Venezia)

Fra le tante sciocchezze scritte questa mattina dall'Adriatico, c'è questa:

Che Treves preferisce di essere consigliere d'amministrazione della Navigazione Generale Italiana, mentre il Rizzo caldeggiava una navigazione veneziana.

Prima di tutto il Treves, ossequioso alla legge, si è immediatamente dimesso dal suo posto di consigliere d'amministrazione della N. G. I.; e qui sotto pubblichiamo la lettera del bar. Gallotti, presidente del Consiglio, che lo attesta.

Poi aggiungiamo, che sarebbe una fortuna per

Venezia, se vi fossero non uno soltanto, ma più veneziani nei consigli delle grandi Società ferroviarie e di navigazione, che sapessero tutelare efficacemente, come ha saputo il Treves, gli interessi della città.

Ed ora ecco la lettera:

NAVIGAZIONE GEN. ITALIANA  
Florio-Rubattino

IL PRESIDENTE

Roma, 14 novembre 1890.

Illustrissimo Signore,

Ho dovuto con rincrescimento, ma per obbligo d'ufficio comunicare al Consiglio d'amministrazione adunatosi oggi, le dimissioni da Lei presentate.

Il Consiglio, informato com'era del motivo da cui Ella era stato spinto a ciò, e resistendo al desiderio che altrimenti avrebbe espresso perché consentisse a non insistervi, si è trovato costretto a prenderne atto.

In pari tempo però ha manifestato il suo rincrescimento di perdere in Lei un membro autorevole e stimato, e di dover rinunciare alla preziosa collaborazione sua, incaricandomi di presentarle la espressione dei propri sentimenti di amicizia a suo riguardo.

Nel far meno premuroso interprete, desidero dichiararle che all'unisono con quelli dei colleghi, sono i miei sentimenti personali, e La prego gradire anche in questa occasione l'attestato sincero della mia stima più distinta.

Obbligato e devoto

B. GALLOTTI

All'illustrissimo Signore  
Comm. TREVES DEI BONELLI BAR. ALBERTO  
Venezia.

CONFERENZA DEL DOTTOR SUGANA  
a Castello

Ieri appena alle 4 pom., fu stabilito che il dott. Sugana tenesse una delle sue brillanti conferenze.

Malgrado che la ristrettezza del tempo dificultasse il modo di raccogliere gli elettori, ben trecento persone vi presenziarono, quasi tutti operai.

Il Sugana ebbe a lagnarsi del sistema, al quale uno zelante ricercatore senza interpellarlo, quello di far annunciare la conferenza dagli strilloni, ad ogni modo condonò l'errore alla buona intenzione.

Tessé quindi brevemente, la storia gloriosa degli arsenallotti, mostrando quante volte i loro nomi si fossero in una stessa aureola coi più bei nomi patrizi, e quante a questa benemerita classe Venezia dovesse la salvezza della sua libertà e delle patrie istituzioni.

Spronò l'uditorio ad imitare tali esempi oggi che Venezia è tutta l'Italia.

Riferì sinteticamente le biografie dei nostri candidati, sollevando un verace entusiasmo.

Per ultimo chiosò opportunamente il nostro supplemento nei riguardi del Maldini, altamente rispettandolo, ma efficacemente persuadendo a non votare per lui, a non rinnegare per tal modo, nel figlio degno di tanto padre, la memoria gloriosa di Jacopo Castelli.

Ci scrivono da Murano, 22:  
Il giorno della battaglia è giunto.

Muranesi! Un forestiero, uno che dieci anni fa non sapeva nemmeno ove esistesse Murano, dopo di aver portata la discordia, oggi si fa dittatore.

Un manipolo di gente, che ora chiamarsi la più colta e intelligente dell'isola, si è alleata a questo individuo, costoro rinnegando le loro convinzioni e dimenticando di aver propugnato per anni e anni in pro della Monarchia, oggi per pura astiosità, si sono alleati con chi mira a distruggere ciò che abbiamo di più sacro.

Oggi stesso ebbero l'audacia di scrivere: *Venga pure un Commissario Regio a Murano.*

Muranesi! Se avete senso, giudicate questi misteri.

Giudicate se a Murano a vantaggio del loro paese, o se

agiscono invece per vedere paga la loro ambizione. Se volete appagare la loro ambizione votate con loro, se amate il paese che vi diede i natali, e se siete orgogliosi di veder sempre prosperare votate per

Lorenzo Tiepolo — Emilio Castelli — Alberto Treves, nei quali si sintetizza tutto ciò che vi ha di più grande e di più alto nel campo dell'ingegno, dell'onestà e dell'amore per la patria.

La risposta a quello speditogli ieri dagli elettori monarchici muranesi, il conte Tiepolo dirisse all'assessore Barbin il seguente dispaccio:

« Commovente ringraziamento del loro saluto e valorosi elettori Muranesi, e Lei, degnissimo presidente.

« Assente colla persona, ero costì col cuore, desideroso di manifestare l'affetto profondo che mi lega alla gentile Murano.

« La manifestazione dell'Assemblea mi conforta e mi incoraggia.

TIEPOLO. »

## I nostri candidati a Mestre

Mestre 22, ore 9.15 p.  
E' finito adesso il Comizio elettorale tenuto al teatro Garibaldi.

Vi convennero oltre 350 elettori: notai molti villeggianti veneziani, elettori di queste sezioni e i sindaci di quasi tutti i comuni del distretto.

Alle 8 arrivarono i tre nostri candidati conte Tiepolo, generale Castelli, barone Treves, e in teatro furono salutati da un fragoroso applauso, quando vennero presentati dal conte Rossi, presidente del Comitato.

Il barone Treves fece un breve ringraziamento agli elettori, ma non poté parlare perché indisposto.

Il generale Castelli, riannodando i gloriosi fasti di Mestre nell'epoca del nostro risorgimento con quelli di Venezia, parlò dell'importanza militare e strategica della nostra città, accennando alle esigenze di questa, e rilevando che a queste come a tante altre dell'esercito si può sopporre senza aggravare di tasse i già esausti contribuenti.

Quindi il conte Tiepolo parlò più diffusamente toccando con brevi parole le più importanti questioni che ora occupano il paese. Dichiarò che egli e i suoi compagni appoggeranno il Ministero, finché questo segue l'attuale indirizzo temperato in politica così utile al paese, ma pronti a staccarsene quando questo indirizzo dovesse venir cambiato.

I due patriottici discorsi furono vivamente applauditi. Il conte Tiepolo ebbe dei momenti veramente felici, in cui seppero trascinare l'uditorio a scoppi di vero entusiasmo.

L'adunanza si sciolse al grido di *Viva il Re!*

*Viva i nostri candidati!*

Questi lasciarono la miglior impressione nel pubblico e in quanti li poterono avvicinare.

Credo di potervi affermare che nel nostro distretto essi avranno una fortissima maggioranza.

## CHI CI CREDERA?

Sicuro.

Chi ci crederà a quei molti elettori moderati, che patrocinano la vecchia lista dei deputati uscenti Maldini, Mattei, e Maugonati?

Nessuno certamente.

In ogni modo è bene avvertire, che tutti gli affissi e la lettera agli elettori dal Maldini sono commedie combinate nella cucina dell'Adriatico.

Sfidiamo a smentire.

## QUESTA SERA

tutti gli amici nostri, nelle città, distretti e comuni del Veneto, che fanno capo a Comitati elettorali, sono pregati caldamente, vivamente di telegrafarci l'esito delle rispettive votazioni.

Se l'ora è tarda, telegrafano d'urgenza.

Vogliamo che lunedì mattina la *Gazzetta* porti in tutto il Veneto l'esito della lotta politica della Regione.















## ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, L. 20 all'anno; al semestrale L. 10 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. L. 30 all'anno, 15 al semestrale, 5 al trimestre.

Un foglio separato Cont. 5; arretrato Cont. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

## GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, N. 3565, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cont. 20.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cont. 10.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lincometro corpo 7.

## ELEZIONI GENERALI

(Dai telegrammi giunti fino alle ore una antimeridiane del 24)

N. B. I nomi dei candidati segnati con asterisco sono quelli dei deputati usciti di carica col chiudersi della XVI Legislatura.

## I. COLLEGIO DI VENEZIA - PROSPETTO DELLE SEZIONI

	S. MARCO					S. POLO				CASTELLO								DORSODURO				CANNAREGIO								S. CROCE			XXIII Giudecca	D. MESTRE	MURANO	BURANO	TOTALE									
	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV	XV	XVI	XVII	XVIII	XX	XX	XXI	XXII	XXIII	XXIV	XXV	XXVI	XXVII	XXVIII	XXIX	XXX	XXXI	XXXII															
INSCRITTI . . . .																																												00000		
VOTANTI . . . . .	250		000	215																																								0000		
TIEPOLO	157	116	113	123	135	143	112	94	115	96	68	79	78	91	107	116	81	71	80	93	94	81	99	99	98	117	130	111	130	93	88	111	22	813	162	184									4554	TIEPOLO
TREVES	146	97	108	114	144	126	94	85	98	83	61	72	70	86	92	102	76	64	74	86	81	72	92	81	84	105	121	101	129	78	75	95	18	709	161	182									4164	TREVES
CASTELLI	129	94	101	113	128	126	88	85	91	81	60	70	67	80	85	90	68	63	69	83	81	68	84		76	95	113	101	116		73	100	16	731	159	178									3931	CASTELLI
TECCHIO	97	73	67	90	104	96	87	98	82	103	97	121	104	57	80	90	50	56	52	48	92	108	62	66	87	79	74	56	84	61	75	69	25	229	180	01									3075	TECCHIO
RICCO	92	80	69	90	98	86	91	90	86	102	101	124	117	62	81	96	54	61	50	53	92	103	68		84	77	74	57	84	67	77	70	25	294	180	73									3182	RICCO
MANZATO	80	68	56	81	86	83	84	80	78	93	92	123	103	54	73	91	47	52	46	52	83	100	56	6	91	68	70	51	79	57	71	61	22	170	173	82									2819	MANZATO

Eletti: CASTELLI GEN. EMILIO — TREVES BAR. ALBERTO — TIEPOLO AVV. LORENZO

## II. Collegio di Venezia

ROBERTO GALLI 4515 — ARISTIDE GABELLI 3670 — ANGELO PAPADOPOLI 3188 — CLEMENTE PELLEGRINI 2418 — EGISTO ZABE 357

Eletti: — GABELLI ARISTIDE — GALLI ROBERTO — PAPADOPOLI CO. ANGELO

(Mancano le sezioni di Caorle, Meolo e Pellestrina che non possono variare l'esito)

## GLI ALTRI COLLEGI DEL VENETO

## Collegio di Belluno

3 Deputati

Paolo Clementini voti 3869 Imbriani voti 2576

Marco Donati » 3484 Mimola » 2511

Alessandro Pascolato » 4337 De Marco » 2278

## Collegio di Rovigo

4 Deputati

Tullio Minelli voti 5259 Nicola Badaloni voti 4627

Gen. Dom. Sampieri » 5071 Alessandro Marin » 4520

Gen. Giacomo Sani » 5268 Guido Praga » 4461

Eugenio Valli » 5122 Enrico Villanova » 4659

## I. Collegio di Treviso

3 Deputati

Ernesto Di Broglio voti 2597 Roberto Andolfato voti 3538

Pietro Bertolini » 2529 Giuseppe Benzi » 3239

Gio. Battista Zava » 2518 Pietro Rinaldi » 3270

## II. Collegio di Treviso

3 Deputati

Ruggero Bonghi voti 5202 Domenico Carliotti voti 695

Valentino Rizzo » 6757 Domenico Giurati » 948

Isidoro Mel » 6003

Giacomo Raimondi » 363

Schiratti » 1283

## I. Collegio di Udine

3 Deputati

Giovanni Marinelli voti 4465 Galati voti 1039

Federico Seismit-Doda » 5143 Barzilai » 37

Giuseppe Solimbergo » 4847

## II. Collegio di Udine

3 Deputati

Giuseppe Marchiori voti 3407 Arturo Magrini voti 1423

Vincenzo Marzin » 2180 Alfonso Morgante » 273

Luigi De Puppi » 2636 Francesco Zampari » 1391

## III. Collegio di Udine

3 Deputati

Alberto Cavalletto voti 1763 Luigi Dom. Galeazzi voti 743

Emilio Chiaradia » 2163 Saverio Scolari » 683

Gustavo Monti » 1686 Leone Wollemborg » 248

## I. Collegio di Vicenza

4 Deputati

Attilio Brunialti voti 5919 Luigi Cavalli voti 5381

Giovanni Mazzoni » 4777 Giovanni Fabrello » —

Giovanni Lucchini » 3740

Giacomo Panizza » 5233

## II. Collegio di Vicenza

3 Deputati

Ottone Brentari voti — Giovanni Di Breganze voti —

Antonio Toaldi » —

Francesco Vendramini » —

## I. Collegio di Padova

3 Deputati

Gino Cittadella-Vigodarzere 1735 Maffi voti 35

Luigi Luzzatti 1974 Marin » 109

Carlo Maluta 1698 Montalti » 108

## II. Collegio di Padova

3 Deputati

Luigi Chinaglia voti 1255 Carlo Tivaroni voti —

Leone Romanin-Jacur » 1341 Ugo Lazzarini » 388

Gio. Batta Tenani » 1186 Aggio » 277

## I. Collegio di Verona

3 Deputati

Marco Miniscalchi voti 6950 Gian Battista Alessi voti 3197

Giuseppe Poggi » 6500 Gaetano Lama » 3000

Leopoldo Pullè » 7290 Luigi Lucchini » 3600

## II. Collegio di Verona

3 Deputati

Achille Fagioli voti 4713 Augusto Capelle voti 1872

Antonio Guglielmi » 3420 Alfredo Comandini » 1952

Gualtiero Danieli » 3546

## LA VITTORIA

Abbiamo la coscienza di poter dire che la vittoria nostra non è il risultato del lavoro paziente, minuzioso, allettante di una perfetta organizzazione elettorale, ma il risultato di uno slancio generoso della parte più eletta della città, ribellata dinanzi alle minacce di un asservimento indecoroso.

Indecoroso non per le persone rispettabili, che fino ad oggi credevano di aver ridotta Venezia in loro potere: — indecoroso, perché questo asservimento diventava l'oblio di tradizioni delle quali la popolazione nostra può andare degnamente superba.

Noi ci domandavamo, se era proprio vero, che davanti all'ostracismo dato ai migliori, e alla concentrazione del potere in pochi uomini che avevano chiamato ad amministrare la città una parte così numerosa di elementi non veneziani, Venezia dovesse restare eternamente indifferente.

La antipatia viva, diffusa, profonda per una consorteria oggi finita e dispersa si è raddoppiata e ha travolto una consorteria peggiore che si annunziava sotto cattivi auspici.

Forse non è improbabile che dinanzi a una manifestazione così imponente, l'Amministrazione comunale senta il bisogno e il dovere di modificarsi. Questa modificazione di cui al momento non sappiamo prevedere le forme, potrà incarnare il concetto che noi da tanti mesi abbiamo con fede e con calore volto e difeso.

Questo stesso concetto ha avuto uno splendido riscontro anche nelle vittorie insperate ottenute nel resto d'Italia. Il paese ha fatto intendere a tutti che la maggioranza vuole gli estremi; che la maggioranza vuole governo e amministrazioni rette dai migliori e dai più fidati amici a quelle istituzioni, le quali lo spirito settario di un partito insidia con alleanze respinte dalla coscienza della nazione.

Avanti adunque i volenterosi di ogni partito, che dividono con noi l'amore per un Re, alle cui virtù in questa lotta ci siamo tutti ispirati.

La soddisfazione che ci trabocca dal cuore, e che ci compensa in questo supremo momento di conforto delle amarezze sofferte, ci fa sentire migliori, ma ci fa dire con tutta coscienza ai vinti: Voi mistificate il sentimento del paese.

## ALLA "CAVOUR"

Appena incominciarono ad arrivare i primi risultati all'ufficio dell'Associazione Cavour, e quando dalla prime cifre si capì che l'esito non poteva mancare, scoppiò fra i presenti un entusiasmo così schietto, così vivo, così spontaneo che non si ricordava l'uguale.

Poiché mai a Venezia si è dato lo strepitoso esempio, che il partito nostro restasse nella sala così completamente e largamente vittorioso.

Ogni capo-sezione che arrivava coi risultati era accolto da applausi, da ovvie, da baci, da strette di mano.

Il barone Treves e il conte Tiepolo che si trovavano fra i presenti erano soffocati sotto gli applausi e le congratulazioni.

Alle 6 la maggioranza era assicurata. Allora fu una vera ebbrezza.

Dopo interminabili ovvie tutti si avviarono nelle vie e in Piazza dove i supplementi per l'occasione e la Venezia andarono a ruba.

Intanto cominciarono ad arrivare anche i dispetti dal di fuori, e alle 7 la probabilità di vittoria del II Collegio era diventata certezza.

I locali dell'Associazione continuarono ad essere affollati fino a tarda ora.

## LA PROCLAMAZIONE

Quando alle 8 1/2 la maggioranza dei presidenti i seggi era raccolta nella gran sala di Ca' Farsetti per lo scrutinio, una calca di pubblico s'ammonticchiava nel vano della sala e attorno i tavoli dello scrutinio. Tutte le stanze limitrofe, lo scalone e l'atrio erano occupati dalla folla che già conscia della nostra vittoria dava spesso segni palesi del proprio entusiasmo. Presiedeva l'assemblea l'avv. Montalto che cominciò il lavoro di scrutinio verso le nove dovette spesso raccomandare al pubblico calma e silenzio. Certo nulla che non fosse permesso faceva il pubblico che, come sempre succede, applaudiva le migliori votazioni dei candidati del suo cuore.

Ma i presidenti i seggi in maggioranza appartenenti al partito sconfitto e qualche troppo suscettibile cittadino si ritennero offesi di questo naturalissimo sfogo dell'entusiasmo cittadino, sicché nacque qualche vivo incidente l'avv. Montalto si vide costretto a chiedere l'intervento della forza pubblica, per fare sgombrare la sala. Per buona fortuna l'avv. Cerutti con breve arringa riuscì a calmare i bollenti spiriti dei pochi biliosi rammentando anche che nell'ultima lotta cittadina ancora

più vivamente s'era manifestato l'entusiasmo del partito vittorioso, riesci a sconfiggere la minaccia presidenziale.

Finito lo scrutinio e proclamati i deputati del I. Collegio di Venezia, Tiepolo, Treves e Castelli, un fragoroso applauso risuonò per la sala insieme ad alte grida di Viva Venezia, Viva Savoia, Viva il Re.

NELLE VIE  
LE DIMOSTRAZIONI DI IERI SERA

La proclamazione venne accolta fra gli applausi più fragorosi, fra le grida di Viva Savoia, Viva il Re, Viva Venezia, Viva la Gazzetta di Venezia — Si Viva la Gazzetta che sostiene la lotta accanita, colla fede e coll'entusiasmo delle cause giuste.

Il direttore nostro visto e riconosciuto dalla folla fu accompagnato per lungo tratto di strada fra applausi interminabili.

Intanto fin dalle 9 e tre quarti una musica seguita da varie centinaia di persone, era venuta sotto le finestre dei nostri uffici acclamando il Macola.

I redattori in sua assenza accolsero la Commissione di dimostranti, e li arringarono brevemente dalle finestre, terminando al grido di Viva Venezia.

Ai nostri uffici era un continuo via vai di visitatori e di amici che venivano a congratularsi della vittoria.

Verso le dieci, due altre dimostrazioni con musiche, bengala e bandiere si riunirono, sboccando da vie opposte sotto le finestre nostre. Si volle vedere il direttore, che si presentò accolto da una tempesta di applausi.

Lo scriviamo, perché questo non offende la modestia; è cronaca pura.

Ottenuto il silenzio, Macola ringraziò, ricordò come la vittoria fosse nuova negli annali elettorali di Venezia: essa quindi non rivestiva il carattere di vittoria di partito, ma indicava il risveglio della coscienza della città.

Concluse brevemente raccomandando la concordia e l'affetto a quell'alta idealità, alla quale tutti ci ispiriamo; all'idealità virtuosa di un Re buono e valoroso come Umberto di Savoia.

Raccomandò la parsimonia nelle dimostrazioni di gioia, e concluse col grido di Viva Venezia. Il conte Papadopoli, che si trovava alle nostre finestre venne riconosciuto e applaudito calorosamente.

La folla colle musiche che suonavano inni patriottici girò per la città acclamando i nuovi deputati fino a tarda ora.

Nessun disordine. — Delirio di gioia.

## DAL VENETO

## La lotta a Treviso I.

Treviso 23, ore 11. 10 p.

Lotta accanita — è uscita la lista progressista radicale portante Andolfato e Rinaldi rieletti, e prof. Giuseppe Benzi nuova elezione.

L'elezione del Benzi condurrà però il paese ad una nuova lotta essendo egli professore dell'Istituto tecnico provinciale, istituto secondario sovvenuto dal bilancio con 5000 mila lire annue. Alla sconfitta dunque si può rimediare nella prossima nuova elezione.

## Treviso II. Collegio

Cenebrano 23, ore 11 p.

Risultato di quarantadue Sezioni: Rizzo ebbe voti 3222, Mel 3113, Bonghi 2490, Schiratti 789



Giurati 718, Carliato 448. Mancano ventiquattro sezioni.

Conegliano 23, ore 11.30 p.  
Rizzo ebbe voti 5041, Mel 4706, Bonghi 4265, Giurati 048, Schiratti 1283, Carliato 605. Mancano 11 sezioni.

Ponte di Piave 23, ore 6 p.  
A Zenson, iscritti 141, votanti 85, Bonghi 83, Mel 81, Rizzo 80.

### Verona I. Collegio

Verona 23, ore 8 p.  
Risultati vittoriosi i monarchici con voti sei-mila duecento sopra i democratici giunti a soli tremila. Voto solo il terzo degli elettori iscritti. Primo collegio Luzzatti voti 1576, Cittadella 1396, Maluta 1262. Secondo collegio Romanin Jacur voti 3971, Chingaglia 3372, Tenani 3107.

### Verona II. Collegio

Legnago 23, ore 9 p.  
Risultati finora noti: Fagnoli voti 4713, Gagliardi 3420, Danielli 3549, Capelle 1727, Comandini 1839. Mancano poche sezioni favorevoli.

### Padova I. Collegio

Padova, 23 ore 10.30 p.  
Votazione calmissima: mancarono all'appello quasi tutti gli avversari. La lista operaia fu schiacciata. Voto solo il terzo degli elettori iscritti. Primo collegio Luzzatti voti 1576, Cittadella 1396, Maluta 1262. Secondo collegio Romanin Jacur voti 3971, Chingaglia 3372, Tenani 3107.

### La furia dei socialisti a Padova

Padova, 23 ore 11.30 p.  
L'operaio Mazzon, ubriaco, irritato per l'esito delle elezioni, ruppe le lastre della birreria degli Stati Uniti, impaurendo le signore. Venne arrestato. Era incontrato un nota socialista irredento, che furente per sofferto scacco impreca contro tutto e tutti.

### Padova II. Collegio

Este, 23 ore 10.40 p.  
Al secondo collegio di Padova vi fu una splendida votazione. Tenani, Chingaglia Romanin Jacur: assicurata vittoria.

### Vicenza I. Collegio

Vicenza, 23 ore 11.10 p.  
Brunialti, Cavalli, Panizza eletti; Mazzoni prevale con 500 voti su Lucchini. Mancano 14 Comuni. Ritensi Mazzoni assicurato.

### Vicenza II. Collegio

Non abbiamo che notizie parziali.

### Collegio di Belluno

Belluno, 23 ore 11.20 p.  
Esito di 62 Sezioni: Pascualotti voti 4339 - Clementini 3869 - Donati 3484 - Imbriani 2576 - Mimola 2512 - Demarco 2298. Sedici sezioni mancanti aumenteranno la maggioranza.

### Belluno, 22 ore 10 p.

(M) Salvo telegrafare risultati in dettaglio vicomunio che Marco Donati con Pascualotti e Clementini si calcolano riusciti con forte maggioranza.

### Udine III. Collegio

Prevalenza di oltre mille voti la nostra lista con Cavalletto, Chiaradia e Monti.

## DALLA CAPITALE

### La battaglia elettorale a Roma

1 Montefeltro sospesa.  
Roma 23, ore 3 p.

Le mura della città sono letteralmente coperte di cartelloni. Ve ne sono di tutte le forme, di tutte le dimensioni, di tutti i colori. Ve ne sono alcuni smisurati, lunghi parecchi metri, altri piccolissimi.

La lista Antonelli, Baccelli, Simonetti, Sica è su cartellone a vari colori, che formano la bandiera nazionale. Grandi i manifesti per Barzilai: numerosissimi. Ve ne sono ovunque. Lunghissimi i manifesti raccomandanti Simonetti, perché firmati da 2500 elettori. Alcuni manifesti portano il nome Trieste, e nello spazio libero, fra le lettere, vi è stampato un eccitamento a votare per Barzilai.

All'ultima ora sono usciti manifesti raccomandanti, incitanti a votare. Stamane sono stati pubblicati numeri straordinari di giornali. Spuntano le solite candidature allegre. Alcuni manifesti raccomandano di votare per il cav. Domenico Oliva detto Ciccinnato (2°). Vi sono le solite candidature di questo o di quell'altro operaio.

Cocciapieller ha per sé manifestini piccolini, che rivelano la povertà dei mezzi e le poche speranze. Tutto questo movimento è artificiale. Come vi telegrafai nei giorni scorsi, non vi è stato grande interessamento del corpo elettorale durante tutta la cosiddetta lotta.

## RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Esorditi con una tendenza poco incoraggiante e che si andava successivamente accentuando in modo da ispirare seri timori, abbiamo fortunatamente a metà settimana una risposta abbastanza decisa per ricondurre la tranquillità nell'animo degli operatori.

Ritagliata la verità sull'importanza della crisi anglo-americana e disappunti conseguentemente i timori sorti sulla posizione di alcune Banche Inglesi e sulla sospensione del pagamento dei coupon di Germania della Rendita Argentina era naturale che le Borse si liberassero dal panico che le molte operazioni di questi giorni non avevano mancato di produrre. E' innegabile però che se la tendenza rialzista non si è mutata addirittura in un trac, lo si deve anzitutto alla grande forza di resistenza opposta dalla Borsa di Parigi che ha dato prova della più enorme potenzialità economica coll'assorbimento delle innumerevoli rendite piemontesi da tutti i mercati d'Europa.

Se la situazione è migliorata non si può dire che la ripresa sia ormai assicurata perché il denaro primo ed anzi indispensabile coefficiente del successo, continua, com'è facilmente presumibile, ad essere molto scarso, ne v'ha molta probabilità che possa farsi più abbondante verso la fine dell'anno epoca nella quale i bisogni di solito si manifestano maggiori.

Da noi un po' forse anche a causa delle elezioni il mercato in pochissimo animato. — Abbandona però sensibili furori i deprezzamenti.

La Rendita da 95,20 discende a 94,25 chiude a 95,80 fedele nelle sue oscillazioni al solito termometro.

Le Meridionali cadute fino a 687 valgono oggi 693 — La Mediterranea da 568 scende a 556 e chiude a 562.

La Generali dal 456 caldero a 442 per risollevarsi sino al 447.

La Robettino dal 380 passano al 369 e quindi al 373. Per resto ecco il solito listino:

Rendita Italiana 5 0/0 da 94,80 a 94,85  
Azioni della Banca Nazionale da 1645 a 1650.

Banca Veneta da — a —  
Banca di Credito Veneto da — a —  
Costruzioni Venete da — a —  
Costruzioni Venete da — a —

Obblig. Fondiaria Banca Naz. 4 0/0 L. 481,25 a 481,50  
Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 497,50 a 498.  
Banca di Napoli da 146 a 148.

Nella mattina pochi elettori si recarono alle urne.

Su 76 Sezioni 29 costituirono i seggi definitivi; — delle altre, i seggi provvisori cambiarono in definitivi.

Verso mezzogiorno comincia l'affluenza grandissima.

Nei rioni centrali prevale, secondo i calcoli, la lista ministeriale. In borgo ha la prevalenza Odescalchi; in Trastevere Barzilai.

Impossibile fare previsioni abbenché possa dirsi che l'elezione di Barzilai è sempre più dubbia, sebbene i radicali concentrino su lui tutti i loro sforzi. Così nel primo Collegio trionferà la lista ministeriale. Per la minoranza riuscirà Odescalchi.

Stamane, alle ore 9.30, il Comitato radicale ha pubblicato un manifesto annunziante la vittoria nei seggi. La notizia era inventata, ma fatta per eccitare i votanti.

Alla porta di ciascuna sezione distribuiscono manifesti favorevoli ad Odescalchi. Invece Cocciapieller fa distribuire lungo le strade dei manifesti ricordanti la sua vita parlamentare e i discorsi fatti.

### LE PRIME NOTIZIE SULLE ELEZIONI giunte a Roma

Roma 23, ore 8 p.

Vi è una grandissima curiosità per i risultati delle elezioni. La folla aspetta nei pressi del Caffè Aragona, dove convergono ordinariamente uomini politici.

Cominciano ad uscire i primi giornali: La Sera e l'Opinione vanno a ruba.

Si vede che Barzilai finora supera Odescalchi, su 50 Sezioni, avendo posto nella minoranza; ma mancano tutti i risultati della campagna che probabilmente faranno vincere l'Odescalchi.

Arrivano notizie che informano essere i radicali battuti a Milano, prendendo solo il posto della minoranza, contro fra Mussi e Cavallotti. (Vedi dispacci da Milano).

Invece pare che essi vincano a Cosenza, con Mirabelli e Casini.

Da Belluno telegrafano che Imbriani è battuto. Invece pare che vinca a Saneuse (Foggia).

Moneta (direttore del Secolo) pare vinca al secondo Collegio di Milano, facendo cadere Borromeo, questore alla Camera da moltissimi anni.

Si annunzia che la lista radicale è tutta battuta a Rovigo.

Da Andria (Bari 2°) telegrafano che sono accaduti colà gravissimi disordini: un morto ed un ferito.

### La vittoria di Crispi a Palermo

Roma 23, ore 10.30 p.

Un dispaccio da Palermo annunza che Crispi riesce primo con imponente maggioranza. Dopo sono riusciti Amato-Poiero, Cuccia, Marinuzzi.

Il posto per la minoranza è contrastato fra Colajanni, Puglia e Muratori.

### Previsioni sull'elezione di Barzilai

I disastri di Andria

La Riforma ritiene sicura l'elezione di Barzilai che vincerebbe, secondo i calcoli del citato giornale, con 300 voti su Odescalchi; ma posso assicurarvi che finora nulla è sicuro, mancando le Sezioni della campagna.

Fino a domani non si potranno conoscere i risultati definitivi, essendovi delle Sezioni colle quali si comunica colle cavalcature a mulo.

Ad Andria, ieri sera, un tal Folli, partigiano di Imbriani, è stato aggredito a fucilate. Rimase illeso. La carrozza fu, però, trascinata dalle palle.

### L'impressione generale

per le prime notizie sulle elezioni

Roma 23, ore 11.30 p.

L'impressione generale per le notizie arrivate finora è che la vittoria del Ministero va oltre le proporzioni di quanto credevasi.

L'opposizione radicale sembra sconfitta, oltre qualsiasi previsione. I radicali non arriveranno a 35.

### Dimostrazioni e fischi radicali

Una passeggiata attraverso Roma

Roma 21, ore 9.35 p.

Le elezioni sono procedute col massimo ordine. Ad una sezione si sono arrestati due elettori, che, dopo votato, volevano ritornare a votare.

Crispi e Brin hanno votato alla sezione di Palombella; — tutti li salutavano.

In questo momento si sparge la notizia che Barzilai sia riuscito eletto per la minoranza e si organizza una dimostrazione che si reca all'ufficio della Capitale, dove Barzilai pronuncia poche parole per dire che ha trionfato la voce di Roma.

La dimostrazione si dirige all'Albergo d'Italia per trovare Imbriani. Passa sotto gli uffici della Tribuna dove applaude. Gli uffici della Tribuna intanto vengono imbandierati. La dimostrazione passa poi sotto gli uffici del Popolo Romano (via due Macelli) e qui fischia. All'Albergo

Cambi

Londra a 3 mesi 25,38 a 25,40  
Germania a 3 mesi 124,25 a 124,30  
Olanda a 3 mesi — a —

Francia a vista 101,30 a 101,35  
Svizzera a vista 101,20 a 101,25  
Austria a vista 221,50 a 222

Pezzi da 20 fr. in oro — a —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

013

Napoli — 22 — Olio di Giallioli — al quint. contati L. 77,01 — per 10 decim. 76,74 — per 10 gennaio 75,44 — per 10 marzo 75,14 — per 10 maggio 75,58 — per 10 futuro —

Olio di Gioia — al quintale contati L. 79,34 — per 10 decim. 78,29 — per 10 gennaio 76,85 — per 10 marzo 75,01 per 10 maggio 75,27 per 10 futuro —

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D. 1,04 — Grano duro D. 0,99 — Farina estratta da 355 a 375 — Fieno verde Liverpool D. 3, —

Coloniali

Londra 22 — Zaccari grigi — mercato calmo  
Zaccari bianchi — mercato calmo  
Zaccari neri — mercato calmo  
Zaccari cristallizzati — mercato calmo  
Zaccari idem — mercato calmo

Nuova York 22 — Caffè — mercato calmo  
Caffè Rio fair 19 — a 19,25 — idem 19,25 a 19,50  
Zaccari macinato M. 19 cent. 5 3/8

Petroli

Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 7,40.  
Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Movimento del Porto

Arrivati al molo da Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Temwich, con merci ai fr. Pardo di G. — da Bari e scali vap. ital. « Lucano » cap. Caputi, con merci a P. Bantaleo.

Partiti il 21 per Alessandria vap. ingl. « Cathay » cap. Symons, con merci — per Napoli gol. ital. « Salsadino » cap. Furian, con legname.

d'Italia, Imbriani non vi si trova. La dimostrazione continua la sua passeggiata sotto il palazzo Odescalchi fischando. Il palazzo era circondato da agenti di pubblica sicurezza.

Impallati dell'Ambasciata d'Austria e di Germania sono circondati dai carabinieri.

Tutte le truppe sono consegnate in quartiere.

Un'altra dimostrazione si reca con torce al Campidoglio per sentire i risultati definitivi. Si preparano altre dimostrazioni.

La preponderanza in città di Salvatore Barzilai sull'Odescalchi (per il posto della minoranza) è dovuta principalmente agli elettori dell'Esquilino e di Trastevere che compatti votarono per lui.

### Altra dimostrazione

Le tre chiese di Crispi — S. Maria — S. Antonio

Su questo momento, altre dimostrazioni percorrono la città gridando: *Viva Trento e Trieste* — *Abbasso Crispi* — *Viva Roma democratica*.

Mazzoleni è caduto a Sorduro dove sono riusciti Cuccia e Torelli. — De Felice è caduto a Catania; Colajanni è battuto a Catanzaro.

Crispi è riuscito a Palermo, Catania e Siracusa.

Socci e Dolto De Dauli che si tenevano quasi sicuri sono battuti a Grosseto.

A Lecce tutti tre gli usciti, d'opposizione cadono.

Pigliano il loro posto tre ministeriali.

## DALLE ALTRE PROVINCE

### A Genova

Genova 23 ore 11.20 p.

Al primo collegio, vittoria completa della lista liberale, Bettolo, Gagliardi, Randaccio, Tortorolo. Armirotti è in minoranza, forse sarà in ballottaggio con Pellegrini.

Al secondo collegio, idem per la lista Boselli, Capoduro Rolandi.

Sbarbaro ha ottenuto una splendida votazione ed è probabile la sua riuscita.

Anche al terzo collegio vittoria con Bertello, Canevaro, Farina e Morin. De Nobili è rimasto nella tromba.

### La vittoria dei moderati a Milano

Milano 23, ore 11.20 p.

(At.) Mancano ancora due piccole sezioni di campagna. Finora sono eletti Colombo, Ponti, Beltrami, e Cavallotti in ordine di voti; ma tra Colombo e Cavallotti c'è una differenza di diecimila voti.

Per la minoranza riuscirà o Mussi o Todeschini, che sono quasi uguali a voti. Quindi finora si hanno tre moderati e un radicale. Le sezioni mancanti possono decidere solo tra Mussi e Todeschini. I primi quattro sono definitivi, invariabili.

Votazione numerosa. Inscritti 40.000 elettori. Colombo è riuscito primo eletto con undiecimila voti circa.

Milano 24, ore 1.5 a.

(At.) Ecco il definitivo ordine degli eletti: Colombo, Ponti, Beltrami (moderati), poi Cavallotti e Mussi radicali.

Indi vengono Todeschini con cento voti meno di Mussi, ma centoquaranta voti sono contestati. Fu una terribile sconfitta dei radicali.

I giornali moderati vanno a ruba. I giornali radicali taccono. La città è animata; una folla percorre le vie gridando: *Viva Colombo*, *Viva Milano*.

### Le elezioni a Napoli

Nicotera ammalato dopo il voto

Napoli 23, ore 9.10 p.

L'opposizione nicoteriana ha vinto in 80 seggi, su 97.

Anche nei Comuni napoletani la vittoria è stata dell'opposizione.

Stamane alla Sezione San Ferdinando in Napoli, Nicotera ha steso una protesta per alcune operazioni elettorali. Il seggio ha accettato la protesta dando ragione a Nicotera.

A Portici si mandò un rinforzo di carabinieri.

A Pozzuoli il seggio provvisorio si è ritirato senza che sia costituito il definitivo.

A Castellammare si mandò un battaglione di bersaglieri.

Nicotera, oggi, dopo aver votato, si è ritirato con forte febbre. Prima di ritirarsi assicurò la Prefettura che garantiva l'ordine.

### Ancona

(5 Deputati)

Ministeriali — Mariotti Filippo 1838 —

Elia Augusto 2337 — Bonacci Teodorico 1778

Grandi Domenico 1228

Opposizione — Santini avv. Augusto 1509 —

Barilar 1070 — Sbriscia 908 — Stalati 1058.

### Aquila II (Sulmona)

(3 Deputati)

Ministeriali — Marselli Nicola generale 2201 —

Angeloni Giuseppe Andrea 2164 —

Sardi Gennaro 2420.

### Inserzioni

Scarpa Pietro, merciaio, S. Polo, 2199.

Zorretto Brendino Chiara, laboratorio d'oreficeria, S. Marco, 4459.

### Volture

Da Sonzogni Giovannina a Gerometta Domenico, vendita bado e coloniali, Castello, 2910-11.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2° novembre N. 274, contiene: R. D. che stabilisce i confini giurisdizionali tra i comuni di Bra e di Pievepaglia (Cuneo) in base alla pianta topografica firmata l'11 febbraio 1890 — R. D. che converte in scuola normale femminile superiore governativa la scuola normale femminile pereggiata di Arezzo — R. D. che approva le riforme da introdursi nell'ordinamento degli spedali civili di Genova — R. R. decreti che sciogliono i consigli comunali di Tilarosa (Caltanissetta) e di Montecatini (Lucca) — Regolamento per gli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra. — Decreto ministeriale che autorizza l'introduzione delle sasse per l'estrazione dell'olio proveniente dalla Dalmazia ed Istria dalla dogana di Ravenna — Disposizioni fatte nel personale dipendente dall'Amministrazione giudiziaria. — Avviso — Rettifica d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Concorsi.

### ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento  
Dochino Bernardo, Torino — Quadrelli Gio. e Francesco, Milano — Lo Cascio fratelli, Messina — Mancini Giovanni, di Bellacqua, Legnano.

### Ufficio dello Stato Civile

17 novembre — Nascite: maschi 8 — femmine 6 — De-nunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Scarpa Vincenzo, pescicodone con Fabris Margherita, casalinga, celibi — Lauretta Carmelo con Uccelli Demetria, tabaccaia, celibi — Pavan Gaetano, rimesso, vedovo con Biancato Luigi, domestica, nubila — Dall'Armi Giuseppe, possid. con Salinesi Ippolita, casalinga, celibi.

Decessi: Meneghini Buzzani, Antonia, 87, ved., calzezzina, id. — Cotti Maria Teresa, 84, nubila, ex monaca clarissa e r. pens. id. — Brombilla Marzari Rosa, 69, ved., già sarta

Bari III (Acquaviva delle fonti)  
(3 Deputati)

Ministeriali — Balzano Nicola 2561 —  
Nocito Pietro 2291 — Pugliese avv. Giuseppe  
Alberto 2281 — De Laurentis cav. Vincenzo  
737.

Bergamo I (Bergamo)  
(4 Deputati)

Ministeriali — Cuccia Luigi 1938 — Suar-  
do Alessio 1354 — Tascia Vittore 2154 — Suar-  
do conte Gianforte 3125 — Plebani Carlo 586.

Bologna I (Bologna)  
(5 Deputati)

Ministeriali — Luigi Cesare, ing. 3700 —  
Sacchetti Gualtiero 3736 — Rossi Rodolfo 3389  
Taccioni Gaetano 3538.

Opposizione — Zanolini Cesare 3128 —  
Fortis Alessandro 2451 — Forlai Enrico  
2533 — Filopanti Quirico 3107.

Bologna II (Imola)  
(3 Deputati)

Ministeriali — Berti Ludovico 1862 —  
Zappi marchese Luigi 1813 — Pigozzi avv.  
Giuseppe 1825.

Opposizione — Costa Andrea 1604 —  
Visini Scozzi (rad socialista) 1338 — Ven-  
turini avv. Aristide (pres. Società operaia Bolo-  
gna) 1327.

Cagliari I (Cagliari)  
(4 Deputati)

Ministeriali — Castaldi ing. Alberto 1816 —  
Lai avv. prof. Enrico 1918 — Merello  
cav. Luigi 1871 — Ponsiglioni prof. Antonio  
1847.

Opposizione — Salaris Francesco 1052.

Catania I (Catania)  
(3 Deputati)

Ministeriali — Bonaiuto Giuseppe 3092 —  
Di Sanguliano Antonino 3297 — Car-  
nazza-Amari Giuseppe 3079 — De Felice 2475.

Opposizione — Colajanni Napoleone 1774.

Catanzaro I (Catanzaro)  
(4 Deputati)

Ministeriali — Grimaldi Bernardino 2777 —  
De Seta Francesco 2416 — Chimiri  
Bruno 2157 — Lucifero 2564 — Ros-  
s-Milano, avvocato 1997 — Fonte, avvocato,  
1221.

Cremona I (Cremona)  
(3 Deputati)

Ministeriali — Vacchelli Pietro 1620 —  
Cadolini Giovanni 1735 — Stanga marchese  
Antonio 1381.

Opposizione — Sacchi Ettore 1495.

Cuneo II (Saluzzo)  
(3 Deputati)

Ministeriali — Buttini Carlo 1709 —  
Plebano Achille 1502 — Gasco, avvocato,  
1090.

Cuneo IV (Mondovì)  
(3 Deputati)

Ministeriali — Garbati Felice, Delvecchio Pie-  
tro e Adami, I tre candidati sono riusciti alla  
quasi unanimità.

Firenze I (Firenze)  
(4 Deputati)

Ministeriali — Ginori Carlo 1640 —  
Luciani Luciano 3232 — Cambay-Digny  
Tommaso 2763 — Puccini 2780.

Opposizione — Roiti 1034 — Corso 826.

Forlì  
(4 Deputati)

Ministeriali — Fortis Alessandro 4645 (?)



Modena (3 deputati) Ministeriali — Bonasi Adeodato 2955 — Gandolfi Antonio 3386 — Araldi 1968. Opposizione — Gallini 1352 — Basini 2984 Agnini 1576.

Napoli I (3 Deputati) Ministeriali — Billi Pasquale 647 — Turi Carlo 1140 — Ungaro Enrico 1380 Alfani de Rivera 86 — Martinelli Antonelli Paolo 1100 — Opposizione — Giusso Girolamo — Balzani 571 — Mazzella 877.

Grosseto (2 Deputati) Ministeriali — Valle Angelo 3003 — Rocchia Carlo Alberto 2702 — Sorani, avvocato. Opposizione — Succi Ettore 2288 — Botti 2006.

Lecco I (Lecco) (3 Deputati) Ministeriali — Brunetti 2252 — Lo Re Monticelli 2024. Opposizione — Balsamo Eugenio 933 — Trinchera Francesco 939.

NOTABENE Per assoluta mancanza di tempo e di spazio siamo costretti ad omettere i moltissimi disparci che ci pervengono dalle varie sezioni dei Collegi del Veneto. Vedano i lettori nell'apposita tabella i risultati complessivi.

Abbiamo ommesso l'indicazione di quei collegi di cui non ci giunse alcun risultato.

**CRONACA**

CALENDARIO Lunedì 24 novembre: S. Gio. della Croce. Martedì 25 novembre: S. Caterina verg. Sole, leva ore 7 m. 13; tram. 4.21. Temp. mass. del 22: 7.2 — min. del 23: 2.4.

**LA "GAZZETTA DI VENEZIA"**

TIRATURA 12.000 COPIE esce in tutto il Veneto in una sola edizione. È il più informato, il più ricco e più a buon mercato giornale della Regione.

**IL DUCA DI GENOVA VICE-AMIRALIO** (dalla Venezia di ieri sera)

Si telegrafano da Roma ore 1.10 pom. Il principe abiterà il palazzo reale insieme alla consorte principessa Isabella che ha mostrato il desiderio di passare qualche mese a Venezia.

Per la festa del Re, 14 marzo, verrà pure promosso a tenente di vascello il Principe Luigi, duca degli Abruzzi, figlio del defunto Duca d'Aosta.

La notizia della nomina a vice-amiraglio del Duca di Genova con incarico di dirigere il nostro dipartimento marittimo, notizia che era stata già da noi data come una cosa molto probabile, e che ci viene confermata prima d'ora anche dal nostro corrispondente romano, oggi è divenuta fortunatamente una certezza.

Ai veneziani non potrà che riuscire graditissima tale notizia, sapendo quanto beneficio porti alla città questo lieto avvenimento.

**Carabinieri che non avrebbero fatto il loro dovere.** — È grave ciò che ci fu detto, epperò lo riferiamo con ogni riserva.

Ieri l'altro sarebbe avvenuta sul ponte dell'Arsenale una grave rissa: due contro uno.

Questo disgraziato sarebbe stato assai percosso e all'ultimo momento uno dei suoi due avversari lo avrebbe alzato per gettarlo in canale.

Con una disperata difesa, il poveretto sarebbe riuscito a svincolarsi, ferendosi però alla faccia nella caduta dai gradini del ponte.

Alcuni marinai di guardia all'Arsenale — e ciò che sarebbe gravissimo — due Carabinieri Reali avrebbero assistito impassibili a questo fatto, che sarebbe cessato solo per l'intervento di alcuni loricati.

Che sia vero?

**Una manovra che non è riuscita.** — La questura aveva avuto notizia che si sarebbero sparsi per la città e affissi sui muri dei manifesti in senso irredentista; e contrario ai nostri candidati — questo si capisce!

**Gazzetta di Venezia — 24 novembre (53)**

DE GARRITI

**MARGHERITA**

— Non bisogna che vi ritrovi qui rispose Roberto, venite presto, chiamate Gastone.

— Dove andrò?

— Vedremo, ma partiamo subito, affrettatevi, vado a dare i vostri ordini.

Parlava di già da padrone.

Margherita andò ad abbigliarsi per uscire e cedere Gastone.

— Il signor d'Arzac sta per venire, disse Roberto a un servo; gli direte che la signora di Meville è in casa di sua madre, e che lo prego di venirla a raggiungere.

Margherita e Gastone montarono in fretta in vettura. Nell'agitazione d'animo nella quale si trovava, la signora di Meville non poté intendere ciò che il signor della Fresnaye diceva al cavaliere. I cavalli pareva indovinarono che si trattava d'un ratto, e ben presto Margherita si trovò in uno dei quartieri di Parigi che non aveva mai visti.

Viaggiarono per un'ora in silenzio; erano felici da divenire folli. Come l'amo! pensava Margherita. Come l'adoro! si diceva Roberto. Gastone solo borbottava e faceva mille domande.

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

Gli agenti avevano quindi ordini precisi per impedire una dimostrazione che poteva offendere uno Stato nostro alleato. Così non poterono essere distribuiti né appiccati i famosi manifesti. Un emigrato triestino fu arrestato mentre si accingeva alla distribuzione; e agli attaccchini furono sequestrati i manifesti, che avevano commissione di affiggere.

L'emigrato triestino fu rimesso in libertà subito dopo che era stato alleggerito dei proclami.

**Distribuzione dei premi** — Oggi e domani alle ore 1 pom. nel salone dei concerti ai pubblici giardini avrà luogo la consueta annuale cerimonia della distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole diurne e festive del Comune — Oggi le femmine; domani i maschi.

## Servizio telegrafico della "Gazzetta"

**Dalla Capitale**

Notizie militari

Roma, 23 ore 9.15 p.

Le ultime esperienze, cui presero parte ai campi di Annibale i reggimenti di fanteria e bersaglieri di guarnigione in Roma, si eseguirono con fuochi provenienti dai nuovi alzi con punto in bianco a 275 metri e colla massima gittata a 1800 metri, operando cariche di polveri senza fumo con velocità iniziale superiore ai 600 metri con risultati utili del 75 p. 0.0.

La rendita è i titoli

Alla Borsa di Roma è incominciata una campagna al ribasso su quasi tutti i titoli industriali — e preso di mira anche un fiorente istituto torinese.

Anche la rendita è venduta, largamente, al ribasso, perché — si dice — il governo venderà fortemente, in questi giorni, per mezzo del sindacato che deve, a poco a poco, alienare i molti milioni che restano della rendita della casa-pensione.

Vedremo se l'esito delle elezioni gioverà a portare un rialzo.

L'assassinio del capo di Polizia a Nuova Orleans

Bei diciotto italiani posti in stato d'accusa in seguito all'assassinio del capo di polizia Hennessy, nove sono citati come presunti autori principali del reato e otto come complici.

Il Vaticano e l'Algeria

Telegrafano da Algeri che colà si afferma che il cardinale Lavigerie abbia agito nelle ultime circostanze in Algeria coll'approvazione del Papa ed in conformità alla dottrina ed alle tradizioni della Santa Sede.

I probabili nuovi senatori

È inesatto quanto è stato asserito da alcuni giornali intorno ai nuovi senatori.

La lista non è stata ancora definitivamente fissata e lo sarà nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto nella prossima settimana.

Il numero dei senatori probabilmente arriverà alla cinquantina.

I nomi pubblicati non sono tutti esatti. Sono esatti solo quelli della prima lista pubblicata dal giornale *l'Opinion*, ossia quelli di deputati uscenti che prima della lotta elettorale non si presentarono agli elettori, come Maurogonato, Chiavari, Taverna e gli altri, che vi trasmisi parecchi giorni fa.

Tutti gli altri nomi ripetuti rappresentano piuttosto previsioni che potrebbero aver fatto gli avverarsi, che vere notizie di nomi stabiliti.

Dei prefetti, è certo il Basile prefetto di Napoli, ed è probabile lo Scelzi prefetto di Bologna che è il più antico prefetto del Regno.

Il Guiccioli, prefetto di Firenze non può entrare in Senato nella categoria dei prefetti, perché il nostro Statuto richiede per lo meno 7 anni di esercizio, ma può esservi ammesso solo per le 3 legislature che egli fece alla Camera.

Similmente pare che Serena, prefetto di Lecce, abbia mostrato il desiderio di entrare in Senato. Sarebbe in questo caso ammesso per il numero delle legislature.

Probabilità di nomina aveva l'ex-deputato Floriano Del Zio, ma dopo che egli si è presentato alle quali si rispondeva da sé. Comprendeva vagamente che questa passeggiata costituiva un grande avvenimento che gli piacerebbe. Rideva, cantava, abbracciava Roberto, abbracciava Margherita, s'incariava di esprimere da solo la gioia soffocata, la tenerezza repressa che sua madre e il suo salvatore non osavano testimoniarsi davanti a lui.

La vettura si fermò di fronte a un portone artisticamente scolpito.

— Ah! è qui? disse Gastone, come è l'entrata oggi.

Roberto non poté trattenerli dal sorridere a questa ingenuità. Si passò sotto una volta illuminata a giorno, e Margherita, scendendo di vettura, entrò in un vestibolo tutto pieno di fiori. Sali alcuni gradini, senza sapere ciò che si facesse, stordita, stupefatta, attonita... Traversò parecchie stanze riccamente ammobiliate, ornate di quadri, di statue, e arrivò in un salone d'una eleganza squisita, dove una donna, che le era incognita, sembrava attenderla. L'aspetto di questa straniera la fece, direi quasi, rinvenire, si sentì imbarazzata vicino a lei, e guardando il signor della Fresnaye con inquietudine gli disse:

— Ma dove sono? in casa di chi?

— In casa vostra, rispose il signor della Fresnaye inchinandosi.

— In casa vostra, signora, disse la seconda, con un leggero accento italiano.

— In casa vostra, signora, disse alla sua volta una giovanetta che Margherita abbracciò di

L'errore di persona continuò fino all'altra sera, in cui per sinesce, la Lapati è morta. Di qui l'errore.

Se dunque — come osserveranno giorni sono — il proverbio ha ragione, a furia di annandare morte la celebre artista, si finirà col prolungare la vita in modo eccezionale.

**Manon Lescaut**, opera nuova di Massenet, fu rappresentata per la prima volta l'altra sera all'Opera di Vienna.

Rileviamo da un disappunto che il successo non fu molto entusiastico. I tre primi atti sono mediocri; il quarto invece piacque molto. L'impressione generale fu varia. Il Massenet fu chiamato ripetutamente e si presentò alla ribalta. Il teatro era pieno zeppo.

**SPETTACOLI**

**Rossini.** — Riposo.

**Adami.** — Compagnia Pietriboni — Conte Herik — Commedia — ore 8 1/2 — L. 1.

**Wallgram.** — Compagnia di prosa e ballo — Orfeo all'inferno — Ore 8 — Cent. 50.

**IL RIMEDIO DI KOCH NOV SARIKBS EFFICACE?**

Telegrafano da Berlino:

Sono giunti qui, per studiare la scoperta del dottore Koch, circa cinquanta medici italiani. È notevole però che incomincia ad infiltrarsi fra alcuni scienziati un po' di scetticismo, perché finora non si è mostrato un caso di vera e completa guarigione, almeno di tisi polmonare.

**Dall' Estero**

**Panico in teatro a Madrid**

Madrid 23, ore 4 pom.

Verso la fine della rappresentazione iersera al teatro della commedia propagò il fuoco alla parte superiore della scena, in seguito alla fusione di un conduttore elettrico.

Grande panico: alcune signore sono svenute. Nessuna vittima.

Il fuoco fu spento dai pompieri di servizio.

**La morte del Re d'Olanda**

Amsterdam, 23 ore 7.40 p.

Iersera le forze del re declinarono talmente che si dovette chiamare telegraficamente il dottor Rössing da Beveren daché era impossibile far venire immediatamente i medici reali dall'Aja e da Leida. La regina vegliò tutta la notte insieme a Rössing al capezzale del re che spirò verso le 6 di stamane. Le finestre del palazzo reale furono subito chiuse e fu issata la bandiera a lutto.

Il re è spirato al castello di Hilloo. Il suo stato era discreto e non faceva prevedere una fine così prossima. Giunsero già al regente e al governo dispaeci di condoglianza da tutti i sovrani e dai capi dello Stato e dei governi estr.

La salma si seppellirà nelle tombe della famiglia d'Orange e di Nassau a Delft presso Aja. Il re d'Olanda era nato il 17 febbraio 1817.

Negli ultimi anni Re Leopoldo fu calunniato. — I ministri delle colonie e della giustizia sono partiti per il castello di Hilloo. — Venne convocato subito il Consiglio dei ministri.

Le lezioni estere fecero issare alla loro residenza la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

**FERRUCCIO MACOLA** Direttore

**SAVAGNIN GIACOMO C.**

Per preservarsi dalle fastidiose e deturpanti SCREPOLATURE della PELLE e dai GELONI è utile far continuo uso del

**SAPIL**

che è un sapone FINISSIMO, ANTISETTICO, emolliente, e come tale preferibile ad ogni altro anche nella cura giornaliera della toeletta.

**Per Regali**

**CURIOSITA GIAPPONESI**

**PONTE DELLA GUERRA**

**VENTAGLI**

**THE E STUOJE**

**Due Appartamenti a 12000**

uniti o separati

**DA AFFITTARE**

a Santa Marina Fondamenta Erbe

**PALAZZO STADLER**

Per vedere e trattare rivolgersi all'Agenzia Armani Treves.

**Aghi Singer cent. 4**

**LA DITTA**

**ACHILLE BON E COMP.**

Negozianti all'ingrosso e dettaglio

**Macchine a cucire**

di qualunque sistema con grande deposito

Santi Apostoli, Strada Nuova, 4312.

e succursale a S. Marco, Calle Canonica, N. 347

**PACOMANDA**

L'insuperabile Macchina per Cucire

**SEIDEL E NEUMANN**

con predella igienica

Premiata a tutte le Esposizioni Mondiali

PAGAMENTI RATEALI

Officina Meccanica speciale per le riparazioni che vengono garantite un anno

Prezzi eccezionalmente ribassati

Qualunque Macchina viene garantita

**DIECI ANNI**

Aghi per qualunque altro sistema C. \*

**Magnifica Occasione**

per l'acquisto di una **Maison Meublée** o di sale d'Esposizione per uno **Stabilimento Industriale Artistico.**

**D'AFFITTARSI** col 1. Gennaio 1891 nel palazzo Gritti-Swift a S. M. del Giglio:

I. Splendido appartamento in 1 piano di N. 25 stanze e saloni rispettivamente nel più bel punto del Canal Grande, nonchè sul Campo S. M. del Giglio e via delle Ostreghe, munito di numerosi locali, accessori, nonché magazzini, e ingressi distinti, 2 rive d'approdo, introduzione a gas ecc. ecc.

II. Altro appartamento in 2 piano rispettivo sul Canal Grande e via delle Ostreghe composto di N. 8 stanze, cucina, corridoio, cesso all'inglese, magazzino ecc.

III. Altro appartamento pure in 2 piano rispettivo il Campo S. M. del Giglio ed il rio della Ostreghe composto di N. 6 stanze munite tutte di retrovia, vasto salone, cucina, stanzuccina, corridoi, soffitta, magazzini ecc.

I suddetti appartamenti si affittano tante unite che separati.

**D'AFFITTARSI inoltre col 1. dicembre p. c. tante e tanti vuoti che ricercano ammobiliati:**

Altro appartamento in 2 piano rispettivo sul Campo S. M. del Giglio composto di Salone d'entrata sale da pranzo e da ricevere, 7 stanze, cucina ed altra cucinetta economica, corridoi, gabinetti watercloz, gas dappertutto, pozzo, acquedotto, magazzino e soffitta.

Per vedere i suddetti appartamenti rivolgersi alla Peritica, o per informazioni locali, accessori, e trattative all'Amministrazione del palazzo stesso.

**MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO**

Il dott. D. MELLO, medico specialista recentemente formatosi di tutti i più moderni aiuti e terapeutici, attualmente eletto alla presidenza del Circolo degli Ammalati che nel proprio Gabinetto (Campo S. Salvatore 4697, oggi al 2° dalle 4 pom.)

L'elettricità verrà sempre applicata dal medico.

**GIOVANE** di distinta famiglia pratico nella tenuta amministrativa di vastissimi possedimenti di Campagna, cercherebbe occupazione presso qualche primaria ditta o famiglia tanto di Venezia che di Provincia.

Scrivere offerte E. L. 57. Agenzia Longega S. Salvatore, Venezia.

**D. MELLO**

VENEZIA

Merceria dell'orologio, N. 231

**BENVENUTO** **CELLINI**

Fabbrica e Vendita

**GIOIELLERIE** **ORFICERIE**

Oltre all'articolo gioielleria, orficeria a prezzi di fabbrica, Esposizione in variato assortimento, Argenterie delle migliori Fabbriche nazionali ed Estere.

Eseguisce, oltre qualunque commissione dei suoi concittadini, asticoli, con garanzia di ogni oggetto: riceve in cambio oggetti usati.

**BANCA DEL POPOLO**

di Venezia (Calle dell'Angelo San Marco)

Società Anonima Cooperativa

Sede in Venezia — Succursale in Mestre

**Avviso**

Dal giorno 15 Marzo corrente la Banca del Popolo corrisponderà sulle somme depositate in conto corrente l'interesse seguente:

4 % sui conti correnti e risparmi illibati.

4 1/2 % sui conti correnti e risparmi vincolati a non meno di quattro mesi.

Lo stesso vantaggio godranno i conti correnti a risparmio in corso.

Gli interessi sono netti da ogni trattenuta.

Venezia, 12 marzo 1890.

Il Consiglio d'Amministrazione.

**COLD CREAM**

ALLA ROSA

Questa preparazione formata con una combinazione di balsami emollienti, migliori coll'aggiunta giudiziosa della Rosa, è totalmente diversa da quella generalmente usata, ed è molto simile.

È molto utile per impedire le screpolature della pelle e da sollievo istantaneo al dolore (dopo rasoio) dall'intemperie, dall'uso di cosmetici caustici, dopo rasoio la barba, ecc.

Si conserva nell'aria un profumo delizioso, e si conserva buona durante vari mesi.

Prezzo in vasetti L. 3.50 e 2.

In Venezia, presso l'AGENZIA LONGEGA, San Salvatore N. 4825

**PER SOLI 50 CENTESIMI**

Padri e madri di famiglia, non siate pigri e parenti, e amici, e fratelli il

**Calendario universale**

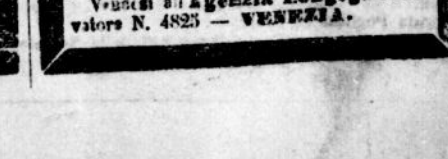
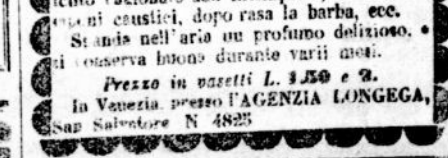
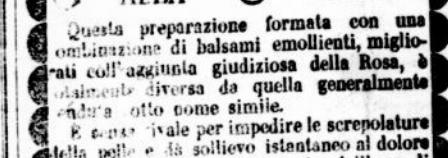
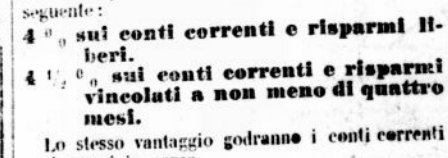
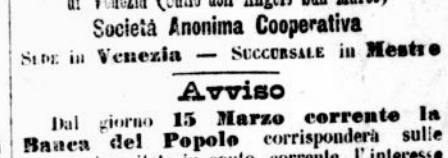
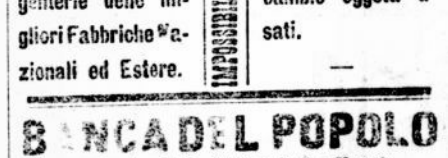
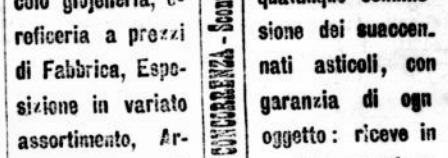
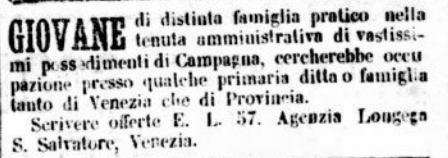
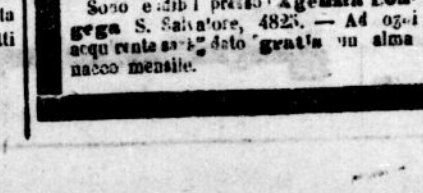
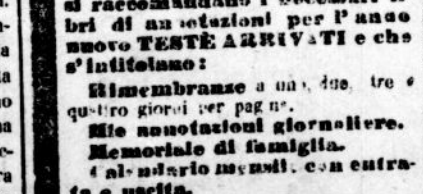
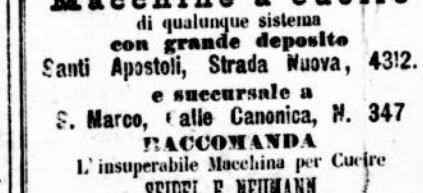
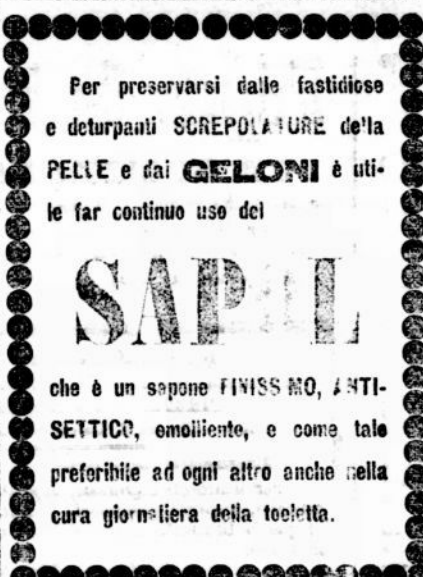
**PER LE FAMIGLIE**

Riccamente illustrato da 100 incisioni

**PER L'ANNO 1891**

Contiene notizie ed istruttive letture, racconti e uolgi, aneddoti, poesie, notizie utili ecc. ecc.

Venduto all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.













manin-Jacur, 5969 — Gio. Batta Tenani, 5304 — Carlo Tivaroni. — Ugo Lazarini, 388 — Aggio, 277.

#### I. Collegio di Verona

Marco Miniscalchi, voti 6950 — Giuseppe Poggi, 6465 — Leopoldo Pullè, 7189 — Gian Battista Alessi, 3197 — Gaetano Lama, 2917 — Luigi Lucchini, 3622.

#### II. Collegio di Verona

Achille Fagioli, voti 6729 — Antonio Guglielmi, 5135 — Gualtiero Danieli, 5511 — Augusto Capelle, 2956 — Alfredo Comandini, 3147.

#### VICENZA, I.

##### L'esito delle elezioni

Ci scrivono da Vicenza, 24: (p. 9.) Abbiamo vinto! È vinto in modo onorevole con tutti onesti e leali. E della riuscita i nostri due candidati devono andar superbi, tanto più che si condussero nel modo più degno: uniti nel programma, uniti nella campagna. Il che non possono certo dire tutti i candidati avversari, dell'eletto Panizza per esempio.

Attilio prof. Bruniati, calunniato atrocemente e, perché non dirlo?, vilmente combattuto, è riuscito primo in lista, e i nostri nemici — e non diciamo avversari, poiché tali non vogliamo chiamare coloro che si appigliano a certi sistemi di lotta — devono convincersi che, nonostante le loro rodomontate, il prof. Bruniati gode piena ed intera la fiducia degli elettori.

E col prof. Bruniati ha vinto, ed è riuscito eletto con una splendida votazione, l'avv. Giovanni Mazzoni, l'ingegnere forte, che aveva contro di sé — strana alleanza — il puritano Cittadino, l'Adriatico e perfino il clericale Derico, il quale, in omaggio al non expedit, ha fatto una vera e propria campagna contro l'amico nostro, la cui riuscita ci rende superbi. Giovanni Mazzoni è riuscito con quasi settecento voti di maggioranza sui Lucchini, che nell'82 era riuscito primo in lista. Ci duole però — e non nascondiamoci — la riuscita del Panizza, dovuta a certi mezzi di lotta e a certi galoppini, sui quali carità ne consiglia di tirare un velo.

La riuscita del Cavalli era indubitabile. Una bella votazione non preveduta ha riportato il cav. Giovanni Fabbello, che ebbe circa 3400 voti.

Ed ora, cessata la lotta, deponiamo le armi, ma il nostro sia il riposo del forte, che nella tregua rinforza l'animo, e il braccio per le battaglie venienti.

Organizziamoci meglio e l'avvenire ci arriderà. Intanto noi siamo fieri che Vicenza non abbia smentito le sue tradizioni ed abbia mandato — nonostante la volontà del dittatore dell'Aguo — due capacità indiscutibili, due attitudini, due persone che non hanno timore di gridare: *Viva il Re*.

L'Adriatico di stamane fa un cattivo servizio al Cittadino, accusandolo di aver messo fuori la candidatura Bonin. Povero Cittadino! Non ti bastava il danno, o n'hai la beffe. E proprio il caso di ripetere: *Dagli amici mi guardi l'Idio*.

#### LA SCONFITTA

##### nel primo Collegio di Treviso

Nessuno poteva prevederla così completa; parziale sì, completa no.

Per quella parte che la Gazzetta vi ha preso abbiamo oggi il diritto di scrivere poche parole. Dieci giorni prima della lotta decisiva noi facevamo presente le difficoltà di una vittoria completa.

I fatti ci han dato ragione. Almeno ci si riconosca, che l'intuizione esatta della situazione l'avevamo assai più noi, di molti amici di Treviso, illusi dalla speranza di una vittoria totale.

Certi ostracismi si potevano capire nella città, non nella campagna dove le passioni del grosso centro si sentono meno, e dove non si poteva credere certo che l'Andolfato e il Rinaldi fossero elementi settari ed eccessivamente partigiani.

La elezione di Treviso, a buon conto, non ha, né può avere, almeno in due nomi, il significato di trionfo radicale.

Per non stancare i nostri lettori colle minute notizie delle elezioni — il cui risultato generale è noto — diremo soltanto i risultati definitivi dei vari collegi appena ci pervennero, omettendo di pubblicare i telegrammi che ne informano solo parzialmente.

#### LA CRISI MUNICIPALE A FIRENZE

##### Guicciardini insiste nelle dimissioni

Ci scrivono da Firenze, 23: La crisi municipale è l'argomento, dopo quello delle elezioni generali politiche, più importante del giorno. Non è però fuori di proposito l'interessamento della cittadinanza fiorentina, ove si considerino le conseguenze tristi alle quali può dar luogo la deplorevole inestanza del conte Guicciardini a mantenere le dimissioni da sindaco.

Si comprende facilmente la necessità di affermare, durante quindici giorni, meditato un addio... un addio che doveva dargli Margherita per tutta la vita.

Questa giornata fu affascinante e fatale; si pagano cari quei momenti di delirio. Non è permesso che due esseri vivano così uno, per l'altro, e dimentichino la creazione intiera; l'universo merita dei riguardi, bisogna scendere tali insolenze; l'amore è suscettibile, trova sempre il mezzo di vendicarsi tosto o tardi, e crudelmente, di quei felici sdogani che ebbero l'audacia di dimenticarlo. E dopo non bisogna farsi illusioni quando questa verità a tutti i cuori minacciati. L'amore è sempre una sventura, anche quando è corrisposto, anche soprattutto quando è felice, è una grande sventura. Ma è una sventura che fa amare la vita, cosa che non fanno sempre le felicità le più ragionevoli, le più certe.

Nella sera la signora di Meville, rientrando in casa sua, trovò una lettera di sua madre; la lesse fremendo.

#### XXII

La signora d'Arzac inviava la Margherita il suo assenso. « Maritatevi subito, diceva; è tempestoso di por fine a questo scandalo. Tutto ciò che posso fare per voi si è d'assistere al matrimonio alla chiesa; Dio solo potrà darvi la forza di celare il mio odio. » Il resto della lettera era di questa durezza.

Margherita l'indomani, nel mattino, andò a visitare sua madre. La signora d'Arzac l'accoglie con estrema freddezza.

Invano Margherita le dipinse tutti i dispiaceri

mariti in certe date circostanze, ma nel caso presente, io non ravviso più il motivo per cui il conte Guicciardini debba insistere ad abbandonare un posto dove era stato chiamato dal voto spontaneo della intera cittadinanza e da una imponente manifestazione del Consiglio comunale, che adducendo espressamente per deliberare sull'attuale crisi municipale, respingeva per acclamazione le dimissioni del sindaco ed accettava invece quelle della intera giunta.

In ogni modo la matassa è alquanto intricata e le conseguenze saranno sempre dannose per la città. Con la marea attuale di decreti che continuamente vengono a sciogliere Consigli comunali, non è improbabile che anche Firenze resti colpita da un provvedimento di simile genere.

#### IL SUFRAGIO UNIVERSALE

##### IN AUSTRIA

In Austria diventa sempre più viva la propaganda in favore del suffragio universale. Vi fu, negli scorsi giorni, a Vienna, una riunione, a cui assistettero più di tremila persone, per domandare che si rivedesse la Costituzione e che il suffragio universale fosse la base della revisione. Questa riunione era stata prima votata dalla polizia; ma il deputato di Vienna, Kronawetter, riuscì poi ad ottenere che fosse permessa. Dal Kronawetter fu pronunciato il principale discorso. Il deputato viennese non esitò a paragonare la proclamazione del suffragio universale coll'emancipazione dei negri in America. Ad un altro oratore, che assalì con veemenza soverchia lo Stato e la religione, il presidente dell'assemblea tolse la parola. I più fra coloro che facevano parte della riunione erano socialisti.

#### IL FORTUNALE DEL 17 OTTOBRE

Il lavoro della Commissione d'inchiesta — La opinione pubblica — L'ammiraglio Loversa di Maria — S. A. R. il duca di Genova — La torpediniera 60 S — Confessione dell'ammiraglio Loversa.

Scrivono da Spezia, in data del 21 al Corriere di Napoli: La Commissione incaricata dell'istruttoria del processo si fermò a Spezia sette giorni nei quali interrogò tutti gli ufficiali delle navi sui fatti che potevano avere attinenza colle avarie subite dalle navi e colla commessione della torpediniera 105-S.

L'avvocato fiscale, il giudice istruttore e il segretario del tribunale marittimo di Venezia ritornarono martedì alla loro città dove un capitano di corvetta, presidente, e due tenenti di vascello, udita la relazione del giudice istruttore, esaminate le conclusioni dell'avvocato fiscale deliberarono se il Loversa dovrà essere citato innanzi al tribunale.

Un giornale che in materia marinaresca forma autorità — *L'Italia militare e marina* di Roma — dice che se un solo indizio risultasse a carico del Loversa, la Commissione d'inchiesta dovrà pronunciare per la sua traduzione in pubblico giudizio; e che quindi, fin d'ora, si può asserire che il comandante la squadra difficilmente potrà esimersi dal rendere conto del suo operato.

Voce molto diffusa — ma della quale non posso in verun modo garantire l'esattezza — è che la Commissione d'inchiesta abbia indovinato regolare istanza al Ministero per ottenere l'autorizzazione di esaminare, in qualità di testimone, S. A. R. il Duca di Genova, che, come è noto, aveva il comando della seconda divisione della squadra.

L'opinione pubblica, intanto, si sbizzarrisce in pronostici, in verità poco lieti, per il vice ammiraglio Loversa di Maria. Si può dire che viene sostanzialmente ereditata la cittadinanza, per continuo, immediato contatto coi marinai, dai medesimi essendo perfettamente informata del come passarono le cose, giudica con una certa cognizione di causa.

Una credenza assai diffusa e che io — da cronista fedele — vi riferisco nella sua integrità, così, senza sberle e senza pepe, è questa: che per evitare al Loversa l'umiliante posizione di sedere sul banco degli accusati, potrebbe essere consigliato di dare al più presto le sue dimissioni.

Io, però, mi faccio la domanda. Se il Loversa è colpevole, si salverebbe forse con questo mezzo? Se è innocente, non si condannerebbe nel più irreparabile dei modi?

In ogni maniera il Loversa deve essere contento che il processo si faccia perché, se scevro di colpa, potrà difendersi e addurre in sua giustificazione tutte quelle attenuanti che possono mitigare la gravità dei fatti.

Quale è stato il contegno dell'ammiraglio Loversa la mattina del 17, appena giunto a Spezia?

Dalle informazioni particolari assunte mi risulta che, recatosi alla sede del Comando in capo del dipartimento marittimo — quando ancora non era ritornata l'intera squadra e regnava la più dolorosa incertezza — egli si recò nel gabinetto di comando, dove immediatamente partì per Torino per assistere agli sponsali di una sua figliuola.

Pochi minuti prima di assentarsi dalla Spezia gli venne riferito che tutte le navi erano accorate nel golfo all'infuori della torpediniera 105-S, e che sulla sorta della medesima si era in acuta apprensione.

Il Loversa — col suo solito fare arrogante e superbo — rispose: « Anche se rimango a Spezia la torpediniera non la si trova. » E partì.

Che fosse lontano, lontanissimo dal prevedere il sinistro per troppo verificatosi, sono primo io ad ammetterlo; ma che fosse questo il linguaggio che doveva tenere il comandante supremo di una squadra lo nego, e con me tutte le persone di buon senso, ricamando.

Certo, se il Loversa avesse ascoltati i modesti consigli dei suoi giovani aiutanti di battaglia e di tanti altri ufficiali che lo consigliavano di rimanere, la sua mia risoluzione è presa; non verrò mai in casa di quest'uomo; giammai, giammai gli perdonerò d'avermi rubato mia figlia della quale ero così fiera e che amavo tanto per il suo pudore e per la sua dignità. Ah! il miserabile!

Margherita pianse ascoltando questi rimproveri pieni di amarezza; alla parola: il miserabile! sorrise con dolcezza. La collera di sua madre l'affliggeva; ma le sue ingiurie non la commovevano; sua madre, aveva confessato, non provava non indifferenza nulla in amore.

Il tempo vi convincerà, madre mia, rispose Margherita con confidenza e con rispetto, che non ho mancato né al pudore, né alla dignità scegliendo un uomo che tutti onorano: è che ora me stessa scegliendomi. Comprendo i vostri rimproveri, comprendo la vostra tristezza, ma avrò pazienza, aspetterò con coraggio che le vostre prevenzioni sian vinte. Spero tutto dalla vostra giustizia. Se dovette punirmi, non vi giungete coi vostri rimproveri, non il merito e non la forte colpa di essi; se volete crudelmente punirmi parlatemi di Stefano; l'infelice Stefano! ecco il mio profondo dispiacere.

Stefano! gridò la signora d'Arzac, è buono, non lo capisco; quando vi accusavo, nella mia indignazione, vi difendeva.

Caro Stefano! disse Margherita asciugandosi delle lagrime.

Sapevo voi, contro chi era la sua collera? Contro di me. Mi accusava d'averlo ingannato, d'avergli detto che il signor della Fresnaye era partito e che non veniva in casa vostra da quindici giorni. Io, io lo credevo. E colpa mia se questo commediante finse di partire per ricom-

posizione, adesso, non sarebbe così gravemente pregiudicata.

Quanto splendida, ammirabile invece fu la condotta di S. A. R. il Duca di Genova! Durante l'imperverosa furia della bufera mai un momento volle allontanarsi dal posto di comando, dove si fece legare per resistere ai violenti colpi di vento. E dal suo posto di dovere, con una calma mai smentita, con precisione, con colpo d'occhio sicuro d'esperto uomo di mare, diede i suoi ordini, le sue disposizioni.

Chiamato subito a coperta per ristorarsi, per prendere qualche cosa, inflessibilmente vi si rifiutò. La, sempre fermo al suo posto, gettando una balda sfida sprezzante al pericolo, non badando alla sua salute, trepidamente per la vita di tanti giovani, passò tutta la notte. Giunto a Spezia, non ebbe che un pensiero dominante, una preoccupazione: avere notizia della squadra. E quando seppe tutta intera la verità sulla torpediera 105-S, e chiese con sollecita premura del comandante la squadra e sepe ch'era partito, non disse che una parola: *Discreto!*

E fu lui che ordinò l'immediata ricerca della torpediniera.

Dallo strappazzo della notte burrascosa ammalatosi, tre giorni dopo, sofferente, ascoltando la voce del suo grande cuore generoso, volle assistere ai funerali di quel prode capitano che fu il Ragazzo, comandante la torpediera.

Nessuno dei tanti giornali che parlarono della traversata della squadra, da Gaeta a Spezia, nessuno, di questo principe eccessivamente umile e modesto, di questo intelligente e bravo soldato di mare, di questo cuore aperto ai più miti e buoni e elevati sentimenti, né parlò.

E noi del *Corriere di Napoli*, ripariamo ad un silenzio, ad un oblio immeritato; tardi, è vero, ma con un palpito di sorpresa, alziamo dappoi una volta di più il dato di segnalare agli Italiani le alte virtù, la squisitezza dei sentimenti, il valore onde rifiutare sempre i discepoli di Casa Savoia.

Nella granata testamento famosa traversata la torpediniera 60-S perdette il timone ed ebbe una gravissima avaria a prua; il comandante seguì l'urgenza del soccoro ma il soccoro non venne.

Gli ufficiali, l'equipaggio, vinti, soggiogati da un terrore che ben si può immaginare, ebbero un pensiero: spogliarsi e gettarsi in mare non appena la torpediniera stesse per affondare.

Ma all'Italia venne risparmiata questa nuova sciagura; la torpediniera resistette e poté, rimorchiata, alla mattina entrare in golfo e, successivamente, nella darsena del R. Arsenal. Ora è nel bacino n. 2 per le riparazioni necessarie.

L'ammiraglio Loversa di Maria, se lo dissi, è demoralizzato; ogni giorno che passa sente nascere il terrore di sotto ai piedi e prevede imminente la sua liquidazione. Ad un suo amico che lo avvicina spesso confessò l'altro giorno che non avrebbe di accetti nemici nella R. Marina, nella famiglia nella quale da tanti anni vive.

Ed è vero. Se vi è un ammiraglio della Marina italiana intorno al quale frenano tante antipatie, tanti odii, più o meno fondati, questo è il Loversa. E ciò lo dice esclusivamente alla eccessiva alterezza sua, al suo fare supremamente arrogante, alla inflessibilità sua, al modo di vedere e pensare, stonato orribilmente coi nuovi tempi.

Un detto che meglio di ogni altro caratterizza l'uomo, lo fotografava, direi quasi, e da agito, evidente la giustificazione della corrente che lo avversa, questo: « Egli, il Loversa, in una riunione di ufficiali di marina pubblicamente dichiarò che nei quadri degli ufficiali dell'Armata navale correbbe solo quei giovani che hanno, non so quanti quarti di nobiltà. »

Storico.

#### Corriere del Veneto

##### IL GIUBILEO DEL PROF. TOLOMEI

Giampaolo Tolomei, veterano fra i professori dell'Università di Padova, compie i cinquant'anni di insegnamento.

Il nome del valoroso professore acquistò fama per il notissimo trattato di Diritto Naturale e successivamente per altri studi specialmente nelle discipline penali. Il compimento del mezzo secolo di carriera del Tolomei sarà solennemente festeggiato sotto gli auspici del Rettore del Corpo accademico, inaugurandosi l'anno accademico il prossimo giorno 27 nell'Aula Magna dell'Università di Padova.

In quella occasione sarà presentata al venerando professore, con un discorso del professore Lucchini una pergamena artisticamente illustrata, la quale verrà poi destinata a degno frontespizio di un albo in cui fogli si registrarono i nomi di quanti fra avvocati, magistrati ed altri furono discepoli del Tolomei, e che egli trovandosi sparsi per tutta Italia, ma specialmente nella regione Veneta.

L'affettuosa dimostrazione riuscirà importante e perché tale maggiormente sia, sono invitati tutti gli ex-studenti del Tolomei a presenziare la solennità del giorno 27.

Le firme per i fogli da sottoscrivere si ricevono anche presso la Redazione del nostro giornale.

#### STRADE FERRATE DEL VENETO

##### Dal Monitor delle Strade Ferrate

Fra i progetti recentemente sottoposti all'approvazione governativa della Società delle Strade Ferrate Meridionali meritano particolare menzione i seguenti:

1. Il progetto di lavori di consolidamento lungo il tronco Alano Ferra, della ferrovia Belluno - Feltrina.

2. La spesa, all'opera provvisoria, ascende a lire 180,000 ed i lavori saranno eseguiti a licitazione privata, dividendo l'appalto in due parti, cioè:

a) lavori da eseguirsi fra la stazione di Alano e la fermata di Quero-Vas, dell'importo di lire 130,000; b) lavori da eseguirsi al di là della detta fermata, dell'importo approssimativo di lire 50,000.

I lavori hanno lo scopo di consolidare l'argine ferroviario e di consolidare il cordone del Pieve e della caduta dei sassi nelle trincee in frana.

2. Il progetto di lavori di completamento da eseguirsi lungo il tronco da Adria a Loreo, della ferrovia A-

dria Chioggia. I lavori stessi, il cui importo è preventivato di lire 47,952.50, saranno eseguiti parte mediante appalto a licitazione privata e parte in economia. Essi consistono: nel ricambio di 547 traverse di armamento; nel riordinamento di 11 case custodiere e di due garitte; nella sistemazione del piano caricatore coperto e scoperto e del magazzino-mercato in stazione di Loreo; nel completamento della massicciata; nella sistemazione di diversi manufatti; nella sostituzione di cancellare in stazione di Loreo; e nell'impianto di dischi di segnalamento agli scambi della stazione medesima.

Telegrafano alla Perseveranza: La Corte dei Conti, a sezioni riunite, ha approvato lo schema del decreto reale, presentato dal R. Ispettorato generale delle Strade ferrate, relativo alle modificazioni da introdursi nel regolamento per l'esercizio delle reti Mediane, Adriatiche e Sicule.

#### NON ERANO STATE DIRETTE

##### al Sindaco di Venezia

Il cav. Selvatico ci prega di dichiarare, che non sono vere le parole dirette dal Crispi a lui, e da noi citate, sulla necessità di governare coi moderati.

Accettiamo e crediamo nel modo più ampio la dichiarazione del cav. Selvatico. Possiamo però assicurare, che a qualunque degli assessori nostri, quelle parole sono state dette; e ci riserviamo quindi di informarci con più esattezza.

#### CRONACA

##### CALENDARIO

Martedì 25 novembre: S. Caterina verg. Mercoledì 26 novembre: S. Diego conf. Sole, leva ore 7 m. 15; tram. 4. 21. Temp. mass. del 23: 7.2 — min. del 24: 2.4.

#### LA "GAZZETTA DI VENEZIA"

##### TIRATURA 12.000 COPIE

esce in tutto il Veneto in una sola edizione. È il più informato, il più ricco e più a buon mercato giornale della Regione.

Per compensare i lettori, che durante la lotta elettorale furono per tanti giorni privati del volume, oggi pubblichiamo l'appendice in due pagine.

Servizi postali. — Il Ministero delle Poste e dei telegrafi per accordare al pubblico tutte le facilitazioni possibili nella spedizione delle corrispondenze destinate sulla linea dei treni della ferrovia in partenza, e sui quali viaggia un agente postale, ha disposto che l'ufficio postale presso questa Stazione accetti la corrispondenza, benintesa, non raccomandata, fino a 5 minuti prima della partenza del treno quando anche i sacchi delle corrispondenze da spediti siano già chiusi e consegnati.

Pel tabacchi. — Il Ministero delle finanze ha deciso che d'ora innanzi i tabaccai abbiano a presentare direttamente alla Direzione generale delle Gabelle i loro reclami perché essa possa sapere prontamente quali sono i generi che il pubblico desidera e di cui i magazzinieri di vendita sono sprovvisti, e quali sono i generi che il pubblico non domanda, e di cui i tabaccai sono costretti dai magazzinieri a fare ugualmente larga provvista.

Porto d'armi. — Il Ministero dell'interno ha stabilito che d'ora in avanti non vengano rilasciati permessi di porto d'armi e di caccia col fucile ai minorenni se non provino di essere inseriti presso la Società di tiro a segno, presentando analogo certificato d'iscrizione della Società stessa, da cui risulti che l'iscritto viene giudicato esperto nel maneggio delle armi da fuoco.

Tale determinazione mira ad evitare, per quanto è possibile, che si ripetano fatti dolorosi di giovani che rimangono vittime di funesti accidenti, i quali giovani qualunque muniti di regolare licenza di caccia dedicano a questo esercizio senza essere sufficientemente esperti nel maneggiare le armi.

A Catania. — Il deputato uscente marchese Beniamino Pandolfi è riuscito a Catania con una splendida votazione, circa 5400 voti.

Le nostre più vive congratulazioni all'egregio amico.

Il triestino arrestato ieri, è venuto a dichiarare che non è stato perquisito in Questura, e che quindi non gli furono sequestrati dei manifesti, che egli del resto non distribuiva, non appartenendo a nessuno dei partiti militanti nell'ultima lotta elettorale.

Distribuzione dei premi. — Ieri, alla presenza di tutte le Autorità scolastiche furono distribuiti i premi alle alunne delle Scuole elementari diurne e festive.

Diamo i nomi delle ragazzine premiate con medaglia d'argento:

parire improvvisamente e fare dei cambiamenti di scena? Forse che si possono prevedere queste scene da melodramma?...

Stefano mi difendeva? — Cercava tutte le ragioni possibili per giustificarmi, questa ingenuità faceva che vi trovassi ancor più colpevole. Come! non arrivò al punto di pregarmi, di supplicarmi, di ritornare a voi e di esser indulgente col suo rivale?...

Ma finì per dirmi che vi perdonava tutto il male che facevate, e che si consolerebbe se fosse felice.

Margherita a queste parole proruppe in la grima.

— Dov'è ora? chiese.

— È partito ieri sera... Si trova in casa dei signori de Presles, a Bellevue. Avrò notizie sue domani.

— E suo padre.

— Il pover'uomo è desolato per questa perdita; dice che suo figlio ne morirà. Ah! la sua indignazione contro di voi è più forte della mia. Ma ho premesso di andare a passar da lui la giornata. Addio.

Margherita lasciò sua madre col cuore afflitto, e il ricordo di Stefano l'avvilì a lungo; ma rientrando in casa sua trovò Roberto che la informò come in grazia alle sue pratiche tutte le dispense fossero ottenute, i bandi pubblicati, e che si sposteranno la settimana ventura. Teresa venne a giocare con Gastone; Margherita, guardandola, si ricordò i progetti del matrimonio: l'infelice Stefano le apparve allora nell'avvenire, consolato, allegro e non pensò più a compiarlo. E dopo Roberto fece la e qualunque

Marchetti Elisa, Rebuffi Antonia, Carlini Luisa, Zolli Giulia, Gregio Jole, Rebuffi Regina, Nicotelli Celeste, Quarisa Maria, Agostini Teresa, Pavetti Amelia, Facchinetti Maria, Alberti Cesira, Zanon Edoardo, Moretti Giulia, Saccon Anna, Puppini Olga, Casagrande Luigia, Pulic Giuliana, Corvi Amalia, Milesi Maddalena, Animalu, Cicalda, Brustoloni Amalia, Galli Pulcheria, Timoteo Agrippino, Nacamulli Giulia, Zuccolato Teresa, Penzo Ida, Tomasutti Clara, Tettamanzi Marta, Campioni Vittoria, Gallimberti Elisa, Costantini Carolina, Loria Maria, Del Giudice Luisa, Gerotto Nelia, Grasso Giulia, Macola Gemma, Bonfa Amelia, Toselli Giacinta, Mengotti Giulia, Faustini Rosita, Alberti Elena, Ponte Elisa, Parisotto Anna, Guidi Orsolina, Alberti Elena, Moro Ida, Saoner Malilde, Martini Olga, De Luca Caterina, Morando Vittoria, Manfrin Iside, D'Este Cesira, Salvadori Cornelia, Traso Albina, Mancini Ernesta, Camozzi Pia.

Furono poi distribuite 200 medaglie di rame e 352 menzioni onorevoli e 100 menzioni idem per lavori femminili.

Nella scuola festiva di calligrafia furono distribuite 9 menzioni onorevoli — in quella festiva di disegno 13 idem.

Nelle scuole festive femminili ebbero premio Giacomuzzi Angela, Rottin Lucia, Ravagnan Giovanna, Gavagnin Luigia, Dall'Omo Teresa, Costantini Adele, Trinch Margherita, Da Par Maria, Scarpa Anna, Borromei Italia, Poli Anna, Fabris Maria, Solda Vincenza, Papa Caterina, Di-storrello Maddalena — e furono distribuite 27 menzioni onorevoli.

I premi speciali in denaro, assegnati dalla signora Rombo alla Scuola festiva di S. Trovaso furono vinti da Matteredo Pietronilla, Bonivento Antonia, Privae Emma e Battistel Virginia; quelli pure in denaro, istituiti dalla signora Chiggiato per la Scuola festiva di S. Maria Formosa furono vinti da Luigia Bellarin, Lanza Anna, Lazzari Maria e Milani Maria.

Nell'anno scolastico 89-90 si iscrissero nelle scuole festive 468 alunne adulte e di esse frequentarono la scuola 802 — con un aumento dall'anno precedente di un'iscritta e 49 frequentanti.

Nelle scuole elementari diurne maschili e femminili nell'anno 1890 si iscrissero 7373 alunni — cioè 13 più che nell'anno precedente.

Oggi alla stessa ora i premi agli alunni.

#### DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni. — Il principe Herich, di Illia e Fontana — una novità per Venezia — è stato recitato con assai cura ieri sera dalla compagnia Pietriboni, ed ha avuto buon successo.

Questa sera si replica. Ne ripareremo domani.

#### SPETTACOLI

Rossini. — Carmen - Opera - Ore 8 1/2 - L. 1.50. Goldoni. — Compagnia Pietriboni. Il fuore 117 - Commedia - ore 8 1/2 - L. 1.

Mallbran. — Compagnia di prosa e ballo - Orfeo all'inferno - Ore 8 - Cent. 50.

#### CARDUCCI AL COLLEGIO MILITARE DI MILANO

Sabato a mezzogiorno compivano trent'anni che il Carducci aveva fatto la prima lezione all'Università di Bologna.

Quest'anniversario che la festeggeranno a primavera solennemente, e per il quale preparano una medaglia, e il Gaudio l'iscrizione, fu pur festeggiato a Milano modestamente al collegio militare, dove l'illustre professore fu invitato a colazione dagli ufficiali.

Fu brindato al professore e al poeta; il poeta ripose, poi il comandante Ravetta fece da gentiluomo le parti di padrone di casa, e guidò il Carducci a vedere il collegio.

I giovani in castigo ebbero amnistia.

#### L'ITALIA IN AFRICA

##### L'influenza nello Scioa. Anche Salimbeni colpito

UNA STAZIONE COMMERCIALE NEL GOGGIAM Per i funzionari nell'Eritrea

Notizie da Massaua recano, che degiac Medesola, governatore di Adua, in nome di Menelik, venuto a conoscenza che il generale Gandolfi faceva un giro d'ispezione nel Bogos ed all'Assiara, si recò in quest'ultima località per ossequiarlo.

Notizie da Entoto recano che l'influenza dominava in quell'epoca allo Scioa. Anche il conte Salimbeni, residente generale d'Italia, ne è stato colpito.

Allo Scioa, come nel resto dell'Etiopia, continuava a regnare la carestia.

È intendimento del Governo d'istituire al Goggiam, presso Baso, un'altra stazione uguale a quella di Lal-Marefa; e sono in corso a tale riguardo delle trattative col re Taclé Aimanot, il quale si è già altra volta mostrato disposto a fare una concessione di terreni a questo scopo.

Baso, che è il mercato principale del Goggiam, servirebbe come punto centrale di convegno per le carovane che vi arrivassero o ne partissero per fossero i suoi dispiaceri e i suoi timori, non poteva non esser felice quando era vicino a lei.

Per otto giorni Margherita andò tutte le mattine in casa di sua madre, e ascolto i medesimi rimproveri, le medesime ingiurie, con costanza.

Il suo amore le dava tanto coraggio! Soffriva per Roberto le pene così dure! L'arvia di Stefano bravamente e senza turbarsi, e il leale interesse che gli testimoniava, stupiva sua madre. La signora d'Arzac, che si aspettava della confusione, dei rimorsi, non si spiegava questa tenerezza che provava Margherita per un uomo verso il quale aveva dei torti così gravi.

Siccome Margherita l'interrogava: — Abbiamo di lui buonissime notizie, rispose; comincia a distarsi; i signori Presles l'hanno forzato ad andare con loro ad una gran caccia che hanno fatto nella foresta di santa Lucia.







Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

**Non plus ultra!**

I due saponi più ben profumati,  
ed economici che si conoscano:

**Sapone Fleura des Indes**  
**Sapone alla Rosa di Turchia**  
che conservano fino all'ultimo pezzo il loro gradevolissimo profumo.  
Cent. 50 il pezzo

**Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.**

Fuentes y Capdeville — Extension Ch.  
Surgido Oral Fuselli & C.



## ASSOCIAZIONI

Per l'anno 1890 il Regio U. L. 26  
di anno: 1. al semestre 4.100 al  
trimestre.  
Per l'anno in tutti gli Stati d'impiego  
nell'Unione postale, dal 1. del 1890 al  
1. del 1891, 26 al semestre, 13 al tri-  
mestre.  
L'adempimento delle C. L. 26; anzitutto  
C. L. 26.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio  
di San'Angela, Calle Costanza, Num.  
3665; e dal 1. del 1890 per lettera al-  
fornitura.

## GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## INSERZIONE

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi  
esclusivamente alla ditta A. Longo, s.  
S. Salvatore, N. 4343, Venezia.  
Nella IV. pagina ogni linea è spazio di  
linea Cent. 50.  
Nella III. pagina ogni linea è spazio di  
linea Cent. 50.  
Nel corpo del giornale spazi da conve-  
nirsi. — Rilevanti ribassi per la pub-  
blicità nei tre giornali. — Ribassi per  
Municipi e per Corpi morali.  
Le spese viene moltiplicate  
sul maceretto corpo 7. Conto corr. alla posta.

## DOPO LE ELEZIONI

## IN PRIMO SGUARDO GENERALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 24 novembre.

(V. Riccio) Le notizie non sono complete, ma sono tali da farci avere una idea abbastanza esatta sul carattere generale del responso dato dal corpo elettorale. Vi sarà qualche candidato che ora pare sicuro il quale, forse nel fare i conti di tutti i risultati, resterà nel fondo dell'urna, vi sarà qualche trionfo inaspettato, ma l'insieme resterà quello che ora già apparisce.

Vi è stata qualche sorpresa come ne danno le urne frequentemente. Barzilai è riuscito a Roma, mentre tutti prevedevano la sconfitta; e questa volta debbo confermare che la prevedeva anche io. A Lecce tutti gli usciti, tutti di opposizione, sono caduti, ed il risultato ha fatto impressione su coloro che non conoscevano le condizioni di quel Collegio. Io ricordo di aver preveduto il risultato di quella circoscrizione, dove molti fatti locali preannunziarono l'avvenuta vittoria. Sorprende qui la riuscita di Bonghi nel secondo Collegio di Treviso. Molti lo credevano definitivamente caduto, e lo credeva anche lui, che negli ultimi giorni scriveva parole melanconiche e parlava di quei pochi deputati di opposizione che sarebbero tornati a riveder le stelle. Ma l'uscita di Bonghi avrebbe fatto cattiva impressione nel paese, e l'opinione pubblica, espressa chiaramente dai giornali di tutti i partiti, ha avuto il suo risultato ed ha trionfato sulle ripugnanze locali.

Queste e qualche altra sono le attuali sorprese dell'urna. In massima pochissime, e le elezioni per le legislature passate ne dettero molto maggiori.

I nomi nuovi sono più numerosi di quanto si prevedeva. Pareva che dovesse tornare un che giornale che disse il numero di cento esagerato, mentre a fare i conti saranno 150. I caduti sono molti, e quindi altrettanti i nuovi venuti. Vi è stata una specie di selezione dei giovani sui vecchi, ed è a parer mio un fatto che lascia sperar bene per la nostra vita pubblica.

Vedete quello che è successo nel partito radicale. Su 40 usciti, quindici o sedici sono rimasti a terra, e parecchi giovani si affacciano ora alla vita politica ed entrano nelle lotte parlamentari. L'Estrema Sinistra sembra trasformata e noi dalla nostra tribuna della stampa mentre non vedremo più i due grossi scopettoni di Marcora, il volto scapito di Maffi, il viso di apostolo di Mazzoleni, la grossa criniera impomatata di Panattoni, potremo invece osservare il curioso gruppo di fisionomie nuove, fra le quali spiccherà il volto intelligente ed energico di Stefano Canzio. Intorno a lui vedremo parecchi giovani: Barzilai, Manfredi, Pansini, Casini, Santini, forse Casilli, forse Colosimo, forse il mio magro e nervoso amico avvocato Tassi (?). Le notizie fino al momento in cui

scrivo non sono complete, ma l'insieme sarà quello. L'Estrema Sinistra pare rifatta, messa a nuovo, il corpo elettorale ha fatto ufficio di imbianchino e la gioventù trionfa in quel partito, così come trionfa, fors'anche in proporzioni maggiori, sugli altri banchi della Camera.

Vedete quanti giovani prenderanno posto sugli altri banchi: Tiepolo, Treves, Bettolo, De Martino, Ponti, Ambrosoli ed altri moltissimi. E da un pezzo che nella Camera non si è vista tanta gioventù.

Facili sono le conclusioni politiche alle quali danno luogo le elezioni di ieri. Il ministero ha trionfato al di là di ogni previsione, al di là di quanto esso stesso potesse sperare. Conversando avanti col ministro Lacava intorno alle elezioni allora immortali, il mio interlocutore faceva previsioni che il fatto ha di gran lunga superato.

E' venuta fuori una grossa maggioranza favorevole al Gabinetto, anzi si può dire favorevole all'on. Crispi. I candidati che pur essendo ministeriali, parevano di tendenze favorevoli principalmente a Zanardelli, sono stati quasi tutti battuti. Zanardelli, che volle le elezioni, non esce da esse rinforzato come seguito parlamentare personale, e se domani si deciderà a staccarsi da Crispi, come temono alcuni e come sperano altri, non avrà gran seguito nella nuova Camera, a quel che pare.

In breve Zanardelli entra nella XVII Legislatura più debole di quanto era alla fine della Legislatura passata. I Turchi, i Pellegrini, tutti i candidati ai quali egli teneva maggiormente sono stati battuti. La Lombardina ed il Veneto non hanno dato il risultato che egli si augurava.

E vittoria questa personalmente di Crispi. I radicali, che cominceranno la battaglia perannando nella nuova Camera il numero dei posti di una volta. Essi lasciano nel campo molte notabilità del loro partito: uomini dall'ingegno giuridico di Sacchi e di Pellegrini, uomini come Marcora ed Aventi sono sostituiti da giovani ignoti e senza seguito. La vittoria di Crispi non è stata soltanto numerica, ma morale. Imbriani, che pareva dovesse riuscire in molti Collegi, è stato eletto solo nel suo antico di Bari 2°. — Cavallotti, che nel 1886 uscì a capo della lista, ha avuto il terzo posto, a Milano, la capitale per così dire del partito radicale, il quale è stato così sconfitto dai moderati. Nell'Italia settentrionale i radicali sono in massima sconfitti, come non si credeva potesse avvenire: guadagnano invece qualche posto nel Mezzogiorno.

Ugualmente sconfitti sono i nicotini. Si prevedeva che tornassero aumentati di numero. (1) Ne Tassi ne Manfredi siederanno all'Estrema Sinistra: essi sono sempre stati costituzionali, fin dalla prima loro gioventù; non crediamo, per la conoscenza che abbiamo di loro, che siano per mutare.

N. d. R.

cevette sua figlia con più benevolenza, e Margherita sperò che la cerimonia dell'indomani, commuovendola suo malgrado, la forzerebbe a una riconciliazione completa. Pensava anche che il signor della Fresnaye sarebbe così rispettoso, così affettuoso verso di lei, che spereverebbe la commuoverla. Lasciò sua madre piena di speranza, e la signora d'Arzac, vedendola così felice, si sentì un po' disarmata.

La serata fu passata allegramente parlando del domani e della nuova abitazione. Margherita accomodava le sue carte, i suoi gioielli in cofanetti, in fascette che si portavano al palazzo di della Fresnaye. Di già Gastone vi si era, quasi installato; vi aveva mandato i suoi libri, il suo piano, i suoi gingilli e andava a correre nel giardino nelle ore di ricreazione.

Passando in rivista i suoi libri, Margherita trovò un album che apparteneva a Stefano; lo lo sviluppò con cura; cercò il portar-matita di Stefano e tutto ciò che gli serviva per disegnare, e collocando questi oggetti in una scattola, li mandò nella sua nuova dimora come delle reliquie preziose, ricordi di un amico che non si voleva sacrificare.

Roberto la guardava commosso e intenerito.

— Non siete geloso, disse ella.

— No, rispose Roberto, è una prova d'amore che mi date.

— E vero; se vi amavo meno non avrei dato tanto.

Le vedove si rimaritano sempre di nascosto, e la signora di Meulles, che aveva cangiato bruscamente di marito, desiderava più che un'altra il mistero. La cerimonia doveva aver luogo a mezzanotte nella chiesa della Maddalena. I soli

mero e di importanza, ed invece sono diminuiti. I tre usciti di Lecce battuti; battuto il Curati nel terzo Collegio di Napoli; battuto il Petriccione nel quarto, il Pellegrini a Salerno, né si sanno tutte le sconfitte. Un posto si è guadagnato nella prima circoscrizione di Napoli, ma forse esso si pagherà caramente, con la perdita di uno dei più fedeli seguaci di Nicotera il Billi.

La maggioranza è dunque grandissima per l'on. Crispi con un aumento a Destra. Io non so se questa maggioranza si manterrà costante e compatta per il corso della Legislatura; non oso far previsioni. La verità è che per ora la vittoria di Crispi è evidente.

## BIMETALLISMO E MONOMETALLISMO

Per la scadenza della Unione latina  
Alla vigilia della scadenza dell'Unione Latina quando da tanti economisti si sentono proposte tendenti all'introduzione in Italia del monometallismo aurifero richiamano l'attenzione sui fatti succeduti in questi giorni.

L'Inghilterra col suo monometallismo si è trovata in questi giorni sull'orlo d'un precipizio terribile: la sua riserva d'oro era caduta a 12 milioni di sterline, ed il mondo finanziario intero tremava all'idea che il Governo russo potesse ritirare i 5 milioni d'oro che teneva nelle diverse Banche della City.

Dove trovò aiuto fu presso la Francia bimetallica, che consentì un prestito temporaneo di 75 milioni in oro!

In che modo propone il signor Goschen di provvedere per l'avvenire? Emettendo 10 milioni di biglietti da 1 o da 2 sterline contro deposito nelle casse del Tesoro di altrettanto argento!

Non vogliamo tirarne conclusioni; ci basta aver sollevato l'argomento perché venga poi discusso e si stabilisca quale debba essere la politica monetaria che convenga meglio per il nostro paese.

## PROVVEDIMENTI BELLEGGI DELLA FRANCIA

I riflettori elettrici  
Dopo tutte le opere di fortificazione che va quotidianamente compiendo la Francia, e delle quali nel nostro giornale parliamo, abbiamo notizia che l'artiglieria e il genio di stanza nella piazza di Lione, sono attualmente occupati nell'installazione di potenti riflettori elettrici destinati ad illuminare in caso di guerra la zona di combattimento dei vari forti staccati.

« Il provveder per la breve lasso di tempo, tutte le opere componenti la cinta fortificata di Lione di detti riflettori.

## LA REGINA A CARDUCCI

In occasione del 30° anniversario della prima lezione fatta da Giosuè Carducci all'Università di Bologna — del quale anniversario abbiamo parlato fino da sabato 22, giorno nel quale riceveva — Sua Maestà la Regina Margherita ha mandato all'illustre poeta un di lei ritratto grande in fotografia, con la seguente bellissima dedica autografa:

« Questo mio ritratto dedico a Giosuè Carducci, in segno della grande ammirazione che sento per il poeta che unendo in sommo grado nei suoi versi il senso d'italianità gentile e di terra latinità seppa fare della sua poesia la più alta espressione dell'Italia risorta.

MARGHERITA

## DAL VENETO

## STACCHI ELETTORALI EDIFICANTI

Ci scrivono da Chioggia 25:  
A battaglia finita non se ne dovrebbe più parlare, ma non si può tenere il silenzio quando la ditta Adriatico & Comp. ha il coraggio di sostenere che perdetto solo perché i suoi mezzi furono infinitamente inferiori ai nostri?

Chi può prestar fede a tali asserzioni, se risulta

testimoni dovevano assistervi. Margherita non osò uscire di casa sua finché era chiaro; verso le cinque andò a visitare la signora d'Arzac per stabilire l'ora nella quale verrebbe a prenderla; ma al momento del desinare Margherita non era ancora di ritorno. Roberto l'attendeva da lungo tempo; inquieto e dubbioso, come lo si è in un giorno solenne, si decise d'andare a trovare Margherita in casa della signora d'Arzac. Gli dissero che la signora d'Arzac era uscita, ma che sua figlia era la lassù nella sua camera. Pensò che l'occasione d'invadere la casa materna era buona, e che sua suocera, trovandolo in casa sua, lo tratterebbe con più dolcezza. Salì e arrivò nell'appartamento della signora d'Arzac.

Era assai turbato, aveva paura d'esser sgridato da Margherita; ma riflettendo pensava: E mia moglie, sua madre ha il diritto di scacciarmi, ma io ho il diritto di venire in casa sua. Attraversando il salone udì gemere, piangere... Una voce chiamava Stefano! Stefano! Riconobbe la voce di Margherita. Entrò bruscamente nella camera della signora d'Arzac. Margherita era sola, coi capelli in disordine, cogli occhi fuori della testa; teneva in mano una lettera che non leggeva, sembrava pazza dal dolore. Alla vista di Roberto trasalì. Ella gli diede la lettera senza poter articolare una parola. Questa lettera indirizzata alla signora d'Arzac era così contenuta:

Signora.  
Il conte è colpito da una spaventosa disgrazia. Ieri alla caccia suo figlio Stefano è morto vittima d'una imprudenza. Soltanto un foso si scariò il suo fucile, fu trovato ucciso nel bosco. Il signor conte ignora ancora quest'as-

chiaramente che fummo noi a dover lottare con mezzi indimenticabilmente inferiori, mentre agli avversari diedero appoggio Governo, provincia, influenza acquistata da parte loro in cinque anni di una preparazione frequente ed accurata, sindaci minacciati e lusingati nello stesso tempo?

E giacché si parla di sindaci, quindi anche delle rispettive Giunte per incidenza, è bene si sappia che anche a Chioggia sindaco e Giunta non trascurarono d'indurre presso dipendenti ed altri per far fiorire nelle verdi pianure della Provincia la pianta Pellegrini, poco o punto curandosi del Galli, affermando che, essendo portato da tutti non poteva restare soccombente.

Puvvi perfino un assessore che, venuto a sapere del modo col quale si era formato un Comitato, composto per metà di impiegati comunali, ne chiamò uno e gli chiese le opinioni del detto Comitato.

Gli fu risposto che il Comitato avrebbe portato il solo Galli. Allora l'assessore in questione consigliò di portare anche il Pellegrini. Fino a qui niente di male. Ma alla vigilia delle elezioni lo stesso assessore fece nuovamente richiamare l'impiegato, di cui sopra, e lo licenziò poiché interrompendo non aveva avuto risposta dal Comitato non sulla candidatura Pellegrini, cui il Comitato non appoggiava. Quindi questo colorato assessore recossi nell'ufficio di un altro impiegato e pronunciò queste testuali parole: Voi non volete votare per Pellegrini schierandovi così contro le aspirazioni della Giunta e del Sindaco. Riflettete bene però, a ciò che state per fare, perché di questa vostra ribellione la Giunta prenderà nota ed a suo tempo ne vedrete le conseguenze.

Ed ora, gli avversari, dopo avere usato di tutti i mezzi nessuno escluso, vengono a dirci che i loro mezzi furono infinitamente inferiori ai nostri! Francamente ci vuole della gran tola.

## Suo significato — Effetti per l'avvenire — La Gazzetta — e la nostra elezione — Menziona a qualche altro giornale

Ci scrivono da Palmanova 24:  
(L.) — La gioia, che stanotte brillava sul volto di tutti gli accorsi nella gran sala dell'Ajace del Municipio di Udine (dove s'adunavano i presidenti delle Sezioni del nostro Collegio) e presso il Comitato elettorale, al ricevere le notizie del risultato della votazione di ieri, diceva come il trionfo del Dada, del Solimberg e del Marinelli imperiasse qualche cosa di notte più eleata d'un semplice atto politico.

La concordia dei partiti liberali, rafforzata dalle nostre urne, ha risolto splendidamente la situazione periclosa per Udine, capoluogo del Collegio, le quali rivalità non potevano non generare periclosi effetti nel Collegio intero: ha salvato il decoro del nostro Friuli.

Io spero che da questa votazione abbia da prender mosse tra noi un indirizzo nuovo della vita pubblica non mai deviato da piccinerie personali, tendente sempre al miglioramento civile, meglio curante delle utilissime capacità paesane, delle nostre care illustrazioni alle quali non si può senza gratitudine contestare il meritato riconoscimento.

Cessino una buona volta le fantasie di predominio sui propri concittadini, a rinvivere le quali si assumono strumenti da offendere l'orgoglio legittimo e persino il forte senso di rettitudine della maschia nostra Provincia.

Plaudissimo fu il contegno assunto dalla vostra Gazzetta in questa lotta elettorale. Il bene che essa ha fatto, ve ne assicuro, non sarà stato fatto indarno. E io ve lo ve all'oggi d'avervi, secondo le mie poche forze, contribuito.

Vi a qualche altro giornale di smettere per l'avvenire certe fiamme d'originalità e toglia da essa esempio profittevole.

Ci scrivono da Pordenone, 25:

L'impressione generale è favorevolissima all'esito o meglio al trionfo della nostra lista.

L'esera ebbe luogo una fiaccolata in onore del neo-eletto avvocato Monti, che, veramente commosso dalla spontanea manifestazione popolare, ringraziò con nobili parole.

Gli avversari, sbrigati dal fiasco colossale, sono

cidente. Vi supplico, signora, di venirmi ad aiutare ad annunciarlo all'infelice padre.

— Povero Stefano, disse Roberto... ciò non mi stupisce.

— Anche voi! pensate come me che questo non sia un accidente, gridò Margherita.

Roberto non rispose; delle grosse lagrime brillavano nei suoi occhi. Non ebbe la forza di dire una bugia. Volle condur via Margherita, ma ella lo respinse con violenza. Al primo impeto di dolore successe una straziante disperazione.

— Lasciatemi, gridò lei, foste voi che causaste la sua morte; vi odio! Senza di voi, saremmo stati felici... mi amava tanto! O mio povero Stefano!... E ad un tratto con accento crudele... Era lui che amavo! diss'ella, pensando che questa barbara parola dovesse vendicarlo, non voglio vedervi più mai! mai! Siete un cattivo genio! Ah! mia madre aveva ragione di detestarvi, ora vi odio come lei!

— Non vi domando d'amarmi, riprese egli, né di consolarvi. Vi domando di piangere vicino a voi.

E come lei egli piangeva... piangeva la sua felicità perduta, perché, sentiva bene, che questa morte spezzava il cuore di Margherita... ella s'addolcì a poco a poco; abbattuta dal suo dolore, stordita da questo colpo terribile che veniva a colpirla, non ebbe la forza di provare né collera, né risentimento, e lei si lasciò condurre da Roberto, con un'innata docilità, come una persona alla quale ogni cosa è riuscita indifferente alla quale va mancando la facoltà e il desiderio di vivere.

Oh! fu per Roberto un momento spaventoso! Condurre in casa sua quella donna in apred

ormai più che convinti che nel nostro Collegio il buon senso avrà sempre vittoria. Questo per la massa. Del resto, bisogna pur convenire che anche nel campo avversario durante le elezioni le cose procedettero coll'ordine.

— In questo momento ho stretto la mano agli onorevoli Monti e Chiaradia, entrambi salutati ovunque con rispetto.

Ci scrivono da Gemona, 24:

(L. A. L.) A quest'ora il telegrafo vi ha già portato la notizia della nostra vittoria. Dunque vedete che le mie previsioni si sono avverate.

Con tutto ciò gli onorevoli Marchiori, Marzini e De Puppi devono chiamarsi contenti; specialmente il primo, il quale, meritamente ha avuto il conforto di una splendida rielezione.

Gli ideali dei nostri deputati sono retti, santi e sublimi; per cui i liberali hanno fatto opera veramente patriottica votando per la loro elezione.

Ci scrivono da Padova, 24:

(2) La vittoria nostra non fu accolta dai monarchici locali con quell'entusiasmo che ispirò le clamorose dimostrazioni di Venezia e delle altre città.

Non per questo però fu freddamente accolta la proclamazione di ieri sera. Soltanto era troppo preveduto l'esito dello scrutinio per destare grandi entusiasmi. Come già vi telegrafai non vi fu lotta, egli stessi radicali pur lagnandosi della sconfitta patita, ieri sera confessavano di aver previsto fin dalle prime ore del mattino che i tre emmi dell'operaio sarebbero restati in tromba.

L'Europa celebra con dignitosa soddisfazione la vittoria del Governo.

Anche il Veneto magnifica a suon di tromba la riuscita del Luczatti il solo candidato accettato in Via Ginesense, però anche per gli altri deputati di Padova ha parole di soddisfazione.

## LA LOTTA NEL II. VICENZA

Il risultato della votazione nel secondo Collegio di Vicenza (Bassano) è il seguente:

Tealdi 5305 — Vendramini 5283 — Breganze 3815.

Come si vede la lotta combattuta fra i sostenitori del Di Breganze e del nostro amico professore Breganze fu accanita.

Il denaro, le aderenze e le clientele acquistate durante la XVI legislatura, valsero al Di Breganze appena 679 voti sopra il Breganze, che si presentava per la prima volta.

Tealdi e Vendramini riportarono oltre 1500 voti più del Di Breganze, il quale può toccare il cielo col suo petto, esser ritenuto a Montecitorio un buon voto.

Le nostre congratulazioni ad Ottone Breganze per la bella votazione, veramente spontanea e sincera.

## Grave fatto a Motta di Livenza

Ci scrivono da Motta di Livenza, 24:

(...) Stanattina da una persona, che campeggiava lungo la sponda sinistra del Monticano, presso la foce, fu veduto un feto in mezzo a delle larghe chiazze di sangue. Si ritiene che vi giacesse un neonato esser stato portato, ma perché la sua madre si era andata là a sgravarsi, l'autorità indagava per trovare la colpevole e istruire relativo processo.

## Una fabbrica di monete false a Ferrara

Alcuni mesi addietro alla Montagnola, in Bologna, fu arrestato certo Angelo Federici imputato di spendita dolosa di monete false.

Poco tempo appresso vennero fatti altri importanti arresti e poté constatarsi che la fabbrica era sì conivano le monete false si trovava a Ferrara, donde le monete si mandavano a Bologna per essere messe in circolazione.

In seguito a tali constatazioni si recarono a Ferrara il maresciallo dei Carabinieri comandante la sezione di Settembrione, sign. Canini, ed il brigadiere della sezione di Ponente sign. Amorosi; ed operarono una minuziosa perquisizione nella casa del coniugi Paolo Campagnoli e Serafina Caralli, ed ivi sequestrarono diversi conti ed altri utensili per la fabbricazione delle monete false.

I due coniugi falsificatori, vennero arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

alla disperazione e che lo odiava, in luogo di averla per moglie dopo che l'amava d'un amore così pazzo! che terribile dispiacere! che amara ingratitudine! Se aveva avuto dei torti, li espiava tutti in quel momento.

Ritrovandosi in quel medesimo salone nel quale pochi giorni prima aveva passato delle ore così dolci, Margherita ricevette un'impressione violenta, ella svenne... La si portò nella camera così premurosamente preparata per lei, e la si depose sul letto nuziale, pallida e morente.

Un tale dolore era troppo forte per questa fragile natura. Una salute così delicata non poteva lottare contro questo seguito d'agitazioni. Margherita, nella sera stessa, provò tutti i sintomi della malattia alla quale era sfuggita otto mesi prima. Il pericolo era grave. Si mandò a cercare la signora d'Arzac. Margherita, vedendo sua madre, comprese d'esser perduta. Infatti bisognava che il suo stato fosse disperato perché la signora d'Arzac avesse consentito a venire in casa del signor della Fresnaye.

Da allora Margherita sentì la sua piena trasformarsi. Non piange più Stefano! Tutta la sua compassione, tutta la sua sollecitudine furono per Roberto, per Roberto che stava per lasciare. Il suo risentimento si spense; ritrovò il suo amore, e non ebbe che un solo pensiero; consacrargli tutti i suoi ultimi istanti che le rimanevano da vivere e durante queste ultime ore dargli tutta la felicità che una morente può dare. Ella lo teneva vicino a sé, e gli parlava con una tenerezza che strappava il cuore.

(Continua)

Gazzetta di Venezia — 26 novembre (35)

DE GIRARDIN

## MARGHERITA

— Lasciatemi questa lettera, disse ella impetendola.

— Strana donna, pensò la signora d'Arzac, si direbbe che l'ama più che mai.

Margherita si portò via la lettera di Stefano; la copse di baci e di lagrime. « Povero Stefano! come è infelice! » diceva. E tuttavia quel biglietto non parlava di nessun altra cosa che d'un capriccio che aveva ucciso e che mandava a suo padre, e dell'efficacia della caccia per guarire l'amore.

Tutto il resto della giornata Margherita fu triste. Chiuse la lettera in un cassetto; quel carattere le facevano male.

Il giorno del matrimonio giunse, — del matrimonio civile — il matrimonio religioso doveva aver luogo l'indomani. Siccome quelle cerimonie si fanno senz'alcuna solennità, Margherita soffrì meno per l'assenza della madre. Uscendo dal palazzo del comune andò in casa della signora d'Arzac; aveva la coscienza soddisfatta il cuore contento; era la moglie di Roberto nulla poteva più separarli.

Pensava che sua madre sapendola sposata si addatterebbe all'irrevocabile ha il vantaggio di calmare gli spiriti non lasciando loro più la fatica di lavorare. Infatti la signora d'Arzac ri-

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.



# IL DOVERE DEL PARTITO NOTABENE

Se noi scriviamo e torniamo a scrivere sempre in relazione alla vittoria ottenuta, non è per il piacere poco generoso di inseguire sugli avversari.

Noi dobbiamo utilizzare le conseguenze della vittoria, organizzarci in modo più perfetto, più rispondente alle esigenze dei partiti moderni, e più consona alla nuova situazione politica creata in Italia da un movimento avveduto e riuscito.

Basta esaminare sommariamente il risultato delle elezioni generali per persuadersi della simpatia pronunzialissima del paese verso quegli elementi d'ordine, che gli uomini più settari della vecchia Sinistra hanno sempre avversato e combattuto.

I repubblicani e i loro alleati sono stati respinti alle urne, come i peggiori nemici di quell'assetto economico e politico, che le partigianerie irrose tendevano allontanare.

Non vi è benessere economico, se non è sicura la politica interna ed estera del Ministero che governa. La maggioranza fida ottenuta dal Gabinetto, permetterà il conseguimento di quei provvedimenti, che con tranquillità e fiducia oggi si potranno raggiungere.

Ma intanto quale è l'obbligo degli amici del nuovo indirizzo di cose nei vari centri d'Italia, e specialmente in quelli dove più validamente si affermavano gli elementi d'ordine?

E questa la domanda, che noi rivolgiamo agli egregi capi e gregari del partito veneziano, oggi che facciano gli echi della splendida riscossa.

Gli avversari ci hanno insegnato a combattere; noi abbiamo copiato il loro sistema, ma non lo abbiamo perfettamente imitato.

A quel pro per esempio mantenere tante Associazioni politiche in piedi, se lo scopo è unico, se la fede è una, se le battaglie si combattono agli stessi soldati e cogli stessi capitani?

Perché non costituirsi in una Associazione importante per numero, diretta da un comitato a larghissima base, dove possano trovar posto gli uomini più attivi e di buona volontà in diretto contatto cogli elementi più modesti, cogli amici operai, che si sono uniti a noi in questa santa crociata contro l'asservimento forestiero?

Non vi tenta l'idea di questa grande fusione politica di tutte le forze francamente, nettamente monarchiche; — arena vasta aperta a tutte le volontà, nella quale per diligente selezione possano emergere gli eletti destinati a coprire i pubblici uffici?

Che cosa vi può essere di più sanamente democratico, di questa Associazione, nella quale il patrio si mescola all'umile giornalismo, il ricco all'oscuolo braccante, il giovane elegante col rude e onesto operaio, per studiare insieme il modo di dare al parlamento e alla città uomini degni?

Non vi tenta l'idea di questa grande fusione politica di tutte le forze francamente, nettamente monarchiche; — arena vasta aperta a tutte le volontà, nella quale per diligente selezione possano emergere gli eletti destinati a coprire i pubblici uffici?

Perché curando anche il lato materiale non dovremmo provvedere sorretti dal concorso di tutti, di locali più adatti a ricevere amici e aderenti, e nei quali gli operai potessero trovare libri e giornali e mezzi per affinare la loro educazione pratica?

Non sembrano idee troppo grandiose le nostre, quantunque lanciate appena abbozzate. Una Associazione politica, come vagheggiamo noi, dalla quale parta tutto l'impulso vigoroso della nostra vita pubblica, non sarebbe la prima e la sola in Italia. La Società della vicina Padova, è un splendido esempio.

Eppoi, bisogna persuadersi, che le ultime riforme hanno largamente allargato il campo

d'azione della vita pubblica. I polmoni ai sono enormemente ingranditi; l'ossigeno vivificante penetra in una infinità di vasetti capillari; — la costituzione nostra non è più la solida e semplice costituzione primitiva. Guai se non si capissero i bisogni creati dai tempi nuovi. Vincano gli organismi che meglio vi si sapranno adattare.

Non arrestiamoci per carità sulla via, dopo il trionfo, che potrebbe essere il trionfo di un giorno.

Rinvigoriamo qui e altrove la nemica vita politica italiana: serriamo i battaglioni, come ammoniva il generale Castelli, e marciamo compatti a rassodare le libertà conquistate, e a cementarle.

Quale più nobile ambizione per un cittadino, di questa che tende alla rigenerazione del paese?

## GLI ELETTI

**Alessandria I** (Alessandria) (4 Deputati)  
Oddone Giovanni — Ercole Paolo — Frascara avv. Giuseppe — Bobbio Felice.

**Alessandria III** (Casale) (3 Deputati)  
Oddone avv. Luigi — Ficaroli avv. Alberto — Borsari barone avv. Luigi.

**Alessandria IV** (Acqui) (3 Deputati)  
Borgatta Carlo — Ferraris avv. Maggiore — Raggio Edilio.

**Arezzo** (Arezzo) (5 Deputati)  
Diligenti Luigi — Ferruccio Severi — Tommasi Grudeli Corrado — Passerini Dionisio — Martini Gio. Batt.

**Ascoli Piceno** (Ascoli Piceno) (4 Deputati)  
Saccani Giuseppe — Cactani di Sermoneta Onorato — Murri prof. Augusto (radicale) — De Dominicis Antonio.

**Avellino I** (Avellino) (5 Deputati)  
Di Marzo Donato — Del Balzo Girolamo — Vetrone Achille — Capozzi Michele — Napolitano Luigi.

**Bari I** (Bari) (4 Deputati)  
Sagarriga-Visconti — Lazzaro Giuseppe — Indelli Luigi — Peltoni Gian Domenico.

**Bari II** (Bari) (4 Deputati)  
Bovio Giovanni — Imbriani Matteo — Pansini, avvocato — Fannuzzi prof. Stefano.

**Brescia I** (Brescia) (5 Deputati)  
Zanardelli Giuseppe — Bonardi Massimo — Barattieri Oreste — Benedini Bartolo — Molmenti ca. Pompeo.

**Brescia II** (Verolanova) (4 Deputati)  
Gorio Carlo — Papa Ulisse — Poli Giovanni Antonio — Pavoni Giovanni.

**Catania I** (Catania) (3 Deputati)  
Di Sant'Anna — Carnazza-Amari Giuseppe.

**Catania II** (Catania) (3 Deputati)  
Carcano Paolo — Speroni Giuseppe — Ambrosoli — Adamoli Giulio — Bertolotti Francesco.

**Catania III** (Catania) (3 Deputati)  
Primetti Giulio — Merzario Giuseppe — Rubini Giulio — Vigoni Giulio.

**Cremona I** (Cremona) (3 Deputati)  
Vacchetti Pietro — Cadolini Giovanni — Stanga marchese Antonio.

**Cremona II** (Cremona) (4 Deputati)  
Genala Francesco — Rossi Gerolamo — Marazzi Fortunato.

**Cuneo I** (Cuneo) (3 Deputati)  
Gioliotti Giovanni — Rony Luigi — Turbiglio prof. Sebastiano.

**Cuneo II** (Saluzzo) (3 Deputati)  
Bottini Carlo — Pichano Achille — Gasco avvocato.

**Foggia I** (Foggia) (3 Deputati)  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75

**Foggia II** (Foggia) (3 Deputati)  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75

**Foggia III** (Foggia) (3 Deputati)  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75

**Foggia IV** (Foggia) (3 Deputati)  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75

**Foggia V** (Foggia) (3 Deputati)  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75

**Foggia VI** (Foggia) (3 Deputati)  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75

**Foggia VII** (Foggia) (3 Deputati)  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75

**Foggia VIII** (Foggia) (3 Deputati)  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75

**Foggia IX** (Foggia) (3 Deputati)  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75

**Foggia X** (Foggia) (3 Deputati)  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75  
Rend. cont. 54,75 Cred. merid. 1,75

**Cuneo III** (Alba) (3 Deputati)  
Coppino Michele — Gianolio Bartolomeo — Vayra Carlo.

**Cuneo IV** (Mondovì) (3 Deputati)  
Delvecchio Pietro — Garrelli Felice — Adami.

**Ferrara** (Ferrara) (4 Deputati)  
Sani Severino — Canzio gen. Stefano — Turbiglio Giorgio — Cavalieri Adolfo.

**Firenze I** (Firenze) (4 Deputati)  
Ginori Carlo — Luciano Luciano — Puccini — Cambray-Digny Tommaso.

**Firenze II** (Rocca San Casciano) (3 Deputati)  
Brunicardi cav. ing. Adolfo — Gentili Carlo — Torrigiani Filippo.

**Firenze III** (Pistoia) (3 Deputati)  
Bastogi Michelangelo — De Pazzi Pazzino — Rospigliosi.

**Firenze IV** (Empoli) (4 Deputati)  
Ridolfi marchese Carlo — Niccolini marchese Ippolito — Sonnino Sydney — Maccarani.

**Genova I** (Genova) (5 Deputati)  
Gagliardo Lazzaro — Randaccio Carlo — Tortarolo Pietro — Bettolo Giovanni — Battolaggio fra. Armadori e Pellegrini.

**Genova II** (Savona) (4 Deputati)  
Boselli Paolo — Rolandi, generale — Sanguinetti Adolfo — Capoduro Antonio.

**Genova III** (Chiavari) (4 Deputati)  
Canavaro Napoleone — Bertolotti Tommaso — Morin comm. Costantino — Fina Luigi Emanuele.

**Girgenti I** (Girgenti) (3 Deputati)  
Crispi Francesco — Filii-Astolfone Ignazio — Laporta Luigi.

**Girgenti II** (Sciacca) (3 Deputati)  
Gallo Nicolò — Goffari Gerolamo — Falsone Francesco.

**Grosseto** (Grosseto) (2 Deputati)  
Valle Angelo — Tacchia Carlo Alberto.

**Lecco III** (Gallipoli) (3 Deputati)  
Vischi — Episcopo Giuseppe — Ruggero Giuseppe.

**Livorno** (Livorno) (2 Deputati)  
Pelloux Luigi — Maurogordato.

**Macerata** (Macerata) (3 Deputati)  
Costa Alessandro — Ricci marchese Paolo — Prof. Mestica — Zucconi Giovanni — Luzzi Carlo.

**Mantova** (Mantova) (3 Deputati)  
Ferri Enrico — D'Arco Antonio — Arrivabene conte Silvio — Panizza Mario — Capilupi march. Alberto.

**Massa Carrara** (Massa Carrara) (3 Deputati)  
Quartermi Niccolò — Capoduro Antonio.

**Milano I** (Milano) (5 Deputati)  
Colombo prof. Giuseppe — Ponti cav. Ettore — Beltrami Luca — Cavallotti Felice — Mussi Giuseppe.

**Milano II** (Busto Arsizio) (5 Deputati)  
Campi Emilio — Gallotti Giuseppe — Bianchi Giulio — Borromeo Emanuele — Ronchetti avv. Scipione.

**Milano III** (Monza) (5 Deputati)  
Carnasio Pietro — Casati Rinaldo — Solacchini Andrea — Gallavresi — Facheris Giovanni.

**Milano IV** (Lodi) (3 Deputati)  
Cagnola Francesco — Conti Emilio — Cremonesi dottor Secondo.

**Modena** (Modena) (5 Deputati)  
Gandolfi Antonio — Tabacchi — Basini — Bonasi Adeodato — Battolaggio fra. Agnini e Araldi.

**Novara I** (Novara) (5 Deputati)  
Trompeo Paolo — Guelpa avv. Luigi — Curioni Giovanni — Sella ing. Corradino.

**Novara II** (Novara) (5 Deputati)  
Ungaro Enrico — Mazzella — Alan de Rivera — Turi Carlo — Giusso Girolamo.

**Novara III** (Novara) (5 Deputati)  
Di San Donato Gennaro — Rocco Marco — De Bernardis — Simeoni Luigi — Colasimo Caspare.

**Novara IV** (Novara) (5 Deputati)  
Placido Pasquale — Della Rocca Giovanni — Planti Vincenzo — Pietro Casilli — De Mito.

**Novara V** (Novara) (5 Deputati)  
Zainy Domenico — Sorrentino Tommaso — De Martino.

**Novara VI** (Novara) (5 Deputati)  
Casana ing. Severino — Franz Giuseppe — Parona Francesco — Calpini avv. Stefano — Cerutti Giuseppe.

**Novara VII** (Novara) (5 Deputati)  
Sanguinetti Alberto — Bassetti Gian Lorenzo — Lagasi Luigi — Sanvitale Alberto — Bocchialini avv. Emilio.

**Novara VIII** (Novara) (5 Deputati)  
Calvi Gaetano — D'Adda Emanuele — Bonaccossa ing. Giuseppe — Cavallini Filippo — Arnaboldi Bernardo.

**Novara IX** (Novara) (5 Deputati)  
Mazza Pietro — Arnaboldi Bernardo — Meardi Francesco.

**Novara X** (Novara) (5 Deputati)  
Fani Cesare — Franchetti Leopoldo — Piantanida Eugenio — Pempilli Guido — Piantanida Edoardo.

**Novara XI** (Novara) (5 Deputati)  
Amadei Michele — Lorenzi Augusto — Arbib Edoardo — Ferrari Ettore — Franceschini Lorenzo.

**Novara XII** (Novara) (5 Deputati)  
Corvetto Giovanni (sotto-segretario guerra) — Mariotti Ruggiero — Pensarini Francesco — Vaccari Giuseppe.

**Novara XIII** (Novara) (5 Deputati)  
Cipelli avv. Vittorio — Manfredi ing. Giuseppe — Tassi avv. Camillo — Pasquali Ernesto.

**Novara XIV** (Novara) (5 Deputati)  
Dini Ulisse — Simonelli — Morcili — Toscanelli Giuseppe — Orsini-Baroni Francesco.

**Novara XV** (Novara) (5 Deputati)  
Biancheri Giuseppe — Berio Giuseppe — Mas-

**Novara XVI** (Novara) (5 Deputati)  
La via Pietro — Rinaldi Antonio — Senise Tommaso — Lovito Francesco.

**Novara XVII** (Novara) (5 Deputati)  
Torreca Michele — Gianturco Luca Emanuele — Maleri Francesco Paolo.

**Novara XVIII** (Novara) (5 Deputati)  
Caldesti Clemente 1815 — Costa Andrea — Corradini — Bozzi.

**Novara XIX** (Novara) (5 Deputati)  
Baccelli Guido — Antonelli conte Pietro — Saccani Francesco — Simonelli comm. Luigi — Barzili avv. Salvatore.

**Novara XX** (Novara) (5 Deputati)  
Garibaldi Menotti — Tomassi Attilio — Menotti Carlo — Giovagnoli prof. Raffaele.

**Novara XXI** (Novara) (5 Deputati)  
Lesli — Tittoni Tommaso — Zeppa Domenico.

**Novara XXII** (Novara) (5 Deputati)  
La Gazzetta Ufficiale del 22 novembre, N. 275, contiene:

**Novara XXIII** (Novara) (5 Deputati)  
R. D. che fa facoltà al comune di Feletto Umberto (Udine) di applicare la tassa di famiglia, nel quinquennio 1891-95.

**Novara XXIV** (Novara) (5 Deputati)  
R. D. che fa facoltà al comune di Cupramontana (Ancona) di applicare nel quinquennio 1891-95.

**Novara XXV** (Novara) (5 Deputati)  
R. D. che autorizza l'amministrazione dell'Opera pia Piazza in Zolobou-persico (Milano) ad accettare la donazione di lire 10.000 erigendola in Ente morale.

**Novara XXVI** (Novara) (5 Deputati)  
R. D. che sceglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Cristoforo d'Agostino (Roma).

**Novara XXVII** (Novara) (5 Deputati)  
Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria.

**Novara XXVIII** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale dei notari — Id. nel personale degli archivi notariali.

**Novara XXIX** (Novara) (5 Deputati)  
Id. negli esami tenuti per il posto di vice direttore nell'amministrazione carceraria.

**Novara XXX** (Novara) (5 Deputati)  
Id. negli esami tenuti per il posto di comparsa di istruzione.

**Novara XXXI** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1870.

**Novara XXXII** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1870.

**Novara XXXIII** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1870.

**Novara XXXIV** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1870.

**Novara XXXV** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1870.

**Novara XXXVI** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1870.

**Novara XXXVII** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1870.

**Novara XXXVIII** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1870.

**Novara XXXIX** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1870.

**Novara XL** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1870.

**Novara XLI** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1870.

**Novara XLII** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1870.

**Novara XLIII** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1870.

**Novara XLIV** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1870.

**Novara XLV** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1870.

**Novara XLVI** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1870.

**Novara XLVII** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1870.

**Novara XLVIII** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1870.

**Novara XLIX** (Novara) (5 Deputati)  
Id. nel personale delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1870.

**Novara L** (Novara) (5 Deputati)  
Vienna, avvocato — Ellena comm. Vittorio — Narducci Giacomo.

**Novara LI** (Novara) (5 Deputati)  
Micolera — Galvanesi — Lanzara — Taini — F in

**Novara LII** (Novara) (5 Deputati)  
Spi. lo Francesco — Alario Francesco — Giampietro Emilio.

**Novara LIII** (Novara) (5 Deputati)  
Barazzuoli Augusto — Chigi-Zondadari Bonaventura — Luchini Odoardo — Mocenni Stanislao.

**Novara LIV** (Novara) (5 Deputati)  
Di Rudini Antonio — Reali Giuseppe — Bordonati-Grimaldi cav. Ferdinando.

**Novara LV** (Novara) (5 Deputati)  
Crispi — Di Camporeale Paolo — Buffaracci Emilio.

**Novara LVI** (Novara) (5 Deputati)  
Cucchi Francesco — Torelli conte Bartolomeo.

**Novara LVII** (Novara) (5 Deputati)  
Brin Benedetto — Badini-Confalonieri Alfonso — Favale Casimiro — Daneo comm. Edoardo — Demaria Vincenzo.

**Novara LVIII** (Novara) (5 Deputati)  
Frola avv. Secondo — Palberti avv. Romualdo — Cibrario avv. Giacinto.

**Novara LIX** (Novara) (5 Deputati)  
Berti Domenico — Chiappuso Felice — Siano avv. Emilio.

**Novara LX** (Novara) (5 Deputati)  
Pavot Giulio — Di Balme Luigi — Teras Luigi.

**Novara LXI** (Novara) (5 Deputati)  
Compans marchese Carlo — Chiesa Michele — Pinchia avv. Emilio — Chiala Luigi — Perone di San Martino Arturo.

**Novara LXII** (Novara) (5 Deputati)  
Damiani Abele (sotto-segretario esteri) — Saporo Vito — Di San Giuseppe Benedetto — Nasi Nunzio.

**Novara LXIII** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXIV** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXV** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXVI** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXVII** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXVIII** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXIX** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXX** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXXI** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXXII** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXXIII** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXXIV** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXXV** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXXVI** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXXVII** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXXVIII** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXXIX** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXXX** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXXXI** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXXXII** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di vari collegi, che pubblicheremo in seguito. I nomi segnati su anteriori sono quelli di deputati della passata legislatura, riletta.

**Novara LXXXIII** (Novara) (5 Deputati)  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di



...m. Vittorio  
...Talini  
...adri Bon-  
...ocenni Si-  
...Giuseppe  
...Buffardici  
...Bartolomeo  
...eri Alfonso  
...Eduardo  
...v. Romoal  
...e - Sinc  
...Tegas  
...sa Michele  
...gi - Par-  
...ri - "Sa-  
...Benedetto  
...di vari col-  
...segnati sue  
...ta legisla  
...ato di ri-  
...delle ele-  
...sto, con  
...che non  
...collegi  
...aco della  
...sposto a  
...ferre e in-  
...resi alla  
...ero e in-  
...che cosa  
...conleguo  
...Chiffi  
...da Chic-  
...coman-  
...allo Sta-  
...Burano  
...ellugene  
...ia - Do-  
...unoffi Lui-  
...Carlo, 47,  
...ti Angelo,  
...vanni, 28,  
...zotta  
...40,-  
...10,10  
...22,-  
...21,-  
...102,-  
...78,-  
...zotta  
...40,-  
...10,10  
...22,-  
...21,-  
...102,-  
...78,-  
...zotta  
...40,-  
...10,10  
...22,-  
...21,-  
...102,-  
...78,-  
...zotta

zione della Giunta municipale da molti cittadini, presidenti per la vittoria dell'istituto. **Veneziani premiati a Parigi** — Il nostro corrispondente parigino ci telegrafa, in data del 25, ore 2 pom.: **All'Esposizione del Palazzo delle Industrie** furono premiati: **Saliceti** con diploma d'onore per musica; **Guella** con medaglia d'argento, per le vetture; **Rossi e Agli** con medaglia d'oro, per le mobiglie. **Distribuzione dei premi** — Ieri, come avevamo annunciato, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari diurne e serali, presenti le autorità scolastiche e una gran folla di invitati. **Diamo il nome dei bravi giovanetti** che ottennero medaglia d'argento: **Berluzzi Ugo, Barucco Mario, Ticoè Giacomo, Vago Achille, Sperandio Giovanni, Pilot Antonio, Gasparini Gio. Batt., Calosci Virgilio, Ciprò Vittorio, Spini Antonio, Valsecchi Luigi, Corò Francesco, Cargnelli Pietro, Barile Emilio, Della Man Leone, Giurin Umberto, Benevento Umberto, Quaresima Giulio, Sala Enrico, Calzavara Eugenio, Levala Antonio, Vicario Ermenegildo, Crosetto Ugo, Pasquini Sante, Orzano Alfredo, Picasso Carlo, Eristo Eristo, Aube Emilio, Gallina Alfredo, Pizzolo Mario, Zanoni Guido, Marlini Giovanni, Quintavalle Giovanni, Citran Domenico, Rocchi Giuseppe, Pitteri Giuseppe, Peloso Giovanni, Battaglia Achille, Pilotto Luigi, Danella Angelo, Zanoni Virgilio, Costalunga Domenico, Dalla Zucca Cesare, Pezzini Virginio, Henriquet Leone, Rizzardi Amedeo, Del Zenero Amedeo, Pasini Ernesto, Righetti Marco, Chiribiri Luciano, Oliva Alessandro, Agostini Francesco, Druzzu Giulio, Vianello Benvenuto, Barbaro Pietro, Soravia Giulio, Bacco Silvio, Cortelazzo Ugo, Bussolin Giuseppe, Benzioni Giovanni, Scantafoglio Eugenio, Proch Giuseppe, Missana Silvio, Pezzi Giovanni, Gallimberti Felice, Donadonibus Antonio, Carobio Almerigo, Mattion Tullio, Pivetta Federico, Varnio Ugo, Spario Clemente, Bernardi Marcello, Callegari Teleno. **Furono distribuite inoltre 272 medaglie di bronzo e 372 menzioni onorevoli.** **Medici veneziani a Berlino** — Ieri sera il nostro concittadino, dott. Guido Ancona, direttore medico condotto di Veduggio, è partito per Berlino, per studiare il nuovo sistema di cura della tisi del prof. Koch. **Tentato suicidio.** — A San Giacomo di Rialto in Ramo Paragon un lavorante orfice Giovanni Fantini, alquanto brillo, mentre si trovava al lavoro nel negozio del sig. Pace, prese la bottiglia dell'acqua forte, ne inghiottì, non sapendo che era un liquido molto tossico, una piccola dose: e subito dopo stramazza a terra. Tosto fu fatto tranguagliare al Fantini un mezzo litro di latte e poi egli venne condotto all'ospedale. **Si dice che causa del tentativo sia stato un alterco avuto in famiglia.****

**DA UNA PLATEA ALL'ALTRA**  
**LE PRIME RAPPRESENTAZIONI**  
Il Principe Herik, commedia in un prologo e tre atti di L. Illica e F. Fontana, rappresentata dalla Compagnia Petroni al Teatro Goldoni.  
Il manifesto annunciando questa commedia dice: «**Primo**: bastava dicesse nuova per Venezia, sarebbe stato più nel vero, che usando il superlativo; il quale, d'altra parte, non è che un pleonismo inventato per richiamo, con poca osservanza delle buone regole grammaticali, dai redattori degli avvisi teatrali. **Il Principe Herik**, di Illica e Fontana, conta già qualche anno. Fu, se non mi falla la memoria, rappresentato la prima volta al Filodrammatico di Milano, con discreto successo. Ma la sua Compagnia Petroni lo conserva in repertorio. **Questo Principe Herik** ha gli stessi difetti di un'altra commedia scritta insieme da Illica e Fontana, **Il baronnetto La Tour**, che ebbero il loro momento di grande successo e poi... caddero in dimenticanza. **Vi si sentono delle disuguaglianze notevolissime, fra atto e atto; più ancora: fra scena e scena, discorso e discorso.** **Non c'è la continuità umana dell'azione:** questa prende a scatti: manca l'ambiente: mancano le proporzioni. Non c'è il quadro; vi sono delle figure: non c'è la commedia; vi sono delle scene. **Illica ha lavorato in collaborazione anche con Fontana: la loro commedia cadde alla prima prova del pubblico.** **Vi erano, in quella commedia, gli stessi difetti che in questo Principe Herik.** **I forti ingegni sono refrattari alle combinazioni letterarie:** devono fare la loro strada, devono raggiungere la loro meta, isolati. **Illica e Fontana, e Rovetta, hanno inteso una verità; e cioè, che abbandonata la collaborazione, oggi lavorano ciascuno per conto proprio; ed il teatro italiano ha ragione di sperare.**

**Il Principe Herik** — **p. e. tornare alla commedia,** che è la cagione di questo parole — e Olauz di distelli, sono due magnati ungheresi, divisi da odio di razza — odio di secoli. La fanciulla amata da Herik, Margherita, va sposa ad Olauz: altra causa di inasprimento dell'odio. Herik, ha preso in moglie, non amante e non amato, la principessa Georgia Fusca. **Questa diventa poi l'amante di Olauz.** Un servo, aiutato dalla principessa, denuncia l'adulterio al Principe Herik, che, sorprendendo gli amanti in flagra, si vendica facendoli frustare dai suoi servi e uccidendo la moglie. **Tale è il prologo; in una delle prime scene del** **Principe Herik**, ritornato dalla caccia del cinghiale, ha rimesso la figlia sua, bambina in culla, al figlio del Conte Guter, il piccolo Andor, perché questi lo nutra e lo cresca. **Conti ungheresi, che Moritz, cugino di Herik, spiegando all'inglese Lord Booting.** **Questo Moritz è un tipo di Cicerone per il pubblico, che ricorda il Favollo nella Dora di Sardou.** Olauz di Geristich, non viene altro in scena. **Non si sa quando; ma muore; e lascia la vedova ed un figlio.** Anche la moglie di Herik è morta, un anno o due o tre — non di più — dopo la frustatura. **Concedo dopo circa quattordici anni — tempo che passa tra il prologo e il primo atto della commedia — noi troviamo Herik, vedovo con una figlia: Margherita, vedova con un figlio. Teniamo presente questa condizione dei personaggi.** **Si alza la tela, che si è all'imminenza della conclusione del contratto di nozze fra Albrecht e Andor, giusta la promessa del prologo. Ma una donna, quella quella Andor fu legata — la intima relazione, per vendicarsi e distruggere il suo matrimonio, si avvia che Albrecht ha un amante. E questo Andor è costretto a denunciare al principe Herik. Il giovinotto che Albrecht ama è il figlio di Olauz Geristich.** **Tutto il vecchio odio di razza ribolle nell'animo di Herik e si stempera in due atti, finendo per scomparire.** **Albrecht** sposerà il figlio di Olauz ed Herik probabilmente si unirà col suo vedovo Margherita: perciò la compiacente intromissione di Moritz, il Cicerone, che spiega anche l'inspiegabile in questa commedia.

Questo è l'argomento della commedia, svolta a guisa di melodramma, con una pleiade di comprimari, messi lì per riempire il palcoscenico, come quel Noah, un tipo assurdo fra Romanico e Scioamocco, che ripete le più stolidi freddure apparse dieci anni fa nei più infelici dei giornali, e che oggi nessuno più oserbbe ristampare. **Invero** che è meravigliosa l'ingenuità degli uomini anche di talento i quali tentano la fortuna del palcoscenico. **Certamente il Fontana** — poiché il primo atto è evidentemente fattura sua — ha creduto che Noah avrebbe fatto schellar dalla risa. Invece, si vuole tutta la abilità d'un attore sompare come Garzes per farlo appena sopportare. **Gli autori, se non erro, hanno seguito un romanzo; ma vollero anche tentare la tesi dell'atavismo?** Sono tentato a supporlo; ma certo non ebbero il coraggio di andare fino in fondo. **Ho detto che la commedia è svolta come un melodramma:** aggiungo che i personaggi parlano un linguaggio melodrammatico. **Q'è un cinghiale sbranato dai cani, che riesce poi ad atterrarsi ed a fuggire; c'è la medicina d'ogni dolore — ossia l'oblio.** **Ma ci sono anche delle belle scene e delle belle figure.** L'ultima scena del prologo, quasi tutto il secondo atto, sono opera di forti: vi si sente la zampa dei leoni. Albrecht è una figura ideale, completa. Indovinate, nella breve apparizione, e quella di Fusca moglie di Herik, la quale, sotto l'estremo insulto che le infligge l'ingannato marito, gli dice: **Vi giuravo!** **Il protagonista però è...** molto ungherese ed ecc.

**Spettacoli**  
**Rossini** — Carmen — Opera — Ore 8 1/2 — L. 1.50.  
**Goldoni** — Compagnia Petroni — Il fuore 117 — Commedia — ore 8 1/2 — L. 1.  
**Mallin** — Compagnia di prosa e ballo — Orfeo all'inferno — Ore 8 — Cent. 50.

**Servizio telegrafico della "Gazzetta"**  
**Dalla Capitale**  
**Elezioni doppie**  
Roma, 25 ore 9.15 p.  
Completo la lista delle doppie elezioni, delle quali alcune vi indichiamo.  
L'on. Arnaboldi ne ebbe due; due ne ebbe Costa; il ministro Crispi fu eletto in quattro collegi; l'on. Di Rudini in due; e così l'on. Baselli.  
**Per la seduta reale**  
Sono cominciati i lavori di restauro e di allungamento di Montecitorio per la seduta Reale.  
**Poi nuovi senatori**  
Oggi si tiene Consiglio di ministri; vi interverranno anche l'on. Giolitti, arrivato ieri da Torino.  
Si discute la lista dei nuovi senatori. Vi confermiamo le notizie già mandate in proposito. Qualcuno dice, che nella lista si comprenderà anche l'on. Sproveri caduto nel secondo Collegio di Cosenza.  
**La Tribuna** indica anche fra i probabili nuovi senatori gli onorevoli Vastarini Cresi e Del Giudice.  
**Il marchese Di Rudini agli interni?**  
Circola la voce che l'on. Crispi sia intenzionato di cedere all'on. Di Rudini il portafoglio degli interni conservando per sé quello degli esteri. Io vi riferisco la notizia con riserva per debito di cronista.  
**L'on. Finocchiaro nel Ministero**  
La Tribuna dice che è probabile che l'on. Finocchiaro cessando dall'ufficio di commissario regio per Roma, venga nominato sottosegretario di Stato agli interni.  
**Note sulle elezioni**  
Finora l'Estrema Sinistra perde i contenuti da: **Panattoni, Pellegrini, Sacchi, Marcora, Maffi, Mazzoleni, Garavelli, Badolati, Tedeschi, Villanova, Marini, Aventi, Comini, Meyer, Moneta, Fazio, Musini, Capone.**  
**Acquista invece:** Murri, Barzilai, Semmola, Bezi, Corradini, Colosimo, Severi, Canzio, Turchi, Santini, Stelluti (è un bibliotecario al Ministero di agricoltura che non può certo essere un radicale), Prampolini, Costa (eletto in 2 collegi), Pansini, Corbelli, Januzzi, Manfredi, Tassi, Caselli, Mirabelli.  
**La nuova Camera**  
I deputati nuovi arrivano a 136.  
Secondo il **Fracassa** la Camera si comporrà di 400 deputati ministeriali di 35 radicali, e 50 d'opposizione costituzionale. Per gli altri è ancora incerto quale atteggiamento assumeranno.  
Però questi calcoli sono inesatti.  
Il **Diritto** dice che i radicali sono 49. Questo numero invece sembra giusto.  
**NOTIZIE MILITARI**  
**Per le classi 1868-69** — Viaggi collettivi — **Conviventi al voto** — Il servizio militare: ciò che ne pensa il ministro — **Commissioni di avanzamento** — **La polvere senza fumo** — **Il matrimonio degli ufficiali.**  
**Roma 25, ore 10.10 p.**  
L'autorità richiama agli interessati che il ministro della guerra ha disposto che i militari di seconda categoria delle classi 1868-69 del treno di artiglieria passino effettivi, nel caso di mobilitazione, ai reggimenti di artiglieria residenti nei distretti della sede.  
Sono emanate le disposizioni intese a regolare i viaggi collettivi dei cavalli e della truppa e delle rispettive indennità.  
Una circolare ministeriale dispone che laddove si riconosca che buona parte degli iscritti o richiamati convengono al voto consumi soltanto il rancio di carne, i comandanti dei distretti potranno disporre che nel prelievo della derrata sia diminuita in proporzione la quantità della pasta o del riso, nonché del lardo e del sale per il condimento.  
Come soprete l'on. Bertoldo-Viale, malgrado il parere di alcuni generali influenti favorevoli alla riduzione del servizio militare, è fermo nell'idea che la ferma attuale debba essere mantenuta.  
E' intenzione però del ministro della guerra di ritardare le chiamate nel 1891 e di anticipare i congedi della classe del 3° anno, in modo che la ferma apparente continui ad essere di 3 anni; ma la ferma reale sotto le bandiere non sia che di 2 anni.  
Secondo il ministro della guerra si potrà continuare in questo sistema fino a che le condizioni economiche dell'Italia non permetteranno nuove spese militari.  
La Commissione suprema d'avanzamento dei generali si radunerà il 4 dicembre.  
La Commissione d'avanzamento dell'Artiglieria, Genio e Cavalleria si radunerà il due dicembre.  
L'Espresso smentisce recisamente la notizia del **Journal des Debats** che il Governo italiano, per ragioni di economia, abbia deciso di rinviare l'adozione della polvere senza fumo.

**Dall'Estero**  
**I GIUDIZI DELLA STAMPA ESTERA**  
**LA STAMPA FRANCESE**  
Parigi 25, ore 2.10 p.  
I giornali d'oggi, parlando del risultato delle elezioni generali di domenica, scrivono che il Crispi riportò una vittoria incontestabile. **La République Française** dice che la Francia nulla aveva da guadagnare anche se avesse trionfato l'opposizione, poiché non si sarebbe modificata la politica estera dell'Italia.  
**LA STAMPA INGLESE**  
Londra 25, ore 6.25 p.  
Lo Standard, assolutamente soddisfatto del risultato delle elezioni italiane, vi fa assegnamento per il mantenimento della triplice alleanza, che costerà denaro ai contribuenti italiani, ma assicurerà loro, come nel resto dell'Europa, il più prezioso dei beni — la pace.  
Saggiamente che, finché l'Italia, la Germania e l'Austria faranno militarmente un fascio e avranno le simpatie e l'appoggio dell'Inghilterra, bisognerebbe che la Francia e la Russia fossero pazze per provocare.  
Il Times dice che la vittoria di Crispi significa «**intelligente adesione degli italiani alla politica della triplice alleanza, sulla quale si potrà contare per cinque anni.**»  
Il Times è stata la perfetta accordo dei gabinetti di Londra e di Roma, miranti ambedue ad uno scopo comune: il mantenimento della tranquillità europea.  
**LA STAMPA TEDESCA**  
Vienna 25, ore 7.10 p.  
I giornali commentano i risultati delle elezioni italiane. Dicono che il Governo italiano ottenne una grande vittoria, che significa l'approvazione della politica estera da parte dei Comizi elettorali.  
**L'APERTURA DEL PARLAMENTO**  
**in Inghilterra**  
**Discorso del Trono**  
Londra 25, ore 7.55 p.  
Il discorso del Trono all'apertura del Parlamento fu breve. Costò le buone relazioni colle estere. Alluse ai negoziati riguardanti il Sud America, ai negoziati coll'Italia riguardo Kasala, e menzionò la convenzione provvisoria anglo-portoghese.  
La Regina esprime la speranza di una soluzione soddisfacente della questione di Terranova. Poscia trattò della politica interna e rilevò le misure prese contro la carestia in Irlanda.  
Annunziò i progetti che il Governo presenterà al Parlamento.  
Il discorso del Trono fu molto applaudito.  
**Per la morte del Re d'Olanda**  
Aia 25, ore 9.10 p.  
La salma del Re si deporrà stasera nella bara al Castello di Loo.  
I solenni funerali avranno luogo il 1° dicembre.  
La Granduchessa di Sassonia arriverà venerdì. Anche i Granduchi di Mecklenburgo e di Lussemburgo sono attesi ad Aia per il primo dicembre.  
Oggi alla Camera dei deputati il presidente commemorando il Re Guglielmo disse che la Camera onorerà la memoria del Re che mantenne le libertà costituzionali e l'unità nazionale.  
Anche i Granduchi di Mecklenburgo e di Lussemburgo sono attesi ad Aia per il primo dicembre.  
**Un Imperatore molto pratico**  
Berlino 25, ore 7.40 p.  
La Nord-Deutsche Allgemeine Zeitung dice che l'Imperatore Guglielmo ieri sera dopo il pranzo parlamentare dato da Capri, diresse la parola a Windhorst ed espose a parecchi deputati la sua soddisfazione per la discussione pratica sulle leggi di riforma fattasi alla Camera, dichiarando che desidera una critica pratica, ma essere avversario delle dispute dogmatiche. L'Imperatore criticò anche la sterilità del Congresso dei socialisti negli operai.  
**LE INONDAZIONI NELL'EUROPA CENTRALE**  
A Liegi — a Vienna — a Berlino — a Copenaghen  
Liegi 25, ore 7.55 p.  
Le vicinanze e parte della città sono inondate. Molte migliaia di abitanti sono bloccati nelle case. I soccorsi si organizzano rapidamente. Le comunicazioni sono completamente interrotte in parecchi punti della città. Vari grandi stabilimenti industriali sono minacciati di dover sospendere il lavoro in causa dell'inondazione. L'officina di Viellemontagne è parzialmente invasa dalle acque. L'inondazione si estende a Malines e Verviers. La ferrovia Bruxelles-Anversa è minacciata dall'inondazione.  
Vienna 25, ore 7.50 p.  
La situazione delle regioni inondate in Boemia è parzialmente migliorata: le acque cominciano a decrescere.  
Berlino 25, ore 8.40 p.  
Sono annunziate grandi inondazioni in Germania. Dappertutto si deplorano danni considerevoli. Le comunicazioni sono parzialmente interrotte. Si lamentano alcune vittime umane.  
Copenaghen 25, ore 8.45 p.  
Sono segnalate grandi piene ed inondazioni a Frederik, a Fionia, a Kolding ed in altre località.  
**Agenzia Stefani**  
Roma 25, ore 7 p.  
(p. d. b.) Questa mattina un prete di campagna passava con una sua nipote, per la strada Massima d'Azeglio. Alcuni monelli si diedero a gridargli dietro delle contumelie lo seguirono, fuori della città, e lo presero a sassate.  
Un sasso colpì la nipote alla testa. Alcuni intervernero e fecero fuggire i mascalzoni.  
Per ragioni amorose due sarine vennero a contesa in via Garibaldi. Nella colluttazione l'una ebbe forte morsi ad un orecchio, l'altra ebbe strapati molti capelli.  
Alcuni passanti li divisero.  
**L'yacht "Savola"**  
Spezia 25, ore 5.30 p.  
(a. s.) Vi dà una primizia nel genere. Il R. yacht Savola si prepara per armare. Si sta lavorando attorno agli alloggi dei Sovrani che faranno prossimamente su questa nave il viaggio per andare in Sardegna.  
Dopo tale viaggio imbarcherà il Principe ereditario per un'altra campagna d'istruzione. Questa volta visiterà le Indie orientali.

**FERRUCCIO MACOLA** Direttore  
**GAVAGNIN GIACOMO** Gerente responsabile  
**GIOVANNI PEROTTO** del fu GIUSEPPE non è più!  
Affronto da lungo morbo insidioso ribelle alle più sapienti ed amorevoli cure, s'addormentavo placidamente in Dio la notte del 23 corr. mese. Sotto il peso di sì grave sventura non trovavo parole adeguate per tessere l'elogio di questo ottimo amico, al quale mi legavano da anni ed anni vincoli della più salda amicizia.  
Buono, e amoroso oltre ogni credere, di cuore magnanimo, caritatevole senza misura, onesto fino allo scrupolo, leale e costante nelle amicizie, fu caro e stimato da tutti.  
Di fede religiosa, incommutabile, sofferse colla calma di martire gli spasmi più atroci di crudel malattia, che a soli 48 anni lo trasse al sepolcro avvalorato dai Carismi della Cattolica Religione da lui ripetutamente desiderati per incamminarsi da forte alla meta del Cielo.  
Vale, o desideratissimo amico, vale; e da quel soggiorno beato guiderdonerò delle tue eletto virtù, manda celeste rugiada di conforti alla croce, donna che fu l'angelo consolatore dei tuoi giorni, ai tuoi cari, ed anche a me, che derelitto e piangente per la tua amara dipartita depongo oggi questo umile fiore sulla venerata tua tomba.  
**P. Lizer.**  
Asolo, li 24 Novembre 1890.

**MAGLIERIE**  
CORPETTI, CORAZZE, SPENCER, CALZE GUANTI, SOTTANE, POLSINI, CUFFIOTTI  
Specialità in Calze Lana per Bambini  
a prezzi di Fabbrica  
presso  
**A. DIAN**  
Campo S. Stefano 2949  
SI ASSUMONO COMMISSIONI per lavori in maglieria  
**GRANDE ASSORTIMENTO SPUGNE**  
per toilette e bagni, di tutte le qualità e grandezze.  
— Non biacate con acidi —  
Questo ne assicura la durata.  
Profumeria **Luigi Bergamo**, S. Marco, Frezzeria 4701-1702 619-1  
**GIOVANE** di distinta famiglia patirò nella tenuta amministrativa di vastissimi possedimenti di Campagna, cercherebbe occasione presso qualche primaria ditta o famiglia tanto di Venezia che di Provincia.  
Scrivere offere E. L. 57, Agenzia Longega S. Salvatore, Venezia.

**MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO**  
Il dott. D. D'ARRAN, medico specialista nell'analisi dei fluidi, tutti gli moderni strumenti elettro-terapeutici, cura curati da lui a domicilio degli ammalati che nel proprio Gabinetto (Cunzio) a Zaccaria 4657, ogi di dalle 4 alle 4 pom.  
L'elettricità verrà sempre applicata dal medico. 135

**PER SOLI 50 CENTESIMI**  
Freddi, modelli di famiglia, etc., non al e parenti devono regalare ai famigliari il  
**Calendar Universale**  
PER LE FAMIGLIE  
l'eccezionale illustrato da 100 incisioni  
PER L'ANNO 1891  
Con le nuove ed istruttive letture, con i suoi utili, e nobili, e così molti altri ecc. ecc.  
Venduto a l'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4625 — VENEZIA.

**PEI SIGTORI**  
avvocati, procuratori, notai  
**UOMINI D'AFFARI**  
si raccomanda i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTE AUTENTICHE che s'intitolano:  
Rimembranza a una, due, tre e quattro giorni per pagari.  
Mie annotazioni giornaliere.  
Memorie di famiglia.  
L'alendario mensile con entrata e uscita.  
Seo e di lì presso l'Agenzia Longega S. Salvatore, 4625. — A l'oggetti equi uti sarà dato gratis un almanacco mensile.











hanno piantato le tende casotti d'ogni sorta, giostre, bersagli, musei, serragli, la donna cannone, il tiro ai micrometri, il teatro continentale, che così si chiama, dice lo spicciatore, perché contiene di tutto.

In uno di questi casotti un povero diavolo fu ieri derubato del portafoglio che conteneva 135 lire. Il borseggiatore è finora ignoto.

## GLI ELETTI

**Alessandria II** (Asti)  
(3 Deputati)  
\*Giovannelli avv. Odoardo — \*Villa avv. comm. Tommaso — \*Serra avv. Vittorio.

**Ancona**  
(5 Deputati)  
\*Elia Augusto — \*Santini avv. Augusto — \*Bonacci Teodorico — \*Stallati.

**Aquila I** (Aquila)  
(4 Deputati)  
\*Colonna-Sciara Maffeo (?) — \*Cappelli Raffaele — \*Palitti Alfonso — \*Giorgi.

**Aquila II** (Sulmona)  
(3 Deputati)  
\*Sardi Gennaro — \*Marselli Nicola generale — \*Angeloni Giuseppe Andrea.

**Bari III** (Acquaviva delle fonti)  
(3 Deputati)  
\*Balzano Nicola — \*Nocito Pietro — \*Pugliese avv. Giuseppe.

**Benevento**  
(5 Deputati)  
\*Riolo Enrico — \*Polvere Nicola — \*D'Andrea Giuseppe — \*Mellusi Antonio — \*Capilongo.

**Bergamo I** (Bergamo)  
(4 Deputati)  
Conte Suardi Gianforte.  
(Ballottaggio fra Tascia Vittore (voti 347) — \*Suardo Alessio (voti 345) — \*Cacchi Luigi (voti 326) e \*Plebani Carlo (voti 186) — \*Brisolero (188) — \*Imbriani (36) — non avendo i primi tre raggiunto un numero di voti uguale all'ottavo degli elettori inseriti).

**Bergamo II** (Treviglio)  
(3 Deputati)  
\*Silvestri Giulio — \*Ing. Engel — \*Roncali Antonio.

**Bologna I** (Bologna)  
(5 Deputati)  
\*Lugli Cesare — \*Sacchetti Caltiero — \*Taccioni Gaetano — \*Rossi Rodolfo.

**Bologna II** (Imola)  
(3 Deputati)  
Zappi marchese Luigi — \*della — \*Berti Ludovico.

**Cagliari I** (Cagliari)  
(4 Deputati)  
Lai avv. prof. Enrico — \*Merello avv. Luigi — \*Ponsiglioni prof. Antonio — \*Castaldi ing. Alberto.

**Cagliari II** (Oristano)  
(3 Deputati)  
\*Cocco-Ortu Francesco — \*Pargaglia Salvatore — \*Solinas-Apostoli Gian Maria.

**Caltanissetta**  
(4 Deputati)  
Minolfi comm. Domenico — \*Testasecca comm. Ignazio — \*Riolo comm. Vincenzo — \*Colaianni Napoleone.

**Campobasso I** (Campobasso)  
(4 Deputati)  
\*Di Blasio Scipione — \*Romano — \*Fede — \*Quarti.

**Campobasso II** (Isernia)  
(3 Deputati)  
\*Cardarelli Antonio — \*Falconi Nicola — \*De Salvo.

**Caserta I** (Caserta)  
(5 Deputati)  
\*Comin Jacopo — \*Montagnana — \*Sennola — \*Borrelli Davide — \*Cocozza Gaspare.

**Caserta II** (Capua)  
(5 Deputati)  
\*Rosano Pietro — \*De Simone — \*Broccoli — \*Petronio — \*Amore Olinio.

**Caserta III** (Cassino)  
(4 Deputati)  
\*Grossi Federico — \*Corsi Raffaele — \*Visconti Alfonso — \*Testa Tommaso.

**Catania I** (Catania)  
(3 Deputati)  
\*Nicolosi Paolo — \*Grassi-Pasini Michele — \*Quattrocchi Lucio.

**Catanzaro I** (Catanzaro)  
(4 Deputati)  
\*Grimaldi Bernardino — \*De Seta Francesco — \*Chimirri Bruno — \*Lucifero.

**Catanzaro II** (Monteleone)  
(4 Deputati)  
\*Cefaly Antonio — \*Curcio Giorio — \*Corradopatri Pasquale — \*Francica Micale.

**Chieti I** (Chieti)  
(4 Deputati)  
\*Della Valle Francesco — \*Mezzanotte — \*Rafaele Francesco.

**Chieti II** (Lanciano)  
(3 Deputati)  
De Riscis barone Luigi — \*De Giorgio — \*Marra-Antinori Lodovico.

**Cosenza I** (Cosenza)  
(5 Deputati)  
\*Miceli Luigi — \*Barone Vincenzo — \*Quinteri — \*Mirabelli Roberto — \*Nicoletti Francesco.

**Foggia I** (Foggia)  
(3 Deputati)  
\*Pavoncelli Giuseppe — \*Salandra Antonio — \*Mauri.

**Foggia II** (San Severo)  
(3 Deputati)  
\*Tondi Nicola — \*Summonte Celestino — \*Volaro.

**Forlì**  
(4 Deputati)  
\*Fortis Alessandro — \*Ferrari Luigi — \*Vendemi Gino — \*Turchi avv. Pietro.

**Lecco I** (Lecco)  
(3 Deputati)  
Brunetti — \*Lo Re — \*Monticelli.

**Lucca**  
(5 Deputati)  
\*Mordini Antonio — \*Martini Ferdinando — \*Pierotti Rodolfo — \*Ealestrieri Emanuele — \*Lupatini Pietro.

**Messina I** (Messina)  
(4 Deputati)  
Crispi Francesco — \*Piccardi avv. Silvio — \*Zuccaro-Floresta Francesco — \*Fulci — \*dovico.

**Messina II** (Patti)  
(4 Deputati)  
\*Florenza Filippo — \*Sciaccia della — \*Domeneo — \*Di Sant'Onofrio Ugo — \*Ceraolo Garofalo Giuseppe.

**Palermo I** (Corleone)  
(3 Deputati)  
\*Finocchiaro Aprile Camillo — \*Chiara Pietro — \*Figlia Paolo.

**Palermo II** (Termini Imerese)  
(3 Deputati)  
Di Rumi — \*Tasco-Lanza — \*San Filippo.

**Potenza I** (Potenza)  
(3 Deputati)  
\*Fortunato Giustino — \*Branca sciano — \*Grippo comm. Pasquale.

**Reggio Calabria I**  
(4 Deputati)  
\*De Lieto Antonio — \*Volaro Saverio — \*Di Blasio Luigi — \*Tripepi avv. Francesco.

**Reggio Calabria II**  
(3 Deputati)  
\*De Zerbi Rocco — \*De Blasio Vincenzo — \*Palania Carmelo.

**Reggio Emilia**  
\*Basotti Gian Lorenzo — \*Prampolini dottore — \*Corbelli Alfonso — \*Levi Ulderico — \*Maffei Giacomo.

**Salerno III** (Vallo di Lucania)  
(4 Deputati)  
Fornari — \*Mazzilli Matteo — \*Guglielmini Andrea.

**Sassari**  
(4 Deputati)  
Demurtas professore — \*Pais-Serra Francesco — \*Giordano-Apostoli Giuseppe — \*Ferracuti Nicolò.

**Teramo**  
(5 Deputati)  
\*Patrizzi Luigi — \*Costantini Settimio — \*De Riscis Giuseppe — \*Scarselli Crescenzo — \*Paoletti Gaetano.

**Torino**  
NB. Mancano ancora i risultati definitivi di qualche collegio, che pubblicheremo domani. I nomi segnati con asterisco sono quelli di deputati della passata legislatura, rieletti.

**IL DISASTRO DELLA TORPEDINIERA 105**  
UN SUPERSTITE?

A titolo di cronaca riportiamo dalla Gazzetta di Messina, angustando che la notizia sia confermata: «Ieri circolava con insistenza la voce che un marinaio della torpediniera 105, naufragato recentemente, si sia salvato per puro miracolo. Egli si troverebbe a Messina presso alcuni parenti agli

tanti vicino la Chiesa dei Marini, e risponde al nome di Vincenzo.

Si terrebbe nascosto, perché, credendosi da tutti che nessuno dell'equipaggio della torpediniera si sia salvato, egli, creduto morto, non farebbe altri 15 mesi il servizio militare, che dovrebbe compiere.

Sarà vero? E certo che in città si parla di ciò con grande insistenza.

E la cosa più facile di questo mondo che si tratti di un partito di fantasia isolana, e messinese specialmente; ma non è da escludersi completamente la possibilità che sia vero quanto si dice; e quindi delle accurate indagini da parte della competente autorità non guasterebbero.

Se ciò potesse avverarsi, si potrebbe sapere la verità sulla misteriosa fine della torpediniera e stabilire a chi spetti la responsabilità di tanta sciagura.

**IL MESSIA DELLE PELLI ROSSE**  
Si hanno da Nuova York gravi notizie sull'insurrezione degli indiani. I fratelli di quei Sioux, che vennero in Italia con Buffalo-Bill — a combattere per parata in piazza Castello contro i cow-boy e farsi vincere quotidianamente — ora, nella terra natia, vogliono riprendere i combattimenti ma non per burletta. Essi, eccitati dall'idea della venuta d'un Messia, pellerossa, si sono armati e marciarono contro la guarnigione di Pinoridge. Si aspetta la notizia di un prossimo assalto.

**LA SCOPERTA DEL D. KOCH**  
INFORMAZIONI DI UN MEDICO VENEZIANO  
(Per lettera alla Gazzetta)

Il nostro amico dottor Vincenzo Magno recatosi a Berlino, come diciamo, per studiare la scoperta dell'illustre clinico germanico, ci scrive queste informazioni che sebbene di carattere privato, interessano certamente i lettori e ci sarà perdonata l'indiscrezione.

Berlino 23 Novembre  
Prodotto di questo giorno di riposo imposto dalla ricorrenza della commemorazione di tutti i morti a Berlino, per mantenersi la mia parola circa una breve relazione sulla questione delle scoperte di Koch per la cura della tubercolosi.

Veramente non sarebbe nell'indole del vostro giornale il parlare di cose mediche, specialmente in questi giorni, in cui ferve la lotta per le elezioni politiche, pur tuttavia la scoperta è per sé stessa e per l'umanità così importante, e se ne è tanto scritto in tutti i giornali il più delle volte contraddittoriamente, che non sarà discaro ai numerosi lettori vostri lettori il conoscere quale sia il vero stato attuale della questione.

La pubblicazione autentica della scoperta di Koch uscita a Berlino il 14 del corrente mese, e divulgata come baleno ai quattro venti, ha richiamato gli orecchi di medici da tutte le parti del mondo, e per verità i medici italiani senza ricevere alcun impulso dal governo accorsi qui spontaneamente per studiare il nuovo metodo di cura, rappresentano il numero maggiore, essendo oggi circa un centinaio, e fra giorni forse il doppio. Ferve in tutti il desiderio di apprendere, si accorre in fretta alle diverse cliniche per vedere, per studiare gli ammalati sottoposti alla nuova cura, e dirimpetto ai vari e differenti fenomeni, che si riscontrano nei singoli individui, nasce la reazione dell'entusiasmo e si sostituisce la calma dell'osservazione.

La frase più importante della comunicazione di Koch, la quale più delle altre ci ha fatto tutti qui convenire è che con questo nuovo mezzo terapeutico si guarisce sicuramente la tubercolosi polmonale incipiente. Intanto quello che oggi si può con coscienza constatare in tutti i casi (che sono circa 200) sottoposti all'azione della linfa si è che, nessun ammalato affetto da tubercolosi, sia che questa rientri nel campo della Chirurgia o della Medicina, è guarito definitivamente.

Le sperienze sono da poco tempo incominciate sull'uomo, per potere ora stabilire qualche cosa di decisivo, e se esiste il fatto, come esiste, che i porcellini d'India, i più gravemente affetti da tubercolosi, curati col nuovo rimedio sono perfettamente e definitivamente guariti da sei mesi, è lecito sperare che ciò si possa avverare anche nell'uomo.

Ecco perché non bisogna avventare giudizi prematuri, non elevarsi a critici di un metodo di cura, che offre allo studio problemi importantissimi dal lato delle modificazioni del tessuto patologico; e dal lato della clinica. Non è questo il momento di apprezzare con conclusioni pratiche i fenomeni di reazione sia generale che locale: bisogna essere sereni, studiare ed aspettare.

Certo, nessuno di noi che qui ci troviamo, è dolente di aver lasciato il proprio paese per venire a formarsi un concetto chiaro della questione; anzi siamo lieti di poter profittare delle grandi materie, che con isquisita gentilezza viene offerta alla nostra osservazione, per essere ammaestrati nel metodo, per studiare gli effetti, o per potere poi con coscienza istituire la cura dei nostri ammalati, quando ci sarà concesso di avere nelle nostre mani il nuovo rimedio.

Sono parecchie le cliniche chirurgiche e mediche, in cui si sono stabilite le serie degli esperimenti: le prime prevedettero le seconde, appunto perché le forme di tubercolosi chirurgiche (come lupus, malattie reticolari, infiltramenti glandolari

ecc.) offrivano esempi palpitanti di rapida modificazione del tessuto tubercolare, e noi stessi abbiamo veduto in moltissimi casi di questo genere, che, iniettando al dorso un milligrammo o poco più della linfa, in poco tempo si verificavano modificazioni importanti alla parte lesa. Per la parte medica poi stiamo seguendo con speciale attenzione una serie di esperimenti su vasta scala in tutte le forme e in tutti gli stadi di tubercolosi laringea e polmonare, esperimenti incominciati da soli sette giorni.

Il riferire sulle dosi del rimedio da adoperarsi nei diversi individui secondo le speciali loro condizioni morbose, il parlare sui fenomeni di reazione di esso così diversa secondo i diversi casi, sarebbe opera molto incompleta, appunto perché i casi sono troppo recenti, e quindi è meglio attendere le ulteriori osservazioni sui medesimi per trarne delle pratiche conclusioni.

In tutti i modi, la scoperta di Koch è importantissima, e sebbene lasci aperto il campo alla risoluzione di molti problemi patologici e chimici, pure senza tema di essere smentiti, si può fin da ora affermare essere tale scoperta uno dei più grandi monumenti, che la scienza abbia innalzato in questo secolo a beneficio dell'umanità sofferente.

Con una cordiale stretta di mano  
Dott. V. MAGNO

**ORRIBILE DISGRAZIA A GRAGLIA**  
Scrivono da Graglia, 25:  
Ieri in una famiglia di alpini si festeggiavano le nozze d'una giovane coppia, e, secondo l'antica consuetudine di Val d'Aosta, ormai pressoché dimenticata, si spararono colpi di fucile e di pistola in onore degli sposi.

Un giovinetto di 15 anni, che era della festa, persuaso che il fucile che egli maneggiava per divertimento non fosse carico perché aveva già servito alla salva, lo puntò scherzosamente verso un suo coetaneo e precisamente in direzione del ventre. Scattò il grilletto, ed il povero giovane cadda colpito al suolo con una larga e profonda ferita aperta da quella scarica di pallini da caccia, che, penetrando dall'ombelico, giunsero sino al dorso. Il caso è gravissimo, però non del tutto disperato.

Il ferito involontario, che pareva impazzito dal dolore voleva costituirsi all'autorità, ma il ferito, fra gli spasmi della sua sofferenza, lo protestava innocente e lo pregava anzi a confortarsi sperando nella sua guarigione.

Caso vuole che il ferito sia fratello dello sposo ed il feritore fratello della sposa.

**DEMOSTRAZIONI E DISORDINI A GENOVA**  
PER L'ARRIVO DI ANDREA COSTA  
Ci scrivono da Genova 25, ore 2 ant.:  
(m.) In seguito alla pubblicazione di manifesti dei redattori gariboldi e del Comitato elettorale democratico, gran folla si radunava l'ora alla stazione Principe per salutare l'arrivo di Canzio eletto deputato a Ferrara.

Il gen. Canzio però essendo già arrivato, la dimostrazione recossi in via Assarotti ingrossandosi lungo il percorso. La banda suonava inni patriottici. Sotto le finestre del gen. Canzio la folla scoppiava in acclamazioni. Il Comitato salì, per recargli un mazzo di fiori.

Canzio si presentò al balcone ringraziando.

I dimostranti ritornando dalla casa abitata dal Canzio, passando dalla Prefettura fischiarono e gridarono Viva Barzila.

Sinecurati allora dalla Prefettura un centinaio tra guardie e carabinieri e agenti in borghese, invadendo e malmenando la folla.

In quella località si sta si procedette all'arresto di sei dimostranti, senza distinzione.

Il buon senso della cittadinanza evitò dei disordini: tuttavia durò il fermento.

Attendevansi ieri Andrea Costa per costituirsi alle Autorità.

La Questura aveva preso i provvedimenti per arrestarlo allo sbarco. Diceasi che arriverà oggi a bordo di un piroscafo francese.

Gli ultimi atterraggi della folla si sciolsero all'una dopo la mezzanotte.

La Questura tiene ancora in via Roma e nella Galleria Mazzini numerosi agenti. Furono arrestate anche nove persone.

**INFORTUNIO SUL LAVORO A TORNO**  
Ott' muratori che precipitano  
L'altro giorno alla punta di Torno, presso Como, accadde una gravissima disgrazia.

In quella località si sta si costruendo un grandioso palazzo. Si era appena arrivati alla muratura del primo piano, quando, essendosi mossi una delle pareti, sostenute da parte del ponte di fabbrica, questo precipitò, trascinandosi nella sua caduta otto operai. Cinque di questi si ferirono in modo piuttosto grave. Vengono subito trasportati all'ospedale di Como — due di essi sono in pericolo di vita.

Il punto esatto luogo del disastro mette raccapriccio, qualunque appaia anche ai non pratici che fu fatto in regola d'arte. La disgrazia è causale.

**Un disastro ferroviario a Saluggia**  
Una grave disgrazia è accaduta l'altro ieri alle ore 3.20 pom. alla Stazione di Saluggia.

Alcune Società operaie si erano recate a quella Stazione per accompagnare l'on. Faldella, il quale stava per partire per Torino.

Il treno che trasportava il nuovo deputato si era appena mosso dalla Stazione quando sopraggiunse il diretto proveniente da Torino. Un certo Castiglioni Luigi, di Saluggia, non fu in tempo per ritirarsi dal binagio della ferrovia; venne investito dalla locomotiva e erabilmente sfracellato.

Al doloroso spettacolo era presente una grande folla.

**Inserzioni**  
Pisa Pietro, vendita carni macellate, Castello, 1240.  
Bertapelle Giuseppe, vendita carni macellate, Giudicea, 302.

**Traslochi**  
Ditta Berrini Borri e C. success. di Grazioso Vivante, da S. Marco 5283 a Camargue 4103.

**Eliminazioni**  
Pisa Antonio, vendita carni macellate, Castello, 1813.

**Prezzo del Prestito a premio**  
Bari 1889 L. 63, Milano 1861 L. 40.  
Barletta 1870 L. 40, Milano 1886 L. 10,40.  
Croce Rossa Italia L. 32, Buoni Nap. 1887 L. 22.  
Croce Rossa 1869 L. 148, Venezia 1869 L. 24.  
Napoleone L. 85,50, Reggio Calabria L. 108.  
Fiorentino uilic. L. 63, Pisa 1871 (vecchio) L. 78.

**ANNUNCI UFFICIALI**  
Ultime dichiarazioni di fallimento  
Cigalia Domenico (ditta), Piacenza — Kohn Alberto, Palermo.

**ATTI UFFICIALI**  
La Gazzetta Ufficiale del 24 novembre, N. 276, contiene:  
Ricevimento a Corte del Ministro plenipotenziario del Re di Danimarca per la presentazione delle Credenziali — R. D. che approva il regolamento per il servizio dei pesi e delle misure, del saggio delle monete, del saggio e marchio dei metalli preziosi e dei misuratori del gas — R. D. che nomina membri straordinari del comitato per i disegni delle navi e due ufficiali superiori del corpo del Genio navale — Relazione e R. decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste iscritto al cap. 102 della lista di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1890-91, autorizza una somma prelevazione nella somma di L. 5.000 da portarsi in aumento al cap. 24. — R. D. che approva la inversione parziale del capitale in giano del Monte Frumentario di Montorio nei Frentani (Campobasso) allo scopo di istituire una Cassa di prestanze agrarie — R. D. che riordina e stabilisce le Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Caserta — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 3 al 9 novembre 1890 — Elenco nomi-

**Movimento del Porto**  
Arrivati il 24 da Alessandria vap. ingl. «Hydaspes» cap. Haselwood, con merci alla Penisola — da Bari e scali vap. ital. «Peupeta» cap. Milella, con merci a P. Pantaleo — da Bari e scali vap. ital. «Bari» cap. Alfonso con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 24 per Bari e scali vap. ital. «Lucano» cap. Caputi, con merci — per Patras e scali vap. ital. «Mediterraneo» cap. Vecchini, con merci — per Fiume e scali vap. aust. «Venezia» cap. Persich con merci — per Liverpool e vap. ingl. «Saragosa» cap. Fenwick, con merci — per Termini Imerese vap. ital. «Beltrami» cap. Beltrami, con legume — per Trapani vap. ital. «Gerolamo» cap. Ballarin con legume.

**Coloniali**  
Londra 25 Zuccheri grechi — mercato pesante  
Zuccheri barbabietola id. sostenuto  
id. raffinati id. debole  
id. in pezzi id. pesante  
id. cristallizzati id. debole

**Novara 25** — Caffè — mercato calmo  
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50 —  
Zucchero macinato N. 12 cent. 5 3/8  
Vendita Caffè Rio nella settimana accesi —  
Depositi nei porti dell'Unione accesi —

**Petroli**  
Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 7,35.  
Novara 25 — Petrolio Standard White C. 7,35.

**Berlino 26**  
Mobiliare 163,20  
Austriache 107,40  
Lombardo 59,10  
Rendita italiana 91,50  
Rendita 92,10  
Inglese 93,10  
Italiano 92,10

**Stoccolma 26**  
Rend. it. 94,50  
Cambio Londra 26,36  
Cambio Parigi 101,42  
Cambio Vienna 68,57  
Azioni F. M. 528,50  
Mobili 92,10

**Stoccolma 26**  
Rend. it. 94,50  
Cambio Londra 26,36  
Cambio Parigi 101,42  
Cambio Vienna 68,57  
Azioni F. M. 528,50  
Mobili 92,10

## CRONACA

### CALENDARIO

Giovedì 27 novembre: S. Jacopo intere.  
Venerdì 28 novembre: S. Prospero vese.  
Sole leva ore 7. m. 17; tram. 4. 19.  
Temp. mass. del 25: 8,7 Min. del 26: 2,7.

## LA "GAZZETTA DI VENEZIA"

TIRATURA 12.000 COPIE

esce in tutto il Veneto in una sola edizione. E il più informato, il più ricco e più a buon mercato giornale della Regione.

### BANCHETTO ELETTORALE

Per assecondare l'iniziativa spontanea di parecchi elettori l'avv. Cerutti costituì un Comitato per organizzare un gran banchetto elettorale in onore dei sei deputati del primo e secondo Collegio di Venezia. La quota fu fissata in lire cinque.

In seguito verrà stabilito il giorno ed il sito in cui avrà luogo il banchetto.

A tale festa potranno partecipare tutti gli elettori liberali monarchici iscritti o iscrivendosi nelle liste.

Moltissimi hanno già aderito a questo nobile e gentile pensiero.

Le adesioni al banchetto si ricevono anche al nostro ufficio mediante sottoscrizione delle relative schede e pagamento della tassa di lire cinque.

### LE DELIZIE DELLA LINEA

VENEZIA-MONSELICE-LEGNAGO-MANTOVA  
Perché non si fanno treni diretti da a Cremona?

Dovendo domenica recarmi a Mantova per ritornare il lunedì, ho pensato di approfittare del biglietto d'andata e ritorno festivo.

Si noti, che, comprese le innumerevoli fermate, e spesso abbastanza lunghe — sabato, p. es. a Legnago vi fu una fermata di 25 minuti! — tutto il viaggio da Venezia a Mantova si fa in cinque ore circa.

Partendo, quindi, colla prima corsa, da Mantova a Venezia, si può giungere nell'altra città, sbrigare un affare d'urgenza e ritornare col'ultima corsa della sera. Il biglietto d'andata e ritorno sarebbe quindi possibile nelle 24 ore d'una giornata; — figurarsi se non deve esserlo nelle ricorrenze festive nelle quali per costumi, da valore dal giorno prima fino a tutto quello seguente il festivo: settantadue ore!

Mi presento dunque, domenica sera, allo sportello e domando:  
— Andata e ritorno per Mantova...  
— Non ce n'è — mi risponde subito l'impiegato.

— Come, non c'è?  
— Fino a Monselice, sì; ma dopo no. Lo acquisti fino a Monselice; la ne acquisterà un altro.

Mi addatto a seguire il consiglio dell'egregio impiegato.

Arrivato a Monselice, mi affrettai a scendere, corro dove un usciere grida: *Uscita!*, consegno il mio mezzo biglietto d'andata, corro allo sportello di vendita e affannato chiedo:  
— Un andata e ritorno per Mantova.

— Non ce n'è, risponde anche qui l'impiegato. — Fino a Legnago, sì. Dopo, no.

Mi rassegnai e ne comprai uno per Legnago, dove poi rinnovai la manovra di Monselice.

Giunto a Mantova, ho potuto con altra andata e ritorno recarmi a Modena fermarmi dodici ore circa, e lunedì, ritornare a Venezia prima di mezzanotte.

Basta esporre il fatto: i commenti scaturiscono da sé.

A Venezia, io non volli consegnare all'usciere che l'ultimo ritorno, quello Monselice-Venezia, gli altri due, Mantova-Legnago e Legnago-Monselice, li ho conservati per farli ingrandire come un ricordo dell'alta sapienza colla quale questa linea è amministrata, e del riguardo che l'amministrazione dimostra avere per i comodi dei viaggiatori.

MI dicono che la Società proprietaria di questa linea — che, fra parentesi, dal lato tecnico è una delle migliori, con belle stazioni; ma, ahimè! troppo frequenti — non la curi troppo, perché preferisce che i viaggiatori vadano per Venezia-Verona-Mantova; ed è così che per la Monselice-Mantova non vi sono treni diretti, coi quali il viaggio si farebbe in meno di tre ore.

Ed io non esito a dire che è male, male, male, che ciò sia.

Le autorità amministrative di Venezia dovrebbero un tantino occuparsene e vedere di indur-

nativo dei decessi avvenuti in questa circoscrizione consolare nel 3. trimestre dell'anno 1890 — Avv. — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di novembre 1890 — Retifica d'intestazione — Concorsi.

**Ufficio dello Stato Civile**  
21 novembre — Nascite: maschi 3 — femmine 3 — decessi: morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.  
Matrimoni: Finizio Vincenzo, fuochista con Zenaro Elisabetta, già perla, celibi — De Carli Giuseppe, operaio d'artiglieria con Barbiari Maria, sarta, celibi — Stiti Alessandro, agente di commercio, con Battistini Adalgisa, casal., celibi, residenti Paluello Chiara, 84, ved., ricov., Venezia — Ragazzo Antonia, 66, cont., già villica, Erugine — Pietro, 72, ved., sec. nozze, ricov., Venezia — Marchini Giuseppe, 61, cont., operaio Coticonico, Montorio — Ferraro Carlo, 35, cont., facchino ferrov., Comerano — Oliva Vittorio, 27, celibe, pulitore ferrov., Venezia — Negra Luciano, 5, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

**Telegrammi Commerciali della Gazzetta**  
Havre 26 — Caffè — mercato calmo  
Dicem. 104 1/2 91 Marzo 97 3/4  
Hamburg 25 — Caffè — mercato calmo  
Dicem. 82 3/4 91 Marzo 76 1/2  
Anversa 26 — Caffè — mercato calmo  
Novem. 104 3/4 91 Marzo 97 3/4  
Parigi 26 — Zucchero Bianco N. 3, — mercato fermo  
4 primi 35 1/4  
4 marzo 36 7/8  
4 maggio —

**Budapest 26** — Frumento — mercato fermo  
1891 Primavera 7, 8,02 64  
1891 Autunno 7, 7,80 85  
Mela mercato fermo  
Mela corr. 1  
Maggio-giugno 6, 6,23 25

**Rossini** — E. apere  
Continuano  
nente-genera  
l'ersera ed  
seguite da  
deputato di V

**Circolo**  
ministrazione  
tati alla sed  
venerdì 28 co

**Per i con**  
re. — E apere  
esami per gli  
tori di caldaie  
gli aspiranti  
venire in tem  
istanza corre  
vante l'età di  
di moralità;  
servizi di tal

**Per prot**  
re fionese si  
tati presso ar  
essenti, dalla  
tetti dal boss  
dall'ispetto.

**Con ottim**  
guente anno,  
già pare che  
ado successo,  
nstra provin  
non ricordiam  
con quelle pian

**Giubileo**  
pena annunc  
va, pel 27 co  
paolo Tolomei  
sira Corte d'<







**ASSOC**  
Per Venezia e tutt  
all'anno; ● al  
trimestre.  
Per l'Estero in tu  
nell'Unione pos  
l'anno, 10 al  
mestse.  
Un foglio separato  
Cent. 10.  
Le asseparazioni si  
a Sant' Angelo,  
3565; e dal di  
Genova.

CHI VUO  
più grande e  
si abb  
**ALLA GA**  
organo nel V  
pro  
Collab  
i più aut

della politica, dell'  
L'abboname  
la proporzio

**La GAZZETTA**  
in una sola  
distribuisce  
le città e p  
Tiratura

RAD  
E RAD

La *Rassegna*  
prima un in-  
Stuart: *Radio*  
Pubblichiamo  
di questo inte-  
portuno in qu-  
tiche.

Colore che  
gere queste po-  
cato di riassun-  
chiaramente p-  
radicale nel Pa-  
gine al presen-  
mandato che  
radicale ingles-  
cale italiano.  
Se il lettore  
venuto alla co-  
sono tutt'altra  
avuto perfettan-  
Riandando c-  
halpino, e riflet-  
cietà, allo sta-  
dominanti in q-  
quel consenso  
rappresentavan-  
tuzione, il noc-  
nell'Inghese. Ma  
italiano fu per-  
diviso da un s-  
zonario, i di c-  
cezioni, si divi-  
Radicali nell'i-  
destri e sinist-  
fu ispirata a se-  
larghezza in q-  
pre la populari-  
questioni di fin-  
rità, era dopo  
bale.  
Il partito che  
moderò così fia-  
rent'anni di vi-  
anti i radicali  
un grido di gu-  
la loro ragione

Ecco perché  
che a denotare

Gazzetta di  
A  
RIVA

Esiste nel dipartimento di Saint-Pol-  
neux e Saint-Pol-  
neux dai mercanti  
giungiatori. I pen-  
castagni; mille  
fabri fra l'erba d'  
ei vecchi castelli  
posi, e dei muli  
note, rompendo  
Vi sono qua e  
menti disfatti dal  
memoria i più ve-  
acqua, molti en-  
di d'edera e di  
posi in mezzo a  
che sparpaglia-  
bruno delle bran-  
s'avviluppano in  
piove; le gioie  
tte e corr no

Traduzione di pro

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Favagnini



## ASSOCIAZIONI

Per l'anno e tutto il Regno it. L. 20 al mese; 2 al semestre e 3 al trimestre.  
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 25 al mese; 2 al semestre, 3 al trimestre.  
Da foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San' Angelo, Calle Corbola, Num. 2565; e da fuori per lettera affrancata.

## GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, N. 4825, Venezia.  
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.  
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 30.  
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Riferimenti richiesti per la pubblicità nei tre giornali. — Riferimenti Municipi e per Corpi morali.  
Lo spazio viene misurato sul litotipico corpo 7. Conto corr. nella posta.

## CHI VUOLE AVERE IL GIORNALE

più grande e meglio informato della Regione si abboni in questi giorni

## ALLA GAZZETTA DI VENEZIA

giornale del Veneto del nuovo partito d'ordine progressista-temperato

## Collaborano nella GAZZETTA

i più autorevoli deputati nostri e molte individualità

della politica, della finanza, della letteratura e dell'arte

L'abbonamento costa soltanto L. 18

in proporzione un semestre e un trimestre

La GAZZETTA DI VENEZIA esce in una sola edizione, al mattino, si distribuisce nelle prime ore in tutte le città e paesi.

Tiratura 12.000 copie.

## RADICALI INGLESI E RADICALI ITALIANI

La *Rassegna Nazionale* pubblicherà quanto prima un interessante studio di Roberto Stuart: *Radicali Inglese e Radicali Italiani*. Pubblichiamo di buon grado la *Conclusione* di questo interessante lavoro che giunge opportuno in questo momento di elezioni politiche.

Coloro che si saranno dati la pena di leggere queste poche pagine, nelle quali ho cercato di riassumere il più brevemente e il più chiaramente possibile la storia del partito radicale nel Parlamento inglese, dalla sua origine al presente giorno, si saranno forse domandato che analogia esista fra il partito radicale inglese e il così detto partito radicale italiano.

Se il lettore, dopo matura riflessione, è venuto alla conclusione che i radicali italiani sono tutt'altra cosa dai radicali inglesi, avrà avuto perfettamente ragione.

Ritornando col pensiero al Parlamento italiano, e riflettendo alle condizioni della società, allo stato del Piemonte, e ai principi dominanti in quell'epoca, troveremo che in quel consesso non mancavano patriotti che rappresentavano, entro i confini della costituzione, il nocciolo di un partito radicale all'inglese. Ma dopo il 1861 il Parlamento italiano fu per un lungo periodo di tempo travaso da un solo partito, che direi rivoluzionario, i di cui membri, tranne poche eccezioni, si divisero in moderati e violenti. Radicali nell'innovare e nel riformare furono destri e sinistri, tanto che tutta la legislazione fu ispirata a sensi radicali, o per lo meno si largheggiò in quel senso. Il movimento era sempre la popolarità, e lo stesso Sella, che nelle questioni di finanza seppe sfidare l'impopolarità, era dopo tutto, in molte cose, un radicale.

Il partito che doveva essere moderatore, moderò così faticamente, che dopo appena trent'anni di vita parlamentare italiana, stentati i radicali moderni, a dirittura, a trovare un grido di guerra che legittimi e giustifichi la loro ragione di essere.

Ecco perché il titolo di radicale non serve che a denotare il nemico, a un tempo, delle

Gazzetta di Venezia — 28 novembre (1)

AMEDEO ACHARD

## RIVALITÀ

Esiste nel dipartimento di Herault, fra Bédarieux e Saint-Pons, un angolo di terra frequentato dai mercanti di bestiame e dai commessi viaggiatori. I pendii delle colline sono coperti di castagni; mille ruscelli serpeggiano come cobolli fra l'erba delle valli; sulle rocciose cime, dei vecchi castelli dirizzano i loro avanzi gloriosi, e dei mulini riempiono col rumore delle ruote, rompendo le acque, le vallate solitarie.

Vi sono qua e là cappelle in rovina, monumenti disfatti dal tempo dei quali non hanno memoria i più vecchi coloni; molti alberi, molle acqua, molle erba; e l'epanne tutte tappezzate d'edera e di viticci, dei fabbricati dai tetti rossi in mezzo alle praterie; dei piccoli villaggi che sparpiano le loro casette. I contadini portano delle brache alla foggia dei vecchi Galli, e si avviluppano in larghi mantelli bianchi, quando piove; le giovanette hanno delle giubbe scurite e corrono per i prati colle braccia e le

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

istituzioni e della religione. E in quest'ultimo campo non mancano loro alleati, non solo in tutte le Sinistre vecchie, storiche, nuove e più o meno costituzionali, ma fra gli stessi uomini di destra.

Che analogia con quel partito radicale che mi sono ingegnato di descrivere può avere un partito che sulla sua bandiera non sa scrivere che «irredentismo» e «guerra alla triplice alleanza»?

Dove sono i suoi Ilium pronti a sacrificare un'intera vita nel compito apparentemente molesto, ma realmente pratico e patriottico, di studiare il meccanismo amministrativo dello Stato, di coprire tutte le magagne della burocrazia, e contentandosi di vivere sotto un governo costituzionale, pensare al miglior modo di tutelare gli interessi dei contribuenti?

Dove sono i Bright, gli Stuart Mill, i Cobden, che si contentano di parlare di dazi, di tariffe, di risparmi, e delle questioni che vivamente colpiscono e interessano il benessere economico, morale e igienico, senza intronare le orecchie del pubblico con parole altisonanti?

Promesse ne fanno i nostri così detti radicali, come ne fanno tutti i partiti. Basta fare in questi giorni un confronto fra i programmi di destra, ministeriali, nicotieriani, e radicali per vedere che tutti promettono mari e monti.

Ma il partito radicale in Italia non ha, per il momento, titolo alcuno per porsi a confronto dell'Inglese. Il solo radicale che di recente abbia dato prove di conoscere quale debba essere la missione di un partito radicale in Italia è l'on. Fortis. Egli ha compreso che, quali che sieno le idee e i principi di quell'elemento che forma la base polare di un partito radicale, i suoi rappresentanti in parlamento non possono, se vogliono essere utili alla patria e al principio democratico di cui si atteggiavano a esserne i fedeli espositori, che essere legalitari, ossia convinti monarchici, devoti e ossequianti alle istituzioni, come lo furono sempre e come lo sono attualmente i rappresentanti del radicalismo in Inghilterra.

La stessa cosa potrebbe dirsi del partito conservatore in Italia. La massa degli elettori potrà, magari comprendere persone che deplorano la caduta del potere temporale e condannano molte delle leggi che offendono gli interessi della Chiesa, ma se i rappresentanti degli interessi conservatori della nazione vorranno far cosa pratica ed efficace, dovranno anzi tutto offrir guarentigie di voler rispettare le istituzioni.

Ma benché si sia radicaleggiato anche troppo, non manca a un partito radicale legalitario in Italia un vasto campo di azione. L'irredentismo delle nostre terre abbandonate e malsane, che potrebbero esser sane e fertili, non è forse compito utile e generoso quanto e più che non sia quello di compromettere forse l'unità e l'esistenza stessa della nazione pensando a redimere terre italiane soggette allo straniero?

Il miglioramento delle classi agricole; i rapporti fra proprietari e coloni, e infine la grande questione sociale che preoccupa il mondo intero non sono bastanti per un partito che dovrebbe mirare più specialmente al benessere popolare?

Ma fintantoché il partito radicale italiano, di fronte agli esempi di repubbliche in America e in Europa che non presentano di certo

gambe nude, cantando canzonette che nessuno ha composto e che tutti sanno a memoria. Ma questo grazioso paese, chi lo conosce? Nessuno, veramente, e gli artisti meno degli altri. Gli artisti francesi vanno a ispirarsi in Boemia o nel Tirolo; hanno bisogno degli Appennini per i loro abbozzi. Ma non è forse più bello, più e più abbozzato, che fare d'una bellezza che si lontano; e che viene a conoscersi alla mano? Domandate ai pittori: se sono l'Auvergne o il Berry.

Su quella strada verdeggiante, così ben conosciuta dai berattori di lana che frequentano le fabbriche di stoffe, s'incontra, a poche leghe da Saint-Pons, Orliques, grazioso villaggio attraversato da un fiume che è sorpassato da uno dei più vecchi ponti di Francia. A pochi passi più lontano, alle falde d'una collina, sono erollanti le arcate d'un forte castello padrone un tempo del paese; vi si trovano dei faggi nei cortili, e dei corbezzoli hanno spiegato le loro verdi foglie e delle frutta rosse fra le fessure delle mura. Orliques ha la specialità di far meditare gli antiquari di Herault; il suo nome fu di già soggetto di molti rapporti indirizzati alle società archeologiche del dipartimento, e nessuno può prevedere il tempo in cui si cesserà di disputare scientificamente sull'origine contestata di questo nome terribile. Gli uni lo fanno derivare da *olei ager* (campo d'olio), e i numerosi olivi sparsi nella vallata sembrano dar loro ragione; ma gli

uno spettacolo invidiabile, non saprà che gridare contro la forma di Governo che ci regge, e persistere nel tradire il popolo promettendogli ogni possibile benessere in compenso della sua cooperazione a un più o meno placido tramonto, esso non meriterà che la compassione degli onesti e il disprezzo della storia.

ROBERTO STUART.

## L'AGITAZIONE CONTRO PARNELL

Quel che pensa Gladstone

Rileviamo dai giornali inglesi che prosegue attiva più che mai l'agitazione *pro* e *contro* Parnell. Si è giunti a tal punto che Salisbury sembra deciso a consigliare lo scioglimento della Camera per la prossima primavera. Egli vorrebbe così avvalorare il cattivo effetto prodotto dalla condotta di Parnell nel processo O'Shea; le Associazioni conservatrici avrebbero già ricevuto avviso di perfezionare le loro organizzazioni locali per tale eventualità.

Venne tenuta nella Saint-James-hall una grande adunanza metodista; il reverendo Hughes tenne un discorso sulla necessità che imponeva al Parnell di ritirarsi dalla vita pubblica.

Sembra che l'agitazione contro il *leader* irlandese s'accendesse anche nelle chiese non conformiste ove ha maggiori basi: si fanno pressioni a Gladstone perché tronchi ogni legame con Parnell.

Gladstone disse a Morley una lettera che venne comunicata a Parnell. Gladstone rammentava che Parnell non si sia dimesso.

Il suo mantenimento alla testa del partito irlandese sarebbe disastroso per la causa dell'Irlanda e imbarazzerebbe pure la direzione del partito liberale.

Morley e Gladstone ebbero un'intervista con Parnell; ma questi sembra non voler dimettersi. Gladstone decise di pubblicare la lettera.

Da Londra ci viene il seguente dispaccio in data del 27:

I giornali sono unicamente preoccupati della questione Parnell.

Secondo lo *Standard*, Parnell avrebbe dichiarato che si ritirerebbe se il partito lo costringesse.

D'altra parte i liberali si riuniranno per votare la loro fiducia a Gladstone e pregare di diffidare alla loro testa.

## Ancora le accoglienze al generale Castelli

Ci scrivono da Chieti, 25:  
(L.) L'elezione a Venezia del generale Emilio Castelli, comandante di questa Divisione militare, ha fatto anche qui un'eccezionale impressione poiché anche qui il Castelli è altamente stimato non solo per le sue virtù militari, ma ancora per la elevatezza dell'ingegno edusato ai forti studi, per quel patriottismo quella intelligenza e lealtà di carattere che è tradizione della sua casa, ereditata dai grandi esempi del padre, e infine per le squisite qualità del cuore che fanno di lui un cittadino universalmente amato e stimato.

Venezia con la elezione del generale Castelli non ha solo pagato un nuovo tributo di riconoscenza alla memoria illustre e gloriosa del suo genitore, ma ha fatto un acquisto veramente prezioso, poiché l'onesta, il carattere, l'ingegno del nuovo eletto si accoppiano in lui ad un affetto grandissimo per la sua Venezia della quale sente e divide tutte le aspirazioni e i bisogni.

Egli ne sarà uno strenuo, intelligente, operosissimo difensore.

La storia del suo nome ve lo assicura.

## I NEGOZIATI ITALO-INGLESI

Sempre per l'occupazione di Kassala

La *Kreuzzeitung* dice che i negoziati per la delimitazione delle sfere d'influenza in Africa tra l'Inghilterra e l'Italia furono ripresi i primi giorni della scorsa settimana ed aggiunse:

«Se i negoziati furono ripresi, evidentemente dopo l'initiativa dell'Inghilterra, è lecito presumere che il gabinetto di St. Giacomo non persista più su condizioni inaccettabili, dacché, in caso diverso, il Ministero Crispien non avrebbe consentito di trattare.

Le ragioni che hanno indotto lord Salisbury a mutar pensiero sono di varie specie. Da un lato l'Inghilterra non è riuscita a stringere un perfetto accordo colla Germania; col Portogallo fu concluso un patto provvisorio.

altri gli attribuiscono per origine *hulla larya*, cioè che nel dialetto del paese, significa larga pignaglia, e un vago calderone scolpito su una vecchia pietra, che la pila degli abitanti ha messo di fronte al palazzo del Comune, appoggiata, colla sua autorità, quest'ultima ingegnosa supposizione. Se la grande e memorabile lotta fra i classici e i romantici avesse potuto lanciare i suoi fascicoli letterari fino al paese d'Olargues, allora che i seguaci di *olei ager* fermi e tenaci nel loro amore per una pura latinità avrebbero rappresentato i classici, e che gli zelanti ed arditi partigiani di *hulla larya*, temerari difensori del medio evo, sarebbero stati romantici senza saperlo.

Ma lasciamo all'avvenire e ai luminari dell'archeologia linguistica la cura di definire quest'antico e solenne dibattito, e ritorniamo ad Olargues, semplice capo-luogo di cantone, avente un giudice di pace, ufficio postale, e brigata di gendarmeria a piedi.

Nel momento in cui comincia questa storia un cacciatore discendeva il verde declivio d'una collina, in cima alla quale si scorge il tetto aguzzo d'una cappella smantellata, che da lungo tempo non ha né prete né campana. Era un giovanotto di bell'aspetto. Quantunque fosse ricoperto d'abiti grossolani, s'indovinava, dal modo di camminare, che apparteneva alla classe ricca del paese. Veniva un fiore il cui calcio

visorio per 6 mesi, e colla Francia sembrano sorgere i dissensi.

Nell'altro lato la comparsa dell'Italia nel Sudan è un appoggio non lieve per gli inglesi e per gli egiziani.

Si telegrafa in proposito da Londra che per i primi di dicembre sarà a Roma il delegato inglese che insieme a lord Dufferin dovrà stipulare coi delegati italiani la convenzione per l'affare di Kassala.

I due governi si sono già messi d'accordo su tutti i punti principali della convenzione, compresa Kassala.

Il lavoro della Commissione si ridurrà dunque ad una pura formalità.

## Telegrafano al Tempo da Roma:

«Si dice che le trattative fra l'Italia e l'Inghilterra circa l'occupazione di Kassala saranno presto ultimata e che la questione sarà risolta in questo modo:

L'Italia non potrebbe occupare Kassala se non vi sarà forzata dalla necessità di difendersi contro i Dervisci; l'Inghilterra, in cambio di questa concessione, avrebbe dei compensi sulla costa del paese dei Somali.

## La espulsione dei nichilisti dalla Francia

Il governo francese non ha ancora deciso nulla circa la espulsione dei nichilisti, e, se si dovesse espellerli, ciò non avverrebbe, in ogni caso, prima della fine dell'istruttoria relativa all'assassinio del generale Silvestroff.

## LA RINUNCIA DI UN CANDIDATO

L'ex deputato Antonio Pellegrini pubblica nel *Corriere* di Genova la seguente dichiarazione:

«Pregiatissimo signor direttore del *Corriere*, Vengo annunziato il ballottaggio tra il mio amico Armiroli e me. Ad evitare una inutile divisione di voti, dichiaro di declinare la prova e prego i miei, o per meglio dire i comuni amici politici, a votare per Valentino Armiroli.

Genova, 23 novembre 1890.

Decotissimo suo ANTONIO PELLEGRINI.

## ISPETTORATO GENERALE DELLE FERROVIE

Un nuovo riordinamento

Qualche tempo fa, fu comunicato che il Ministero dei lavori pubblici stava studiando un riordinamento nuovo dell'ispettorato generale delle ferrovie. Questa riforma s'imponesse non solo per dare all'ispettorato una stabilità maggiore di quella attuale, disciplinandone meglio l'indole e le attribuzioni.

Sono tornati dall'Harar l'armatore Romagnoli e Priami Curzio, agricoltore, partiti da Roma per conto del principe Makonnen or sono nove mesi. Lasciarono in Harar altri due compagni falegnami, che per mancanza di mezzi non poterono unirsi a loro.

Il racconto del loro viaggio, della residenza in quel paese, il ritorno — vera odissea di dolore — desta pietà.

Partiti, incoraggiati dal Governo e spediti di viaggio onde si recassero, assieme a Makonnen, nelle regioni da questi governate, a gettare le fondamenta d'una prima e minuscola colonia italiana, con contratto firmato da ambo le parti (col quale Makonnen si obbligava a renderli spese in Aden qualora egli non ne avesse più avuto bisogno, o che egli non si trovasse bene per qualsiasi motivo in Harar), ora si trovano di ritorno con una *manata di mosche* per frutto di tanti stenti e del loro lavoro, non ostante il contratto.

L'armatore, ancor giovane e forte, è deciso di ritornare a Massaua a reclamare presso il Comando e per ripigliare col onesto lavoro; il vecchio agricoltore, invece, malandato per i disagi di sì lungo viaggio, tornerà, a spese del R. Consolo, in Italia.

Gia, fino da Zeila — dicono i due *scoti* — volevano tornarsene a Massaua non volendo intraprendere un viaggio sotto i brutti auspici che si ebbero.

Fu merce il capitano Nerazzini se non mostrò di fame in quel viaggio. Dapprima la strada era impedita dagli Issa Somali, che avevano trucidati due poveri missionari poco tempo avanti, e che sono sempre in lotta coi vicini Afar: s'ebbe dovettero attendere ben 2 mesi prima di partire.

— Orsola! gridò il cacciatore.

— In persona, e da un quarto d'ora mi diverto a seguire la vostra caccia; poteva ben la pena di far tanto male al vostro povero Lys per un sì bel risultato. Se il signor di Lursanne ama l'arresto di lepre, farà bene di provvedersi al mercato.

— Da quando mai le giovanette si permettono di ridere alle spalle dei giovani maturi? replicò il cacciatore mezzo ridendo e mezzo istizzato.

— Ditemi, signore, vorreste cambiare il vostro fucile con questa canna? continuò l'allegro fanciulla, mostrando al giovanotto una canna che bilanciava sulle acque. Almeno non fareste rumore.

— Orsola, guardate che non vi colga!

— Davvero? e come, di grazia, lo fareste signor Leone?

— Ma... saltando sull'altra riva.

— Siete ben sicuro di poterlo? Se la vostra leggerezza, eguaglia la vostra destrezza, non ho gran fatto a temere assieme alla mia levrieria.

— Ah! voi non mi credete, esclamò il cacciatore prendendo il suo slancio.

— Ottimamente, ma non mi tenete ancora! gridò la giovanetta; e, lestamente, raccogliendo le sue scarpette si mise a correre attraverso i prati, a piedi nudi e ridendo.

(Continua)







zione  
VENIZIANA

ne che l'idea di  
osa Associ azione  
ontra immenso

tenere a Società  
contribuire colla  
e del movimento  
rispi, felicemen-

Veneta, oltre a  
Venezia vi fareb-

ncia e Sindaci dei  
ntendere maggiori  
al quale combat-  
intenderebbero di  
tazione di forze  
ente monarchiche  
tuggenti dai par-

ne nel cui seno, i  
e armi, e che di-  
tra politica nella  
ebbero misurate e  
dopo battesimi di  
i amministratori  
tempi nuovi.

i partiti politici,  
o alla quale mol-  
che sola può ser-  
versarsi: il Re.

modello purissimo  
e erede possibile  
so, è con noi; —  
cietà sincero, ve-

che ha percorso  
dal terreno po-  
vorrebbe aver spe-  
di estremi.

ebbero confondersi  
progressisti di un  
nell'azione: i ve-  
cosci, lieri.

orze francamente  
a molti avversa-  
chiamarsi tali), di  
a suprema aspira-  
ze della città mi-  
oggi ancora lon-

stauriamo gli amici  
sta idea; e pre-  
qualche prezioso  
penetrato in que-  
corrente in questo  
nerazione politica

nel — Elio il te-  
e gli scolari, vec-  
professore, offrono  
namente lavorata  
andosi il 30° an-  
no del Suo insegna-  
discepoli — mem-  
e degli instabili-  
ti l'amatissimo Ma-  
realisti italiani —  
aggiungenda sia lu-  
gacità, al progresso  
tribuito si alacra-  
mente dell'Italia.

firmarono l'albium,  
danda, cav. Zichetto  
— l'avv. C. Alla-  
Att. G. E. Ugli-  
sta.

arrevole

arrevi a Venezia da

no	ore 4,30 s.
no	9,15 s.
ni Torino	9,30 p.
no Milano	6,35 p.
no	9,15 p.

da Firenze	5,20 s.
da	7,40 s.
da	11,40 s.
da Firenze	2,35 p.
da	5,20 p.
da Firenze	11,25 p.

da Padova Udine	6,40 s.
da Padova Udine	9, — s.
da Udine (Tram)	12,05 p.
da Trieste	2,05 p.
da Udine (Tram)	6,20 p.
da Udine (Tram)	7,55 p.
da Pont. Ud.	10,55 p.

da Padova	8,12 s.
da Padova	13,30 p.
da Padova	10,45 p.

GINA

ovvi) ore 6,35 0,20 aut. alla (riva degli Schia-  
— 10,48 pom.

IA

ore 8 aut. 2 pom. —  
pom.

RE

ore 8,30 s. Mestre ore 6,30  
ore 5 p.

arrevole da Venezia (fond.  
aut. alle 8 pom. — Da  
alle 8,15 pom.

da Venezia (fond. navi)

**L'avv. Ascoli** — Leggiamo nella *Venezia*:  
Sappiamo che l'egregio avvocato Prospero Ascoli non fu nominato professore di diritto commerciale alla Camera di commercio in sostituzione del prof. Danieli, eletto deputato a Verona II.

Invece, a quanto si dice, il Consiglio direttivo della Scuola stessa deliberò di aprire il concorso a quella cattedra, e affidare intanto per quest'anno all'Ascoli l'insegnamento commerciale e penale.

**Maria Pardo**, figlia del cav. Moisè e della signora Eugenia Hanau, un amore di bambina, lema, dagli occhi neri, scintillanti, intelligente, fine, è morta l'altro ieri in tre soli giorni di malattia.

La sventura improvvisa e impreveduta ha portato il lutto più crudele in casa Pardo.

Stamattina, alle 9, uno stuolo di amiche della piccola e cara defunta portavano corone di fiori sulla bara che la rinchiusa.

Condolganze sentite ai genitori, alla famiglia, ai parenti.

**Incetta di coupons** — Sappiamo che i soliti incettatori d'argento e di titoli di rendita italiana fanno ora incetta di coupons per mandarli in Francia. Scopo di questa incetta è di avere un guadagno sull'aggio dell'oro.

A questo riguardo facciamo notare che i possessori di coupons possono, senza alcun loro danno, rivolgersi alla Banca nazionale che li paga né più né meno dei banchieri o dei privati. Così facendo impediranno che poco onesti speculatori compiano un'opera tanto antipatriotica e così nociva al credito dei nostri titoli di rendita.

**Società Bucintoro**. — A distare dal giorno 25 dicembre p. v., saranno messi a disposizione dei soci della *Bucintoro* i palchi a pepianno N. 13 e 14 al Teatro Goldoni, ed i N. 28 e 29, pure a pepianno, al Teatro Rossini, continuando in quel tempo l'uso dell'attuale palcoscenico al Teatro Malibran.

Il Consiglio direttivo, nella sua ultima seduta, ha deliberato di dare anche in quest'anno nel giorno 6 dicembre p. v. un banchetto sociale, lasciando aperte le iscrizioni presso la Segreteria sociale a tutto il 3 dicembre seguente.

**La prima neve** è venuta ieri, e molto abbondante, e con essa l'inverno. Già mercoledì mattina qualche fiocco era caduto, misto alla pioggia, ma ieri la visita fu più prolungata, e la Dama bianca ha potuto coprire del suo manto tutta la città.

Nel pomeriggio il sole fece capolino, e tosto si procedette abbastanza lodevolmente alla spazzatura delle principali vie.

**Per la perdita della torpedin 103** — Oggi al tribunale militare marittimo si riunisce la commissione d'inchiesta per esaminare le risultanze dell'istruttoria in merito alle avarie subite dalla nostra squadra nel fortunale del mese scorso.

Ricorderanno i nostri lettori, che il giudice istruttore del detto tribunale s'era recato a Spiez per interrogare tutti i testimoni del triste dramma: ora la commissione composta di vari ufficiali del nostro dipartimento, dopo esaminati tutti che l'avvocato fiscale le presenterà, deciderà se è necessario procedere in via legale verso il presunto colpevole, ammiraglio Lover di Maria.

**La «Schola cantorum» di San Marco** scrive il corrispondente veneziano della *Leggenda*, comincerà fra breve a far eccezione alle volte della nostra Basilica, non già semplice saggio, come nel decoro agosto, ma durante le sacre funzioni.

Nelle quattro domeniche dell'Avvento, la prima delle quali è appunto la prossima, i ragazzi e gli adulti allievi della scuola, eseguiranno il canto gregoriano *la Messa dell'Avvento*.

Nell'Archivio di San Marco furono rinvenuti dei grandi antifonari in pergamena, stupendamente miniati, dell'epoca del cinquecento.

Essi non servivano più a nulla ed avevano avuto il posto ai soliti antifonari a stampa del secolo scorso, ove le frasi gregoriane sono ben spesso alterate.

In queste domeniche, gli antichi antifonari verranno reintegrati al loro posto, sopra l'ave dell'imponente aquila di bronzo, che serve di leggio nel coro di San Marco, ove gli allievi della Scuola vi leggeranno l'*Introito*, l'*Offertorio* e l'*Postcomunio*.

Nella terza domenica poi, detta *Gaudete*, verrà eseguita una magnifica Messa del Lollà a tre voci che fu già pubblicata nella *Musica sacra* di Milano e che esiste inoltre negli archivi della Basilica, quantunque in altra tonalità.

Vi è certamente dell'aspettativa per queste esecuzioni: vi hanno anzi parecchi fervorosi promotori della riforma musicale sacra, che si sono proposti di venire appositamente a Venezia per udirle.

**Done all'Ospitale** — La sig. Cany Foracci Greenham, a mezzo del medico-primario sig. dott. Cini, ha regalato, con gentile pensiero al Riparto Infantile di qui sotto Spiale, quaranta vasi di Loefflund-Alpine-Milk-Rusks, ottimo alimento assai in uso attualmente in Inghilterra nella cura delle malattie gastro-intestinali dei bambini.

**Le vacanze nelle scuole** — Il Ministero della pubblica istruzione ha determinato l'occe rrenza per qualunque motivo una vacanza straordinaria nel corso della settimana, del sopprimersi quella di giovedì, a fine di evitare che nella settimana stessa vi siano più di cinque giorni di vacanza.

**Garzes**, il simpatico e valente attore babilante della Compagnia Pietriboni che recitava Goldoni fu vittima l'altra sera d'un furto. Un atto e l'altro del *Principe Herich*, mentre Garzes era in scena, gli fu rubato dal cameriere il portafoglio, contenente duecento lire.

Il Garzes denunciò tosto il furto: ma il delitto accrescerà forse anche questa volta la numerosa compagnia degli ignoti.

**Bricciole di cronaca** — Abbiamo tre volte lamentati i furti alla Marittima: e troppo il lamento si ripeterà ancora finché aumentato il personale di P. S. in quel viciniorio.

Ieri — per esempio — tre adoratori di Baccini che malagratamente per loro furono colti flagranti ed arrestati, tentarono rubare tre litri di vino in danno della ditta Viterbo e mani.

— Una povera donna, certa Casagrande, si recava al Municipio a denunciare la morte di una bambina di due anni e mezzo, fu costretta a stenderla sullo scalone di Ca' Farsetti.

Fu tosto trasportata all'appostamento dei poveri, e le furono prestate sollecite cure del dottor Carnielli.

— Una buona donna, certa Lanza, vol

partire per Treviso, pregò due individui di com-  
perarle il biglietto. Quei salantomini si com-  
pensarono del disturbo restituendo poi alla Lan-  
za lire e mezzo di meno.

Tosto denunciati alle guardie di P. S., le du-  
gentili persone furono arrestate.

**PRETURE — TRIBUNALI — CORTI**

**PROCESSO RENZETTI-MANDALARI**  
**a Reggio Calabria**  
(Per dispaccio alla Gazzetta)

*Reggio (Calabria) 27 ore 6.20 p.*

È cominciato innanzi al pretore di Melito l'  
svolgimento del processo intentato dalla signori-  
na Renzetti al prof. Mandalari.

I lettori certamente ricorderanno di che si trat-  
ta. Nella prima seduta la signorina Renzetti non  
era presente, ma vi erano i suoi avvocati Martini  
Preconci, Zappia. Gli avvocati Palomba e Ricci  
sono rimasti a Roma.

Successero nella prima seduta incidenti vivaci  
simi. Il console Bero e la sua signora, conferma-  
rono i fatti che si imputano al prof. Mandalari  
anzi molti altri ne aggiungono.

Venne deciso di citare d'ufficio il deputato Bo-  
vio, il comm. Mayor, il comm. Nisio, il prof. Di  
Luca-Aprile.

Posdomani avrà luogo la seconda seduta e sarà  
udita la signorina Renzetti che giungerà già del  
mattino.

Il confronto fra la signorina Renzetti ed il pro-  
fessore Mandalari sarà interessantissimo.

**STRASCICO DA UNA DIMOSTRAZIONE**  
**Una bomba**

*Genova 26, sera*

(m.) Facendo seguito a quanto vi scrissi quest'  
mattina, vi riferisco che ad uno degli arrestati nel-  
la dimostrazione di iersera in onore del neo-depu-  
tato Canzio, certo Frigerio Edoardo, trovasi in  
mano una bomba all'Orsini, di ottone e carica.

Egli dice di averla raccolta. Assicuraci el  
forse era già stata gettata senza che avesse ef-  
fesplosio.

La Questura conserva il segreto e sta istruen-  
do il processo. I rimanenti arrestati iersera compa-  
rono per citazione direttissima alla pretura urba-  
na. Furono condannati a pochi giorni d'arresto.

Il Frigerio sarà portato in Tribunale.

**DA UNA PLATEA ALL'ALTRA**

**FALSTAFF**

**La nuova opera di Giuseppe Verdi**

Il nostro Al. ci telegrava da Milano 27, ore 8.10 p.

Iersera pranzavano all' *Hôtel Milan*, Verdi, Bo-  
to e la famiglia Ricordi.

Boito si è alzato e brindò a *Falstaff*.

Nessuna capiva. Allora Verdi annunciò esse-  
re questo il titolo della sua nuova opera comica  
tra atti, su libretto di Boito.

Disse che ha già composto, di quest'opera, un  
atto e mezzo. Aggiunse che il libretto è un co-  
polavoro.

**Rossini.** — Il pubblico continua ad affolla-  
re questo teatro, dove ad ogni rappresentazione de  
*Carmen* si rinnova entusiastico il successo per  
interpreti principali signora Borghi, tenore Landre-  
m° Boscherini. Anche gli altri artisti tutti furo-  
poesia molto applauditi.

Avvertiamo di nuovo che la stagione volge  
termine.

**Walbran.** — Molta gente e molti battim-  
anti anche iersera al bellissimo ballo *La Figlia di Mi-*  
*dama Adam*.

— Per domani sera si annuncia la serata de  
signora Faraone, l'applaudita cantante di canzone  
napoletane.

**Goldoni.** — Ricordiamo che questa sera Gi-  
useppe Pietriboni rappresenta, per la sua sera  
che capolavoro di Angier, che s'intitola *I For-*  
*chambault*.

**SPETTACOLI**

**Rossini.** — Riposo.

**Goldoni.** — Compagnia Pietriboni — *I For-*  
*chambault* — Commedia — ore 8 1/2 — L. 0.8

**Walbran.** — Compagnia di sposa e ballo  
*Le follie di Can nevale* — Ore 8 — Cent. 50.

**Alle del Ridotto.** — Tutte le sere dalle 8  
alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 5

**Musica la Piazza.** — Programma dei pu-  
musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina or-  
dalle ore 3 alle 5:

1. Polka *Vinet brisa a Milan*, Zani — 2. S-  
fonia *Sceniarante*, Rossini — 3. Marcia *Sot-*  
*Grazzini* — 4. Preludio e coro *Lohengrin*, Wagner  
— 5. Finale *III Re di Lahore*, Massenet —  
Waltz *Prosinus Repter*, Lanner.

**RIVALITA'!**

Terminata la pubblicazione di *Margherita*  
tanto interesse? i nostri lettori e in cui rifug-  
tutto il delicato ingegno e la penna smagli-  
della signora di Girardin, — imprendiamo a  
a stampare in appendice la non meno nota  
valità di Achar. E un racconto breve, quanto  
traente; la lettura ne seduce come tutto ciò  
si riferisce alle passioni umane.

Dopo *Ricorda!*, pubblicheremo altro roma-  
tale an-h'esso da continuarsi le simpatie  
lettori e delle lettrici delle nostre appendici.

**L'EMIGRAZIONE**  
**MISERIE E DOLORI**

Leggiamo nella *Libertà* di Piacenza:

Ieri sera chi fosse capitato sotto l'atrio est-  
della nostra stazione sarebbe stato profondam-  
impressionato da un doloroso spettacolo ov-  
nista dominante era la miseria più cruda e  
ziente. Sotto l'atrio erano circa duecento co-  
di delle provincie lombarde-venete, reduci  
l'America, ove erano nati in traccia di for-  
non trovata, i quali, sdrisiati su dei luridi co-  
rimanevano la nuit, avviliti.

Erano uomini attempati, dal volto macilente  
ingiallito per gli stenti e i forzati digiuni;  
donne dalle vesti sudicio e mal rattoppate,  
stringevano al seno inaridito bambini che  
vano per la fame e per freddo; fanciulli già  
dieccelli coperti della sola camicia e da una g-  
da uomo, di fastugno, tutta sdrucita e sporca  
erano pure giovanotti pieni di vita, dalle br-  
robuste una accennati, avviliti, poichè già cos-  
ad abbandonare il loro paese per mancanza d-  
voro, avevano attraversato l'Oceano colla spe-  
in cuore di un migliore avvenire in quell'Am-  
che attrae, quale Sirena inaspettata, tanti  
lici, ora se ne ritornavano disillusi, più pover-  
presa, al paese loro dove non hanno più n-  
né fanno.

Tutta quella povera gente, lo stato della  
muoveva alla pietà ed al pianto, parti, dopo  
tre ore di sosta sotto l'atrio, col treno dir-  
Milano, prendendo poi a Codogno quello per  
tova.

Poveri infelici!

**SCIOPERO A CALUSO**

Gli operai del cotonificio di Caluso (Ivrea), a  
mesi in sciopero, per avere i proprietari dal me-  
volto ridurre il tempo di lavoro in causa della  
cienza d'acqua nel canale demaniale che loro pri-  
permetteva di lavorare di notte-colla luce elettrica

Dopo la magna campagna, questa sospensione  
voro costituisce un sciopero, considerando che, in  
stagione, la fabbrica è l'unica risorsa di 350 op-

# Servizio telegrafico

## Dalla Capitale

**Per le dimostrazioni irredentiste**  
**Roma 27, ore 10.25 p.**

L'Italia smentisce che il Governo abbia dato istruzioni severe per impedire le manifestazioni irredentiste.

Le istruzioni sono sempre le stesse: cioè: applicare la legge scrupolosamente.

**L'Italia in Africa.**

Il capitano Camperio scrive alla *Riforma*, richiamando l'attenzione sulla questione della limitazione dei confini della colonia Eritrea.

L'Italia — secondo il Camperio — è interessata meno ad allargare i confini che ad assicurare i commerci dell'alto Nilo verso Massaua. Perciò la necessità che sianvi quattro stazioni fra cui Kassaia.

Gli inglesi dovrebbero accettare le proposte Italiane cedendoci queste stazioni.

**L'armamento della fanteria**

In seguito ai buoni risultati ottenuti colle modificazioni introdotte nel fucile italiano Vetterli, il ministro della guerra disporrà perchè tutti i fucili della fanteria vengano trasformati.

La spesa sarà relativamente minima, ma si tratterà sempre di qualche milione di lire.

**Deputati inelleggibili**

Si discute la inelleggibilità del deputato Canzio per Ferrara, il quale è ispettore governativo delle saline in Sardegna e quindi ha uno stipendio sul bilancio dello Stato; di Carlo Menotti (Roma) appaltatore di lavori pubblici, ché ha una lite per circa 3 milioni collo Stato; e di Merello, fornitore del Ministero della marina. Il Merello ha collo Stato un contratto per trasporto dei tabacchi.

Si afferma anche, l'inelleggibilità del Benzi (Treviso I), perchè insegnante governativo non appartenente alla classe dei regi professori eleggibili.

**Commissioni per l'avanzamento degli ufficiali**

La Commissione suprema d'avanzamento, composta di tutti i comandanti dei corpi d'armata e del capo di stato maggiore Cosenz e le Commissioni d'avanzamento presso gli ispettori di artiglieria, genio e cavalleria, si riuniranno a Roma il 4 dicembre.

Nulla è ancora fissato circa la Commissione speciale composta dei generali Cialdini, Ricotti Pignelli e Cosenz.

Ignorasi ancora se il ministro della guerra vorrà quest'anno riunirla.

**Pei funerali del Re d'Olanda**

Il conte di Torino rappresenterà il nostro Re ai funerali del Re d'Olanda.

**La smentita ufficiale**  
**alle notizie africane del 30 luglio XIX**

La *Riforma* pubblica un comunicato uficioso in torno alla corrispondenza da Aden al *Secolo XIX* di Genova. (Vedi in prima pagina).

In questo comunicato è detto che Nerazzini ha espresso a Makonnen il desiderio degli operai di lasciare l'Harrar; che Makonnen ha disposto perchè ciascun operaio avesse 30 talleri per recarsi alla costa, ma che esprime il desiderio che recassero.

Romagnoli volle partire ed ebbe 60 talleri. Priami si unì a Romagnoli; ma gli altri operai, invece, vedendo che erano puntualmente pagati vollero restare.

La *Riforma* smentisce anche la notizia della vendita dell'ombrellino della Regina.

Publichiamo la rettificata della *Riforma*, ricordando però, che il Governo è stato sempre pronto a presentare coi migliori colori quei barbari africani.

Questa tendenza è naturale, quando si pensi ai milioni di talleri profusi in quei paesi, dei quali il Governo vorrebbe alleggerirsi la coscienza. (N. d. D.)

**I funerali del generale Seismitt-Doda**  
**Roma 27, ore 11.30 pom.**

I funerali del generale Seismitt-Doda ebbero luogo oggi. Sul feretro erano poste molte corone. Seguivano il carro funebre il fratello del defunto (l'ex-ministro) e tutti i parenti; l'onor. Carcani, sotto-segretario di Stato alle finanze; gli impiegati del Ministero degli esteri; i generali Cosenz, Bava, San Mirzano e molti ufficiali.

I cordoni erano tenuti dai generali.

Tre reggimenti rendevano gli onori d'obbligo alla salma.

Al ponte di San Lorenzo ha parlato il signor Chierici.

**Felicitazioni per l'esito delle elezioni**  
**I telegrammi di Capri e Saluto**  
**la volta di Bilet alla Cuscia**

Sono giunti all'onorevole Crispi numerosi telegrammi dall'estero e dall'interno, congratulatisi con lui pel risultato delle elezioni.

Tra questi notansene uno cordialissimo di privati.

La *Riforma* dice che Salisbury, presidente Consiglio dei ministri inglese, incaricò telegraficamente lord Dufferin, ambasciatore inglese a Roma, di felicitare Crispi per la brillante vittoria elettorale.

Oggi l'ambasciatore di Francia, signor Bill e i ministri plenipotenziari di Baviera, Olanda, Brasile e Colombia, si recarono al Ministero degli esteri per esprimere eguali felicitazioni.

ricevette l'on. Damiani, sottosegretario di Stato.

Anche dalle colonie di italiani all'estero vennero telegrammi di congratulazioni ai vari ministri.

**N. B. — Essendo interrotta la linea telegrafica Firenze-Bologna, in causa della neve, ci mancano molti telegrammi dalla capitale, annunciatoci dal nostro corrispondente.**

# la "Gazzetta"

## Dalle Provincie

### La crisi municipale a Firenze

Le riunioni dei vescovi toscani

Firenze 27 ore 9 pom.

(n. t.) Dubitasti molto dell'accettazione del senatore Vigniani a Sindaco di Firenze. Per quanto incalzato dalla gravità della situazione, il Vigniani non può decidersi ad accettare tale ufficio causa la grave età ed incomodi di salute.

— Proseguono al palazzo arcivescovile le riunioni dei vescovi toscani per discutere sui quesiti formulati dal Pontefice.

### Scultore percosso a Genova

Suicidio drammatico

Genova 27 ore 7 p.

(m.) — Lo scultore Dotto, recatosi nello Stabilimento per la brillatura del riso, quest'oggi col proprietario Bolze per ragioni d'interessi.

Il Bolze menò fortissimi pugni sulla faccia al Dotto, che ebbe fratturate le ossa nasali e riportò forti contusioni alla fronte.

— Si suicidò con un colpo di rivoltella il signor Bagnasco d'anni 26. — Egli doveva sposarsi oggi colla marchesa Spinola.

Dicesi che sieno stati gravi dispiaceri amorosi, che condussero il Bagnasco al triste passo.

### Morta abbruciata

Lodi 27 ore 6 pom.

A Crepaticcia, certa Draghetti Giuseppa, colta da improvviso maleore, cadde fatalmente sulle braccia del focolare. La misera, sebbene soccorra sollecitamente, dovette, circa un'ora dopo, soccombere fra i più atroci spasmi per le riportate ustioni.

### Scioglimento del Consiglio di Pavia

Pavia 27 ore 7 pom.

(p. d.) Il decreto di scioglimento del nostro Consiglio Comunale e della nomina del commissario regio, vuolsi sia già stato firmato da alcuni giorni, ma il Ministero ne avrebbe ritardata la pubblicazione in causa delle elezioni politiche.

Corre voce che verrà già mandato, Commissario Regio, un consigliere di una delle Prefetture dell'Italia Meridionale, il quale starà in carica più di 45 giorni.

### Soffocato dall'anima

Savona 27 ore 8.10 pom.

(s.) Ad Oneglia venne ritrovato morto, chiuso nella propria camera, certo Sada Pietro d'anni 50, giardiniere.

Si crede che soffrisse d'anima, e che colto da un accesso acutissimo, non abbia avuto il tempo di domandare soccorso.

Il fatto ha destato molta impressione in città.

### QUANTO COSTA LA CURA DEL DOTT. KOCH

Il dott. Koch al dott. Pasteur

Telegrafano da Berlino alla *Pionnière*:

Mi consta che il primo malato di *typhus* curato dal dott. Koch dovette assoggettarsi a una nuova iniezione. Il dott. Bergmann disse che la linfa ha in realtà efficacia curativa; però sarebbe stato meglio continuare lungo tempo le esperienze segrete.

Risulta che l'assistente Lewy chiese 300 marchi per iniezione!

Il dott. Koch ringraziando Pasteur delle sue felicitazioni gli ha mandato un campione della sua linfa.

### UN CAMMINATORE INSTANCABILE

Narrano i giornali russi che certo Balaboukha è partito il 15 novembre da Kiev col proposito di attraversare, sempre a piedi, la penisola del Baltico sino al Monte Athos; quindi tocherà Costantinopoli, Gerusalemme, per il litorale della Siria e dell'Africa, andrà al Marocco; dal Marocco passerà in Spagna (non a piedi, presumibilmente), attraverserà la Francia e per la Germania ritornerà a Kiev. Si calcola che per compiere questo itinerario gli occorreranno, salvo casi imprevisti, almeno trentasette mesi. Il Balaboukha ha 35 anni e conta già al suo attivo 12,500 chilometri di marcia.

### FERRUCCIO MACOLA Direttore

### GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

### Le famiglie Vendramin e Hug profondamente commosse per le tante manifestazioni di stima ed affetto dimostrate verso la loro cara estinta Rosa Stufi-Vendramin, ringraziando del più profondo del cuore gli amici e tutti coloro che in varie guise vollero onorarne la memoria.

Chiedono venia per le eventuali involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

## Magnifica Occasione

per l'impianto di una **Milson Memblee** o di sale d'Esposizione per uno **Stabilimento Industriale Artificio**.

D'AFFITTARSI col 1. Gennaio 1891 nel palazzo Grissini a S. M. del Giglio:

I. Splendido appartamento in 1 piano di N. 25 stanze e saloni rispettive nel più bel punto del Canal Grande e nonchè sul Campo S. M. del Giglio e *rio delle Ostreghe*, munito di tutti i comfort, accessori, nonché magazzini, ingegni distinti, 2 rive d'approdo, introduzione a gas ecc. ecc.

II. Altro appartamento in 2 piano rispettivo sul Canal Grande e *rio delle Ostreghe* composto di N. 8 stanze, cucina, corridoio, cesso all'inglese, magazzino ecc.

III. Altro appartamento pure in 2 piano rispettivo al Campo S. M. del Giglio ed il *rio delle Ostreghe* composto di N. 6 stanze munite quasi tutte di *retroiti*, vasto salone, cucina, sbrattacina, corridoi, soffitti, magazzini ecc.

I suddetti appartamenti si affittano tanto uniti che separati.

D'AFFITTARSI inoltre col 1. dicembre p.e. tanto a *mutui* che *riservatamente* in 2 piano rispettivo sul Campo S. M. del Giglio composto di Salone, d'entrata sale di pranzo e da ricevere, 7 stanze, cucina ed altra cucina, sala economica, corridoi, gabinetti watercloz, cesso dappertutto pozzi, acquedotto, magazzino e soffitti.

Per vedere i suddetti appartamenti rivolgersi alla Portineria, e per informazioni e trattative all'Amministrazione del palazzo stesso.

## Ricercansi di urgenza AGENTI

con serie referenze, pratici d'assicurazioni vitine nei sedili di Venezia. Ottime condizioni. A venire assicurato. Dirigersi Calle Larga S. Marco, 370 A.

## GIOVANE

di distinta famiglia pratico nella tenuta amministrativa di vastissimi possedimenti di Campagna, cercerebbe occupazione presso qualche primaria ditta o famiglia tanto di Venezia che di Provincia.

Scrivere offerte E. L. 37. Agnazio Longeva S. Salvatore, Venezia.

# D. MELLO

## VENEZIA

orceria dell'orologio, N. 231

AL

**BENVENUTO**

Fabbrica

**JOELLERIE**

Oltre all'arti-  
gioielleria, c-  
ficeria a prezzi  
Fabbrica, Espo-  
sizione in variato  
sortimento, Ar-  
terie delle mi-  
ori Fabbriche Na-  
ionali ed Estere.



**CELLINI**

e Vendita

**OREFICERIE**

Eseguisce, oltre  
qualunque commis-  
sione dei suaccen-  
nati asticoili, con  
garanzia di ogn  
oggetto: riceve in  
cambio oggetti di-  
sali.

IMPOSSIBILE CONFERENZA - SOTTO 500

### MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO

Il dott. D. D'ARZIAN, medico specialista, recentemente fornito di tutti i più moderni strumenti elettro-terapeutici, assume cure elettriche per la cura degli ammalati che nel proprio Gabinetto (Campo S. Salvatore, 4837, oggi di dalle 2 alle 4 pom.).

L'elettricità verrà sempre applicata dal medico.

125

### VERA

Poltrona Dentifricia Vanzetti

Luigi Zambelli successori Foulant  
unico preparatore

**Padova**

25 anni di ondata prova l'efficienza e la bellezza i denti, disinfetta la bocca, pulisce e tiene lontani le carie.

In Venezia presso l'Agencia Longega.

### CARLO BARBERA

STRUMENTI MUSICALI E CORDE ARMONICHE  
d'ogni qualità

HERNIA SAN SALVATORE

4327 - VENEZIA - 423

**Specialità Mandolini**

Alle Società ed ai rivenditori sconto speciale  
Moletti - Riparazioni - Camb - Accordi

Si acquistano strumenti ad arco ed a pizzico usati e classici.

### CIOCCOLATA

E

### CACCAC

digestato solubile

**Angelo Valerio**

**TRIESTE**

Deposito Generale per l'Italia presso la Ditta  
**Antonio Trauner - Venezia**

**VENDITA AL DETTAGLIO**  
nei principali Negozi

### PER SOLI 50 CENTESIMI

Federici mandati di tutti la vita, non  
al e per tutti devano e larghi fau-  
cionali il

**Calendario Universale**

**PER LE VENTATE**

7 ecaz eate illustrato da 100 incisi.

**PER L'ANNO 1891**

Certi ne presso di tutti ve eature,  
ra e tutti e tutti orditi, posti nei  
zioni utili ecc. ecc.

Venduto all'Agencia Longega S. Sa-  
vatore N. 4823 - VENEZIA.

### PER I SIGNORI

avvocati, procuratori, notai

**UOMINI D'AFFARI**

di raccomandazione e di  
bri di amministrazione per l'uso e  
e l'interesse di tutti i privati, che  
hanno:

Memorabranze a uno, due, tre e  
quattro giorni per pagare.

Memorabranze giornaliere.

Memorie di famiglia.

Calendario mensile con entra-  
ta e uscite.

Sono e debi presso l'Agencia Longega S. Salvatore, 4823 - An oggi  
a quanta serve dato gratis per alimen-  
ta e uscite.

### ABBONAMENTI

Presso l'AGENZIA LONGEGA, Campo  
S. Salvatore, N. 4823, VENEZIA, si ricevono  
abbonamenti a tutti i giornali di Mode, giornali  
Illustrati, giornali Finanziari e Politici di  
tutte le città d'Italia, senza alcun aumento di  
prezzo, GARANTENDO I DONI PROMESSI  
dei programmi delle singole amministrazioni.







## ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, L. 25 all'anno; al semestre L. 12.50 al trimestre L. 6.25.  
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, L. 30 all'anno, 15 al semestre, 7.50 al trimestre.  
Di foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Calle Cavour, Num. 3565; e del di fuori per lettera affrancata.

## GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.  
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.  
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.  
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.  
Le spazio viene misurato sul lineamento corpo 7.

**CHI VUOLE AVERE IL GIORNALE**  
più grande e meglio informato della Regione  
si abboni in questi giorni

**ALLA GAZZETTA DI VENEZIA**  
organo del Veneto del nuovo partito d'ordine  
progressista-temperato

Collaborano nella GAZZETTA  
i più autorevoli deputati nostri  
e molte individualità

della politica, della finanza, della letteratura e dell'arte:  
l'abbonamento costa soltanto L. 18  
franco a domicilio in Venezia e nel Regno  
senza postale Lire 36

In proporzione un semestre e un trimestre

La GAZZETTA DI VENEZIA esce  
in una sola edizione, al mattino, si  
distribuisce nelle prime ore in tutte  
le città e paesi.

Tiratura 12,000 copie.

I nuovi associati ricevono gratui-  
tamente il giornale da oggi al 31  
Dicembre.

**LA CAUSA DEL DISCREDITO**  
DIPARNELL PRESSO IL PARTITO IRLANDESE

I telegrammi da Londra, che abbiamo pubbli-  
cato ieri, accennano ad una questione Parnell.  
C'è del malumore contro di lui: i suoi stessi  
aderenti politici vogliono che egli si dimetta da  
capo del partito, che altra volta ha avuto no-  
me da lui.

Perché?

Bisogna ricordare che l'anno scorso il colon-  
nello O'Shea ha tentato processo per adulterio  
contro sua moglie e Parnell.  
In prima istanza il processo aveva avuto esito  
favorevole al Parnell; ma ora egli è stato col-  
pito, benché in contumacia (il Parnell si trova  
col Dillon in America) dalla sentenza quale il  
colonello O'Shea ha ottenuto il divorzio, es-  
sendo provate le relazioni colpevoli di sua mo-  
glie col Parnell.

L'emozione prodotta da questo fatto è im-  
mensa.

Per comprenderla bisogna conoscere i costumi  
degli irlandesi, intrinseci in fatto di moralità,  
che considerano la famiglia un santuario invio-  
labile, e per i quali l'adulterio è una colpa che  
si deve ripagare col disprezzo.

Il caso non è nuovo per l'Irlanda. Tutti  
ricordano la storia di sir Carlo Dilke, caduto  
irrimediabilmente da una elevata posizione poli-  
tica per una simile condanna d'adulterio.

I deputati irlandesi al Parlamento di West-  
minster ritengono opportuno per ora di non mu-  
tare il loro capo; ad essi pare che il gruppo  
parlamentare irlandese non possa sussistere senza  
il Parnell.

Ma nelle file dei liberali inglesi, che fanno  
capo a Gladstone, alleati in Parlamento alla rap-  
presentanza nazionalista dell'isola sorella, ferve  
l'agitazione di protesta contro la permanenza del  
Parnell a fianco di Gladstone; ed un effetto di  
questa agitazione si ha nella lettera di Gladstone,  
suggerita dal telegrafo in cui si lamenta che  
il Parnell non si sia dimesso da capo del parti-  
to irlandese.

Malgrado ciò, il telegrafo annunzia che gli ir-  
landesi hanno rinominato, all'unanimità, loro  
capo il Parnell. Essi credono che ora non sia il  
momento proprio di modificare la loro costituzi-  
one, abbattendo quel loro capo, che fu sempre

Gazzetta di Venezia — 29 novembre (2)

AMEDEO ARCAD

## RIVALITÀ

Il cacciatore fece il salto, e lo spagnuolo che  
non capiva per nulla la causa di questo movi-  
mento, saltò dopo il padrone, ed ecco cacciatore  
e bagnante, spagnuolo e leniva, correre per  
l'erba.

Orsola fu ben presto raggiunta. Si sa ciò che  
avviene in tali circostanze: le braccia del gio-  
ve attorniarono la snella figura della fuggitiva  
che si lasciò dare un bacio sulle sue brune  
spalle, opponendo quella resistenza appena suf-  
ficiente per far credere che non v'acconsenti-  
va.

— Ecco presa, le disse.  
— Bah! diss'ella rissettandosi i capelli sulla  
fronte, sapete bene che Orsola Voisin non si la-  
scia prender nulla; ma ella dona talora, aggiun-  
se facendo cordialmente il cacciatore sulle  
guancie.

I due giovani s'assidero ai piedi del salice, e  
i due cani, vedendo di così buon accordo i pa-  
droni, si misero a giocare fra l'erba.

— Come siete spulato! disse Orsola estracendo  
Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

abile, esperto e che tanto ha meritato per la sua  
propaganda in favore della causa irlandese.

In ciò non hanno torto. Il Parnell, fu sempre  
instancabile difensore della causa nazionalista in  
favore dell'Irlanda, e, dopo avere smascherato  
le cabale ordite contro di lui da un falsario,  
diventato poi suicida, il famigerato Pigott (quelli  
che diede al Times delle lettere apocriefe di Par-  
nell incitanti i contadini irlandesi alla rivolta)  
— pareva più che mai destinato ad unire la  
propria sorte a quella della sua patria.

L'amore gli si è messo sulla strada; e pare  
abbia voluto tagliargliela facendogli commettere  
un errore, che altrove sarebbe compianto e forse  
scusato; ma che nella moralissima Inghilterra è  
fatale.

Vedremo.

**I COSTITUZIONALI DEBOLI**  
e il giogo della demagogia

La Riforma — si ricorda

La Riforma, discorrendo della finanza della  
nuova Camera, dopo aver negato che vi abbia pre-  
valenza l'elemento moderato secondo gli antichi  
programmi, fa questa domanda:

« Ma se fosse, di chi sarebbe la colpa della  
tendenza eccessivamente moderata che avrebbe  
espresso il paese? »

E risponde:  
« Dei radicali intransigenti, evidentemente,  
che hanno destato timori e preoccupazioni, non  
giustificati dal loro numero, ma bensì dai loro ec-  
cessi; ed anche di quei liberali avanzati, ma co-  
stituzionali, ai quali è mancato il coraggio di se-  
pararsi nettamente, ed ai quali, in più di un  
Collegio, gli elettori hanno dimostrato di non vo-  
ler saperne, preferendo ad uomini timidi e pas-  
sivi, rappresentanti che siano risolti a scovare  
liberamente il giogo della demagogia. »

Non sembrano parole scritte proprio per il 1° Col-  
legio di Venezia?

La Riforma, dunque, che ha sempre sostenuto  
la lista dell'Adriatico, finalmente si ricorda dell'er-  
rore commesso!

**I GESUITI IN GERMANIA**

Le preoccupazioni del governo tedesco

Il governo tedesco è impensierito in seguito al  
movimento cattolico in favore dei gesuiti. Diffici-  
lmente il governo acconsentirà ad abrogare la leg-  
ge che vieta ai gesuiti il territorio tedesco, poiché  
il ritorno dei gesuiti in Germania darebbe il se-  
gnale a delle lotte religiose.

Infatti mentre i cattolici d'una parte tengono  
delle assemblee popolari in favore dei gesuiti, i  
protestanti tengono pure delle riunioni contro i  
gesuiti; in una di queste assai numerosa tenuta a  
Spandau il procuratore di Stato, Bangraz, disse:

« Scoppierebbe la più terribile lotta di partiti  
se i gesuiti venissero richiamati in Germania, s'ac-  
cenderebbe allora il fanatismo dei protestanti, un  
incendio d'odio scorreerebbe tutto il paese e tutti  
gli altri interessi tacerebbero di fronte a questa  
terribile lotta religiosa. »

Gli stessi parroci protestanti si mostrano av-  
versari apertamente al richiamo dei gesuiti e tengono  
essi pure delle riunioni in cui ammoniscono i pro-  
testanti ad opporsi energicamente.

**UN SINDACO DESTITUITO**

Il Re ha firmato domenica scorsa il decreto con  
il quale è rimosso dalla carica il sindaco di Grottozza-  
lina in provincia di Ascoli Piceno, signor Franco-  
co Graziani.

Il sindaco era già stato precedentemente sospe-  
so dalle sue funzioni dal prefetto per avere firmato  
un manifesto elettorale contenente parole irriver-  
enti all'indirizzo del Governo.

**LA CRISI MUNICIPALE DI FIRENZE**

Scioglimento del consiglio

Ci scrivono da Firenze 27:

Il senatore Vigliani ha rifiutato l'ufficio di sin-  
daco. Era uno splendido nome. Malgrado che egli  
non fosse fiorentino, l'opinione pubblica, in grazia  
del suo valore, e del suo affetto per Firenze, sa-  
rebbe stata orgogliosa e felice di averlo a capo  
del comune. Ma l'età e i riguardi che la sua salu-  
te esige non permisero al Vigliani, con rammarico  
generale, di assumere il grave peso.

La situazione che dalla sua rinuncia emerge è

di sacceccia un fazzoletto ed asciugando il viso  
del compagno.

— Sono in giro da questa mattina, e in Set-  
tembre abbiamo un sole di Luglio. Le uve sa-  
ranno ben tosto mature.

— Lo sono di già; eccone alcuni grappoli  
che ho presi di passaggio dalle pergole di mio  
padre; ho anche delle pere e del pane.

— Nientemeno!... Ho un grande appetito.

— Ebbene! mettiamo il tutto in comune e  
disiniamo.

— Volentieri; e senza riguardi il cacciatore  
cominciò a sgranare un grappolo che ha giovin-  
etta attaccò dall'altra parte. Lo spagnuolo e la le-  
vriera vennero a vedere come andavano le cose,  
e mentre che i grappoli e le pere sparivano con  
meravigliosa prestezza, essi prendevano a volo  
dei pezzi di pane.

Si rideva e tutto andava per il meglio in  
questo desinare a quattro, allorché, d'un tratto  
portando un frutto alle labbra la mano  
d'Orsola si fermò; poi ricadde lentamente sul-  
l'erba: ella abbassò la testa, e il suo viso fu  
coperto da un leggero pallore.

— Non avete più fame? disse il cacciatore  
prendendo l'ultimo grappolo.

Orsola alzò su di lui i suoi occhioni; erano  
velati di tristezza e umidi.

— No, diss'ella.

Dopo, facendo uno sforzo, come per domi-  
narsi, aggiunse:

vidente è questa. Parecchi consiglieri si sarebbero  
già accordati per formare una buona Giunta, per  
la quale gli elementi nel Consiglio non mancano.  
Ma la difficoltà seria consiste nel trovare poi un  
sindaco che la diriga e che la tenga unita. Forse  
se domani questa Giunta verrà fuori nominata a  
grande maggioranza, si potrà tentare di scegliere  
un altro nome dopo quello del Vigliani; ma strim-  
enti lo scioglimento del Consiglio si chiarirà ine-  
vitabile.

**IL TRENTINO ALL'ITALIA**

A PROPOSITO

dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina

Telegrafano da Vienna al Petit Parisien:

« Si conferma da buona fonte che il gabinetto  
austriaco consultò recentemente l'Inghilterra sul  
soggetto dell'annessione definitiva della Bosnia e  
dell'Erzegovina prima di trattare a Costantinopoli.  
Il gabinetto di San Giacomo vi si mostrò favo-  
revole. I negoziati colla Turchia sarebbero bene  
incamminati. »

« Quanto alla Germania ed all'Italia, si può di-  
stinguere che esse sono le iniziatrici d'una tale com-  
binazione, la quale permetterebbe di dare una prima  
soddisfazione al governo italiano, che ne riceverà  
in via di compenso il Trentino. »

**A PROPOSITO DEL LUSSEMBURGO**

Il Lussemburgo e la Svizzera — Confronti —

Francofilismo — Granduchi — Nassau —

Mente prussiana — Aneddoti significanti —

Un principe bonario — Costumi e usanze —

Un deputato in blusa — Condizioni generali —

Germanismo invadente.

Quando mi recai per la prima volta, nel Lus-  
semburgo, discorrendo cogli abitanti, vedendo le  
loro fisionomie giovanili, fresche, aperte come volti  
di fanciulli, rimasi colpito dalla grande rassomi-  
glianza dello spirito di quel popolo colle spinte  
degli svizzeri.

Raccolti ai pari degli svizzeri in tre grandi  
paesi, gli abitanti di quel territorio attinsero pa-  
recchi usi alle popolazioni vicine, al carattere fran-  
cese, fiammingo e tedesco. Hanno l'allegria e lo  
spirito critico dei francesi, l'attività e l'opposita  
commerciale dei belgi, il raggio dei tedeschi; ma  
è notevole che dal complesso seppero costituire un  
carattere proprio, lussemburghese, che che prova  
abbastanza quanto tengono al loro paese.

Infatti, il lussemburghese vuole restare anzitutto,  
cioè che egli è, sebbene le sue simpatie siano rivolte  
alla Francia. Ma sono simpatie di buon vicinato,  
che cesserebbero quando la Francia desse a dive-  
dere di volersi annettere quel piccolo Stato.

Non bisogna dunque stupirsi se ora, i buoni lus-  
semburghesi fanno tante dimostrazioni in onore del  
Duca di Nassau, loro nuovo Sovrano.

L'ultimo loro Granduca, il Re di Olanda, testè  
decesso, era veneratissimo dall'intera popolazione.  
Ma egli morì senza discendenza maschile, e la Co-  
stituzione lussemburghese non ammetteva la suc-  
cessione delle donne, il trono del Lussemburgo,  
passò al ramo cadetto dei Reali di Olanda, di cui  
il Duca di Nassau è il rappresentante, e, quindi,  
ora i lussemburghesi nulla hanno più a che fare  
colli Olanda, il cui scettro passò nelle mani della  
figlia del Re defunto.

Il Duca di Nassau, erede del trono lussembur-  
ghese, è un principe democratico, liberale quanto  
gli stessi lussemburghesi. Compreso il loro in-  
dole, sa come conviene trattarli. Quando giunse per  
la prima volta nella sua capitale, a Lussemburgo,  
tutta la popolazione lo aspettava, stipata lungo  
le vie.

Avvezzo a vestire la divisa prussiana, egli por-  
tava uno splendido uniforme di cavalleria e l'elmo  
a punta che luccicava al sole.

Ma siccome vi dissi, i lussemburghesi nutrono  
delle simpatie per i francesi e, di conseguenza,  
delle antipatie per la Germania.

Il principe, poco conosciuto, procedeva appena  
nella sua cavalcata scoperta quando un mormorio  
si elevò nelle file degli spettatori a destra e a si-  
nistra:

Wir wollen nicht Preussen sein!

esclamandosi da ogni parte. Furono sentiti dei fi-  
schi e minacciava qualche serio incidente. Ma il

— Ebbene quali nuove? non vi ho visto ieri,  
e non so...

— Che cosa dunque? replicò il cacciatore  
guardando con aria premurosa il picciolo del-  
l'ultima pera.

— Partite, Leone?

— Niente affatto.

— Rimanele?

— Ahimè! sì, rimango per lungo tempo sen-  
za dubbio.

— Rimanele! Esclamò Orsola cogli occhi  
splendenti: dopo abbassando la testa, si copse  
il viso colle mani.

— Che cosa avete? le domandò colui che ella  
aveva chiamato Leone, il quale le tolse le mani  
dal viso.

Due grosse lagrime tremolavano sotto le pal-  
pebre d'Orsola, che, tuttavia, sorrideva.

— Non è nulla, diss'ella; nient'altro che un  
ricordo.

Ed Orsola portò una delle sue mani sul cuo-  
re come per comprimerne i battiti, ed abbandò-  
nò l'altra a Leone.

— Ma, riprese lei, raccontatemi dunque come  
avvenne la cosa; pochi giorni or sono la vostra  
partenza sembrava stabilita; il signor di Lar-  
sanne, vostro padre, ne aveva parlato come di  
cosa certa.

— Eppure l'affare è ben semplice e prova la  
profonda saggezza d'un proverbio assai noto  
che ho modificato in questa guisa: Chi parte

Principe aveva subito indovinato la corrente: si  
alzò con molta cortesia, si tolse l'elmo e colle  
mani, salutò la folla, con un gesto significativo di  
vittoria e di connivenza, rimanendo a capo sco-  
scoperto fino al castello, sollevando così l'entusia-  
mo generale.

Appena arrivato nella sua residenza, il Duca si  
affrettò di vestirsi in borghese e di affacciarsi al  
verone. Voleva parlare, ma glielo impedivano gli  
evviva, le acclamazioni. Allora, non avendo altri  
espediti per farsi comprendere, il Duca davanti  
a tutto il popolo, intonò la canzone popolare che  
ha per ritornello: Non vogliamo essere prussiani!

Questo il debutto!

Da allora, il Duca si è fatto amare coll'abitare  
spesso il Lussemburgo.

Essendo ricchissimo, egli cerca di spendere il  
più possibile in paese, di rendersi popolare; egli  
passa a piedi, interroga i viandanti, parla con  
tutti.

Era naturale che un principe tanto gioviale ri-  
cevesse molteplici offerte da parte di fornitori e  
di industriali lussemburghesi, desiderosi di diventare  
fornitori della Corte. Ma il principe dichiarò che  
tutti i lussemburghesi erano fornitori della sua  
corte e diede ordine di acquistare quanto occor-  
re al mantenimento del suo treno otto giorni da uno,  
otto giorni da altro mercante e così di seguito, se-  
condo il ramo e la specialità dell'industriale.

Il Duca di Nassau come vi dissi, è eccessivamente  
ricco, la sua sostanza è valutata oltre a sessanta  
milioni. Possiede molte terre in Germania. La li-  
sta civile attribuitagli dal piccolo gran duca, as-  
cende a 200,000 franchi all'anno.

Il Lussemburgo ha una Camera di deputati co-  
posta di 60 membri.

Era nello scorso agosto. Mi recai da una fa-  
miglia parigina che tiene le sue terre nel Gran  
Ducato. Trattavasi di un luogo poco conosciuto e  
abbastanza distante dalla linea ferroviaria. Avevo  
sbagliato di stazione e invece di spingermi fino ad  
Arion, nel territorio belga, dove avrei dovuto di-  
scendere, smontai in una piccola località, quasi in  
una solitudine in mezzo ai campi.

Il capostazione mi guardava con aria di sor-  
presa ed io, non vedendo né case, né albergo,  
siccome la notte si avvicinava, ero alquanto in-  
quieto.

D'un tratto, vedo venirmi incontro un uomo in  
camicciato di vergatino, in berretto, e che teneva  
in mano un nodoso bastone.

In generale i lussemburghesi parlano il francese  
e il tedesco, e, verso la frontiera belga, il fiammingo;  
nei contadini questi tre idiomi finiscono per for-  
mare una specie di dialetto, cominciano quando lo  
si ode, e che assomiglia alquanto all'olandese.

Quell'uomo mi si avvicinò, rivolgendomi la pa-  
rola in francese con fare tanto cortese, che i suoi  
modi mi parvero niente affatto conformi al suo co-  
stume. Mi disse che avevo sbagliato strada, che  
avevo dovuto camminare a piedi, parecchio per ar-  
rivare al castello dei miei amici e mi invitò a be-  
rere un bicchiere di vino, in un albergo che avrem-  
mo trovato lungo la strada maestra.

Quell'uomo in blusa conosceva per filo e per  
segno la storia del suo paese: ne sapeva la con-  
dizione economica, lo stato dell'agricoltura; aveva  
viaggiato la Francia, la Germania e finalmente mi  
si qualificò per il deputato della regione.

Ma accompagnò fino dai miei amici dove,  
malgrado i suoi stivaloni, la sua blusa e il suo ba-  
stone, venne ricevuto con tutti gli onori e servito  
durante il pranzo, da camerieri in giacchi bianchi,  
come il più parigino degli ospiti del castello.

Costumi molto democratici, non è vero?

Quando si percorre le campagne del Lussembur-  
go, si è meravigliati di vedere che da ogni parte,  
i campi sono attraversati da fili telegrafici. Sono  
quelli del telefono, poiché ogni stazione, ogni vil-  
la, ogni casello si collega alla capitale con una  
rete telefonica.

Nel Gran Ducato ci sono molti giovani, che vor-  
rebbero diventare soldati, ma la loro speranza non si  
realizza. L'esercito lussemburghese si compone di  
200 uomini soltanto; e una specie di vivaio dove  
escono i gendarmi e le guardie doganali. La loro  
parte consiste nel servizio di guardia d'onore al  
Gran Duca; non viene loro insegnata l'arte della  
guerra.

Venerdi, Domenica rimarrà. Voi sapete che ave-  
vamo deciso di unirvi in qualità di segretario al  
signor di Robbere, uno dei nostri parenti il quale  
doveva conseguire un impiego diplomatico. La  
cosa sembrava certa e non si aspettava più che  
la nomina; ma la nomina non venne ed il signor  
di Robbere ce lo fece sapere ieri.

Orsola non poté trattenersi, dal render grazie  
al ministro che non aveva nominato il signor di  
Robbere; ma Leone non capì nulla.

Il nostro parente, continuò egli, non ha pun-  
to perduto la speranza di entrare nella diploma-  
zia, ma è risoluto di percorrere un'altra via;  
la sua lettera ci annuncia che si fa portar can-  
didato in un collegio dell'Ovest, dove ha qual-  
che probabilità di riuscita.

Orsola non prestava troppa attenzione ai di-  
scorsi di Leone; lo ascoltava, assorta in un  
tenuto sogno, senza cercare di comprendere ciò  
che diceva, come si ascoltano quegli spartiti di  
opera dei quali non si sentono le parole, la cui  
melodia però piace. Per lei tutti i suoi discorsi  
si riassumono in queste tre parole: « Egli non  
parte », frase che aveva una dolcezza infinita da  
rallegrarla oltremodo.

Mentre Leone finiva di parlare, udirono cam-  
minare fra i cespugli vicino al ruscello.

— È Percevaux, disse Orsola, che s'era vol-  
tata al rumore.

— Ah! fece il cacciatore, senza muoversi,  
Percevaux la guardia.

Prima del 1871, la Francia aveva una gran-  
de influenza sul Lussemburgo. Le strade ferrate  
erano esercitate dalla Società delle strade ferra-  
te dell'Est francese. In virtù di un *laissez* qualun-  
que, commesso dopo la guerra, le amministrazioni  
prussiane assunsero l'esercizio delle linee lussem-  
burghesi, il che ha introdotto in paese molti ele-  
menti tedeschi. Le dogane pure sono esercitate  
dalla Germania, ed anche ciò non piace troppo ai  
bravi lussemburghesi.

RAOUL CHELARD

Parecchi giornali inglesi, malgrado l'ottimismo del  
nostro Chelard, prevedono già l'annessione del Lussem-  
burgo all'impero germanico. A questo proposito il *Times*  
giustamente osserva, esprime la speranza che il duca Adolfo  
di Nassau, vorrà restare lussemburghese. L'Unione fran-  
co-russa è un po' più minacciosa: « La Francia — dice  
— non permetterà mai che il Lussemburgo perda la sua  
neutralità. Vi sono i trattati, prima, e l'esercito poi. »

Ati tempi di Palmerston e di Napoleone III, il Lus-  
semburgo era già « la scintilla » che doveva generare  
l'incendio dell'Europa. La prudente diplomazia attendeva  
senza dubbio, anche questa volta ad evitare l'incendio.  
(N. d. R.)

**ANCORA IRREGOLARITÀ ELETTORALI**

Leggesi nell'Araldo di Como:

In questo momento vengo a cognizione di gravi e mol-  
teplici irregolarità commesse in qualche sezione eletto-  
rale, e per le quali non sarà improbabile venga sospesa  
la nomina dell'avv. Martelli a deputato fino a decisione  
della Camera sui reclami già in corso.

**DAL VENETO**

**DOPO LE ELEZIONI**

L'onor. Pascolato di fronte al Collegio

Esame retrospettivo

Belluno 27 novembre

Dopo la lotta occorre spiegare il significato della  
votazione ottenuta da alcuni dei candidati.

L'on. Pascolato, che riuscì primo di lista, non è,  
vicesversa, il candidato principe del Collegio di  
Belluno. I suoi platonismi irredentisti hanno insinu-  
ato dei dubbi non lievi sulla sincerità della sua  
accettazione nella Triplice. Ora a Belluno di ostegi-  
atori di una alleanza che assicura, almeno per  
ora, la pace con l'Austria non se ne voleva sapere  
affatto; tanto è vero che il combattimento fu tutto  
qui: respingere i radicali che ci vogliono buttare  
nella guerra oltre il Juri.

La poca fiducia nell'avvocato veneziano ebbe, a  
quanto mi si dice, eco perfino in seno ai gran  
maestri degli ordini elettorali, i quali, qualche  
giorno prima dell'assemblea di proclamazione delle  
candidature, avrebbero posata questa perfino in doman-  
da: si porta o non si porta l'ex-dimmiario del-  
l'ordine del giorno Imbriani? Poi la personale  
simpatia verso il deputato bellunese dell'altra le-  
gislatura prevalse, anche per l'avviso di assicura-  
zioni senza affidare, le quali avrebbero con suffi-  
ciente approssimazione precisato il ministerialismo  
intenzionale del deputando.



dotto, che evidentemente il Collegio gli determina, e allora che ragione ha per tacere? O non accetta, e allora perché tarda a dichiararlo e a prendere provvedimenti analoghi alla incompatibilità delle sue idee con quelle degli elettori?

#### PER LA CURA DELLA TISI

Ci scrivono da Udine 28: (P. e.) L'egregio sig. Bortolotti dott. Stefano, medico-chirurgo a Palmanova, si recherà fra giorni a Berlino allo scopo di prendere esatta conoscenza della importante scoperta del dottor Koch per la cura della tubercolosi. Molti altri medici dovrebbero imitare l'esempio dello studioso dottor Bortolotti.

Per deficienza di spazio dobbiamo rimandare la pubblicazione di due interessanti corrispondenze, da Chioggia e da Vicenza.

#### CORRIERE FERRARESE

Primo Levi ai suoi elettori. — Scontro presso la stazione ferroviaria. — Bortolotti Giuseppe. — Teatro Comunale.

Ferrara 26 novembre

(Minimus) Il Presidente dell'Associazione Monarchica progressista riceveva stamane il seguente telegramma: Roma 26 ore 12.30

« Lieto della vittoria di due compagni e grato ai molti concittadini che hanno voluto onorarli col loro suffragio, spero Ferrara vorrà con risolutezza e costante attività presto provvedere alla propria salute.

Primo Levi »

Alle ore 8 di stamane alla nostra stazione il treno merci N. 2449 in arrivo da Bologna, in seguito a falso scambio, urtò contro una macchina che manovrava, il capo conduttore rimase ferito ad una gamba e due altri macchinisti riportarono contusioni.

La salma di Bortolotti Giuseppe capitano della Milizia Territoriale fu solennemente trasportata l'altra sera al cimitero comunale le onoranze furono degne del valoroso soldato, che aveva fatto tutte le campagne della nostra indipendenza la campagna di Crimea e quella di Africa nella legione straniera.

Per la prossima stagione del carnevale al Teatro Municipale, saranno date due opere *Carmen* ed *Ugonotti*.

#### GLI OLI D'OLIVA ALL'ESTERO

Informazioni interessanti

Il Bollettino di notizie agrarie pubblicanti una serie di studi provenienti da tutti gli agenti diplomatici italiani accreditati all'estero sul commercio degli oli di oliva all'estero, e cioè sulle qualità più richieste, sul loro consumo così per pasto come per le macchine e da ardere, sui prezzi di ognuna di tali qualità sulle spese di mediazione trasporti, dazi di entrata, modo di condizionatura, e sulle Case più accreditate con le quali i nostri produttori e commercianti d'oli di oliva potessero entrare in relazione, sui modi di pagamento, ecc. ecc.

#### LA PRIMA ESPERIENZA DELLA LINFIA KOCH in Italia

L'altro ieri nella farmacia Cassarini, a Bologna, il dott. Mongardi si inoculò la linfa venuta per la prima volta in Italia. Assieme a molti medici e giornalisti.

La linfa spedita da Koch contiene cinque grammi di liquido rossiccio assomigliante a soluzione di acido bromico. La bottiglietta conteneva le istruzioni firmate dal dottor Lieberth, assistente di Koch. La linfa fecesi vedere per interposizione del richissimo cav. Bosio Achille, milanese, negoziante e che ha un figlio diciassettenne affetto da tubercolosi.

Mongardi si inoculò all'omero sinistro un milligramma di linfa.

Gli esperimenti fatti per assaggio. Se il paziente ha disposizione alla tubercolosi quattro ore dopo è assalito da febbre e vomito. Ad ogni modo la iniezione è un potente preservativo.

#### La coltivazione del tabacco

La Commissione centrale per la campagna di coltivazione dell'anno 1891, è stata composta nel modo seguente:

Comm. Pietro Morosini, ispettore generale nel Ministero delle finanze, presidente.

Ingegnere Leone Romanin Jacur, deputato al Parlamento nazionale, presidente del Comizio agrario di Piove, e Pietro Luca, deputato al Parlamento nazionale, delegati dal Consiglio superiore di agricoltura; commendatore Gian Carlo Simeoni, ispettore forestale, e commendatore professor Tito Pasqui, direttore capo di divisione nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, membri del Consiglio tecnico dei tabacchi; cavaliere Carlo Barbero e cavaliere Augusto Serafini, ispettori tecnici dei tabacchi, delegati dal Ministero delle finanze.

#### DISGRAZIA O DELITTO

Due vittime in un mese

Scrivono da Bienne: Stamattina certo Rava Pietro recavasi nei nostri monti con un suo nipote a raccogliere la foglia caduta per il bestame.

Durante il lavoro il nipote si allontanava alquanto dallo zio in modo di perderlo di vista.

Poco dopo raggiungeva di nuovo lo zio, ma quale orribile scena gli si presentò. Il povero Rava giaceva a terra col cranio spaccato in due, in un lago di sangue, mandava gli ultimi aneliti di una vita ormai spenta.

Pochi momenti dopo era già freddo cadavere. Accorse gente; intervenne l'Autorità giudiziaria la quale attribuendo a mero infortunio la morte del povero Rava ne ordinò l'inhumazione.

In paese però regna grande apprensione. Si desiderava da parte dell'Autorità un'inchiesta regolare, investigativa, minuta, poiché anche l'11 ottobre accadeva un identico caso. Due vittime in poco più di un mese, di cui la causa della morte è ancora avvolta nel mistero!

#### ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

#### Venezia 28 novembre

Rend. ital. 5 0/0	da	a	92 63
5 0/0 god. 1° gennaio 1891			92 80
5 0/0 god. 1° luglio 1890			
Azioni Banca Veneta nominale			
• di Credito Veneto nominale			
• Società Veneta Contr. nominale			
• Cotofiducio Venetiane fine corr.			
Obblig. Prestito di Venezia a prom.			
Azioni Accisarie di Terni val. nom. L. 500			
Cartello del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo			
4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.			
Cartello del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo			
4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —			
	a vista	a tre mesi	
Cambi	sconto	da	a
Olanda	5 1/2	101 35	124 10
Francia	2	101 10	101 35
Belgio	3	25 28	25 35
Londra	6	25 28	25 35
Svezia	4	25 28	25 35
Venezia-Trieste	5 1/2	222 1/2	
Bancon. austr.	222 1/2		

#### Scanti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banca di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 28	Raffineria Zuccheri	241
Rend. ital. cont.	• Rend. 94 82	106
• fine	94 85	134
• Rend. 551	Obbl. merid.	308
• Rend. 433	• Rend. 3	289
• Rend. 1200	• Rend. 3	101 40
• Rend. 351	• Rend. 3	25 80
• Rend. 372	• Rend. 3	25 80

## CRONACA

### CALENDARIO

Sabato 29 novembre: S. Saturnino m.  
Domenica 30 novembre: S. Andrea apost.  
Sole leva ore 7. m. 20; tram. 4. 18.  
Temp. mass. del 27: 2.4 Min. del 28: 0.8.

### LOGISMOGRAFIA DI CONSOLAZIONE

« L'Adriatico si consola della sconfitta, rilevando che dall'88 al 90 la percentuale della sua influenza politica è aumentata.

Verissimo.

Sarebbe curiosa però, che dopo aver e Municipio e Provincia e Istituti pubblici in mano, l'influenza sua fosse diminuita.

E da rilevarsi invece quest'altro fatto, che presta campo a serie riflessioni:

Che mentre un partito di fresco vittorioso, salito col suffragio della vera opinione pubblica, segue normalmente un moto ascendente, il partito dell'Adriatico, in pochi mesi vede declinare il suo astro.

Poiché, volere o non volere, la votazione politica di domenica ha colpito al cuore l'Amministrazione comunale; e l'Adriatico lo sentiva tanto da scrivere vari giorni prima, che una sconfitta avrebbe compromesso tutto il cammino già fatto.

Lo stesso cav. Selvatico (il quale periodicamente sente il bisogno di presentare le sue dimissioni) aveva dichiarato prima della votazione, che egli si sarebbe dimesso, se la lista nostra avesse trionfato.

Che poi egli abbia cambiato parere, non è cosa che ci riguardi.

Ognuno tutela la sua dignità come meglio crede!

Le altre ragioni portate in campo dall'Adriatico hanno un valore ancora minore della famosa percentuale, consolatrice. La professione del denaro non è tanto da toccarsi, senza pensare che l'argomento può ritorcersi, non certo a beneficio di chi lo mette fuori.

Il concorso dei clericali votanti a nostro vantaggio è pure una delle solite armi intese a diminuire il significato della vittoria. Infatti, quando si perdeva, l'Adriatico si divertiva a scrivere e a far telegrafare fuori di Venezia: « malgrado il cambio clericale-moderato, abbiamo trionfato. » Oggi che si è vinto, egli insinua, che abbiamo vinto coll'aiuto dei neri.

Aiuto o non aiuto, il fatto sta che i suoi uomini sono stati insaccati; e se è vero, che alcuni clericali hanno votato per noi, vuol dire, che quei signori (nei quali anche l'Adriatico deve riconoscere un grado di cultura e di intelligenza assai superiore ai gregari di parte sua), hanno giudicato necessario per gli interessi della città il trionfo della nostra lista.

I settanta sacerdoti, che l'Adriatico denuncia untuosamente (secondo il suo sistema) all'autorità ecclesiastica, si riducono a tre o quattro bravi e buoni preti, che hanno voluto compiere il loro dovere di cittadini. Se l'Adriatico all'inferno di questi, ne conosce altri, metta fuori i nomi; in caso diverso abbiamo il diritto di dirgli, che le sue sono menzogne, e non argomentazioni.

La vittoria di domenica, lo ripetiamo, la si deve in gran parte al sentimento veneziano, e al sentimento monarchico.

La città è dolorosamente impressionata di vedere per opera dell'Adriatico la sua amministrazione comunale, in mano per un quarto all'elemento forestiero come numero, totalmente come influenza.

Il dover leggere, come si è letto sull'Adriatico di ieri, che l'assessore Bordiga, questo furbo piemontese, calato qui a Venezia a farsi il piedistallo, è uno spauracchio del partito nostro raccogliendo l'elemento più eletto della città, è cosa che urla.

Spauracchio o spavento passerà (questo non importa) non vi è veneziano, che noi si sappia,

il quale fuori delle sue mura sia arrivato a dominare con tanta perseveranza e progressiva avidità, come questo piemontese, raccolto sotto le ali dell'Adriatico; — e come lui, in alto e in basso, molti altri sono i forestieri, che oggi pretendono dettar legge a Venezia.

Ora tutto questo è umiliante per la cittadinanza, che alla prima occasione si è ribellata.

Gli stessi operai si sono accorti dell'assorbimento rapido tentato dall'elemento forestiero, e ci hanno seguito.

In Arsenal certi capi officina genovesi, napoletani, spezzini (in gran parte repubblicani, e sui quali l'attenzione del Comando in capo non sarà mai troppa) incapaci di sentire venezianamente, formavano e formano il grosso delle forze dell'Adriatico; e agli operai che condividevano le loro idee, non mancavano di largheggiare in favori.

Alla Stazione ferroviaria fra quell'elemento raccogliuto composto in gran parte di forestieri, alcuni impiegati noti repubblicani (che noi non denunziamo come ha fatto l'Adriatico per il sig. Zasso), pescavano nel torbido e reclutavano voti.

Manovali e facchini, (friulani o delle provincie vicine), sottoposti a imprese direttamente influenzate, congiuravano pure inscientemente ai danni del partito veneziano; poiché questa è una delle quali che oggi merita il partito nostro.

Se dunque la coesione di queste forze di origine tanto spuria, e l'amalgama di altre neppure per due terzi monarchiche e per un terzo repubblicane, formano l'ideale dell'opinione pubblica, alla quale si richiama l'Adriatico, noi non gliela invidiamo di certo.

E se oggi il suo Sindaco, diminuito in autorità, coglie il pretesto di un voto cavalleresco della minoranza per restare al suo posto, rassodando la baracca minacciata rovina, questo non vuol dire che Venezia sia disposta a seguire con rassegnazione muliebre il trionfo dell'equivoco e del trasformismo più indecoroso.

#### NOBILE E UTILE INIZIATIVA

Fin dall'Agosto scorso negli uffici della Gazzetta alcune distintissime persone della città si raccoglievano per discutere fra le altre cose, sui modi di poter giovare seriamente a quelli dei nostri operai, i quali amanti delle gloriose istituzioni che ci reggono, e resistendo ai falsi allettamenti degli elementi sovversivi, si mantengono fedeli alla nostra bandiera.

Si ventilò allora il progetto di fondare, con un discreto capitale, una piccola cooperativa, la quale avesse per scopo di strappare i nostri amici operai, bisognosi di qualche piccolo aiuto, all'usura, e alle forche caudine delle banche, che vogliono cauzioni e pretendono un interesse di denaro troppo elevato.

Siccome pareva che le elezioni politiche fossero vicine, per non dare a questa proposta un carattere, che in fatto non rivestiva, si è aspettato fino ad oggi per riprendere il progetto.

Adesso ad elezioni finite, le egregie persone intervenute a quella riunione, ritornano a studiare la proposta, e a concretarla per tradurla in fatto. Pubblichiamo la notizia con vera soddisfazione.

#### IL COMM. RICCO

Camera di commercio — Ieri si riunì in seduta segreta la nostra Camera di commercio per trattare sulle dimissioni del suo egregio presidente comm. Giacomo Ricco.

Erano presenti quasi tutti i consiglieri. I signori comm. Dal Cere e cav. dott. Levi avevano giustificata la loro assenza, il primo con una lettera, il secondo con un telegramma affettuosissimi verso l'ottimo collega ed esprimenti la speranza nel ritiro delle sue dimissioni.

Aperta la seduta, l'egregio vice-presidente cav. Cini comunicò la lettera con cui il comm. Ricco presentò la sua rinuncia. Disse quindi che essa gli procurò vivissimo dispiacere, anzitutto per la stima e l'affetto che nutre verso il chiarissimo collega, quindi perché non la crede giustificata dalla recente votazione politica. Aggiunse di comprendere benissimo il dispetto provato da un uomo che ha servito disinteressatamente e con esemplare premura il paese per ben venticinque anni; di comprendere pure il sentimento di squisita, per quanto eccessiva, delicatezza che lo spinse a rinunciare, ma di non approvare l'idea da lui manifestata di ritirarsi da un posto che occupò sempre in modo altamente lodevole. Comunicò poi che, ritenendosi interprete dei senti-

#### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

#### 01

Napoli — 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 74,87 — per 10 dicem. 75,01 — per 10 gennaio 75,15 — per 10 marzo 75,30 — per 10 maggio 75,44 — per 10 luglio 75,58

Fino a Gioia — al quintale contanti L. 78,68 — per 10 dicem. 78,04 — per 10 gennaio 78,99 — per 10 marzo 75,54 per 10 maggio 75,44 per 10 luglio 75,58

#### Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 1,05 — Grano duro D. 0,61 — Farina estratta da 3,60 a 3,80 — Nolo cereali Liverpool D. 3.

#### Coloniali

Londra 26 — Zuccheri grechi — mercato pesante Zuccheri barbabietola id. sostenuto id. raffinati id. debole id. in pani id. pesante id. cristallizzati id. idem

Nuova York 26 — Caffè — mercato calmo Caffè Rio fair 19 — a 19,25 — Mem 19,25 a 19,50 — Zucchero macinato N. 15 cont. 5 3/8

Mio Janeiro 26. — Estratte della settimana sacchi 46,000 — Deposito totale sacchi 150,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 38,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendita della settimana sacchi 63,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 7,500 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 22 13/16.

Santos 26. — Estratte della settimana sacchi — Deposito totale — Sped. per Amburgo sacchi 8,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 40,000 — Vendita della settimana sacchi — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 7,000 — Tendenza del mercato calmo.

#### Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 7,35. Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 7,35.

#### Movimento del Porto

Arrivati il 26 da New York vap. russo « Bles » cap. Clascig, con petrolio a Walter e comp. — da Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Laganà, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 26 per Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap.

menti dell'intero collegio, fece pratiche per indurre il comm. Ricco a ritirare le date dimissioni, ma purtroppo senza effetto. Disse tuttavia di sperare che, di fronte a un voto unanime dei colleghi, non di fiducia, perché essa non fu punto menomata, ma di affetto, di piena stima e di simpatia, il comm. Ricco vorrà modificare i suoi propositi e continuare l'opera sua tanto benefica verso il commercio veneziano. Conchiude ritenendo che il patriottismo dell'ottimo collega e il convincimento che deve avere dell'opportunità dell'opera sua sollecita sempre e proficua, nonché del desiderio dei colleghi che lo vogliono al suo posto, a quel posto a cui fu chiamato con voto spontaneo ed unanime, varranno a farlo rimuovere e a ridonarlo alla Camera che ne apprezzerà sempre l'alto valore e gli intendimenti veramente patriottici.

Tale discorso, interrotto da approvazioni, venne alla fine vivamente applaudito. Presa quindi la parola dai consiglieri Ceresa, Ceni, Baffo, Ticozzi, Suppiej, Jesurum, Bressanin, Millin, Rosada, Poli ed altri, che appoggiarono tutti le parole del vice-presidente e manifestarono il desiderio vivissimo di vedere ritirare le dimissioni dell'amato loro presidente, la Camera, in seguito a proposta dei signori Ceni, Suppiej, Millin, Jesurum, Poli, Ceresa, Baffo e Fontanella, approvò unanime il seguente ordine del giorno.

« La Camera di commercio riunita in seduta straordinaria, sentite le nobili dichiarazioni del vicepresidente cav. Cini, si associa con plauso alle sue conclusioni e prega calorosamente il comm. Ricco di voler rimanere al posto di presidente, cui fu chiamato dalla unanime volontà dei colleghi, i quali intendono coll'odierna manifestazione solenne di confermarli in nome del commercio veneziano il più sincero ed alto attestato di stima e di fiducia ».

Il comm. Ricco officiò poi da una Commissione di consiglieri, davanti a così solenne manifestazione di stima recedeva dalla deliberazione presa, e ritirava le sue dimissioni.

E infatti, perché si avrebbe egli dovuto ostinare in una decisione, presa sia pure sotto l'impulso di un sentimento delicato?

Se la città per vari motivi ha creduto concentrare su altri nomi i suoi voti politici, nessuna manifestazione pubblica esiste che possa far diminuire la fiducia del commercio nell'opera valida sua.

Anche la Gazzetta è lieta della risoluzione dell'egregio comm. Ricco.

Il Consiglio Comunale è convocato per questa sera alle ore 8.

Sono all'ordine del giorno la proposta del consigliere senatore Fornoni e l'esame e l'approvazione del conto preventivo 1891 del Comune, e dell'amministrazione della sostanza Teodoro Correr.

La circolare d'invito alla seduta, diretta ai consiglieri è firmata dal sindaco R. Selvatico.

L'« Adriatico » se la prende calda contro l'avv. Allegri, corrispondente del Corriere della Sera, perché ha telegrafato al giornale milanese un incidente della dimostrazione di domenica, che non gli ha fatto piacere.

Con quella bontà d'animo, che distingue il nostro egregio confratello, egli consiglia il Corriere di scegliersi altro corrispondente.

Noi non abbiamo mai suggerito cosa simile ai giornali che hanno corrispondenti amici dell'Adriatico, i quali per sistema mandano non verità, ma buffonate ridicole; per cui consiglieremmo piuttosto l'Adriatico ad amare un po' meno il suo sistema denunziatore, e frenare un po' più la legittima bile che lo rode.

Esercizio ferroviario. — È imminente la pubblicazione di un Decreto Reale col quale verranno apportate modificazioni al Regolamento per l'esercizio delle reti ferroviarie del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia.

Lo schema di tale Decreto Reale venne sottoposto dal Ministero dei lavori pubblici alla Corte dei conti, la quale, a sezioni riunite, in una sua recente adunanza, ha dato parere favorevole sul medesimo.

Istruzione secondaria. — Ci telegrafano da Roma che il nuovo regolamento dei Ginnasi e Licei fu inviato al Consiglio di Stato per il suo parere.

I programmi per l'insegnamento del Ginnasio superiore e del Liceo restano immutati. Soltanto quelli del Ginnasio inferiore e per la Scuola tecnica sono coordinati per guisa da essere applicati così laddove i due Istituti rimangono separati, come quando venissero riuniti.

Pel banchi del Lotto. — Il ministro delle finanze ha stabilito che d'ora innanzi, anche nelle visite ordinarie ai banchi del Lotto, gli ufficiali della guardia di finanza debbano compilare il processo verbale secondo il modello stabilito dal regolamento.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 novembre, N. 278, contiene:

R. D. che inserisce la strada Simbario, Cardinali-Ponte Bruc nell'elenco delle strade provinciali di Catanzaro — R. D. che approva e rende esecutivo l'unico regolamento per l'esercizio della legge 22 agosto 1890, sul riordinamento dei Banchi di Napoli e di Sicilia — Decreto ministeriale che eleva da L. 4. alla L. 3. classe la delegazione di porto di Baja nel compartimento marittimo di Napoli — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel personale dipendente dal Ministero della marina — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di ottobre 1890 — Distinta delle 55 obbligazioni di lire 500 di capitale cadauna della ferravia Udine-Pontebbà.

#### ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Testa Salvatore (ditta), Napoli.

#### Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 28 — Caffè — mercato fermo

Dicem. 105 — 91 Marzo 98 1/2

Avversari 28 — Caffè — mercato fermo

Novem. — 91 Marzo 98 1/2

Dicem. 105 — 91 Maggio 98 —

Parigi 28 — Zuccheri Blanc N. 3. — mercato fermo

4 primi — 36 1/2

4 marzo — 37 1/8

4 maggio — —

Budapest 28 — Frumenti — mercato fermo

1891 Primavera L. 8,09 11

1891 Autunno — 7,90/95

Havre 28 — Miele — mercato fermo

1891 maggio-giugno — 6,89/31

Per i pescentori. — Il prefetto di Venezia ha pubblicato l'elenco delle acque, nelle quali il Consorzio Peschereccio di Caorle ha prodotto dichiarazioni di possesso o di voler esercitare diritti esclusivi di pesca. Sono 26 località — e gli interessati a opporsi alla domanda del Consorzio di Caorle possono produrre le loro osservazioni alla Prefettura entro il prossimo dicembre. Se non vi sieno opposizioni verrà senz'altro concesso l'invocato decreto.

Tasse per i documenti militari. — In seguito ad accordi fra il Ministero della guerra e quello delle finanze è pubblicato l'elenco delle tasse di bollo cui sono soggetti i documenti necessari per le operazioni di arruolamento nei Corpi del regio esercito a modificazione di quelli ora prescritti dalla istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento.

È giunto al cav. Cesare Airaghi, che assume il comando del 36° reggimento fanteria, al posto dell'egregio cav. Francolini, collocato a riposo.

Il cav. Airaghi è reduce dall'Africa, dove comandò per oltre quindici mesi il Reggimento Cacciatori.

Società F. A. Bon. — Questa sera nella sede della Società filodrammatica-musicale Francesco Augusto Bon avrà luogo un'academia di prestidigitazione per parte del signor Verginio Michielini, con intermezzi musicali eseguiti a cura del professore Enrico Canz.

La bufera di ieri l'altro ha rotto 19 fili telegrafici sul ponte della ferrovia tra Venezia e Mestre. Molti pali furono rovesciati in laguna.

Si ebbero notevoli ritardi nella trasmissione dei dispacci; e si calcola che abbisognerà circa una settimana per poter rimettere i fili, in modo che il servizio sia ripreso regolarmente.

Una veneziana che si uccide a Parigi. — Il Figaro scrive che una bella demomondaine, certa Gilda M., detta Bralberg, veneziana, era da parecchi mesi in relazione intima con uno dei più noti imprenditori di Parigi.

Quella unione era turbata da frequenti diverbi; calmati però sempre da solleciti accomodamenti. L'altro giorno però, in seguito a una discussione più acra delle altre, l'imprenditore manifestò l'intenzione di romperla definitivamente; scrisse quindi una lettera di congedo alla bella veneziana e, conducendosi da gentiluomo accompagnato da sua missiva con parecchi biglietti da mille. Ma la Gilda non fu contenta; rispose al suo amante con una lettera di dolore e di rimprovero e si tolse la vita, assistendosi nell'appartamento da essa occupato in Via Pergolesa, N. 60. Quando il sig. X, disperato, accorse, la Gilda era morta!

Tentato furto. — Il signor Giovanni Remies, esercente l'albergo all'Altanella, al Ponte dei Dadi, tiene il suo deposito di vini e bottiglie in Corte Torretta al N. 873.

Ieri mattina il sig. Antonio Remies, figlio dell'albergatore, recatosi al deposito per prendere delle bottiglie si accorse che il lucchetto applicato alla lama di ferro che chiude le serrature era a pezzi ed a pezzi pure i due anelli della lama stessa.

Egli sospettò subito di essere stato vittima di un furto; ma le serrature erano intatte ed entrato nel deposito trovò tutto in perfetta regola.

I ladri, durante la notte, avevano tentato di entrare nel deposito, ma disturbati forse dal passaggio di persone o molto probabilmente dalle difficoltà incontrate perché il deposito era chiuso oltre che col lucchetto da due forti serrature, dovettero abbandonare l'idea.

Resistenza alle guardie. — L'altra sera un marinaio, certo Valerio Giovanni cercava eludere la vigilanza delle guardie di P. S. alla marittima, camminando frettolosamente con un involto sotto il braccio. Fermato dalle guardie Valerio rispose in malo modo, mostrando l'intenzione di fuggirsene.

Fu arrestato e, condotto alla Sezione, gli fu visitato l'involto che conteneva una buona quantità di fedi.

#### PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

ASSOLUZIONE DI UN MARITO

che uccise l'amante della moglie

Genova 28, ore 5.15 p.

(m.) — Certo Drovetti, uccisore di Cavalli, amante della sua moglie, ch'egli aveva trovato sotto il suo letto, comparve davanti al Tribunale.



63  
no  
arali  
iano  
trica  
51  
alle  
de.  
C O  
2

i i  
 su-  
 am-  
 po  
 2  
 dal  
 258

**P.**  
 forti  
**VA**  
 città d  
 ia s  
 lo  
 forti  
 franco  
 lunque  
 messo  
 o.  
 qual-  
 havi-  
 rivoli-  
 alla  
 ita  
 L.MANN

NOVA

---

FATO  
erghi

mento

GA  
5  
è espo-  
ocuratie

---

ii

Peace —  
o, Ponte

---

7

**ORE**  
32  
la La-  
a per-  
uso di  
diente  
a tor-  
—  
stabili-  
—  
zzodi  
E  
Erbe  
—  
All' Agenzi  
—  
—  
TI  
Campo

ricevono  
a, gior-  
nitici di  
ento di  
**MESSI**  
razioni.



AGENZIA GENERALE  
DI PUBBLICITÀ  
Antonio Longega  
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA  
Antonio Longega - San Salvatore, 4825 - Venezia  
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico  
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'A-  
genzia generale di pubblicità Antonio Longega San-  
to S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA

Variazioni delle inserzioni  
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea...  
III pagine  
Nel corso giornale prezzi da convenire  
Alcune convenzioni per la pubblicità nel tre giorni  
Ritardati per lunedì e per giovedì  
Lo spazio viene misurato col lineametro e non

# GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825. S. Salvatore, - VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità del

R. R. P. P. BENEDITTINI

Elixir dentifricio L. 3.00 la bott.

Pasta dentifricia L. 1.75 la bott.

Polvere dentifricia L. 1.50 la bott.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e nuovissimi

PROFUMI PER FAZZOLETTO:

Mugherio di Bosce

Violetta di Maggio

Violetta d'Italia

ESSENZA REALE

dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

acqua di Colonia

del F. B. B. di Firenze

Preferibile a tutte le altre siccome

la più tonica, antipellucida ed igienica,

rigeneratrice e conservatrice dei capelli

Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

EXTRA TIPO FAZZOLETTO

di qualunque profumo in eleganti

flaconcini

Cent. 75 caduno

Flacon doppio con stappatore

L. 1.50

Igiene dura pelle!

POLVERI DI RISO

di tutti e qualità e profumi in sca-

tole o pacchetti:

bianco - rosa - bianco e rosso

da Cent. 10 a L. 5.00

Non più strati!

I due saponi più ben profumati

al mondo e che si conoscono

Sapone Fleura des Indes

Sapone alla Rosa di Turchia

che conservano fino all'ultimo

cento il loro gradevole profumo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante tutto di vaglia autenticata. - Catalogo gratis.

## ILLUSIONE E RICCHEZZA

### Excelsior

Una delle migliori invenzioni dell'arte industriale. - Il brillante Excelsior è davvero una meravigliosa applicazione della scienza chimica all'industria moderna.

Questo brillante presenta meglio di qualunque altro brillante artificiale le qualità del brillante naturale. Varietà e splendore di luce, iridescenza vaga e smagliante sono i principali caratteri tecnici del brillante Excelsior.

Quando poi si consideri che l'Excelsior ha una montatura in oro fino come quella dei brillanti preziosissimi, che l'Excelsior manca della foglia che toglie l'incantevole trasparenza agli altri brillanti artificiali, bisogna persuadersi che il brillante Excelsior sostituisce pienamente quello naturale.

Gli anelli, i fermagli, le buccole, i braccialetti, i ciandoli sono preparati così da fare ritenere anche all'occhio più esperto che si tratta di un brillante vero e genuino. La rassomiglianza è perfetta.

Il prezzo modicissimo deve invogliare qualunque

DEPOSITO PRESSO IL NEGOZIO DI OROLOGIERI DI

GIUSEPPE SALVADORI

Merceria San Salvatore N. 5022-23



L'ANTIPIRINA  
del Dottor Kuere  
marca Leone

rimedio provato e raccomandato dalle più autorevoli mediche di tutti i paesi contro le malattie febbrili, il molo di capo, la nevralgia, la tosse, la pleurite, l'infiammazione, il reuma, la gotta, la febbre, la colera, la diarrea, la vomica, il tifo, la peste, la malaria, la febbre tifoide, la febbre malarica, la febbre intermittente, la febbre continua, la febbre agitata, la febbre delirante, la febbre convulsiva, la febbre epilettica, la febbre isterica, la febbre maniaca, la febbre paranoica, la febbre delirante, la febbre convulsiva, la febbre epilettica, la febbre isterica, la febbre maniaca, la febbre paranoica.



PIROSCAFI Celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova al 3, 14 e 24

di ogni mese

Sede della Società in Genova,

Piazza Novati, 17.

Agenti raccomandati in Venezia

sign. Pardo fuggi-

seppo; sub agente della Società

in Venezia sign. Emilio Ar-

ducci S. Luca Café Fuseri 4471

sub agente in Oklogia sign.

schillo Baldo. - Sub agente

in tutti i principali Comuni

di tutto il mondo con loro

ufficio di corrispondenza

presso la Società.

## TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'Oro

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta bacata che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il sig. A. Conzatti ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione gran, pilatura riso e fabbrica di pasta in questa città, due esperimenti per la distruzione dei serpi e topi col mezzo del suo preparato detto TORD-TRIFE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

PBZZO pacchetto grande L. 2.00 - pacchetto piccolo L. 1.00

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agencia AN-

TONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

1086

## NON PIU' CANIZIE

INNOCUITA, EFFICACIA ED ECONOMIA

INSUPERABILE

Ritardatore dei Capelli ve-

getali progressivo, specialità un-

ica per ridonare meravigliosa-

mente il primitivo colore della

ricchezza.

Il più innocuo, il più effica-

ce, il più economico dei pre-

parati di telogeno che fino ad

ora furono usati in commercio.

Non è tintura poiché agisce

direttamente sui bulbi capillari,

non agisce sulla pelle della

forfora ed evita la caduta dei

capelli. Non macchia la pelle né la biancheria, né altera mono-

manuto la nudità e la bellezza di una f. ta e bella as-

pietatura; ed ha inoltre il vantaggio d'imporre all'occhio il

più sperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di

quelli fino ad ora inventati, e soprattutto con maggior vantag-

gio e minor spesa qualunque altro preparato.

Vendesi presso l'autorevole Farmacia Jurevich: par-

vucchiere Salizada S. Luca 4130 - VENEZIA.

In provincia presso i principali parafarmacisti.

Prezzo 2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

MANGANZA DI FORZE

IL FERRO BRAVAIS

Ritardatore dei Capelli ve-

getali progressivo, specialità un-

ica per ridonare meravigliosa-

mente il primitivo colore della

ricchezza.

Il più innocuo, il più effica-

ce, il più economico dei pre-

parati di telogeno che fino ad

ora furono usati in commercio.

Non è tintura poiché agisce

direttamente sui bulbi capillari,

non agisce sulla pelle della

forfora ed evita la caduta dei

capelli. Non macchia la pelle né la biancheria, né altera mono-

manuto la nudità e la bellezza di una f. ta e bella as-

pietatura; ed ha inoltre il vantaggio d'imporre all'occhio il

più sperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di

quelli fino ad ora inventati, e soprattutto con maggior vantag-

gio e minor spesa qualunque altro preparato.

Vendesi presso l'autorevole Farmacia Jurevich: par-

vucchiere Salizada S. Luca 4130 - VENEZIA.

In provincia presso i principali parafarmacisti.

Prezzo 2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrangente e depurativo del sangue, con spe-

cialità brevettata del Gov. n. d'Italia per marca depositata.

Professore ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4 (casa propria)

Esigete sulla Bocchetta e sulla Scatola la marca depositata.

At. La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

2 alla bottiglia - Sconto al rivenditore.

1178

## NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la tosse senza

aver prima consultato l'

ACQUA

CHININA

FRATELLI POGGIOLI

Venezia e in tutte le altre città siccome la più

conosciuta e più efficace ad ogni

malattia di tosse, di asma, di

bronchite, di polmonite, di

febbre, di malaria, di

diarrea, di vomica, di

tifo, di peste, di

malaria, di

febbre, di

malaria, di

febbre, di

malaria, di

febbre, di

malaria, di

febbre, di

malaria, di

febbre, di

malaria, di

## Tinture Istantanee

di

ACQUA

CHININA

FRATELLI POGGIOLI

Venezia e in tutte le altre città siccome la più

conosciuta e più efficace ad ogni

malattia di tosse, di asma, di

bronchite, di polmonite, di

febbre, di malaria, di

diarrea, di vomica, di

tifo, di peste, di

malaria, di

febbre, di

malaria, di

febbre, di

malaria, di

febbre, di

malaria, di

febbre, di

malaria, di

febbre, di

malaria, di

febbre, di

## Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Chromola Lycopodium

Piacciamo Savagnin

Tipografia della Gazzetta di Venezia



## ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno: L. 18 al anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.  
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 30 al anno; 15 al semestre, 9 al trimestre.  
Da foglio separato Cont. 5; arretrato Cont. 10.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di Adm. e Cont. della Gazzetta di Venezia, o dal di fuori per lettera affrancata.

## GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, S. Salvatore, N. 4635, Venezia.  
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cont. 30.  
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cont. 20.  
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Riferimenti fatti per la pubblicità nei tre giornali. — Riferimenti per Municipi e per Corpi morali.  
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

CHI VUOLE AVERE IL GIORNALE più grande e meglio informato della Regione si abboni in questi giorni

ALLA GAZZETTA DI VENEZIA organo del Veneto del nuovo partito d'ordine progressista-temperato

Collaborano nella GAZZETTA i più autorevoli deputati nostri e molte individualità

della politica, della finanza, della letteratura e dell'arte

L'abbonamento costa soltanto L. 18

franco a domicilio in Venezia e nel Regno

invece postale Lire 36

In proporzione un semestre e un trimestre

La GAZZETTA DI VENEZIA esce in una sola edizione, al mattino, si distribuisce nelle prime ore in tutte le città e paesi.

Tiratura 12.000 copie.

I nuovi associati ricevono gratuitamente il giornale da oggi al 31 Dicembre.

PER L'ESPOSIZIONE DI CHICAGO

Il concorso degli espositori — I progetti — La terra — Un Pantheon universale — La capanna di Lincoln — L'atteggiamento dei governi — Quanto costerà e quanto frutterà l'Esposizione.

Il direttore generale dell'Esposizione di Chicago ha diretto le teste, alla stampa degli Stati Uniti, una specie di proclama in cui le chiede di concorrere a quella grande impresa internazionale, che riuscendo, porrebbe gli Stati Uniti d'America alla testa delle Nazioni del mondo.

Dopo il bill Mac Kinley la cosa ha proprio peggiorato.

Il proclama ricorda che gli edifici dell'Esposizione devono essere inaugurati il 12 ottobre 1892, e che l'Esposizione verrà aperta nel maggio del 1893, per chiudersi, al più tardi, il 30 ottobre successivo.

Si valuta fino da ora a 50.000 il numero degli espositori, e gli imprenditori sono persuasi che la mostra americana tanto riguardo ai prodotti agricoli, quanto per ciò che si riferisce alle manifatture ed alle nuove invenzioni, oltrepasserà tutto ciò che si è visto nelle Esposizioni anteriori.

In questo momento i Comitati sono occupati a valutare le domande di concessione di ogni specie che affluiscono da ogni parte agli imprenditori.

Nel numero figurano dei progetti di ogni specie, parte ingegnosi, parte assurdi. Il signor Messner di Chicago, chiede di costruire un edificio alto 230 piedi, in cui egli esporrebbe un globo terrestre, non di grandezza naturale, ma all'incirca, con tutti i rilievi ed i cavi costituenti le grandi divisioni marittime del mondo. Vi figurerebbero le principali città coi loro edifici, le loro case, ed anche dei campioni microscopici dei loro abitanti, più o meno vestiti.

La sfera sospesa, e mossa da un ingegnoso meccanismo, seguirebbe ogni movimento del globo terrestre, e tutto illuminato a luce elettrica in modo da produrre un'illusione perfetta. Con un buon camoscio, dice l'inventore, si crederebbe di essere venticinque miglia sotto la terra.

Non è meno interessante l'idea del signor Gunning, pure di Chicago, che assoggettò al Comitato il piano di un Pantheon universale, in cui

Gazzetta di Venezia — 30 novembre (3)

AMEDEO ACHARD

RIVALITÀ

E presentando il suo panterino con una mano e parte dei suoi vestiti coll'altra, Orsola fuggì

lavora come un uccello. Giungendo vicino ai salici volse verso Leone, il quale di già s'isternava nei cespugli dell'altra riva, e, portando sulle sue dita gentili alle labbra gli mandò un ultimo addio con un bacio.

— A domani! gridò il cacciatore, e disparve. — Dunque io ho risparmiato a loro un piccolo castigo! mormorò Percevaull, che li aveva seguiti collo sguardo. Ma quando vide il bacio e l'addio di Orsola s'asciugò una lagrima, e gli veniva fin per le guancie abbronzite dal sole.

Il signor di Lursanne e papà Guglielmo Volsi stavano per entrare nella prateria e Percevaull s'allontanò.

Il signor di Lursanne intossava un abito da caccia di panno verde con dei bottoni d'argento, teneva un fucile sulle spalle, ma dalla maniera colla quale una delle sue mani era posata sul calcio si capiva che quell'arma era poco pericolosa per gli uccelli.

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

sarebbero raccolti i modelli di tutte le divinità esistenti in ogni tempo e in ogni paese del mondo. Finalmente, fra le attrazioni della mostra, si cita una reliquia che sarà oggetto di interesse universale; è la capanna di tronchi d'albero, nella quale l'ex-presidente Lincoln trascorse i primi anni della sua infanzia, e dove suo padre sposò sua madre, Nancy Hanch. La capanna apparteneva ad un certo Henry Reed e la sua autenticità è constatata da un certificato del county clerk di Danville (Kentucky). Fu pagata mille lire sterline. Sarà smontata per essere ricostruita con esattezza scrupolosa sui terreni dell'Esposizione.

Si è molto preoccupati a Chicago, dell'atteggiamento che assumeranno i Governi esteri e del modo col quale parteciperanno all'impresa.

I pareri sono molto divisi. Vi sono dei pessimisti che si mostrano assai scoraggiati dalla notizia pubblicata di recente, che il Comitato eletto dal Governo d'Italia per preparare una spedizione di oggetti artistici e di prodotti industriali italiani, si è sciolto perché riconobbe che il bill Mac Kinley, colle sue disposizioni ostili al commercio estero, si opponeva alla partecipazione delle nazioni straniere all'Esposizione.

Infatti, sarebbe perniciosa di spedire in America dei campioni di merci, alle quali il mercato sarebbe chiuso e non sarà davvero, attualmente almeno, un grave danno per l'Italia, le cui arti e le cui industrie momentaneamente sommano.

In quanto agli Stati Uniti, conviene che si aspettino poca premura da parte delle nazioni europee per lo stesso motivo: e vi sarà molto probabilmente qualche disinganno per gli ottimisti entusiasti, come il presidente Palmer, il quale pretende che gli europei useranno financo le zattere, se non ci saranno altri mezzi di comunicazione per attraversare l'Oceano. E perché non a modo? Il signor Palmer pensa, del resto, che la tariffa doganale non sarà un ostacolo alla partecipazione europea, perché, dice, gli europei sanno che vi è sempre del denaro da guadagnare, per essi, in America anche se non vi vendessero le loro merci. Dubitano però assai che molti europei dividano la fiducia adulatrice del presidente della commissione nazionale.

Si valuta a 15 milioni di dollari il capitale occorrente per la messa in opera della Esposizione. Se i 5.000.000 chiesti alla città saranno deliberati il mese venturo, tenuto conto di ciò di cui dispone la Commissione, mancheranno pochi milioni che non sarà difficile di trovare.

Le rivalità commerciali e altre che esistono fra Chicago e Nuova-York, suscitano degli articoli nei giornali umoristici di quest'ultima città ogni qualvolta si parla dell'Esposizione.

Ma Chicago non sogna che questa mostra, ed ogni cittadino vi porta il contributo della sua immaginazione e dei suoi dollari.

Oggi è il scenario dell'inaugurazione che assume una forma, alquanto ambiziosa, ma che non è priva di brio, salvo a dedurre qualche cosa in pratica. Il segretario Dukenson elaborò un piano che non comprende meno di dodici giorni preliminari di concerti, di feste e di esercizi militari. Dodici giorni di musica!... E' vero, però che si tratta di un concorso con 100 mila dollari di premi e al quale saranno chiamati a partecipare tutti i direttori d'orchestra del mondo.

Si calcola per questa festa sopra cento mila visitatori al giorno, che in ragione di cinquanta centesimi a testa, daranno, tutte le spese, un utile netto di 150.000 dollari. Sarà una speculazione abbastanza buona.

Il Comitato esecutivo spedisce la settimana ventura tutte le circolari.

RAOUL CAELAND

DOPO LA MORTE DEL RE D'OLANDA Nel Lussemburgo

I maneggi della diplomazia francese. È interessante seguire il movimento iniziato dopo la morte del Re Leopoldo, per la successione ai due Regni d'Olanda e di Lussemburgo.

Nella quiete Olanda fu da taluno tentato il gioco, già provato in Portogallo ed in passato in altri paesi, di sommuovere la popolazione; — ma gli olandesi, freddi ed impassibili, non vollero saperne, mantenendosi fedeli alle istituzioni che li reggono. Però anche gli ultimi disastri di ieri ci informano che non cessano le sobbolazioni.

Nel Lussemburgo non vi sono speranze per i partigiani dei francesi, come invece dava a credere l'articolo troppo ottimista del nostro Chelard, ieri pubblicato. — Il paese, scrivono i giornali inglesi, è tedesco; il Sovrano è tedesco; si aggiungerà con esso un nuovo territorio alla Potenza militare germanica.

La diplomazia francese che semina tizzoni d'incendio ovunque passa: nei Balcani, nel Levante, in Italia, nel Bosforo, non trascura, in questa occasione, l'Olanda. I nostri buoni amici d'oltre Alpe aspirando alla guerra, attizzano il fuoco che possono, ma la vigile diplomazia saprà anche questa volta tener lontano il pericolo di una conflazione europea.

COSE TRIPOLINE La Turchia come una invasione francese

Telegrafano da Tunisi: «Notizie giunte qui da Tripoli affermano che colla autorità militare stanno facendo i preparativi per ricevere parecchie migliaia di nomadi, che la Turchia invierà ad aumento del presidio. Le nuove truppe verranno scagionate verso la frontiera tunisina. Evidentemente la Turchia è preoccupata dal pericolo di una possibile occupazione francese»

UN POSTO PER MAFFI? Maffi raccomandava un candidato a Modena

Telegrafano da Parma: «Assicurasi che l'onor. Basetti, eletto contemporaneamente nei Collegi di Reggio-Emilia e di Parma, opererà per Parma, lasciando vacante il posto di Reggio — ove, per quanto mi si assicura, si avrebbe intenzione di portare l'onor. Maffi, oppure l'avv. Filippo Turati».

Nel Cittadino di Modena di ieri leggiamo sotto il titolo *Un testamento politico*:

«Desta l'universale libertà un leonico telegramma, che si legge ancora fra i brividi di carta appiccicate su dei muri. Maffi da Milano raccomandava un candidato socialista ai Modenesi, quando proprio i suoi concittadini seppellivano lui sotto una valanga di voti dati... ai monarchici!»

Voci di crisi ministeriali

Scriva la Voce della Verità: «Fra gli on. Crispi e Zanardelli, che erano già in dissidio fra loro in seguito al risultato delle elezioni, si sono insapitati i litigi in maniera che si ritiene probabile l'uscita dal ministero dello Zanardelli, il quale non mancherebbe di trarsi dietro qualche collega. In tale caso, dicesi che la Destra otterrebbe taluno dei portafogli disponibili».

toletti di Roma e di Napoli nella seduta del 30 ottobre.

«Sicuro che il clero devoto ai veri principi di carità e di religione sarà quanto fu sopra indicato si affida a voi ed alla vostra prudenza e segretezza un lavoro assiduo e la riservatezza».

A questo proposito leggiamo nella Gazzetta Ferrarese di ieri:

«Monsignor Adriano Camanzi, in nome di S. E. il Cardinale Giordani, è venuto al nostro ufficio pregandoci di far noto che la Em. Sua è rimasta estranea alla diramazione delle note circolari ai parroci, ed è anzi rimasta sorpresa quando seppe che le circolari stavano per le mani dei parroci stessi».

Noi non lo mettiamo menomamente in dubbio. Come d'altra parte non possiamo mettere in dubbio, che il Comitato cattolico, anche se estraneo alla Curia Arcivescovile, ha fatto il suo lavoro presso i parroci senza che alcuno lo disturbasse; che la sorpresa cardinalizia non ha appreso ad alcun sano effetto; che i parroci hanno tutti o quasi lavorato corpo ed anima in favore del Sani, il quale può oggi dire di essere deputato in virtù dei voti dei clericali.

E la faccia raggiante di corti sacerdoti di nostra conoscenza dopo saputosi l'esito dell'elezione, esprimeva la gioia comune clericale radicale, e la contentezza di non aver speso inutilmente il tempo e le evangeliche fatiche».

IL PARTITO CONSERVATORE ITALIANO e la stampa francese

Fa il giro dei giornali francesi questo curioso dispaccio inviato da Roma all'Agence Libre, che giudica in modo tutto speciale l'esito delle elezioni del 23.

Il numero dei deputati conservatori alla Camera italiana, riferisce quel dispaccio, è presentemente di centoventi, amici di Crispi, e di trenta suoi avversari. Un totale di 150 voti.

Grazie al signor Crispi, il repubblicano d'altri tempi, il partito conservatore è attualmente il più forte alla Camera. Ora si annunzia che questo partito sta per riorganizzarsi. Una riunione avrebbe luogo a tale effetto in Boma. I conservatori eleggerebbero un capo ed inizierebbero delle pratiche coi dissidenti, per formare un solo gruppo alla Camera.

In tal caso, una rottura nella maggioranza sarà inevitabile, e tale rottura potrà essere fatale per il signor Crispi.

IL MANIFESTO DI PARNELL La questione con Gladstone

Un manifesto di Parnell al popolo irlandese dichiara che è una minaccia quella contenuta nella lettera di Gladstone, che aveva scritto che per il bene e per l'emancipazione dell'Irlanda, avrebbe dovuto dimettersi ammettendo il popolo gotti Parnell ai lupi inglesi, urlanti nella sua distribuzione. È obbligato a constatare fatti fin qui non comunicati ai colleghi.

Possia nuova i negoziati tra Parnell e Gladstone nel novembre 1889 innanzi all'apertura della sessione attuale.

Morley offrì a Parnell il posto di segretario per l'Irlanda nel caso dell'avvenimento dei liberali al potere.

Parnell, stupito della proposta, rifiutò di abbandonare l'indipendenza del partito irlandese, solo mezzo per ottenere le leggi di libertà per l'Irlanda. Non crede che il popolo, appoggiandolo, nuocerebbe alla causa di tale libertà.

A questo manifesto risponde in una lettera Gladstone, che smentisce il racconto di Parnell, sulla proposta che gli avrebbe fatta Gladstone: questi non fece alcuna proposta ufficiale, e Parnell non fece alcuna obiezione alle idee di Gladstone che avevano nulla di comune con quelle attribuitegli.

Gladstone conclude che eredita sempre che il nazionalista irlandese debba rimanere indipendente dal partito liberale inglese.

LA CHIUSURA DELL'ESPOSIZIONE DI ARCHITETTURA Interverrà il ministro Baselli

Zuccaro ci scrive da Torino: «L'importanza presa da persone competenti perché non venga prorogata la chiusura, onde lasciar tempo a meglio studiare le cose esposte, ha fatto presso!»

«Bah! una giovanetta non fa debiti. Ora, sapete voi ciò che mi ha costato il mio caro Leone? Dopo che ebbe finiti i suoi studi di diritto a Tolone ho dovuto pagare ventimila lire, esclusi mille studi di pensione annua che gli passavo. Ora eccolo, grande e grosso, correre tutto il giorno per la campagna: ciò non mi può convenire a lungo».

«No, veramente; bisogna che la gioventù lavori».

«Non posso mandare l'erede dei Lursanne a disputare, per questioni di confine, al tribunale di Saint-Pons. Che farne, amico mio?»

«Tenendolo vicino a voi non avrebbe sufficiente occupazione sorvegliando i vostri bei domini di Lursanne e di Champfleuri?»

«Non lo posso; oso dire che egli non lo deve. Si chiama, Leone di Lursanne, pensate bene. Gli abbisogna una posizione nel mondo, e precisamente nel mondo aristocratico. Credete voi che io abbia guadagnato questi beni passeggiando? aggrinzendo il barone toccando col suo indice i due nastri scariati che s'univano alla sua bottiniera. Qui paggio alla corte dei Luigi XVIII, del quale Dio ha l'anima! esclamò il barone scoprendosi, gesto che l'affittaiuolo imitò senza umile premura, una con quel rispetto che i cuori semplici hanno per i morti; ho seguito S. A. monsignore il duca d'Angoulême in Spagna, e ho occupato per cinque anni, con ge-

dotto il Comitato a ritardare la chiusura fino a tutto lunedì otto dicembre.

Il Comitato ha pure stabilito che la chiusura avvenga in forma solenne e pubblica, coll'intervento di S. E. il ministro della pubblica istruzione, dei rappresentanti dei due rami del Parlamento e delle Autorità cittadine civili e militari e della stampa, alle 10 ant. di mercoledì 3 dicembre.

L'ON. PASCOLATO S'È FATTO VIVO Che cosa vuole?

Sull'Atipiano di Belluno, leggiamo una lettera agli elettori politici del Collegio di Belluno dell'on. Alessandro Pascolato, che ha trovato il modo di occupare una colonna e mezzo della prima pagina di quel giornale, senza dir nulla.

Egli annunzia «che la nuova legislatura apporti al paese, colla sincera applicazione degli ordini costituiti, e colla fine anche apparente del potere personale, una più omogenea e più salda composizione delle parti politiche, necessari in regime di libertà» — ma, si dimentica poi di dire quali disegni di legge, o quali cooperative d'anni perché questi partiti si costituiscono.

Forse egli crede che basti combattere a parole lo scrutinio di lista, che l'on. Pascolato dice «l'ostacolo più grave alla retta funzione del partito, strumento di confusione, d'immoralità, di abbassamento di caratteri».

Frasi che possono, forse, avere un significato personale di intimo rimpianto per i sacrifici fatti, da chi le ha scritte, allo scrutinio di lista; ma che non conducono ad altro se non a ripetere ciò che altri, prima dell'on. Pascolato ha detto e scritto.

L'on. Pascolato finisce il suo sguardo alla politica generale dello stato con un inno alla pace, «che deve essere custodita con gelosa cura, non potendosi desiderare di vederla turbata nemmeno pel conseguimento dei più cari ideali».

La frase è bella, ma non ha troppo valore della chi inoperoso ha lasciato concretarsi altri ideali pure carissimi.

Ecco perché, finto di leggere la lettera dell'on. Pascolato ai suoi elettori, ci siamo chiesti: Che cosa vuole?

DAL VENETO

IL SINDACATO PROVINCIALE A UNIOPIA Il Circolo liberale

Quello che si è fatto e quello che si doveva fare. Ci scrivono da Chioggia, 27:

(Giorgio) Non credo lecito per più ragioni ritornare sull'argomento delle elezioni. A che pro, del resto, una disamina postuma della lotta e del risultato, quando la vittoria fu del partito nostro? Permettete piuttosto, con quello spirito d'imparzialità che vi onora, che sulla vostra Gazzetta venga qualche seria considerazione sui riguardi del Circolo liberale di Chioggia, seria considerazione, alla quale verrà indubbiamente risposto coi soliti modi della patria locale, ma che non per questo cesserà di essere logica, e quasi direi inoppugnabile.

L'ideale che volevate raggiunto dai creatori del Circolo era l'affermazione del principio nettamente e schiettamente democratico, e ciò fine dell'epoca delle elezioni generali amministrative dell'89. Per forza di circostanza che non è qui il caso di esaminare, i promotori, 4 o 5 operai, allargarono la cerchia e fecero posto nel Circolo a tutto l'elemento liberale, a cominciare dal moderato per terminare al radicale assoluto, nel lodevole intento di combattere una lotta in comune ai danni del partito clericale che nel novembre del passato anno voleva affermarsi coi suoi candidati al Consiglio del Comune. L'accoppiamento dei più disparati elementi tra loro, se era lodevole allora, non doveva trovare più alcuna ragione di sussistere dopo che la vittoria fu vinta e che le armi furono deposte.

Invece la vittoria del novembre fuoriburo, e si disse: siamo in 500 e possiamo tener fronte al nemico. Si disse al nemico e non ai nemici, perché generale soddisfazione: la sotto-prefettura di Saint-Pons, che avevo accettato per rendermi utile al governo del re. Voi la sapete, papà Guglielmo?

«Sì, signor barone; e so anche che avreste ben dovuto esser capo del comune d'Olagnas, essendo uomo pieno di esperienza, in luogo di lasciare tale onore a me povero affittaiuolo che non ne so nulla».

«Non poteva, amico mio; il mio nome e i miei antecedenti vi si oppongono: una straniera sempre qui miei cugini e con quelli deboli cognizioni che ho acquistate dalla pratica degli uomini e delle cose. Così, non sono punto gli affari del comune, che mi inquietano; ma bensì quelli di mio figlio».

«Non ne ha ancora».

«Ecco precisamente ciò che mi affligge. Sono disposto a mandarlo a Parigi per fargli fare il mondo, ma mi occorre una buona occasione».

«Prima del 1830 avevo molti amici laggiù; ora quasi nessuno, e quei pochi che mi rimangono non sono in grado d'essermi utili».

«L'occasione verrà, signor barone».

«Mio figlio è un bel giovanotto; ha dello spirito e del fuoco; piacerà alle donne, ed è allora col mezzo loro che si sale: ciò vi fa surriscaldare amico mio, ma ho visto le cose abbastanza da vicino per parlare. Leone ha dell'ambizione, non ne dubito; e quanto avrà capito la cosa vi si slancierà».

(Continua)



naturalmente quelli che in un tempo e nell'altro avessero dissenso dal Circolo, si sarebbero tramutati in nemici. Con siffatto criterio, dopo la vittoria delle elezioni, si procedette alla formale costituzione del Circolo abbracciando come sempre gli elementi più disparati. L'occhio è come dire che il Circolo volle nascere con una malattia nel sangue, malattia della quale presto o tardi dovevano vedere le conseguenze. E le conseguenze si videro difatti nelle elezioni supplementari, perché il Circolo che volle affermarsi con nomi che non potevano andare a tutti gli iscritti, su quei nomi non raccolse che un esiguo suffragio, esiguo a segno che fu ventura non sorgesse in campo alcun gruppo di elettori — non dico partito, ma gruppo — perché se ciò avveniva il Circolo registrava una sconfitta e non una vittoria.

Conseguenze del resto naturalissime, perché sia quanto si voglia alto lo spirito di disciplina, ma pure la coscienza d'un moderato mal s'adatta a suffragare un radicale, né tanto meno quella del radicale a suffragare un moderato. Viva il Circolo, siccome siamo agli estremi, così non è possibile, non è umano, esigere gli estremi sforzi della volontà e della coscienza.

Man mano quindi il Circolo andò sfasciandosi perché — tolto il motivo che poteva giustificare l'eterogeneo confusione del momento — si intuì che al giorno d'oggi occorre una precisa, una ben definita linea di condotta, donde ne derivi la divisione dei partiti combattenti l'un l'altro, ma per uno scopo chiaro senza opportunismi indecorosi e senza transazioni. I dissensi crebbero mai sempre, e nelle testé compiute elezioni politiche, quando il Circolo forse credeva di poter fare assegnamento su 500 fidi gregari, i fidi gregari riducevano a 150. La votazione di domenica lo attestò, e più che la votazione le varie e molte incongruenze notate in chi del Circolo fa parte: e altre non vi fosse, lo provi il fatto che un manifesto di iscritti al Circolo portarono ben alta la nota della candidatura Zabeo, questo nome suffragando con 190 voti.

Il fatto è di per sé stesso significatissimo e se ne trae la conseguenza che se a Chigioglia una istituzione deve aver vita, questa deve avere un colore solo e ben definito; agli occhi dei Chigiogliesi, deve presentarsi con una sola faccia: che questa associazione sia moderata o progressista, monarchica o repubblicana, non monta, purché spieghi alta la sua bandiera e che con essa e per essa combatta. Un'associazione porterà con sé molti e indiscutibili vantaggi, non ultimo quello di raffinare l'educazione politica di Chigioglia.

Modestia a parte, credo di essere nel vero: si potrà ben discutere fino all'esuberanza e darsi forti e darsi potenti: ma pure ritengo fermamente che a una tale conclusione debbasi venire.

### IL CUORE DEL RE

Per gli operai di Motta di Livenza

Ci scrivono da Motta di Livenza, 28: Il signor Edoardo Tommasini, per Comitato promotore della Associazione di addetti alle arti e costruzioni in Motta di Livenza, ha ricevuto la seguente partecipazione dal Ministero della Casa di S. M. Umberto I.

« Sono lieto di partecipare a V. S. Ill., che S. M. il Re, cui stanno grandemente a cuore gli interessi morali e materiali delle classi date al lavoro, si è compiaciuto di accordare a codesto provvido sodalizio la somma di lire seicentotrenta, otto, occorrente per soddisfare la tassa di ammissione e l'importo di un'azione a favore di trenta operai desiderosi di essere iscritti alla Società, e che per essere sprovvisti di mezzi necessari, non potrebbero altrimenti appartenervi.

Ad attuare una tale munificenza disposizione Sovrana, mi affretto a rimettere alla S. V. un vaglia per la sopradetta somma e mentre La prego di consegnare al fido firmato il pure occluso modulo di ricevuta, profitto della circostanza per offrirle gli atti di mia distinta stima.

Per il Ministro  
F. U. RATTAZZI

### UN PO' DI STORIA RETROSPETTIVA

sulle elezioni politiche di Venezia

I riusciti e i non riusciti

Ci scrivono da Venezia 28:

Le elezioni del I. Collegio di Venezia non sono certo riuscite così come la maggioranza degli elettori di buon senso avrebbe desiderato. La lista che di proposito venne chiamata del buon senso ha perduto uno dei suoi, Giovanni Lucchini. Perché ciò sia avvenuto, e come il candidato più combattuto sia riuscito primo in lista e in qual modo sia proceduta la battaglia è utile narrare, a mente riposata, perché se ne può trarre più d'una lezione politica ed anche morale.

Il primo Collegio di Venezia era rappresentato dalla XVI Legislatura dagli on. Brunialti, Lucchini, Clementi, e dall'on. Cavalli, riuscito nel 1888 contro Mazzoni, dopo le improvvise dimissioni del Lioy. Durante quasi tutta la Legislatura era regnato, in complesso, fra i tre deputati (il quarto, l'on. Clementi, non si fece quasi mai vivo)

### ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 29 novembre

Rend. ital.	5 0/0 god. 1° gennaio 1891	da	2	92 83
• 5 0/0 god. 1° luglio 1890				95
• Azioni Banca Veneta nominale				95
• • di Credito Veneto nominale				95
• Società Veneta Contr. nominale				95
• Cotidiano Veneziano fine corr.				95
• Obblig. Prestito di Venezia a premi				95
• Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500				95

Cartello del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.	95 31
Cartello del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.	95 31

Cambi	sconto	da	a	da	a
Olanda	5 1/2	101	101 1/4	123 80	124
Germania	5 1/2	101	101 1/4	123 80	124
Francia	5 1/2	101	101 1/4	123 80	124
Belgio	5 1/2	101	101 1/4	123 80	124
Londra	5 1/2	101	101 1/4	123 80	124
St. S. S. S.	5 1/2	101	101 1/4	123 80	124
Venezia-Trieste	5 1/2	101	101 1/4	123 80	124
Bancon. austr.	5 1/2	101	101 1/4	123 80	124

Scconti	da	a	da	a
Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Inter-				
essi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo				
Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.				

Milano 29	Raffineria Zuccheri	242	—
ed. it. cont.	94 90	Sovvenzioni	106
• fine	94 95	Società Veneta	125
• Modit.	563	Obbl. merid.	—
Banca generale	436	• nuovo 3 0/0	—
Lanificio Rossi	1203	Francia a 3 mesi	101 25
Cotidiano Cantoni	352	Londra a 3 mesi	25 50
Navig. generale	375	Berlino a 3 mesi	124 20

il miglior accordo. La loro condotta parlamentare era stata supergita la stessa: se mai, l'on. Lucchini aveva fatto qualche passo a destra, e l'on. Brunialti qualche passo a sinistra, trovandosi egli quasi sempre a votare col Cavalli. Ma potevano presentarsi agli elettori assieme, e sarebbero stati sicuri di riuscire tutti tre quasi senza lotta. Questa si sarebbe tutta concentrata sul quarto nome; con ben altre forze e in ben diverse proporzioni, il Panizza ed il Mazzoni avrebbero combattuto tra loro, ciascuno sorretto dai propri amici.

Che così dovesse procedere la lotta, presagivano tutti, se si parlava persino di un accordo fra i tre uscenti. Che se accordo non ci fu, certo si usarono i maggiori riguardi Anzi prima ancora che venisse scelta la Camera, il conte Eleonoro Negri, insieme ai maestri Conte e Maniaco anche a nome d'altri si recò in casa dell'on. Brunialti a dichiarargli che anche il suo partito intendeva combattere con quei tre nomi.

Il Brunialti, prima di rispondere (così, almeno, si disse allora) chiese che cosa pensasse di cosiffatta idea quello che ben avete chiamato il dittatore dell'Agno, quel Marzotto, che da moderato di tre cotte che fu sempre, divenne dal 1882, per la rabbia della patita esclusione, il grande elettore dei progressisti.

Notate che il Brunialti aveva usato, specie negli ultimi anni verso di lui i più grandi riguardi, e persino procurato favori personali di cui qualunque persona si sarebbe commossa.

Ma l'odio era troppo acre, volevano la rievacazione ad ogni costo, ritenendo d'averla preparata, grazie anche alla tolleranza e alle idee concilianti d'alcuni loro avversari, e un bel giorno il Negri dichiarò lealmente al Brunialti che il Marzotto dei tre non ne voleva sapere assolutamente.

Forse il Marzotto non era il solo a pensarla a questo modo, specie tra i nostri radicali, che non possono vedere chi li ha sempre fieramente combattuti sin dal suo ingresso alla Camera. Fatto sta che il Comitato — nel quale entrarono otto radicali puri, su dieci membri, proclamarono le due candidature Cavalli e Lucchini, accettò il Panizza perché sperava di trarre vantaggio dalla robusta organizzazione di cui egli era a capo, e perché un po' più radicale degli altri due, e si mise alla ricerca di un quarto candidato, che fu G. Fabbro.

Il Governo non aveva proprio nessuna ragione di preferire il Panizza e il Fabbro, tendenti al radicalismo, al Brunialti e al Mazzoni. Ma del Mazzoni il prefetto non ne voleva sapere, per l'avversione sua alla Provincia che lo sosteneva e forse per altre ragioni. E quanto al Brunialti, pel quale aveva mostrata sempre qualche simpatia, glielo facevano credere così spacciato, che meglio valeva assicurare al Governo un altro candidato, che girasse in verba magistri, come il Brunialti non ha fatto, non era disposto a fare, e, crediamo, non farà mai.

Fatto sta che quando messer Minghelli-Vaini tornò dalla visita di Milano, il giorno 7 od 8 novembre, si sparse in un attimo la voce che Brunialti — e naturalmente Mazzoni — erano combattuti dal governo, e la lista raccomandata era quella dei quattro. Certo in questo senso si espressero parecchi smacer, e i on. Brunialti non ebbe più, da quel giorno, alcun rapporto col prefetto, come non ne ebbe il Mazzoni.

Così lo stesso Brunialti pareva spacciato. Dico pareva, a chi non conosce la Provincia se non dai colloqui coi pochi audaci e frammontanti di cui si circonda, a chi crede che le minacce, le intimidazioni, le calunnie, i libelli siano armi sicure, e gli elettori vicentini, un branco di pecore che si lascia comprare o impaurire dal primo bravo che si presenti loro davanti.

Quello che avvenne poi non è tutto chiaro, ed almeno non è tutto noto.

L'on. Cavalli andò una o due volte a Roma; il Lucchini e il Fabbro si vedevano molto sovente uscire dalla Prefettura; il Brunialti credette di non mancare al banchetto di Torino cui era iscritto. Mazzoni parlò e bene; Lucchini male, come chi sente la fine imminente; Brunialti non scrisse e non parlò (chi sa che cosa gli è costato!) Cavalli e Fabbro scrissero una lettera. Il solo Panizza aspettò a scriverla il 17, quando da dieci giorni il governo lavorava per lui! Naturalmente, appena il governo ebbe tempo di leggerla, e passarono altri tre giorni, si cambiarono gli ordi-

ni, si invitò cioè il Prefetto a piantare il Panizza e a cercare un altro. Cercare un altro candidato, a tre giorni dalla elezione non era facile impresa: forse si pensò al Brunialti, ma questi aveva dichiarato altrove e fatto sapere a quanti lo avvicinavano che non avrebbe accettato alcun appoggio per sé solo.

Laonde il Prefetto raccomandò un po' uno un po' l'altro, cercando soprattutto coi sindaci che chiamava e richiama ad audendum verbum di portare avanti il Cavalli, salvare il Lucchini, e far avere una bella votazione al Fabbro, che si era sacrificato per il partito.

Alcuni di coloro che sostenevano gli on. Brunialti e Mazzoni avevano certo in animo di completare la lista cogli on. Cavalli e Lucchini. Ma lo sdegnoso rifiuto di costoro, vero o falso che fosse, certo non smentì il desiderio di molti di affermare per altra, forse, vicina occasione un nome caro a Vicenza, l'azione di alcuni amici personali di due altri candidati-dimostrazione, Felice Piovone e Pietro Pozza, posero modo di completare la lista altrimenti, anche a coloro che volevano assolutamente scrivere quattro nomi.

Il risultato non poteva essere diverso quando si pensi, che i tre primi eletti non si erano combattuti fra loro, non avevano almeno esercitata a reciproco danno alcuna azione personale. Al Cavalli giovò il voto anche di non pochi moderati: al Panizza l'azione pederosa e non sempre misurata dei maestri; al Brunialti, oltre l'abilità con cui direbbe, si può dire, la campagna, l'accanimento di alcuni avversari, la stima di altri, l'assoluta irraggiungibilità della sua esclusione.

La quale, voluta conseguire ad ogni costo e con ogni mezzo dalla Ditta Marzotto, condusse invece logicamente e fatalmente al risultato di escludere un valore parlamentare, un sincero liberale, e quel che è più il migliore amico del Marzotto medesimo!

Questa è la morale, che servirà a nulla, s'intende, come la morale delle favole, sebbene quelli che vi ho narrati sieno fatti irrefutabili.

### I VINI ITALIANI IN BAVIERA

Al nostri viticoltori

Il sig. Biellini, enotecnico italiano a Monaco di Baviera, dice che nei mesi di agosto e settembre non si ebbe alcuna entrata di vini italiani in quella capitale. L'uscita fu di soli quintali 273 e di 485 bottiglie. Però l'accrescimento ed il consumo dei nostri vini va gradatamente proseguendo in quei paesi. Egli cita una serie di fatti a prova del suo asserito, e conclude che tanto a Monaco, quanto nel resto della Germania, la Deutsche-Ital. Wein-Import Gesellschaft non si è ancora occupata che del commercio coi rivenditori, commercio che non potrebbe in alcun modo venir esercitato da ditte italiane residenti in Italia; a questa resta completamente libero il campo dei negozianti all'ingrosso.

### CANZIO ERA ELEGGIBILE

Leggiamo nel Caffaro: « I fogli ministeriali proseguono a dire, in tono di speranza, che sarà contestata l'elezione di Stefano Canzio, deputato di Ferrara, perché inleggibile. Osserviamo anzitutto che l'ufficio di ispettore delle saline, non solo non è governativo, ma non si connette neppure alla Navigazione generale, che è sussidiata dal Governo, del resto, solo per i servizi postali. Le saline sono esercitate da un gruppo bancario, combinato già dal Florio, ora così autonomo, che l'ispettore è costretto a pagare il suo viaggio a bordo dei piroscafi della Navigazione generale. Tale ufficio, dunque, non rendeva l'on. Canzio inleggibile: ma, in ogni modo, è bene sapere che fin dal giorno venti, il generale Canzio s'era dimesso dall'ufficio di ispettore. Ciò premesso, pubblichiamo queste poche righe del generale Canzio: »

Onorevole Direzione.

Nel Supplemento si è stampato, riportando da altri giornali, che io sono inleggibile, perché ho uno stipendio nel bilancio dello Stato. Tenga a respingere l'accusa di questo fatto che non è vero e la cui supposizione offende i principi ai quali ho ispirato costantemente ogni atto della mia vita.

Con osservanza. S. Canzio ».

### SI VUOLE UN PRETE AVVENTENTE

Tumulti per un prete brutto

Il Daily News racconta che, nel villaggio di Foeldra, presso Bistritz, è avvenuto un tumulto di contadini rumeni per la causa seguente: Essendo morto il parroco, i contadini avevano mandato una petizione al vescovo, acciò che nominasse il figlio del defunto a quella carica. Ma il vescovo non tene conto della domanda e nominò al posto un altro prete che è brutissimo.

Le donne del villaggio fecero allora una lega contro di lui, dicendo che, se il prete a cui avrebbero dovuto confessarsi, e che avrebbe dovuto benedirle, era un tal mostro, non avrebbero avuto in avvenire che figli brutti!

Domenica scorsa il nuovo prete entrò in chiesa, e, durante il sermone, tutti, uomini e donne, ne uscirono e si addorinarono nella piazza attigua, dicendo che, appena fosse uscito, lo avrebbero preso a sassate. Dovette intervenire la gendarmeria e nacque un tumulto, in seguito al quale fu fatto fuoco sulla folla e vi furono molti feriti, di cui sei sono morti. E' bene ricordare che, colà si tratta, di preti protestanti, che possono pigliar moglie ed, in conseguenza, aver figli.

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Napoli	29	Olio di Gallipoli	al quint. contanti	L. 75,30	—	10	75,15	—	10	75,58	—
•											
•											
•											
•											

Coralli	Nuova York 28	—	Frumento rosso D. 1,05	—	Grano duro D. 0,61	—	Frumento estrattato da 3,60 a 3,80	—	Nolo cavalli Liverpool D. 2 1/2	—
---------	---------------	---	------------------------	---	--------------------	---	------------------------------------	---	---------------------------------	---

Coloniali	Londra 28	—	Zuccheri grechi	—	mercato pesante	—	Zuccheri barbabietola	—	id. raffinati	—	id. sostenuto	—	id. in pani	—	id. cristallizzati	—	id. pesante	—
-----------	-----------	---	-----------------	---	-----------------	---	-----------------------	---	---------------	---	---------------	---	-------------	---	--------------------	---	-------------	---

Petroli	Nuova York 28	—	Caffè	—	mercato calmo	—	Caffè Rio 19	—	1925	—	idem 1925 a 1950	—	Zucchero macinato N. 12 cent. 5 3/8	—
---------	---------------	---	-------	---	---------------	---	--------------	---	------	---	------------------	---	-------------------------------------	---

Movimento del Porto	Arrivati il 28 da Cerfù e scali vap. ital.	• Cariddi	cap. Doderò	con merci alla Navig. Gen. Ital.	—	da Trieste vap. aut. • Milano	cap. Vitaglioli	con merci al Lloyd aust. ung.	Partiti il 27 per Batum vap. germ. • Sophie	cap. G. Von Hong	vap. per Trieste vap. aut. • Stefano	cap. G. Nagy	con merci — per Fiume schio. ital. • Giasone	cap. Padoan	con petrolio.
---------------------	--	-----------	-------------	----------------------------------	---	-------------------------------	-----------------	-------------------------------	---	------------------	--------------------------------------	--------------	--	-------------	---------------

Fallimenti	Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Amadossi Melchiorre, pizzicagnolo, di Rovigo — Giudice delegato Salvatore Ramovetich — Curatore Proscodimi Ferdinando, di Rovigo — 17 dicembre prima adunanza — 26 dicembre termine per la presentazione dei titoli — 14 gennaio chiusura delle verifiche.
------------	--

ATTI UFFICIALI	La Gazzetta Ufficiale del 27 novembre, N. 279, contiene: R. D. che convoca in sessione straordinaria i consigli generali dei Banchi di Napoli e di Sicilia, affinché ricostruiscano-
----------------	--

### CRONACA

#### CALENDARIO

Domenica 30 novembre: S. Andrea apost. Lunedì 1° dicembre: S. Candida verg. Sole leva ore 7. m. 21; tram. 4. 17. Temp. mass. del 28: 4.0 Min. del 29: 2.0.

### LA GRANDE ASSOCIAZIONE MONARCHICA

L'idea cammina

La fondazione di questa grande Associazione politica cittadina e provinciale incontra un favore, il quale si spiega soltanto col sentimento generale di tutti i migliori, che trovano necessario far cessare al più presto le questioni partigiane, e raccogliere intorno ad un'unica bandiera e per un unico scopo — il bene del nostro paese — le forze e le intelligenze fide alle istituzioni plebiscitarie.

Nella città uomini egregi, scossi dalla risposta negativa del paese alle mire settarie di chi voleva risuscitare partiti, in contraddizione stridente colle nuove necessità politiche; partiti la cui esistenza pregiudicherebbe le istituzioni, dichiarano di esser pronti a seguire il fortunato movimento iniziato.

In Provincia l'idea trova accoglienza entusiastica; — il programma del giorno, né rossi, né neri, ha scosso gli amici, che si scrivono da varie parti aderendo.

E questione dunque di concretare nel modo migliore questo patriottico progetto, al quale si opporranno gli avversari, ma che finirà col trionfare ed entrare nel novero dei fatti compiuti.

### MANOVRE ELETTORALI!!

A proposito di quanto scrive l'Adriatico di ieri sulle manovre elettorali usate dai nostri amici, riportiamo dalla Venezia di ieri la seguente dispaccio da Roma:

« Si assicura che la scelta della città di Napoli per residenza del Principe ereditario, della città di Firenze per Duca d'Aosta e della città di Venezia per residenza del Duca di Genova, è stata fatta non dal Governo, ma di iniziativa di S. M. il Re.

S. M. ha voluto effettuare un suo antico progetto, che i Principi Italiani risiedano alternativamente in tutte le principali città d'Italia, ove esistono palazzi reali ».

### LA COOPERATIVA PER SALVARE gli operai dell'usura

In merito a quest'altro progetto che si sta maturando, e pel quale fra giorni sarà tenuta un'adunanza alla Gazzetta dal Comitato promotore, riceviamo dall'egregio cav. Paolo Errera la seguente lettera:

Preg. signor Direttore, Nella Gazzetta di questa mattina rilevo, con piacere, che alcune egregie persone pensano di giovare seriamente ai nostri operai che, resistendo alle molte lusinghe degli avversari, si mantengono fedeli alla nostra bandiera.

Non ultimo fra i Veneziani che amano sinceramente la classe operaia, non solo plando alla nobile iniziativa, ma sin d'ora mi auguro di poter in qualche modo contribuire alla riuscita del comune intento.

Se la potere opera mia potrà in qualche cosa riuscire utile, mi pongo a sua disposizione, egregio signor Direttore, ed a quella degli amici nostri.

Mi creda Suo dev. PAOLO ERRERA.

### CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

Alle 7 e mezzo la parte dell'aula consigliere riservata al pubblico era già affollatissima. Alle 8.20, il Sindaco Selvatico, preceduto dai colleghi della Giunta e i consiglieri, occupano il loro scanno.

Fatto l'appello nominale, figurano presenti 36 consiglieri. Si giustificano le assenze di Fambri, Levi, Bellemo, Ricco e Marcello.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato.

### Le dimissioni del Sindaco

Prende la parola il Sindaco; nell'aula ci fa un silenzio profondo. Il cav. Selvatico ringrazia innanzi tutto la Giunta e il Consiglio che unanimi lo pregarono di desistere dalle dimissioni. Ringrazia in ispecial modo i consiglieri Minich e Fambri, che pronunciarono tante cordiali parole al suo indirizzo. Dice che è ben lieto dopo la dolce pressione usata dai colleghi del Consiglio di ritirare le dimissioni che aveva dato, mosse più specialmente da alcune asprezze e discordanze che sorsero nella Giunta in questi ultimi tempi.

no l'amministrazione dei detti Istituti — R. D. che rimuove dalla carica il sindaco di Grottaferrata (Ascoli Piceno) — R. D. che scioglie l'amministrazione del Monte frumentario di Turi (Potenza) — Emigrazione italiana all'estero avvenuta dal 1. gennaio al 30 settembre 1890 confrontata con quella dei primi nove mesi del 1889 e cifre complessive dell'emigrazione avvenuta negli anni dal 1875 in poi — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di novembre 1890 — Rettifiche d'intestazione — Duplicato di certificato — Concorsi.

### Ufficio dello Stato Civile

21 novembre — Nascite: maschi 6 — femmine 3 — Denunce morti 4 — Nati in altri comuni 1. — Totale 11 Matrimoni: Zenaro Angelo, prestinista con Uguro Giovanni, casalinga, celibi — Pavan Angelo, fattorino telegrafico con Rainoldi Maria, casalinga, celibi — Rosa Vittorio, facchino con Filippi-Fasolato Maria, casalinga, celibi — Trionfini Francesco, biaduello con Da Pian Maria, casalinga, celibi. Decessi: Gandolfo Duse Rosa, 67, cont., casati, Giuggia — Gajon Parnip Luigi, 66, ved., casati, Monaster — Salato Burlin Maria, 57, ved., sec. nozze, già lavandiera, Padova — Artusato Pietro, 78, cont., ricov., Venezia — Trasson Luigi, 75, cont., ricov., id. — Pastor Gio. Batt., 49, cont., suonatore girovago, id. — Massocut Luigi, 21, celibe, facchino, Aviano — Frari Luigi, 18, celibe, carbonaio, Venezia. Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

### Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Mare 29	Caffè	—	mercato fermo	91 Marzo	98 34
Dicem.	105 1/2	91 Dicem.	84		

Anversa 29	Caffè	—	mercato fermo	91 Marzo	98 1/2
Novem.	—	91 Maggio	98		

Parigi 29	Zuccheri Blanc N. 3	—	mercato fermo	4 primi	36 5/8
				4 marzo	37 1/4
				4 maggio	—

4 marzo	•	36 5/8
4 maggio	•	37 1/4
	•	— —
<b>Budapest 29 — Frumenti — mercato fermo</b>		

Mare corr.	Mare mercato fermo	1891	5 maggio-giugno	6.24/26
------------	--------------------	------	-----------------	---------

— Sono contento — soggiunse — che questi dissidi siano scomparsi, e che la concordia sia ritornata, e così ritorneremo contenti agli affari e agli interessi nostri.

Rivolgendosi poi verso gli scanni della minoranza, dice:

« Se qui dentro non ci può essere unanimità di idee, di vedute, c'è però unanimità di considerazione reciproca, unanimità di discussione e ferma volontà in tutti di cooperare al bene economico della nostra Venezia. Sempre quando lo occorra, ci rivolgeremo senza esitare alla nostra rappresentanza politica per raggiungere la nostra meta che è — l'ho già detto — la prosperità del nostro paese.

Vivi applausi accolgono le parole del sindaco che annuncia di passare all'ordine del giorno, che porta l'esame delle proposte Fornoni e del conto preventivo del Comune e della sostanza Correr.

Così è finito quest'altro e abbastanza ameno episodio della nostra vita pubblica cittadina. Il Sindaco si dimette, si fa pregare un pochino, recita il suo terzo discorso, e poi va a rievocare tranquillamente il posto.

La città pure avendo stina personale per il cav. Selvatico, assiste meravigliata a questi spettacoli nuovi, creati dalla sapienza dei neopadroni!!

### Le proposte Fornoni e il conto preventivo

Le due notevoli proposte del senatore Fornoni, che abbiamo già indicate ai nostri lettori, riguardanti l'acquisto del Palazzo Morosini e le condizioni economiche dei gondolieri, vennero dopo viva discussione rinviata a dopo l'esame del conto preventivo del Comune facendo esse parte integrante del bilancio passivo.

Dopo di che si passò all'esame del bilancio del quale per mancanza di tempo e di spazio dobbiamo omettere il resoconto.

Notiamo solo che fra gli articoli più vivamente discussi fu quello relativo alle case operaie.

### Le dichiarazioni dell'on. Tiepolo

Mentre continuava la discussione del bilancio, l'on. Tiepolo colse l'occasione di rivolgere nobili e cortesi parole al sindaco e alla giunta, e lo fece nella sua qualità di deputato anche per i colleghi che non sedono in Consiglio.

Disse: « L'on. giunta può fare interamente assegnamento sull'opera nostra: ci chiami e noi saremo sempre pronti di patrocinare colle nostre forze i bisogni della nostra cara città. (Vivi applausi).

Il sindaco si alza per ringraziare l'on. Tiepolo e dice che le sue parole sono toccanti e di grande valore per Venezia.

Trova che se prima annunciando che ritirava le dimissioni, aveva formulato una speranza di avere nella rappresentanza a Parlamento nazionale, una efficace cooperazione, la sua speranza si è cambiata colle parole del Tiepolo in certezza. (Vivi applausi).

### Banchetto elettorale.

Le iscrizioni al banchetto elettorale in onore dei deputati del primo e secondo Collegio di Venezia si ricevono anche presso gli uffici della Gazzetta di Venezia, della Venezia e della Associazione Camillo Cavour.

Raccomandiamo agli amici di sollecitare la loro adesione, perché tra pochi giorni bisognerà chiudere l'iscrizione allo scopo di provvedere il locale



unse — che questi  
la concordia si  
contenti agli a  
scanni della mino  
no essere unanimi  
unanimità di consi  
ta di discussione e  
perare al bene eco  
Sempre quando lo  
esitare alla nuova  
aggiungere la nostra  
o — la prosperità  
parole del sindaco  
del giorno, che  
Fornoni e del conto  
a sostanza Corper.  
abbastanza ameno  
piccola cittadina.  
preparare un pochi  
sottoscrizioni, e poi va a  
posto.  
la personale per il  
diata a questi spet  
denza dei neo-pa  
nionali  
ativo  
del senatore For  
e ai nostri lettori,  
condolieri, vennero  
e dopo l'esame  
nne facendo esse  
passivo.  
sime del bilancio  
tempo e di spazio  
onto.  
articoli più viva  
relativo alle case  
onor. Tiepolo  
sione del bilancio,  
e di rivolgere no  
e alla giunta, e  
deputato anche per  
Consiglio.  
interamente asse  
ci chiami e noi  
ocinare colle no  
ra cara città. (Vi  
ziare l'on. Tiepo  
ono toccanti e di  
iando che ritirava  
una speranza di a  
Parlamento nazio  
la sua speranza si  
tiepolo in certezza.  
— Le iscrizioni  
dei deputati del  
enza si ricevono  
gazzetta di Venezia,  
zione Camillo Ca  
di sollecitare la  
pochi giorni biso  
scopo di provve  
mero di coloro che  
riuscirà solenne e  
libero — Oggi  
sola grande del  
eduta alla quale  
ere — L'appello  
tra Provincia dal  
stituzione di una  
dalla carcere ol  
anche in Venezia  
senza il concorso  
ed aiuto delle  
verrebbe meno il  
dal carcere non è  
mancano qualche  
che il Consiglio di  
e nella sua buona  
vile società gio  
volge alle autorità  
stituzioni di bene  
privati. Società  
materiale e mo  
diretta dal patro  
curare il colloca  
in, in esercizi di  
lavori agricoli od  
non può attuare  
gono le Autorità,  
i privati.  
tivo della Società  
carcere sarà certo  
ore dalla cittadi  
— Oggi per la  
chola Cantorum e  
Marco, la Messa  
mento, senza accom  
altre tre dome  
ore 9 e 34 pre  
e moderne —  
esso anche que  
di lingue, l'uso  
Venier, Salizada  
da professori ve  
no tutti la loro  
olare possono in  
o studio.  
diviso:  
— Francese: mar  
cercoledì e sabato.  
orsi: il primo è  
8 alle 9.  
ossono rivolgersi  
to, dalle 6 alle 7  
ivi.  
del fu sig. Giu  
posizioni del com  
parterna israeliti  
ere distribuite ai  
d Eugenia Pardo  
morte della am  
segnare alla Con  
e cento per la loro  
ecchia di S. Cas  
à rende pubblico  
Luigi Camuffo, il

quale dispose di un legato di L. 2000, stabilen  
che la detta somma dovesse erogarsi in tra  
da lire cento da sorteggiarsi fra i poveri  
della parrocchia di S. Silvestro.

**Tiratori atteriti!** — Un individuo, certo  
signor Luigi Bizzì, che stette impiegato della  
grande gara di Tiro a segno di Roma, ha ini  
ziato una sottoscrizione a suo favore mediante  
schede, le quali tutte portano per prima la firma  
di un egregio nostro concittadino, abilmente imi  
tata, coll'indicazione di un'offerta di L. 10. —  
Altre firme di soci del Tiro a segno, pure abilmente  
imitate seguono questa firma, così che, per la forza  
dell'esempio, i tiratori potrebbero ritenersi quasi  
obbligati a fare qualche cosa per lui.  
E quindi bene che i tiratori siano avvertiti  
della cosa e stiano in guardia contro questa  
nuova piccola industria.

**Venne smarrito** nel percorso della Riva  
della Schiavoni, Piazza S. Marco e Campo S. Fi  
lippo Giacomo un remouitor d'oro da signora  
con piccola catenella a palla d'argento ed oro.  
Chi lo portasse al nostro ufficio riceverà ade  
guata mancia.

**LOTTO — Estrazione del 29 novembre**

Bari	37	25	32	43	44
Firenze	31	89	81	3	52
Milano	33	81	13	2	30
Napoli	30	48	8	62	77
Palermo	69	17	86	46	60
Roma	3	33	39	27	11
Torino	5	38	82	28	86
Venezia	36	43	63	31	32

#### DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Rossini** — Iersera — prima della *Carmen*  
che è giunta trionfalmente alla decima rappresen  
tazione — l'orchestra, diretta dal M. Boscherini,  
esegui molto bene una sinfonia di un giovane si  
gnore padovano, Bruno Barzilai.  
La sinfonia di scrivere, musica si va purtroppo  
estendendo in modo soverchio: — e scriviamo  
purtroppo, poiché sono pochissimi i lavori duraturi,  
che seguono un passo nel difficile campo lirico. E  
singolarmente per si suole trattare il genere sinfo  
nico, che, senza dubbio, è il più difficile. Questo,  
in un'altro, pensavano iersera assistendo all'esecu  
zione della sinfonia dell'opera *Jeffer*, del m. Bar  
zilai.

Non ne faremo analisi accurata: francamente  
non ne vale la pena — vi mancano l'originalità  
dello spirito melodico, il disegno netto e ben defi  
nito, l'armonico impasto dei vari strumenti. E  
quel che più importa non si comprende il concetto  
dell'autore, che ha dimostrato deficienza di studio  
e di grammatica e di stituiti musicali.

Se la sovrabbondanza di ottoni e di gran cassa  
sarà tale nell'opera, a cui attende il Barzilai,  
si può a buon diritto affermare che l'ascolta  
tore ne uscirà di teatro col timpano molto ma  
lato.  
In brevi parole abbiamo voluto dire tutta la ve  
rità al sig. Barzilai, poiché crediamo per fermo che  
la lode immeritata danneggia un giovane più che  
avergli vantaggio. Se egli si sente portato a  
scrivere musica, procacci almeno, prima di esporsi  
al giudizio del pubblico, che si possa dire di lui,  
come di tanti giovani ai quali madre natura non diede  
la scintilla del genio. « Non vi sono in questa mu  
sica cose nuove; però l'autore sa quello che si fa,  
conosce a dovere tutti i segreti di cui è ricco l'in  
strumentale, ha fibra, svolge con forma corretta il  
suo pensiero ». E riguardo alla sinfonia della *Jeffer*  
queste parole non possiamo davvero scrivere.

G. di Mugensano.

**Goldoni** — Ricordiamo ai nostri lettori che  
vogliono passare una bella serata di recarsi al Gol  
doni dove si replica *Il Fourchanbault*, tanto bene  
rappresentati dalla Compagnia Pietriboni.

**Malibran** — Anche iersera fu molto applau  
dito il ballo *Follie di Carnevale*. Festeggiatissima  
la brava sig. Farone, ricorrendo la sua serata  
d'onore.

**Malibran** — Avviso ai bravi e buoni bambini:  
i marionettisti fratelli De-Coll inaugureranno iersera  
con molto successo il corso delle loro rappresen  
tazioni al teatro Minerva a S. Moisè. La grande fa  
miglia di burattini, colle relative maschere di Ar  
lecchino e Fancappa, riscosse larga messe d'ap  
plausi dal numeroso pubblico piccino, assiduo del  
Minerva.

**Società C. Goldoni** — Questa sera la So  
cietà filodrammatica Carlo Goldoni rappresenterà  
*Marcellina* dramma in 2 atti di Marenco, nel quale  
aggrano le signore L. Tosi e Ida Gasparini ed i  
signori Massimo Gasparini, Ernesto Lago e France  
sco Tosi.

Quindi si reciterà il *Cantico dei Cantici* di Ca  
vallotti. — Chiuderà la serata la farsa *Chi non  
prova non crede*.

**Unica veneziana a Berlino** — Il nostro  
corrispondente berlinese ci scrive che la sera del  
24 corr. in un concerto, alla Società italiana, di  
quella capitale, fu eseguita ed applaudita entu  
siasmamente musica di valenti maestri veneziani.  
Dirigeva il concerto l'illustre storico e critico  
musicale dott. W. Langhans, il quale fornì tutto  
il programma di musica d'autori italiani. Vi figu  
rarono pezzi di Piani, di Bazzini, di Burgu  
na, gli altri, l'A. *Respiro* e la *Serenata* di Gio  
vannino M. Ugo Bassani, ed una *Romanza* di Gio  
vanni Tebalchini, l'egregio direttore della nostra  
*Schola Cantorum*.

**Musica L.** — Par che si stia archi  
tettando dal promotori della musica sacra in Ita  
lia, un Congresso di quest'arte religiosa, da tenersi  
nel prossimo anno, e che avrebbe sede in Milano.  
Sarebbe questo il vero primo Congresso italiano  
dedicato ad un tale ramo importante della liturgia  
dell'arte.

L'adunanza di Soave, tenutasi nel decoro anno,  
quantunque numerosa ed ottimamente diretta, pure  
è stata troppo breve e prematura per avere l'importan  
za di un Congresso. Poi alle teorie ed ai voti,  
occorre unire la pratica e mostrare i pregi della  
musica ecclesiastica, facendone gustare delle buone  
esecuzioni.

In due sole città, oltre Venezia, questo accom  
piamento della teoria alla pratica, sarebbe possibile:  
a Milano e a Roma.

D'altronde poi, trovandosi a Milano la sede del  
Comitato permanente per la riforma della musica  
ecclesiastica, quale sede naturale di un primo Con  
gresso, viene designata Milano, tanto più che colle  
messe del Palestrina, la cappella del Duomo si è  
guadagnata una rinomanza italiana. Rinomanza che  
non mancherà fra breve anche alla Scuola di Ve  
nezia, cui attende sempre con amore e con cura  
intelligente il M. Tebalchini.

#### SPETTACOLI

**Rossini** — *Carmen* — Opera — Ore 8 1/2 — L. 1.50.  
**Goldoni** — Compagnia Pietriboni — *Il Four  
chanbault* — Commedia — Ore 8 1/2 — L. 0.80.  
**Malibran** — Compagnia di prosa e ballo —  
*Le follie di Carnevale* — Ore 8 — Cent. 50.  
**Salte del Ridotto** — Tutte le sere dalle 8 1/2  
alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50.  
**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi  
musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg.  
fanteria, oggi, dalle ore 3 alle 5:  
1. Marcia *Orfeo*, Mattiotti — 2. Pot-pourri *dei  
francesi*, Meyerbeer — 3. Walzer *Don Pedro del  
francesi*, Pansini — 4. Fantasia *2. Faust*, Gounod  
— 5. Mazurka *Eleganza*, Moranzoni — 6. Polka,  
Strauss.

## Servizio telegrafico della "Gazzetta"

### Dalla Capitale

**I PRIMI ESPERIMENTI COLLA LINFIA KOCH**  
I due soggetti — La cura del « lupus » — La  
reazione — I buoni risultati — Gli esperi  
menti sui tubercolosi.

Roma 29, ore 9.30 p.

I primi esperimenti colla linfa di Koch si fe  
cero, come vi telegrafai ieri nella clinica di San  
to Spirito.

Oggi vennero innestati i primi ammalati.  
Essi sono certa Angela Mastriani di 32 anni, ci  
coriaria affetta da *lupus* alla faccia da ben cin  
que anni, e certa Emilia Buselli di 12 anni fi  
glia di certo Buselli impiegato alla *Gazzetta Uf  
ficiale*. Anche essa è affetta da *lupus* alla faccia.  
Molti medici assistevano alle iniezioni. Le am  
malate sperimentate erano in condizioni gravissi  
me.

Alle ore 4, un'ora prima di quanto credevasi,  
incominciò nelle due ammalate la reazione:  
la Mastriani cominciò a smangiare: invece la Bu  
selli si mantenne calma. Le croste del *lupus* co  
minciarono a cadere.

Credesi che la linfa abbia raggiunto l'effetto  
sperato. In ogni modo domani se ne vedranno  
meglio i risultati.

Lunedì si cominceranno gli esperimenti sui  
tubercolosi.

#### Un voto di fiducia

Secondo quanto si raccontò in alcuni Circoli  
politici, l'on. Crispi avrebbe dichiarato ad un de  
putato ministeriale che egli domanderà alla pri  
ma occasione un voto di fiducia alla Camera,  
per conoscere gli umori della maggioranza e per  
sapere su quanti voti di nuovi deputati il Mini  
stro possa fare assegnamento.

#### Il Bollettino militare

Vi mando le notizie del *Bollettino Militare*  
uscite oggi che si riferiscono ai reggimenti di  
stanza nel Veneto.

**Giordano, Riccardi, Zetoli, e Serena** tutti  
capitani nel 75° reggimento fanteria sono tras  
locati rispettivamente al 33°, 90°, 91° e 33°  
fanteria.

**Serena** cessa anche di essere aiutante mag  
giore.  
**Pompei**, capitano nel 58° reggimento fanteria;  
**Guzzo** capitano nel 91°, **Della Croce** nel 90° e  
**Falletti** nel 92° sono traslocati tutti al 75° regg.  
fanteria.

Trentasei allievi dell'Accademia militare di  
Modena sono nominati sottotenenti di fanteria.  
Dieci allievi della stessa Accademia sono nomi  
nati sottotenenti di cavalleria.

**Bruni** tenente nell'8° regg. artiglieria è trasfe  
rito alla fanteria a Torino.

**Volpe** tenente nello stesso reggimento artiglie  
ria è trasferito al 17° artiglieria.

Quattordici allievi dell'Accademia sono nomi  
nati sottotenenti nel genio.

**Tortelli**, tenente nel 2° reggimento genio è tra  
sferito al Comando del genio a Roma.

**Serra**, tenente nel 4° reggimento genio è tra  
sferito nel corpo speciale d'Africa.

**Perilli**, sottotenente medico nel 25° reggimen  
to artiglieria, è iscritto fra gli ufficiali di com  
plemento.

**Orfice**, capitano medico nel 51° reggimento  
fanteria, è destinato ai Presidi d'Africa.

Il *Bollettino* pubblica inoltre i nomi di otto  
decorati dalla medaglia d'argento al valore mi  
litare e di otto che ebbero la medaglia di bronzo.

#### Notizie militari

Per i soldati che fumano — Militari all'estero — Proroga  
Nome smentito — La chiamata della classe

Il Ministro delle finanze si accordò con quello  
della guerra per autorizzare i vivandieri militari  
alla vendita di sigari, di spagoletti e di tabac  
co trinciato comune di seconda qualità anche  
durante le esercitazioni e le manovre militari.

Il Ministero della guerra autorizzò i pre  
fetti a concedere il passaggio per l'estero ai mi  
litari di terza categoria che trovansi nelle con  
dizioni prescritte ancorché il secondo periodo del  
loro classe di leva non sia maturato.

Col trenta novembre scade il tempo utile  
per l'ammissione nei reparti degli allievi uffi  
ciali. Non è improbabile che il Ministero prorog  
hi la data dell'ammissione.

Come avrete rilevato era corsa la voce che al  
principio dell'anno vi saranno le nomine di 12  
generali di divisione e di 12 di brigata. Questa  
notizia però va smentita: per ora non si fan  
ranno promozioni nell'alto personale militare.

La prima categoria dei giovani nati nel 1870  
sarà chiamata sotto le armi nei giorni 7, 9 e 12  
gennaio.

#### Altri cinquanta senatori

Roma 29, ore 11.5 p.

Oggi vi fu consiglio di ministri. Si approvò  
la nomina di 50 nuovi senatori. Assicurarsi che  
non vi è compreso nessuno fra i caduti nelle  
elezioni.

#### Nuovi progetti

L'Esercito di questa sera dice che Bertole  
Viale presenterà subito alla riapertura del Par  
lamento il progetto di legge per l'avanzamento  
nell'esercito.

#### 50.000 lire papali per le elezioni

Si assicura che il Papa ha messo a disposi  
zione dei clericali 50.000 lire per le elezioni  
amministrative di Roma.

Si dice che i clericali faranno una lista solo  
di 20 nomi.

#### Nuove mistificazioni agli emigranti

La *Tribuna* pubblica una lettera da Santiago  
in cui si rivelano nuove mistificazioni subite da  
emigranti italiani al Chili. Circa 180 italiani,  
imbarcati per una destinazione, vennero condotti  
altrove: alcuni di essi riuscirono a fuggire; di  
altri si ignora il destino.

Il console italiano ha iniziato un procedimen  
to per scoprire i colpevoli.

#### Il primo viaggio del neo-deputato

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica  
l'autorizzazione alle stazioni ferroviarie di rila  
sciare il biglietto gratuito ai deputati che si re  
cano a Roma per la seduta reale del 10 dicembre.

#### Un commissario di marina in aspettativa

Il sig. Riccardi commissario capo di marina  
fu collocato in aspettativa.

#### La lega monetaria

La lega monetaria latina non fu finora de  
nunciata da alcuno degli Stati confederati. Si ere  
de quasi certo che essa sarà tacitamente proroga  
ta di un anno.

#### Una nuova enciclica papale

Il *Fanfulla* dice che alla fine dell'anno si  
pubblicherà una enciclica sulla questione sociale.  
Il Papa la sottopose all'esame di una Commis  
sione di cardinali che incaricò il cardinale Zi  
gliara di rivederla.

#### Una notizia che viene smentita

La *Riforma* smentisce la notizia telegrafata da  
Suakim al *Times* che nove sambuchi abbiano  
sbarcato a Taklai, paese soggetto all'Italia, un  
grosso carico di granaglie destinato ai Dervisci.

#### Il prodotto della vendemmia

Lo stato della campagna — I lavori autunnali  
Dai telegrammi giunti al Ministero d'agricoltu  
ra risulta che il prodotto della vendemmia nel  
1890 può raggiungere ad ett. di vino 28.000.000  
circa, per 12.000 di qualità ottima, 77.000 buona  
e 11.000 mediocre e cattiva. Il raccolto è stato  
singolarmente scarso nel Veneto, nelle Marche  
nell'Umbria e nel Lazio, relativamente abbon  
dante in Sicilia ed in Sardegna.

Le notizie sull'andamento della campagna  
dall'11 al 21 novembre giunte al Ministero d'agri  
cultura si possono così riassumere: Nell'Alta  
Italia i seminati sono in ottime condizioni fuori  
che in poche località ove la pioggia è ancora  
desiderata. Nell'Italia Centrale e Meridionale si  
continuano le semine, e si attende alla raccolta  
delle olive e degli agrumi che da generalmente  
buoni risultati. I lavori autunnali procedono bene  
dappertutto.

#### La fillossera

Durante il mese di ottobre terminarono ovun  
que in Italia le esplorazioni dirette a scoprire  
vigneti fillosserati. In complesso i risultati ottenuti  
sono soddisfacenti, specialmente nell'Alta Italia  
ove le nuove infezioni non hanno più l'intensi  
tà e l'estensione che avevano quelle scoperte  
negli anni scorsi. Durante le dette esplorazioni  
la fillossera fu scoperta per la prima volta nei  
Comuni di Cerro e Monticello Brianza in provin  
cia di Como.

## Dalle Provincie

#### Per la causa Diana a Bari

Bari 29, ore 9.40 p.

(L) È stata pubblicata la requisitoria del Pro  
curatore generale nel processo Diana con la quale sono  
chiamati in causa i signori Giuseppe Diana, nob.  
Accolti, Domenico Sforza ed A. Rutishauser, ordina  
dandone la costituzione in carcere.

Vi telegrafo, appena noto, il deliberato della  
sezione d'accusa.

#### La crisi municipale a Firenze

Menzando un sindaco si nominano gli assessori  
Firenze 29, ore 1.20 p.

(n. 1) Vi ho informato regolarmente sulle varie  
fasi della crisi municipale che, pur troppo, non è  
ancora del tutto risolta.

Alla seduta del Consiglio comunale, indetta per  
iersera, intervennero numerosissimi i nostri *patres*.  
Presiedette il consigliere anziano, marchese Nic  
colini, il quale lesse una nobile lettera del sena  
vigilante, che dichiarò di non poter accettare l'o  
norifico mandato. Quindi lo stesso cav. Niccolini  
propose che, rimandando l'elezione del sindaco ad  
una prossima tornata, si procedesse intanto alla  
nomina della Giunta.

Il Consiglio unanime approvò, e furono eletti  
gli otto assessori effettivi ed i quattro supplenti.  
Con una facilità di cui non aveva diritto, si fanno  
vari nomi al sindaco: ma nulla arriva al posto  
nelle voci che corrono, e bene ancora non sono pa  
lessi gli umori della maggioranza dei consiglieri.

#### Contro un giornalista

Genova 29, ore 7.00 p.

(m.) Nel gabinetto del questore, in presenza del  
questore, i delegati di P. S. Minozzi e Spaventa,  
infurati per le acerbe recriminazioni della stampa  
contro il procedere inurbano degli agenti della que  
stura nella dimostrazione ultima, invirono e villi  
pesero il giornalista Zandrino, chiamando lui un ma  
scalzone e i giornali fogli ingombranti.

Lo Zandrino sorse querela e denunciò il fatto  
al Circolo dei giornalisti.

#### Un banchetto a Mantova

Mantova 29, ore 5 p.

(L) Per il banchetto che si darà giovedì in ono  
re dei deputati Arrivabene e Capilupi, sono giunte  
numerosissime adesioni.

Le iscrizioni rimangono aperte a tutto mar  
tedì.

Il banchetto sarà tenuto nella gran sala degli  
Spechi al Palazzo Ducale, che si sta già prepa  
rando.

#### Morti in una fossa di calce

Palermo 29, ore 7.10 p.

(n.) Giunge notizia che presso le falde del monte  
Pellegriano un bambino di tre anni, allontanat  
osi, giocando, dalla propria dimora, arrivò presso  
una casa in costruzione. Avvicinandosi ad una fos  
sa di calce, vi cadde dentro, rimanendo cada  
vero.

#### Il nuovo comandante della squadra

Spesia 29, ore 7.20 p.

(n. 2) Fra giorni la squadra sta per partire. Le  
navi, che si trovavano in arsenale, uscirono nel  
golfo.

Quasi tutte le navi hanno già verificate le bus  
sole (verifica necessaria ogni volta che la nave sub  
isce riparazioni), dimodoché tutto è pronto alla  
partenza, che a quanto si erede sarà nei primi del  
prossimo mese, dirigendosi per la Maddalena, ove  
pare avverrà lo svernò, ed il cambio del coman  
dante in capo della squadra, cioè lo sbarco di Lo  
vera e l'imbarco del vice-ammiraglio Noce, aven  
do ultimato il Lovera l'anno di comando.

#### Amanti in fuga da Spesia

Spesia 29, ore 9 p.

(n. 2) Certo Carlo Guarnieri, veneziano, d'an  
ni 26, è fuggito colla sua amante Aida Belledone,  
figlia di un impiegato.

Il Guarnieri è impiegato contabile a questo R. Ar  
senale.

La fuga fu causata dall'opposizione che i ge  
nitori della ragazza facevano al matrimonio dei due  
giovani.

L'Aida, fuggendo, ha tolto dal corredo della ma  
dre una collana ed un bracciale d'oro del valo  
re di L. 300.

L'affare è stato denunziato.

## Dall'Estero

Koch al Parlamento tedesco

Berlino 29, ore 7.5 p.

Oggi alla Camera dei deputati il ministro Gos  
ler, rispondendo ad un'interpellanza del depu  
tato Graf, relativa alla cura della tubercolosi,  
scoperta da Koch, dichiarò che il ministro delle  
finanze porrà tutti i mezzi necessari a disposi  
zione di Koch, il cui rimedio fa sperare di es  
sere utile anche per altre malattie. — Soggiunge

che sarebbero presi accordi, perchè il rimedio  
sia accessibile anche ai poveri. Trascorso un cer  
to tempo lo Stato prenderebbe possesso del ri  
medo.

Il ministro annunciò che un signore ha fatto  
dono di un milione, e concluse dichiarando che  
sarà per lui il più lieto ricordo quello di avere  
appianato la via ad uomo come Koch.

Applausi da tutti i banchi della Camera e delle  
tribune accolsero le dichiarazioni del ministro.

#### UN PANATTIERE ARROSTITO nel proprio forno

Lo strano e pietoso caso è avvenuto ieri l'altro a  
Chardonne nel Cantone di Vaud. Un operaio panattiere,  
bernese, giovane di buona famiglia, dell'età di 19 anni,  
preso non si sa da qual lugubre mania, invece di met  
tere il pane a cuocere nel forno ardente, ci si mise egli  
stesso, e vi fu, come si può ben immaginare, cotto e  
carbonizzato in breve ora.

Era di una condotta irreprensibile, non prendeva sbor  
nie, anzi, di carattere piuttosto gaio, non dimostrava  
nulla di eccentrico nel suo modo di fare e di vivere.  
Bisogna supporre che sia stato assalito e dominato da  
un accesso di follia furiosa che lo rese immemore e in  
conscio di sé per cacciarsi nel forno ardente a bruci  
cervi vivo! Il padrone, entrato poco dopo nel pre  
stino, cercò il giovane panattiere, e non vedendolo, corse  
verso il forno e vi trovò dentro il cadavere irrimediabile  
del suo garzone.

#### UNA SORGENTE NEL NUOVO BACINO nell'Arsenale di Spesia

Ci scrivono da Spesia, 28:  
« Ieri, dopo prosciugato il nuovo bacino di carenaggio  
Umberto I, nel quale si trovava il piroscato *America*  
per delle riparazioni al timone, con grande stupore dei  
presenti si vide il bacino riempirsi a grado a grado  
d'acqua, scaturita da una grande polla. La nave non  
ebbe alcun danno.

Una Commissione d'inchiesta si pronunzierà in que  
sti giorni per giudicare a chi spetti la responsabilità del  
fatto, se all'impresa costruttrice o all'amministrazione  
della marina, non potendosi ora verificare se la nuova  
sorgente venga dalla terra o dal mare. »

#### CURIOSE MANIFESTAZIONI DI CLERICALISMO

Ci scrivono da Martignacco, 28:  
« Ne volete una di carina. Il mese scorso a Palosco,  
Comune di questo Mandamento, un Tizio ingiuriava e  
diffamava una donna, la quale presentò a quel signor  
Sindaco relativa querela. Che fa il Sindaco? Manda a  
chiamare le parti, e persuade il Tizio, in via di com  
pimento, ad esibire L. 80, con cui compervava un manto  
da regalare alla Madonna della Chiesa parrocchiale. Il  
più bello poi sta in ciò. Sembra che Tizio non abbia  
pagato troppo volentieri le L. 80, perché, consta, che  
andasse chiedendo se nel caso di una condanna avrebbe  
potuto pagare anche meno, e dettò di sì, diede in  
ismania: ma cosa fatta capo ha.

A proposito di elezioni — Come la legge prescrive,  
la Giunta municipale, nel mattino del sabato precedente  
le elezioni, aveva estratto a sorte quattro consiglieri co  
munali per due seggi provvisori di questo Comune. Lo  
credete? Non una di queste buone pecorelle di Santa  
Madre Chiesa, poiché erano proprio tali, compare, o si  
giustificò, e si disse supplire coi due elettori anziani  
presenti per ciascuna Sezione.

#### Per la festa di Waterloo

Un proclama del comitato per la festa di Wat  
terloo è stato affisso in tutti i paesi fiamminghi.  
Vi si ricorda che la Fiandra ha pagato milioni e  
milioni di contribuzioni militari alla Francia, che  
è stata quarantotto volte invasa dagli eserciti fran  
ceschi, che la Francia occupa anche adesso una par  
te della Fiandra. Il proclama invita con parole  
energie e fiamminghi a unirsi per combattere  
le intenzioni ostili della Francia e le sue mire di  
annessione.

La Francia, conclude, fa votare ogni anno dalle  
 Camere 200.000 franchi di fondi segreti per la pro  
paganda francese nel Belgio.

#### FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

NEL SETTIMO GIORNO DALLA MORTE



Brevetto della Casa di S. M. il Re d'Italia

**ANNO**

**ASSO**  
Per Venezia e tu  
all' anno; 9 a  
trimestre.  
Per l' Estero in  
nell' Unione p  
l' anno, 18 a  
mestire.  
Un foglio separa  
Cent. 20.  
Le associazioni  
a Sant' Angelo  
3565; e dal  
francata.

CHI VU  
più grande e

ALLA G  
organo nel

Colla  
i più an

della politica, e  
L'abbona  
franco a don  
Unie  
la proporzi

La GAZZETTA  
in una sola  
distribuisce  
le città e p  
Tiratura

I nuovi a  
tamente il  
Dicembre.

**IL COMPITO**  
Lo stato  
Il cora

I programmi di deputazione per le elezioni generali sono il migliore dell'impero e finché il paese

E se la nuova  
essere poco so-  
pacse, se essa  
a farlo uscire  
ripristinare il  
essa si trovare  
risposta dei fu-  
vitabilmente la

Molti ed imp  
economico di c  
il Legislatore d  
quel tempo tro  
ni bizantine; c  
obbligo di stud  
forme invocate  
mai si impone

Più che ogni  
la situazione  
enire della fi  
quali, e quanto  
Amministrazione  
possano essere  
vantaggio del  
inanze dello Sta

Un esame dell'anno, confrontato con quello dello scorso anno, chiarire quale sia la situazione dei nostri prodotti ora a fronte di una situazione complessivamente negativa dell'economia generale. È un primo indizio.

I maggiori te  
di Fabbricazio  
ttimi, Dazio c  
all'alea che es  
uire, per l'ent  
ore floridezza

Gazzetta d

RIV  
— Lo credo

all'occhio vivo  
ale arriva pres  
a via; ma una  
difficile a guida

a per la collin  
ndietro; la crea  
d è fatica imp  
o s' imparan tre

— La vostra,  
e cause d'inqu  
— Non ancor  
e la spinta

...e lo spirito  
...anza, specialme  
...zione. Conosce  
...e; sono di col  
...ebba rimanere

— Avete ragione  
sempre il mi  
— Quando si

Traduzione di p

# 1891 - 1891 - 1891

**ALMANACCHI**  
 1891 - 1891 - 1891

## ALMANACCHI

Ultima e grande novità!!!

Per regali a Natale e Capo d'Anno

Ricco assortimento in elegantissimi calendari di lusso per gabinetto in Feluche-seta pelle ecc., con magnifici fiori artificiali, e disegni in rilievo. — Buono gusto — Eleganza — Bontà di prezzo.

Grandioso assortimento delle più recenti novità in

### AUGURJ

d'avorio, seta ricamati e dipinti a mano.

Grandioso assortimento di calendari da gabinetto, da tavolo, effemeridi per Banquiers, Almanacchi Americani — Biagi Storici, Sacri e Gastronomici — Semestrali semplici e doppi — Mensili oblungi per avvocati, notai, medici, ingegneri ecc. Almanacchi tascabili in Avorio, Metallo, Peluche, Seta, Cartong, Pelle in varie forme e disegni.

Almanacco profumato **Mimmi** per le signore cent. 75.

Almanacco profumato **Nigone** cent. 50.

## ALMANACCHI

**ALMANACCHI**  
 1891 - 1891 - 1891

# 1891 - 1891 - 1891

**ALMANACCHI**  
 1891 - 1891 - 1891

## ALMANACCHI

Ultima e grande novità!!!

Per regali a Natale e Capo d'Anno

Ricco assortimento in elegantissimi calendari di lusso per gabinetto in Feluche-seta pelle ecc., con magnifici fiori artificiali, e disegni in rilievo. — Buono gusto — Eleganza — Bontà di prezzo.

Grandioso assortimento delle più recenti novità in

### AUGURJ

d'avorio, seta ricamati e dipinti a mano.

Grandioso assortimento di calendari da gabinetto, da tavolo, effemeridi per Banquiers, Almanacchi Americani — Biagi Storici, Sacri e Gastronomici — Semestrali semplici e doppi — Mensili oblungi per avvocati, notai, medici, ingegneri ecc. Almanacchi tascabili in Avorio, Metallo, Peluche, Seta, Cartong, Pelle in varie forme e disegni.

Almanacco profumato **Mimmi** per le signore cent. 75.

Almanacco profumato **Nigone** cent. 50.

## ALMANACCHI

**ALMANACCHI**  
 1891 - 1891 - 1891

# 1891 - 1891 - 1891

Guarigione della Colica biliare e nefritica, della Calcolosi renale, vescicale, biliare e di tutte le manifestazioni della Diatesi urica, cioè Reumatismo articolare e Gotta; dei Catarrhi gastro-enterici e delle forme dolorifiche ed asettiche dei Goutti, della Cistite catarrale cronica e delle Prostatiti acute e croniche coll'

**A C Q U A** della **F I U G G I**  
Fonte  
di

in ANTICOLI CAMPAGNA Provincia di Roma

**Cent. 85 la bottiglia**

Dirigersi ai concessionari esclusivi **A. MANZONI E C.**, Milano, via S. Paolo, 11.  
ROMA, via di Pietra, 91  
GENOVA, piazza Fontane Moree.

Sconto ai Rivenditori. — Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque Minerali d'Italia.

In VENEZIA presso Bötner, Zampironi e Contenari

1257

**RISTORATORE**

**UNIVERSALE dei CAPELLI**

della  
Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il  
colore, lo splendore, e la bellezza della gio-  
ventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e  
nuovo sviluppo. La forfora sparisce in  
pochissimo tempo.

Fabbrica 113 e 115 Southampton Row, Londra.

**FRANZINI & C. Farmacia 1825 Farmacia Zu-  
cchi S. M. A. 125 — La R. S. M. Frezziera — Bari —  
Piemonte M. R. Ologia 19.**

**SALEMI COLAZIONI E CENE**  
Non si fanno senza... mangi  
più e non si mangia senza  
le relative... salviatte; e per  
aver le salviatte a disposi  
re qualche cosa che in port  
**Porte Salviatte**  
di metallo d'arte e resistent  
con figure preziose e specie  
a vari colori si preste  
incredibilmente buone di  
Qualità 100.  
si, presso LOMBARDI, a Rot  
viale, 407, Torino.

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**  
(Florio Rubattino)

**Linea XI. — Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera —**  
(settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Visetti - Manfredonia -  
Barletta Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia  
e Porti Italiani del Ponente e viceversa.

**Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) —**  
**Domenica 6 mattina.**

**Linea XIII. Partenza ogni Domenica ore 4 di sera —**  
(settimanale) — Venezia - Ancona - Trenzutti - Bari - Brindisi - Corfu -  
Pireo - Costantinopoli - Smirna - Salonicco - Mar Nero - Danubio  
e viceversa.

**Linea XIV. — Partenza ogni martedì ore 6 di mat-**  
**tina. — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso**  
toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente  
la costa Pugliese al ritorno.

Dirigervi alla **SEGRETERIA** della Società in Venetia,  
Via 22 marzo, N. 2422.

## acquisto di francobolli

Il sottoscritto acquista qualunque partita di francobolli già usati, specialmente se ancora appiccicati alle lettere, prende in speciale rilievo chi gli può offrire francobolli usati dei Ducati di Parma, Modena, Toscana ecc. ecc. dirigere sentiti offerte a ANGELO di A. LEVI, Trieste, Via San Spigione N. 1.

[illegible]

**Prestito di denaro sulla**  
firma.  
Avete bisogno di denaro?  
Indirizzatevi a me avanti  
di rivolgervi altrove e vi guadagnerete. Pagamento sicuro,  
aiuto al commercio.

**Buneten**  
63, Boulevard Voltaire, Parigi

**PRESTITI** di denaro su  
firma, a tutti,  
5 0/0 l'anno, rimborsabili a  
volontà al mese ed all'anno,  
aiuto ai negozianti. Discre-  
zione. **Minu**, 32 Boulevard  
Barbes, Parigi.

**NASTRI, CUNI e CART**  
per profumare gli appartamenti  
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dai contagi; ottimi nelle malattie contagiose.  
Vendonsi al prezzo di Centesimi 25 - 50 e lire 1.25 all'Agencia **Longega**, S. Salvatore. N. 4325, Venezia.

**DEPELAT NIO È IL**  
 per levare senza danneggiar la  
 cute, la peluria nascente sul  
 viso o nelle altre parti del cor-  
 po. Completamente innocuo, è  
 di un effetto sorprendente. I  
 peli distrutti col Depelatorio  
 del celebre Albergon von Kellner  
 non ricompariscono più:  
**Prezzo Lire TRE.**  
 all'Agencia LONGEA S. Sal-  
 vatori, N. 4823, VENEZIA

# Guide Brentari

**PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLAGNA**

**Nuove pubblicazioni**

**Da Padova e Treviso e Belluno.**  
**Da Vicenza, Padova, Treviso e Bassano** Cent. 75  
 ed Offero con parecchie vignette

**Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte**  
**Summano**, con parecchie vignette: Prezzo Cent. 60

**Guida di Recoaro**, con parecchie vignette . 50

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

**Guida di Bassano - Sette Comuni** . . . L. 5.-

**Guida del Cadore** . . . 4.-

**Guida di Belluno, Feltre, Primiero,**  
**Agorde, Zoldo** . . . 5.-

**Guida di Vicenza, Recoaro, Schio**  
 (con numerose vignette) . . . 6.-

**Il Museo di Bassano** . . . 2.-

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.  
 Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con  
 vignette:

1. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e**  
**Vittorio.**
2. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali **GUIDE** sono riservate alle in-  
 serzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assun-  
 to la privativa.

**ANTONIO LONGEGA**  
R. Salvatore, 4826 - VENEZIA  
Le GUIDE RAPPRESENTARE trovansi vendibili presso  
i principali librai; ed i depositi principali si trovano:  
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia  
franco — Padova Drucker e Seuglia — Vicenza  
Giovanni Galla — Verona Carlo Drucker — Bergamo  
Sante Pozzato — Treviso Luigi Zoppelli — Udine  
Paolo Gambierasi — Belluno Pompeo Bravaglieri — Ro-  
vigo Tullio Minelli — Trieste Ulrico Hoepf — Te-  
rino C. Clausa libreria Leoscher — Firenze Leoscher  
& Seaber — Bologna Nicola Zanichelli — Roma B. Le-  
oscher & C. — Livorno F. Volmar — Napoli M. La  
Sonder — Londra Sampson Low, Scarle & C. — Ma-  
drid Puelles y Capdeville — Bruxelles Ch. Meunier

Giacomo Savagnin